MISCELLANEA

FISICO - MECCANICA

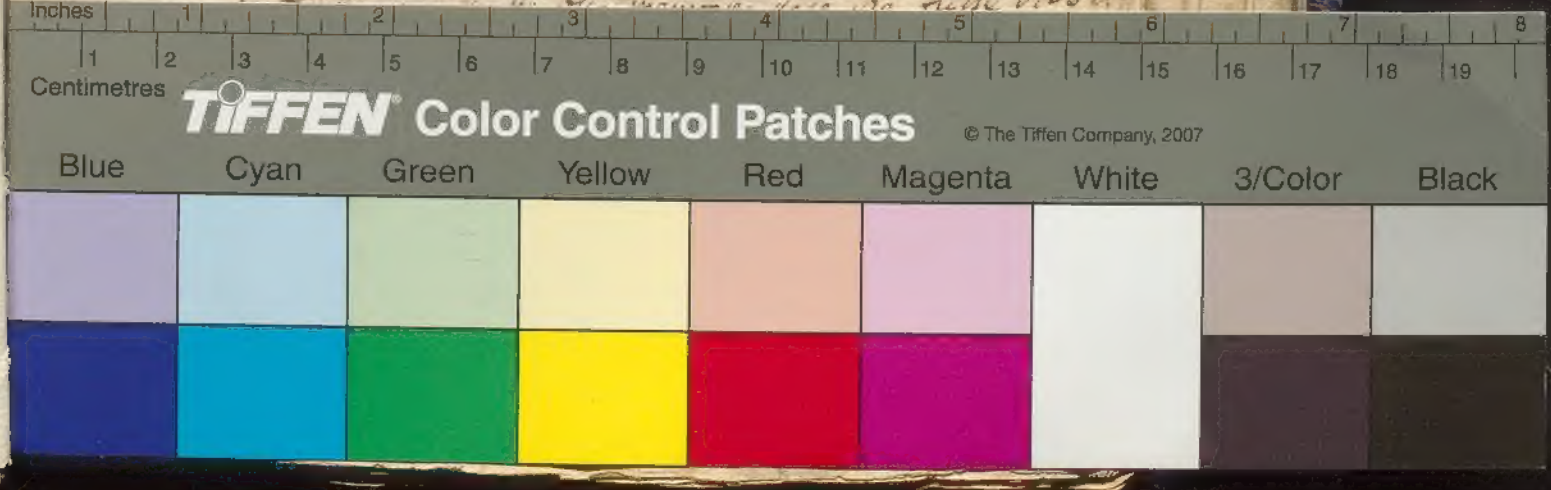
GALILEIANA

ULTIMI ACQUISTI

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE DI FIRENZE
Mss. GALILEIANI 336
RACC. PAL.

153

Libro buono pieno di ottime riflessioni fisiche ed osservazioni Meccaniche, credo tutte di Galileo, o certo d'uno scolare di Galileo, e molte cose varranno state dette da lui in alle sue conversazioni, intendendo di là per tutto si veda il suo modo di pensare. È una cosa singolare al n.° 14. c. 213 dove vien attribuita al Galileo la cognizione della gravità dell'aria, e comunem.te si crede ritrovam.to del Torricelli. E certo dall'opere del Galileo appare chiaram.te se egli non avea tal cognizione, la stette se avesse avuta averebbe arricchito il Mondo d'infinite belliss.me speculazioni. Ma può essere, che egli la scoprisse gli ultimi anni della sua vita, tanto più che già non si fa menzione dell'esperienza Torricelliana, la quale non pare che ancora fusse stata fatta;



BIBLIOTECA NAZ CENTRALE DI FIRENZE
Mss.
GALILEIANI
336
RACC. PAL.

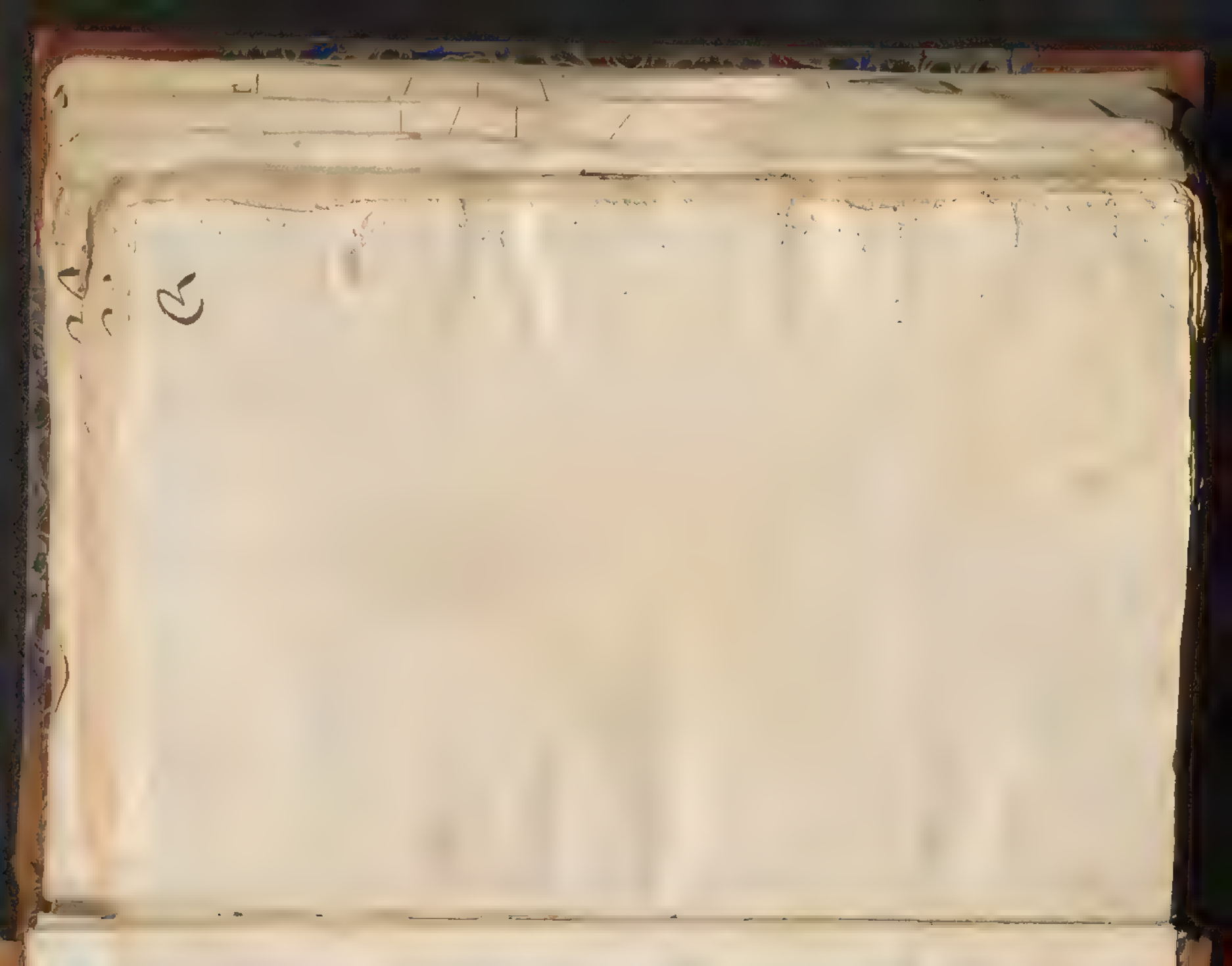
58

Libro bizzarro pieno di strane riflessioni fisiche ed osservazioni Matematiche, vedo tutto di Magiotti, e certo il uno scolare di Galileo, e molte cose varanno state da lui in [illegible] sue conversazioni, [illegible] per tutto si vede il suo modo di ragionare. Vi è una cosa singolare al n.° 14. c. 213 [illegible] che vien attribuita al Galileo la cognizione della gravità dell'aria, e comunemente si crede ritrovamento di Torricelli. E certo dalle cose del Galileo [illegible] Se egli non avea tal cognizione, la sfera se avesse avuta avrebbe [illegible] Mondo d'infinite [illegible] Ma io spero che egli la ricevesse gli ultimi tempi della sua vita, tanto più che qui non si fa menzione dell'esperienza Torricelliana, anzi pare che ancora dopo [illegible] anzi quasi [illegible] pare che memorie, pare che fosse vivo il Torricelli, di cui si riferiscono molte opinioni d'udito

Sembra scritto intorno al 1632

[illegible]

ΕΚ ΤΗΣ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗΣ ΤΩΝ ΠΑΝΤΖΙΑΤΙΚΩΝ



24
24
3

1.

Ragguaglio per [illegible] mo cavalier dell'
Acqua alla Compagnia
dichiarata
in varij rescritti in occasione d'altri Problemi curiosi
del N. N.

24

4

A torto (Sig.re Principe) si sono dolsuti certi che es:
ser stati pur troppo tacciti, e quando i segreti dell
universo con tutti scoperti; perche se bene il mondo
durasse più anni che non furono i giorni di Noe:
tutti, è di Noe, mai finirebbe la causa delle inven:
tioni, e dell'opere stupende della natura. Anzi
tanto più sono belle, e marauiglioso quelle che
restano alla posterità quanto elle sono più re:
condite e più difficili. Replicano che questo
stampito non è altro, se non che la Natura
non venga mai in otio produca qualche
cosetta di nuouo. Ma questo sono mere cri:
me: perche le naturale della nostra uenga
e delli arterij, la circolatione del sangue, la
palpitatione del cuore, sono anticha quan:
to l'istesso Adamo: e la speculatione è tanto
nuoua, quanto l'ingegno vigente nostrissimo
del nro Secolo. (ou questa mia renitenza
alla compressione sia detto senza superbia)
e tanto antica quanto la creatione dell'ar:
gento è tanto nuoua, quanto la ragione mia è
totalmente contraria alla comune opinione.
Riceua V.A. con la solita benignità questa
mia

mia nouellitia se bene acerbetta e con la lanugine ancora: compassendo si trouo, ch'in quella mano non la capiua, mentre ella e dotta ogni ragione alla sua dea: (ma, dou'gli uenne il primo impulso: e donde si comportarono contra quei miei fratelli et al mio sangue. Diro dunque come uerso la fine di Giugno prossimo mi fu inuiato da Firenze a un tal problema una uacca con un bocciuolo: ai cui fianchi roca assai, molta acqua, et una rumachella, ch'ogni di leggiera non uedo, gia mai essendo, uecchio in Troppo alterato e strumi. Dunque feci ragunar giouani in un cannello da aprire, e tenerlo con a mio parere potessi dar qualche risposta. Fra tanto nel riuolgere alcuni cosetti miei già dimostrati, mi uenne in pensiero, di notare con quel cannello fori molti e diuersi molti iguali (se bene con molta difficolta) finalmente mi riuscirono. (ori brillando per l'allegrezza ai tanta nouita la mostrai ai fratelli di Lucca del (onfalone, quasi a

tutta

24
5

trua la cosa dell'S.mo Car.o Saccheg.i mio sig.re
e fra questi all'ecc.mo Giovanni Ruccellai, qual mi
e corso e venne meco a mostrar q.ta curiosità a quel
signore, che mi accapitò il problema. Questo
homo curiosiss.mo e gentilissimo di compagnia tan-
to di tali inventioni, che ei mi fece grandiss.ma
instanza di una caratina da fare i giochi
et una breve istruttione per mandarla a Fior.a
Io. acconsentij poi che io più volentieri vi
harei mandato con un discorso formato, soggiun-
se che se io gli concedevo quel tanto, allora
egli mi darebbe dua altri problemi da risol-
vere et unirò con il mio di Toscanella prossimo.
Così lo servii e contorno l'appuntam.to dando a
dua bambini in luogo di carattina mandai
dua lettere con la solutione del Tabbi e
una nascosta con qualche osservatione e
miglioram.to del detto problema. Doppo nei 2
giorni seguenti mostrai l'operatione et il trat-
tato a molti curiosi di Roma, come al sig.r
Michelangelo Ricci e mandai a trovar al
sig.r Antonio Nadi, dua dei più pellegrini
ingegni che io habbia mai praticato in tutta
mia e dei più viaggi in Francia et

alam

altrui con aggiungervi ò variarvi qualche cosa
uorrebbe farsene bello; talche contro a' giorni
suoi fortuna a' stampatori così retti, et impar-
ziali è uiua. Q.to è la uerità del fatto, e q.to è
un poco più compendio de miei pensieri. Non
sono così facili ad er.e Principi q.to prohemi
ne nuoti da Fiorenza ad cuiea il moto e quiete
sebene à prima uista paiono cose diuise e quie-
che di. mano. Anzi tanto sono più d'una cosa
quanto nel moto è quiete consiste tutta la fini-
ca: e quanto più i gran Filosofi channo preso
di grandi errori. Sonsu e stimo l'honore che
mi è fatto: ma consco ancora il pericolo, concios
sia che le opere della Natura riescano a' cer-
ti constanti a caso e senza alcuna artefi-
cioso si potrebbe risolvere ogni questione
naturale, poiche nel variare della natura
si conoscerebbe talora la uera quella solu-
zione data a caso. Ma essendo la natura
immutabile, con l'istesso Autore di lei, se
la soluzione data sarà falsa, sempre nei
più spesso strade si discopriranno false; ne
preghiera ne autorità, ne uoti pieghe zanna
o uso gl'inganna chi è immutabile nieuna:

Sibu

dimd e vada. Di qui è che l'opinione del gal:
leggiani in riguardo della grandezza o della leg:
gierezza assoluta, fu poco dopo con ecce:
lenti dimostrazioni con vinta dall'accuratissima:
cura, ed a nostri giorni con altrettanta accu:
ratezza distrutta, e annichilata dal Padre
della Toscana filosofia. Pure non ostante Nella Gal:
il precetto seguente, come ne' gravi huo: leggiani
mini: è da loro cavando alcuni pochi Assiomi
credevi poterci valer sempre ad ogni difficoltà
proportami, o intraccciata da me in simile
materia.

1 Sia dunque il primo Assioma. Un solido
galleggierà in un mezzo liquido, se sarà in
specie più leggiero di tal mezzo: e vi andrà
se sarà in specie più grave.

2 Diversa materia varierà facendosi diversa
più leggiera in specie e condensandosi più
grave.

3 L'aria non l'acqua si può comprimere o rigon:
fiare assai maggiormente che accade a minor
mole senza alterare la sua costituzione di
calore, e densità. Quello e non il gonfiare
de' palloni ec archibusi ad aria: questo è
certissima dimostrazione e più molte
prove

trovò della quale una sua q.to è in un vaso pieno d'acqua posera un solido o nella qual non sia più grave in specie se non q.to vaggio minima. non salirà quel solido fin ogni gran forza fatta all'acqua da reniersa: ferro ò marmo: è più tosto risospinta il vaso anor di metallo non, che di vetro. fa maggior esperienza. se in un cilindro pieno d'acqua sieno messi adagio una caraffina aperta, come più à basso, ogni minima forza ò compressione che patisca l'acqua nella mano facendo salire la caraffina fin il primo ottavo: dove ogni valor à sarà remasa più remessa e con più velocità. &c. dove &c.

Sia che è che dubita che se bene l'acqua non ammetta qualche gran compressione, massime nella pienezza che è d'infinita mente à meno possa riceuere qualche compressione nella minima è quasi impercettibile. Ma q.to dubbio si tocchi affatto con il nostro proposito da dichiararsi meglio a suo luogo. Sia la fonda d'un grandiss.mo fiume o una caraffina aperta: essa minima la differenza della sua leggierezza in specie

ritenere mo

come la minima forza che dal dito si faccia
all'acqua tornerà subito la caraffina a
scendere, e potrassi dunque l'acqua non ce-
dere nè punto una minima compressione; non cosi
tanto gran male si comunemente, o cedersi punto
a quella minima forza, questa quando ella o tutta,
o parte, nè sarebbe poi bastante a far scendere e
portare caraffina. Queste ragioni o conseguen-
ze vengono addotte in altra forma dicendo:
ecco la forza di necessità e il cuneo, subito vedi
la considera, che mi si dice una palla di ve-
gnis o di ambra viene da acqua si accosterà
fin una grande velocità: ecco a figura
sferica e la più capace tiene a media
velocità a palla in altra figura
equalmente capace e a fara crepare.

7/ Poi l'aria come l'acqua et ogni liquore si rare-
fara fin il caldo e si condenserà fin il freddo.
Esempio in altra dire un paradosso: il vento
freddo rarefara molto più l'acqua facendola
diacciare che l'accesissimo caldo facendola quasi
bollire.

5/ La velocità acquistata dai mobili nel scen-
dere o venire come più gravi e nel salire come
più leggieri. Dato l'esempio una palla di
abete fin grande fiasco d'aria sopra di un
acqua.

acqua profondo. certo che ella vi vene tenuta
e vi rendera: dove messavi leggiermente ne meno
s'immergera tutta. Et all'opposito salendo
dal fondo di tal acqua passura tanto sopra il
livello quanto poi non si potrà mantenere
6 ria dell'aria e dell'acqua in un vaso rigid
lato a fuoco: sopra il freddo l'acqua si condensa
sera l'aria fa necessità si dilata: et all'op:
posito raritacendosi l'acqua si condensa
l'aria quale è disposta: ma a g: passioni.
7 ria una vessica aperta con il corpo pieno
di aria, et il collo di acqua: raretacendosi l'aria
spinge la acqua dal collo: e condensandosi, ò
mancando la med: aria, sale sopra il collo quel
mezzo liquido nel quale ella si trovava
Figg: 1: ma Hora venghiamo a i casi particolari e consideriamo il bocciolo A B dove la lumaghetta C si fa mediante il freddo salire in B e rivoltando il bocciolo rimane a basso pure in B. Questo può avvenire perche l'acqua mediante il freddo si condensa et il quarto A roma e si fa mediante il freddo salire in B e rivoltando il bocciolo rimane abbasso pure in B Questo può avvenire perche l'acqua mediante il freddo si condensa et il quarto A roma e si fa più grave per il vetro, et l'aria venta
e la

124
8

la cimachella aperta si varà fin il terzo e
si farà più leggieri fin il secondo, e 4ta molto più
spuntando l'acqua dal collo fin il terzo. Ma
cessando il secondo, torna alla prima sua
costituzione e resta ribonda. Vi sono altri modi
ma per far l'istesso
questo, ne io mi obbligo a tutti i particolari.
Basta, che io lo fò con facilità grandissima
anco nell'acqua comune con un boccetto da
serrare et aprire. Aggiustando la cimachetta
e facendola così leggiera, posando che sia ogni
poco di peso da cantarelli inclinando e gi-
rando io destramente il boccetto quella cadi
da sola nel maneggiare il boccetto man-
cando preso quel poco di peso, e venendo
il vaso, resta la cimachetta sempre in fondo.
Fig: 2: Vi piacque l'invenzione delle pallini o smalti
Fig: 3: DDD nella cabbiola AB ouero celino di
cristallo GL, con due razzoni, ne vi fa
dubbio, che ponendo la cabbiola in aria: vi-
cino mentre gl'ecci delli pallolini o var-
taggi di peso sieno in proporzione di mezzi:
la canna a capello sarà più grave in specie
un liquore di un altro quanto più saranno
vantaggi o pallini che vaghino fin il fondo
della storta.

Dissi

Dissi che una gabbiata di N.° 15. ouer N.° 20. non
uno non bastano a ritrouare l'ultimo differen-
te dei liquori, che sono di molti fra di estre-
mi in gravità e leggierezza, dove una pal-
la sola può meglio riuolta il problema. Sia
dunque una palla di vetro con la bocca di
argento a vite e grande alquanto di qualche uoglia
mole (verbigratia N.° 3 once) di liquore il più
leggiero che si trovi, e con rame o altra materia
dentro, faccisi la palla equalm.te grave in
specie cond.e liquore in modo che un vantag-
gio minimo come un pezzetto di sottilissimo
filo di ottone la faccia leggierm.te posare; pren-
sene altro liquore della galleggiera (vedremo
quanti di quei minutissimi pezzetti equali e nos-
bisogni mettere dentro perfetta salute et in ca-
duno sapremo quanto quello molto di li-
quore sia più leggiero, o più grave. Così non
so benissimo chiarirmi della fedeltà dei vetri
cali (sia detto con sopportatione) de gli Orefici
Farò con più di quei pezzetti leggierm.te po-
sare la palla nel saggio di vino o mostra
che di uoglia, e vedendo che molti di quei
pezzetti ci uogliono a farla posare nel vino
che mi è portato conoscerò a proportione
quanto mi sia fatto per grave.

(vedi)

(tormen.)

24

I

Figs. 4: Il tormento del cilindro M N e pesolini GGG
che si muouono con diuersi momenti conforme al freddo ò caldo fa il liquore racchiuso
nel cilindro e fondato nel primo e secondo
Assioma.

Figs. 5: Delli due pesciolini A B l'uno aperto galleggia in un vaso pieno di acqua fredda: e l'altro serrato resta leggiero in fondo. Mescendosi poi dell'acqua calda nel vaso
aperto tal cagione. condensandosi l'aria
di lui fa il quarto et attenuandosi dell'acqua fa il serrato si farà più graue in specie che non è l'acqua e perciò andarà giù:
Ma all'incontro il serrato che leggiero
gioraua come si è detto: non può riceuere in
se acqua per esser serrato: già che l'acqua
calda si troua più lenta che la fredda
se il quarto sarà ancora più graue che il
secondo e farà salire li pesciolini per il primo Assioma. Qui auuertisce, che se quel pesciolino serrato galleggiasse come l'aperto, si potrebbono aggiustare con fili di crine così eguali, che ogni poca varietà di freddo ò di caldo, li faccia mutare il fondo. Questo vaso sarebbe meglio se l'aperto in luogo di esser forato ci
fosse vn cannellino, o coll'aper-
to

rel

varbaro &c; perche condensandosi l'aria quiui ge-
lando gli entra dell'acqua nei uenetti, nō la può
ai nuoui calori così sensi uaporare. Onde ha-
uendo quel collo d'aria empiuto e perche sta uolta
all'ingiù rarefacendosi l'aria facilm.te la spu-
ra, e uenga a sera. Se bene e per ō con tutti i
nostri artifitij che questi pericolini cedino
all'essetto de uetri, quali ritenendo in
certe uesciche più ò meno aria danno in
ogni sorte d'acqua raggiustarsi e contra-
pesarsi a marauiglia.

Finalmente mia non consiste nel caldo ò nel
freddo, ma nella renitenza alla compressione
dichiarata nel uerso Attioma, ca e ualo.

Fig. 4ª

ria un cannello o cilindro AB aperto da una
delle basi, come in A e pieno ò quasi pieno
d'acqua comune ò d'ogni altro liquore: dove
una caraffina C aperta in D con difficoltà
ben s'aggiusta con filo di ottone ò di piombo
in galleggi. Questo chiudendosi il cilin-
dro AB con il dito grosso o polpa della mano
scenderà più ò meno uelocem.te secondo le mag-
giori ò minori compressioni, che fa la mano,
in chiudere il cilindro e quanto più si ac-
crescerà la compressione ò si aprirà il cilin-
dro, tanto più presto tornerà a galleggiare.

Fig:

ro auuiene dal primo caso ch'il fiondo
sia pieno di pelo l'acqua, che non ammette
compressione di il resto essendo d'aria farà
forza all'aria della caraffina facendo di
il collo di lei condoen si vede quando la ca-
raffina con trasparenza. Dunque la caraffina
sarà più grave in specie di l'acqua che di
è salita, e di l'aria che si è condensata di il
secondo e così descenderà di il primo. Ma
nel secondo caso l'aria compressa dalla mano
farà qualche forza all'acqua, el acqua al
aria della caraffina &c. e finalmente al-
lentandosi sempre più la compressione, sempre
più scema quella forza, che si faceua all'
aria della caraffina: et ella sempre più re-
stringendo, e ispirando l'acqua, si riduce in
una constitutione da poter galleggiare.

Operatione 2ª

• è più caraffine grosse galleggeranno con di-
versa leggierezza in specie la più grave
scenderà con minor compressione., stringen-
dola potrà farsi scendere una volta, o una
dopo l'altra o tutte in una volta. Di
all'incontro è più leggiere con allentare
meno la compressione salirà. Alungando non
potrà far salire una volta, o una dopo l'altra.

o tutte

ò vuoto in una volta.

Operazione terza.

Potendosi con maggiore ò minore compressione far scendere ò salire detto caraffino, si potranno anco fermare ed equilibrare in qualunque luogo del cilindro. Ne importa che il mercurio abbia i pesi soli per il quale scendendo empisse con più esattezza, e facilità raggiustare la compressione ed equilibrio.

Operazione quarta.

Se detto caraffino aperto galleggierà con diversa leggierezza in specie facendosi scendere vuoto in una volta sarà bisogno d'accrescere: ela compressione si potrà rimpiazzare in modo, che la più grave seguiti a scendere, la seconda resti in equilibrio, e la terza torni a salire. Se all'incontro facendosi salire vuoto in una volta; si potrà raggiustare in modo la compressione, che la più leggiera seguiti a salire la seconda resti in equilibrio e la terza torni a discendere.

Operazione Quinta.

Una caraffina aperta che apena galleggi fa una compressione violenta, come facendo con la mano sopra il cilindro pieno d'acqua si potrà ridurla più salire. Questo fenomeno accadrà

scendere

scendesi sempre la caraffina, e scappando
essa l'aria dalli fori che ne escono entra
in suo luogo tanta parte d'acqua, o il ter-
mine, e resta sempre in fondo fra il fumo.

Operazione sesta

È una caraffina aperta, et una sigillata a fuoco
galleggieranno insieme: la compressione fa la
scendere l'aperta, come sopra. ma non la sigil-
lata dove non può entrare acqua. Voltandosi
poi sottosopra il cilindro così compresso, ella
salirà e galleggierà fra il secondo mentre
aperta scende, si rompa, salvo è si eguagli fra
essi ferma fra sempre facendo tutte le pas-
sate operazioni.

Operazione ottava

Se con una caraffina serrata non fossimo alla
aperta, come nella seconda, molti effetti ac-
cadono gli debbe: e sempre tali, quanto la
caraffina saranno più di numero, e più
varie di peso, ma le ragioni saranno sem-
pre l'istesse.

Notisi che una caratina sigillata a
fuoco è creata insensibilmente come pesa
accadendo pure e galleggiare e scendere con
tro il peso; poiché l'acqua portata dalla

compressione

compressione, per la separazione nella caccia, dalla
e la entrata chiusa luogo per il restante; ma la caraffina
resta in fondo, non potendo vscir dalla strema sua
costruzione come si è detto nella narrazione de pez:
cellini. Può succedere ancora che dopo una grande
impressione di fondo velocem.te il dito o succhiare:
e con la bocca restare troppo vuoto nella caraffina.
ma troppo lungo sarei, se io volessi raccontare
tutti i particolari. Ben ci sono altri metodi più
ca ricreativi con più commodità.

Tacciano, che questi pesci non sono più sicuri in
un ricevitore pieno di acqua fresca quei pesci.
e et impressi mentre vescem.te la mano o altro corpo
basta e non avanza fuori. anche quei pesci che
stan sotto alla caraffina: se non ci è dell'aria
ci vuol maggiore compressione. se ecce
sive troppo non basta la compressione della
mano.

In altro più vero e più vaga questa mia
invenzione con diversi giuochi in luogo della
caraffella.

Così possono abbellire il suo giornale sig.r
Artemi mia dimostrazione, e
esattezza in buona forma geometrica, ma
però io stimo meglio l'accomodarmi alla
facilità brevità e capacità di ogni uno.

Vostro

Non acqua che si comd il fens e legnis mosso da noi si muovu ruck, ben che lunghis: mo nel mes: mo istando: cosi dal dito o polpa della mano sempli: mo nel mes: mo istando la uistrà in ruota - acqua dal celindro ora pur lungo e dando quand un rotto o riaro nuvo dito è vasu Bighuuind comd si vedo. Adunqud se in un cilindro AB lungo fig: 7: ma esempio tre palmi si abbassu vanno in ghiuind con una rew di sotto a qualsiuoglia punto C si potrà fard la compressiond in A di nascosto è lo rebatto vedrà gd maggiori maraviglia.

Quest si può fard un celindro G la seguad dal dd è ser largo quald habbia un braccio o tri vaglis D.M. che seneri in altra stanza è dd quella pur di nascosto fard il giochetto. fig: ii:

Cosci che le ghiuind si apparizano for più grand, for più piccole, cosa che ogni uno si vedo.

Cosci d dovria di mettend un legnis nella spina: glis D.M. qual mi faccia salird - acqua di qui fard poi di nascosto il giochetto, cosa che non riuscirà agl'altri se la d: legnis e mancar. di troppe acqua nella spi vaglis.

A prima li vedind del fens è dall'acqua cacia l'opinions istantanea cond benim: mo sebend si muoued il fens ci muovanta for d cio superi il

z. uso di lui. Ma nell'acqua fuor che quella gravità d'aderenza è per tutto nel resto: il cilindro) non ci vuol altro, che un minimo grado o momento bastante a sollevare quella pochiss.ma acqua che sale per un capillare. Adun: que una forza minima imprime la sua virtù in tutta l'acqua del cilindro, o d'un pozzo sebben fussi lungo sino al centro della terra. Ecco una differenza fra i liquidi e i solidi molto notabile.

Ecco un altra differenza simile. Se con un martello io percuotessi quel ferro o altro solido a me: tu della persona sebene infinita) con tempo si ... ricevette a tutto il ferro mentre a me grazioso e pieghevole riceve e muove tutto il suo di. Dove quella minima forza dei dita imprime nel mag.mo cilindro a tutta l'acqua del cilindro sebene fussi grande quanto voglio.

Alcuni fa tentarmi credo nella Geometria non mi concedono equilibrio della verga per ragione parendoli che la figurina semplice vacilla: e non confessano il vacillare del polso loro: ne considerano quanto minimo sia quel momento qual altera la data quiete. Sino posti in sodisfat.no loro) vi dilanerò due pesi non dubito punto che essendo la bilancia giustiss.ma e di pietra dura il

tutto

24
13

una cosa molto ridicola e quasi impercettibile: e questa tanto più nell acqua sara più piccola quanto più esquisito si fa. equilibro nei nudi dove non e alcuno intoppo o resistenza. Dunque, come fu passaggio un mio pensiero verso mi abbandonai in una carrozza a' passeggi, o più tosto poneisi anco che indifferente e ver la fauerevole: verso, o notizia di alcuno i desiderato ad uno de giocatori la vittoria. Questo auuenne hoggi, Delasciamo una volta a chi io uado quel nudo es in certo nome di simpatia! Fosse fatto ai lui volesse la o impazzisse, quieto, collerico disdegnoso fedele? o altro; ese vero io non lo saprei nondimeno dire, ne intendere: peroche nei corpi fluidi e solidi si concede un tratto insensibile: molto più l anima potra fra un minimo, et impercettibile momento partirsi dall equilibrio. Oppure considero io! Luciano quell'angustissimo spacio: uaso della memoria con acqua alcuni limpida e spiritosa: fra alcuni flemmatica e torbida. considero le figurine con piu grandi con piu piccole con abbagliate, con distinte con diuerse operationi in conformita delle nasse. Quando una figurina piu acuta m' interdisce un altra piu ottusa quando io uo-

uoli fare

rei qui vedere con una ricerca circa di cilindro cioè a dire con un grattar di capo bene spesso con acquisto d'intento. Ma fuor di burla bene speculationi si racchiudono in questa mia nouella quando in un solido marino si racchiuggono tante belle cose che le sapessi ritrouare. Viemi concesso di accennare alcune poche come di passaggio. Se il volere e principiare la compressione fusse nel medesimo istante e come un atto solo dell anima essendo il dito e polpa della mano con giunto con l acqua, non potrà abbassarsi il dito nell acqua nel medesimo tempo non solo per la cagione che quella non comincierà di ricevere qualche. Adunque il volere e principiare la compressione e salire nell acqua, e cominciare di versi giochi a valere e quasi dell anima sarà un atto solo di lei, quale causa in un certo modo ampliata fa quanto è lungo il cilindro la sfera dell attività sua.
Di più quella notabile differenza tra i liquidi e solidi: manifesta nei marmi, nerai, pendini cartilagini essendo come in materia non liquida ne solida: della quale si serue l anima per fare ad un tempo diuerse operationi in conformità della quanta. Bene è ragione che la virtù impressa nell acqua, corpo molto grauo

quando cuoo nel med.mo stando dando il moto adatto
figurino in qua ad altro in su, et altro fermando
in equidon, così e mentre posta tutta lo un tempo
l'anima, cioè e incorporea, comincierà a vocare,
vedere, pensare, fare altre diverse operationi.
così nel med.mo tempo può movere il musico la
battuta la testa ela voce. così può l'anima nel
med.mo tempo attuare l'istesso umido e chilo: nu-
tricando tutte le sue membra: trasmutandole
in diverse sustanze, e figure non alterando
con l'umido e sij minimo la simetria. Onde
se ella si ritirasse nei suoi, tutte le membra
sentirebbono alcuna proportione, parebbono nel to-
rondo o nel simile come accade nei sassi dei
fiumi. Ma poiche la anima pare mi fu negata
dà un grande huomo, mi piglia di addirare in
q.to modo la mia opinione. e ben Cefide Lauesi
una statua d'oro: e ne volessi fare una minore
prima ne farebbe un cauo di cera e poi la fo-
merebbe di creta e terra da fuoco: e q.ta statua
seccandosi diuentarebbe minore a proportione. Tan
to si come quei minimi dell'umido partendosi
da un corpo innanimato lo lasciono nella propor-
tione med.ma così astuandosi gli istessi in un corpo
viuente

ui uenga non alteranno quella prima idea e quel
primo modello. In oltre si comm.e l'acqua può nel
med.mo istante muouersi in un sol uerso da figu-
rine che si trouino sua alta, di mezzo e sua
bassa: così l'anima mia sio sauessi altr'occhi
nelle mani e nuoui occhi: potrebbe nell'istesso tempo
uedere con gl'occhi dei piedi delle mani e della
fronte. Così sauessi io molte mani e molte lin-
gue sarei atto a celebrare i meriti di Dio come
mi giacesse con minime e dà burla si uede quasi
in sogno nebbia quei minimi con i quali opera
la natura dauuero e non dà a uedere. Resta
che ella mi uuoi trasportare dall'altro gli si:
esso pur troppo lungo e tedioso: assicurandola
che dalla q.sta cosella si caua gran commodità p.r le
meccaniche et ecci non so che barlumi di un
altro.mo principio bastante a uccidi molti problemi
circa il moto e quiete non risoluti ancora. Sia
che sio so q.sto essere con si benigno principe
a cui ser.ma sia filosofia a marauiglia nelle
esperienze, e con nel uero loro sia la natura e
de Dio. Sia pur lodato il cielo essa q.sta di
dogni altra è stata e conseruata si sicura
assai di ricouero dei ruinosi. Sia pur benedetta
ogni

24
15

ogni principio che non rimanda il fine della
sua perfezione si compiace e si appaga della
morte, ha per fine che viene dal suo essere
Tiberio: Imperocchè: mentre egli vivrà nella
sua contemplazione nei suoi versi e locuste il mondo e la
quiete delli animali: pur che quel divino in
gegno d'Imperatore sempre l'ammiri et
adori. Con che a V.S. Illma humilissima reverenza
di Roma li 26 Luglio 1642
Di V.S.

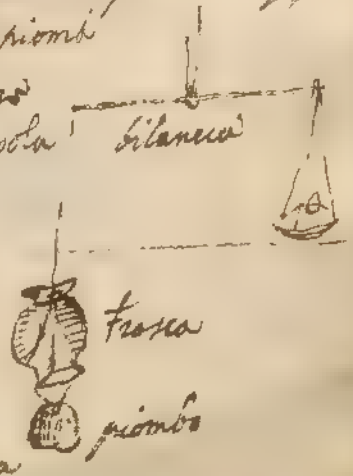
Humiliss.mo Obed.mo e Div.o
Raffaello Magiotti

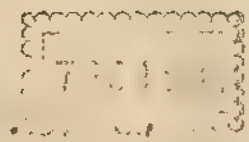
Vaso di vetro con suo fondo in cui è detta parola
A B

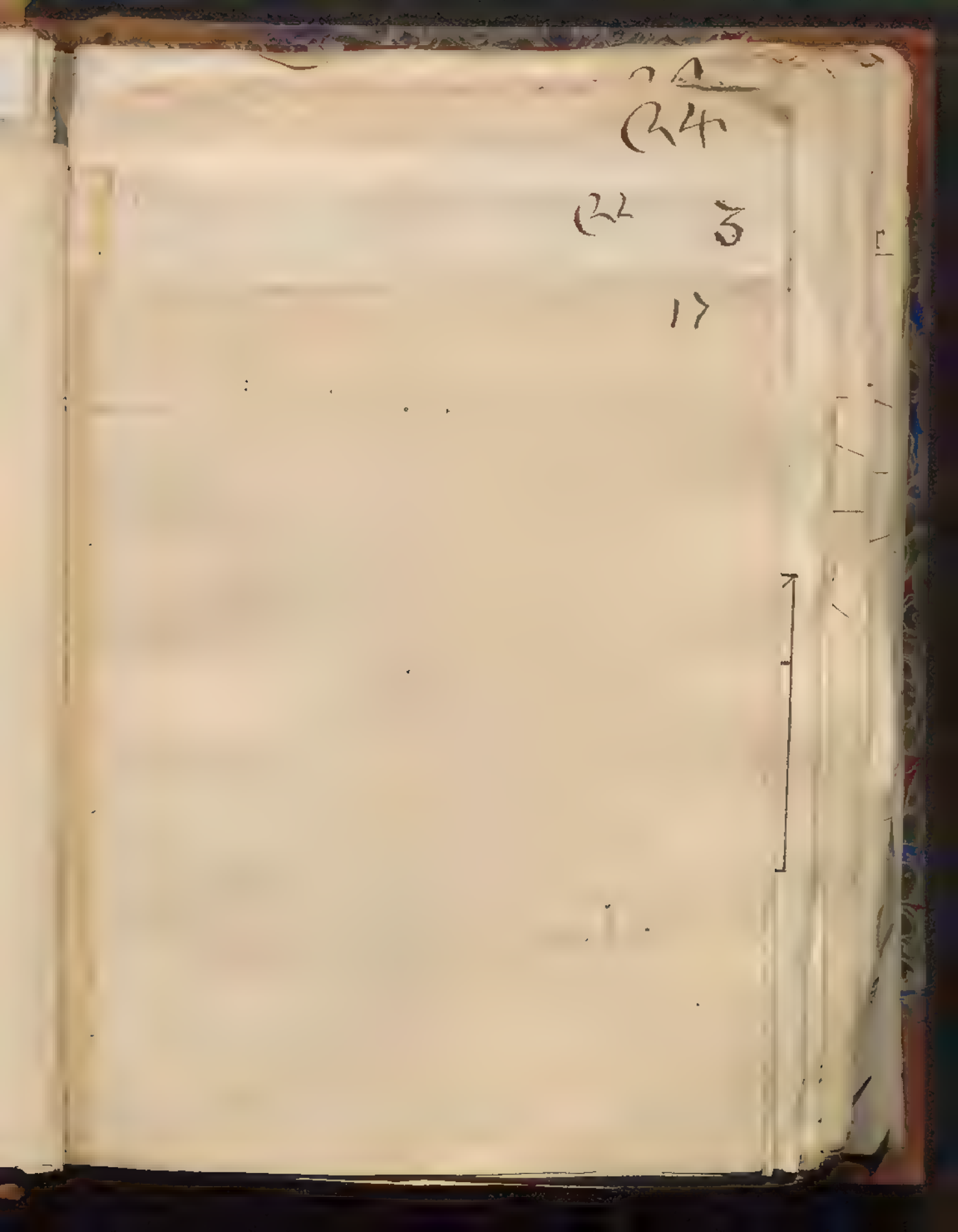
Il Generino fa fare una vasa che aggua[dagni] la grauezza
dell'aqua pero una palla larg.ta nota ch[e] conduce acqua
quando ella con la sua gra. discende con forza in giu
in giu. e era fuor[i] ascendeua con la sua leggierezza

Dice che la seconda cosa e da conoscere la grauezza
vera ouero falsa che si pruoua come uno di lua cor[pi]
tre di quattro cioe come la prima era vna vasa della q[ua]
conda cosi la seconda della terza e cosi mandando
possero in una medesima misura cioe che la grauez
za e uarie si faceua nota col nominarle nominando il
colore el grado e storia: cosi si ponendo in uarie cose
pesanti e in alleggiamento due di uno tal nome infondendo
detta in una altra cosa di un tal nome ma leue et cetera
si ritrouaua il suo peso e uarie cose come era noto si po
teua fare il calcolo e nel medesimo modo si poteua fare
per conoscere il maggio[re] e [illegible]

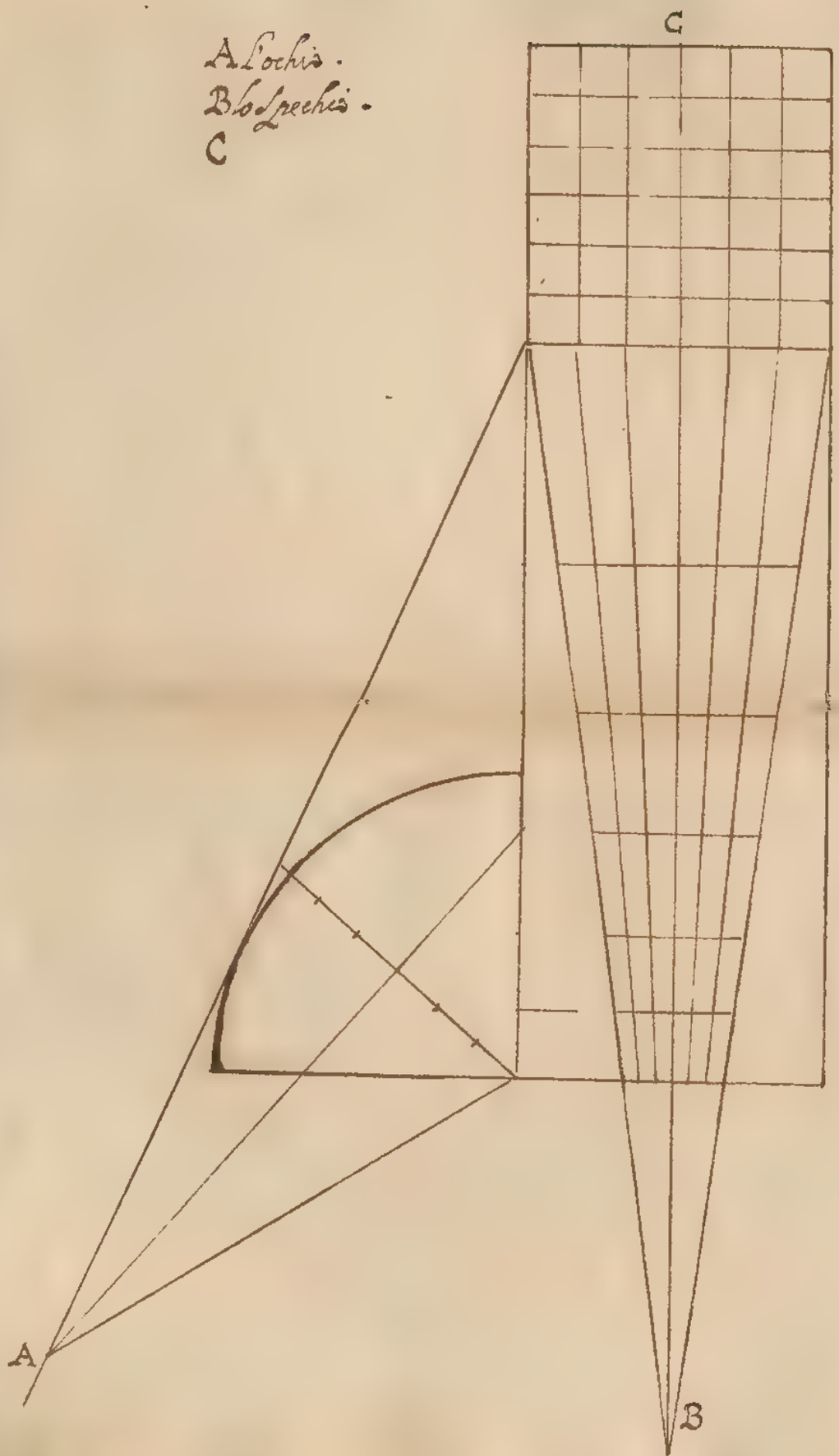
Dice anchora che un corpo si troua fare mai in proba
tioni piu graue in 6 modi
pesa una fiasca di vetro grande asciutta e la pesa nell'aqua
con la fiasca ui ingiu e ui attacca tanto piombo
che la fiasca stia in fondo et in questo caso si pesa
la fiasca e piombo e la corda et in questa
via uno uno et cosi uno uno conti
nuando e q.to credeua che douesse
anche piu in fondo ui piu l'aqua
premeua quell'aria, che rissalta premeua
conseguentemente ui entraua piu aqua
et cosi uno pesaua meno la gra-
uita del piombo, e pero piu si graueraua

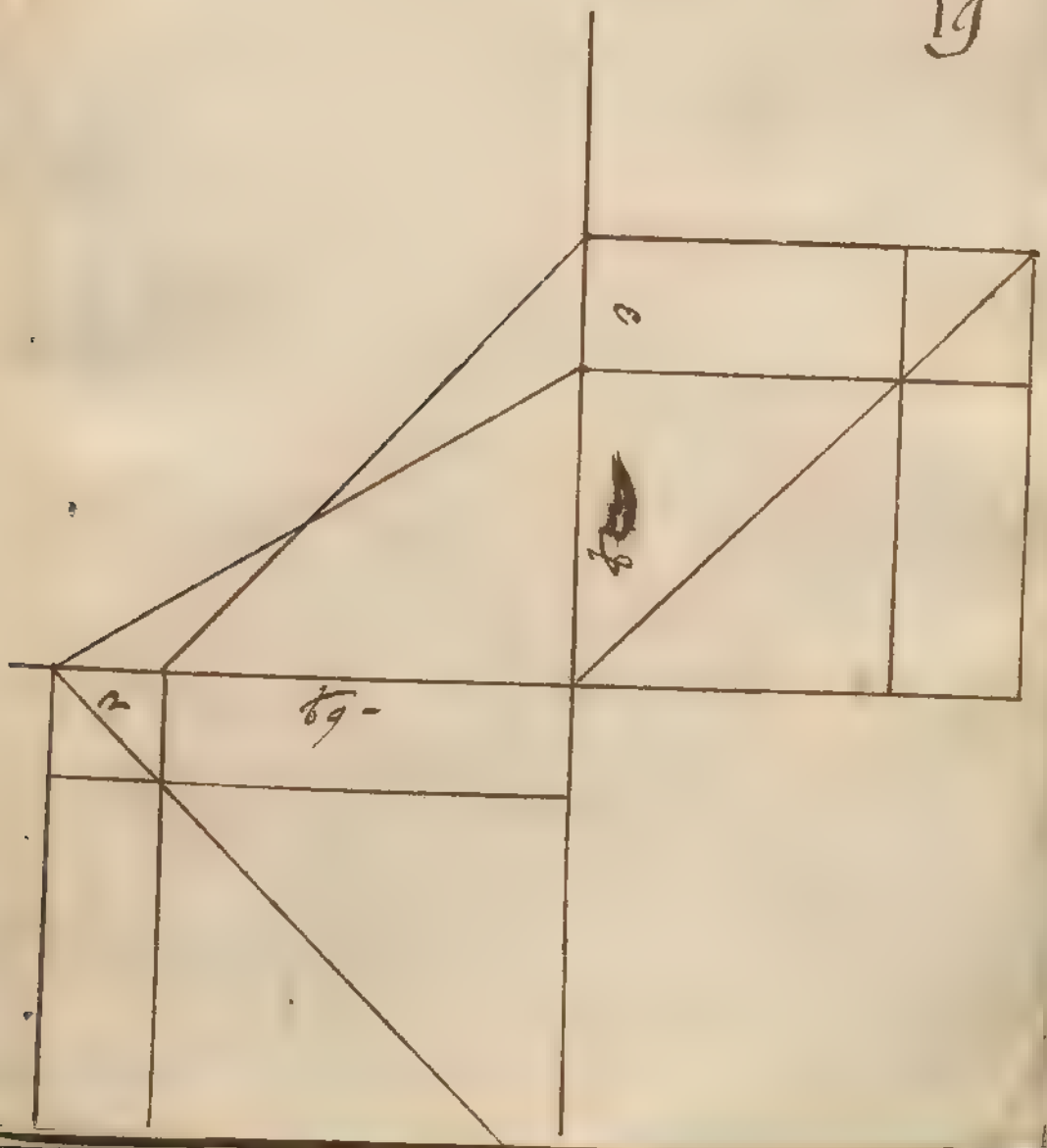






A Lochis.
B Lochis.
C




a
b
c
b

C4

C2

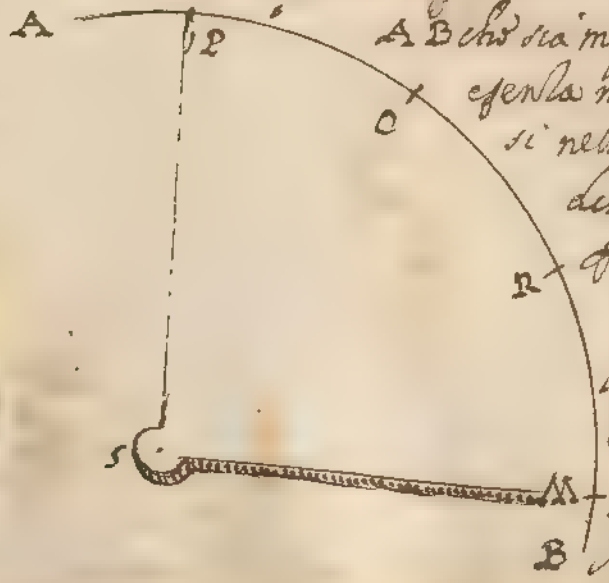
3

C3

Se l'com. l'Asella Bc

Balla D

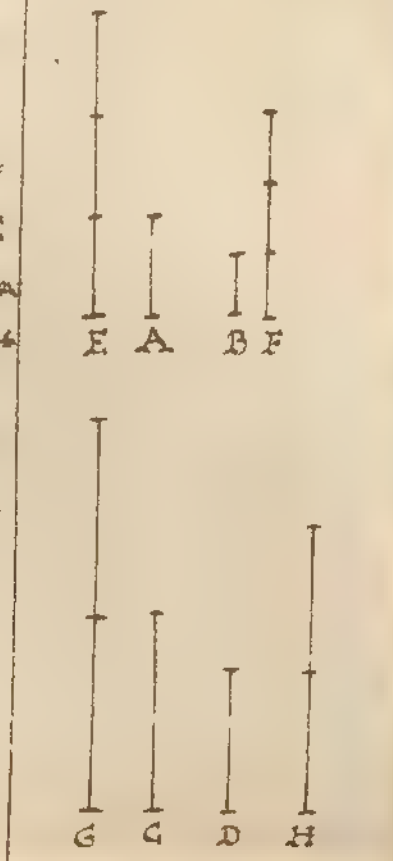
co A C E adunque i cinque
angoli A B C D E saranno equa:
L'ae[illegible] angoli del triangolo
: D E. ch[illegible] sono equali a due retti adunque i cinque
angoli de essi triangoli sono equali a dieci retti. Il ch[illegible] si propo
Per hauer un quadrante più giusto ch[illegible] sia possibile.
Pigli si una lauagnia o altro esquisitam. riana,
e pulita poi pigli si il compasso con la punta acu:
ta m[illegible] e segni si sopra d. una parte di circonferenza
A B ch[illegible] sia maggiore di una quarta
e senza mouer il compasso vada
si nella circonferenza la detta
distanza segnando M O quale
è esser la sesagesima parte del
circolo [illegible] supponendo
che quello sia 360
gradi verrà ad esser 60
diuidendo si per d. parte M O
gli me[illegible] saranno 6 gradi
gradi quali si aggiun-



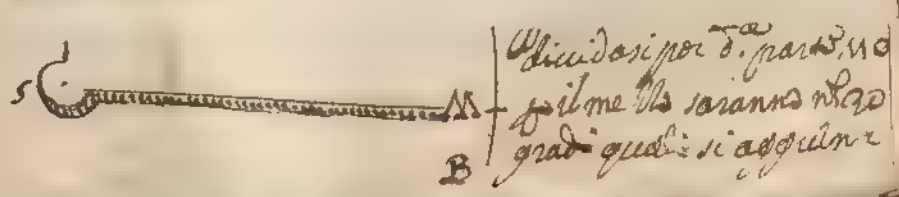
PROP. XVI.

Se è com.e l'A alla B e'l C alla D sarà ancora l'A alla C, com.e B alla D.

Pigli si E equalm.te multiplice dell'A e della B e'l sia E, et F e della C e D e'l sia G et H p.a quarta, sarà com.e E ad F, G ad H p.a 14.ma del A avanza a B la C avanza avanzerà a D e se equal.te ec. ec. e habbia mandato le med.me parti ne hanno e sono multiplici et habbian preso equalm.te la multiplice della 1.ma A e della 3.a B e della seconda C e della 4.a D et hanno le sue condizioni saranno proporz.li il che bisognava. et ec.

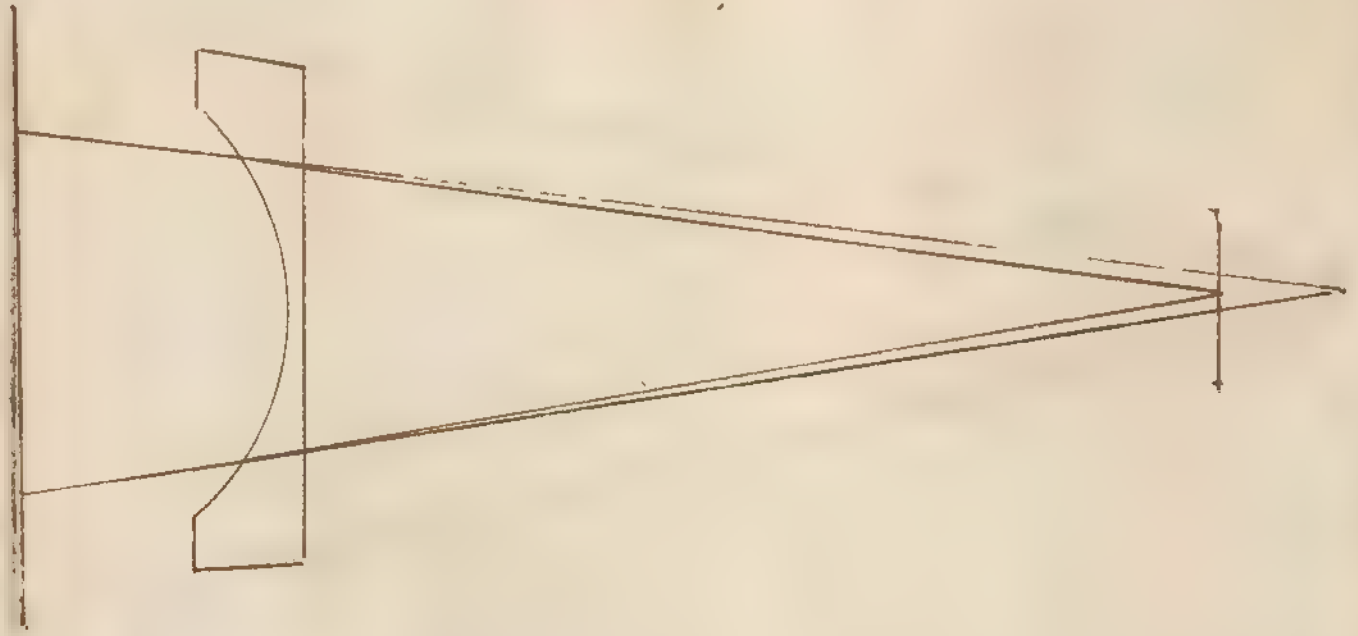


et A C E adunque i cinque


S
M
B
Vdiendosi per 5. parallelo
gli me gli saranno nati 20
gradi quali si aggiun-

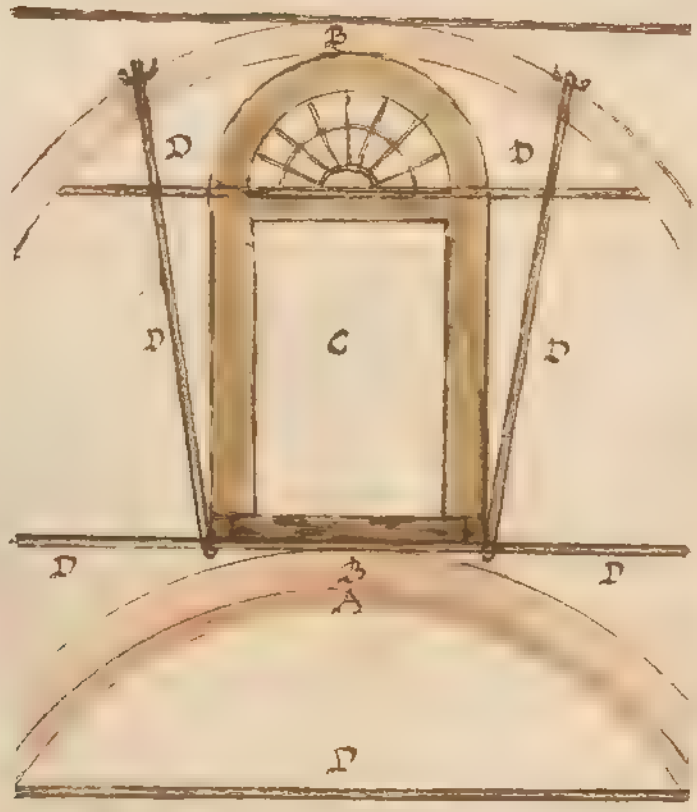
R4

R3



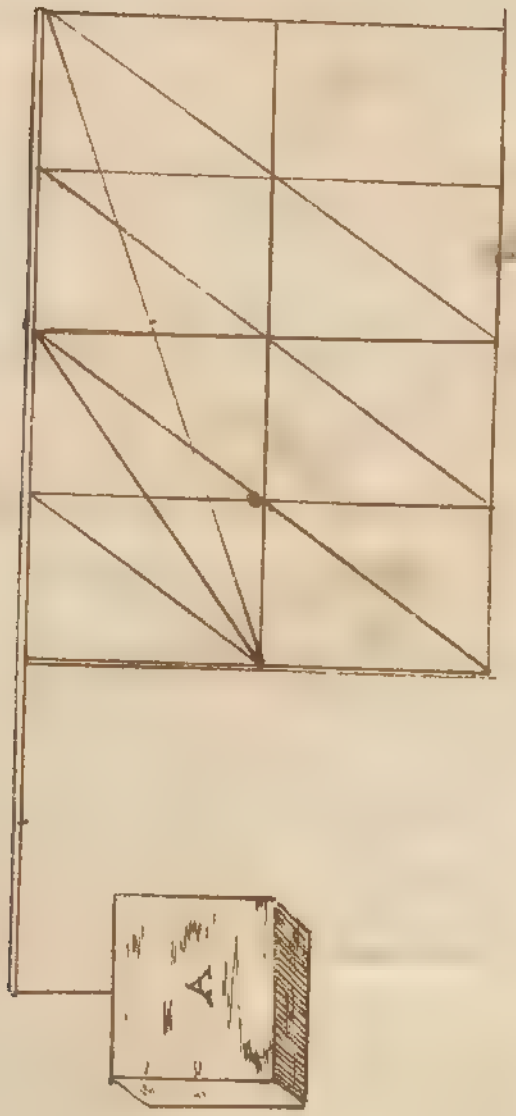
B pour quand il aggiunt

(35

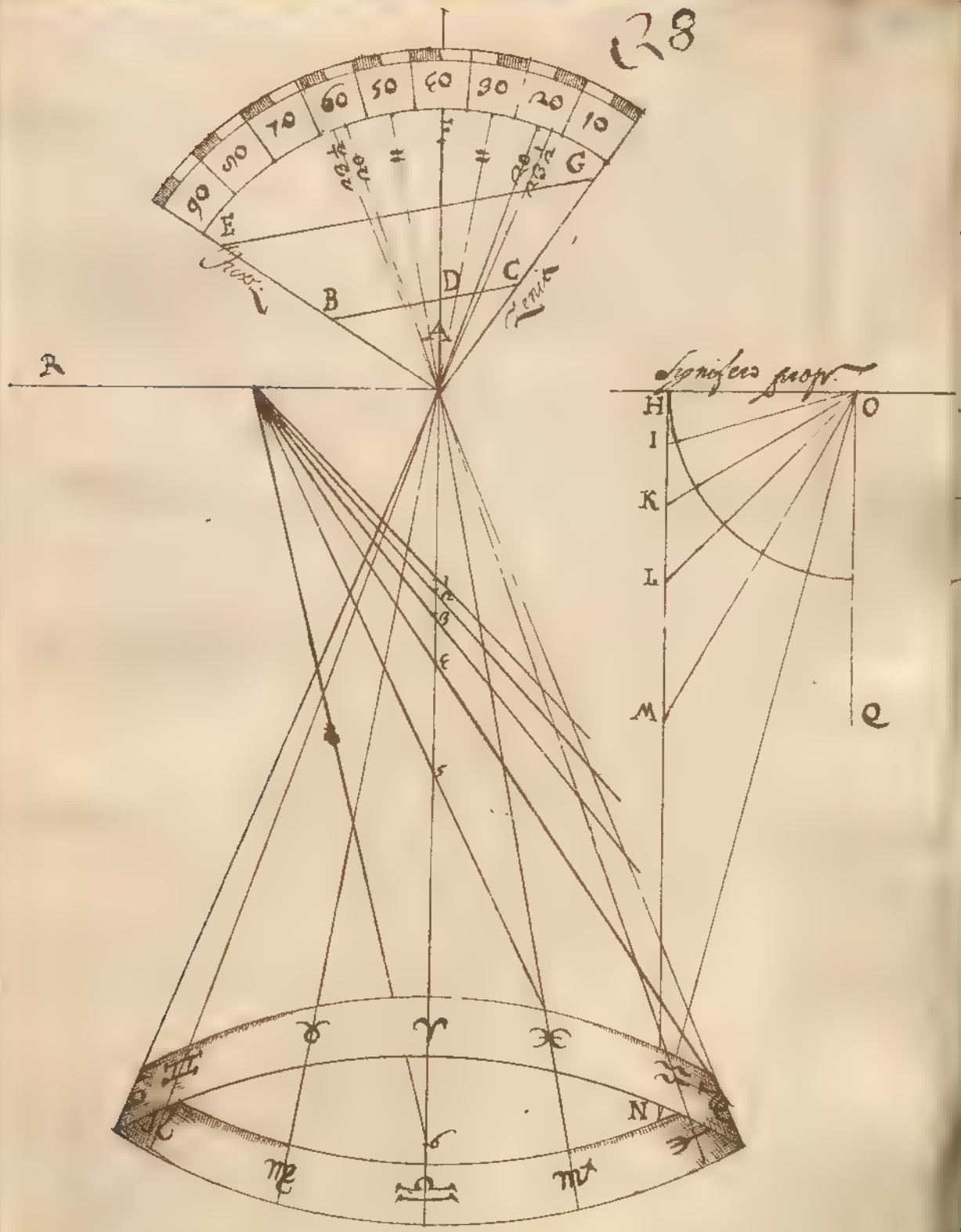


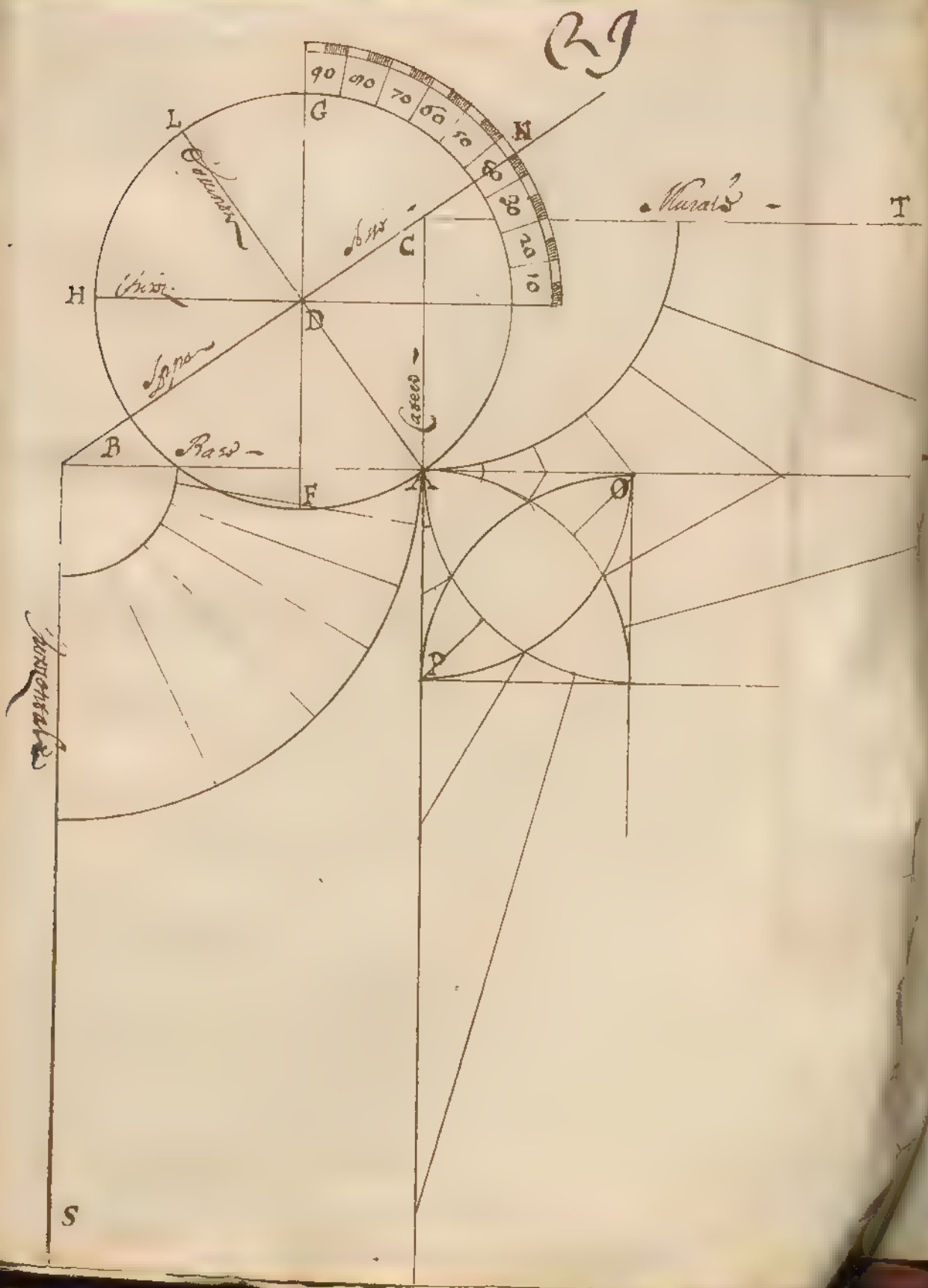
. Prospettiva della porta che di-
vide la galleria di S. A. S. fatta
in aria con il regg.to di Fiandra Va-
sari quale, anno 1655 si trouina

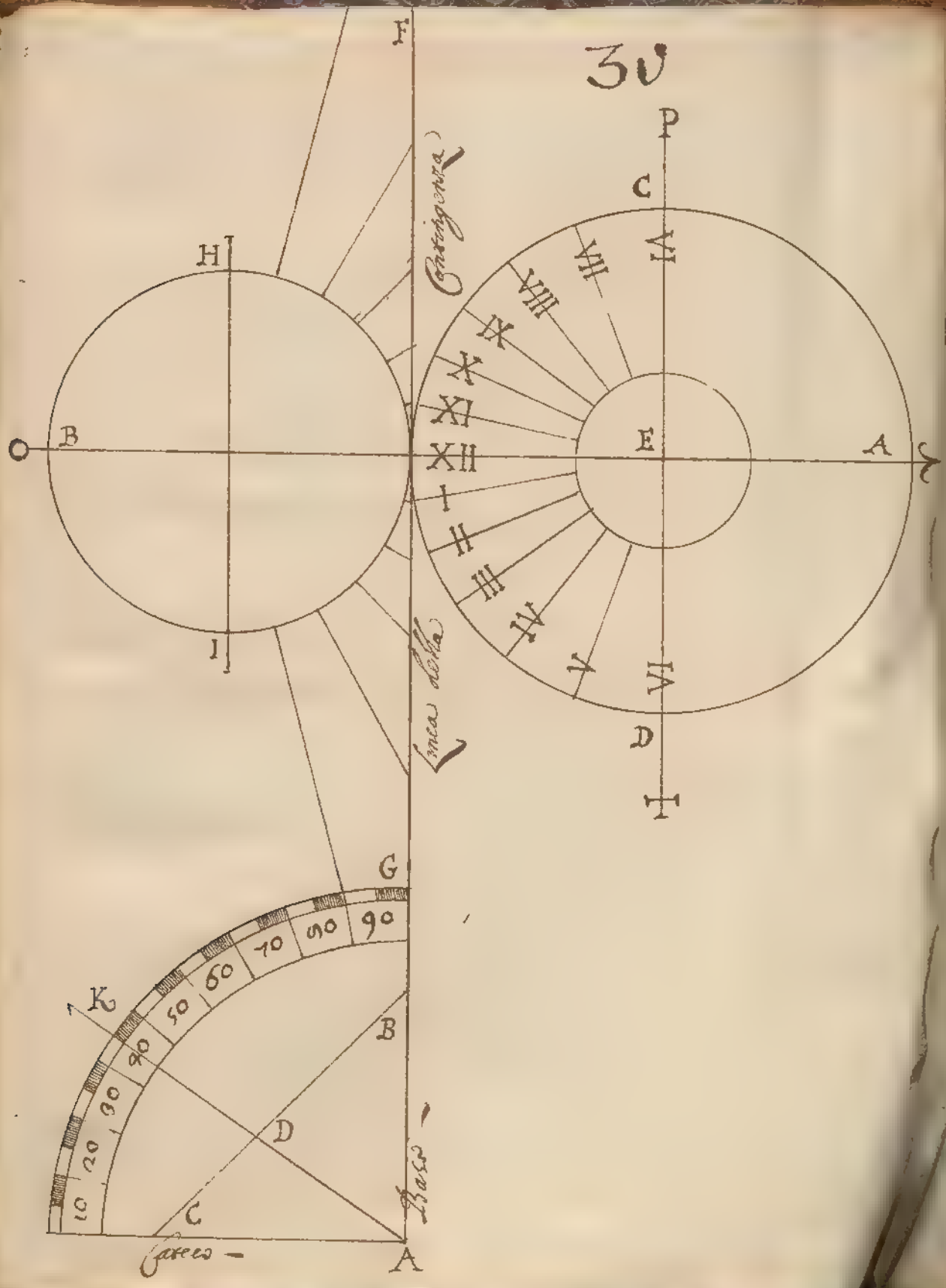
Andrea Barchi e Pietro Dfeni

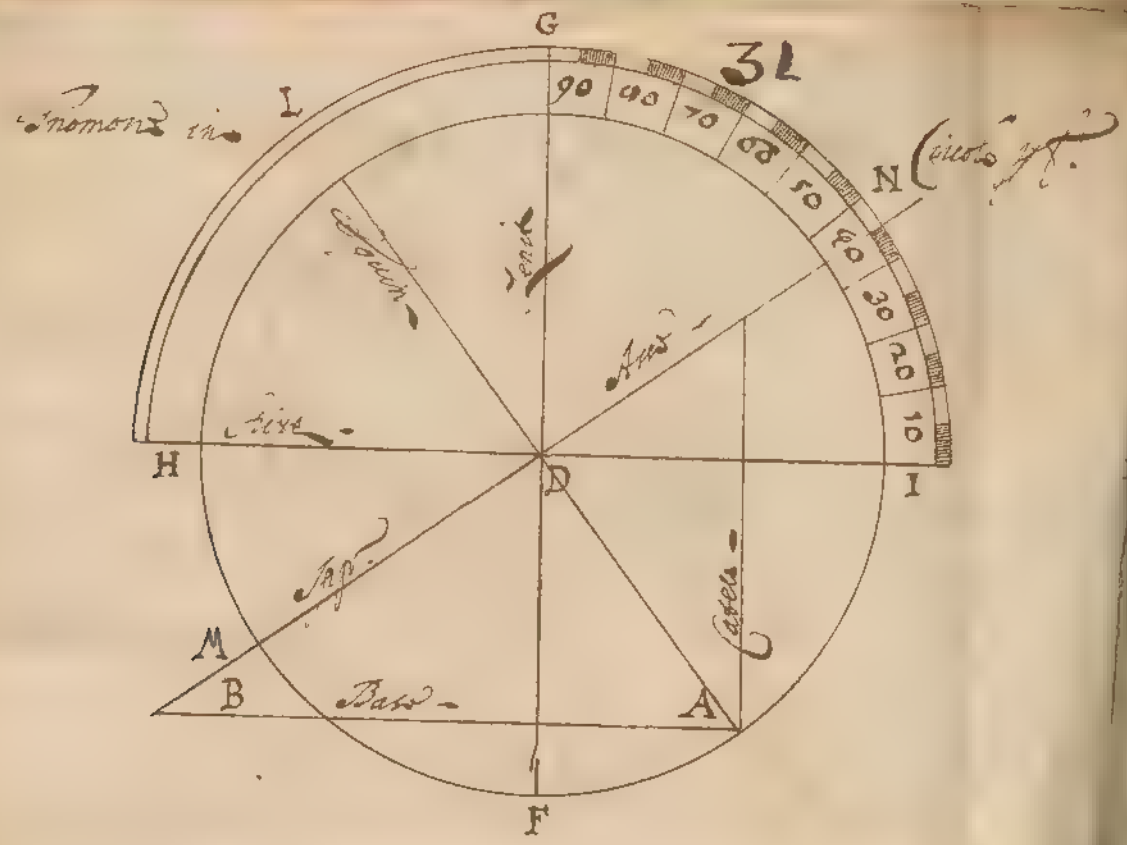


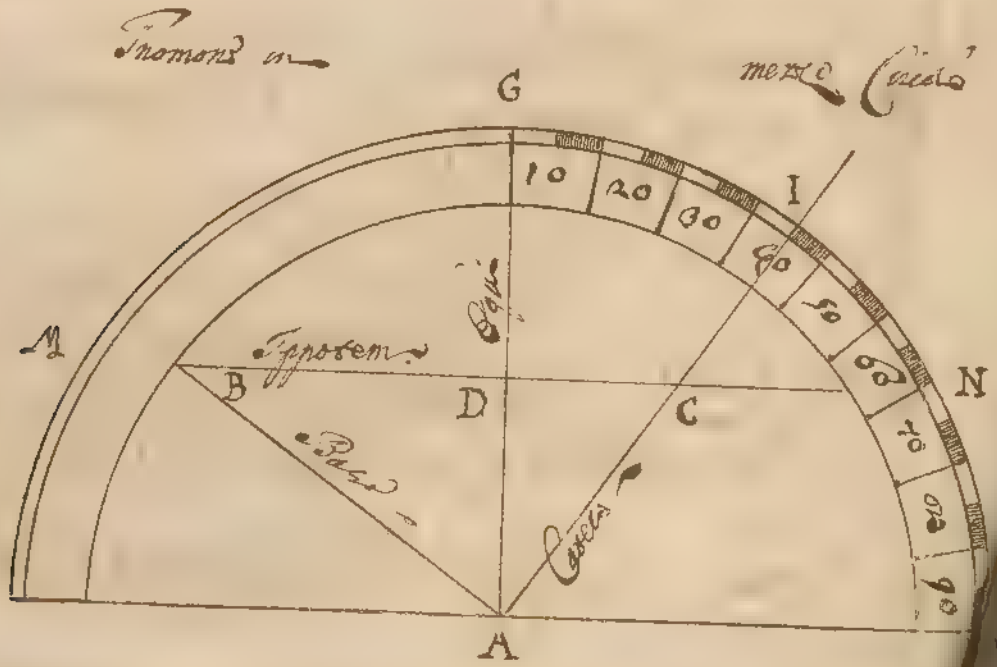
O
H
H
XX


90
80
70
60
50
40
30
20
10
E
G
F
B
D
C
A
R
Signifera propr.
H
I
K
L
M
O
N

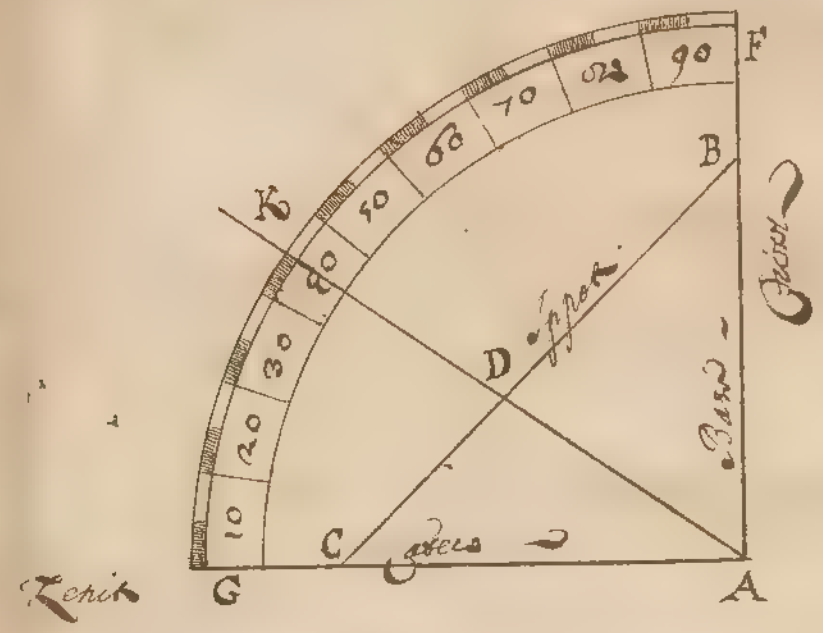

23
90
80
70
60
50
40
30
20
10
G
L
N
Column
Axis
C
H
Base
D
Case
B
Rad
F
A
O
P
Horizontal
T
S


F
Contingens
H
B
O
I
P
C
VI
VII
VIII
IX
X
XI
XII
I
II
III
IV
V
VI
E
A
D
T
Linea meridiana
G
90
80
70
60
50
40
30
20
10
K
B
D
C
Basis
Gnomon
A


Gnomon in
L
G
90
80
70
60
50
40
30
20
10
N
Circulo
Equin.
Vert.
Aus.
Occ.
H
D
I
Hip.
Cateta
M
B
Base
A
F


Gnomon in
G
meridiano
10
20
30
40
50
60
70
80
90
I
N
M
Equin.
Hypotenusa
B
D
C
Base
Cateta
A

Gnomon in quarta di cerchio

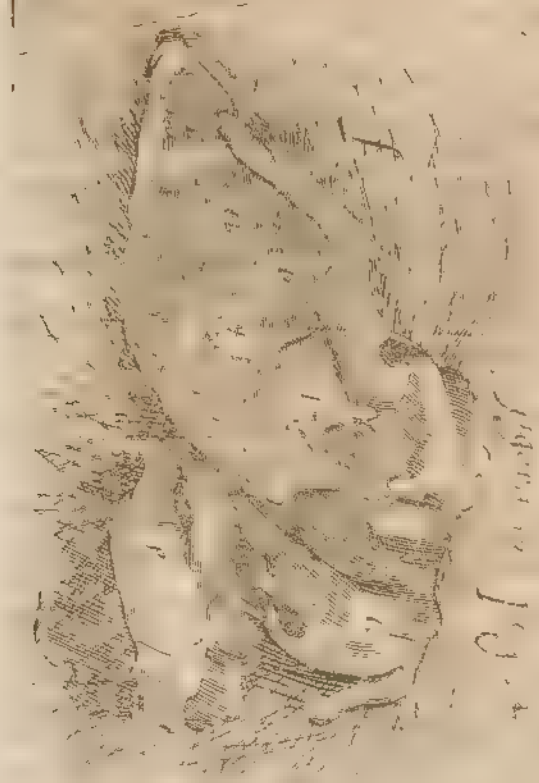


Nota che la linea ortogonale sopra la linea A B è detta uno piano nota C, e nella detta D e nella intersecatione E poi attendi alla gnomone e piglia la distanza A B cioè base et dal centro gira un cerchio poi piglia la distanza A D e fara un cerchio a lato alla circonferentia dell altro quale dimidera ortogonalmente notando H I e nella contingentia del cerchio tirera una linea G F fatto questo dimidera la metà dell equinoziale in 12 parti e mandera le linee dal centro alla circonferentia poi mettendo la regola nel centro E tirera le linee orarie

Volendo fare li mesi in luogho della base si serue del cateto

Dimostrazioni Matematiche

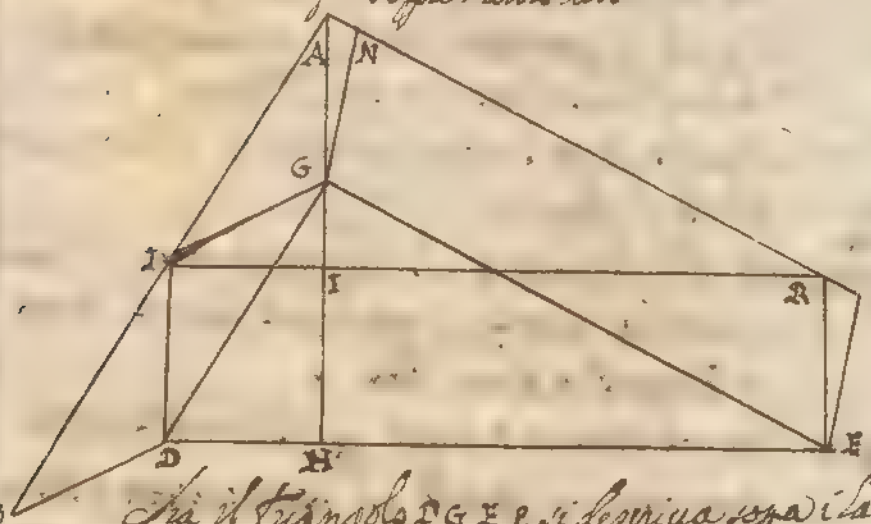
Gnomone in Quarta di Sfera



Regola

Per osservare nell'alto
la data
ombra
della alto
stringen
del Segno
corrisp
Solvi
Volendo

E' inequal triangolo sopra alla data con qual-
triangolo angolo si descriua due paralelli-
grammi di che alberia si cuoli il paralello gram-
mo che si sia sopra l'altra data



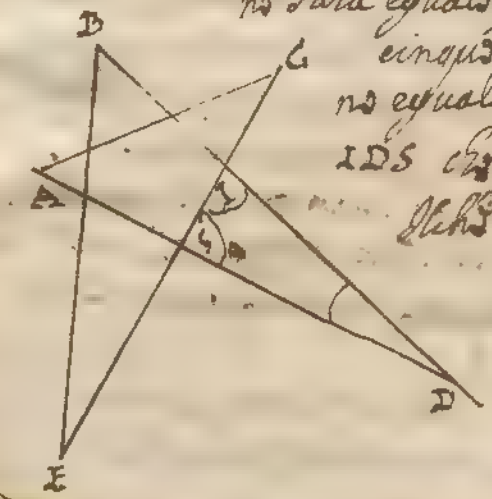
Sia il triangolo DGE e si descriua sopra i lati DG ra
E GE i paralelli grammi DBIG & IGNG inqual
triangolo modo prolungati i lati BI et GN che con-
corrano poi che concorrano ancora i lor pa-
ralelli concorrano, che sia A diuisi al punt-
to G del triangolo una linea retta che seghi el
triangolo essa AH e da punti DE dui paralelli
alla detta poi diuisi la linea retta IR adoue
segano i lati del triangolo paralelli grammi
GA et AB
Et che la linea ER e equale ad GA perche sono
paralelli fra dua paralelli, et DI e equale

alla med.a GA adunq.e DIet ER sono eguali e
parale.le ma quelle che congiungono le eguali
e parale.le sono eguali e parale.le fra loro ara.
che lo spatio DIRE sarà parale.logramma
& ch.e il parale.logo EHIR et il EGNR sa
la med.a base e sono fra le med.me parale.le saranno
fra loro eguali e così si demostra ch.e rimane
Il che si doueua.

Tertia

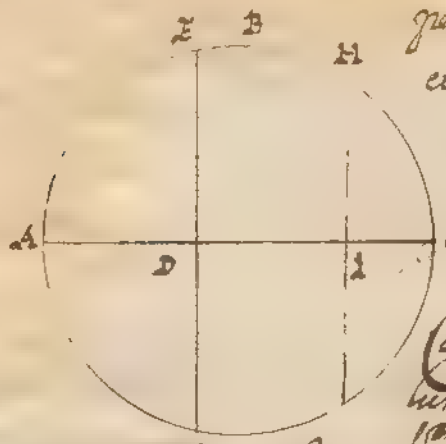
Gl'angoli del Pentagono di Salamone fatto in qual
siuoglia modo, sempre sono eguali tutti
a cinque a due retti.

Sia il pentagono ABCDE et ch.e l'angolo DIE è
esterno sarà eguale ad ~~SAC et ACE~~ IBE et
BEI, et ch.e l'angolo DSC ancora egli è esterno
sarà eguale ad SAC et ACE adunq.e i
cinque angoli del pentagono saranno
eguali agl'angoli del triangolo
IDS che sono eguali a due retti.
Il che bi.



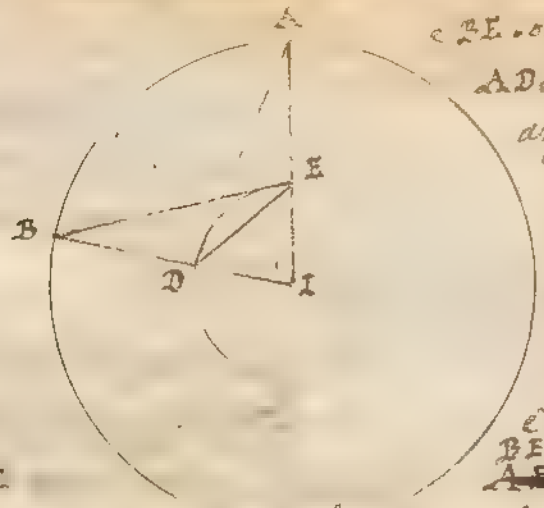
Nota che ogni volta che
nelli altri
la destra
sia
delli altri
angeni
delli equi
contin
tonici
Volendo

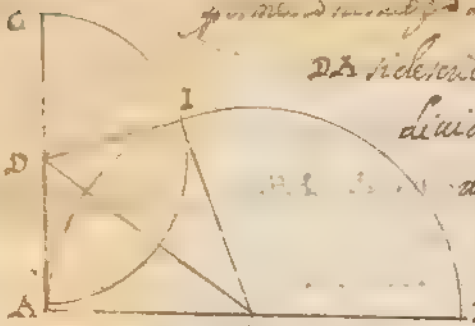
sia il mezo cerchio ABC et sia mossa AC et sia in. quando
per pendicolare DE et IH dico il Quadrato di
DE essere eguale al rettan-
golo sopra AD e DC.



Compiscasi il cerchio e pro-
lunghisi la perpendicolare BD
fino alla circonferenza G, poiche
sono due linee rette che entro al cerchio si segano nel punto
D il rettangolo di GD e DE sarà eguale al rettangolo di
AD e DC ma poi che AC che passa per il centro sega ad
angoli retti EG la segherà ancora per il mezo che sarà
il mezo che dire il quad. di DE. che è quello che si
doueua dimostrare.

Per la differenza che è dal verno a noi state la causa di
esso allontanandosi, o auicinandosi. Anassimandro la
dimostra così. sia il sole nel punto A a state e nel
B il verno e sia il clima ou noi siamo il punto della terra
sarà E dico esser più vicino il punto A che il punto
B tirisi la linea DAC e EB poi che BI et IE
sono eguali a AI et ID lanolo è comune sarà anco


A
E
B
D
I



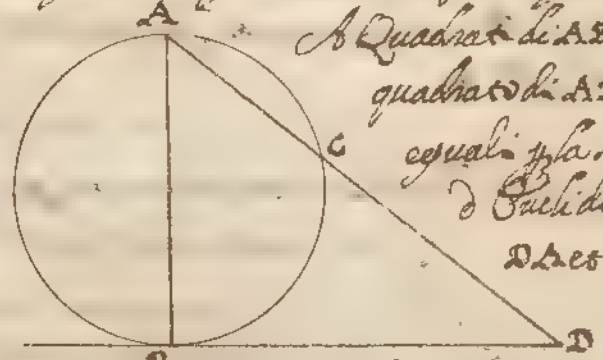
Diuidere un dato Triangolo con una linea retta parallela alla base nella proportione data

Sia il Triangolo dato ABC et la proportione data come GB a BD conuiene diuidere il Triangolo a lati paralleli che si ha detto. Si aggiunga DA la medie proportionale che

[illegible] nomonè in Quarta [illegible] figura

[illegible] AD.
[illegible] ABC [illegible] AE
[illegible] AH [illegible]
BE ad EA così CH ad HA. Sarà EH [illegible]
ch'è bisogn.

Se dall'estremità del diametro si tirerà la Tangente a cerchio
dall'altra estremità del diametro si tirino rette [illegible]
alla Tangente. Tutti i rettangoli dalla med.ma Tangente
all'estremità del diametro, e dalle rette [illegible]
segata la Tangente saranno fra loro eguali.

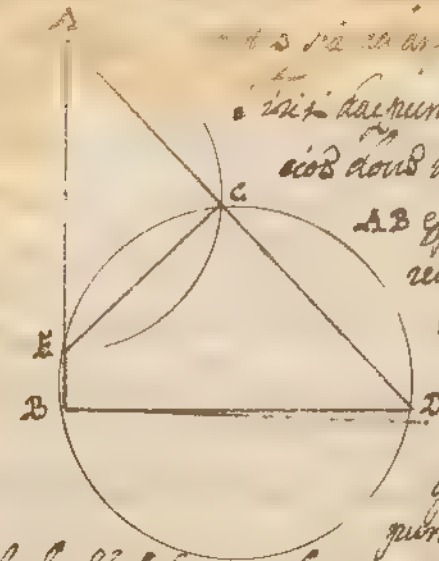


Il Quadrato di AB e BD è eguale
quadrato di AD e ad esso sono
eguali, e la secon. del secante
d'Euclide i rettangoli
DA e's AC, et AD e DC
ma al rettang.

Il di AD e DC è eguale il Quad.to della Tangente adun
il rimanente al Quad.to di AB è necessario che sia eguale
e così proveremo tutti al Quadrato del Diametro esser
eguali. Che è quanto si doueua Dimos.

Corol.

Nasce necessa
me.te che l'alte
se dista
tutti
d'ell'alt.
tangent
dell'eguale
contenu
tor. vien
Volendo



cioè dove il cerchio sega AD es
AB eguale l'angolo BCD e
retto e ancora ABD essendo
in somma al Quadrilatero
CEBD si potrà
descriuere un cerchio
eguale passerà per li
punti E y la penultima
del Terzo di Euclide sarà il rettangolo di DA et AC eguale
al rettangolo BA et AE poi che sono eguali al Quadr.
della tangente.

Fromond in Quarta ci, incon

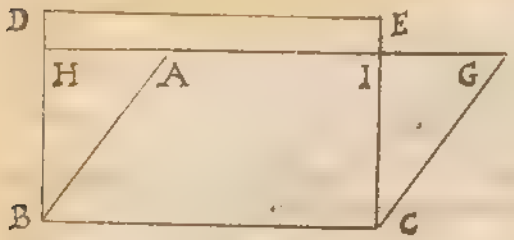
(C)

Xenic

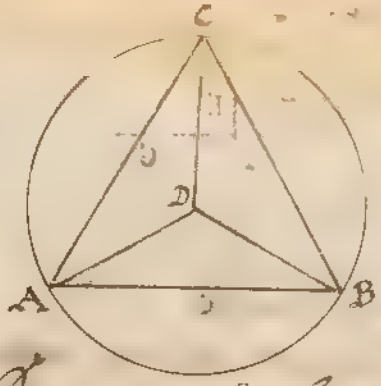
Inser
me
a dis
ru
di
ringen
de
co
Xenic
Voiendi

Una linea finita è composta di punti in infinito. Il punto è
termine di linea. I punti ènno a comporre una linea finita
divisibile in infinito, se in divisione la quantità
de punti è pari o dispari se dispari si dimostra poter
dividere una data retta linea. Se il medio aduque una
retta un punto si divide, se il medio il che dicesi impos-
sibile se pari dividendo adunque detta linea punti si
riconverà una volta ad essere di punti diuisibili oltre
cui è impossibile punto e linea essere di punti dispari
e essere i punti diuisibili adunque non linea io parlo
di quelli primi componenti.

... maggiore ... uno ... ...
è retto l'angolo retto.



... siano le rette linee AB e BC congiunte con l'angolo
retto delle quali sia fatto il parallelogramma.
Pongasi poi AD sopra BC partendo eguale sia posta
alla retta AB sopra della quale sia fatto il parallelo
gramma DBCE e prolungandosi la GA in H il paralle
logramma HBCI è eguale al ABCG perchè hanno la
medesima base e sono fra le medesime parallele ma il parallelo gram-
mo DBCE è maggiore del HBCI e ancora del ABCG
onde a lui è eguale. Che bisognava dimostrare.



Descritta ne. cerchio un Triangolo equilatero eg
chè ne cerchi equali equali sino nelle tre parti
sioni equali. Le sottese A.C, C.B, e B.A sono
loro equali. Similmente il mezzo angolo A.C.B eg
angolo C.A.B eg chè D.A.C et D.C.A sono minori di qu
re, però un dato concorreranno gli angoli D.A.C et A.C
sono equali ad DCB e DBC il che A.C. al che C.B co
il Triangolo A.C.D al Triangolo D.C.B.. che è mo. mi
si proverà la loro essere equali. Fatto

Se nel mezzo cerchio sopra il diametro si alli quadro
perpendicolare si muova sino la circonferenza il
quadrato sarà equale à il rettangolo che si contie
tui dalli pari della Base.

Transcrit en Justice ce jourd'hui

140

Fig. 2 in Quarta Linea

Castellum Brixiæ visum
ex alio latere quam in
præcedenti figura.

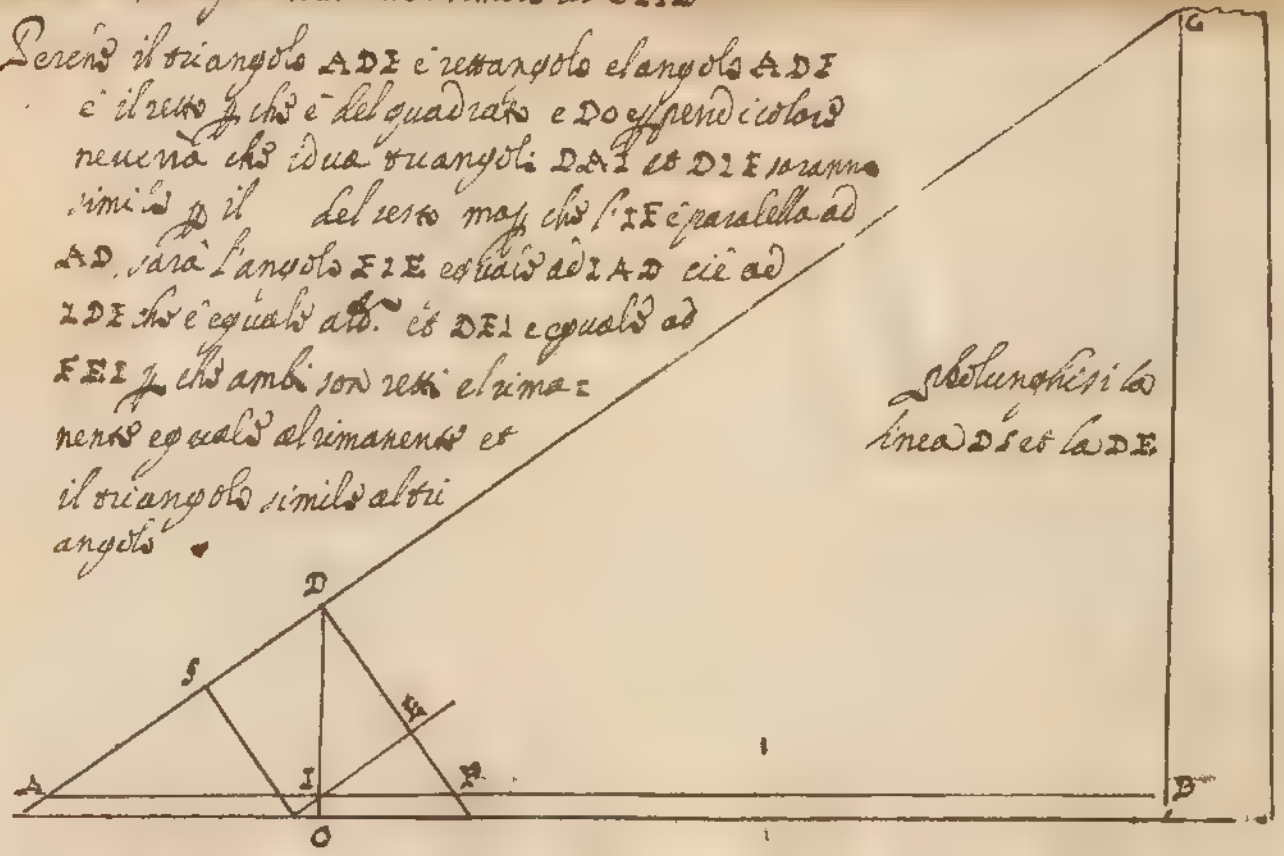
1	8	12	13
14	11	7	2
15	10	6	3
4	5	9	16

2	7	6
9	5	1
4	3	8

4 L

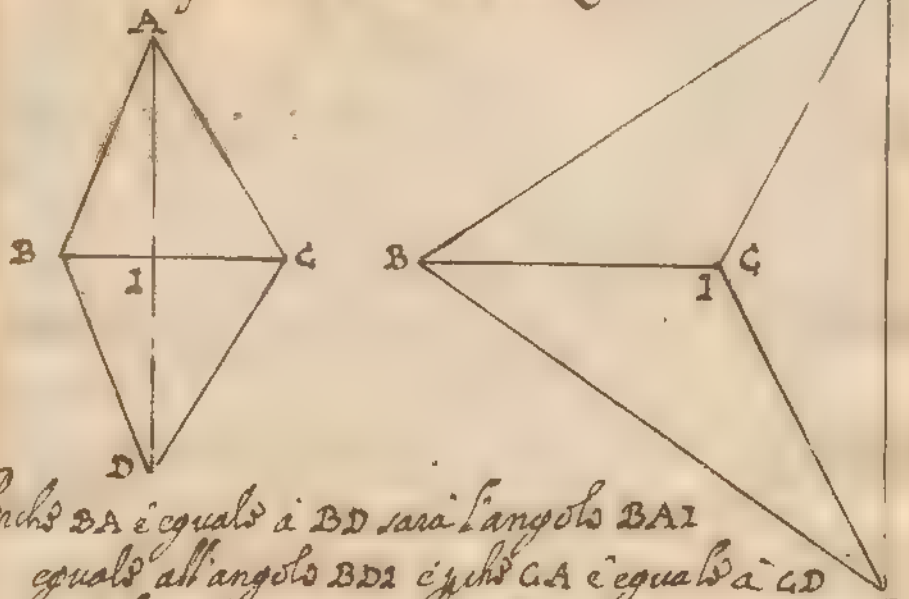
Dico il triangolo DIE esser simile al CAB

Perchè il triangolo ADE è rettangolo e l'angolo ADE è il retto, che è del quadrato e Do essendi colorò nerezza che i due triangoli DAI et DIE siano simili, il del resto, ma che FIE è parallelo ad AD, sarà l'angolo FIE eguale à l'IAD cioè ad IDE che è eguale all'ò. et DEI eguale ad FEI, che ambi son retti e li rimanenti eguali al rimanente et il triangolo simile à gli altri angoli.



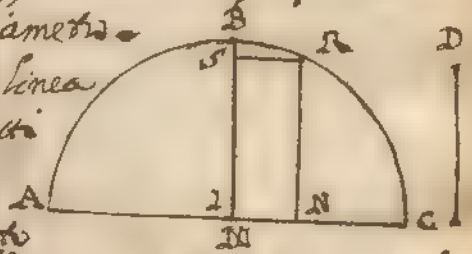
Absolutamente si lo linea DI et la DE

Prop.ne VIII Euclidis del lib. Primo

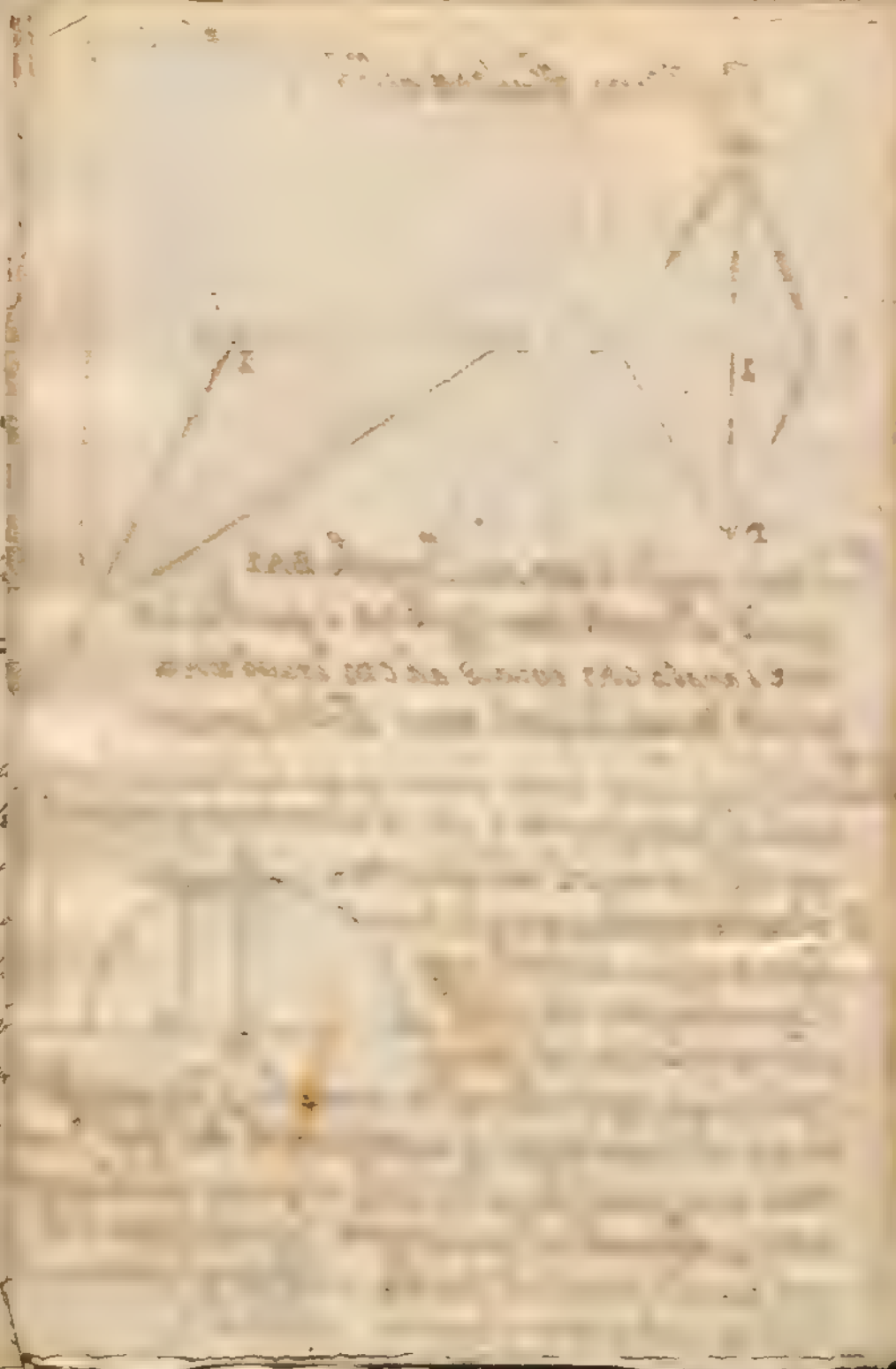


Perchè BA è equale à BD sarà l'angolo BAI equale all'angolo BDI è perchè CA è equale à CD sarà l'angolo CAI equale ad CDI essendo BAC equale à tutto l'angolo BDC. Il che bisognaua.

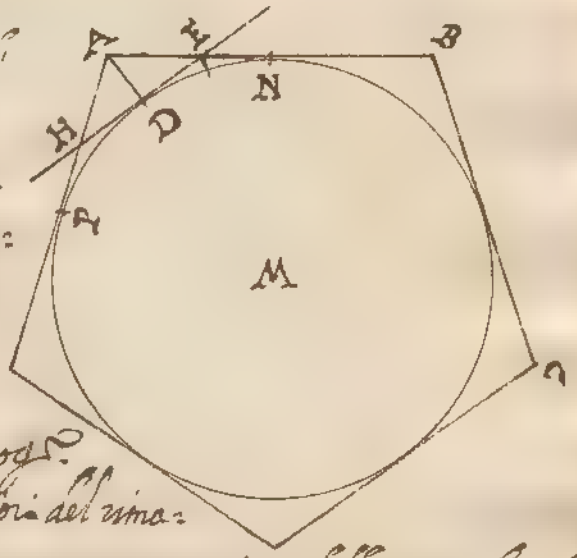
Tagliare una linea retta data in un mezzo cerchio che tocchi la circonferenza è sia al diametro perpendicolare, pur che sia minore del diametro.



Sia il mezzo cerchio ABC e la linea data D alzisi ad angoli retti il semidiametro IB e tagliasi equale à D e dal punto S tirisi una parallela all'IC e taglisi S.IC equale ad SN che è dentro tocca la circonferenza e dal medesimo punto tirisi una parallela all'IS, cioè essa esser la linea cercata, perchè quelle che congiungono l'equali e parallele sono equali e parallele fra loro, si che venga esser equale ad IS cioè a D et parallela. Il che ecc.



Sia il pentagono ABC descritto intorno al cerchio M. Dico
che la linea retta che lo costituisce



Diuidasi in il mezo l'
angolo EAN e
sous tocca il cer:
chio ritirila tan:
gente HE perche
due lati di
un triangolo
sieno in qualunque
modo sono maggiori del ter:
zo per le HA et AE sono maggiori della HE diuidasi
poi l'angolo DEN per il mezo sino al cerchio e doue tocca
ritiri un altra tangente e così andremo facendo fino si:
potrà le quali mai non segando il circolo diminuiranno
e pur sempre sarà leuato parte maggiore di quello che re:
sta cioè dell'istesso cerchio

I. Multiplici ineguale quando il maggiore numero com:
prende il minore come —
4 a 2 cupla
2 a 4 subdupla
6 a 2 ~~sesqui altera~~ tripla
2 a 6 ~~subsesqui altera~~ subtripla —

II Suppartiente quando nel maggiore il minore vi entra a
dirittura una parte che gli appartiene nel mi-
nore come —
3 a 2 sesqui altera
3 a 2 subsesqui altera
8 a 6 sesqui quarta
6 a 8 subsesqui quarta

III Superpartiente è quella quando un numero entra nel
maggiore et avanza non è parte alcuna del minore co
7 a 4 super tripartiente quarta
4 a 7 sub sup tripartiente quarta
11 a 4 super quadripartiente settima
7 a 11 sub sup quadripartiente settima
8 a 5 sup tripartiente quinta
15 a 11 sup sesta partiente ottava
~~10 a 4~~
16 a 10 sup sesta partiente decima
10 a 16 sub sup sesta partiente decima —

IIII Subtripla superpartiens quanto il maggiore contiene più d'una volta il minore tanto la quantità del minore cerca

4 a 2 dupla sesquialtera
2 a 4 subdupla sesquialtera
20. a 6 tripla sesquitertia
6. a 20 subtripla sesquialtera

V. Subtripla superpartiens quando il minore entra più volte nel maggiore ma poi la parte che avanza non entra giustamente nel minore come

13. a 10. quadrupla superpartiens decima
10. a 43. subquadrupla subtripartiens decima
11 a 3 tripla superquinta dupartiens tertia
3 a 11 subtripla superquinta dupartiens tertia

finis

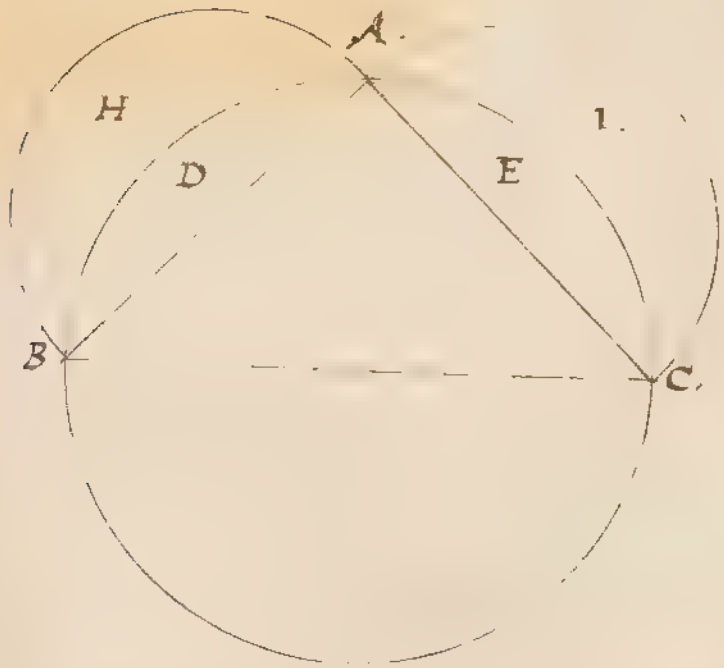
3 7 2 + 2 5 6 3 2 0 9 5 6 7 3 0 7 5 2 9 2 3 0 1 3 5 0 7 3 1
4 4 3 3 2 2 1 1

Il modo di nominare i numeri

Si comincia dal ultimo numero cioè alla quarta figura
tornando indietro si legge uno e all altra uno poi
uno uno cioè un punto è così via procedendo

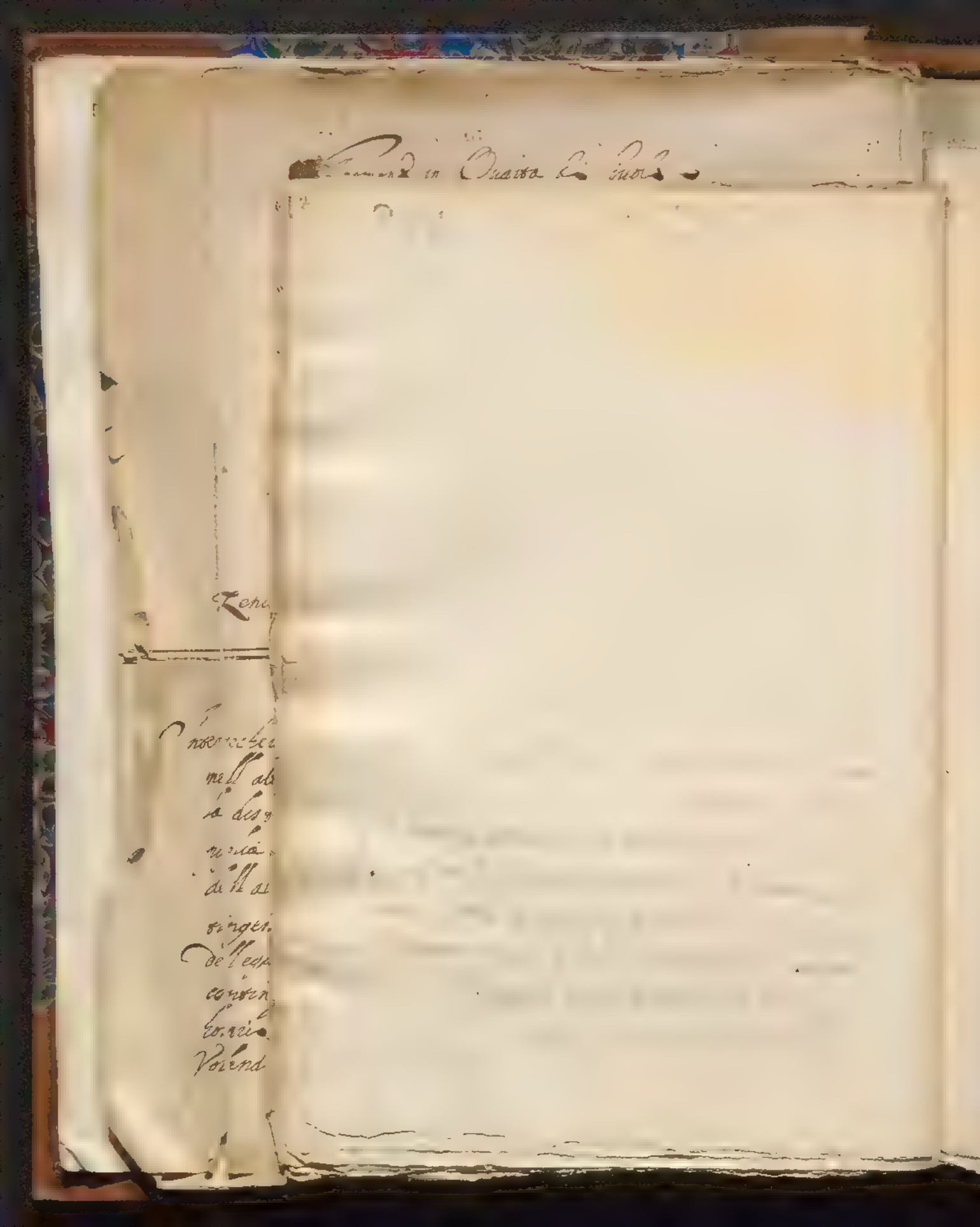
Il quinto dice mille
la figura milioni quali tanto volte si replicano quanto
è il numero
Et il numero è il quinto il milione e Mille

47



Descrivere due mezze vmè eguali al dato triangolo rettangolo.

Per la 32. del 3. proposizione il mezzo cerchio B.C. è uguale a i due mezzi cerchi B.A. e A.C. perche son d'intorno ai angoli retti eguali communi le portioni D. et E. resteranno le mezze vmè H. et I. eguali al triangolo B. et C. il che bisognaua fare.



55

49

Tremors in Quarto Li Inch

55

55

55

57

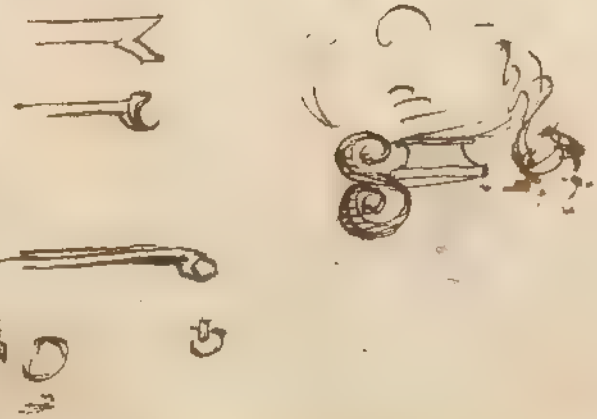
Tramonta in Quarta di Luna

55

56

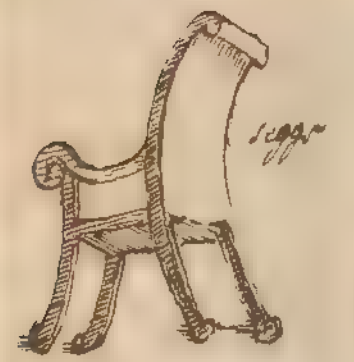
55

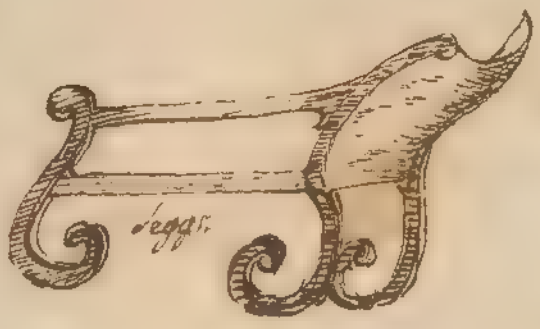
53

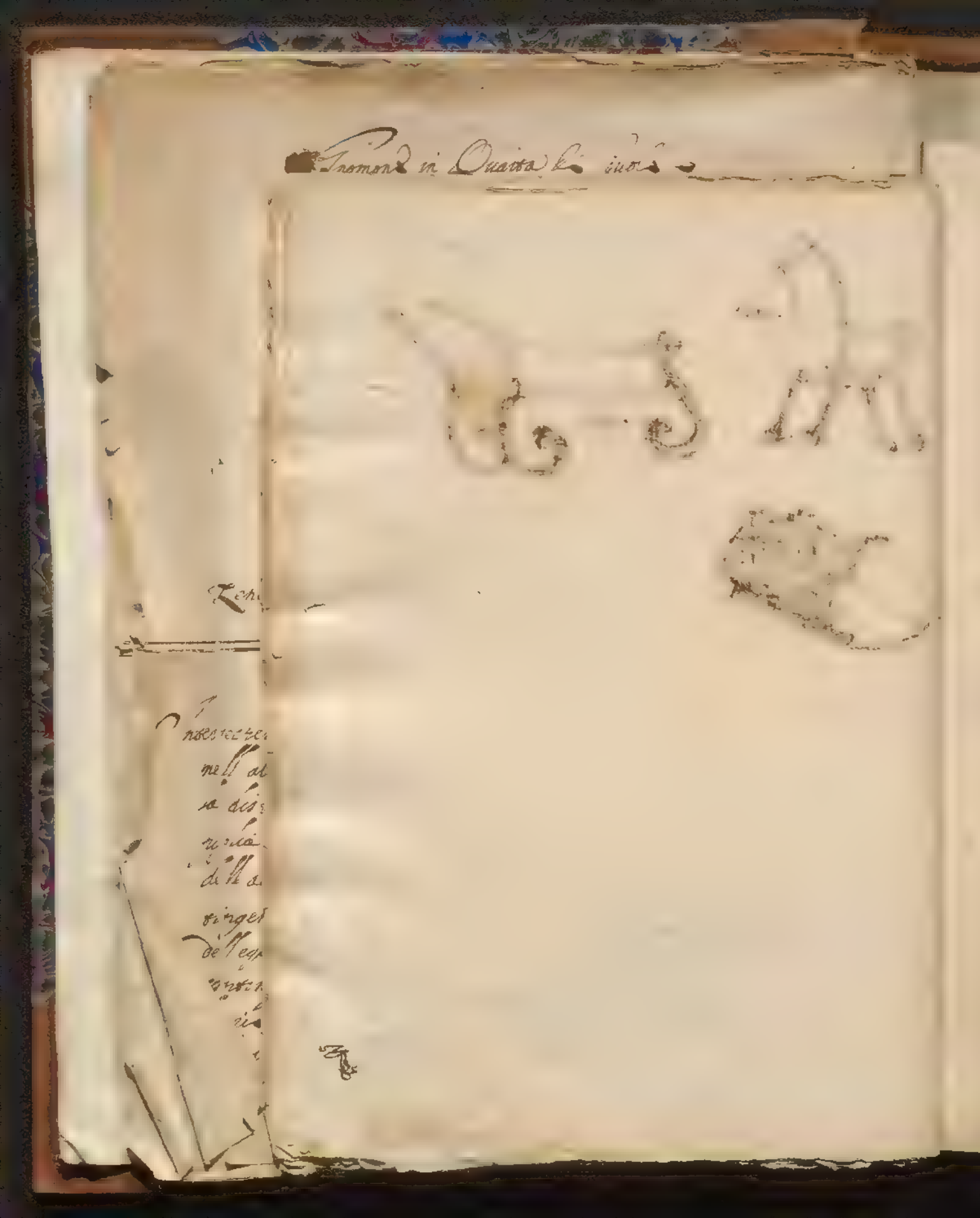


55

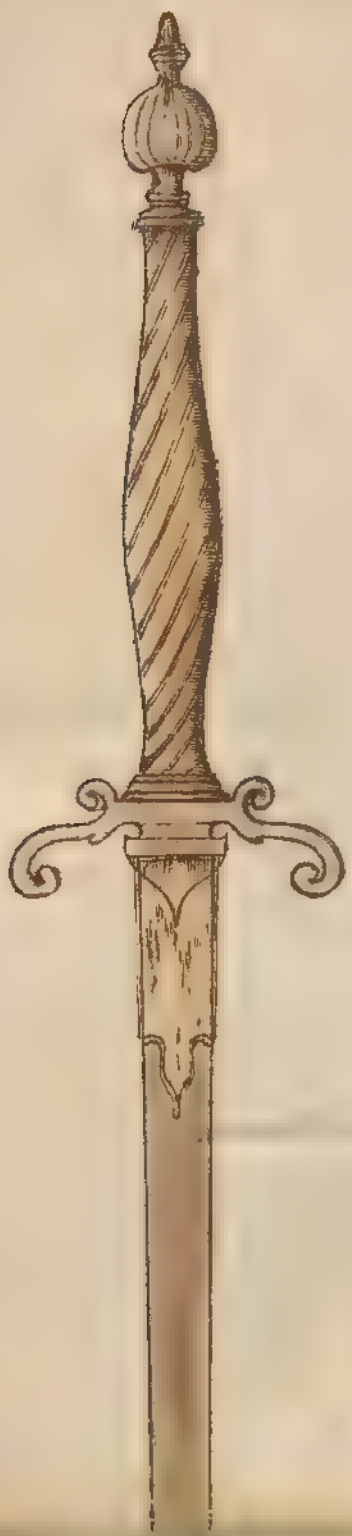
54

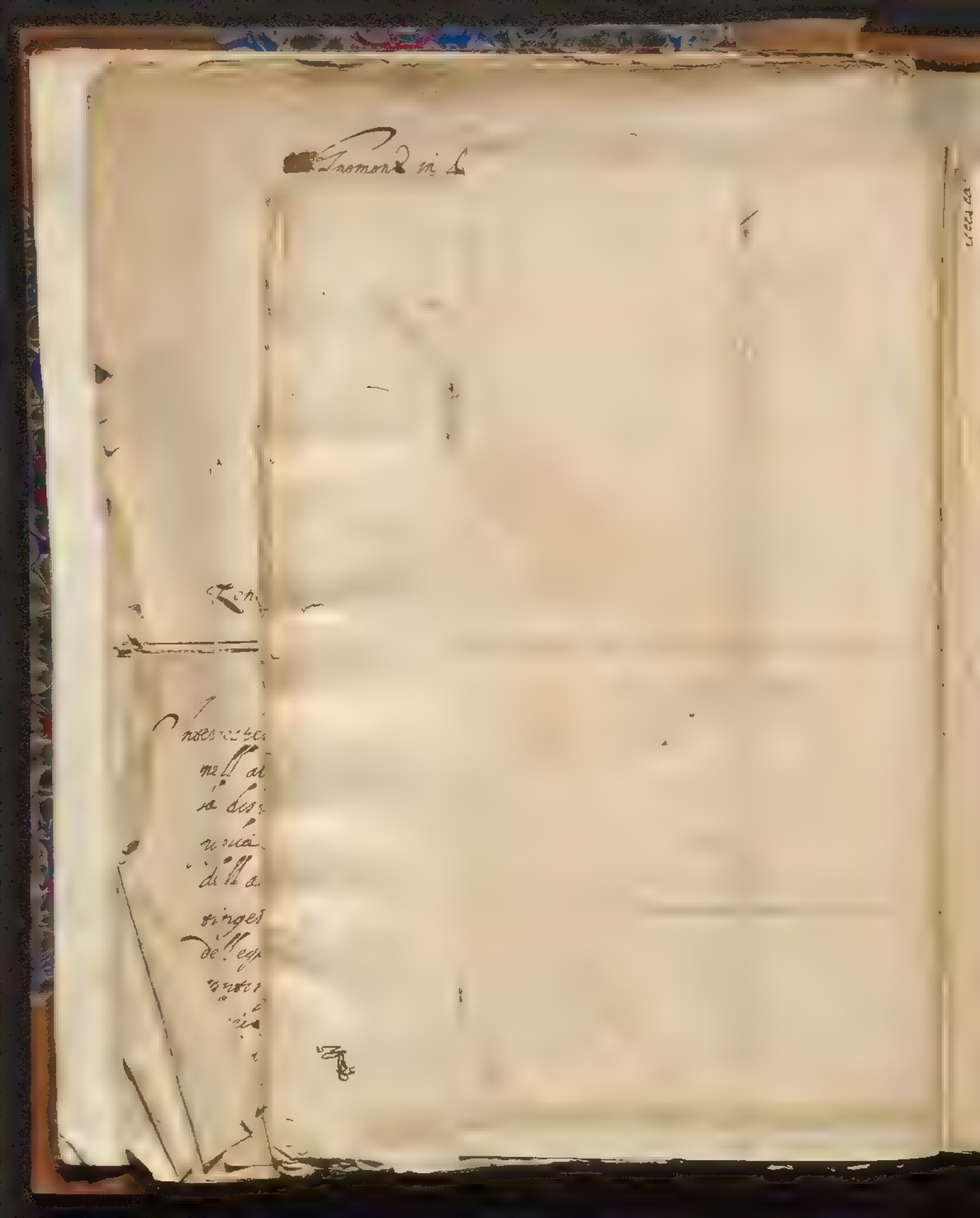






55 56
57



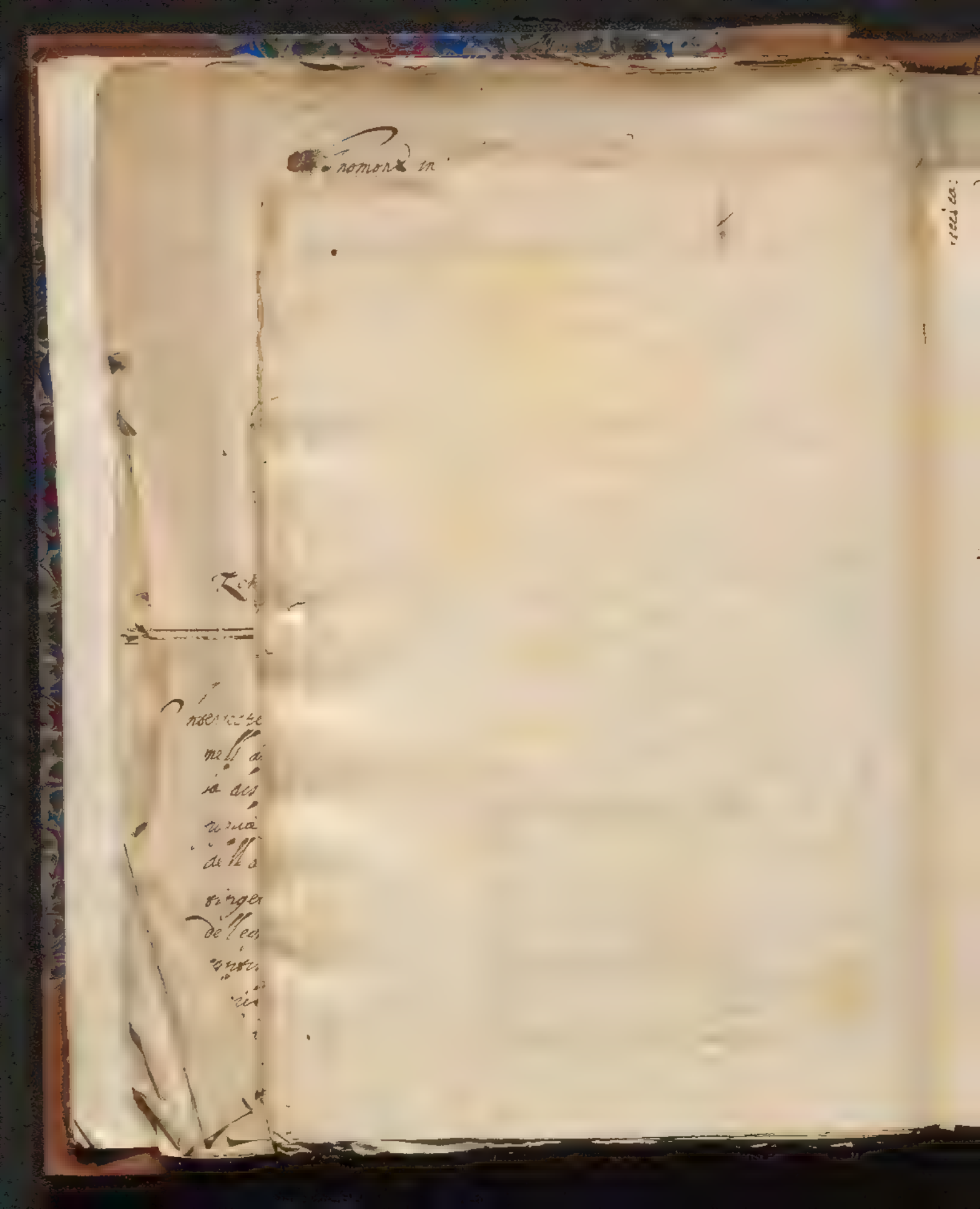


56

57

[illegible]

57

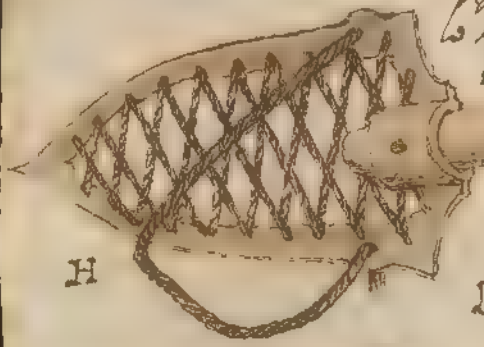


51
58

romana in

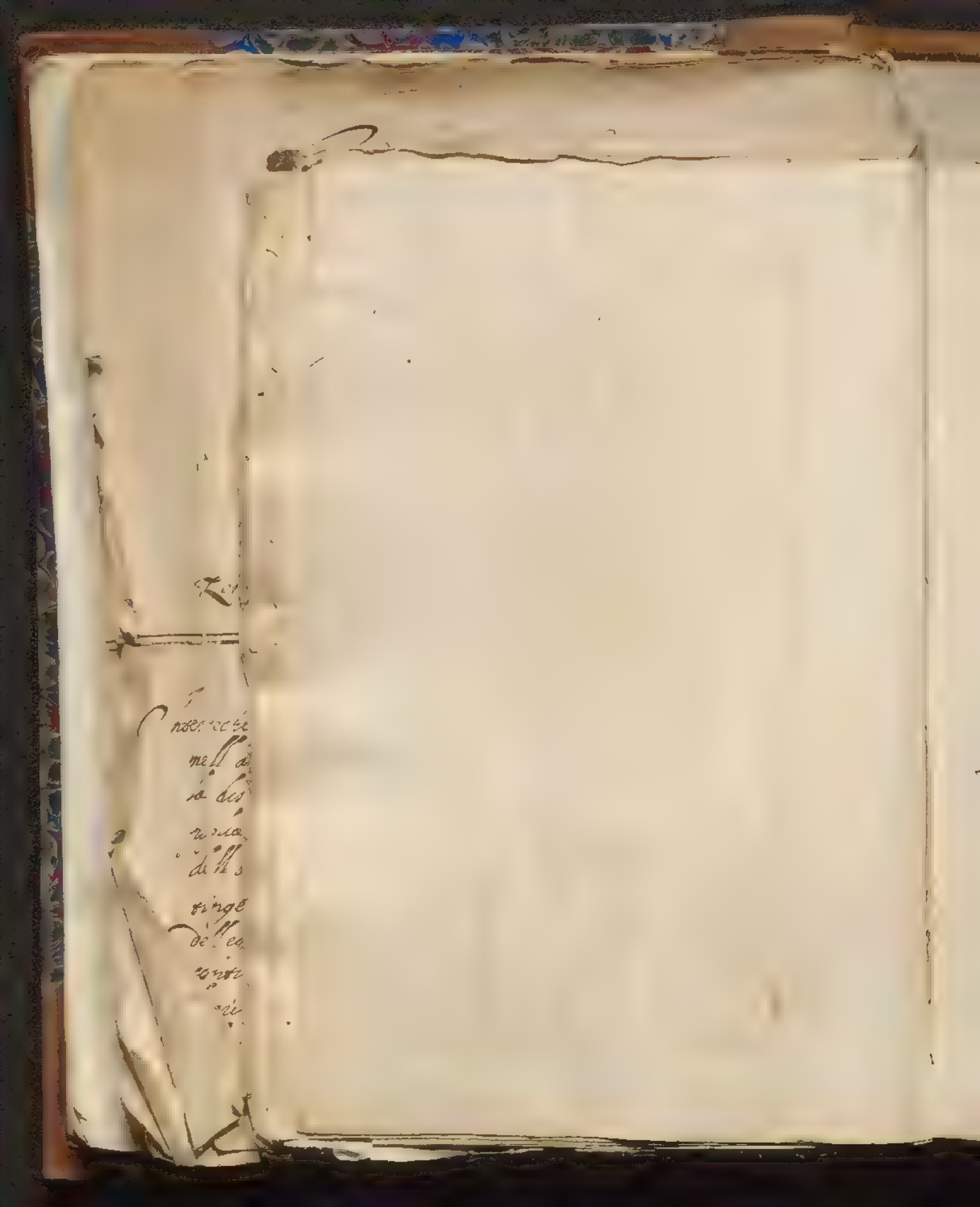
CVCCIARA

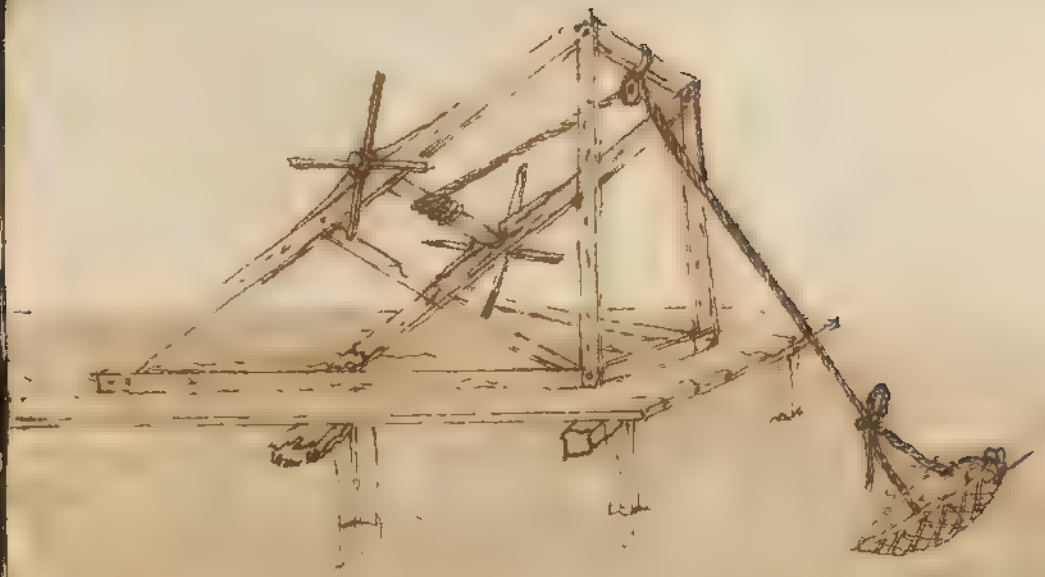
CVCCIARA



H

BIFENTE

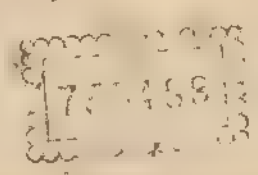




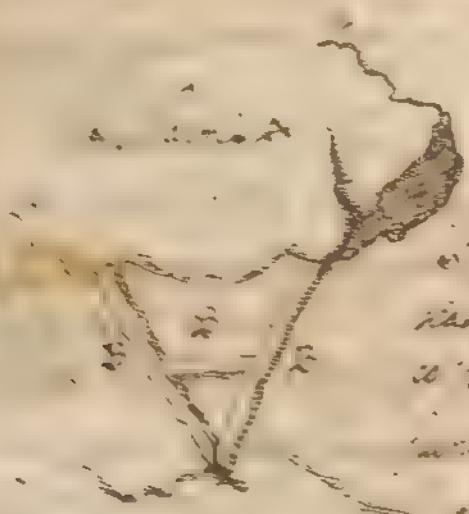
753.93

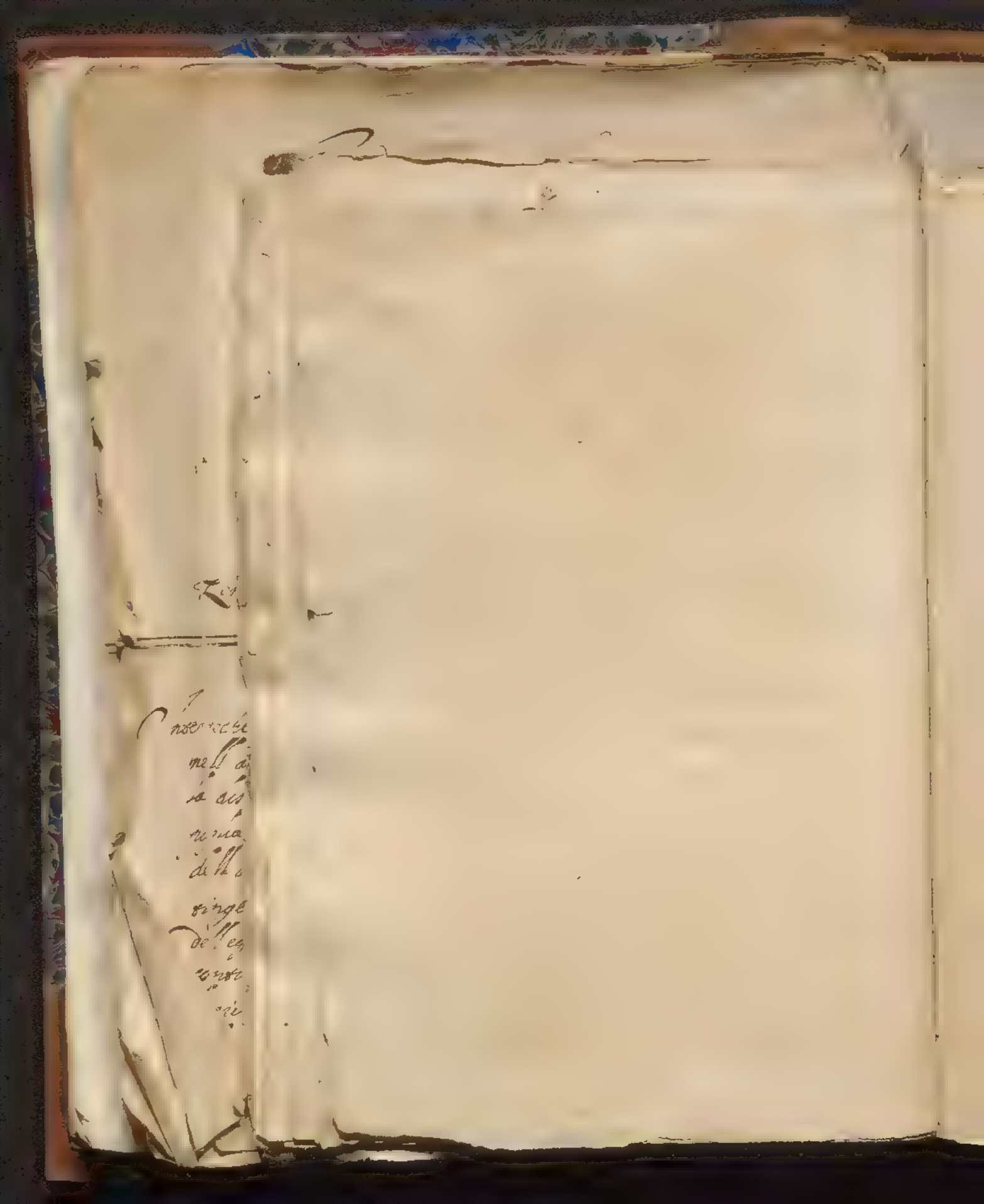
Rolo W.o Sig.r e P.ron Oss.mo

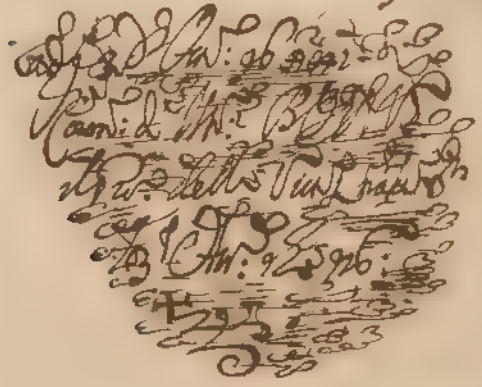
Ricevei la sua cortesiss.ma lr.a del passato, la quale inviai in
cagion che Sanna impedita à venire à Firenze q.ta Giovanna
compagna della inferma. Sta qua aspettata impatiente m.te da
quella dama che è là. et essendo stata uscita à sua spesa un
mio V.o mai comparendo di dubito alla fine e credo fermam.te
mi dica à Dio, e che qualche nuovo affetto non la
tenga in sua potestà, ancorche che ne meno la consolarà con
l'aquisto che le mostra di allontanarsi per un breve spatio di
tempo, massime in occasione di altri spassi. Della ricevuta
mi prego di avanzi nie' lettre più mostrando con effetto
che la stimi per ogni gran prieda



Nella Sig.ria Loro Ill.me Sarà per ragione d'Ornamento della Loggia e Galleria de Giardini verso Arno vi Saranno cinque Colonne sopra le quali vanno situate sopra Piedistalli in Guisa che non vi sia Catena scoperta e pendenza verso il Corridore Sarà per ogni Piedistallo di Catena e Cuscino Sarà da una banda un Bottone e dall'altra un Occhio di ferro con suo perno entrovi il verbo di ferro Quadro Cavo et in esso messo un cilindro di ferro e sopra vi sarà Sua Capitello di ferro Quadro con l'altro capitello di ferro



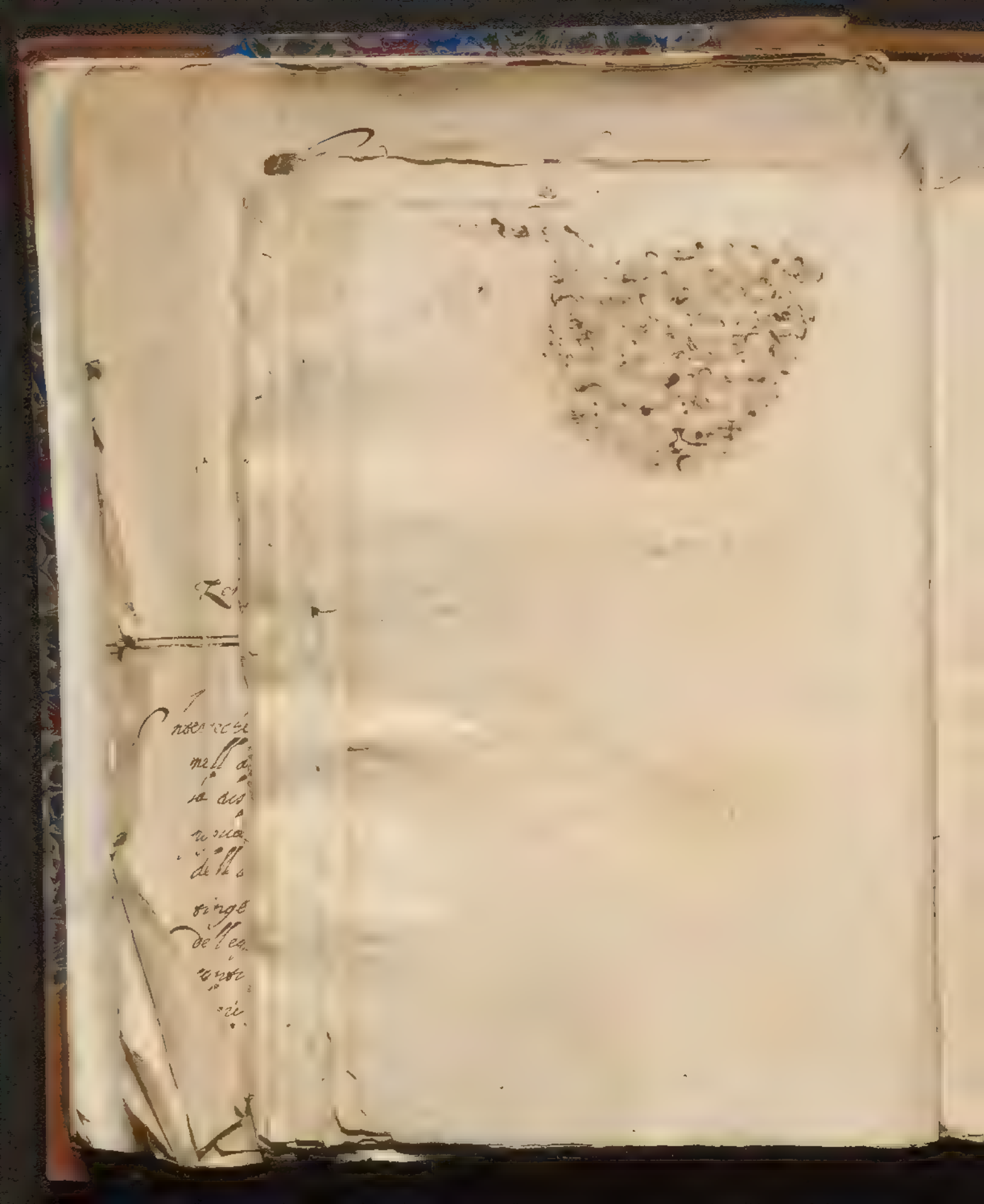




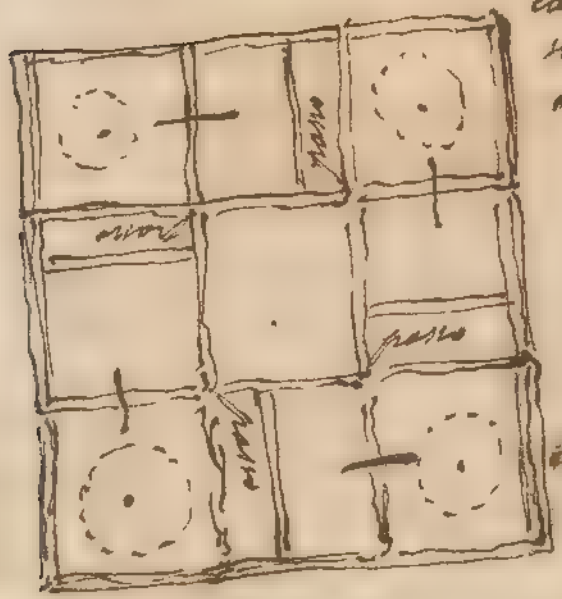
624.

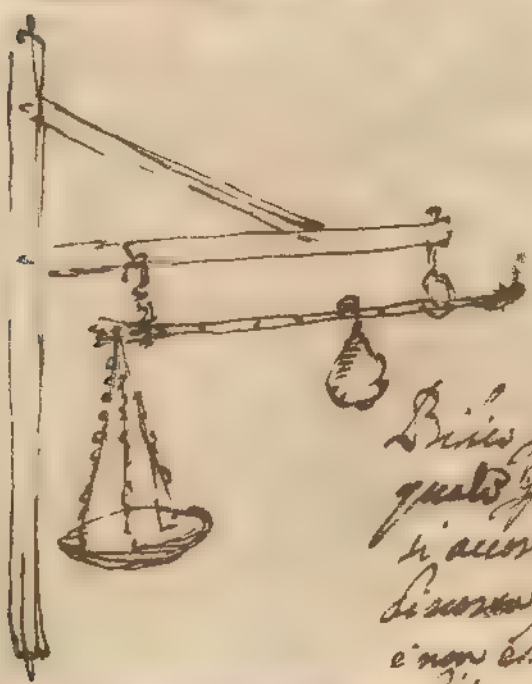
Inuention. sancti

5.



Stadera di pesare
la roba con quatro
pesatori mossi da quatro
cavalli in quadro
rotante et e in casa
nel P.° di Giò: in Pi:





Bilia di tenere in sondare
quella grossa non dè passare
li acciari al muro aproxi
di acciari più o meno de pesare
e non essendo di muro appro
dè. dove sopra C. di Giò:

Pier .... scappa della strichetta in q.to modo
si fece da ponto da suoj compagni e la nott con la lima
segata i ferri che uscivano di quella finestra alta che
risponde verso la muraglia di strada: e poi gli ritornava
con la cera mescolata con la bracia e limatura di ferro
poi di ferri una sera che pioveva forte: et
con una fascia si calò in quella strada che vie intorno
e legò un sasso in cima di una corda lunga e lo at-
traversò sopra la muraglia, dove si teneva ad un suo amico
il quale aspettava fuora il quale legò al di sopra una
testa di una fune atta a reggere alla quale vi era
ad ogni braccio fatto una staffa di detta fune
come qui nel luogo H. si vede e l'altro capo lo
legò ad un ferro, et ferrando il capo di dentro
legò quel resto a ferri della finestra della
prigione et cosi fu esso suo com-
pagno uscirno con una scala di
grande altezza e gittò la lima nel
segare faceva rumore, egli fa-
ceva stare la ronda ad un suo compagno mentre egli
limava: fu che vi era in prigione uno del quale non
si fidava cominciorno un giorno tutti a contender seco
et oppersino dicendo che era uno insolente poi fossi messo
in un altra prigione: nel luogo B. si vede il modo
che egli teneva a segare i ferri facendo solo un quatro
tagli e si vede quale fa il primo et cosi gli altri
giuano meno credevano i ferri più facilmente si segha

Giegouo Barberini uscito della fonda di Roma si Volterra
si fece recare una lima da un frate suo confessore
quale andò a confessarlo, poi pose le corde di una
chitarra che haueua in prigione et ne annodò ad
una resta lega un nocciolo di pesca, et ritta in una
feneatra, quale era nella uolta di d. roma alta forse
8. di doue era solam.te entrato, et egli si acco-
ualcio a d. feri, e cascatto et ui attaccò dua fasce di
lenzuola et con una si legò sotto le braccia, et si
fece ritrar su al suo compagno con una, et con l'
altra si aiutaua a ritrar sù da se, che i feri di
detta feneatra erano quady, e non lasciauano i conti
nouo, et con impiccato gli conueniua la notte sega
i feri, di sotto essendo tanti ferri che non si potea
mettere il braccio, e il giorno si ritiraua con la cera
et ogni uolta si sopniaua cauarli et ingessarli di
fuori. Ma prima di far ciò che di sopra si dice
si erano ruttadue legati i feri che haueuano
a piedi, quali essendo impiombati in terra che pesa-
no 8. il graue, et il giorno tornauano alla
posta. Indugiorno poi a calar una sera di
di Pennaio che tirana uento e pioueua fortis-
simo, et uscirno di d. roma ma si trouorno serrati
in una andita con una porta grossa assai e fortis-
et uniuano uento, e pioggia si che si risolsero con-
spirito di buttar giù un uscio di una stanza adon-
stana il carbone et a piè di d. porta condussero
parecchi cappellacci di carbone et condussero il fuo-

Volsero luce ma ch'i[illegible] nella [illegible] sopra il fondo
di [illegible] e [illegible] fue: gionsero [illegible] un poco di lum.
nella [illegible] e dettero fuoco al carbone et così col
coppello e' con il fiato accesero d: carbone e' con la lume
monto che andorno trouorno a ella porta mia a che
fecero una buona [illegible] la quale aperta
accesa [illegible] nonsi abbruciano i capelli spensero con una
pelluzza la mistrina nel pozzo: che ne haueuano piena
un coppello non ne andò assai male mentre ne
haueuano cauorno: e poi aperseno una porta che
entrauo sopr: una torretta con le sue scale con la
lima la roppo et salirno sopr: alla detta torre, et
legorno la fascia alla vuoce di un pello et si
calorno d: Bandecini e poi il suo compagnio quale
hauendo la sua fascia un poco più corta conuenne
lasciarsi andare sopra d: a dove si fece male ad una
gamba. Haueuano preso una fascia e una accia
et primo fussi stato scoperto e rabbuiato mentre
si calauano percio si calò di sopra dal buio fuggissi
et appiccarla altroue e' calassi, ouero calassi nel
med: tempo come fecero senza aspettare che il compag.
si calassi: nell andarsene poi furno scoperti dalla
sentinella e' domandarolo chi uà là, et lui rispose
amici; noi Fabbriamo smarrito la strada, passato largo ui
sono la notte et finalm: non sapendo med[illegible]
il gran buio dove erano domandarono dove era la
chiesa di S. Agostino, et gli fu insegnata e fatta
ricenti, ma subito un frate che era parente di
un soldato della fortezza di Volterra mandò uno
a dirlo al Sig. Castellano quale fece dare nel

rambova et vi aperse la finestra et andò alla ch
chiesa e trouò gli ui cuscini che mangiauano
quali i buttauo cominciorno a fuggir di qua
dino et cerca
uano gli uolti. Virginia ammalata, diceua che la notte
gli uenina certi dolori grandissimi. Et il che co
minciò a pregar a pregare il guardiano della ca
gione, che ritornasse a uolere andare a uedere
che non facesse rubare niente, non essendo uedu
to persona parlare ad alcuno et facendo sempre
le sue faccende andate, affine che si risolue
andare, e quando mostraua il suo: pregò gli fos
se aperto: e quando nò ma sempre gli
daua con uestone, si che stando dal auidità del
andare ui andaua ogni sera. solo senza fanci
ullo dal compagno o altro, et si affaticaua alla
sprouellina della uia. Sera una sera presso
uia al di Genestrino il buon Prete giouane, et
si accompagnò seco dicendo Frate aiutami, che
mi muoio e lì si scontrorno e disarmo, et nel me
desimo tempo che il guardiano faceua il capo su
nello finestrino gli mise sul collo un capio che
haueua fatto di un nastro di filaticcio, che
haueua per la doppia della cotta et gli la cor
minciò a stringere e dargli delle pugna de mo
dicendo che apisse esinalon non potendo grida
lo come usa in maniera che si uolse con i com
pagni ad cercare la roppa et apisse allora egli lo fu
strangolare e presogli le chiaui et lo lasciando
apì l'altre pugna e gli cauò tutti et così nella

non farà ramo di quai piano scappera ſſa scaletta
e ſi ritirà al corpo di guardia, trouerà quatro bri-
ccij che dormiano tutta uia ſi auuicinerà a
quelli arme innanzi che sono in ſu la rastelliera
et con esse armati ſi fuggirà tutti in santa ✝
acciò che essi non trouato la guardia ritornerà
presto di fendo:

Dicono che se nel ritornare o nello scacciarsi con qualcuno ſa
te mentre che non dia ad non auere arme alcuna
uersl'arme alcuna uorrà hauere in testa il nemico, et
anco non potrà parlare mentre si agita con le mani
e che sono volti a faccia a faccia deue ritirarli di man
rouescio con la mano aperta nel nodo della gola e
percuoterla con il taglio della mano: Ma che
gli è un modo che il nimico non sente accorgersi ne nu
bubita poi che non si da a temere il pugno ne ritira
il braccio a dietro come a dare un pugno ad uno
Dicono che se uno corre dietro ad un altro egli deue voltare un
canto tre o quattro passi e fermarsi e quando il nemico arriua
saltargli adosso e torgli l'arme o pure percuoterlo con mano
e ritirargli subito poi che egli si crederà che tu sia inna-
morato uerrà correndo che non potrà ſchiuare il colpo
quando ti sarà uicino ad un braccio ritirati in dietro
cauponi che egli per cadendoti con i piedi di balle
innanzi allhora gli potrai torre l'arme.

Quando alcuno ti tirerà una pugniata di sopra mano
et che tu non accorgerai cercarli di pigliare auanti
o quando ti tirerà con la tua destra il polso del
braccio che sostiene il pugniale et con il braccio sinistro
la mano in forma di uccello che gli caschera sub-

Se da una mano stenderai ambe le mani e farai arco
del corpo, tirando a indietro egli piglierai il braccio
del pugniale con ambe le mani, poi rivoltando or la
condurrai il braccio sopra la tua spalla sinistra e gli
darai una rappata che gli torrai il pugniale.

Quando per disgrazia ti fussi incontrato in nemico non
perder l'animo ma tira un passo di calcio nel
petto altra remessa quando egli ti sarà venuto addosso.

Quando alcuno ti venisse in contra con un pugniale
pure con un calcio nel petto spingerlo in dietro, e vo-
lendo a tali il pugno.

Quando i birri di dietro abbracciano una persona di
percuotere con il peso del tuo braccio nel mezzo
del braccio di quel tale acciò finalmente chiuda ne
possa far festa e ti scappare.

Quando conducano alcuno prigione si astengono se è man
cino sulla banda sinistra se destra dall'altra acciò non
gli possa ti cali un pugno nel viso e fuggire. E lo con-
ducimento lo pigliano vedendo con che braccio più.

Per fuggire da birri se fussi preso portano la pugna
di ferro di sallone spiccata da quella di nave ma
sia appuntata con poi punti acciò nel avessero pre-
so lesta egli scappasi via mondo apre il braccio in mano

Se alcuno ti pigliasi per golecta essendo acciò ti vinci
dirai tu con ambe le mani in freccia e farai una
scappata all'in giù venendo di acciò altro colla che
e scapperai la golecta e lascierà andare subito e
e una volta venirà in.

Vi che sanno abbracciare la prima presa della pri-

cioè si scappò da bivij come appunto l'altra notte
si spogliò ignudo et si fece raghiare i capelli poi
subito si vinse et così cauendosi pericolo pare che si
scappi da 20 bivij

Il capo Bastolo scappò dalle mani che mode facciano
dette ad un suo amico che come erano apparecchiati
del mattino gli dette cenno et così si uestì la mattina
con mantello pianelle roseate e lassò da piede i calzoni
lucidi e altre cose fatte in più modi poi si portò alla mes-
sicina a presso la quale era piena d'acqua e quando si al-
zauano si tirò entro a giacere in quell'acqua nudo con
un poco di cuoio sopra con el capo fuori quando furono
apparecchiati sotto il cenno et a quel modo molti casi
si fingono

Un altro similmente scappò calandosi con lacciuolo del canapo
giù del pozzo

Un altro mettendosi sotto la spallaccia

Un altro scappò dalle mani non sentendosi pesare altro
che la sua roba et fassi con il suo nudo della città fuora
e così mandò a dire a' suoi parenti e amici alle braccia
de' quali corse et si rimase nella materassa et si
lasciò andare giù et si fece molte volte

Un altro andando alla sua casa nuda da mattina presto
vestì et affibbiatosi con agli uenne insapo-
nato con la barba accapellato poi portava un capello
in testa et cappa et uesti di panno gli lasciò la
roba et scappò via et quando detti nelle mani
de' birri mai fu preso

Il medesimo fece una buca con la tinella gallica nella porta
del pelle e messesi il braccio sopra che detta
tinella era vota la ritirò con tutto il capo dentro
cioè quando e impossibile che altri scappi condotto

Il med. essendogli di nouo tirato una pistoletta tra in una
gamba dal bargello et correndogli i birri dietro si getto
nel rigagniolo che era ben grosso et cosi di fatto dalla
secura si salua, poi che i birri non sapendo ne dare ne
guidone di douer. innanzi

Per conoscer la notte se una ci sia casa debitamente che al
rumore si scappino del letto ancora andar allora
ouo e gli dormi e trouar se e aperto

Ma essendo quando vedi di cane racca sapendo legare i
geni si nascondi sotto sobrar fino a che il birro la
mattina sapessi aperto il cancello e poi senza oppor
la scalera adoua al corpo di guardia i birri dou
si legano i geni si serui di una seghetta saguale
saueua il manico di piombo di ferro esso an
voltatoui una striscia di pelle nuoua fino acci
non facessi romore

Poi alla sera i geni che non poi di giorno e lo giorno
e la sera andar ouo sentirsi che non era ancora
serrato

Poi che entrar in casa una si subito i passi de quel
la doue credeua che douessi coricar si a ran
dalla saluarsi dal lecto

Poi non esser trouato la notte dalla guardia es
sendo ritrouato mandi innanzi cena qualc
un suo compagno, es egli lo seguitua che se
si fussi in bottega nella guardia egli subbi
tornato indietro mentre hauessi scoperto il fumo
fermar quell altro

Per conoscer quando e un pò molto ouo si fa veglia
o raunata di popolo Guardar come sono gli ar
glioni o la voglia bagniato fo il passerini

Panfilo essendo una notte senz'armi in sul uscir casa
di Giusto un suo pegorio e vedendo uno che seglaria
fermo vicino dubitando che se egli non mostrasse di
hauer spada quell'altro gli facesse qualche soprauso
si sciolse una legaccia che saueua tra le gambe e postosi
un piede poi si inginocchiò fingendo con la mano tra-
stare legaccia in modo che parena giuoco la spada
& amo intendendo che seguitando uno di notte cre-
dendo che non hauesse spada gli dasse hauendo sospet-
tato di lui egli auuedendosene nel andare vicino al muro
diede colla una chiaue in modo che amo parue che
fusse il puntale della spada si che dubitando di
peggio tocco come dianzi non si mosse altro. ma egli
non mi sapendo come uscire mi disse poi in tal modo
essere scampato da uno che gli uoleua dare nella
testa.

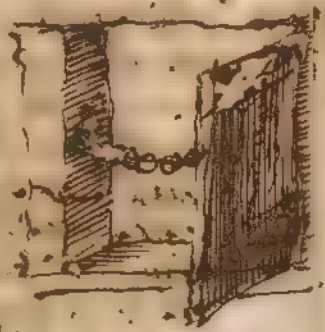
Quando è occisa e che uno [illegible] uccidendo [illegible]
[illegible] o altro egli cerchi di nascondersi e ritirarsi
in qualche loco che non sia frequentato perche molti mi che
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Quando sarai a uista a uista a liconerà con qualcuno
e uorrai imbauagliarla col tuo ferraiolo fa to-
gli l'arme piglia con ambi li mani et cuo-
ri la sul bauero e uoltà il tuo capo gliela
bauerai adosso

Uno altro modo ti sarà il ferraiolo con subtilezza tu mari
a proposito e poi subito fuor l'arme andarà ser-
ra la uista tempo ad un contrario

Se uno ti uolesse menare con la spada ouero altro arme se tu gli
uorrai alla uolta del uiso il cappello il fodero
un guanto o altra cosa che habbia in mano con
la sinistra e con l'altra nel medesimo tempo una
roccata o saglia egli non lo potrà mai ripara

Uno altro alle ferrate delle prigioni acciò non ti uenga legata
mentre quando ti farano un cauallo di ferro
acciò che ciascuno possa fuggire uedendo una sodez
all'uscio delle prigioni ouero se non ui è una catena
impiombata nel muro e che ne alcuno uolessi
scappare uenisse al furore e trouasse la catena uia
trauersata e non può pigliare una corda si che
uolendo entrare è uscire
è necessario se uenga la porta
nella seconda et accen-
dendo la catena prima
con un fiasco pol con
calce



Quando il capitano Saraceni teneua la ridotta di Bizi ò in
ri cimento uno ne coglione: e gli riusciua ma egli pigia
ua di lui. Andò uno emesse la mano nel saccheto
ne cauando una palla, et teneua un manicottino nel pugno
eperuenne una in mano ed un altra tenea cacciò nel manicotto
ed posse di solo quella che teneua in mano et altra
la portò altro compagno il quale la guardò, e visto il
numero dell'bulletino mese quanto dobioni soggiunse tal numero
ma il Saraceni disse tanti danari solamente quella volta non
pero li volse contare di palla e li scoperse. Penso uno
di fare in un altro modo di fare una palla simile
ed un bulletino, e mettere sotto tal numero e pigliarla
in mano emetter la mano nel saccheto e fare di cauare
Sauer cauato quella, ma non gli poteua riuscire
che tutti i bulletini erano marcheati con un figlio
parte. Un altro nel pigliare le palle ne imparò una
ua in una parte, con un dito impaniato, e meglio sog
tutti quanti i numeri, et al [illegible] la cognitione
Per cenare un saliscendo di fuori acciò non si sentisse
ne immollare quel fero doue salta il saliscendo con la
sei lima e vi gli cacciò e rimase appiccato
O uero con una minugia o simile attacò il saliscendo
quando è serrato lasciando lenda assai e poi cauare
e non facendo altro pigliava la cordellina della manica
ne mio amico fu conosciuto [illegible] dama la notte
a piena a nessuno mancaua un pelo il taglia nel
lembo dell'vncia ouero apiccaua un capello o filo bianco
dar una parte el altra dalle imposte con cera o altro poi la mani
na a dosso ne andaua a dormire se era cauata o no

Altro se cauarà la palla de volera alquoca
del Biribis. Si scaldaua sempre una mano ad un
suo gioco, che teneua sotto il fazzoletto poi la pi-
gliaua teneua ola un pochetto stretta poi il suo com-
pagno che gli era allato cercaua e riconosceua
se. allora perche conseruaua il calo.

Giuoco che si fa quando vogliono leuà moza aquei-
cuno di qualità si mettono in una stanza ouue sia
una donna vecchia, vestita di stracci e colcia
il volto quella va abbraccia qualche
cosa e abbraccia scappa ecco molte e gli fanno con
mano forza stringere la braccia che quel tale rabbi
resta storto et se egli non vuol lo lasciano vi
stare fino che si moia di fame. e poi si chiama
la morte della Donzella

Giochi di giuochi adunque quale è che vuol una volta
per uno essere il primo, e allora con una sola
mano quanti vogliono luno doppo laltro e quelli
anima il numero restera d'accordo vinca la sor-
te è quando vuole entra il sei nel numero
sorte lio et allora l'amanta poi osserua chi fa
quello, che sarà allato il suo compagno e quello di
allora si sempre sei che cui luoj sicuro di vin-
cere, e quando non luoj il primo. Ad allora cerca
di aggiustare in modo che si venga ottenere il
suo calcolo e quanto maggior numero e
più sicuro che egli non sapendo la regola si lasci
eseguire.

Ingalsiuoglia grocis di pari è cassa sempre più vantag
gio che mandi cassa che pari gecho vende e più non ha
ostando che di una cassa formino pari; e due pari
non facciano cassa.

Un contadino fu rubato il grano almo Padrone fece
una buca nel mezzo del Aia poi la riturò e vi
lasciò un buco picolo et cosi; non ostando che
sempre fusse prudente resta ingannato.

Mi ricordai che una sera passando la casa vena
fanciulla che non li saccesse troppo offese mi si
condaj che volendo trare la mano ad una finestra fer
rata à discoverglie vide che vi à piedi era
la soglia tutta rosumegata e scalcinata et cosi
poi un sasso sopra l'altro effetto un marciciolone di
due braccia che quasi toccava la finestra, e mer
andaj. La mattina, erano alla finestra tutti i vi
cinj à veder q.ª cosa, che faceva una mostruosità
sima, et la gente ancora si fermavano per la strada
in modo tale che il padre subito che fu levato
lo mando à dire fare e murare conficcò la fines
tra acciò non potessi più parlargli, gli dette di
buon'orecchie la donna si adirò con quanto ar
gomento che laj l'Eccesi fare per parlargli e
poi fosse stato peccato che non si sia cinto di fare
altro acciò dubitassi che volessi esercitare azione
non onesta havendo fabbricato nella sua casata
et egli si adirò con l'erede dicendo che Eccesi albi
dabbene che sei non vole disconoscere mia

Prest essendo condotto a Firenze da quattro Cittadini legatogli la cintola e ammanettato quando arrivò alporto alla Badia si fermò fingendo di cacciarsi et abbassò ambe le mani per di dietro colmaggior impeto che potette sopra un bastione che era alla sponda et essendo complesso e gagliardo e le manette strette e di acciaio temperato si spezzorno allora mezze le mani sopra la schiena di modo che fece cascare due di morte

Et il Baldino seguì da Cittadini in modo

73

Giuochi 1

6.

Giuochj Affarai appiccarai dipalos qualcarta cornaj ri=
zando o ruco il mallo è poi chiamarlo è fatto ve=
nire Primieram.te haueraj un mallo di carc
nello cantonaro dello quale messeraj un mello
ago accomodando in modo che resti alpari della
carta e nefaraj cauare tre o quatro p.nel me=
d.mo tempo le vigonaj il restante in tresca e ne ca=
ueraj un altro mallo simile, ma vetta agli
e lo mescoleraj con quello di già cauato aueraj
poi un palco assai basso ad ouo di sopra si leua
una mellana, et in quella ueed ponaj un pello di
calamita grande e siguista, eguardo sem mallo
di carc a doue è d.e calamita quello carc ouo
no gli aghi restano appiccato et il restante cad
e vsteldo che uenghino abbasso, chiamalo è fa di
uno stando di sopra leui la calamita, che d.e carc
cascheranno.

Sueo mettendo tuco lo carc di tresca sopra una
tauola riuolto di sotto si pigli in pello di
calamita esc nendo la sotto la tauola si uenano
dresso solam.te quello auuerto.

Nodi Togli la spada al nemico mentre egli si sta ci
cino guardandoti
Andrai raccomandandoti e fa sta sola che gli
si accosti at esc nendo il fenaiolo sopra
ambi lo spallo lo pigliaraj con tutte due
le mani, et ad un tratto facendo la passata
sopra il tuo capo lo getteraj sopra il tuo e gli
dingeri le braccia poi uoltaraj il fenaiolo a volan
con la sinistra e con destra gli tornaj la spada

Per pigliare il ... quando di canonica
uscita, se ensuta in Napoli si ritrova una de
pellegrini se quarta secuna dreta alcompanie
chieghi la messina e menta mente. Mena in ros-
ca. Sabbraccia allora gli altri corsori e
gli altri riuestiano ed accomodini con certi gal-
letti uno deli a leggere una lettera a quel
tanto che uolemo pigliare in quel tempo che egli
legge la rappresentino sabbraccino e giuochino
non ostante che facci zuffa e pugna
Per fare un ricapero alla casa di un altro accomod
quarta grana corina di cuoio e di cera con unfero da
ingessato drento chiodare e confitto e con un trapano
da muro e succhiare i buchi intorno alla porta di di a
oliuella poi con la cera, con tre mentina fece le cor
case. intorno a buchi come si fanno di zolfo quando
si a da impiombare un ferro e ui buco dentro il gesso
assai liquido con polubre di mattone acciò faccia
maggior presa allora stemperato in un vaso con la
colla ne ua.

Quando alcuno fa a pari o caffi è meglio dire caffo
che pari giuoco uenti è più corto fa esempio nel
uenti ui è dieci caffi e ui 10 pari ma nel uen
trenta ui è dieci pari e ui caffi ecc. ecco quanto
più sono numeri piccoli più è uantaggio poi che
in qualunque giuoco gran numero uenti è un uantaggio
come nel giuoco ecc. nel ro ui è due ro
di uantaggio dicendo caffo
Per quando due cauano ciascuno cinque danari
e ponemo in sieme è meglio dire pari che caffo
poi che secondo caffo caffo. ed altro simile caffo fanno
pari fanno pari ed altro pari fanno pari e fanno
caffo secondo pari ed altro caffo caffo ecc.

Dicono che si fa cosa bella quando vogliono alcuna che habbia le rose che stieno in modo che difficilm.te si possino mettere mano con due dita li dicono su a pos: a pos: fino che le rose siino sedute con altra mano riparano e dicano se nel me: desimo tempo gli spingono con la gomita.

Se vogliano cacciare una, si accosterai a quella tale con il suo viso dietro al suo e con la sua mano destra a calcagnerai nel peso de' piedi che pesta e lo trarai aggruppato e nel med.mo tempo lo spingerai con ambe le mani e con una delle spalle che cascherà a dirotto

Soldato di Nave che scappò una di legnate del Capitano del Barg.o della Città di Firenze con il mandare con un boto a posa a posa dove era un necessario che vuol dire luogo per particolar di sopra, e era il muro assai macerato dall'orina colò giù con un cappio fatto con fogge della Gerusalemme e Maceratesse che stanno e vanno giù più comode il calare di havere posto la detta alla casa al capocchio della macerata acciò l'impetuosità e rigore si abbracciano con le mani e lavorano allora quando sonava la campana delle armi acciò non fussi sentito

Nicolò Scappò di legnate con scallare gli anelli del chiavistello dove vi entrano e vadi con uno spuntone arrotato e fatto tagliente che egli con un suo havuto scacciato dal muro quale spranga veniva a pranare e per saldare gli detti anelli e strando gagliardam.te uccisi.

fra in Roma vsō una colonna altissima: una quale
dou' ell' era in loco frequentatissimo: ed giaua d'i
notte ouer vsiua uno che douē si sostenraua era as:
sai debole, onde una notte che era luna di luna
e con un aire gagliardo tirò una freccia alla ec:
ca della quale si era appiccato un cendone di cera
vrada e presa la mira la fece passare trà
gambe et attraversarsi la corda, e dou' era la frec:
cia in terra egli prese ambi i capi e tirò in ma:
niera che ella cadde il quale fūne delli assai ma:
rauigliati non si potendo immaginare come fosse sta:
to subito.

Uno haueua un pisello le cui fruccia non erano eguali
che girato d'una banda assomigliaua noce e dall'
altra assai si che colui che lo tirava con regola
era più sicuro di uincere che quell'altro che riuscia
a caso.

Uno che contrafaceua benissimo gli scriui: andaua ad una
banca e pregauali i dānaj e si faceua fare la poli:
za di cambio e diceualj uonaj ordinarj che si
a Roma non haueua bisogno di q.ti dānaj ma
fussino pagati a Napoli: la doue ancora hauea
conti e tornden:za: seriueuano loro a Roma e a Na:
poli che con la poliza di cambio e li fussino pa:
gāj. Egli gli riscuoteua a Roma, poi contra:
faceua un altra poliza e gli riscoteua ancora
a Napoli.

Un mercadante che fingeua di mangiare una insalata
con gli scarpioni. Faceua un cartoccio mettere di scor
pioni di zucchero colorito et poi coperto con una foglia
di insalata e fornito di empiere di scarpioni viui
et gli poneua sotto sopra un piatto di insalata et poi
andauano quei ueri con una foglia gli toglieua
e mandaua nel piatto e con la sua pigliaua dell in
salata e de scarpioni di zucchero e gli mostraua e po
egli metteua in bocca et quel rumore che faceua mas
ticando gli diceua che erano le scorze di 8. scarpioni
Un giouane filosofo mangiaua con l'arg.to uino mescolato
il suo ridendo che era preso in
Un altro col piombo in tutta bocca cadendo gli orinci
alla mano uinta a che passa tanto uelocemente che ne scom
mette
Un altro in una gran bocca di rame e ragunan
di molta gente in bocca e subito si pregneua di lor acq
col fiato e con soffiarla fuor per i pertugi
Un altro metteua nella bocca di piombo fuso archibu
sate mescolate della fanteria e faceua la stacca rinfo
cata passo essendo di mano al fuoco pigliando con
pinze la stacca e mettendola in bocca quando ha
uea non [illegible] pinze con le mano ma altro
modo e non ueniua a fare danno nessuno fuor
che potuerg. si [illegible] et in terra non perueniua
che il resto della stacca la mano

Se ve mandasi una lettera ad un prigione si fa
cannellino di vetro piccolo con il coperchio che
combagi bene poi si ha un vaso di rame che
habbi la figura di un uccello e si apra nel
mezzo e in mezzo quel cannellino poi da un
buco di sotto si ripiega di cera d'uovo e come
sarà cotto si cava e si manda con altro uovo
intorno

Nel tempo della congiura delli [illegible]
scoperta dubitando di esser venuti la notte ano
polita il capo delli uscio a dimandar de quali rispo:
se ciò hanno giubbe in pena, che dicevano salvatevi
che la congiura è scoperta. quelli che non erano
consapevoli non sapevano niente: nessuno rispon:
do di esser innocente: ma quelli che ci erano inno
gni subito montano a cavallo e cercano
andare. chi a Pesaro ad uno, ad uno erano
fatti prigioni

Un padre che teneva il figliuolo nell'anticamera
sua a dormire avisò non vedendo la notte fuora
che egli usasse un mezzo spirito che era allora
che il serenissimo haveva preso in testa il padre di
andare a visitar l'altro figliuolo e dopo di esser
stati un poco in camera sorgeva che fosse in letto
e gli dava la buona notte lasciando il lume e
serrava l'uscio e portava il pedone con altri
a cavallo fino dove passava la camera del
padre acciò non havesse sentito camminar dun
la mattina all'alba fingendo di andare ad aprirli
la finestra lo riconduceva nel medesimo modo

1565.

Fra Paolo si legge una leggenda che narra di un
il cavallo Brigata del figlio di Pietro, e di un
Un altro che sapeva la commedia della mas
il suo fece un cappio della corda che lo le
gava vicino a Dio era imprigionato e menò
dentro la fede mastra cominciò ad andare dall
la lunghezza della sua lo uccise

BVRLE Un mercante nella strada una notte trasse en
in un gran cortile dove la gente che passava
nel dentro un cattivo esempio
Un altro leggeva un testo bruno con una sotti
ingegnio
mirabile quando passava alcuno per la strada
che lo voleva fare subito leggeva a se
Un altro saltava in piedi uno lupo ad un che
e lo mangiava fra una lasta e l'altro.
Un altro leggeva una lettera d'amore e poi rigit
tava via nella fiamma di candela e
conficcava in terra i colori che portavano
Ende quando gli genera che cadeva gli
la pigliavano con la detta genuina e cas
si mettevano a giuocare alla palla
Ancora dell'istesso quello che fanno i ragazzi
si mettono sopra di una tavola di dodici
piedi e dove che giuocano e nel mezzo tempo
fanno il conclave quello di legno e poi uno con
la mazza fanno di resolo la causa
Un altro dove vanno che erano in una vigna con una
pecora legata con un cordone

Auan fecedoro di monete fu donato [illegible] quello
uerde et egli andò ad un altro seruidore egli
di ss. io uoleua fare con mancora fra mia
moglie di q.to quello e non e stata uoglia che mele
-sambiasi ad un altra ancora dette maggiore e
poi ad un altro et non ebe [illegible] dicendo
non voglio [illegible]
Una [illegible] entrò alla commedia e [illegible] da una
parte e disse io voglio vedere se vie con mio
amico e non voglio stare alla mercede ora io
vi lascierò una piastra come io esci dirò mela render
vete e uscio mi [illegible] voglio pigliare amore
q.to giuoco che come esci mi mostrano le contrasegnie
il compagnio. egli entrò e andò dall'altra porta
e disse io voglio andare una gran come io torno
lasciatemi pagare egli deue il contrasegnio. e
torno dall'altra porta e disse io sono uscito di là
con un mio amico, vene e mi dia piastra ecco il
contrasegnio. [illegible] poi ritorna dall'altra porta e
stette alla commedia
Accordò una scattola entrai un zoccolo
ritrola carica e poi si empie tutto di fuochi
artificiati coglie di fiori e vetro per e si appic
ca al coperchio [illegible] lega alla scala ma
che sia sicura colui che la lega e la mane poi
vi sia [illegible] un pantaruolo in dietro la che
si [illegible] alla scala e quando a finito lo
[illegible] scritoio [illegible] [illegible]
da presentare al nimico di francia o altro

a dirij venire qua se voj mi volessi che io voglia
andar in nobia che con voi dir voj mai si Pargetta
che era astuta lega deua dirij Industriandi che
trouà in casa egli altri serue andò giunto et
lo mandò a pigliare e inuitò con esso salto uy
ca pita del ponte ad Arezzo conducendo dre i
dirij e dirij venuto che io voglio saltare in arno
con un di voj io gli mi lo vedrà.
Stando che dormiua gli fece gli beffa cioè spogliare ecos
ti di bianco e messo in una cesta ripiena di torsi e altri
cose con esso seruo cantando e il ia Pietro
gli sue figliuoli che a morire gli parlò.

Un gio vane uno mercante da una pouera
che gli haueua fatto promessa di una amica di
lei li mandò gli un regalo et nauole gli
mandò due Pasteti nauoj ricotj con la carne pe
cora piena di zanne e di pesce un castagnaccio
ritto doraci e arg.ti a Coglioni fiorini con pica con
fetj entrouj due aliocciature di vesti di seta
rino d'oro arg.ti a secchi legati con nastri ne
sete seminatiui quatro vasetj di pomata con
gran Ligadj bigi sparati con sua camerina dun
lepri un mastio di pisa cani rotolati e fiorelti
di prato una pezza mena un fazzuolo et una
Coffina di fuoco di Auorio una rocca

Guido altro dì mandò un bacino di gichi secchi del
più odorij che trouarsi ueri Lauoras con or
Garofani foglia e fiori messi in una cantina
à muffare: et un bacino di mele ueri in fila
Boccadelfiore. Dette il uecchio alla moglie
nel lauoro quale à lui non piaceua e come
uide la casa del finocchio fresco et egli non
ne prese e conosciuto ajme le nàoze si era
detto che fosse stato il finocchio.
Prende in segreto ai merli dell'a
uenire in ju la lingua che Lauena portata
in un breue spatio si uenisse à debole arci
l'Lauergna abbaiare e mandare nello pa
lato delle ritiche come fecero.
Una dama che Lauena fatto la pace al suo amante, che
l'aspettaua nel Giardino di una sua uicina che u
Lauena potuto sarebbe uenuta ad aprirgli, essendo ar
riuato inaspettatamente il marito, acciò il suo amante,
non stesse tutta notte à disagio, et acciò immagina
dosi che fosse sola non tardasse à ritornare à lui scoprì
prego il marito, acciò non pigliasse sospetto, che andò
nella, il giardino a fare quello fosse, ed discendendo
ritrouò acciò fosse entrato dal suo amante che no
era sola, uennegli pietà di lei et essendosi auui
cinato al boschetto ou dona era subito di ascondersi
in disse il uerso, et disse al marito che andasse ti il
cielo che essa si uerebbe fermata ad aspettarlo

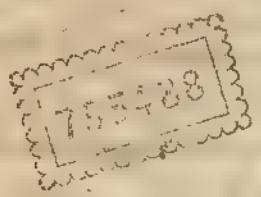
non smarrir il luogo, et parendoli il marito lei
lasciò in quel luogo che segnia il suo volere et andò
a trouar il suo amante il quale per essere la gior-
dalle luogo ouero si era sgli che il vè fu alla casa assai
contra ch'l tempo fu una uotta di mitigard
il suo ardente desiderio e fece chiamar il Prior
uno a frati della sporta e fece chiamar il Prior
al quale disse che non sia parena più Lauena la-
ciato non so che sagno con obligo di dar di ciò sua
di all'hor specialo nell quale una uolta che vigi
annotata vicuerà mi ho mai. Era si uno ue-
nuta a ritrouarlo per vendere q.e asino non sauendo
altra commodità per ritrouarsi, ma non l'sauendo
trouar da vendere gli pregaua ad hauer pati-
enza et andò ritrouando fino a tanto che egli sauesse
commodità ouero non pigliasse lui che ne accaua
bisogno et il pregaua non uoglioni vendere. Il Prior
considerato che se quell'occasione passata era
non sarebbe poi hauer altra commodità di ha-
uer a Roma si saria pensato di fare buona inuention
si risolsero di pigliarlo e mandarne il mancscal-
co del ponte a fare stimare, egli ne stimò diciotto
scudi. Il Prior domandò se alcuno ne uoleua gli
disse che se lui egli uoleua molto più era lui
lui di non lo dare per manco di sedici scudi
che lui disse che non ne uoleua meno gli disse sei
scudi e dieci dalla mattina a sedici e lo mando
rono, la sera passò uno a domandar l'asino e
fu: Mastro ostes gli fu risposto: egli è andato e prese
il suo asino, che non valeua passo, et i frati restorno

Vno ne tarisi ad olio ui teneua
grande spuprii che occupaua
di olio quando bi portaua a casa a
tore cauaua la spuprii e la premeua

Per segare le cateni che teneuano legati in uigi
preso del ueno prendeua con un coccio di piatto ora
pesola sapriali pi quanta dens ueno asciutti e

con esso andaua mostrando il fer
ro al che in processo di tempo gli consuma

per intacare un [illegible] segare le maglie
delle cateni si seruiua di un altro coltello pericolando
i tagli in sieme es essendogli mi trouato uno e colto
gliene in tagliaua e intacaua il
coltello che gli era con forbi di un
fachier basso pericolando il tagli
ogni forbi del fachier hauendo
prima con una pezzuola armato
il fachier come nel disegno di sotto



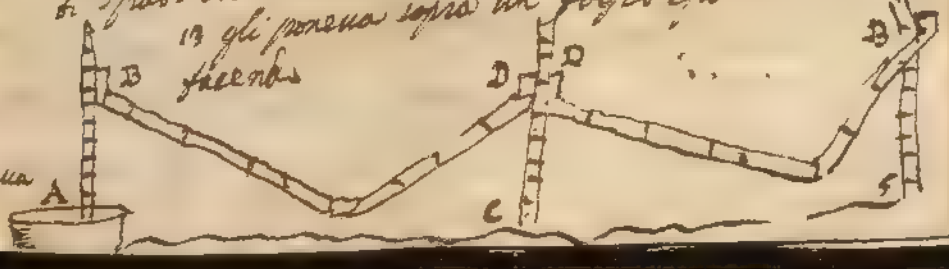
Dicono che il D. Don Benedetto fece l'esperienza simile con osservare che il moto havesse un poco più veloce dove non si vedeva l'acqua acquaio acquaio acquaio

che i mondi nasçino et si dessino sopra il spatio
della vera mera nostrana manifesta la causa
di pietra et in particolarità fora quali mo
sono con il suo parallelo alli ori Sono ma assai
inclinato si che si crede che sieno suti di
za sotili ma conducta dall aggua et compo
dalla natura conducta y di sotto delli altra vene
a spessare et a conversare in pietra ci
ralm.te nel suo centro con ueendouene delli
altra ueno finalm.te a dallaro e alfaro pia
da una banda che un altra fehe parere
troppa cognitione della natura il bisogno cu
tal . . . . . etori ueno agiare
q.: effetti

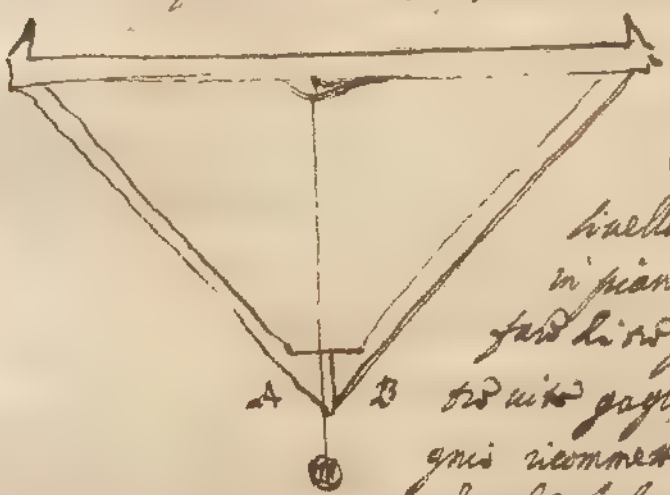
che non ci sia il libero albitrio la prova in
q.: sto maniera
che ogni cosa si faccia con qualche cagione
e che in noi non sia cagione ma estrinseca
fuora di noi
sono sia

Uno livellare il piano di un acqua in fiera
acciò non conoresse il popolo lo fece di nouo ren
seguendo modo 6ª: vedi ritto ancora in una
mina o cana ò altro luogo conueniente ouue non si
possa riguardare.

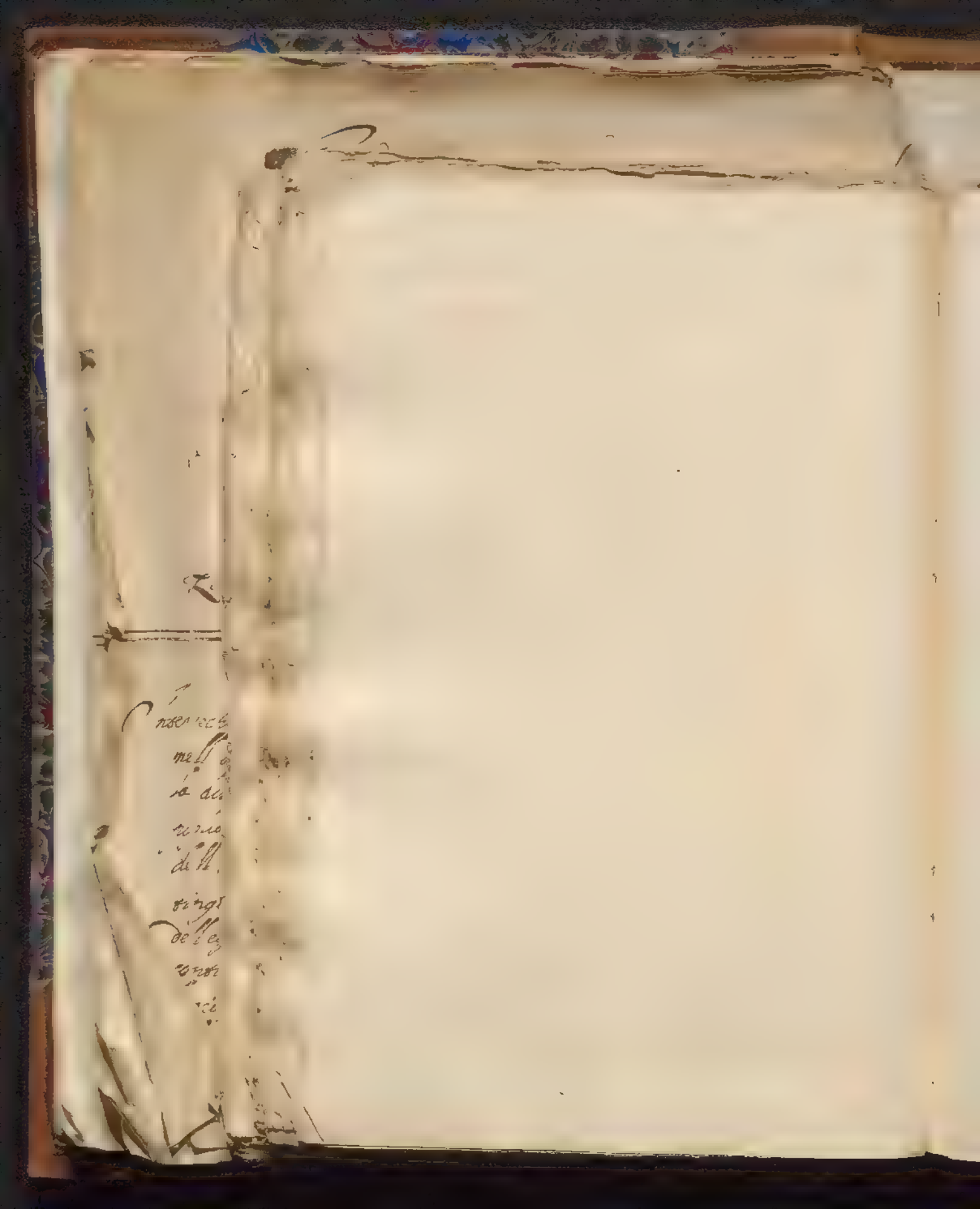
Piglia dua canne grosse della più lunga ha e lo
fece buchi e congiungerai insieme con un bade
lo o buccia di anguilla conciata e tutta rassodata
e nell'estremità ui commetta due canne di uetro
e con una bastona alta 4 braccia compartita in 20 pti
di eguali che l'acqua che mette in d: canne si fer
masse misura quanti spatij erano dal piano dell
acqua A alla 1ª canna di uetro B e poi dall'altra
bastona quanti spatij erano dalla terra C all'altra es
tremità della canna D et erano uerbigratia i 1ª 14.
et i secondi 15 e gli pose in un foglio come appresso poi
facendo girare la canna BD senza muouere il bastone
C D e la ponea a che altezza di di ui piano uolea e
trouaua per esempio 12 spatij da terra e all'altra can
na di uetro D e ritrouaua l'acqua in quella canna quan
ti spatij erano dalla terra 3 alla canna di uetro B e ritrouaua
13 gli poneua sopra un foglio e poi cosi andaua
facendo

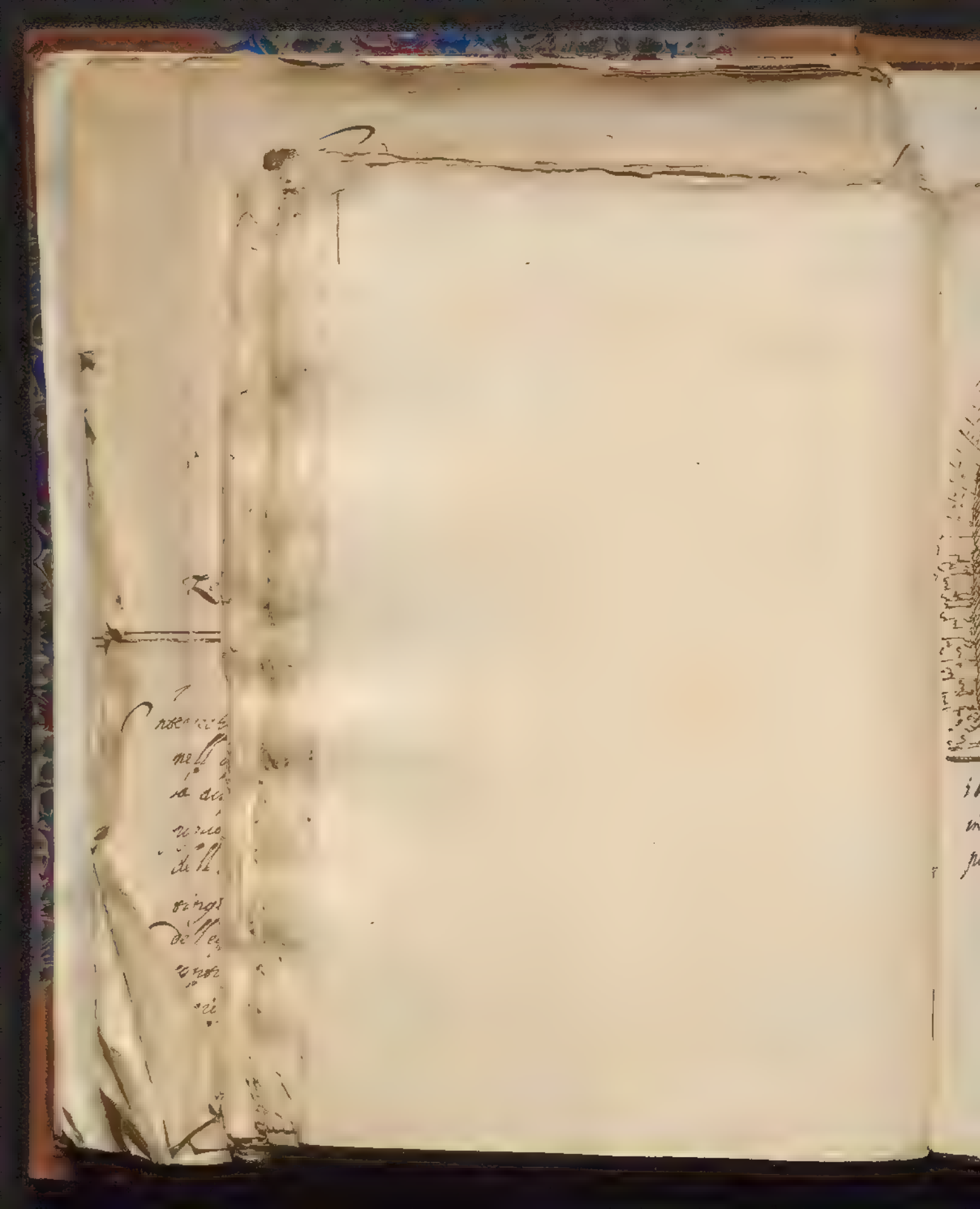


fino al luogo ouè uoleua condurre l'acqua e cosi essa
è stata fermata conoscena quanti è luogo calan
cosi si uiene in questa carta dascui che u
uenera si calando et ora alzando uen
do li uarii permuti sottraendo l'uno
altro permuto si uede in fine che
li numeri formano in cerchio la differ
nza che è tra 93. e 92 accio che ne
non si caschi nessi di quelli spati de
bassoni cioe si quali si ha col m
surarli quanti sono



Traguardi è archipenzoli insieme sono piu
uiene della
speranza ch
ha usarsi nel
livellare o misurare
in piano ch posto che
sieno li suo pezzi e con
tutti gagliarde al lo
ro uicommensurabile e fatti in
modo che la linea AB sotto la
quale è la bassa il filo del piombo si mostrerà che li
archipenzoli e in piano posero uenera e cosi riuolban
dolo e traguardando sempre un medesimo luogo troueralli di
uno luogo giusto e questo sempre ogni uolta che si ricommetta

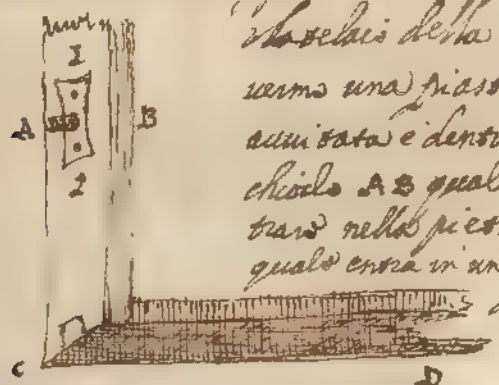




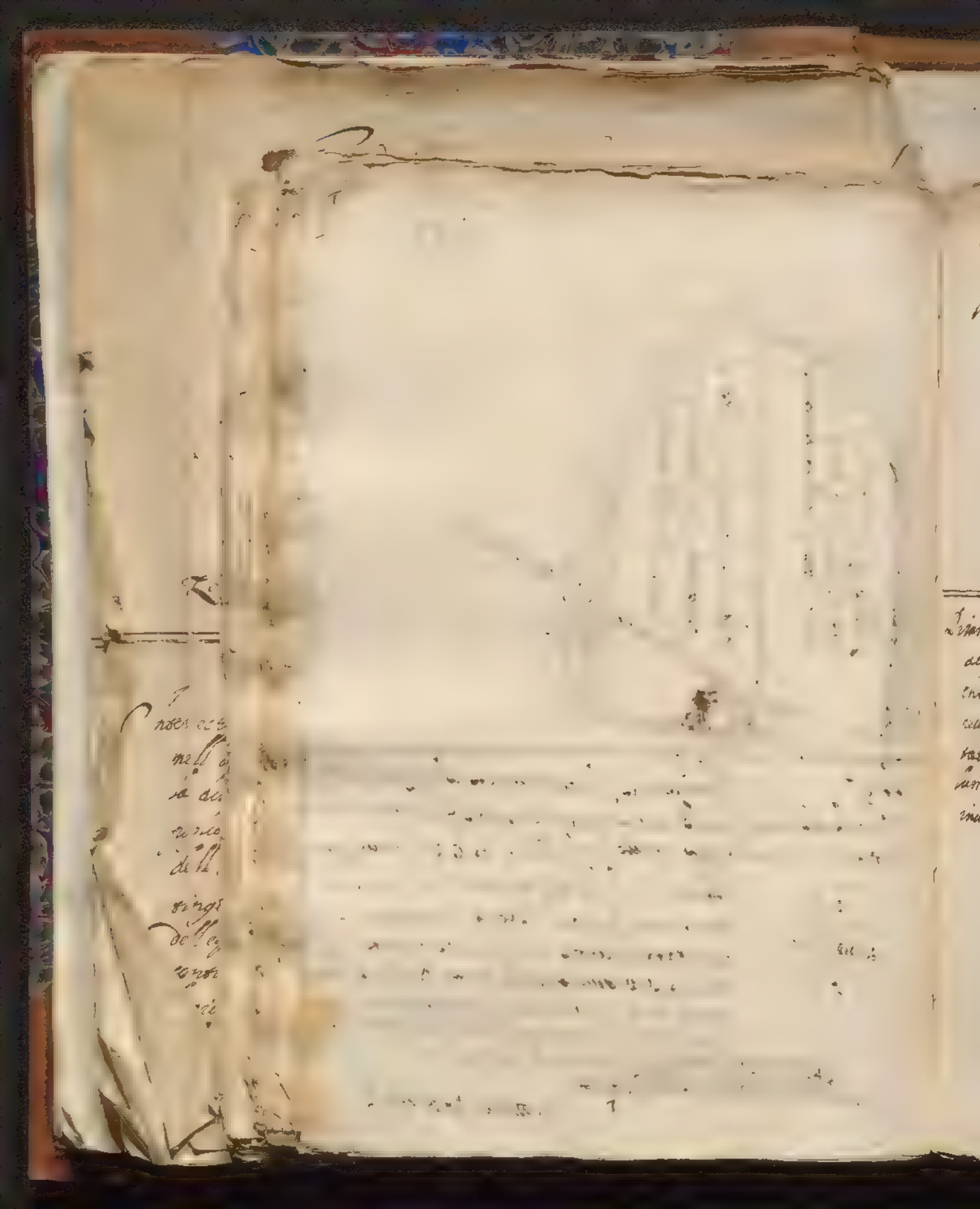
Modo di voltare il arco
una Pianta ò Cuba con la sua
cupola e non la volta di sotto

Arco quando è dalla sua
resolutione in piano con un
come non è ben arco

Disegno . . . . . Alessandrino Ha accomodato lo impannato
in modo che non si vede in che maniera sia fermato nella
pietra etc nell'appio modo . il telaio A C D e fatto fra
il telaio della impannata nel quale va
sera una piastra di ferro in cognatura . 11
accuitata e dentro vi và messo à vite il
chiodo A B quale con la parte A viene ad en
trare nella pietra et spianato con il capo
quale entra in un cauetto fatto nello spessore
della impannata .

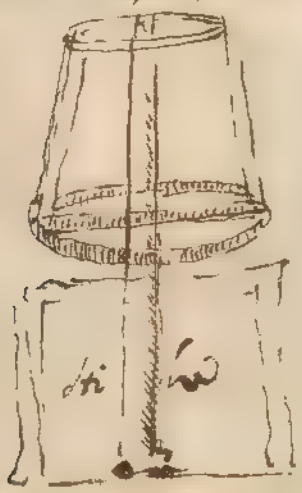


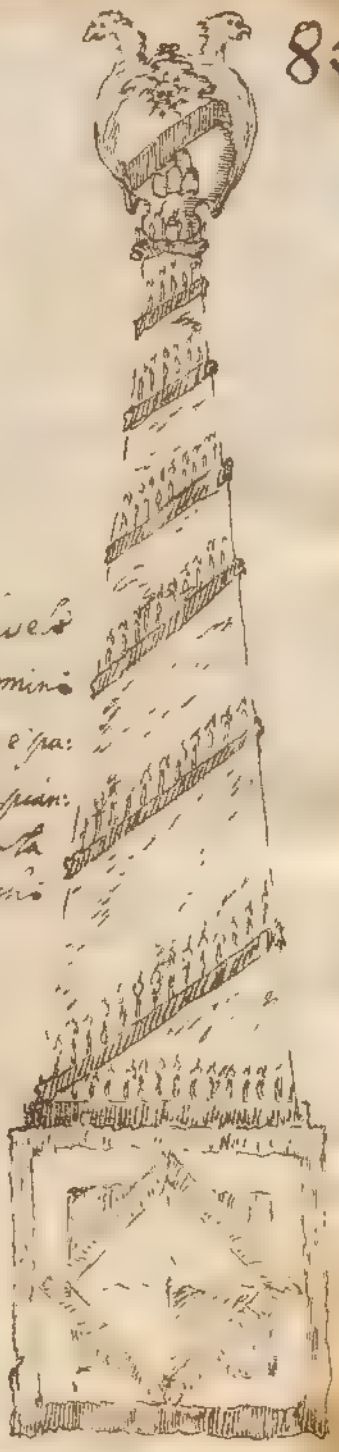
A B chiodo

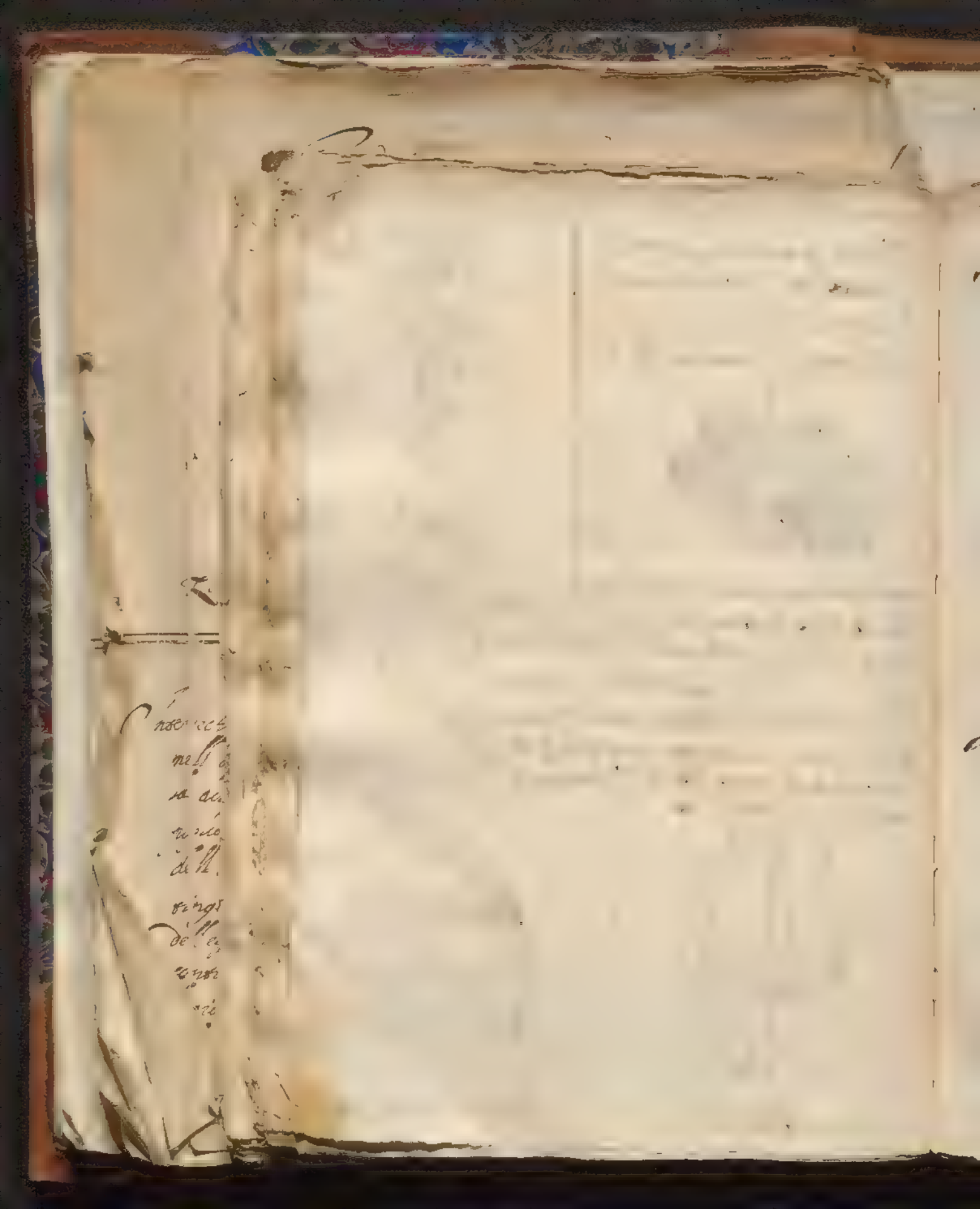


Torre quale si canta come si
ornano con polueri e razzi
scoppiando accenta i lumi
che sono nelle candele sig: I.

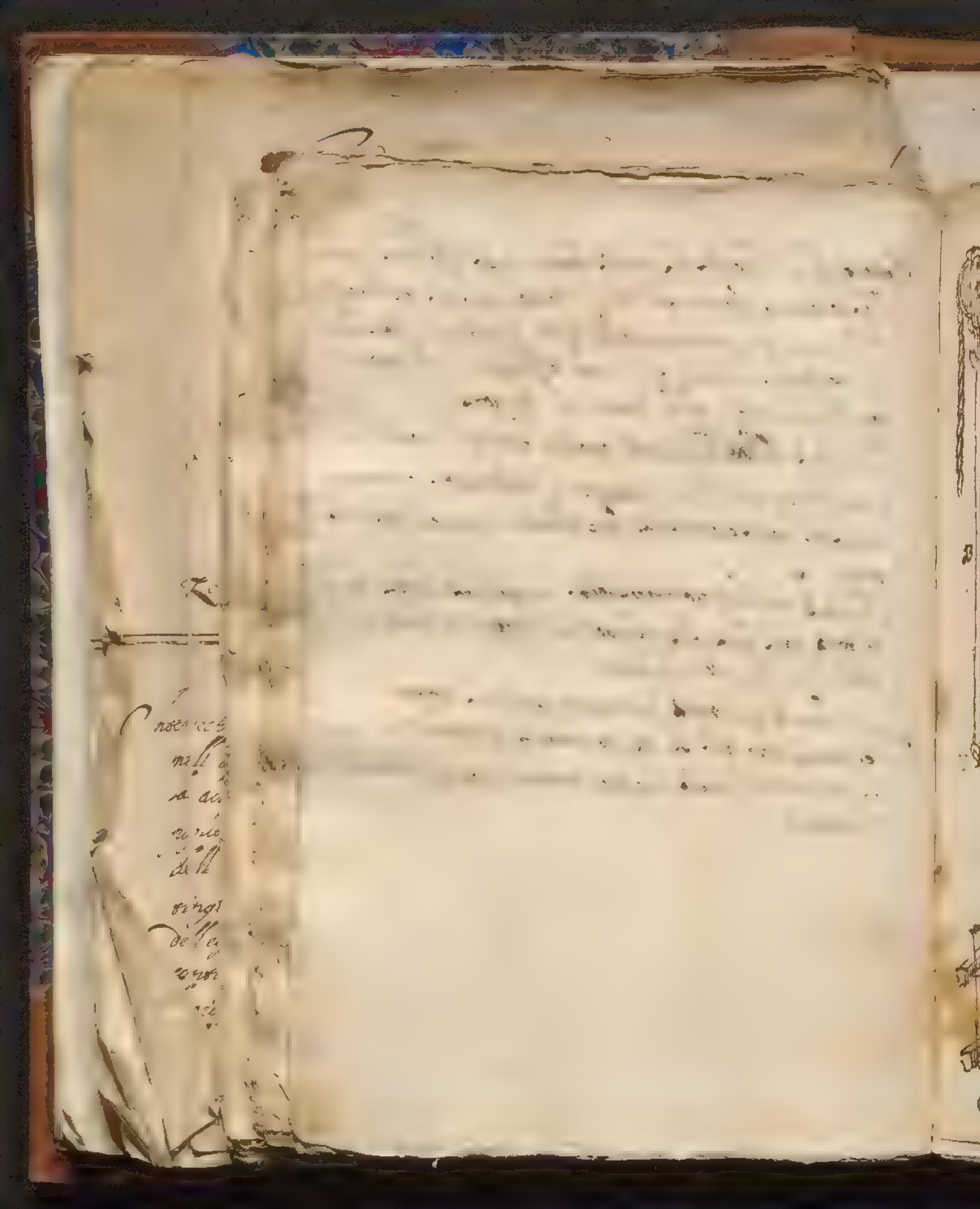
Fiamma à uso fare con una mira di canne
auero la coppa à piedi quale da fiamma
che escono nella base era coloata di oro e pa:
rua entro della lumi sacciuero. Guido fu pian:
tata in festa a una maggio l'anno 1652 fu la
illuminaria fu la uenuta del Ser:mo Francesco
imperatore de Romani







Propose il S. Francesco di seneca huomini gli fiumi igua-
li li continua levazze i sassi e ghiaie di essi nel mezzo
de fiumi e gli portassero alla ripa ghe essi facendo
argine fanno il corso del fiume obligano e spingono
appresso alla volta della riva e la sommano
Le ripare il fiume quando non vi è como era
i vadrunghi nel 1652 propose il far cassoni a scarpa
pieni di sassi e accostati uno al altro e creare calli di
terra
Per fare che l'acqua faccia fonde in quel tal luogo ove li
mettono pali grossi uno per correndo l'acqua si batte ne
fondi del fiume e lo cava
Il levare del greto o sia renna fuori di acqua e ne-
cessario levargli la scarpa ovvero ad ruccioli e vi dar
li perdicolari acciò l'acqua cavando non gli faccia
rovinare

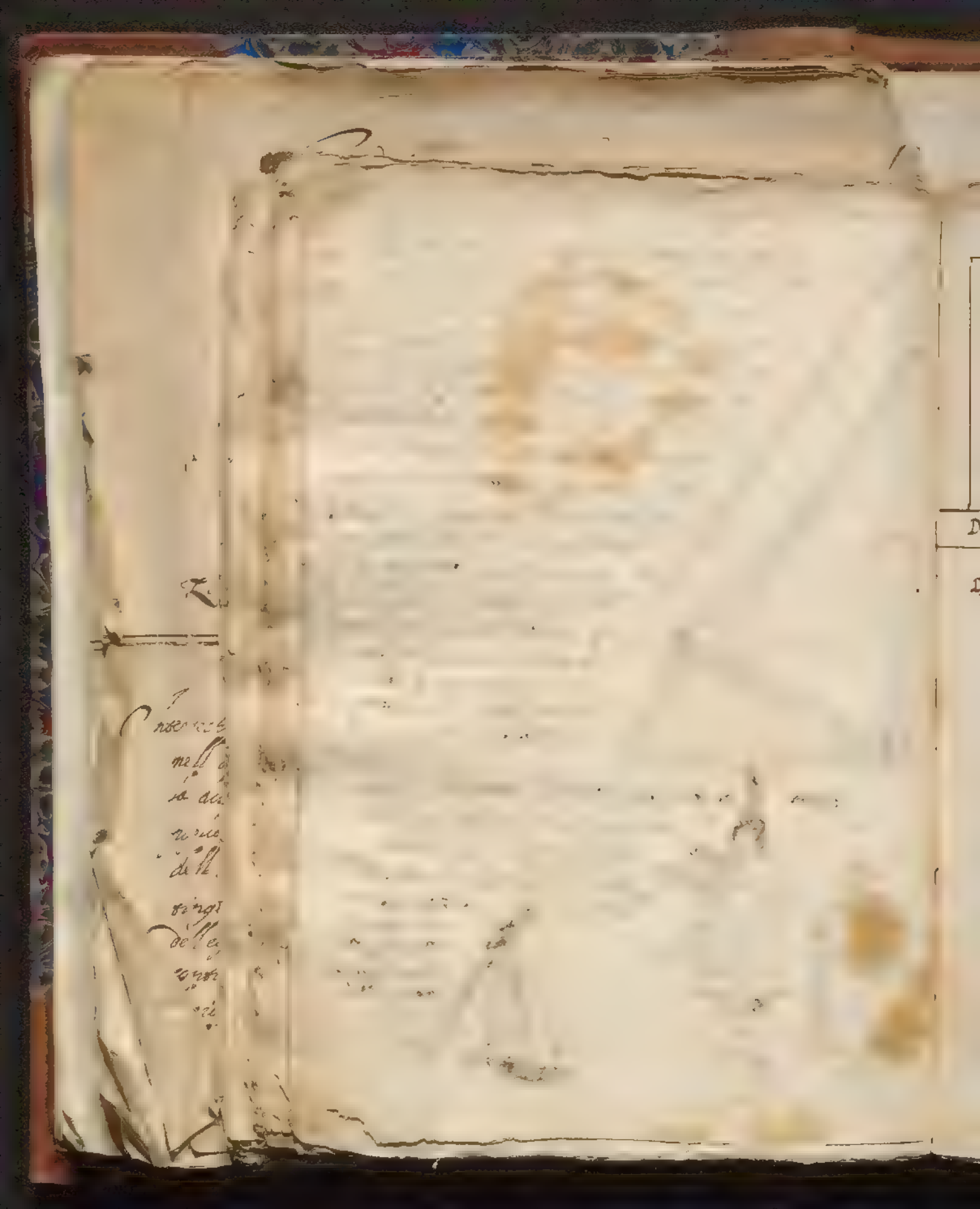


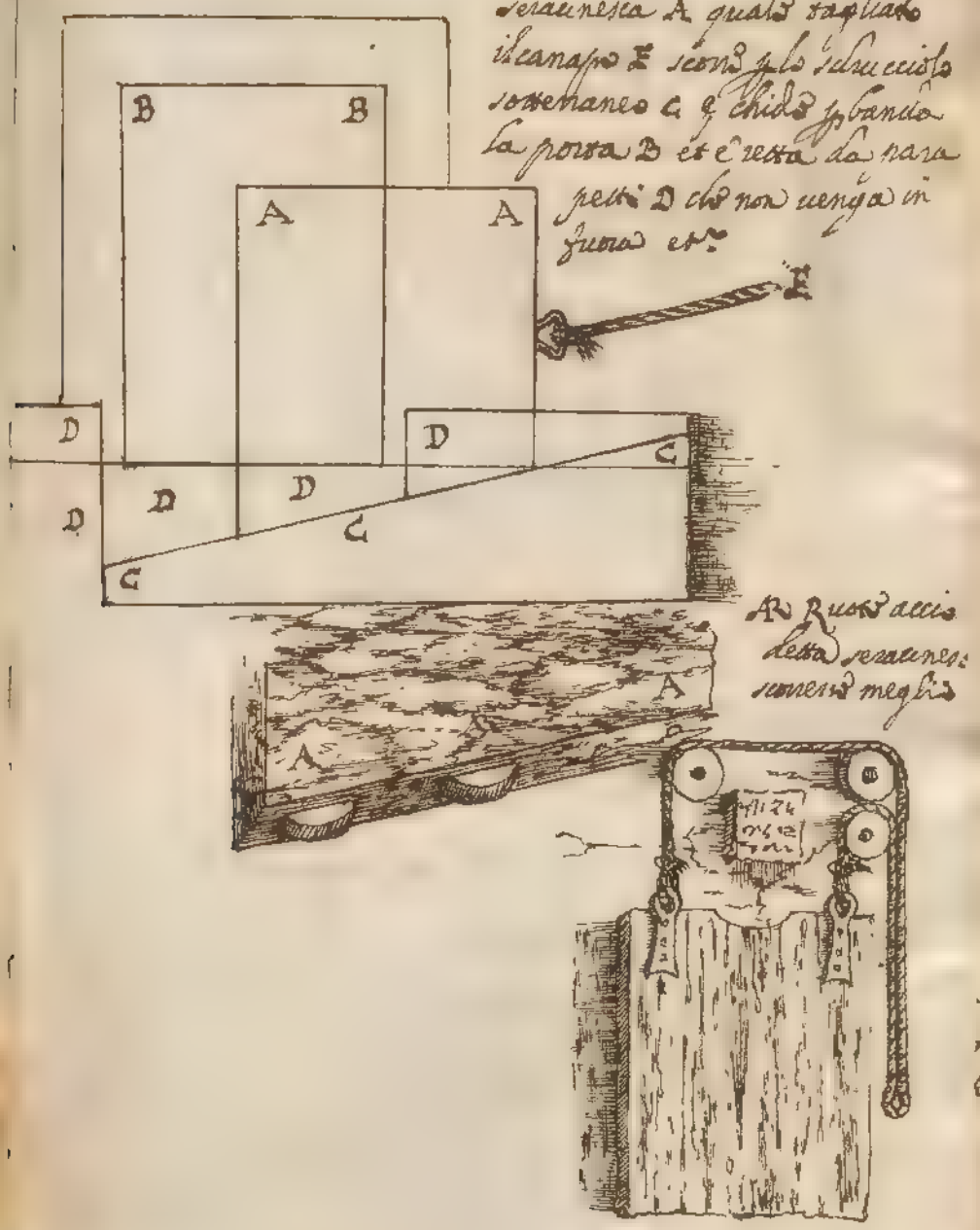
Castello fatto di albero e la candela
di abeto ferrato con chiaccaro e mano
gano di ferro alto braccia noue e
era quello che l'anno volse venire a cacciare
il palo alla coscia del nono e finita
che saueua il gatto di guerra di
uenente con il suo cerchio di ferro
a doue basseua e fa allungare un
de Huomini de quali dicci fa
uenono la corda con essi martelli
auuolti fa accorciarla e allun
garla e tutto pesaua fa
tirare il capo alla canapa
della candela B auuol
ge continuo secondo il gatto
ua imparando a lasci
uarsi acciò non si stracinga
ne calari.

gatto di guerra quale uenendo cozza
la candela BB batte con il ferro
chiodi ferro I cozza il palo
palo K acciò il gatto scende
basseua

A fa canapa che
alla testa gatto
B giunge fa trat
tare con i suoi roti
piano tondi
e all

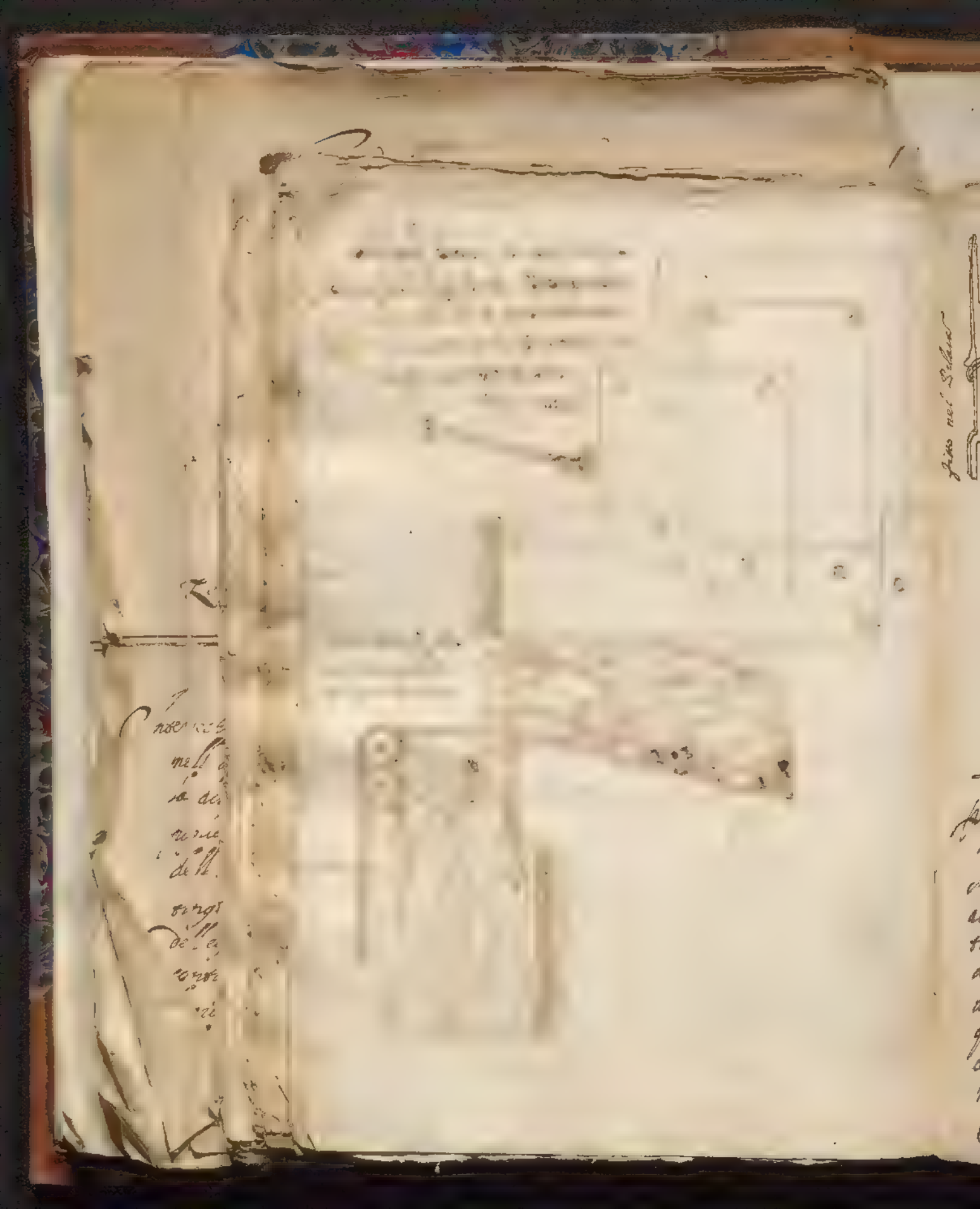
GATTO

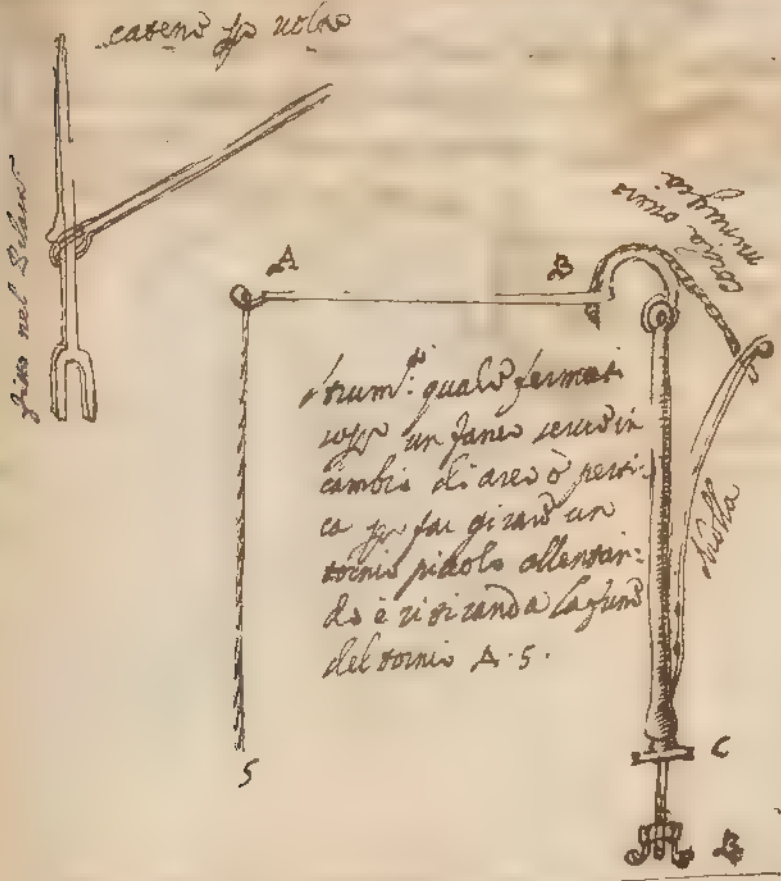




Serauesca A quale tagliado il canapo E scorre giu lo strucciolo sostenuto C e chiude gabando la porta B et e resta la nauepetti D che non uenga in fuora etc.

Ar Ruota accio detta seraueres: scorra meglio



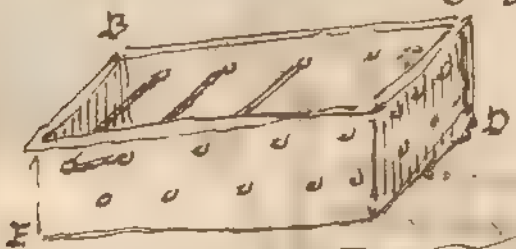


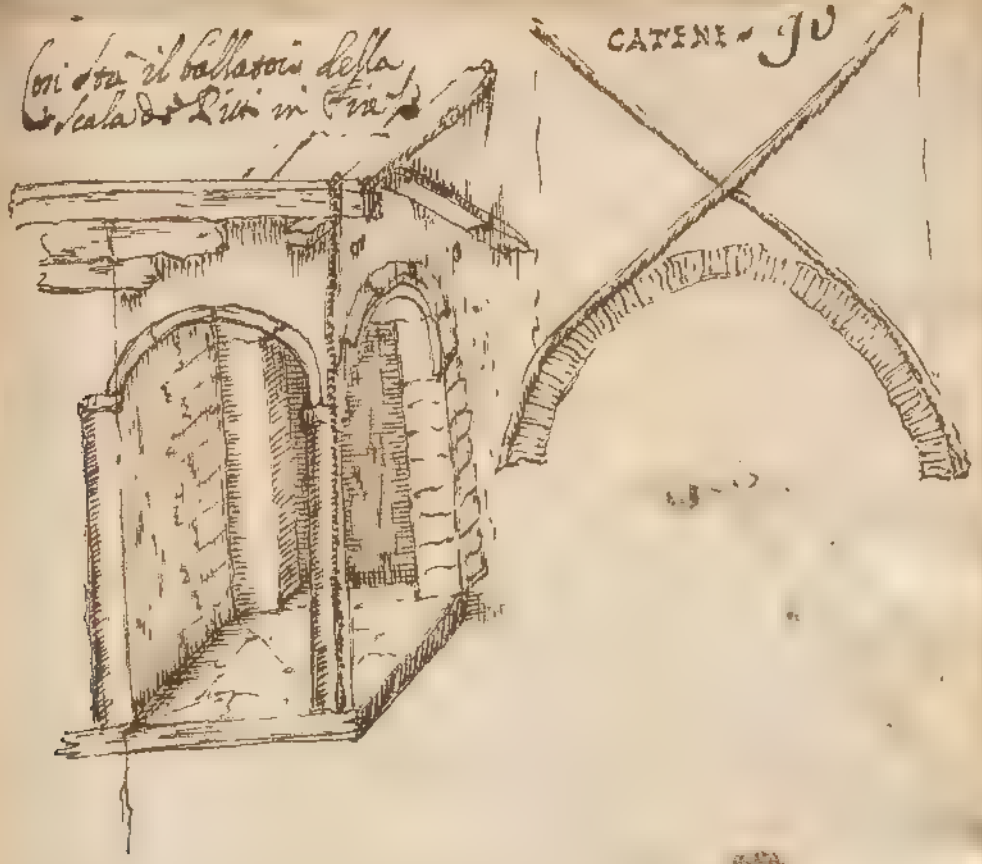
Strum.ti qualo fermati
uopo un fanno secondi
cambio di aves o pesti-
ca per fare girare un
tornio pidolo allentan-
do e vicirando la fune
del tornio A. 5.

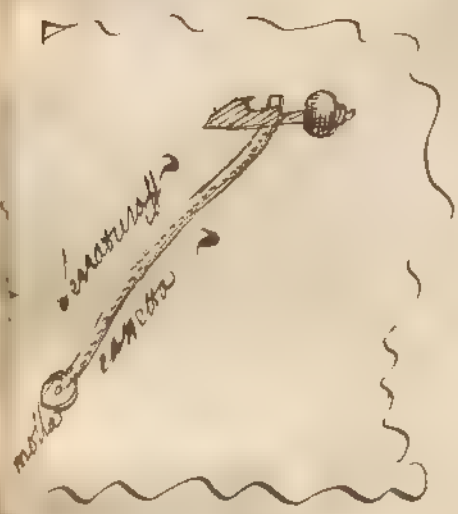
Per mandare lontano una cassetta di robe frangibili e
via vicina

Si pongono di robe in una cassetta A vicino al fondo con
cuoia ottone o altro cedente poi la cassetta si ritiene en
tro ad un altra cassetta B C D E quale ha bucata co
due ordini di buchi lontani il piano dei primi buchi
al piano dei secondi meno di
quanto è grossa la cassetta A
acciò le funi facciano occupare
non lascino avvicinare alle bande
della cassetta di fuori la corda
di sotto acciò non si rompa

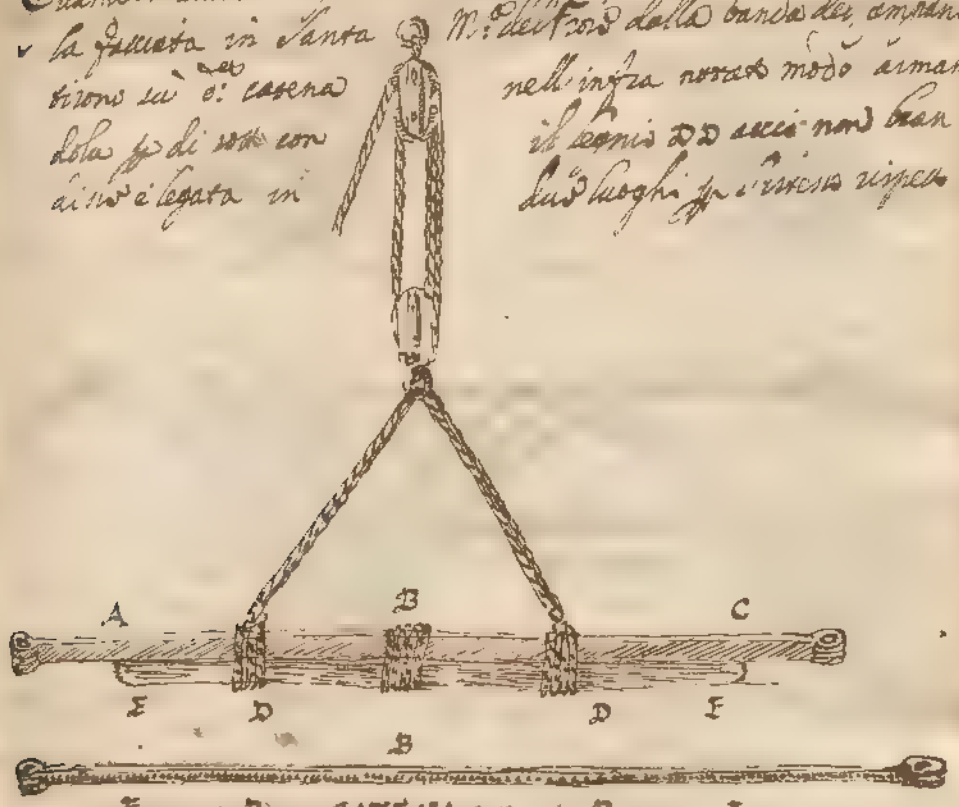
poi li resterà in dett. vichi due giarre del fumo
che veghino esemino la cassetta A acciò
stia violata e non obedisca la cassetta che erano
custodia in parte veruna



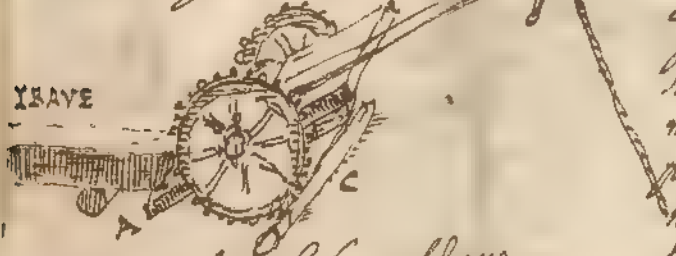

CATENE



Quando l'anno 1619 venimmo la catena all'ancore ultimo ravers
la Giudecca in Santa M.a dell'Orto dalla banda del Canale
tirono su l'ancora catena nella infra notata modo cioè:
dolce fu di sotto con il Capo di sotto con
ancora è legata in due luoghi fu ritenuta ripiena



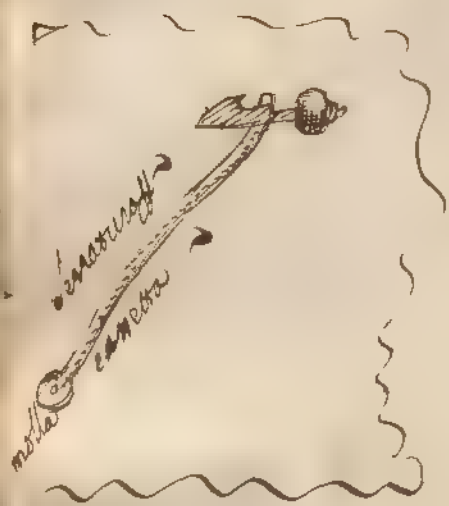
Modo che si usò per caricare l'artiglieria



Nota che se la lieua del cano non hauesse il collo lungo à bastanza si può ingagliardire con attaccarli un legno o stiuata al timone del cano

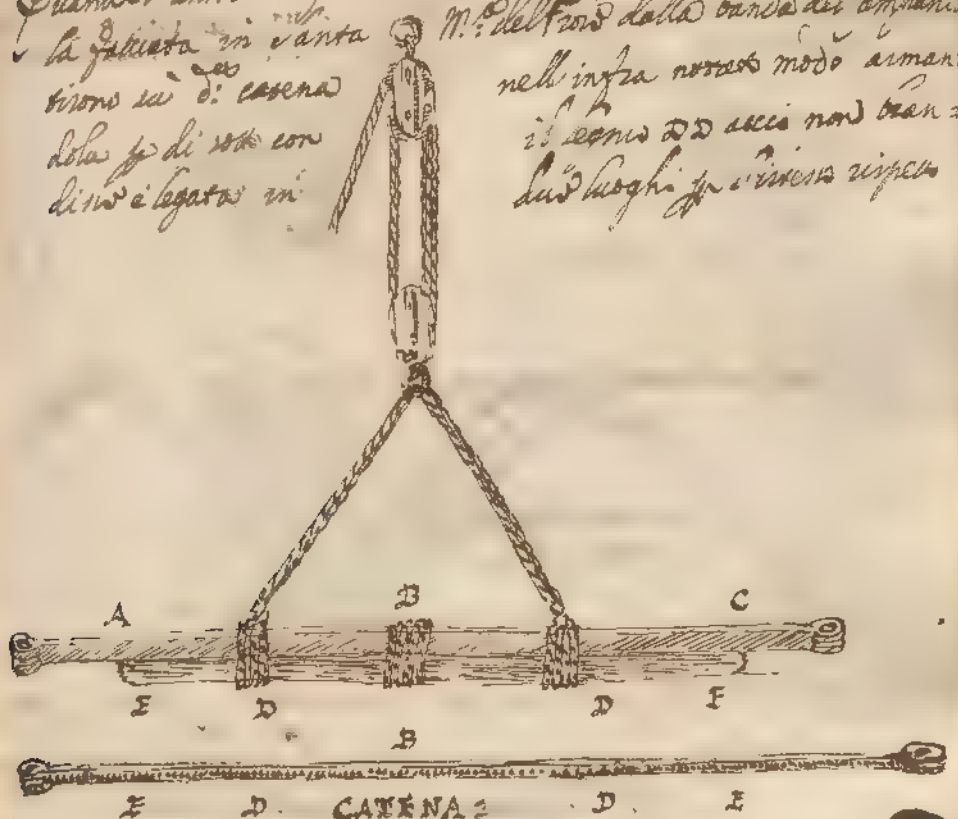
Cani trauj grossi: con quali la parte del cano A acciò in bocca si trauj poi mettere allo mordi stanga C, acciò si non si muoua poi con la fune B ponta al estremo del timone abbassarlo et con la lieua A C B del cano la alzano con facilità poi pigliando una coppetta sotto si trauj up figliauolo

2



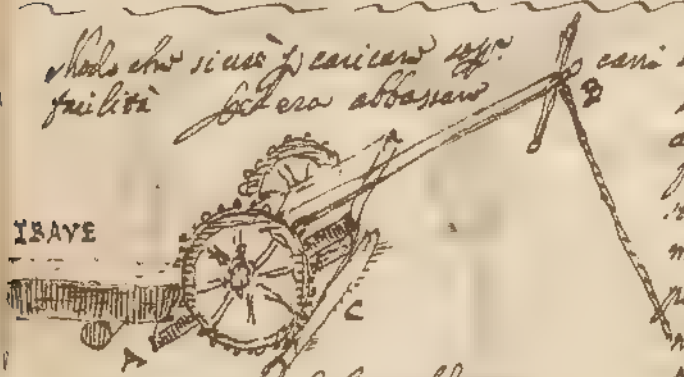
Quando l'anno 1609 vinessero la catena alla volta verso la
la galeotta in cantà
trovo su d.e catene
dola fo di sotto con
dino e legatoli in

M.o dell'Arso dalla banda del Capitano
nella inferta nostro modo armato
il canno DD acciò non stan
sui luoghi fo divisero rispetto

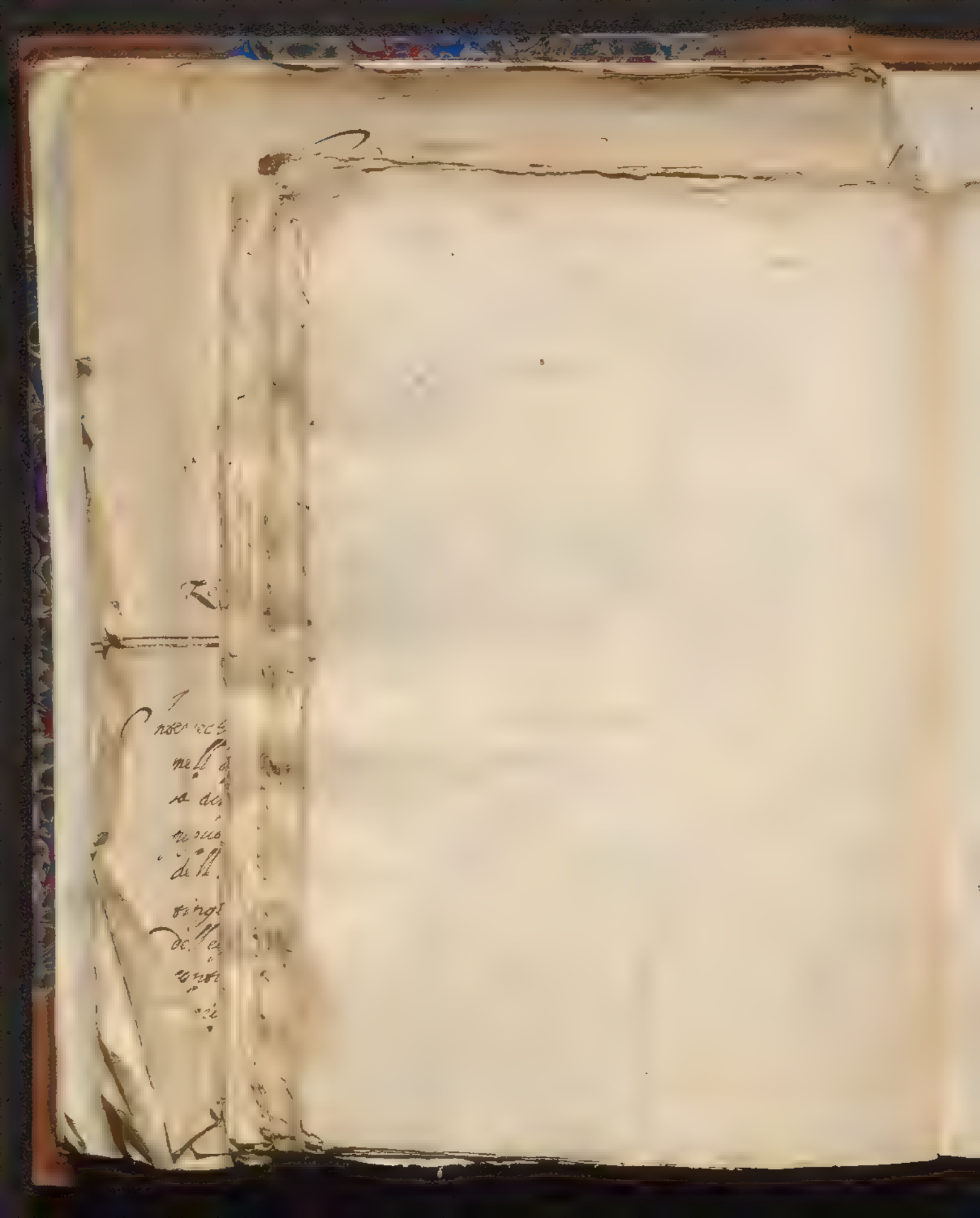


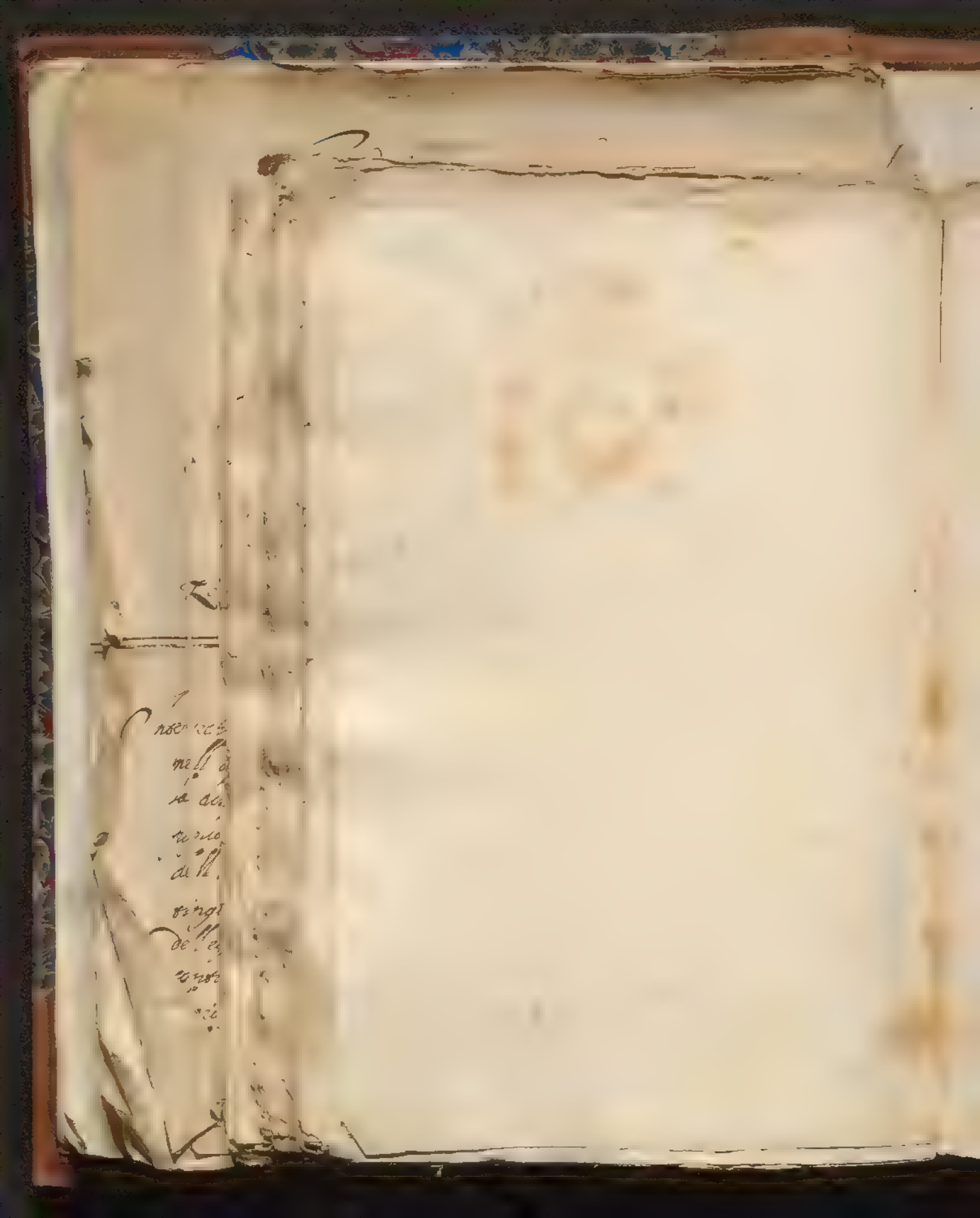
Modo che si usò per cacciare uffi
guilità
fo era abbassato

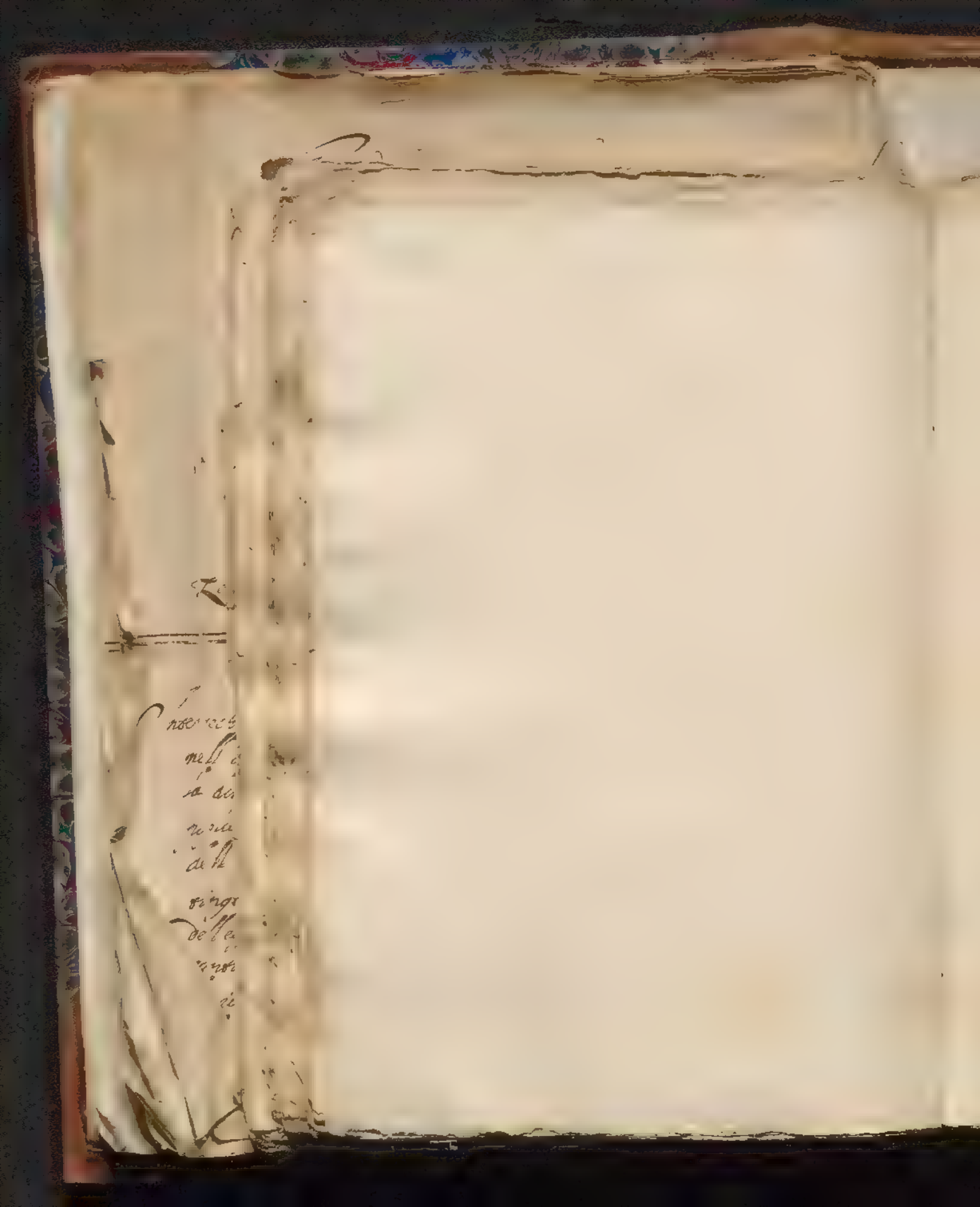
canni travi grossi: con y canni
la parte del canno A
acciò in boccasa d.e travi
poi messero alla punta
stanga C, acciò d.e non si
mutasse poi con la fune B
presa al estremo del timo
no abbassato et colla leua
A C B del canno le alzorno
con facilità e poi ri
nendo una coretta sotto d.a
trave si puliscono

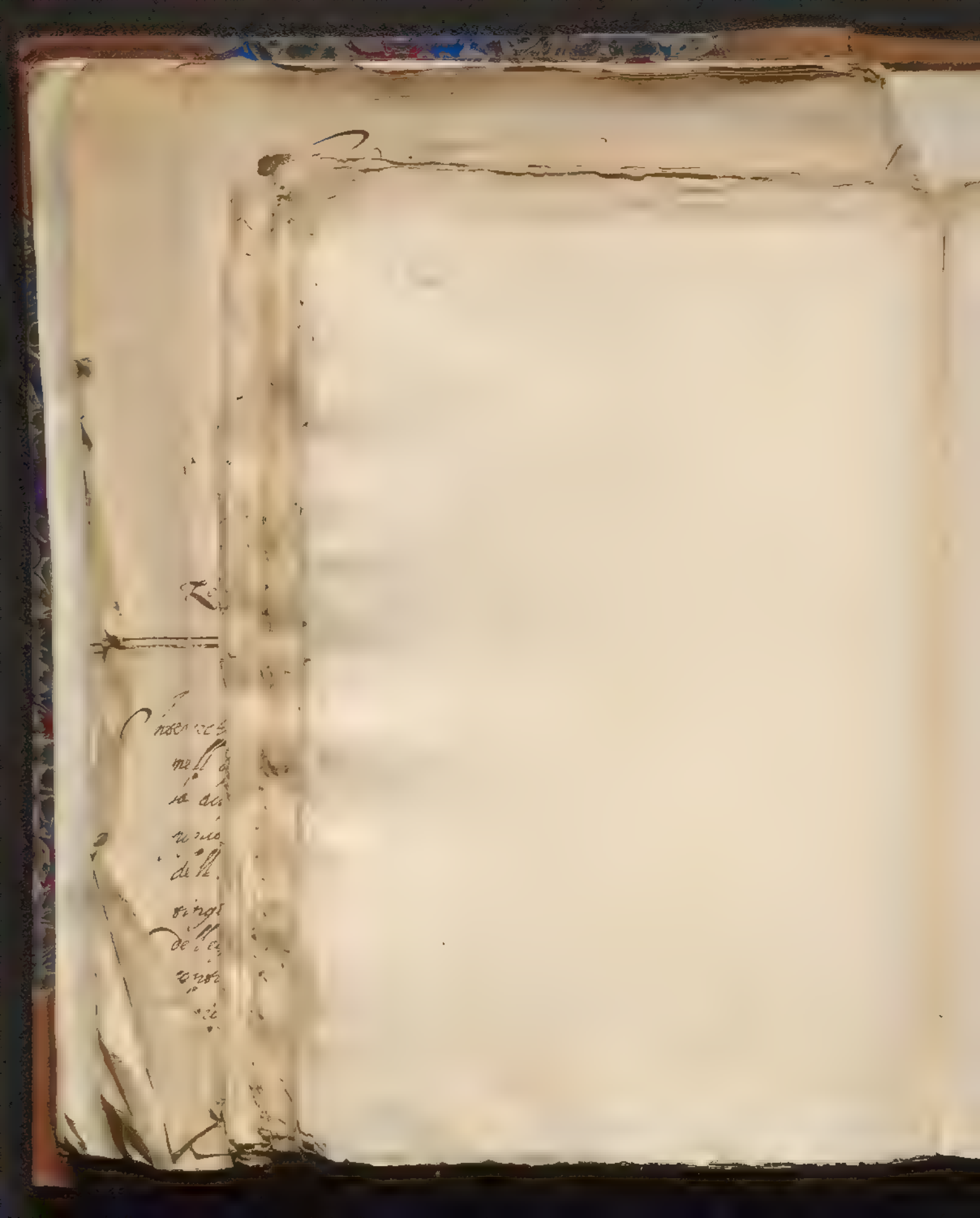


Nota che se la leua del canno non
fusse in el colo lungo à bastanza si giun
gagliardo con attaccarli un legno o
stanga al timone del canno









Vn mals fr con vocta para ℔ 600 et il
bama è biglio ℔ 150 intuar ℔ 750

Perfare fare che la condera dia piu o manco
misurare il Romano quando mettono uno piu o
meno grano
& quando vogliono dargli o torgli il braccio per
poco il Romano subito pone che vogliono misurare
do ai mano in mano alcuno la materia, segni il
trato e quando vogliono torno mettono
il Romano vino alle cio sono piu di quello
che giudicano che sia la materia, esempio
mano se mancha alcuno il braccio si dice il Ro:
mano e non la materia, che si vede & quando
fanno quando compiono, il contrario quando
vendono

Le misurare il grano a mezzo quando di molto nello staio bisogna
gettare il grano colmato poco e quantita de che si
vede estinge cade & precipitono e se si vede de
giemp. e poco a poco non entra quel meno &
empiendo sempre lo staio e poi vedere venendo piu che
empiendo mancano e vedere nello dove c'arra col
me si vuole pigliare che si possa muovere lo
staio e dargli un poco di scotto con destrezza sia
nello piu una mezza etta e cosi fa chi compra
nello venendo ma quando si misura gettare il

quando colla traversa di ferro dello staio
e meglio nello staio dalla sua banda
che in quello di fuora come stando a mi
sura dalla parte I gettarlo nel luogo R e
non nell luogo B perche che sia vera maggior

Se misurando il grano si trovano sia dietro

Per fare il sapone si fanno venire la farina di seme di lino
e di quella di seme di canapa in parti eguali, e si mettono
in un vaso di terra, o di legno, che sia alto circa un braccio,
e largo mezzo braccio, e si versa sopra di esse della lisciva
di cenere, che sia molto forte, e si mescola bene con un
bastone, finchè la farina, e la lisciva siano ben mischiate
insieme, e si lascia stare per due giorni, e due notti, e
si rimescola di tempo in tempo. Dopo si prende della
lisciva di cenere, che sia molto forte, e si mette in una
caldaia, e si fa bollire, e quando comincia a bollire, si
getta dentro la farina, e la lisciva, che si era messa
in infusione, e si rimescola bene con un bastone, e si
lascia bollire per due ore, e si rimescola di tempo in
tempo, e quando si vede, che la materia è ben cotta,
e che è divenuta densa, e viscosa, si leva dal fuoco, e
si lascia raffreddare, e poi si mette in tanti piccoli
vasi di terra, o di legno, e si lascia stare per due
giorni, e due notti, e poi si rompono i vasi, e si
trova il sapone, che è divenuto duro, e bianco, e si
taglia in pezzi, e si mette a seccare all'ombra.

Per fare il sapone di cenere, si prende della cenere,
e si mette in un vaso di terra, o di legno, che sia
alto circa un braccio, e largo mezzo braccio, e si
versa sopra di essa della lisciva di cenere, che sia
molto forte, e si mescola bene con un bastone, finchè
la cenere, e la lisciva siano ben mischiate insieme,
e si lascia stare per due giorni, e due notti, e si
rimescola di tempo in tempo. Dopo si prende della
lisciva di cenere, che sia molto forte, e si mette in
una caldaia, e si fa bollire, e quando comincia a
bollire, si getta dentro la cenere, e la lisciva, che
si era messa in infusione, e si rimescola bene con
un bastone, e si lascia bollire per due ore, e si
rimescola di tempo in tempo, e quando si vede, che
la materia è ben cotta, e che è divenuta densa, e
viscosa, si leva dal fuoco, e si lascia raffreddare,
e poi si mette in tanti piccoli vasi di terra, o di
legno, e si lascia stare per due giorni, e due notti,
e poi si rompono i vasi, e si trova il sapone, che
è divenuto duro, e bianco, e si taglia in pezzi, e
si mette a seccare all'ombra.

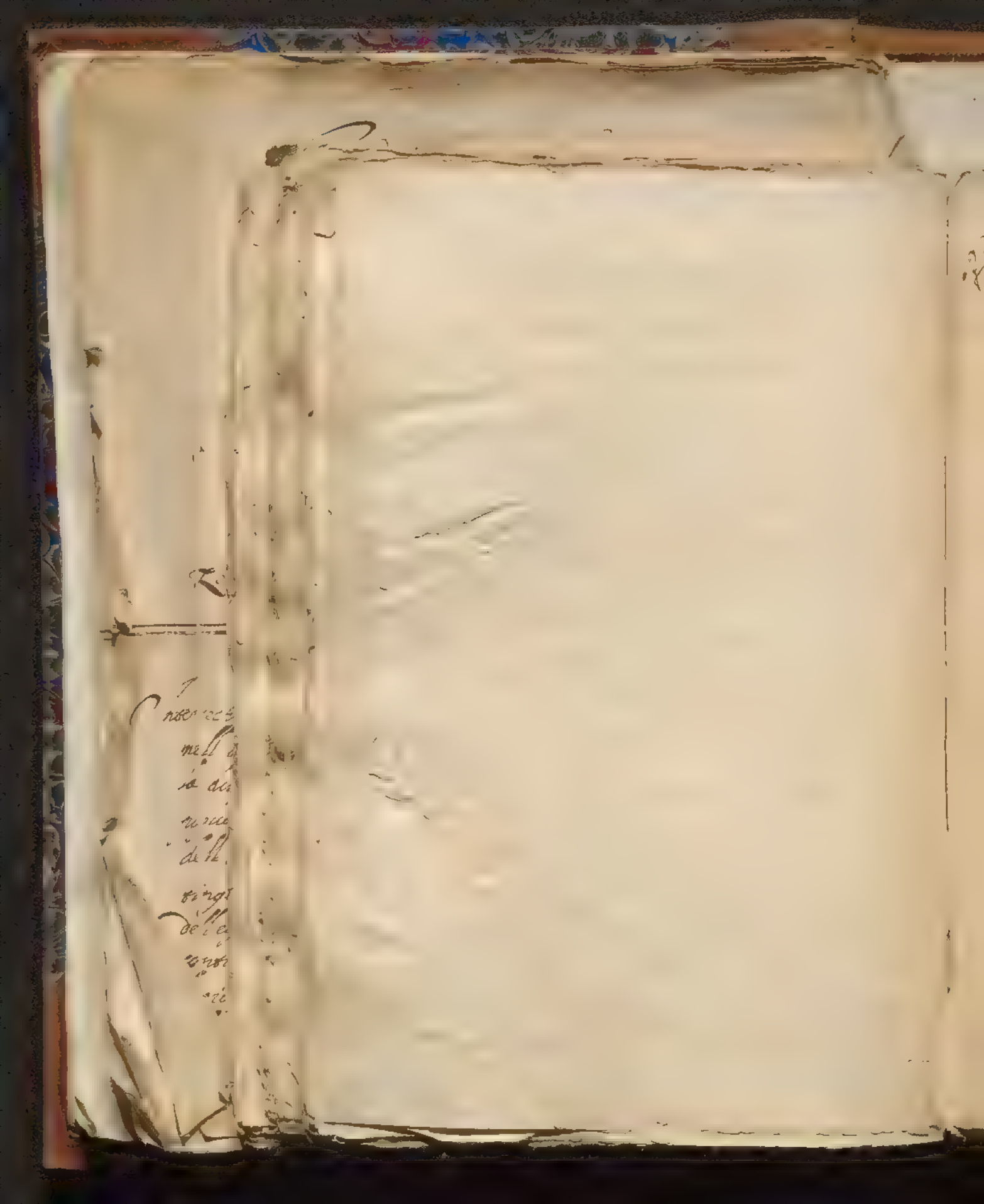
quoson e' dlson al fardo a poco a poco da
bocca del sacco acciò lo vada sempre e già
messo con picola cassa cioè da quel peso
a scuoter co energia quella poi fa
furacon e ne cauon la farina di cruschelli
e la vendon molto più di quella la contron
à Vittorino Del mēd.mo modo misurando il
grano e lo fa crescere
la vena a maneggiarla con la pala e ~~[illegible]~~
gcarlo in un mio cresto di misura alla
gandoseli vena fatta

grecisto arragguon il greco con el suo baino à
che lo vuol gentil lo chi fumon con un pan
ino di aqua viva e con la cinara cotton
el mozzadello si da con i fiori di san bues e
curiandoli

75348

9.

Alcune cose attenenti
all'Agricoltura
ed
Orto d'altra.



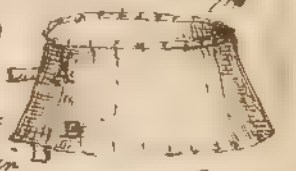
℞: Cinquanta gr. per ogni oncia di acqua: e sia bollita
per una mezz'ora quindi presto entrovi un pezzo
di zolfo e un cucchiaio di cassia il sambuco e
il nocciolo e l'ammoniaca denis:

Vino con amarasche

Nº Per ogni barile di vino Nº trenta cinque ouero
Nº trenta di amarasche, bisciolini o bisciolini, ou
ouero mescolati denissimi ammostáte e cauat
gambi e noccioli cuoi aggiunga per ogni barile
quattro o cinque fiaschi di acqua bollita en
un poco di sale.

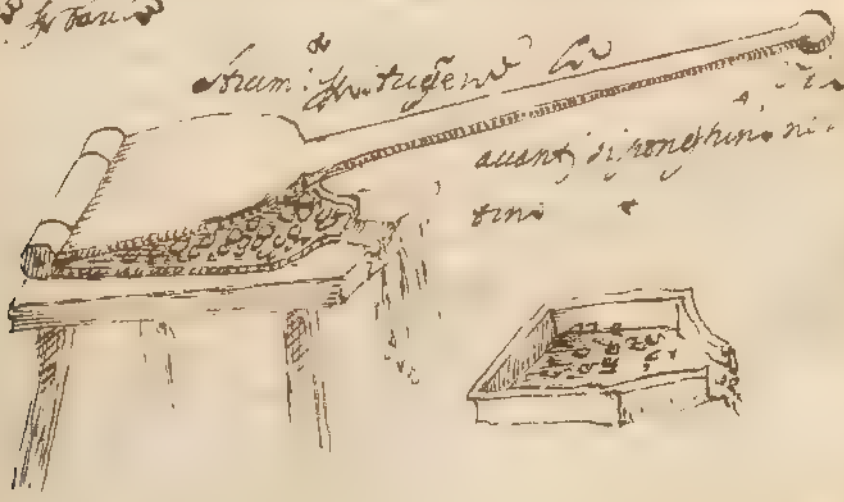
Sopra i Vini:

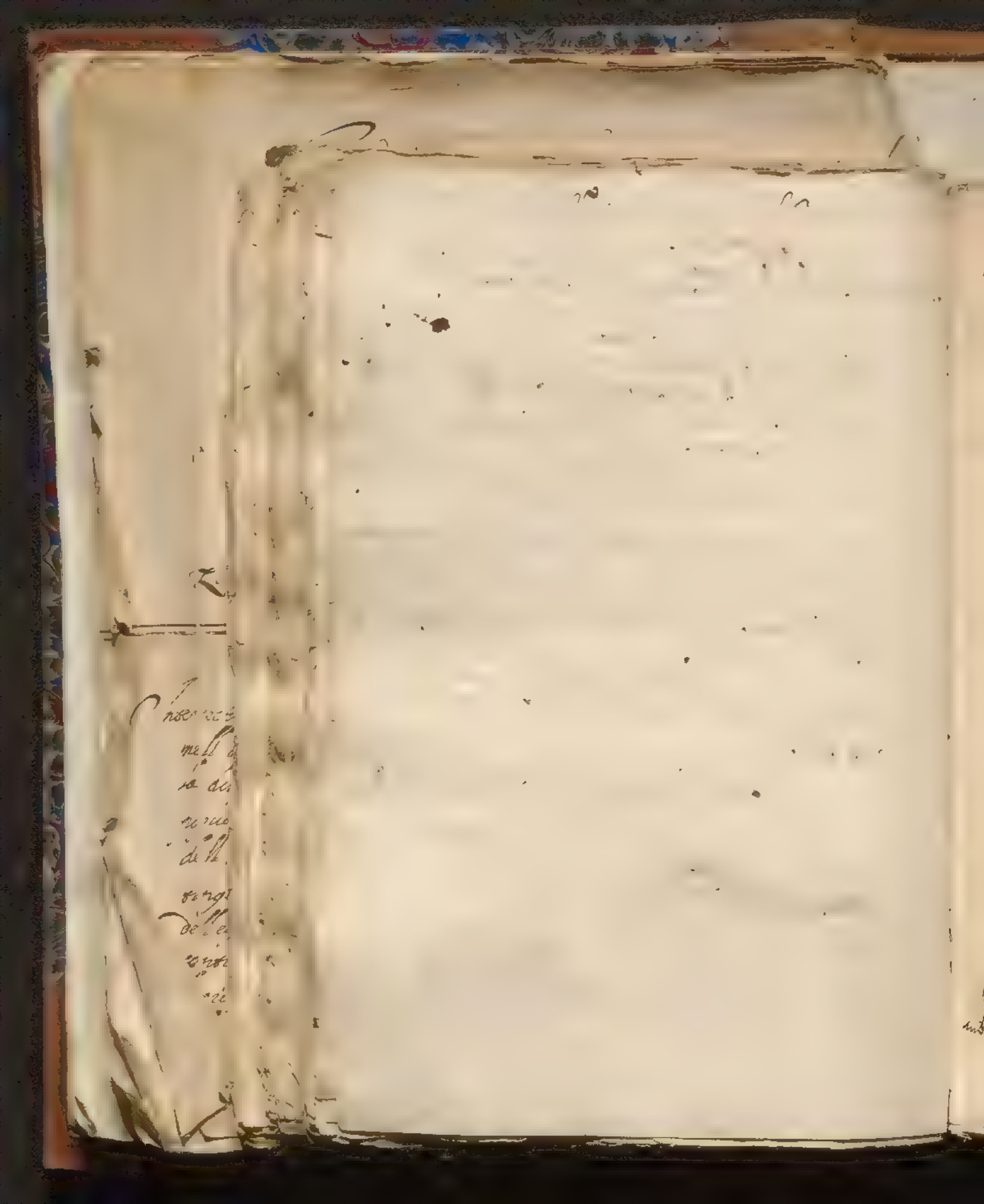
1 Dicono che chi vuol cauar la parte del vino mi-
gliore, sia una cannella assai alta, e quando l'haurai
cauato vanno leuar via capo la massa dalla cannella di sop-
e lasciar quella infondo qual si caua
dalla cannella B & farà il vino
allo stare si lascia vard nel vino so-
lamente & sopra imbotta & il vin
bianco si ammorza nella Bigonci e mettesi un naniero sop-
la pevera acciò non vi entri mosche & imbotta.



2 Dicono che il mutare i vini fa che se sono agri di ventre dolci
e rendino il fumo, e per la verdea si muta due volte &
dargli la gentilezza e leuarli il fumo ma bisogna fare
che sia: al caldo per il mutare i vini, gli giouta e fa
che bastino meno.

3 Dicono nel . . . . . quando si imbotta il vino inostiare
e questo gli fa bastare assai e gli dà grazia essendo sul mese
di Genaro





Dicono che in Francia usano di mignia piantare con il
pollo ouero succhiello e poi la piantano e al peggio a
piano un mio amico ne piantò una, che gli venne ro-
ta e altri sparia a una piantata, ogni il duce
si chi subito che l'una e l'altra lascia vedi quei trat
ci che ne anno e quelli che accio seruino. La cosa
l'anno a venire, et un maglio se egli ne fa di
bisogni fa piantare ai quella vigna il restante
tagliono acciò non stoppino la vite e poi dicono:
tinus vitagliano tutto la vimene. e spogliono acciò
il che a possa maturare

Dicono, che chi viene ammia sotto gli alberi ancora che
ogni giorno ne sia mangiata e molta più il suolo
che in essa cresce maturandosi che non è giachisco
la mancanza delli vue mangiare ne sarebbe stato

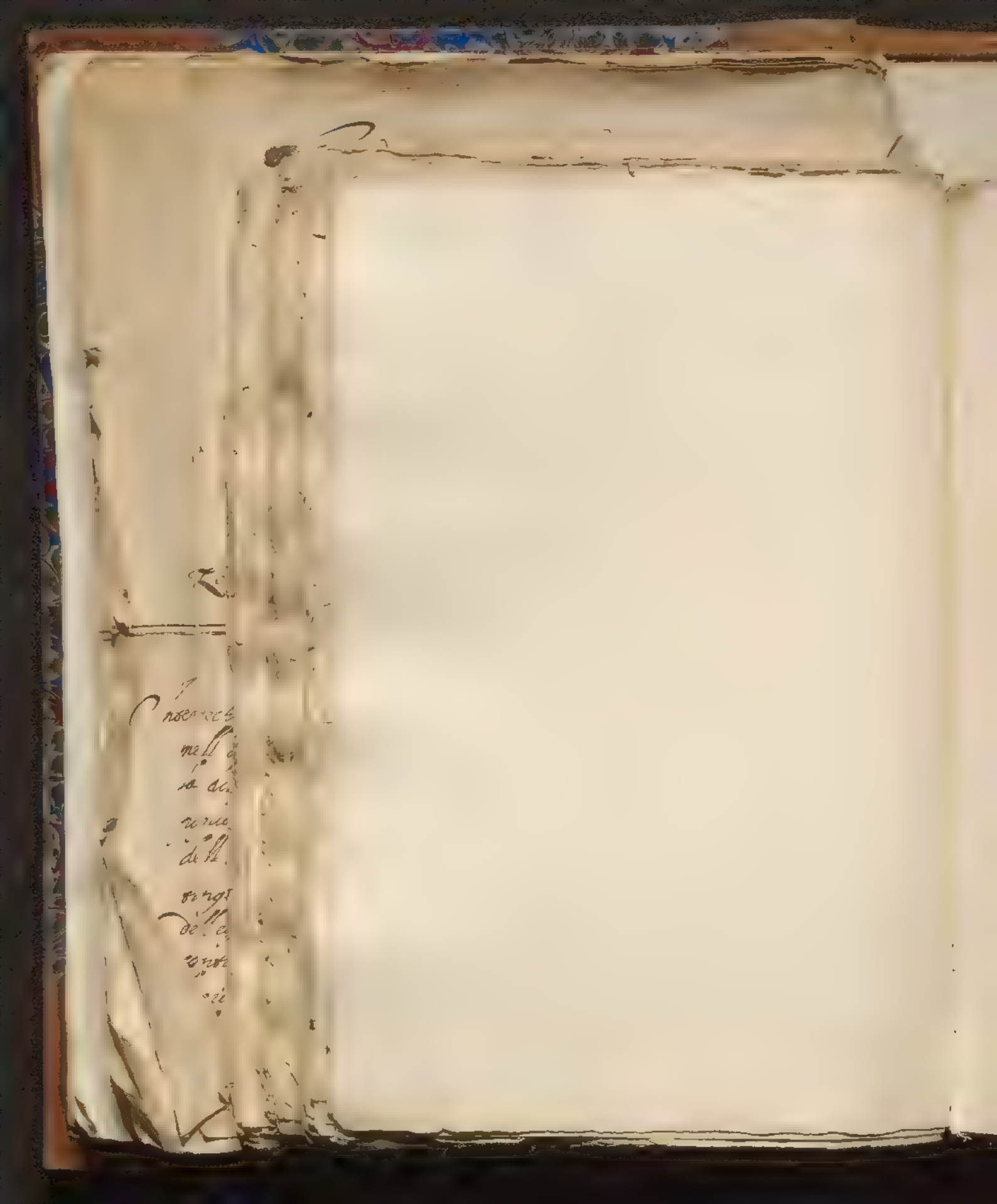
Per empiere un botte e dargli cimeia e squisitezza
per ogni botte una staia di una vetta canaiola o vero due
di uno un boccale o un fiasco di mosto spremuto delle
uue verbate et attaccate ai pali un mese dopo la
vendemmia

Buonissimo è vino fatto di una assolata soprastante
ouero di una annotta il gambo colla sua vite e gli
uue stare acciò si appassisca

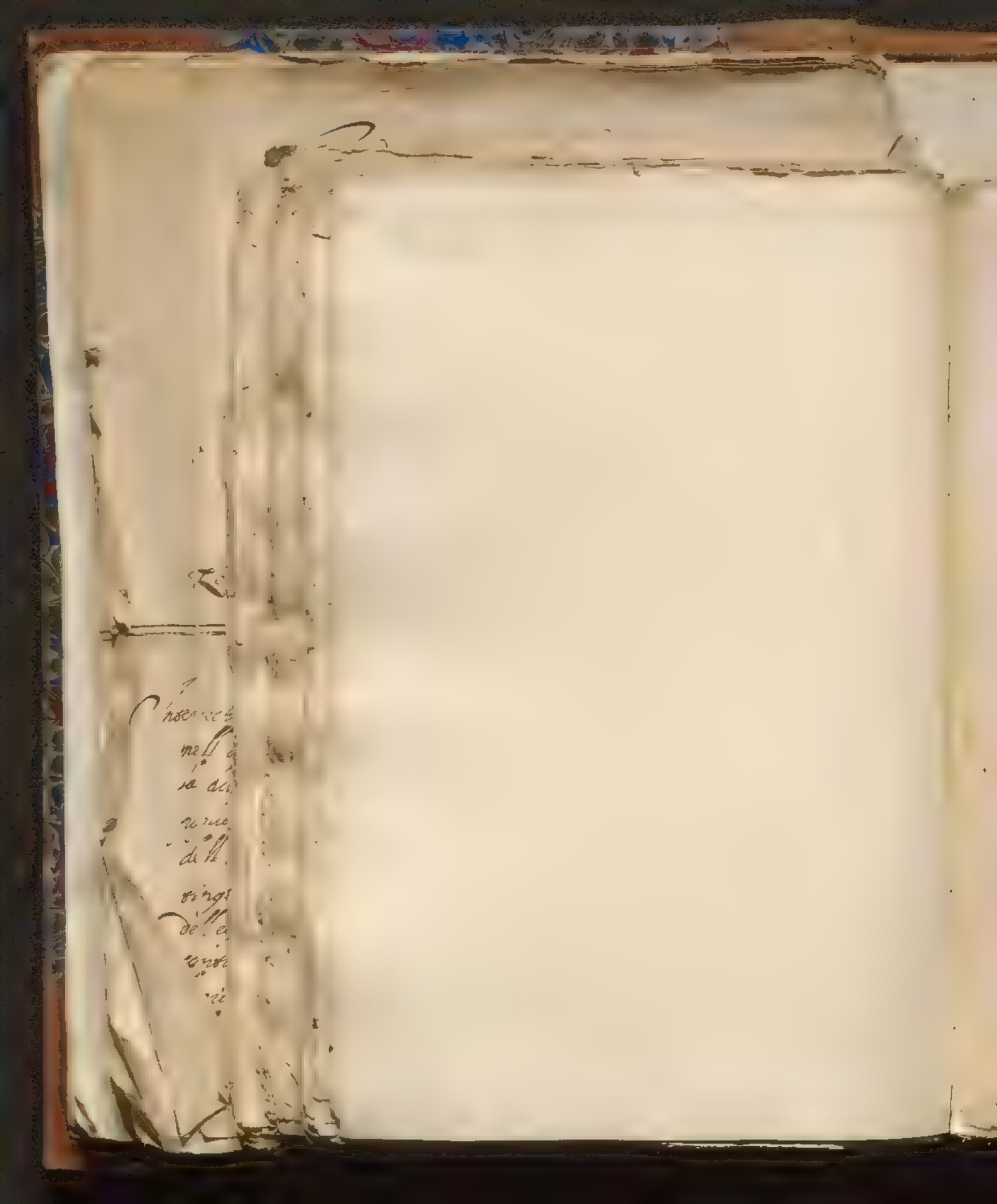
Principale segreto per fare il vino buono e che vuoti
e il non lo lasciare svanire ne nel tino ne nelle botte

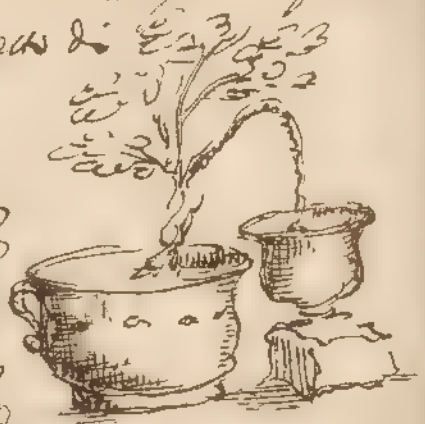
Per benissimo ammostare il vino nel tino con un forcello
di ogni poco e mezzo ogni ora che si farà prima
due o quatro giorni et e cagione che egli svanisca
molto meno stando si poco scoperto

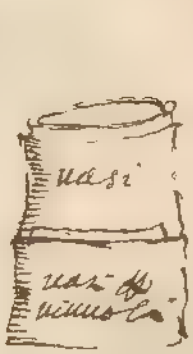
Fa ancora benissimo subito imbottare il suino tuzzandolo con
lo lasciarlo scoperto ma riempirlo con l'imbuto
fuori dallo stecchino e cocerlo marlo col suo
Bolli ancora cocendo il suino insino allora che
fino comincia ad annarlare si fa nel mezzo una buca
mettervi essa gl'arrosti
Se cocendo marlo vuoi e squisito la vinaccia a



105

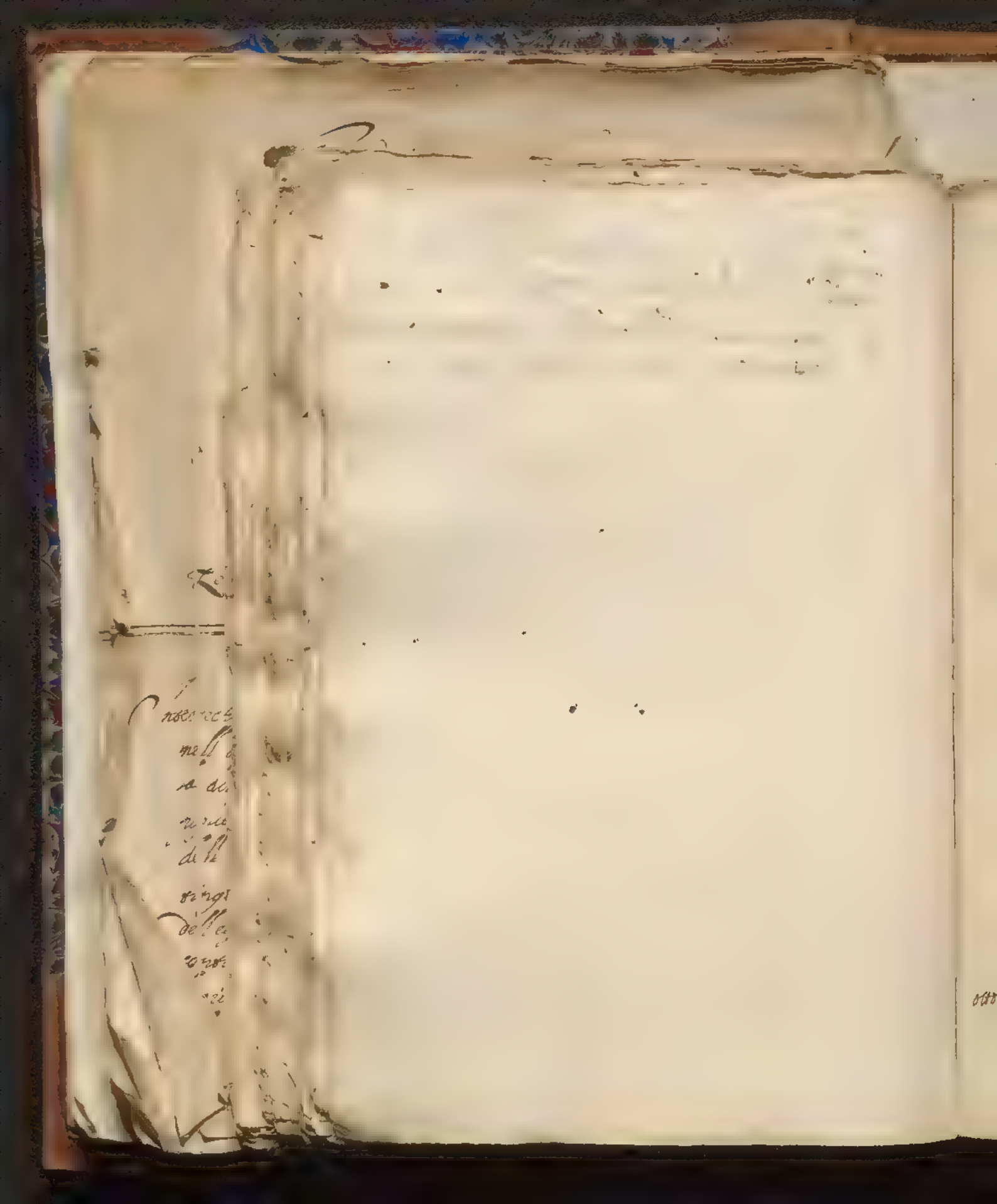





vasi
vasi

[illegible] nisciare [illegible] grano panico, vai
ne ci ane corre q. staia a moggio, cioè
che vi può far calar n staia, e escane
(n. staia g moggio.
Quando [illegible] cammeno vigliano lo staio, e
con forza grandissima danno colla bocca
nella massa del grano, acciò vi entri aria, vai
vento, e l'empiono mentre lo staio è dgiacere
et danne più quando pizzano lo staio, e giun
sono in terra, e quando anno a radere,
radon presso, e giuano a lasiera in mano
che caccia, e preme i granelli nello staio,
et ancora alzano la mano che tiene
la lasiera e fanno, che fughi la bocca
dello staio, o da quella parte, che è viz
ota, altra non la toccano. e anne
la la lasiera, ane è un poco torta e la
mostrano col torto in giù o in giù, che da
troppo, o pure essendo sottile, la bor
cono nel radere.
Quando vogliono, che uno staio di ferro benga
meno, gli danno un colpo in dentro, e am
maccano il corpo.

Dicono che à seminare il grano con il giulio la fara
nella terra buona tanta cenere che uno
e Virgilio ancora alla fava si rassomiglia con il
grano ne terreni asciutti e fanno grossa

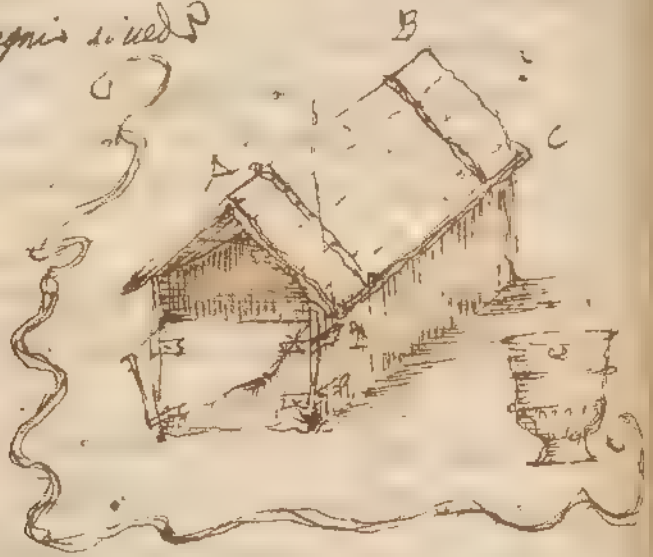


I cavoli ordinarii nefanno assai a dove smozzano per
zaco nefanno un solo cesto cuoco che il meglio
facciano i grizelli grossi: si piantano in terra fres-
ca che dall'ardore del sole si possa difendere
i cuoli non si cavano nè di troppo aggiunti di troppo
soli.

I cavoli fiori amano assai assai: l'acqua spesso è
necessario annaffiarli o vero 3 volte il giorno

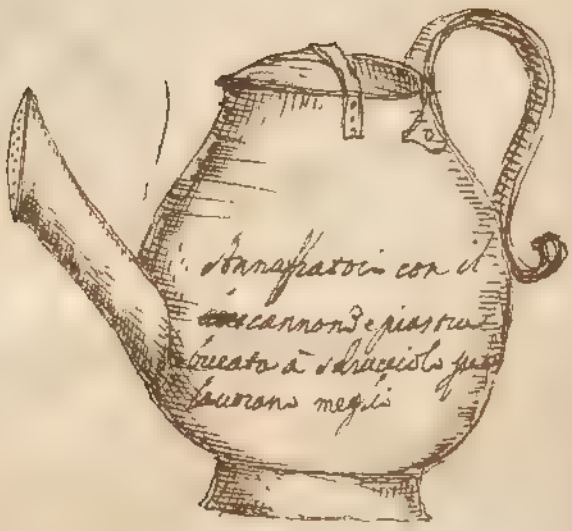
Si vede che i cavoli facciano le cuoia, l'autunno
ovvero il verno dei mesi di allora che
i tralci cominciano ad allungare gli mettera nella
terra acci nel tempo che nefanno in altro egli
non nefacci che non essendo cresciuti a grossa
fuora fara nè cuoli come loro
semi de fiori che fanno cipolle si piantano et
in capo di 5 anni fanno il fiore

Giard: del Sig. Gio: carlo visconti a cui i cuoli
nefacciano a suon tromba S.r Giovanni cavargli de
mari vecchi con il fango e porgli in un mastargo
a cui nel trapiantarsi spatrichino e prendi i radi
in dietro, e nel mastargo acci barbichino assai
di ottobre noi giuochiamo nelli mesi: mari vecchi con
lupini con gli piedi acci non si possino allargare
nè con le barbe ma allunghino i radi: come
finisce la sera siccome non è solo gli si coppre
e quando è mal gli cava fuora e questo si possa



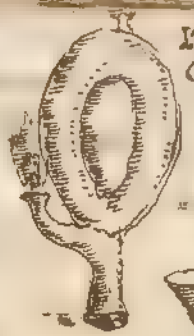
16348

B M
MACHINE


Barraffatoio con il
cannone e piastra
lucata à braccio la pa
lauoro meglio

Fonte la quale mostra molta più aqua di questa
che la poi che dà in un ãpriello sola vene
posiona fai molta del viene grand'h

INVENT: DEL TORRI



IVCERNA ALLA CARDANA.

IMBVTO PER IM FER LA IV CERNA

A

IVCER NA DI CRISTAL una mezza palla B che si empie con acqua

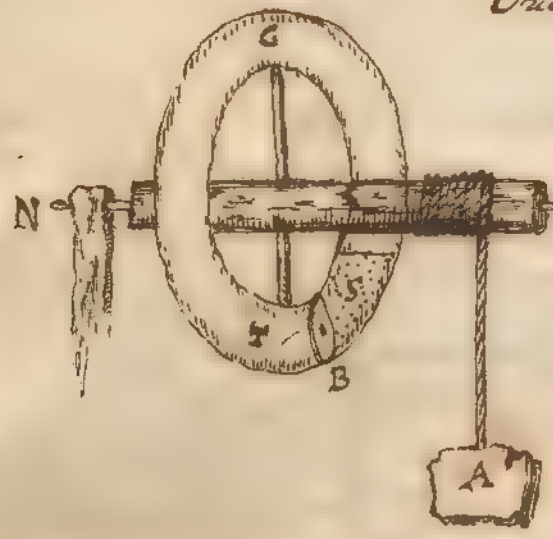
B

A
A
B
B
B
B

Strum.to fatto con una ruota dentata
in forma di sega che
serue a fare le buche
in una porta senza fare
rumore
B
B
B
B
chiaue BB che serue
voltare la ruota con una
ruota dentata che volta
anco la ruota segata
va via sempre auanti e non
torna indietro
C
Lanaglia dentata per segare
il ferro senza fare rumore
LIMA SORDA
SEG
PER SEGARE LE PORTE

PER SEGARE LE FORTE

Orinuolo ad acqua



Fabbrica una cu
bella di rame o
bassa stagnata
es ci farai
un diaframa mo
tramello B di rame
alto con un picco
chetto per qu
buco ci porrai un
d'acqua la quale
nel luogo 5 et acqu
derai con una equ
ta acciò non esca.

Appresso poi A aggiustando ruota far
rassi il perno N et similm.te la cambella C B ma l'acqua ri
luogo più basso 5 essendo maggiori forza non lo correggerà m
acqua apoco essendo fatto il buco del tramello B andrà nel luog
T et la ruota à poco a poco salendo fino a che sarà tutta
in 5 passata nel luogo T allora rincrescendola il peso A la ruo
della cambella darà una intera rivolta et l'acqua ritornerà al
luogo 5, et seguirà il med.mo effetto stando ciolto quanto
rivolta la fune sopra il perno d'ottone N che si accomodera ca
che dando il foratoro della cambella sia lo spatio di un buco
che lo potrai aggiustare con essi cori.

Con crescere o scemare il peso A
Con crescere o scemare la quantità dell'acqua
Con allargare e stringere il buco del diaframa B
Et ancora con assottigliare il perno N.

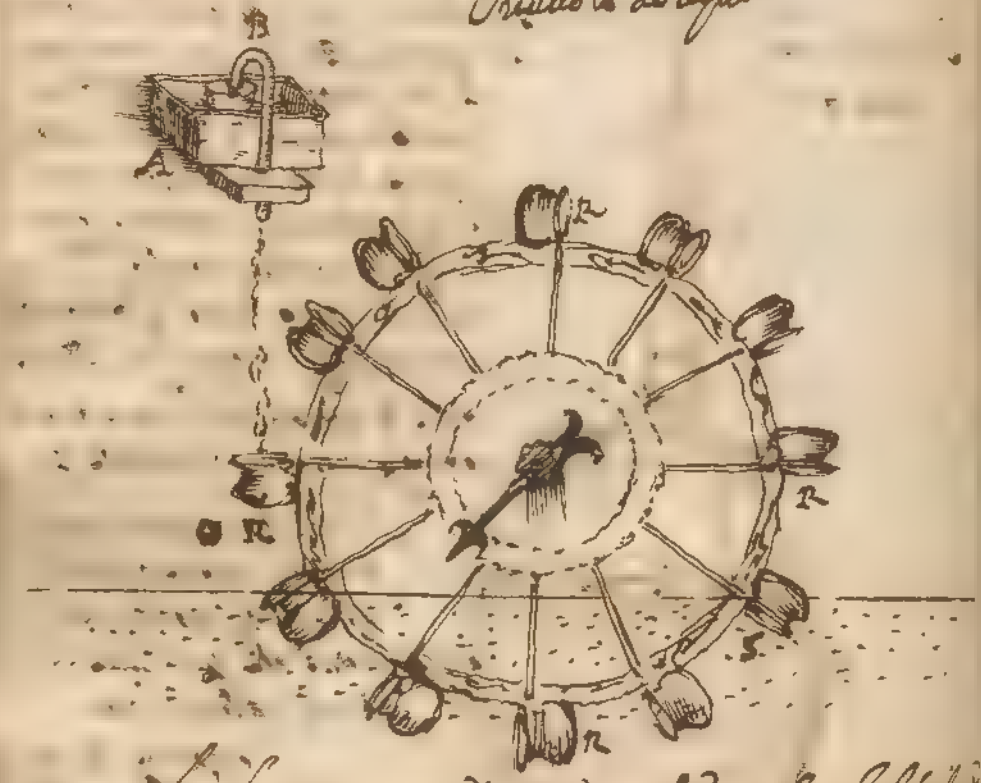
Crimusto de Squa.

Pigliarai un vaso di qualunq[ue] fatta materia P ouero un fiasco uetro P poi sopra farai un coperchio uetro ordinario R con un buco ouero la canna R sopra poi lo infonderai (auendoui fatto nel fondo un buco piccolino) nel sud.o uaso B mezzo di aqua porrai sopra il coperchio A che entri la bocca nel sud.o uaso grande ec sopra porrai i fusaioli I

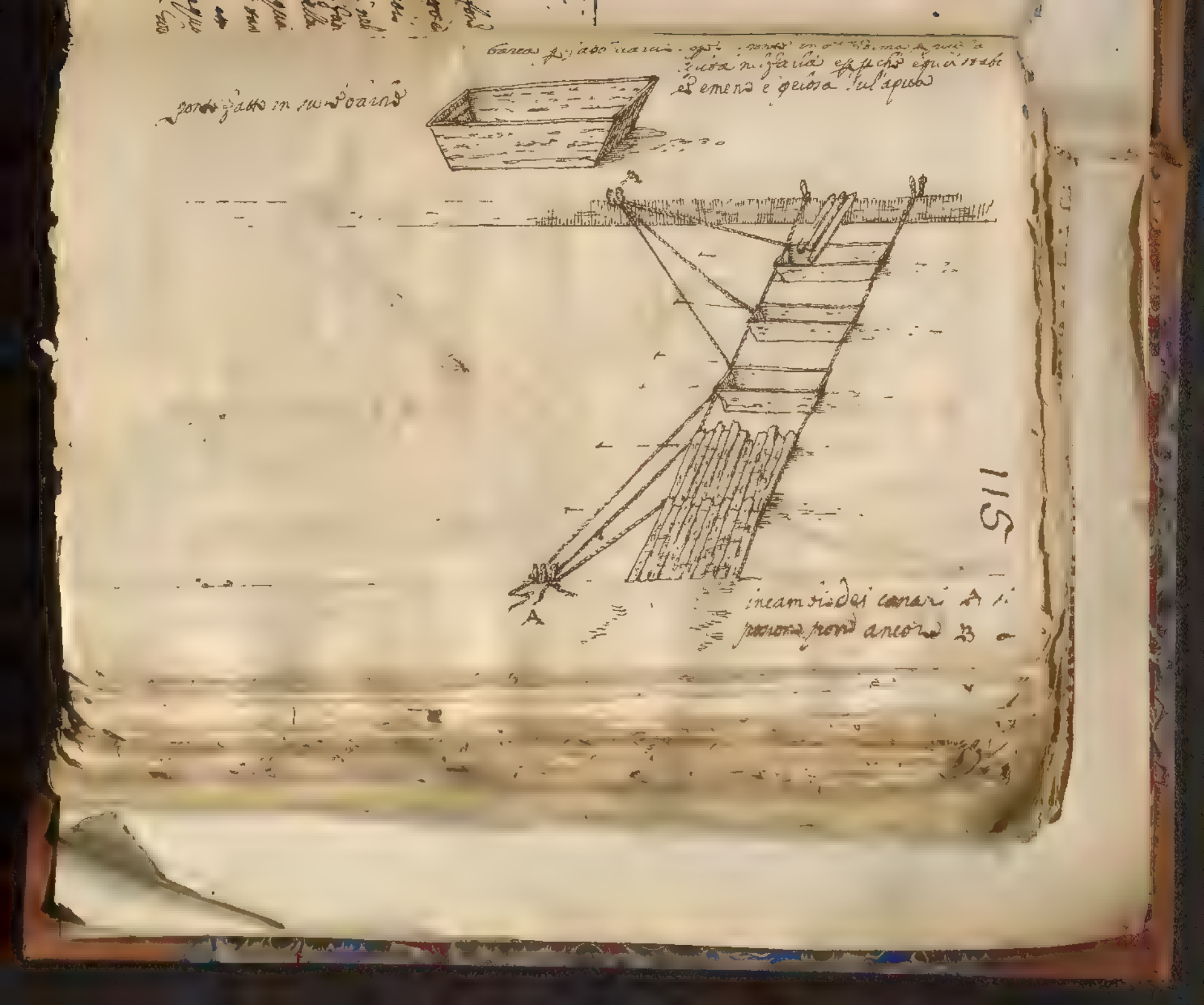
Starà poi unito insieme gendosi sopra a poco il uaso R mediante l'aqua che è il buco entrerà dalla canna o pertugio R ec il fusaiolo di sopra ec: rando: ab: bandonato anderà nel bacino M

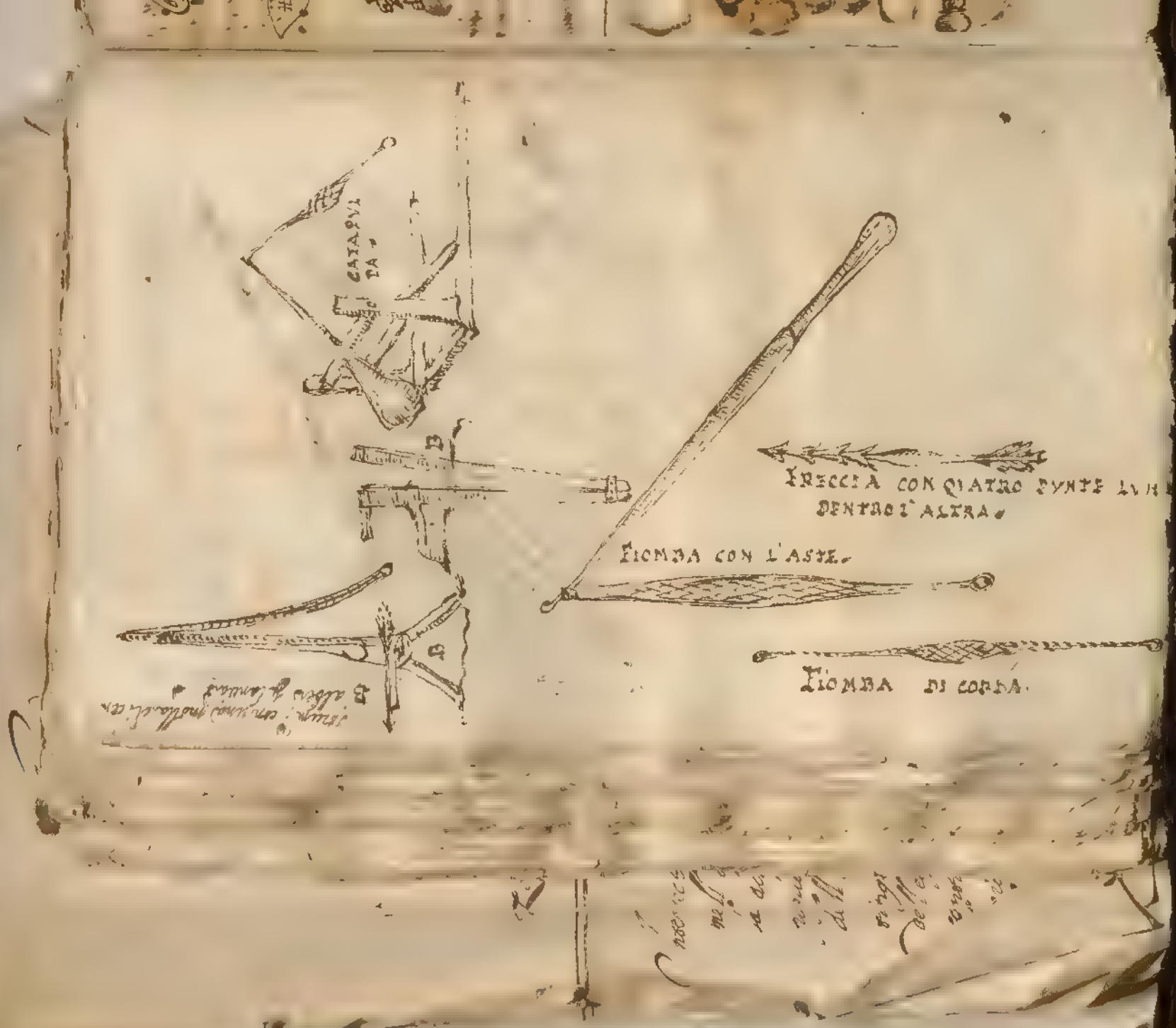
Ecciando ad alto ec farà rumore ec con fracassare e l'altro ogni exemplare poi allo sparire di un fiasco cento grande alla del buco nel uaso R ec con la grotta ad Pater nostri I.

Primuola de aqua

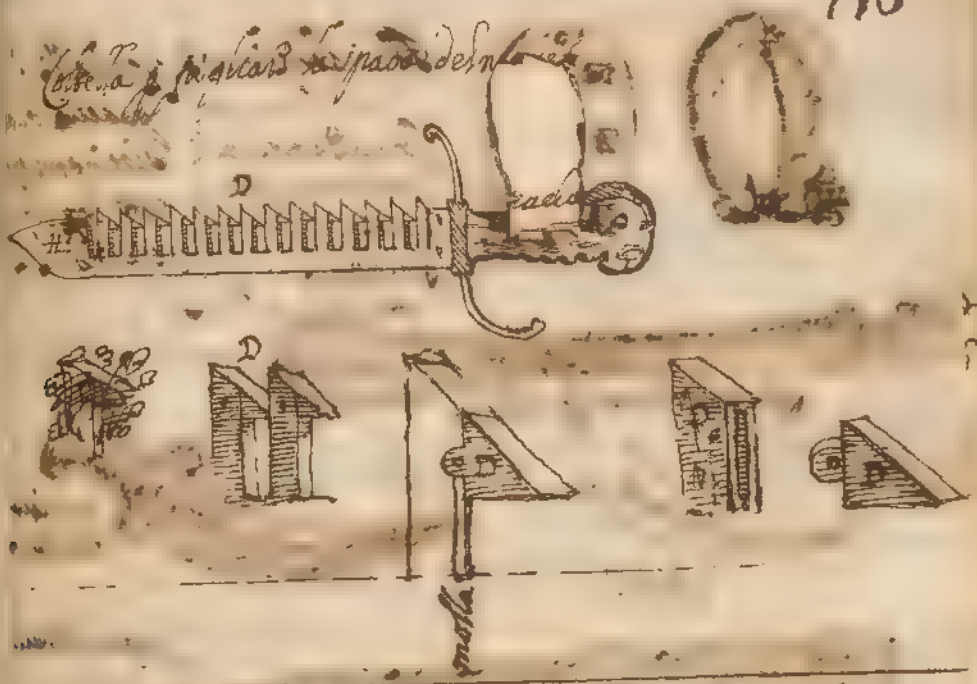


Questa si è una rota d'aqua qual se caschi dall'alto
B alla rota a pero lij R ouero altri ouero
ch'è mesa si immersa méno che la metà nell
aqua e acio il pentolino s che escendo fora
dell'aqua sara pieno ex sara con forza alla
superficie dell'aqua adacuato gracando l'aqua
che resta in esso sopra il livello dell'aqua ec non
si trauersa che il pentolino OR lo mine ex
riceuendo sempre maggiori quantità d'aqua
egli si accomoda che sia bisogno di un giro
e così faranno gl'altri

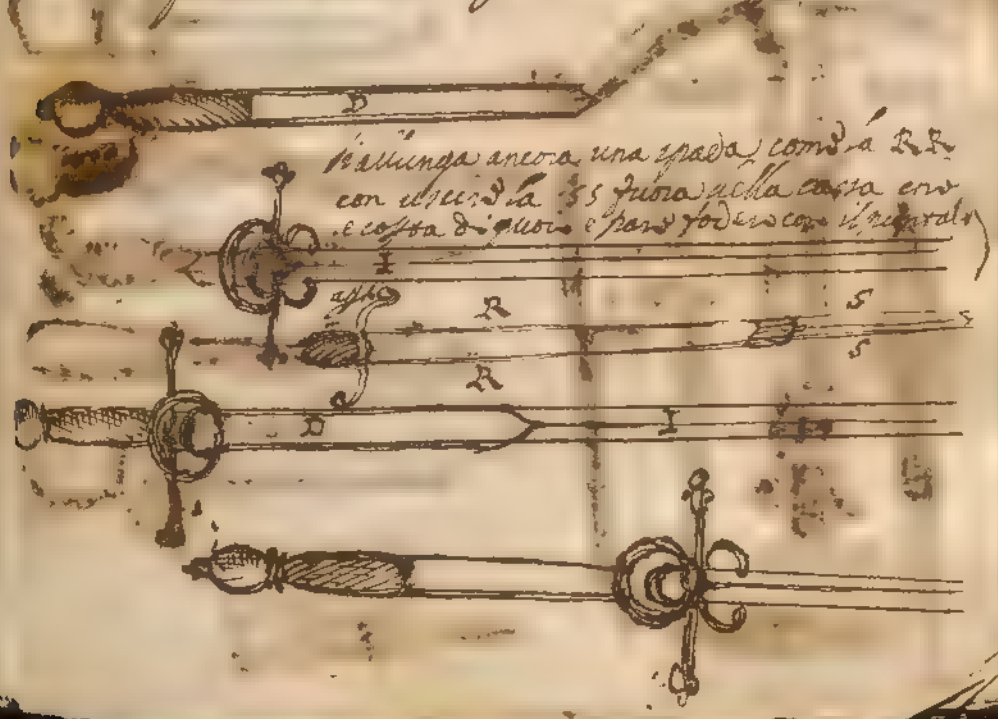

A


CATAPVL
TA.
FRECCIA CON QIATRO PVNTE
DENTRO L'ALTRA.
FIONDA CON L'ASTE.
FIONDA DI CORDA.

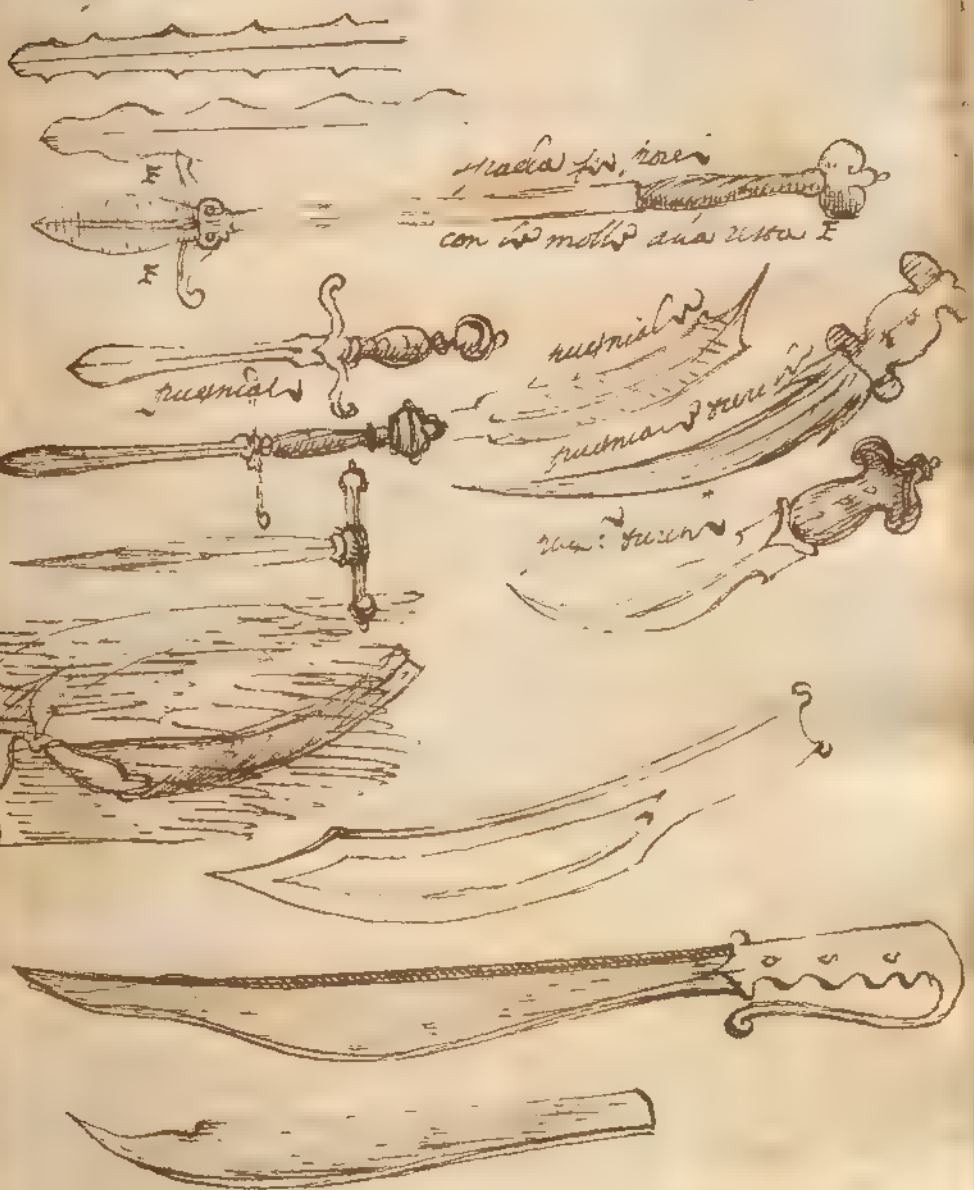
Coltella à ghiaccio spada del n.

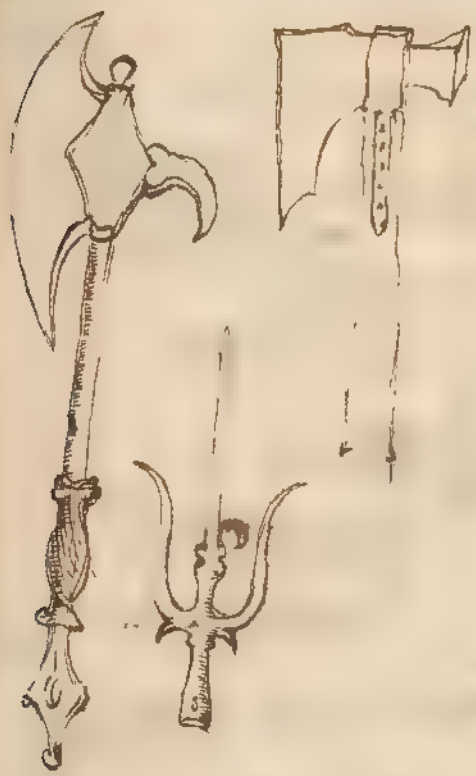


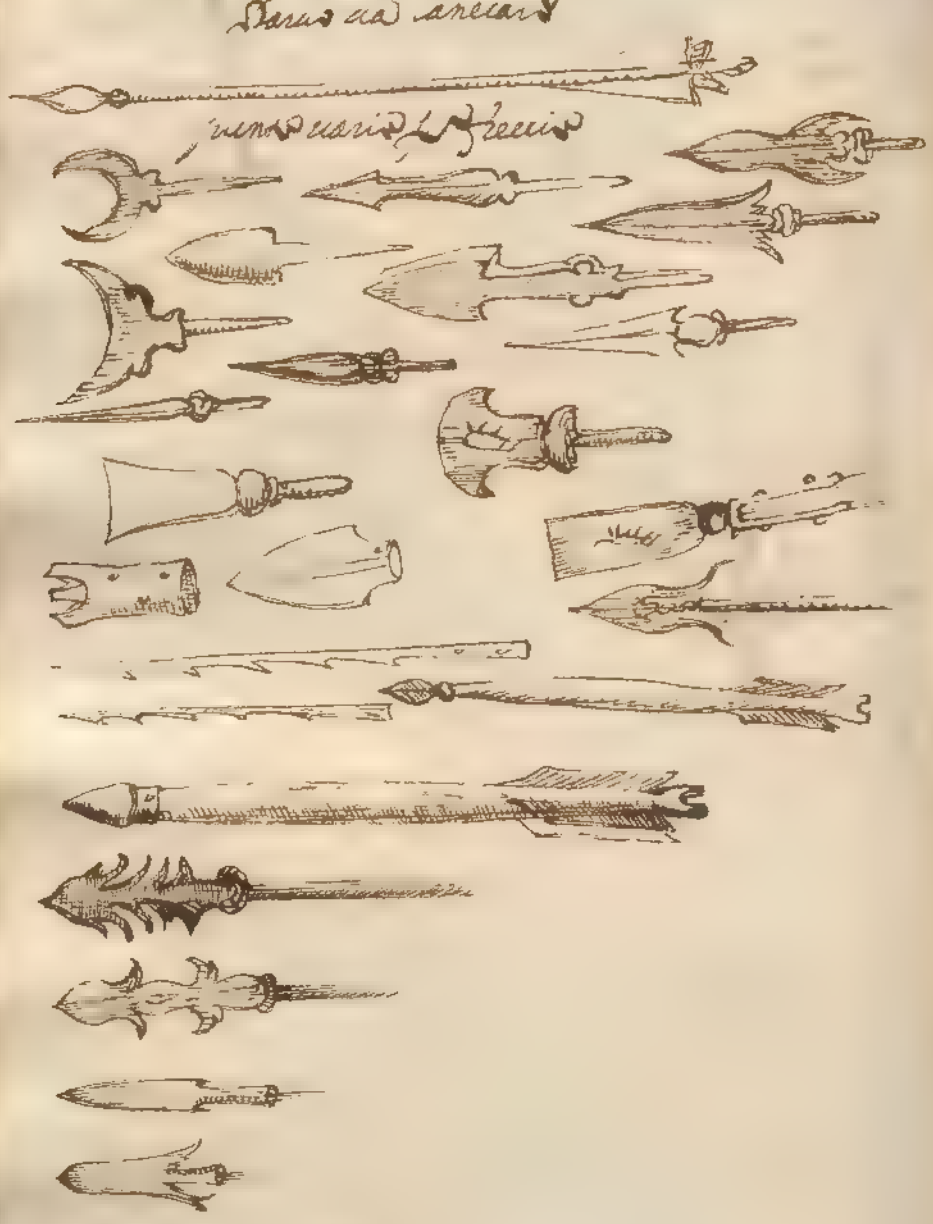
Spada che si allunga e diventa spadone

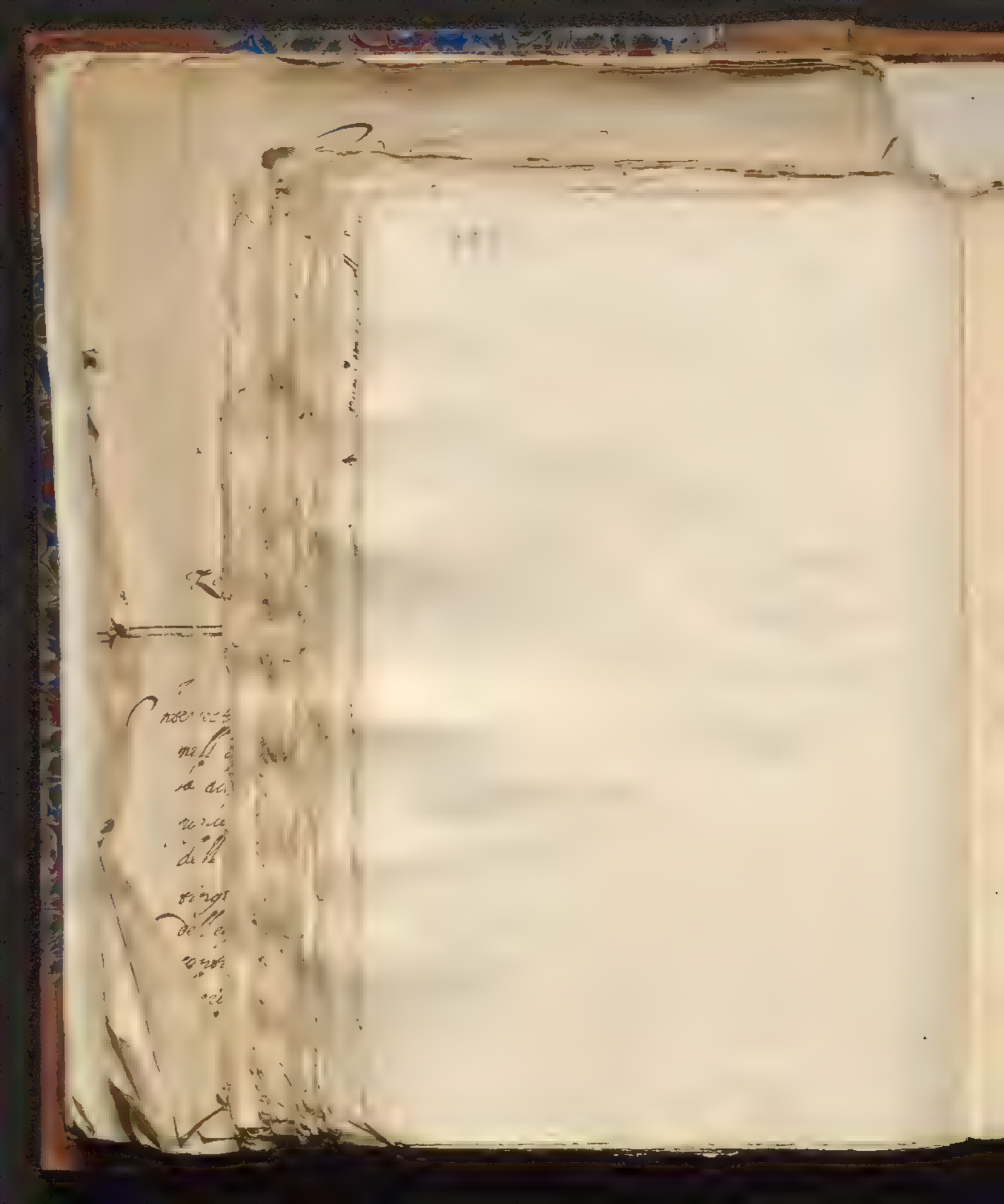


Fenì da Jerard i caual
Seruã ancora
quando un ca-
uallo s'ferue
Armã indrand
Spade
BALE
STRIGI
AZZA
FRECCIE
PVGNALI





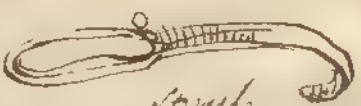




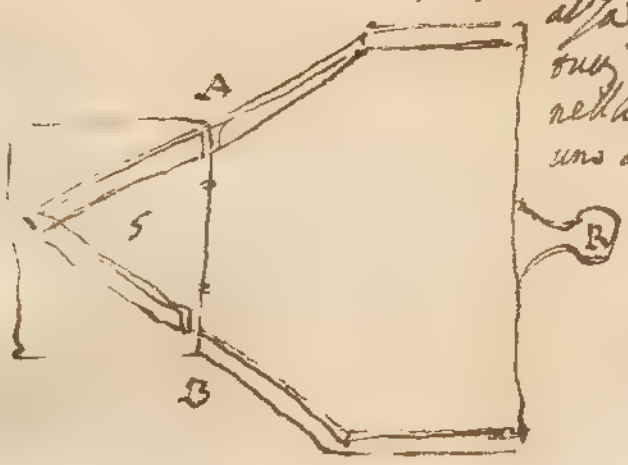
Specchiera di cani antica

Sistro sonum: antico per sonare

Ci sono triple traverse

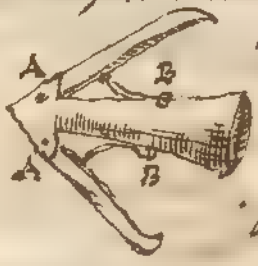


Strigile


A
S
R
B

IANCE
BASTONE
BASTONE LVNGO BRA I c½ ine
PVGNIALE
ASZA
CORNO
CORNO

Fermo con mẽo uno quarto punto chiodo
nell luogo A con la sua molla poi & quello
ripone nell archibuso con
la palla ũ stroppo cuo
della canna si allarga
e fecendo alcuno non si
può poi cauare



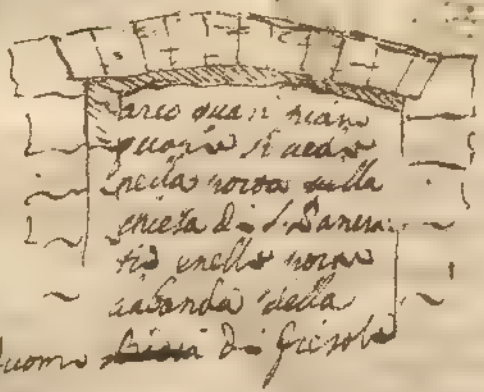
MODO DE FVCILI

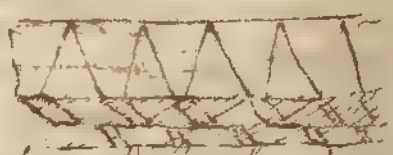
V per cauare le

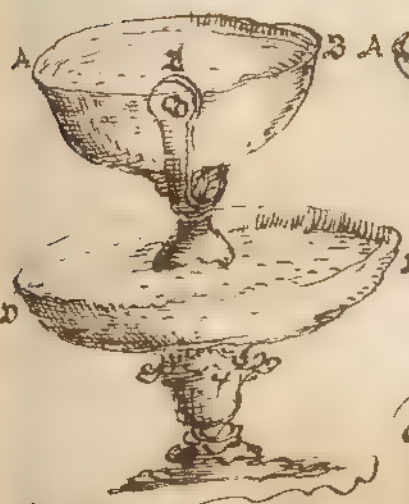
ingaglia cerchi con bolli con una ferra
dori lozo con il martello si fuso de
detto fabro quali separa ultimo fa
gliani lauoro ferro fatto

A
A
A
A
A
A

ARCO
ARCO



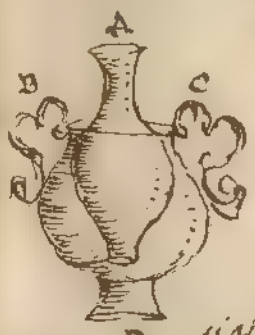




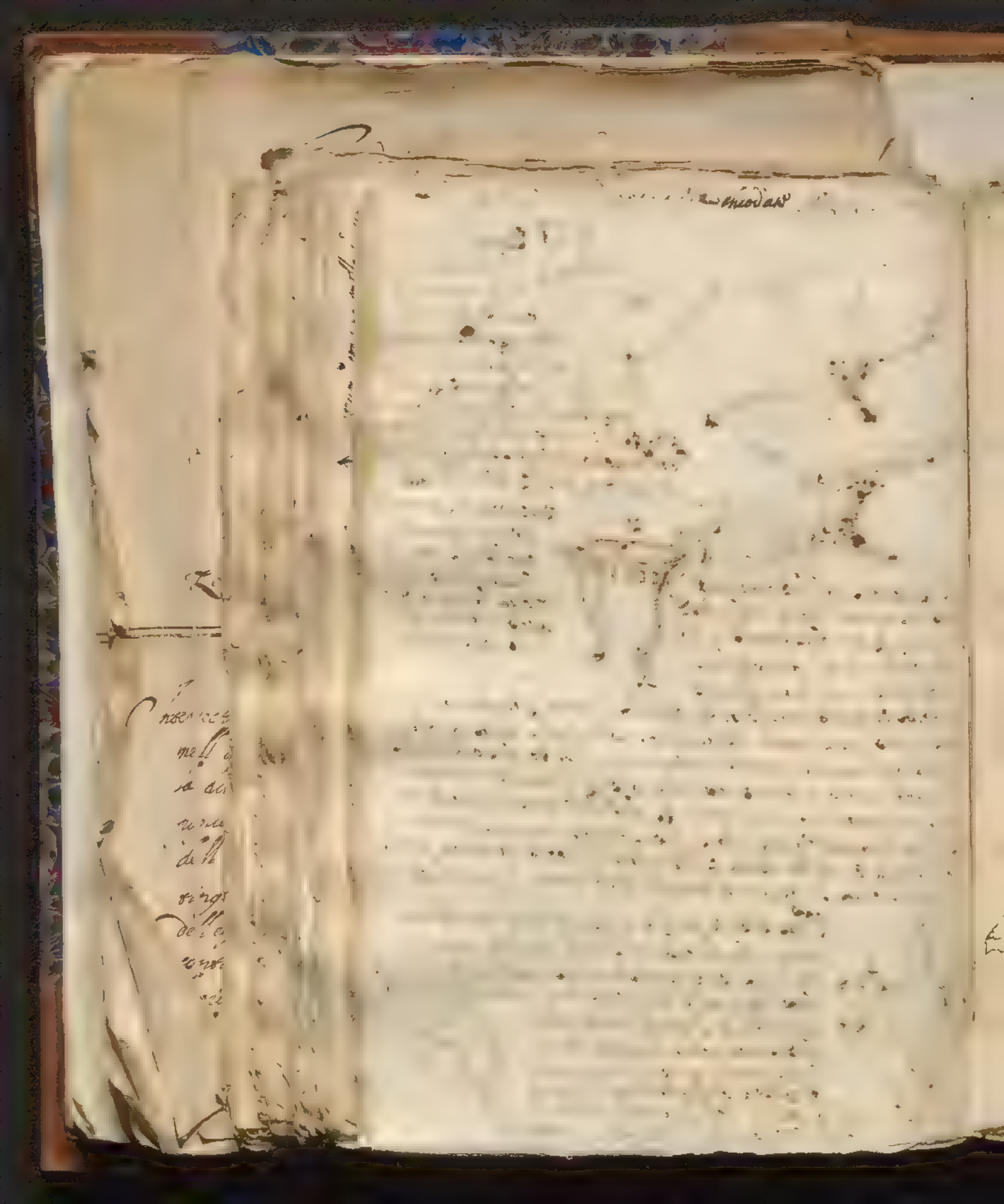
127 Bucchiero con
l'uaso AB pie-
no d'acqua il
quale stà in bi-
lico sopra doi perni E
e nel uaso C ui è una
perna che uenta fa molla
quale nell'abbassare a galla
DE. Bero uiene ripostoa ai piedi
dell'acqua del uaso AB ei couerchio
ne uiene a quello che bee

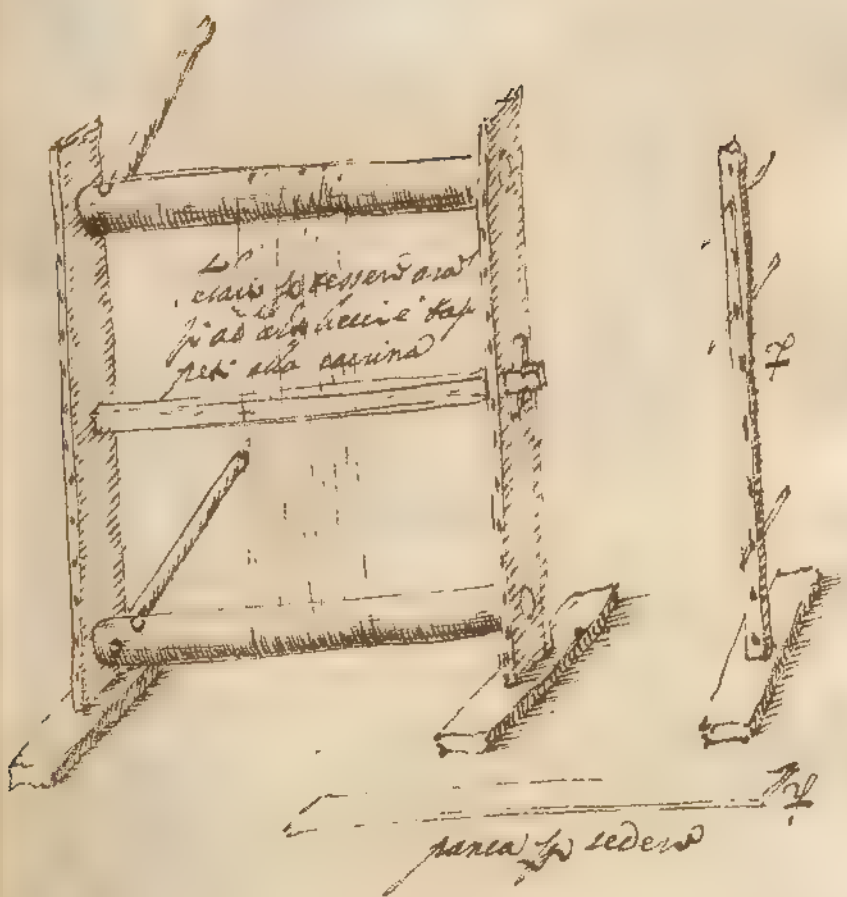
BOCCALE di metallo
o terra uetriata
quale chi non sa
l'inuentione non
troua la uia à bere
perche intorno all'
orlo sono molti

tagli fe iguali nel bere o meschia
ndo chi uerza ma a uoler bere
si succia fe un buso quale si fa
nella bocca à chi gli uno fe lato
dell'boccale e ua a terminare
nel fondo A quale canale si fa occulto e passa fe la grossezza del
uaso si che non si uede ne di dentro ne di fuora detto canale si
ponde nel manico C quale e uoto et si esce si fa dado ad buchi
e facendo ancora altroue che dal canale fe il quale si succia il
uino coi spandino eo il segno fe bere a doi uasi e tuaso con
la dita destra fe turi i fori che si fanno in uarie parti e
poi succiare dalla bocca à chi altro si potrà bere ma non li
turando turi si tira a se dimodo uiene emai a fuis bere

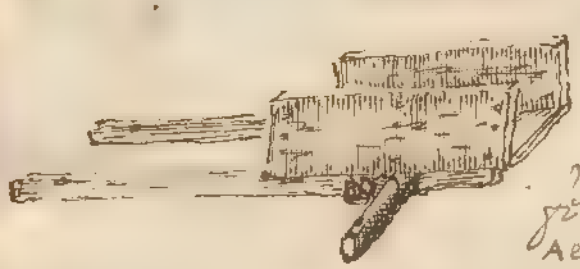


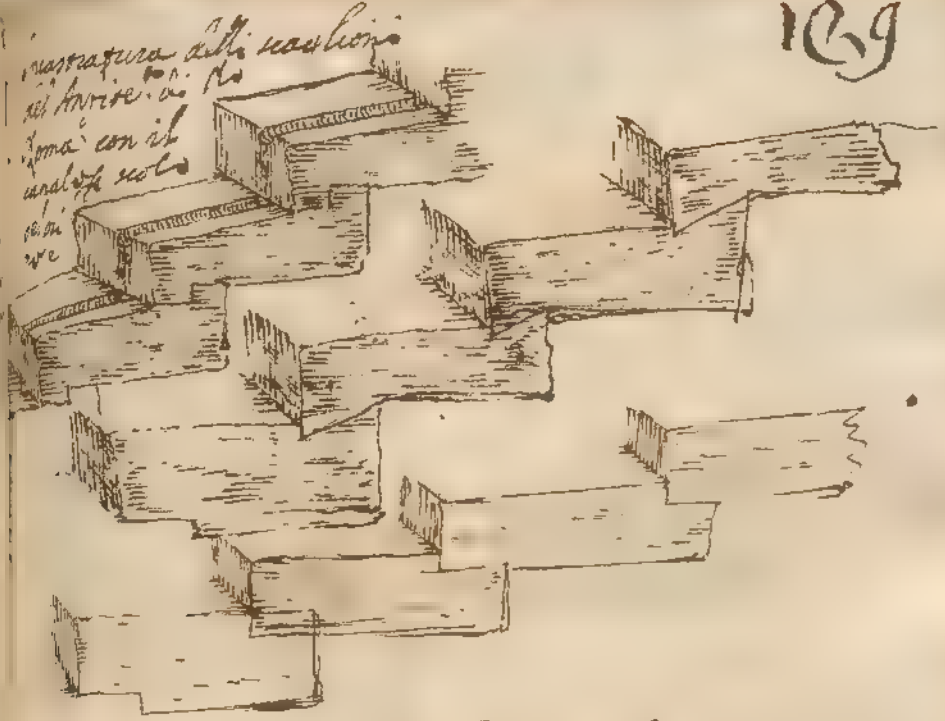
Uaso ABCD quale empiuto di uino chi non
tura i buchi che sono nell'uaso A immerso
nel uaso BCD pieno di uino che uenta fe dei
bere spiritato non pua bere fe uolere dare
ana bbiare fe geneatione che fe
bere si cimentono bisogna fare i
buchi piccoli perche nes succiano e
tirato a se gagliardamente il uino
ch'è alto enuaso si'asciua con fe aobia il
che gli da occasione di astasiare il mangiare.

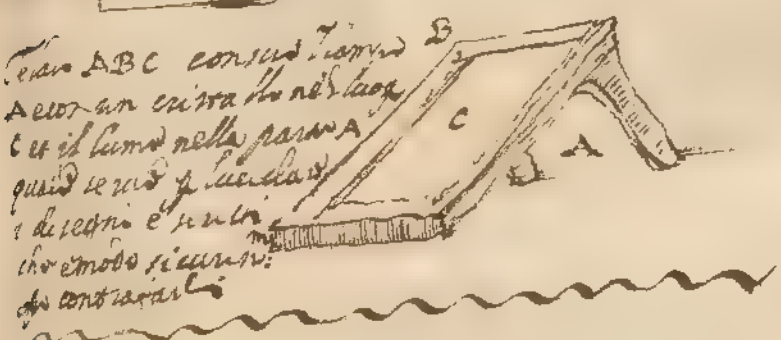


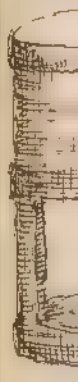


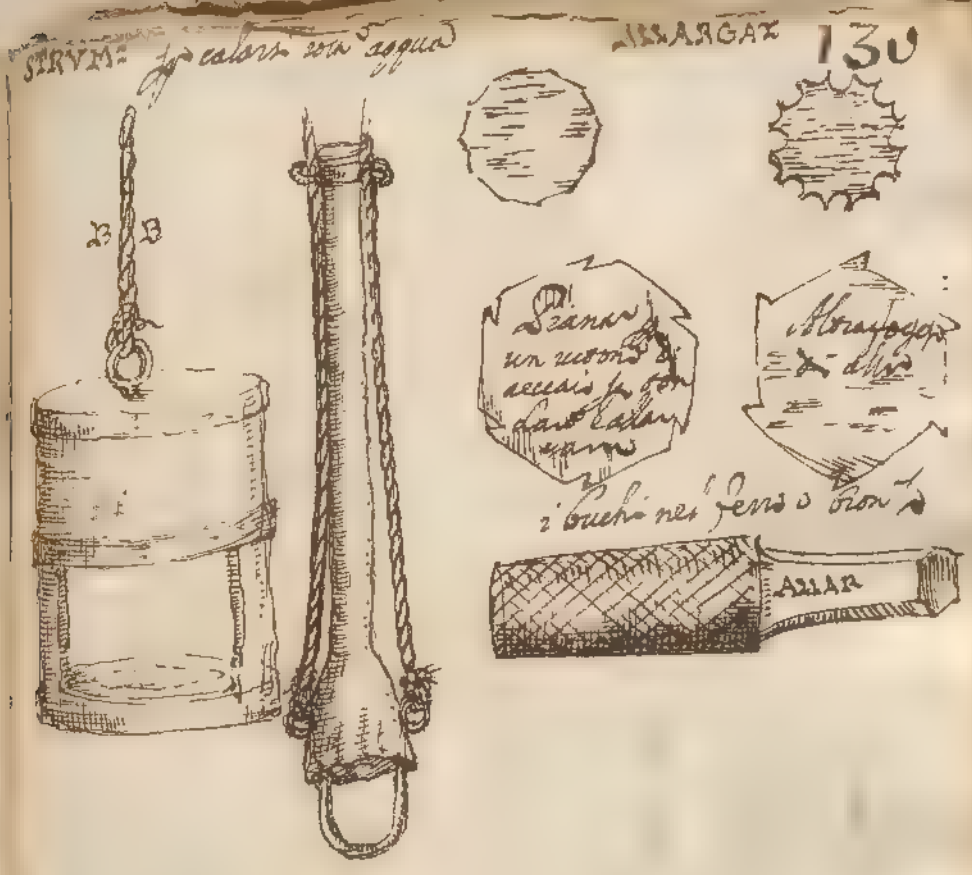
CARRITTA

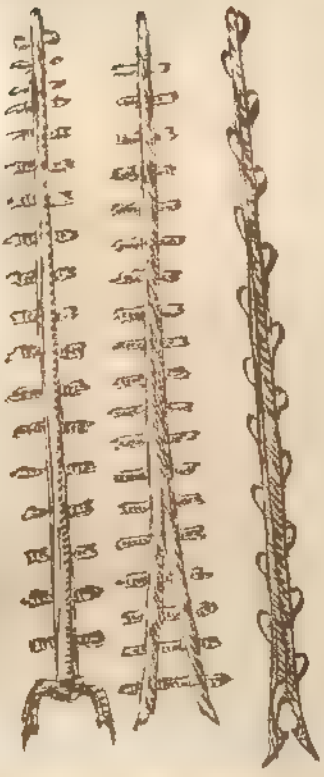


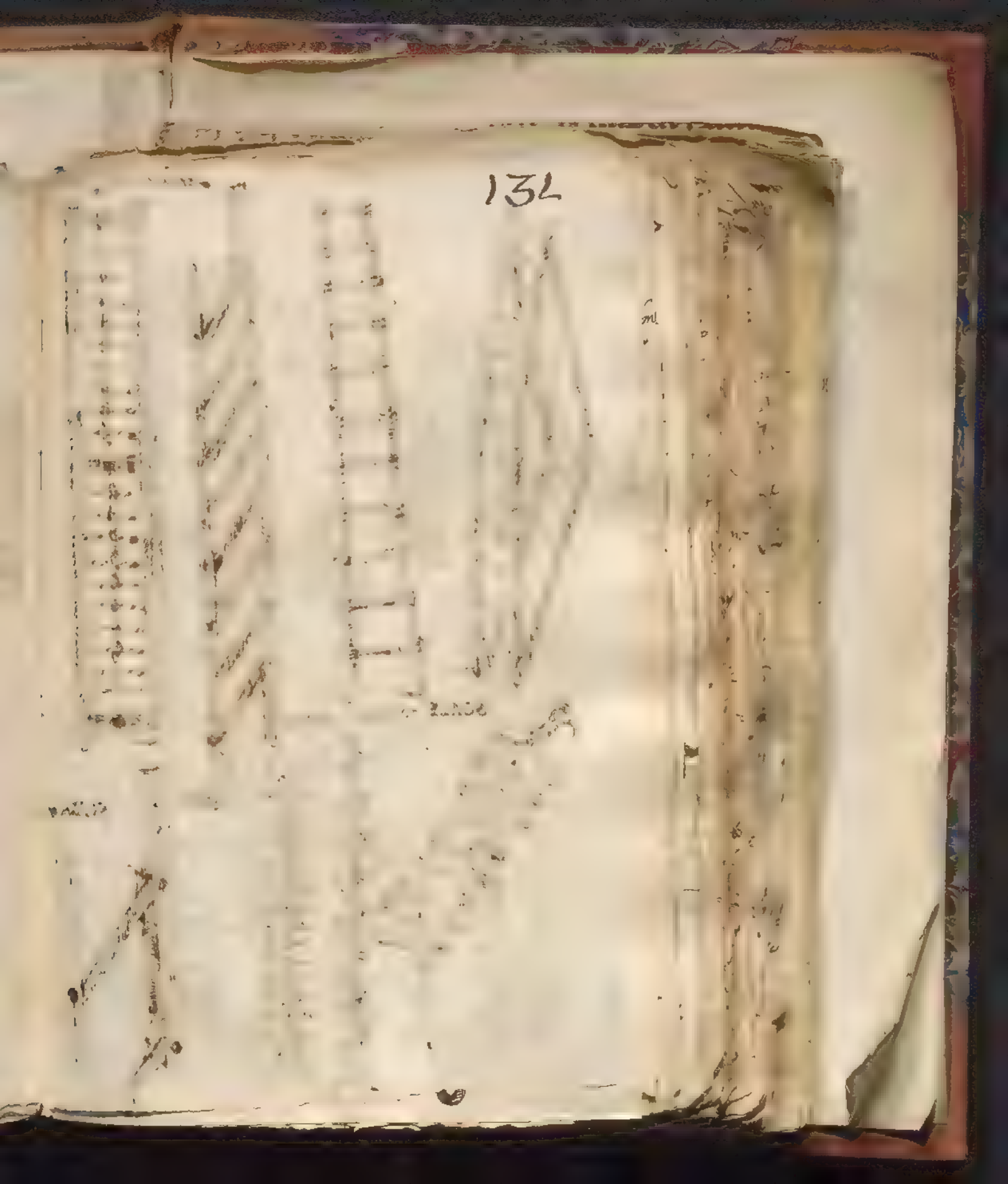


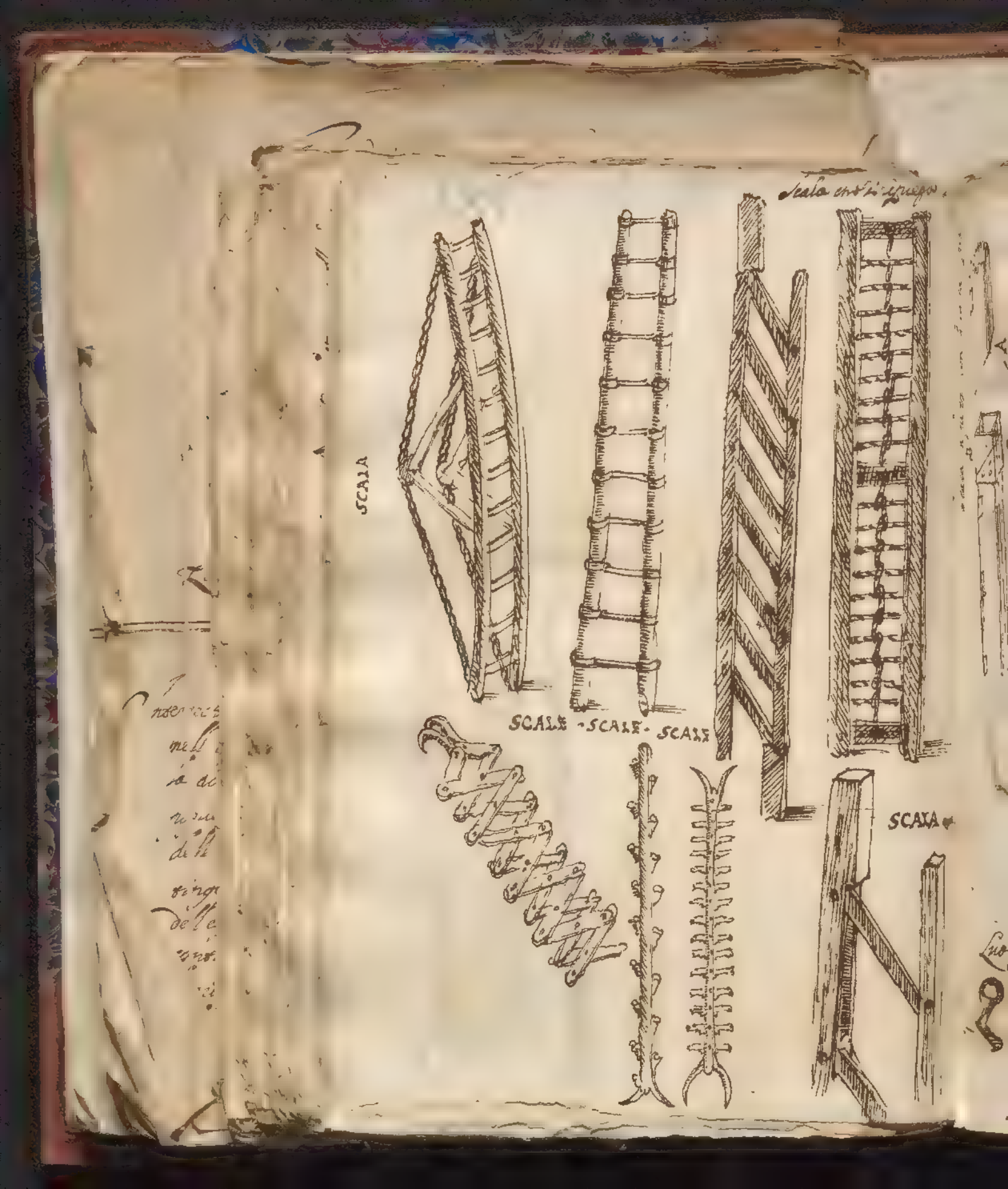

B
C
A




B B
Scanno
Mortaio
ALLAR






SCALA
SCALE - SCALE - SCALE
SCALA

Luogo a dove entra la chiave
chiave

Scala entro la quale

[illegible] serrature nelle quali incamerà la girare a chiave [illegible]

ago

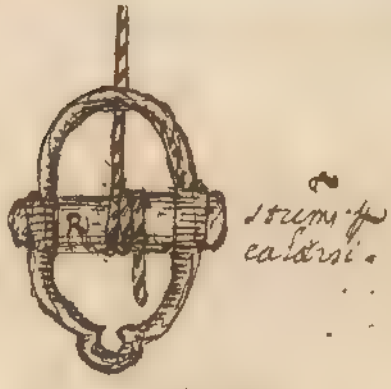
MANNA

SCALA

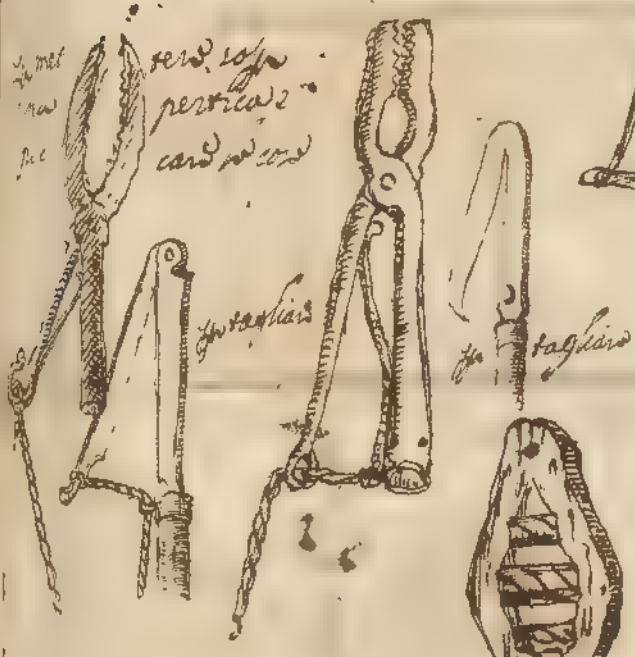
Si mungono le orecchie B che

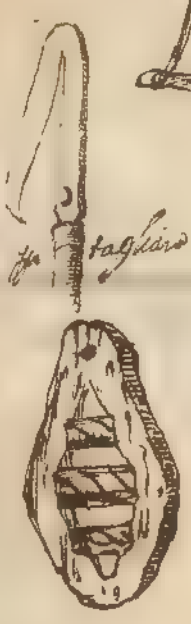
aggirando il

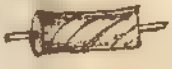
TANAGLIA

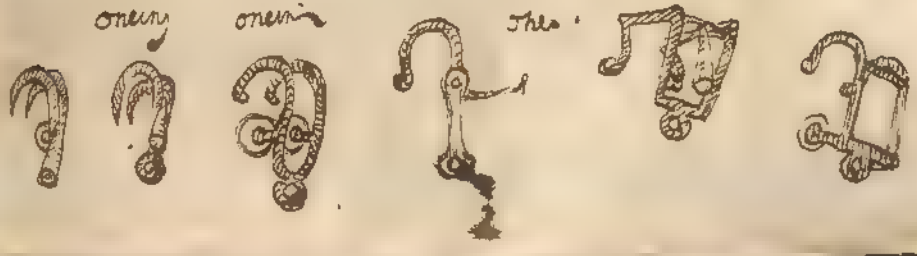


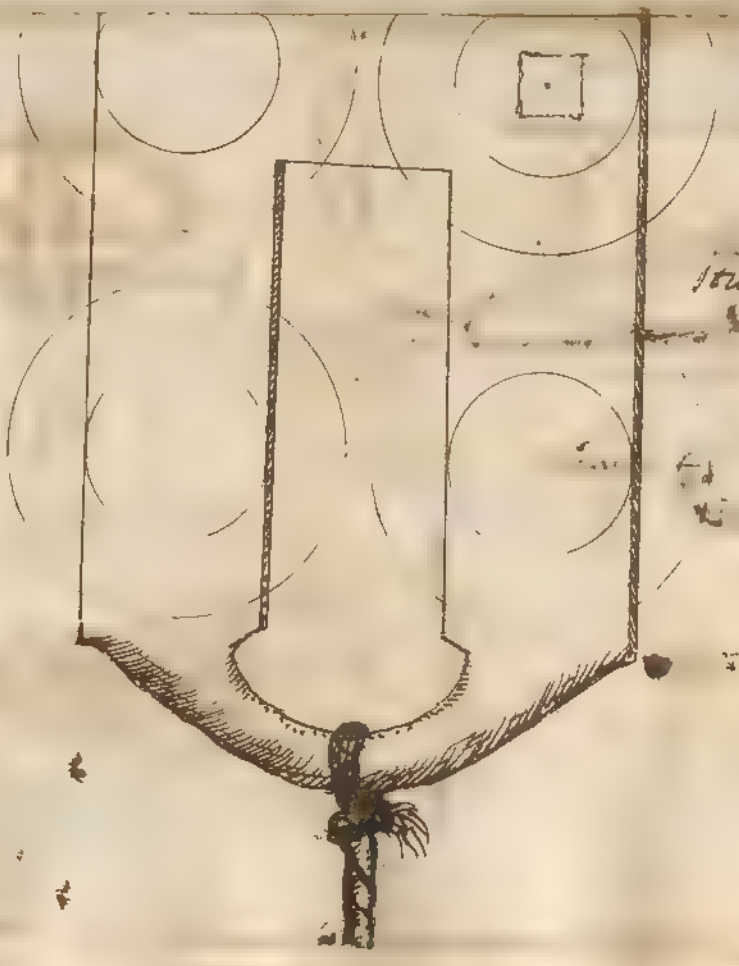
SICCARE

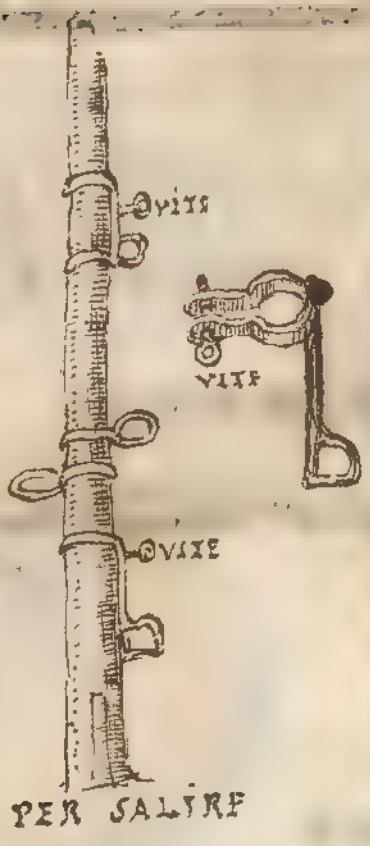


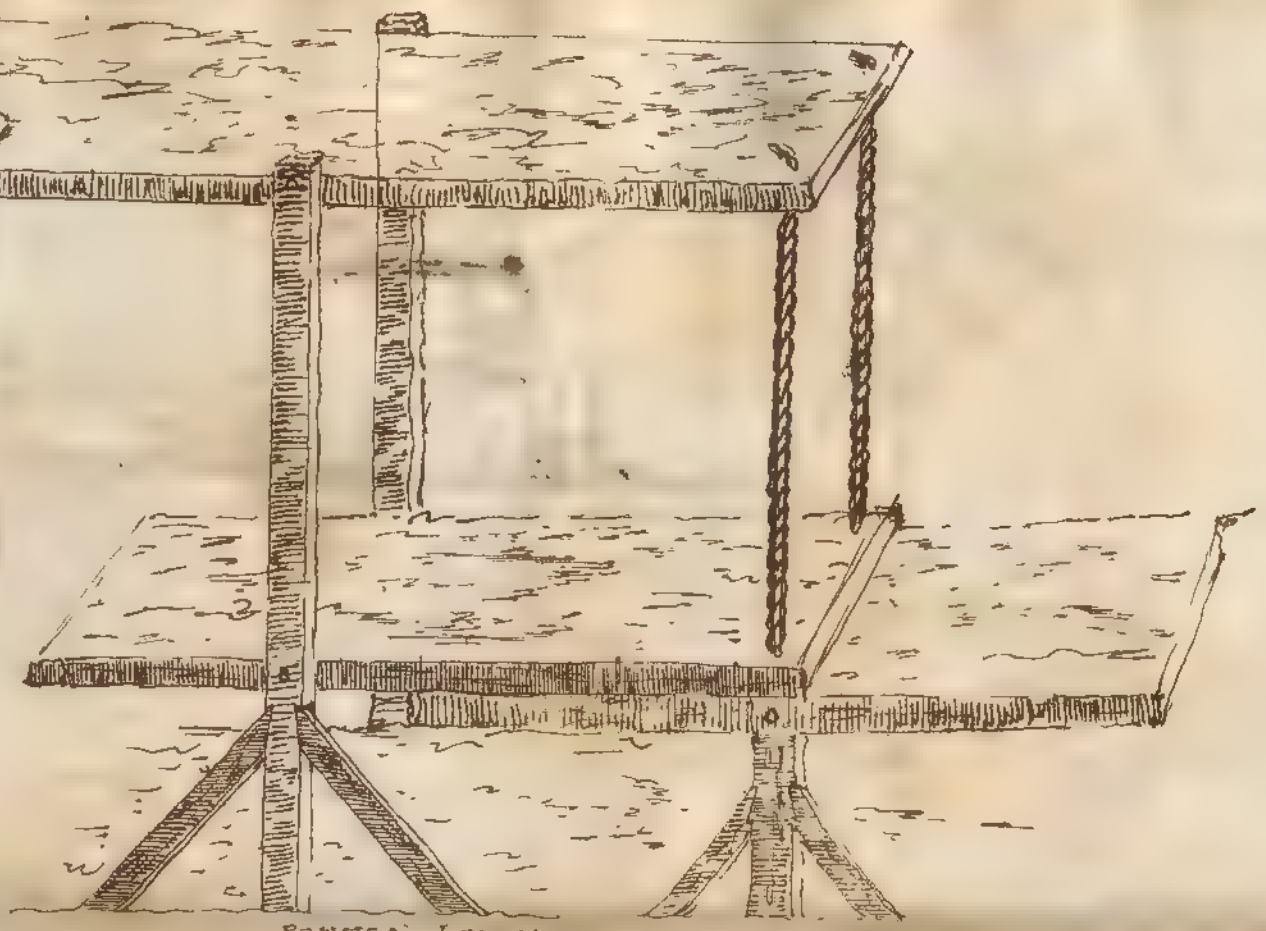






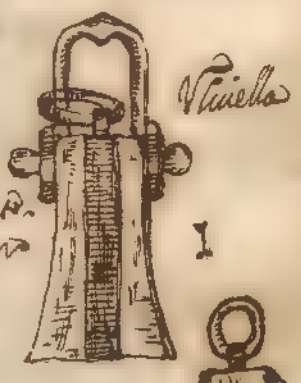

SCALA

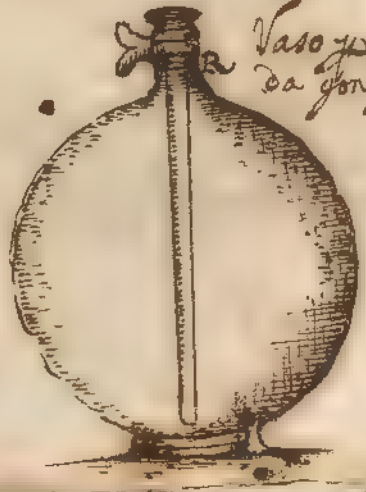

VITE
VITE
VITE
PER SALIRE



PONTEA LEVATOIO

Taglio anto
Vtuello p calar
Le pietre in aqua p che vitria la
bietta I con una funa cuiendo ad apri-
ri' deto Vtuello.

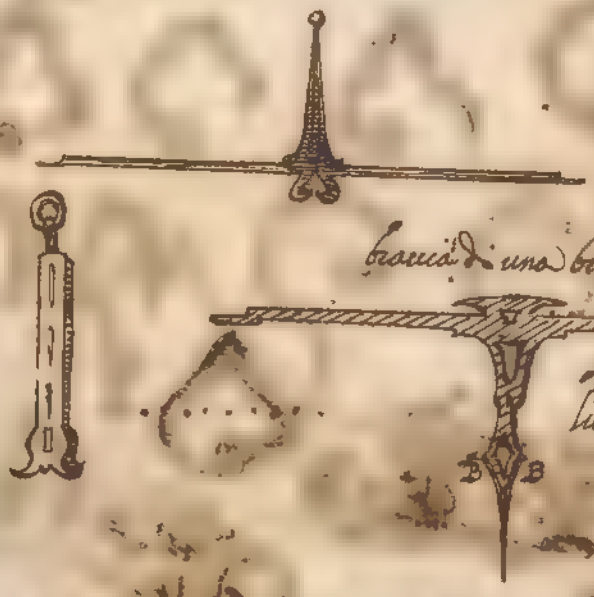


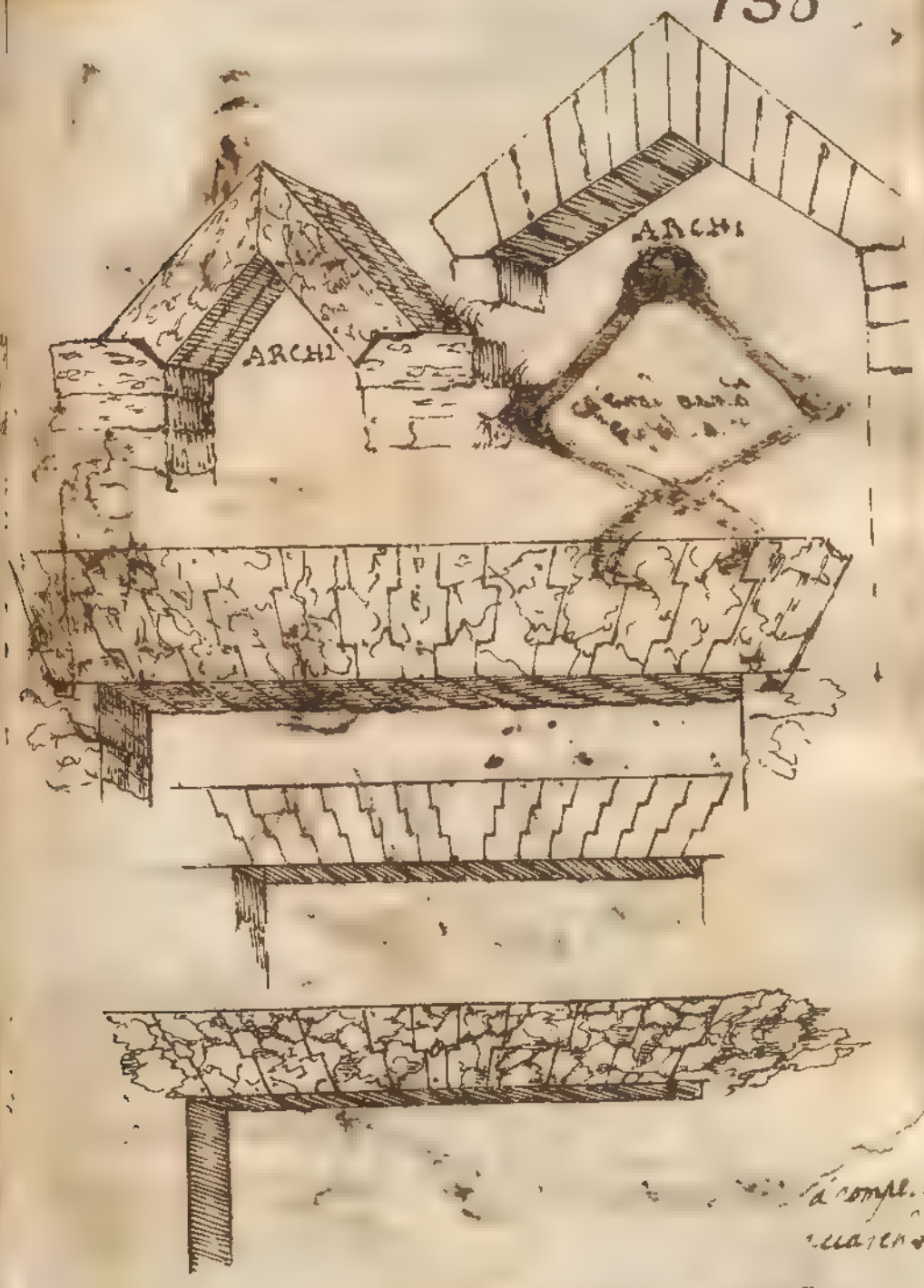


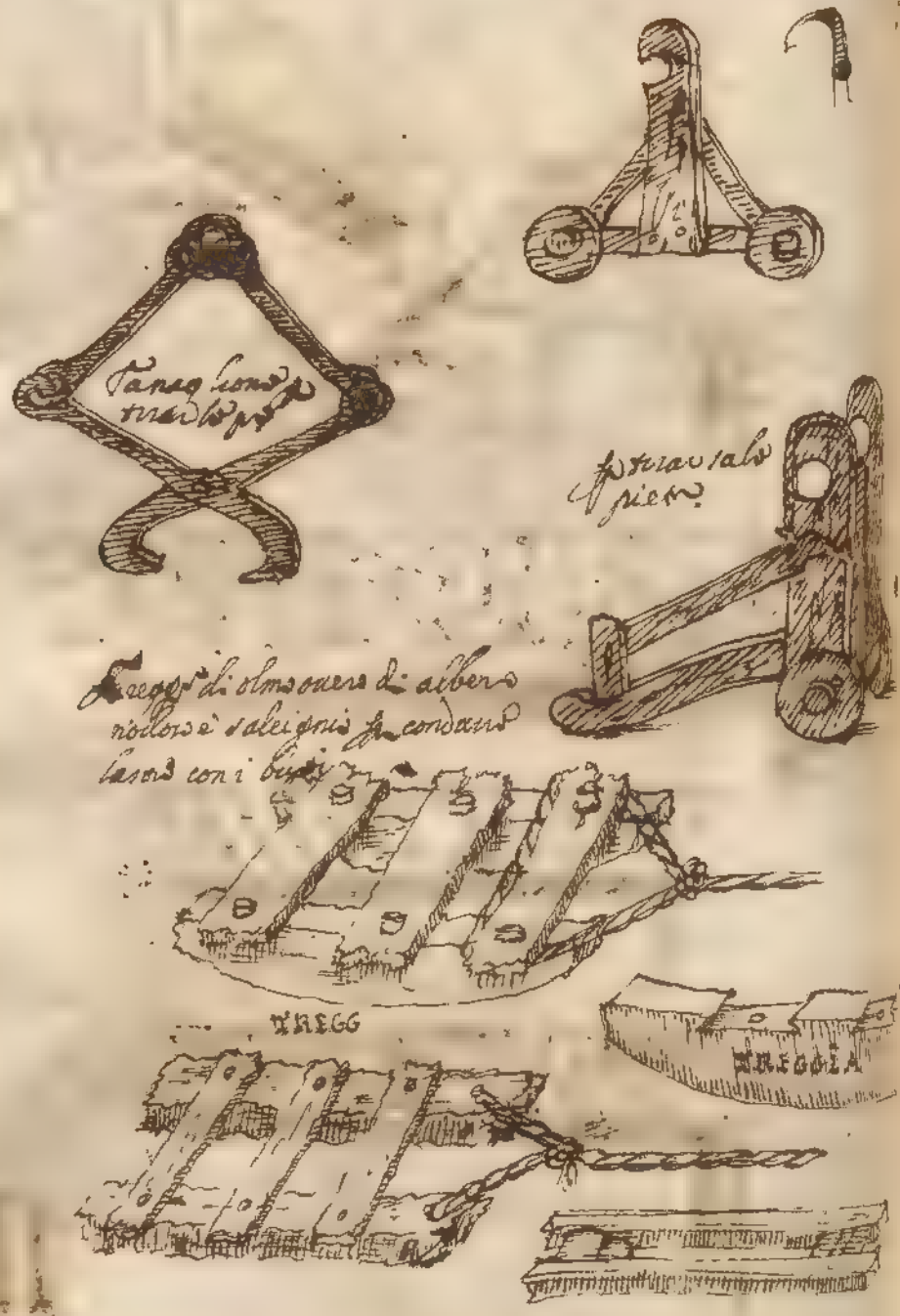
Vaso p fond.
da fonfiare

Animello

CONTRA LEVATIO

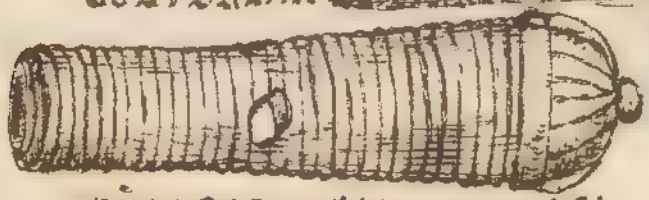

B B


ARCHI
ARCHI

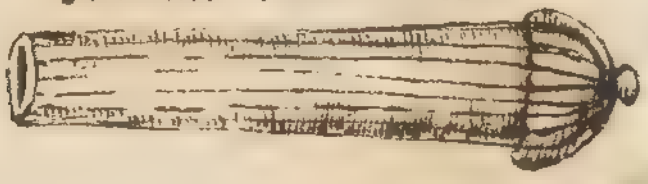

Telaro da
pietre
Legge di olmo overo di albero
nodoroso è da leggiere da condurre
bene con i buoi
TREGG
TREGGIA

COLVBRÌNA

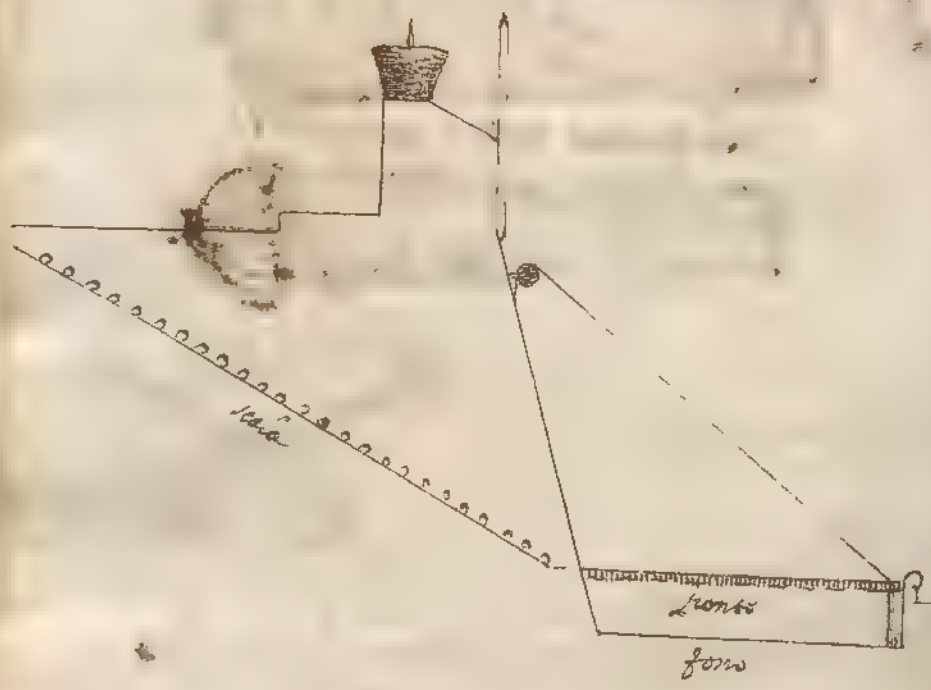
137

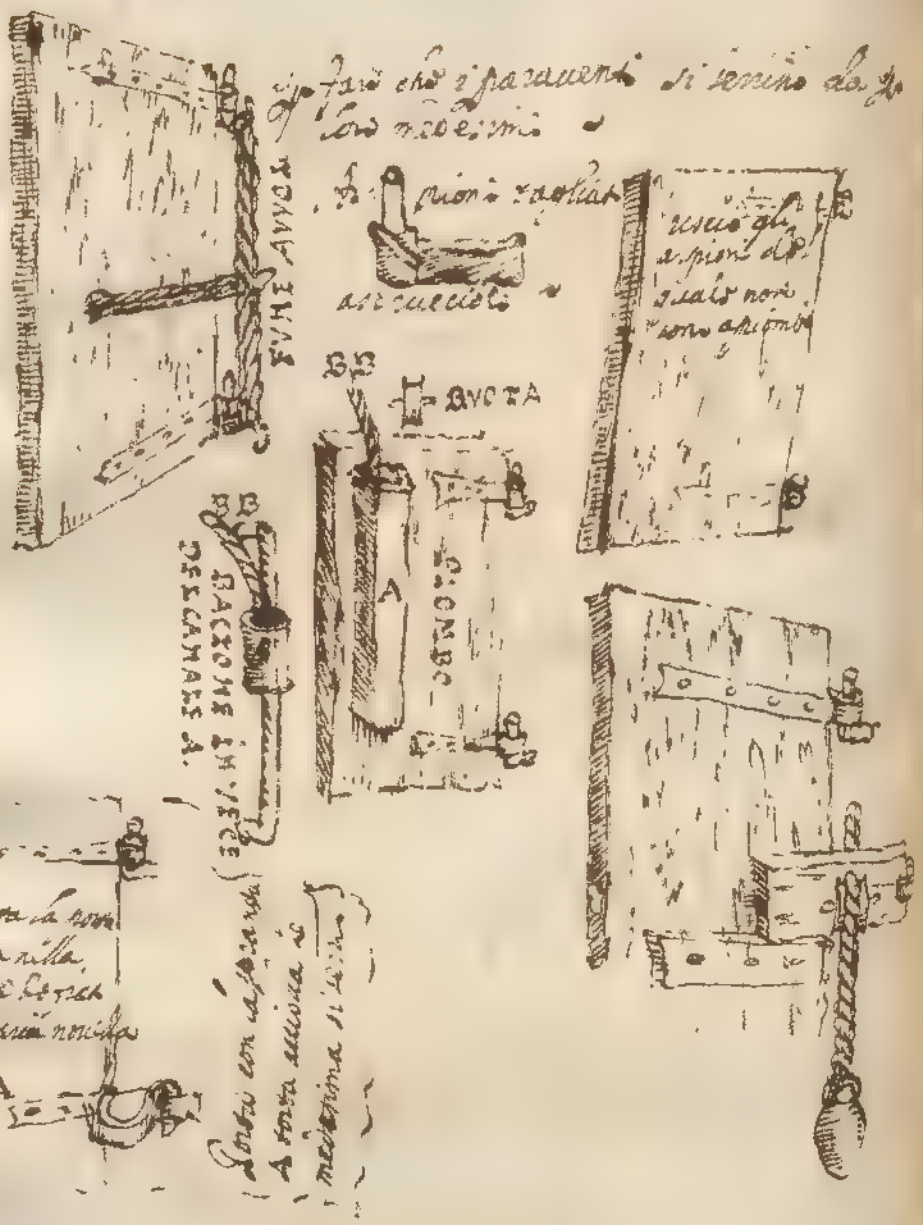


PIZZARRO XVIIA CERCHIATA



Modo di tornare una statua o altro lavoro di compasso
quale vadia tornato da quo uomini acio acquisti
duno rocchio la sua parte del peso.

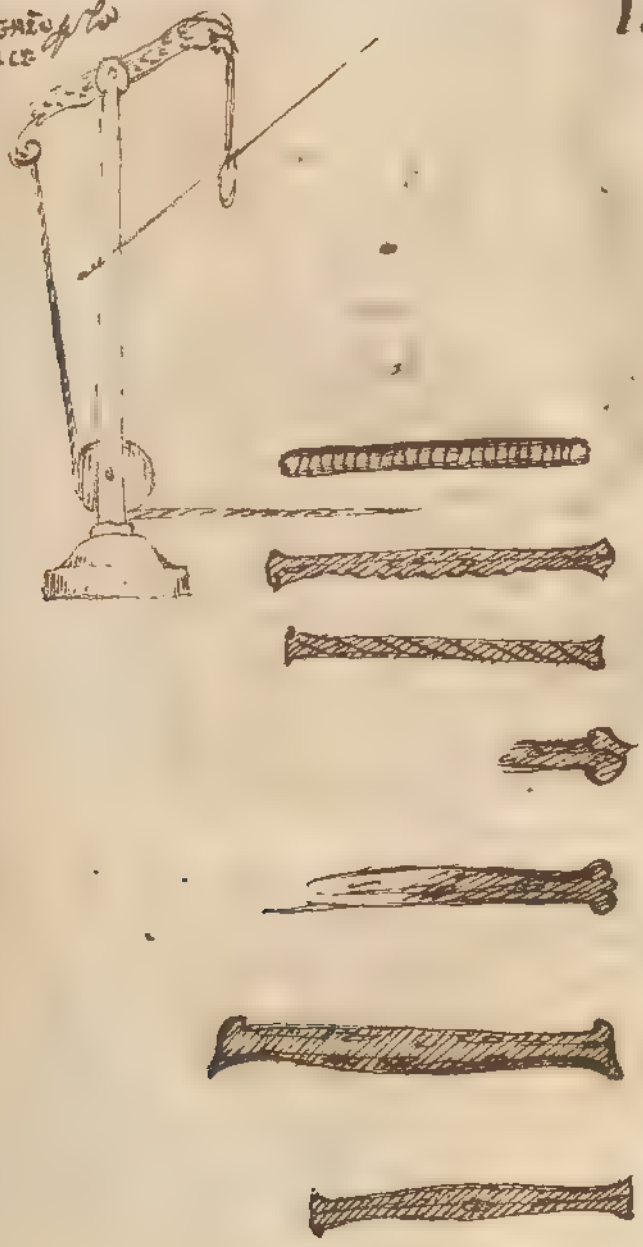

sida
fronte
fondo


FVNE AVVOL
BACCHETTA
CHIODO
BACCHETTA

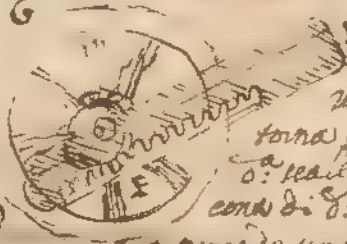
139

trafs

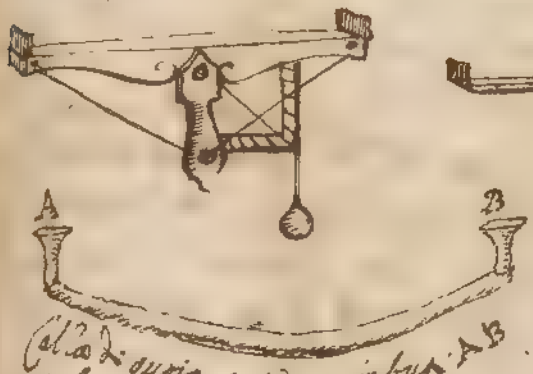
Sorzigmio
BILANCE



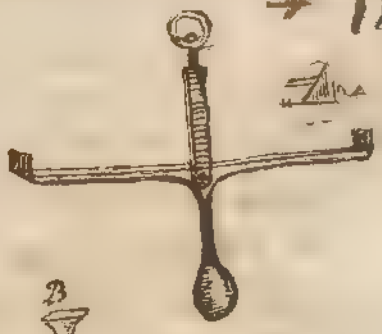
A
C
B

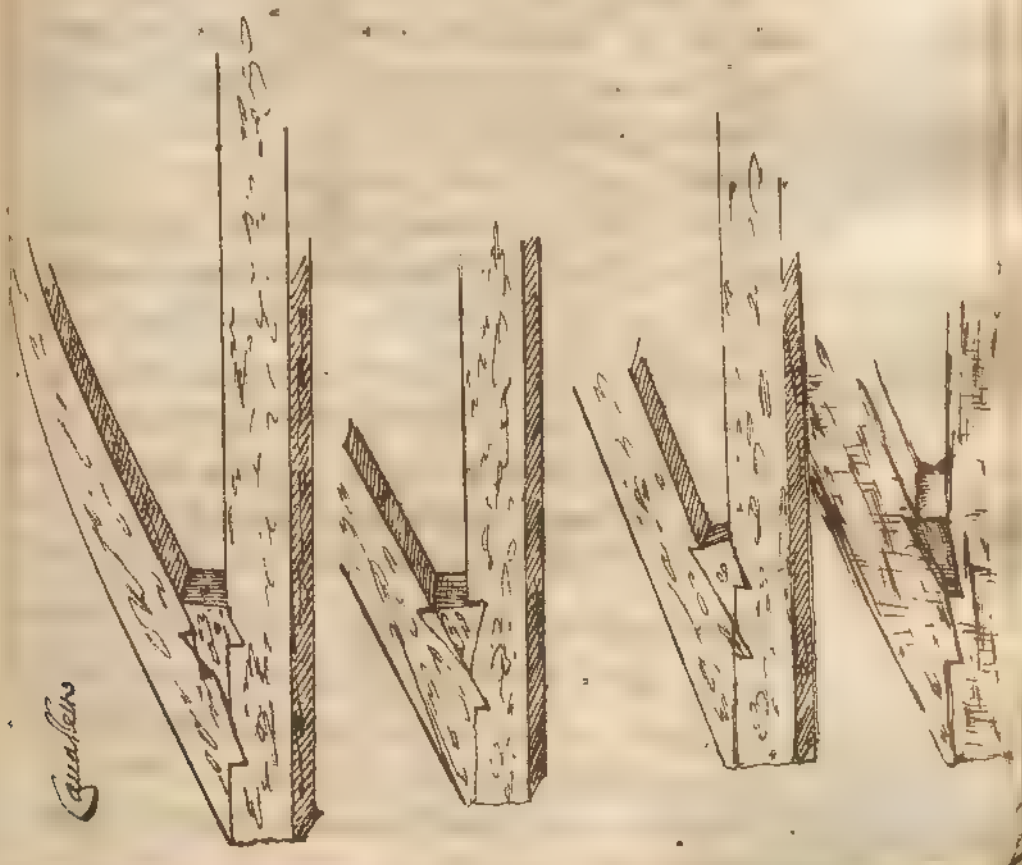

G
E
D
F

trafs



Cal'ad'q̃ figura con' duas imbut' AB
q̃ uenor l'aguã: empiendola

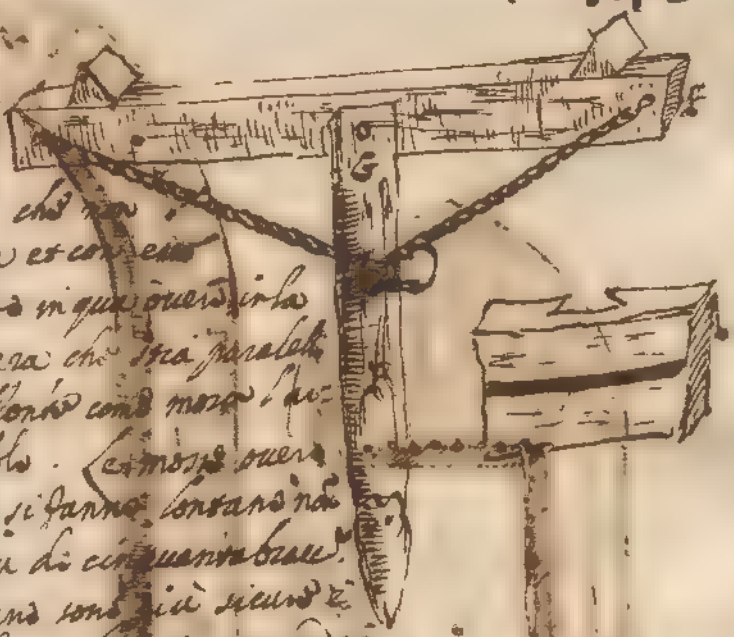




Guardeis

Si anno osservare quelli che vsano nel piano delli quadri
meglio si traguarda con vn regolo lungo vn
cio che con l'aqua noi che il traguardio dell'aqua
accolerà che dilungha è necessario che sia molto più
lungo et in vece di mirar vn poligono
triangolare di legno come A B veniremo a mi

rar con la pialla e nel mezo ne traglioni fino
CD che ing.no mezi vengano ad esser alli equam
e si colocano nell'estremita del regolo et traguarda
dove superficie eg.no non siano inviolati sul regolo
proveremo radoppiarlo caso che si torcesse e mutando
di sito il che è riprova della giustezza fatta
uarsi in più distanze perquoti il raggio dell
occhio sempre in un mezo punto e cosa sicura che
il regolo è dritto et i piedi equali, et usano an
cora il seguente equatorio ponendo avanti uno
un colatoio et ora dreto uno di un altro fanno noi me
reviatione come meglio operino auna tra un altro
di auia. Fermato poi detto regolo si taglia
verso la testa acciò sia più difficile a trandare
in un legno come R fiantato con una punta
nel suolo et nel suolo G inchiodato et nel
quale G che lo regga un piccolo annodatoio in
ginocchio che tiene le due testate del regolo

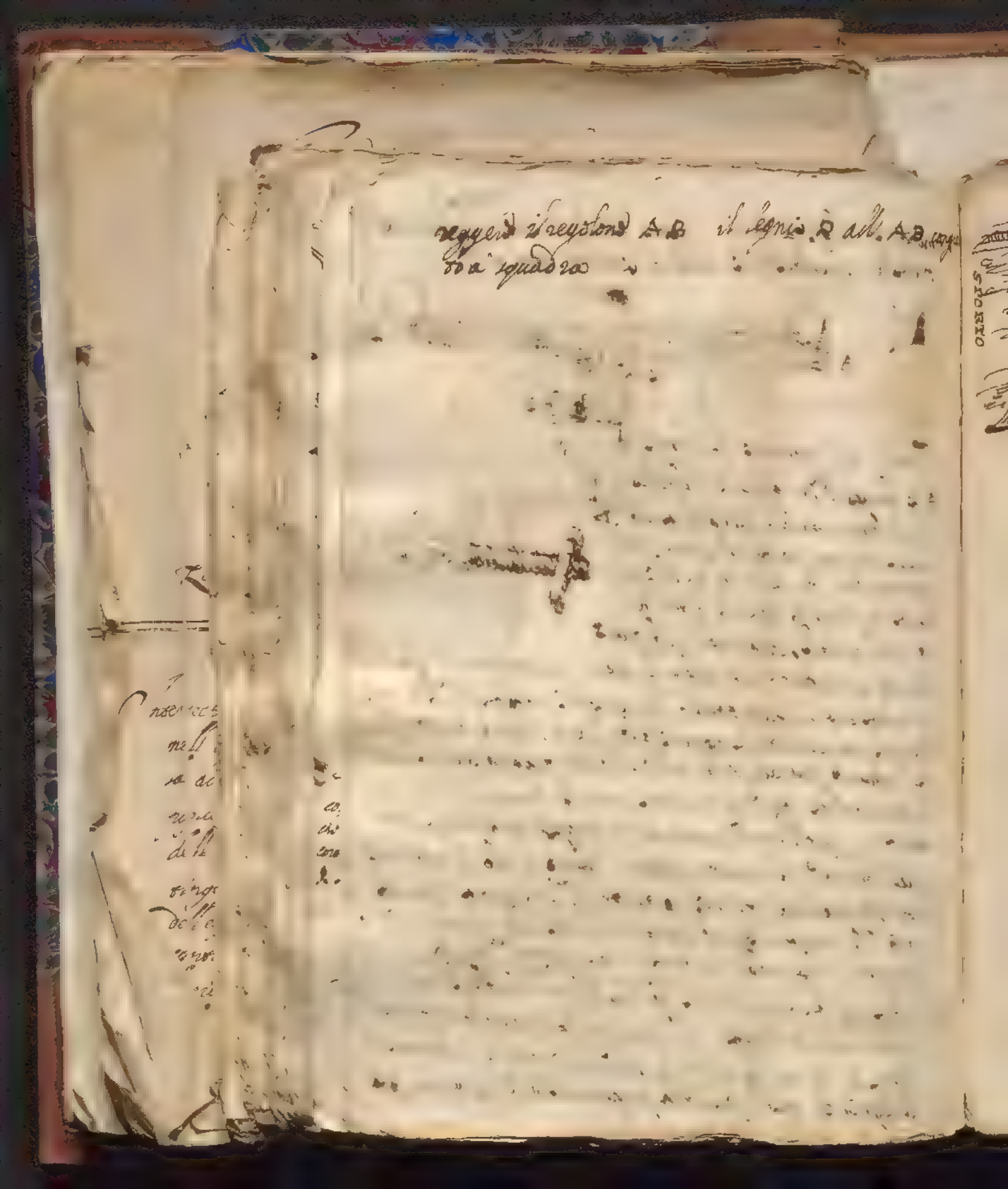


E F che
si moua et co
uolgendo in qua e là
ritempera che stia parallela
all'orizonte come mostra di-
chiarendolo. Et mostra ouero
quelli si fanno contra nà
mai più di cinquanta braccia
e se meno sono più sicuri e
nelli luoghi ouo si traguarda
si tiene una carta con una tauoletta
come la seguente e tinta di
bianco et sia messa una riga
nera quanto grossa una piuma
ouero poco più conforme l'anuella della vista di
colui che quella accomodata usi un asse con
una incauratura a coda di rondine che vada
stretta e si accenna a colui che ne tiene conto che
alza abassi conforme a li segni

a i l d i t r i

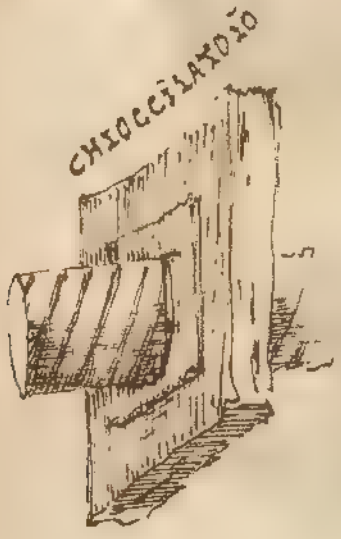
ritrouerà che sia più vicino agli occhi il piano
modo di livellare che il dì a seguire et e gli

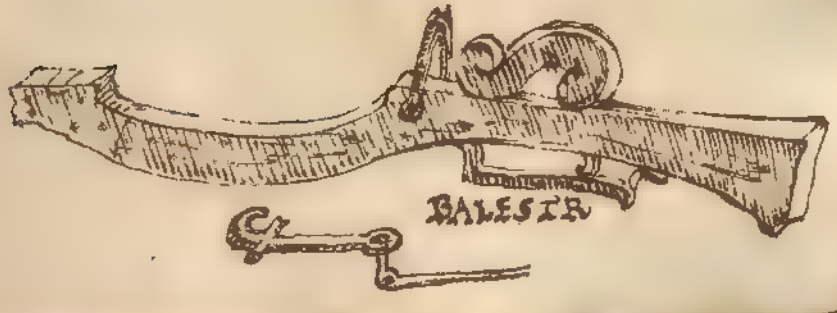
Faccisi un regolone di legno
A B lungo br. sei oncie e nel mezzo
si incaui un canale lungo che
arriui da una parte all altra e nelli
estremita A e B mettasi due pez-
zi di metallo di eguale altezza
et nell canale ponasi aqua la quale
andara spianata et allora andrai piegando detto regolone
in modo che l'aqua tocchi la parte di sotto di detti prismi
eguali poi essendo di eguale altezza e l'aqua adacquandosi
gl'istessi parallelli all'orizonte riguardando dalli
estremita di detti prismi o mira hauerai il suo in
tento Et in questa maniera si giudica dell errore che
facil mente si incontrarebbe usando e che il regolone
non si può mai ritrouare perfettamente pianato quando
sarà la superficie dell aqua et altro che l'archipenzolo
è impossibile che sia fatto esquisitamente acciò
il modo poi di tenere saldo detto mezzo acciò sia spianato il regolone
antecedentemente acciò si imperniato o ganghetato nelli
luoghi C et con la vite E stringendo ouero allargando
il legno X che è piantato perpendicolare in terra fer-



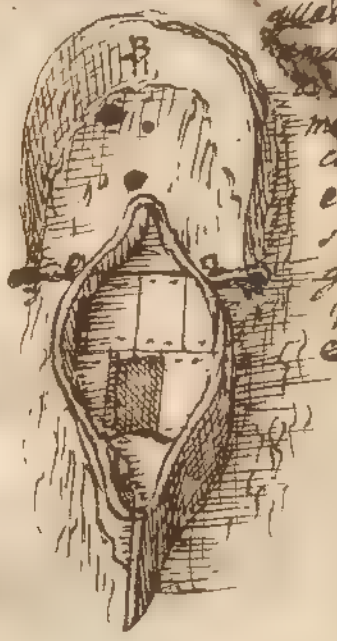
ORDES

SCOR

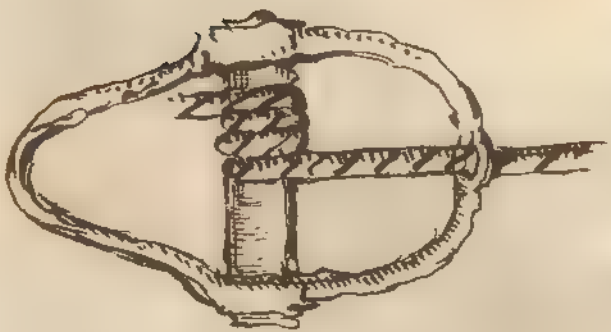

CHIOCCIATOIO


BALESTR

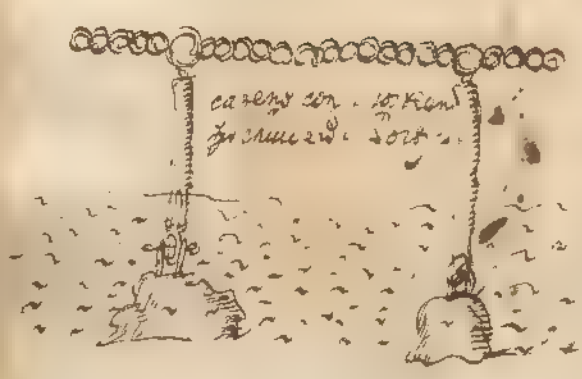
BVBLOXIA ouero incenso



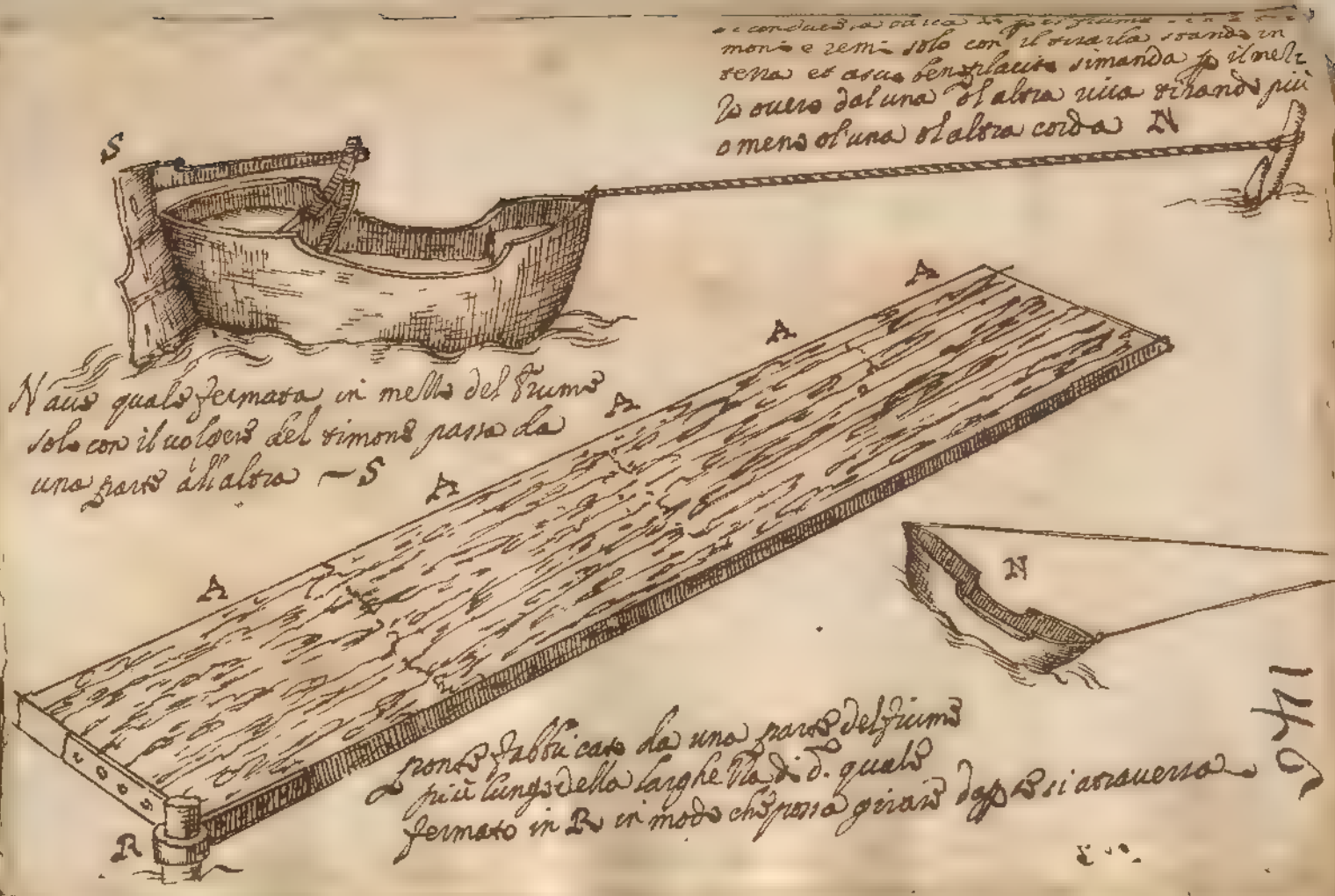
quello ua lasciato
[illegible] dell'acqua
mediante un uelo
che piglia l'acqua
e lo riserua uento
si potrebbe aggiungere
[illegible] uelo [illegible]
Vero.



Hum. Scalaris



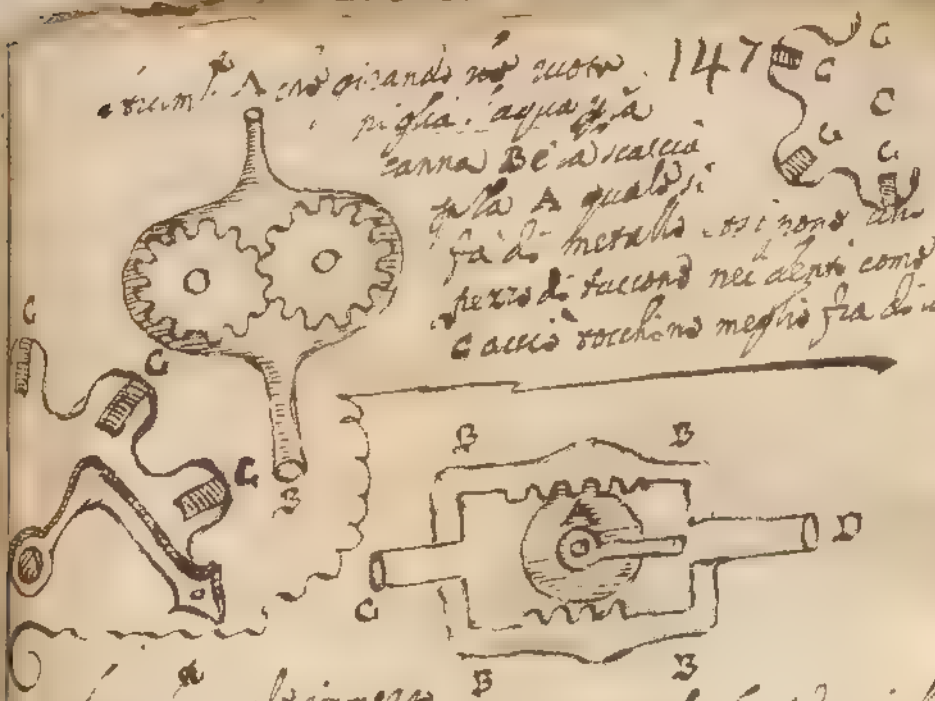
145



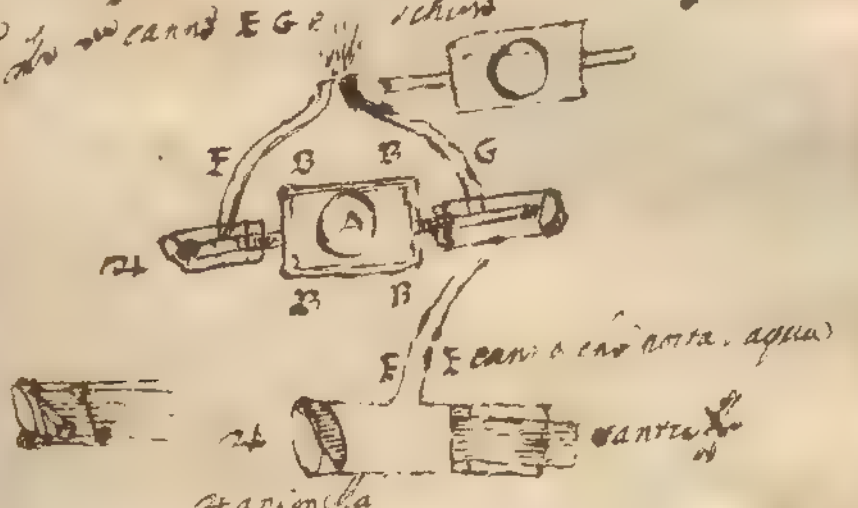
Naue qual sia fermata in mezo del fiume solo con il uoltezo del timone passa da una parte all'altra ~ S

Ponte fabricato da una parte del fiume più lungo della larghezza di d. quale fermato in R in modo che possa girare dall'una all'altra

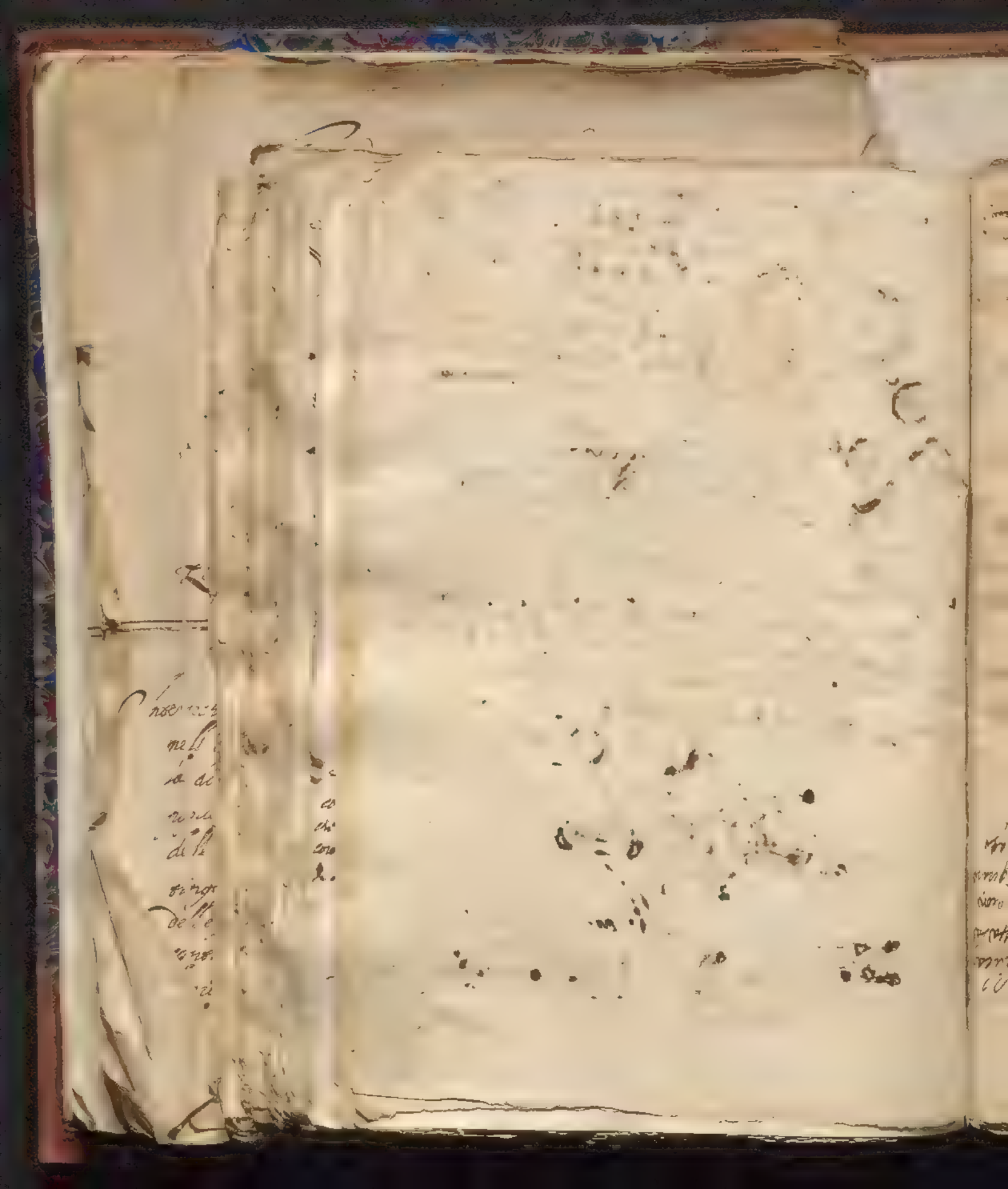
1941



Strumº: quale immerso nell'aqua egirando la ruota A quale ha i denti da una parte solamente in quà et in là: stelaio B quale con l'animella C et D serra et scarica l'aqua equale per le canne E G et

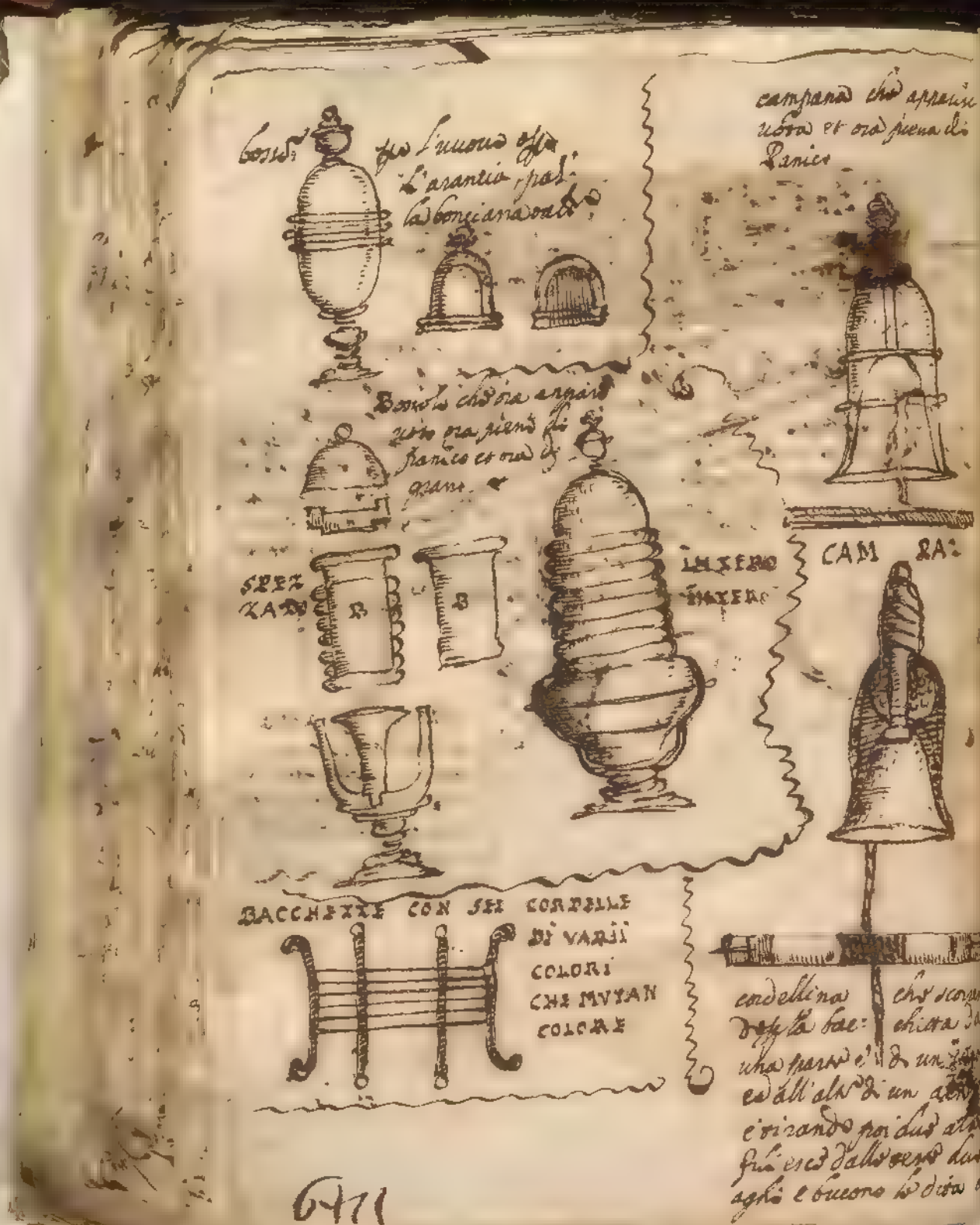


Strumº: quale immerso nell'aqua egirando la ruota A quale ha i denti da una parte solamente in quà et in là: stelaio B quale con l'animella C et D serra et scarica l'aqua equale per le canne E G et



GIO:

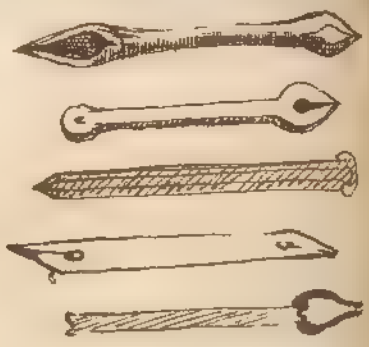
ZVCCA
D'ALTRO
TENE
ROMPERE VN LE
GNIO SOB I BICCH
GIOCHI
ATENA CHE SAPRE

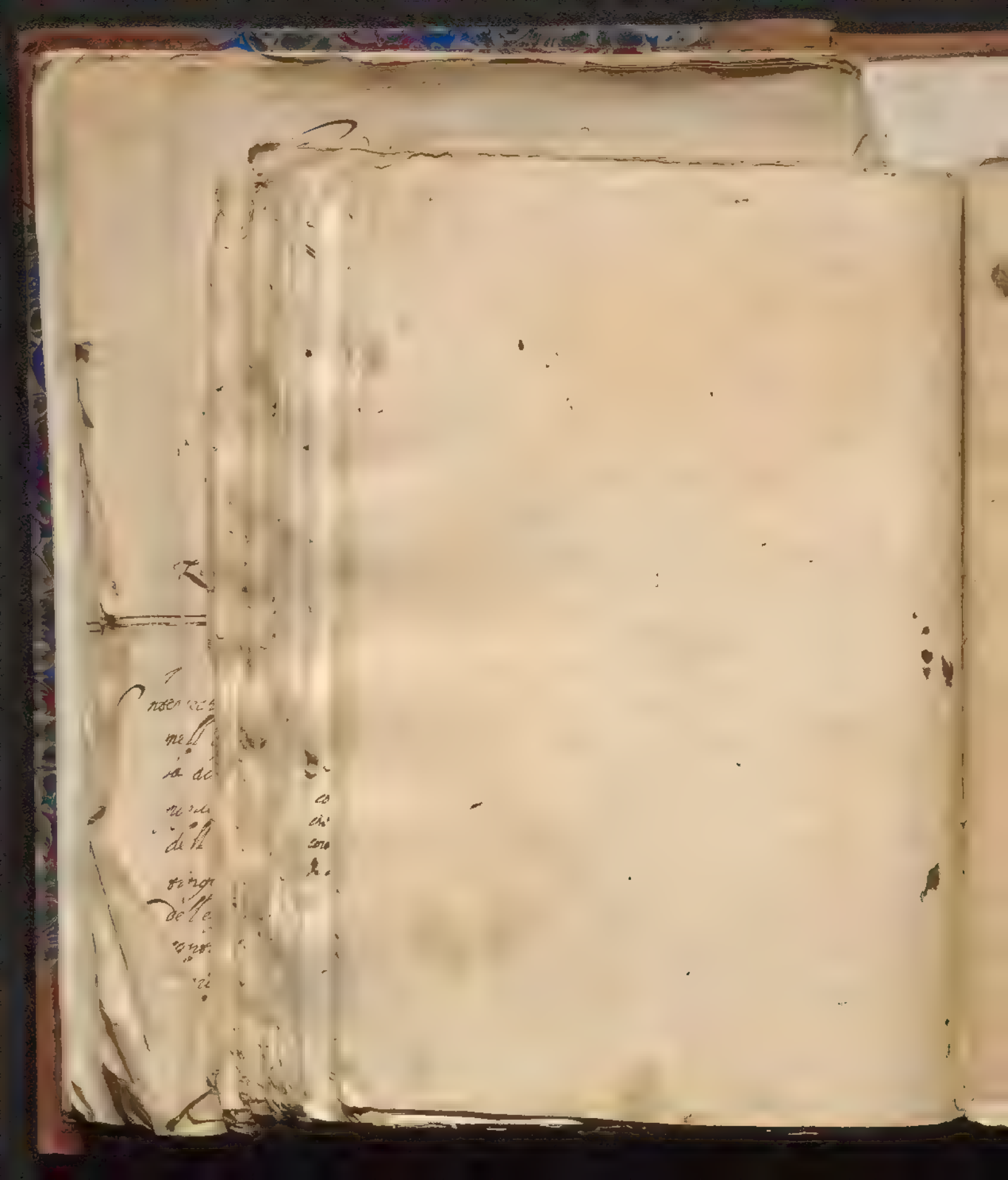

campana che appresso
vetro et ora piena di
Panico
CAM
RA
SPEZ
XA
B
B
IMXERO
IMXERO
BACCHETTE CON SEI CORDELLE
DI VARII
COLORI
CHE MVTAN
COLORE

BICCH
XXXE

Senatus

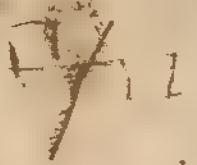
TIRA LINEE

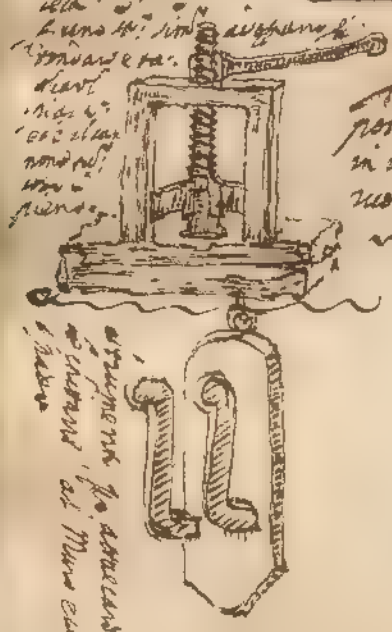




II.

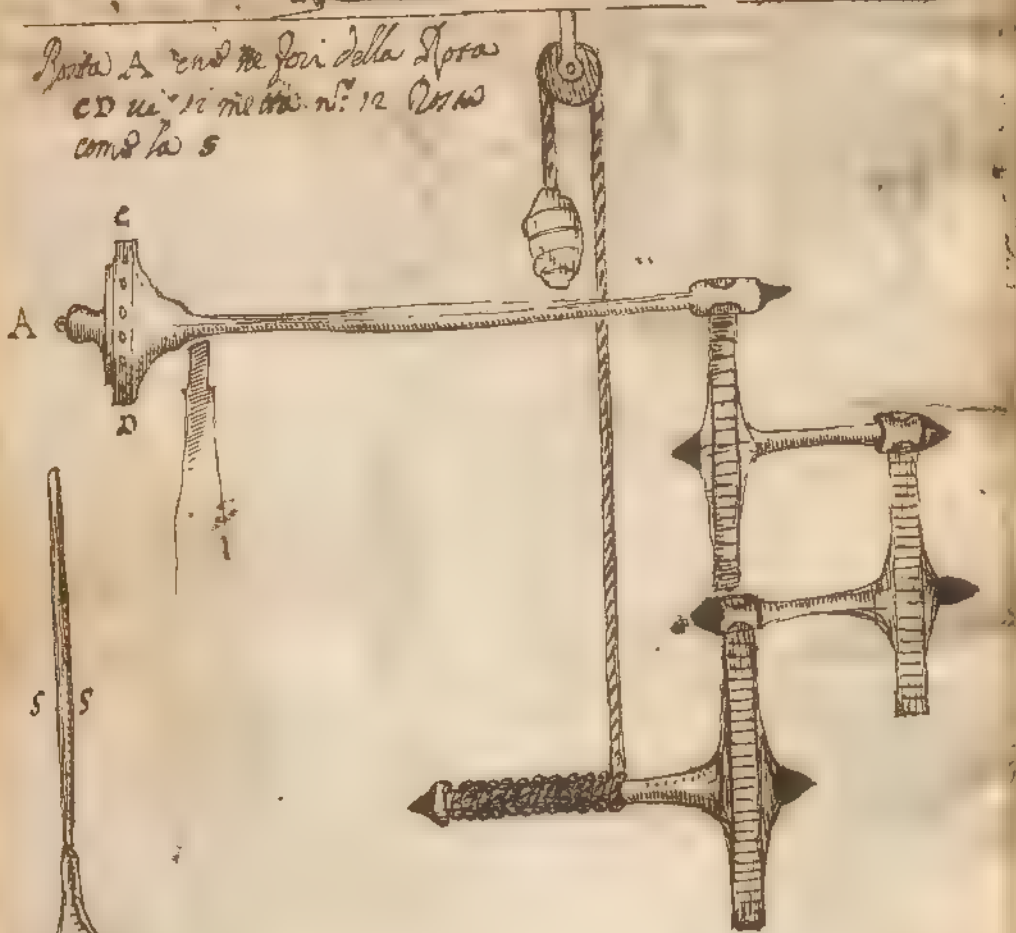
MACHINE ⊕





Si usa nelle carrette da campagna per stringere e allargare la carreggiata mettendo nella vite DE il pezzo AC circhiato di ferro che raffigurato nel luogo A come è e per stringerla nel luogo B

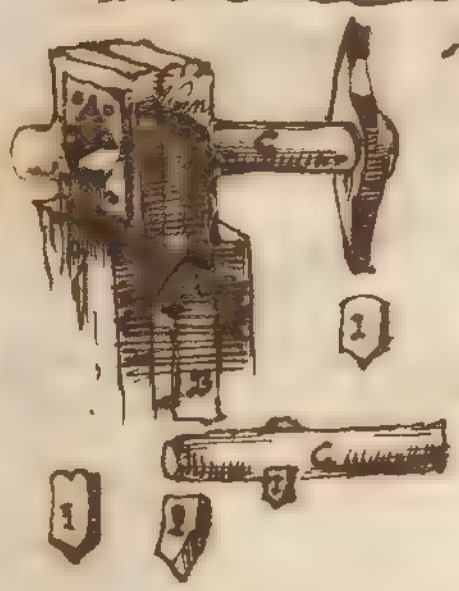
Porta A con le fori della Nota CD ui si mette un filo come la S



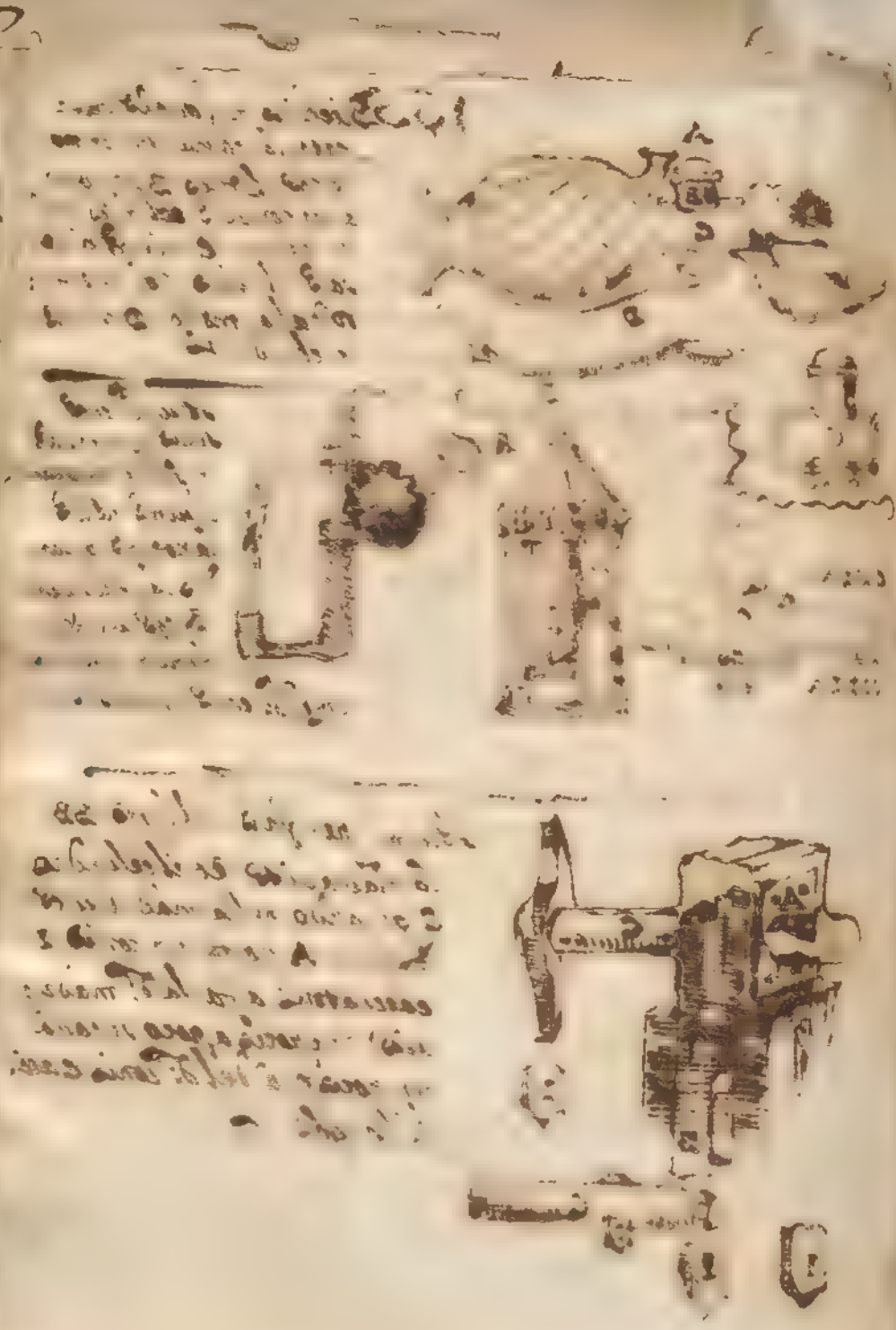
A
con il vitone
12
13
14
15
16
17
esipso
Pramontana

155 Bichiero nel quale car-
cata la chiauetta in mo-
do che il buco B venga
a rispondere col buco del-
la canna e vien a ser-
rare il vino per respin-
to dalla molla D viene
a chiudersi

strum.to che
serue p. mandar
in fu et in giù
il fumo nella
lanterna girán-
do la chiauetta
R che viene da
banda esendo
impedito come essendo di sotto

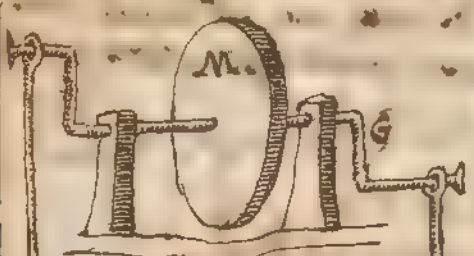


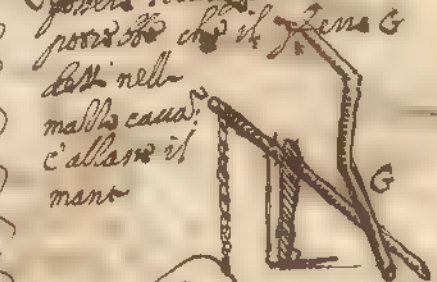
strum.to per fare nel legno BB
la madreuite et il calindro
C girando nella madreuite
B fens A porta un cono I
cacciatoui à forza la madre-
uite et appresso a poco si cana
un poco più del d.o cono cacci
allargh



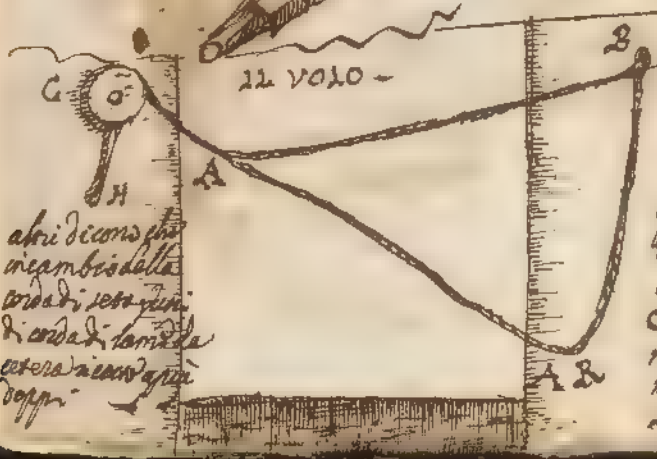
A
B
C

I
B
O
R

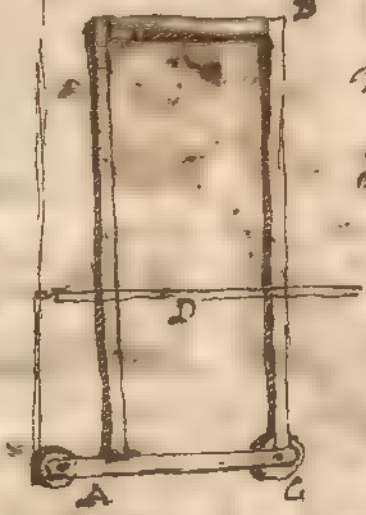

M
G
C


G

B


C
O
H
A
B
A R

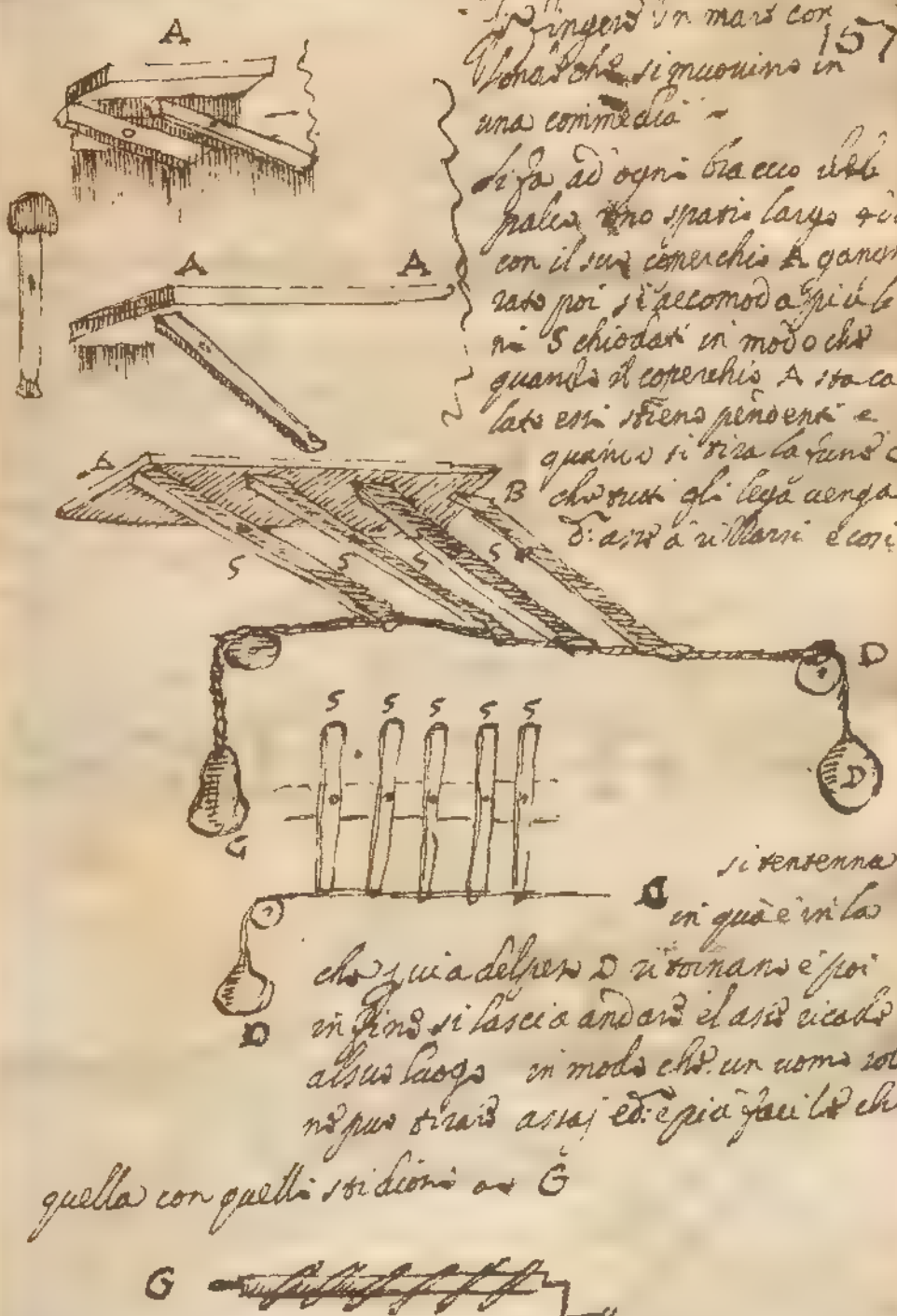
Perspectiva



telaio ABC ma si trova sopra la tela
sopra sono quali sono sopra il ter
reno con le bandelle AC e sono addoppiate una sopra l'altra e le mantiene
dritti il canale da piedi e riguali
corrono e la traghettano Nel pilastro D
che è l'altro canale la cubba A che
esce fuora del telaio è fatta a mante-
ner lo più dritto hauendo gli piè pu
lenus e che non troppo lenti hauendo ad
andare in là con velocità e sopra
la tela di sotto ma alli in qua lentam
et anes e che si trova il muro e la tela sopra sparta sopra

Perspectiva

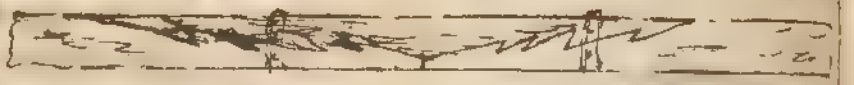
Prima si fa un telaio
a triangolo come appare
e si applica di dietro
di continuo la prospettiva
che fanno di risolutio e
poi si gerano

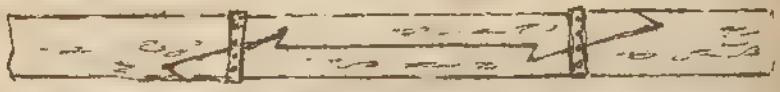


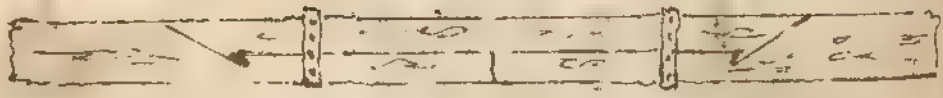
Dipoi si mara con
chiodi che si giuochino in
una commedia -
si fa ad ogni bracco delle
gralie uno spatio largo quanto
con il suo coperchio A ganchi
zato poi si accomoda sopra le
ruote S chiodati in modo che
quando il coperchio A sta ca-
lato essi stiano pendenti e
quando si tira la fune C
che passi gli leghi accanto
di esso a uno delli assi e così

si tenterra
in quà e in là
che quello di sopra D ritornando poi
in giù si lasci andare il asse acciò
alcuno luogo in modo che un uomo solo
non può tirare assai ed è più facile che
quello con quelli istrioni ne G

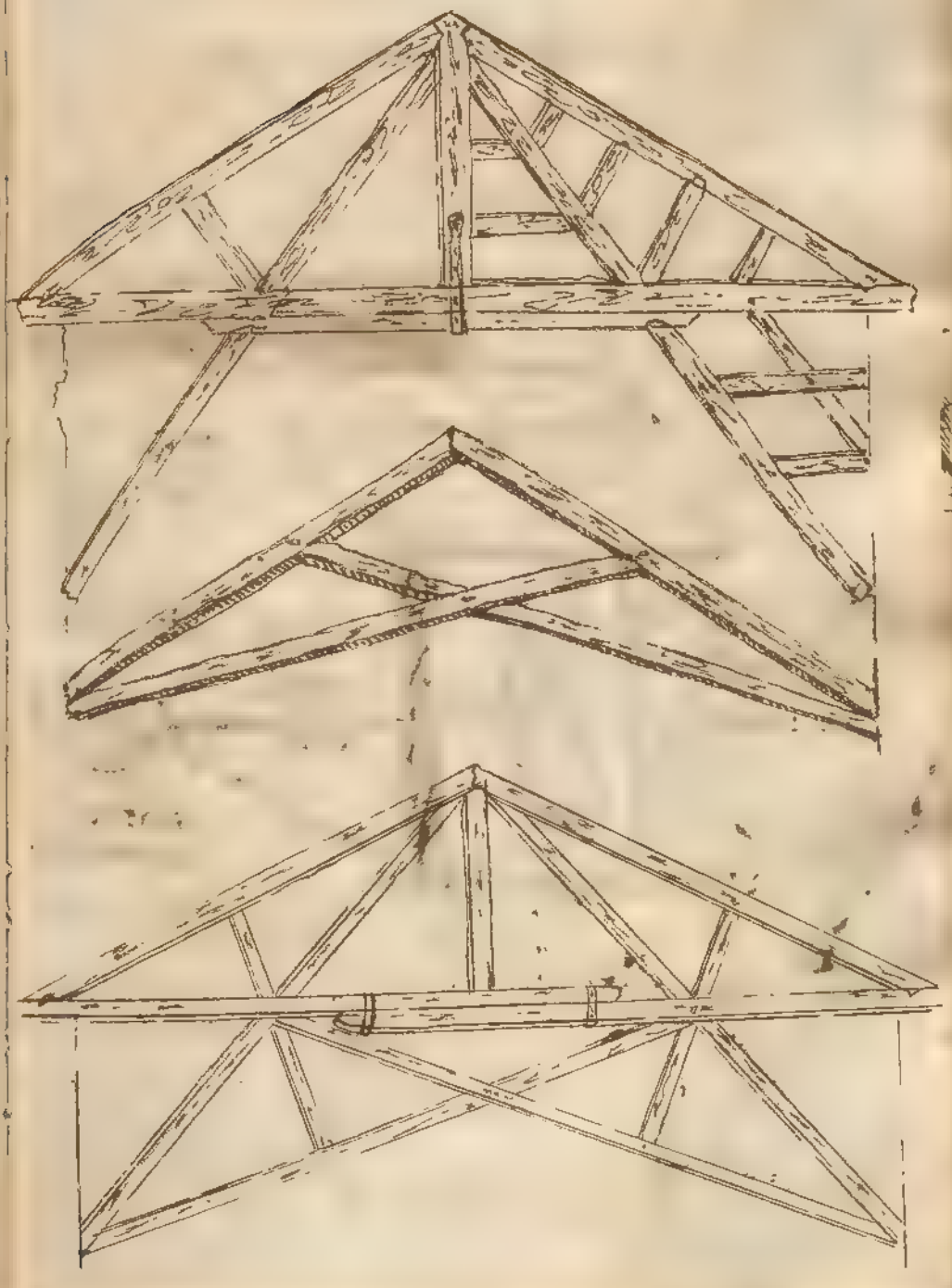
G

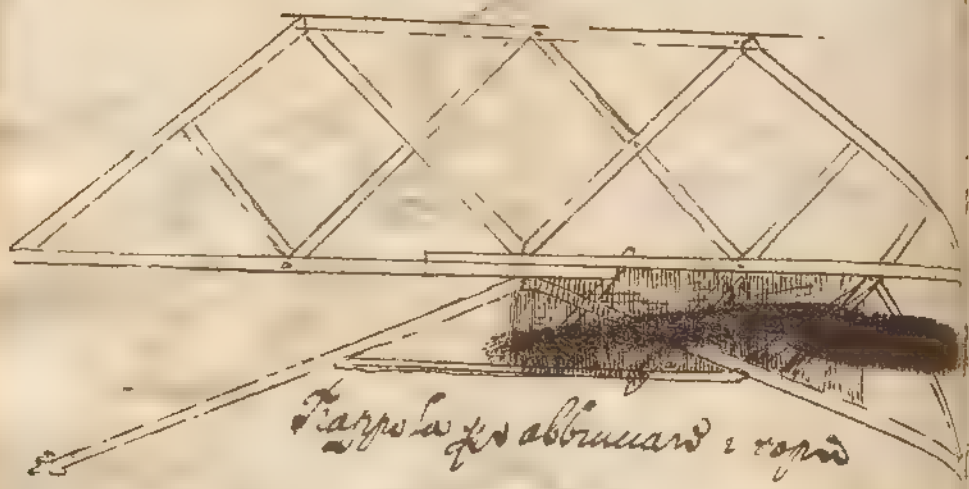




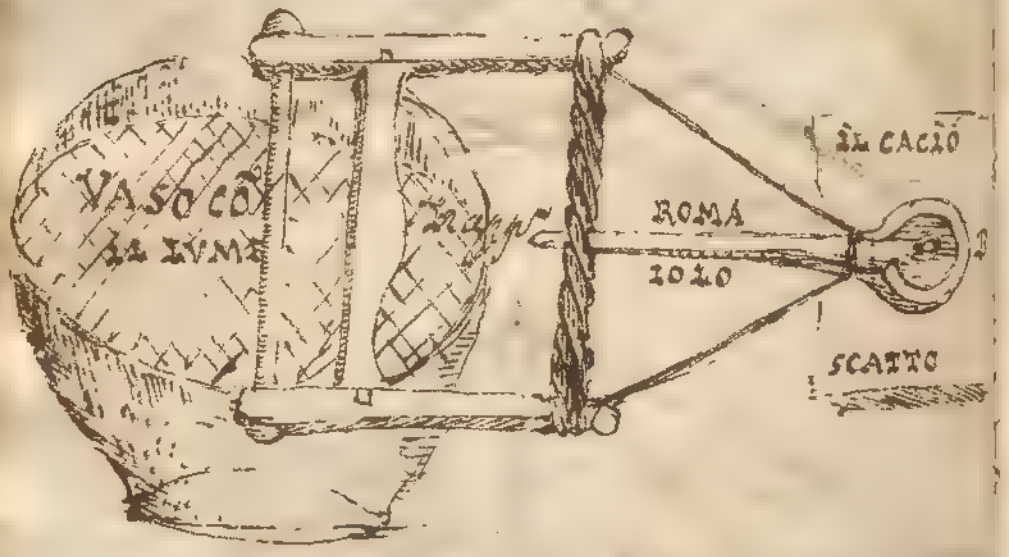


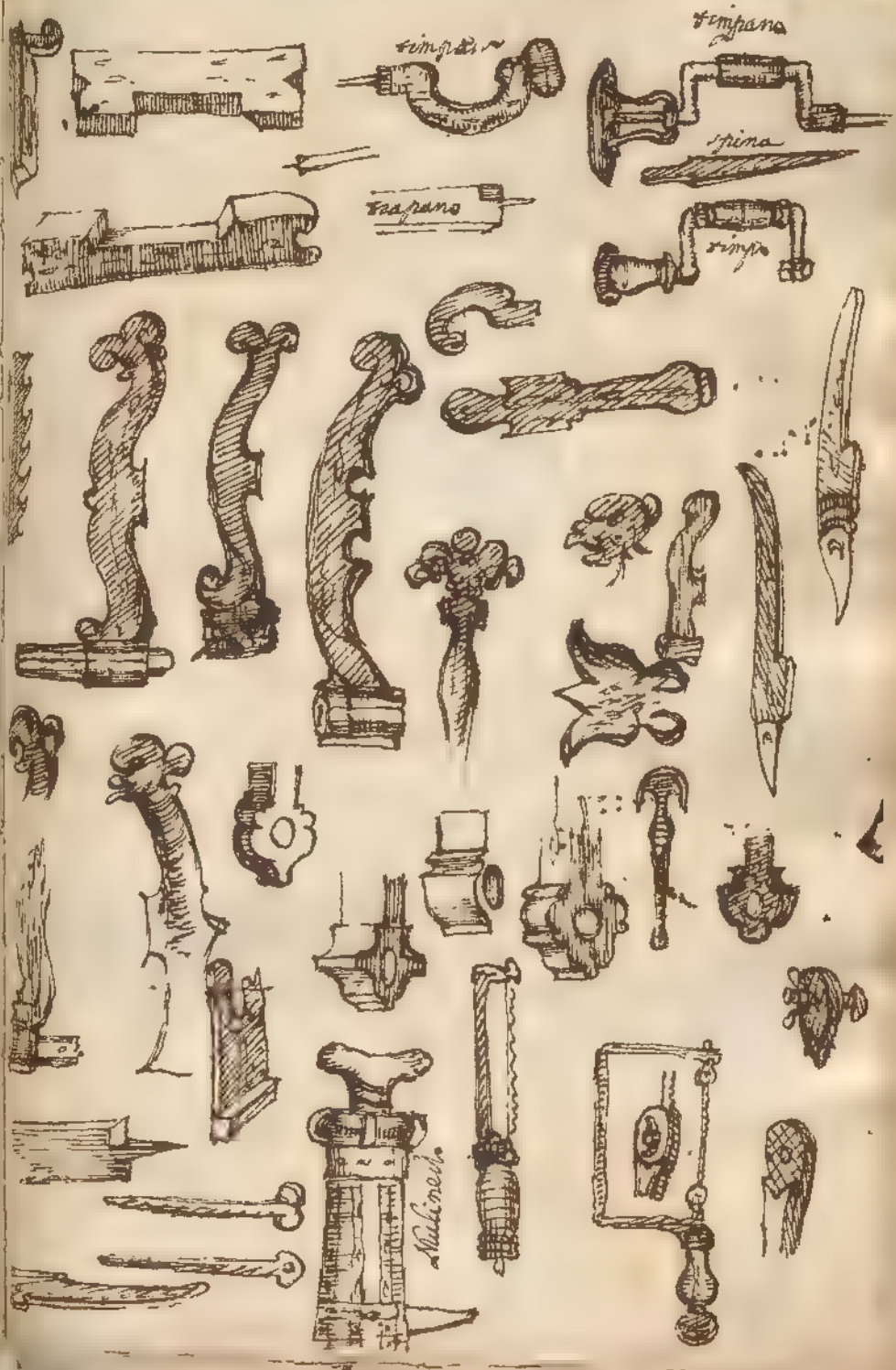
CAVALLETTO

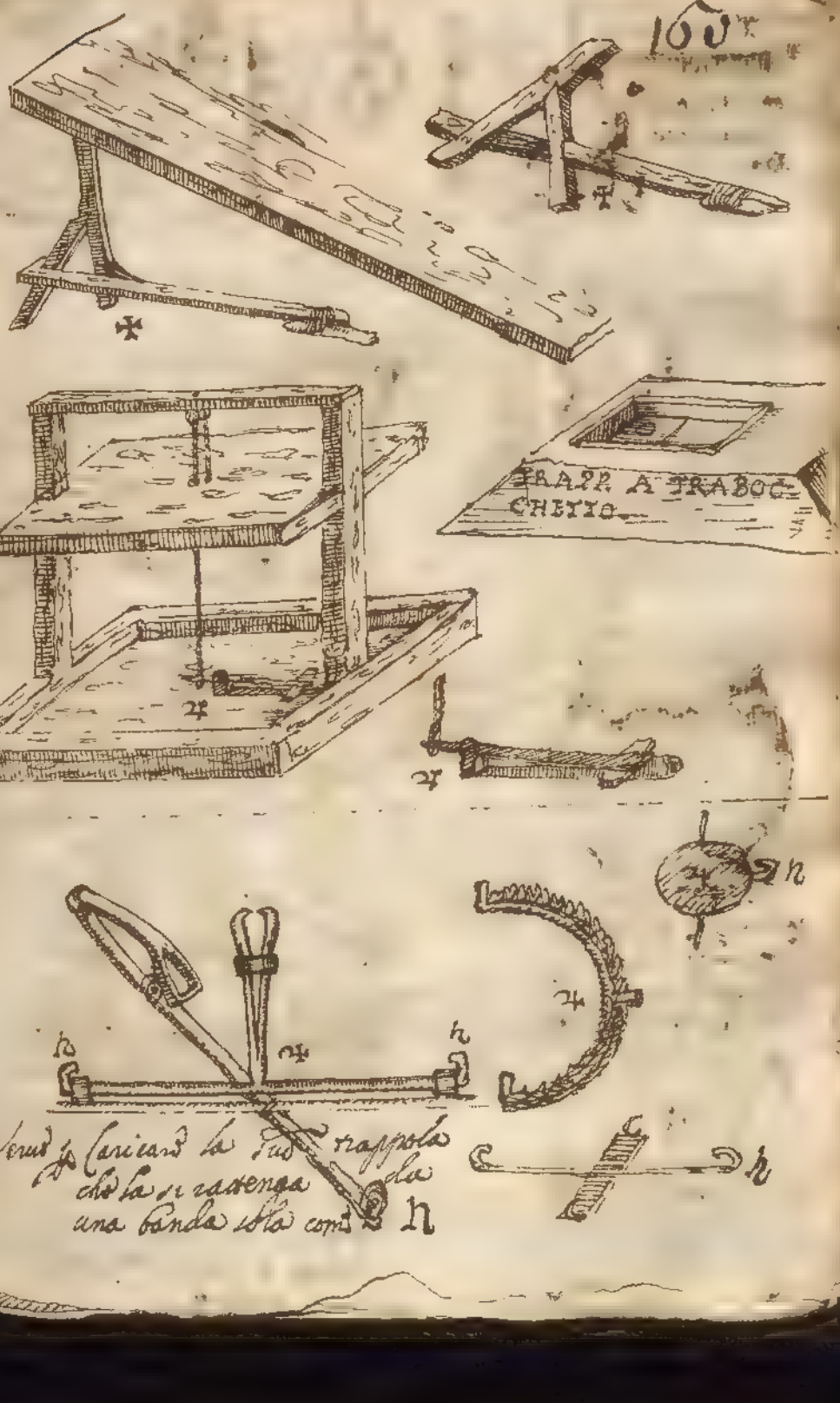


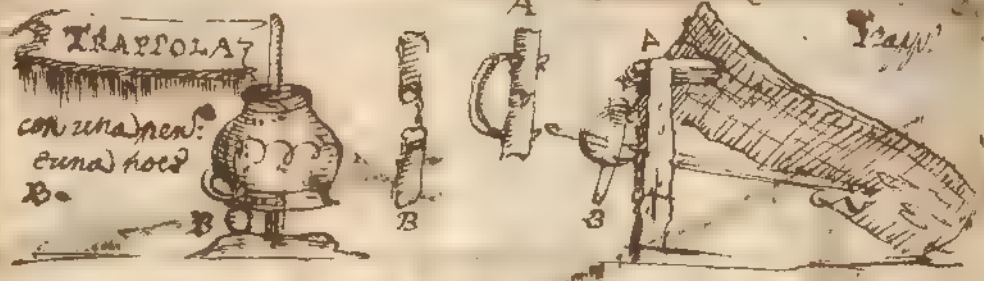


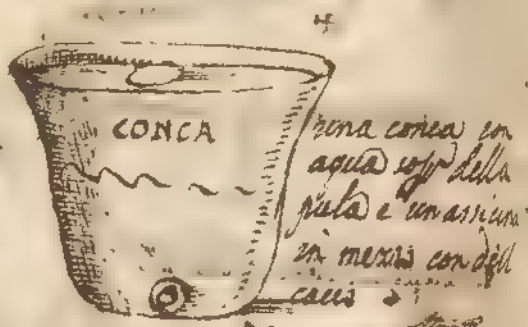
Tappo da abbruciare i topi

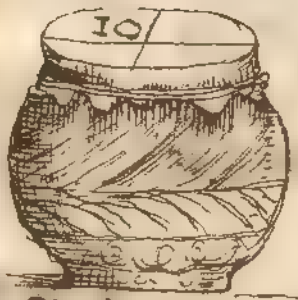



trimpano
trimpano
spina
trapano
trimpano

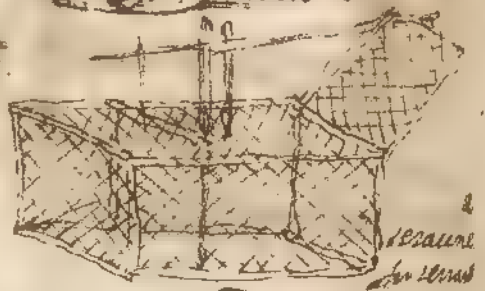

160
TRAPP. A TRABOC-
CHETTO
h
h
h
h

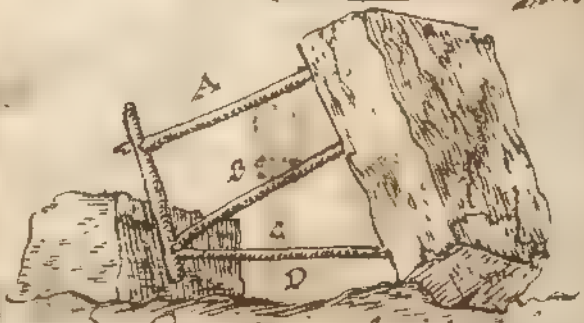


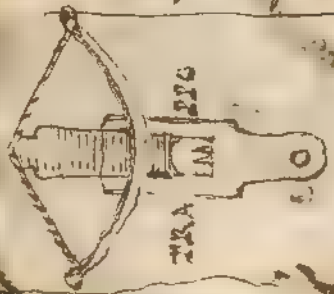




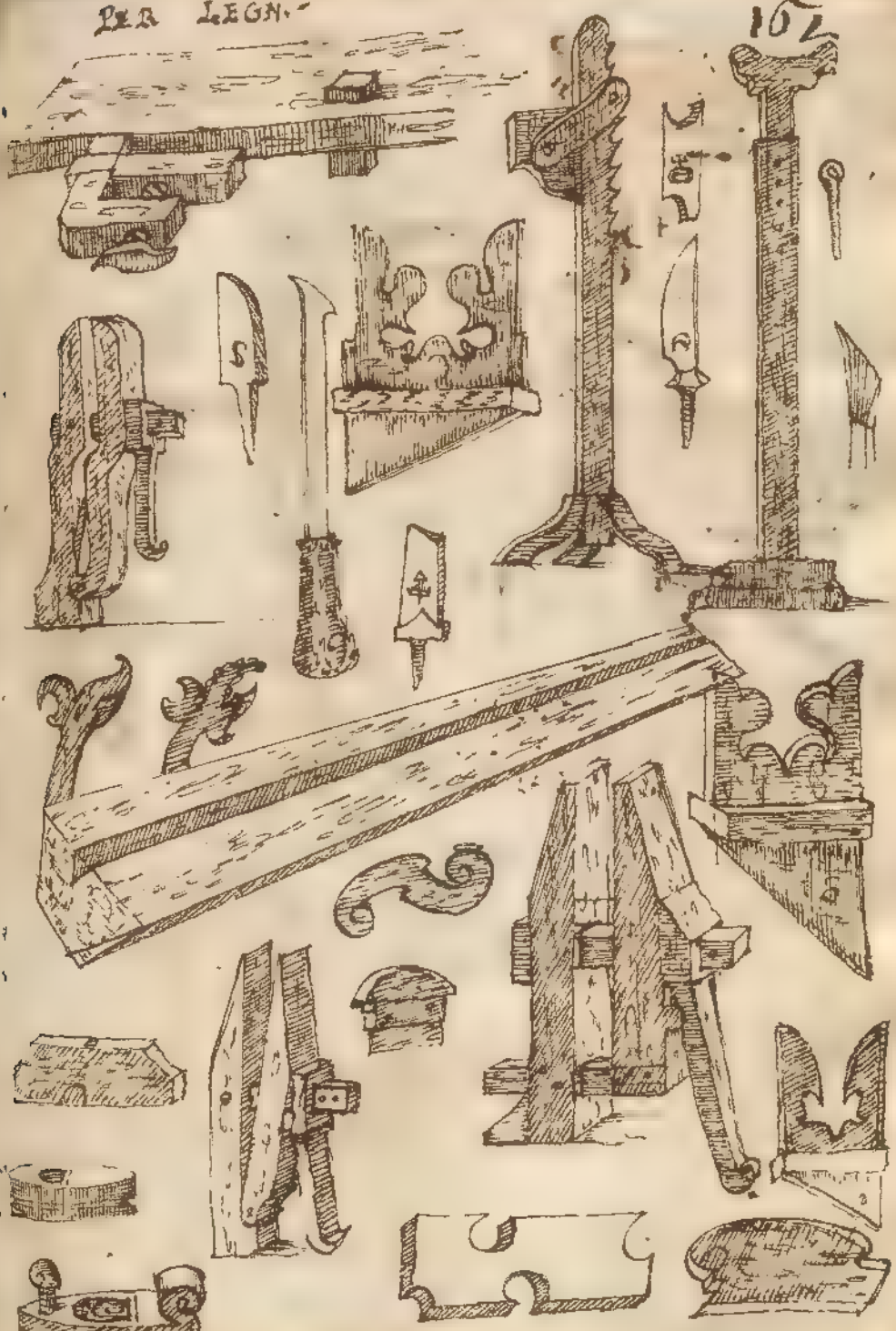
PENTOLA c
coperta di cartapecora
e spoliata in otto es
nel luogo I cui roui il
caci



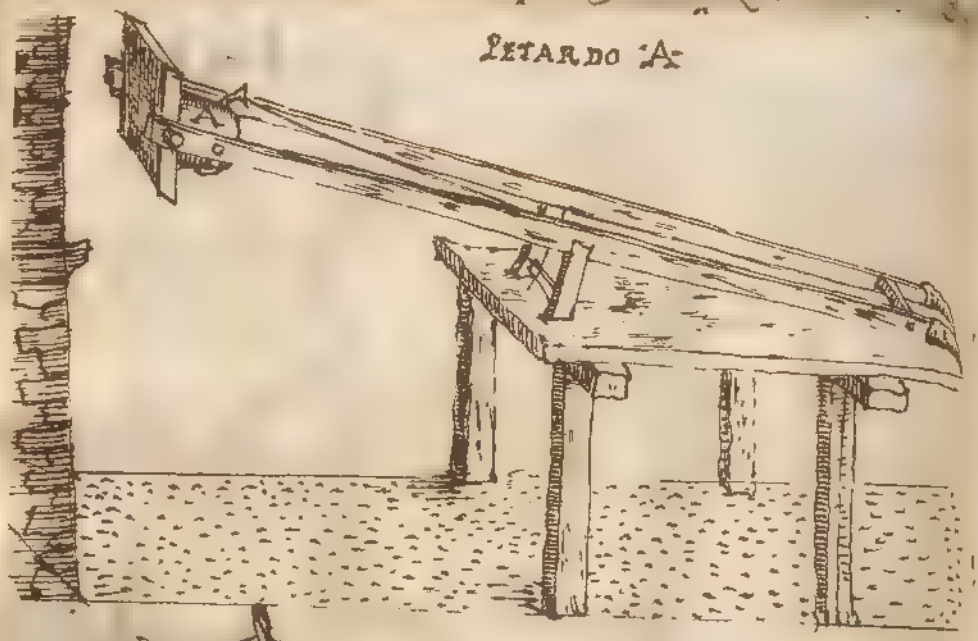


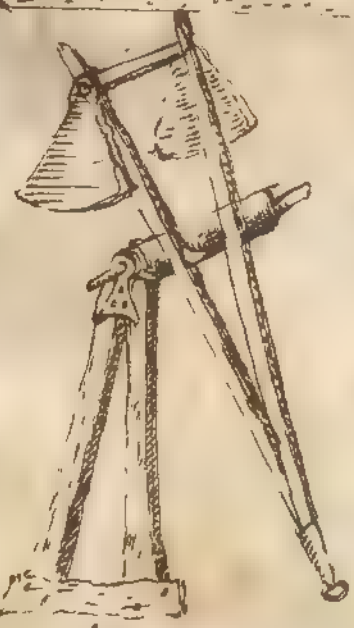


Lastruera p. gl'vccelli che si
dicommoda che il sasso si dica
sop: ruotarà i fascelli A B C et
si pone la mangiara in terra pel
luogo D esposando on sop: qualche
cara

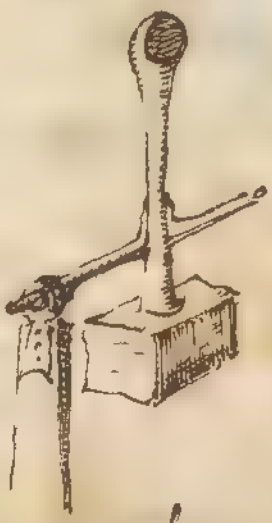


PIASTRA
SOSTEGNO

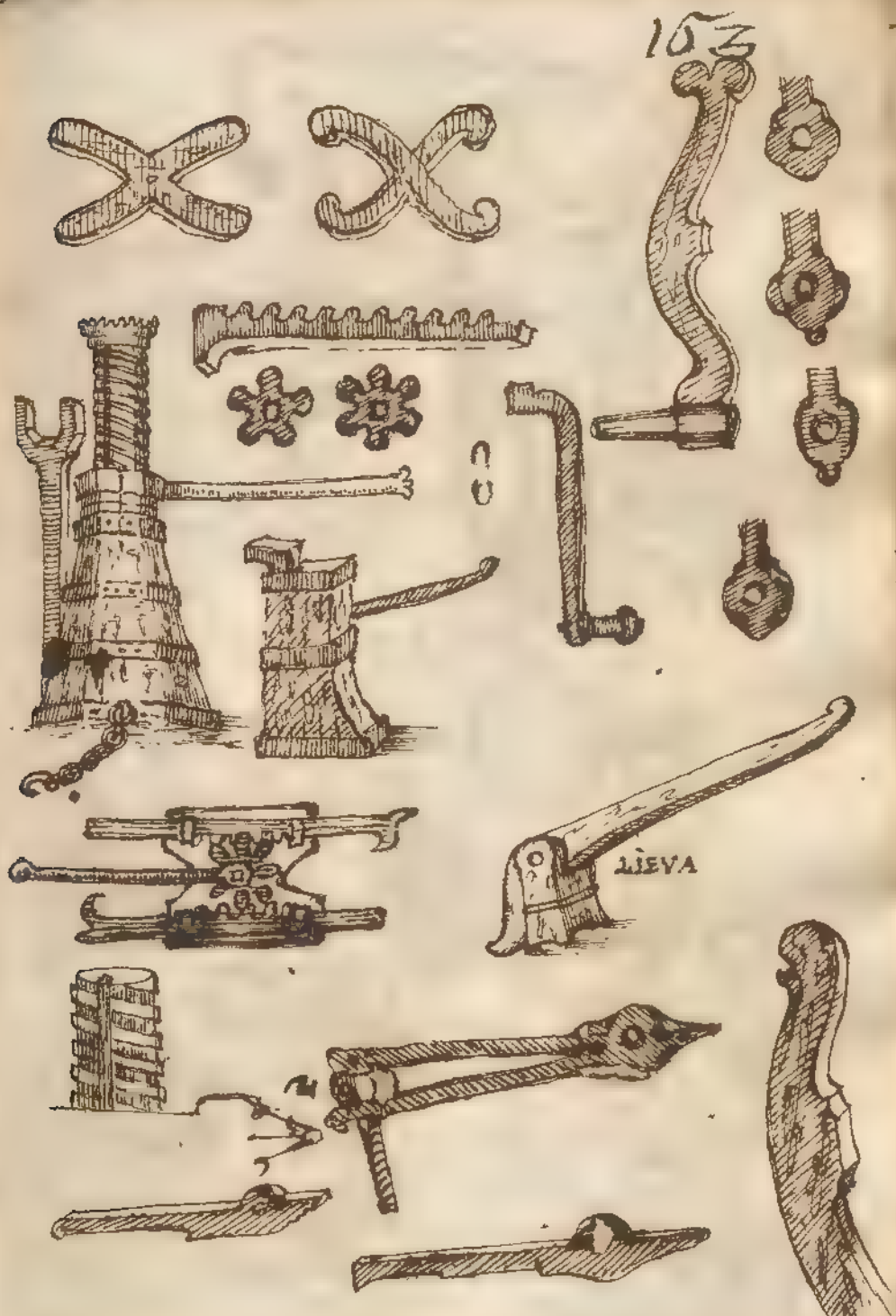




catapulta

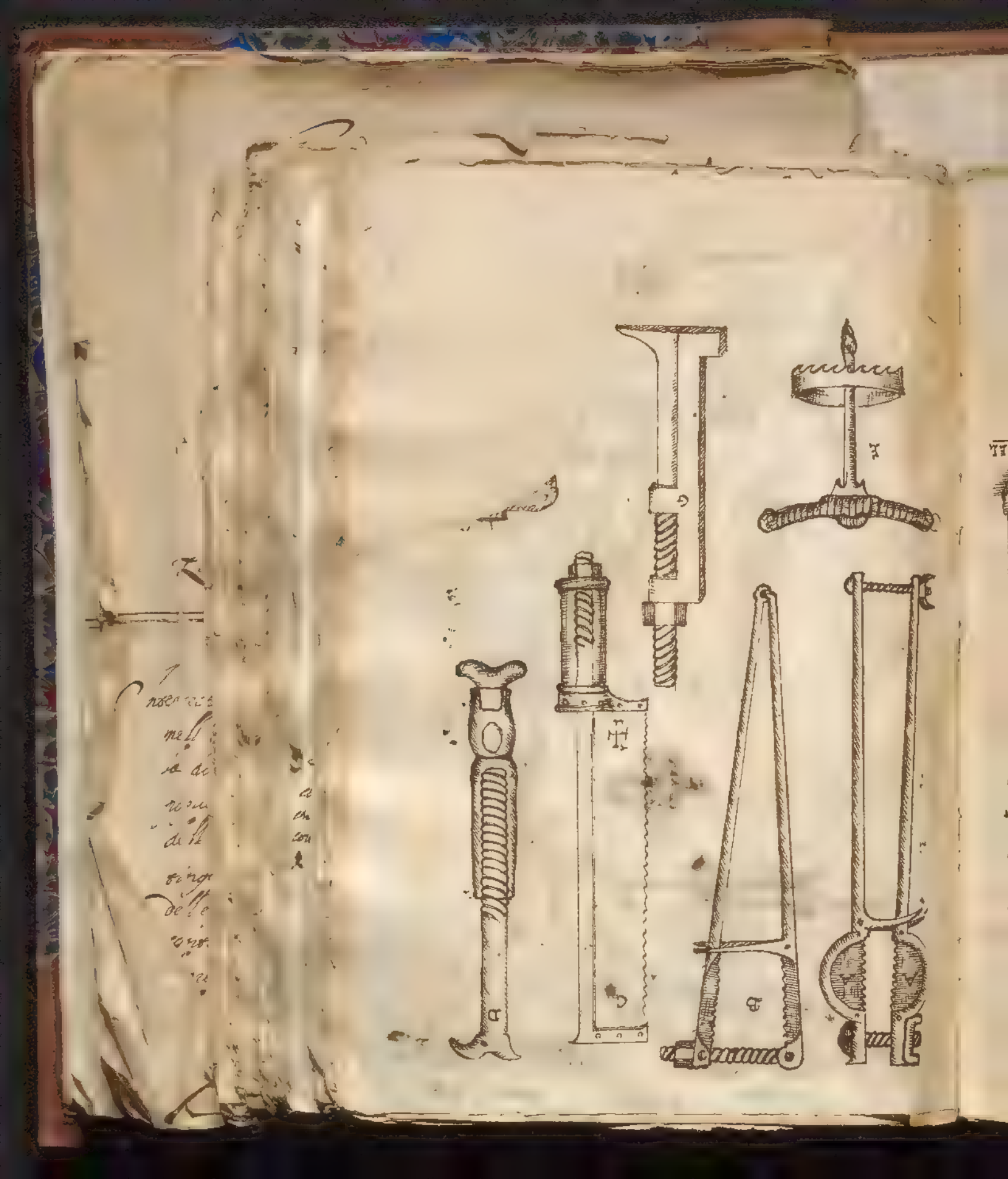


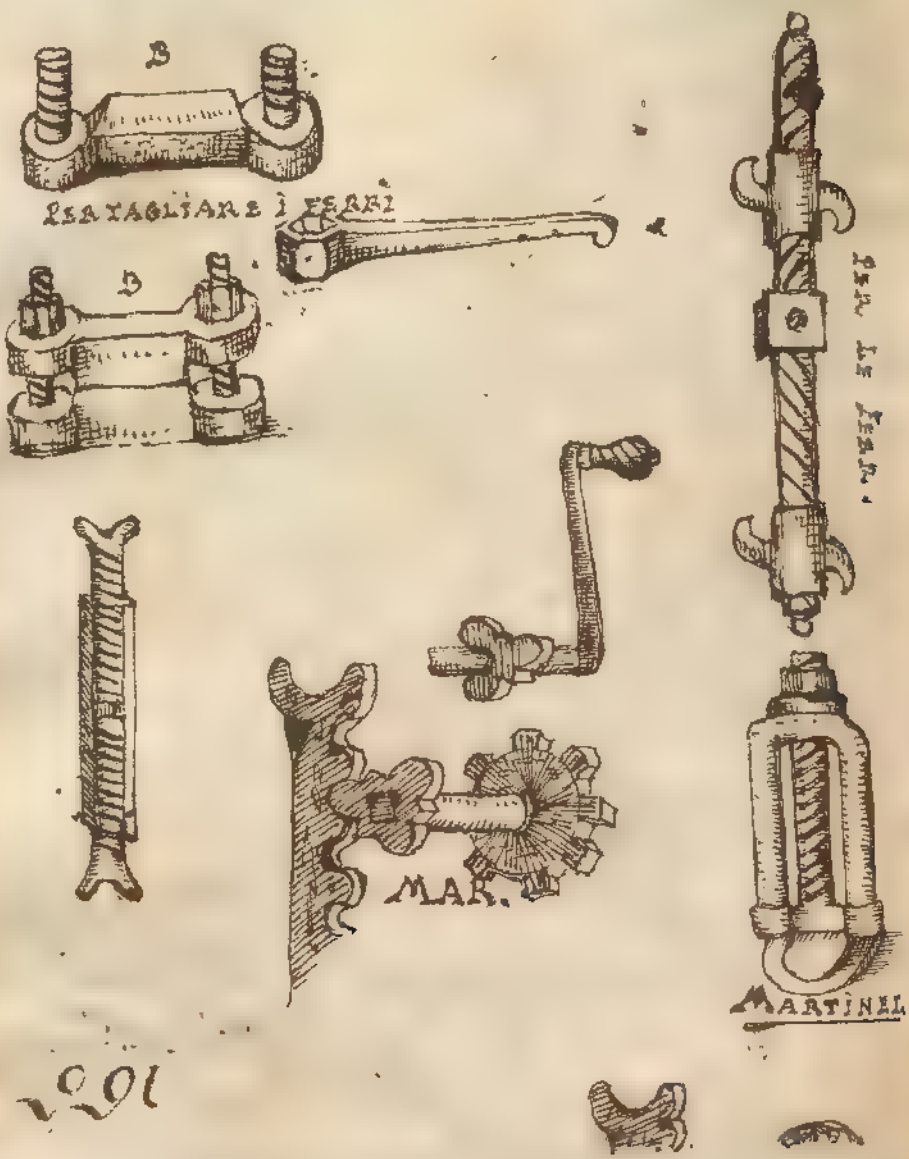
catapulta


LIEVA

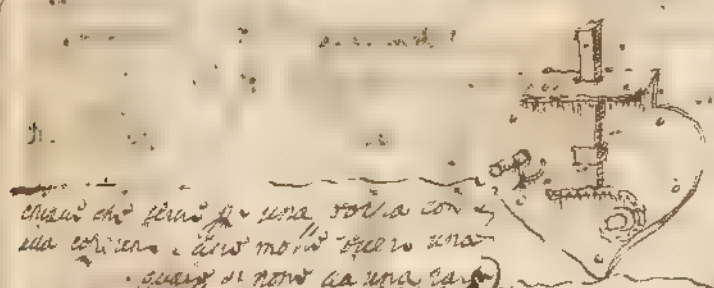
104

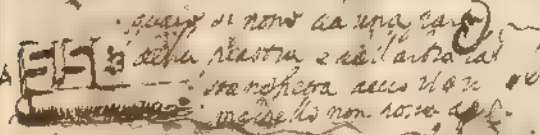
LVCERNA FERR.
LVCERNA FER.
COLTE. ANT.

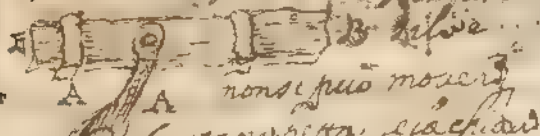


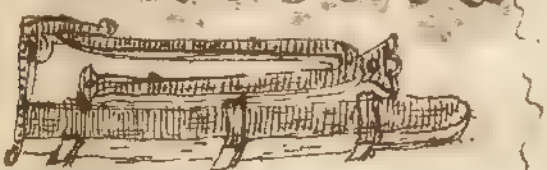

B
LSA TAGLIARE I FERRI
D
MAR.
MARTINEL

A piegatoio fermo [illegible] un [illegible] che si serrano
con due galletti

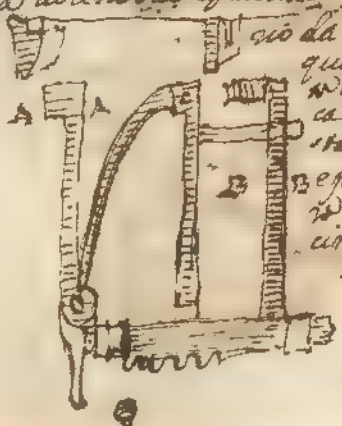


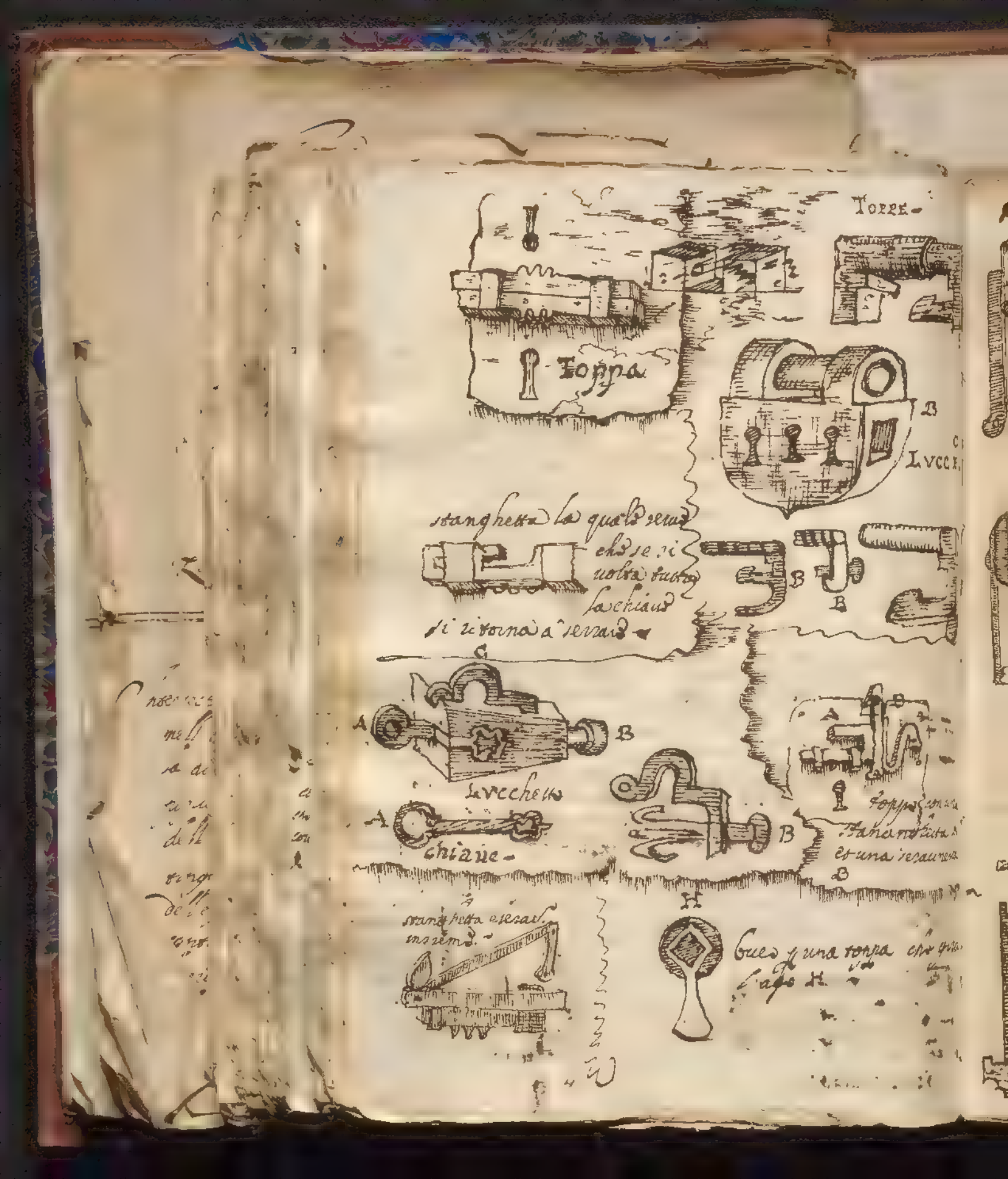


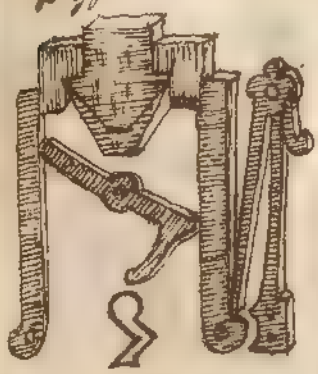


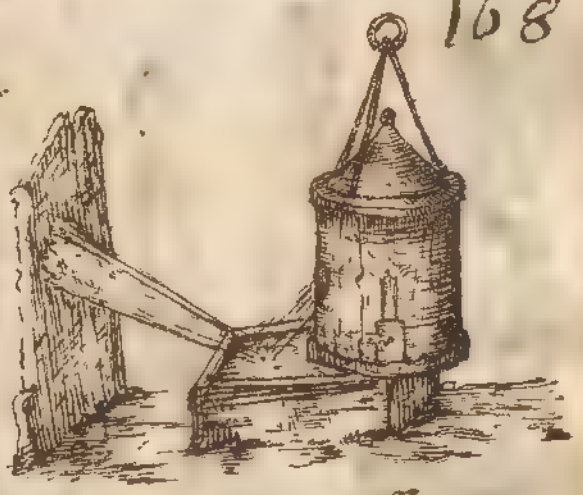


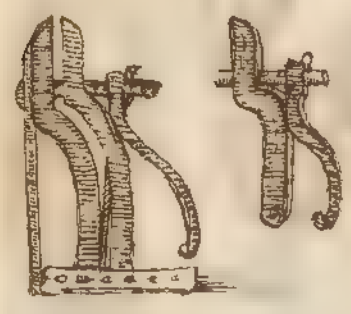
SERACINESCA.

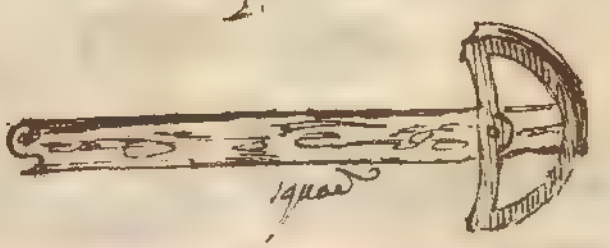



Torre
Toppa
B
Lucch
stanghetta la quale serra
che se li
volta tutta
la chiaue
si ritorna a serrare
A
B
Lvcchetto
A
chiaue
B
Toppa con
stanghetta
et una serratura
B
H
stanghetta e serratura
mezza
Gue una toppa

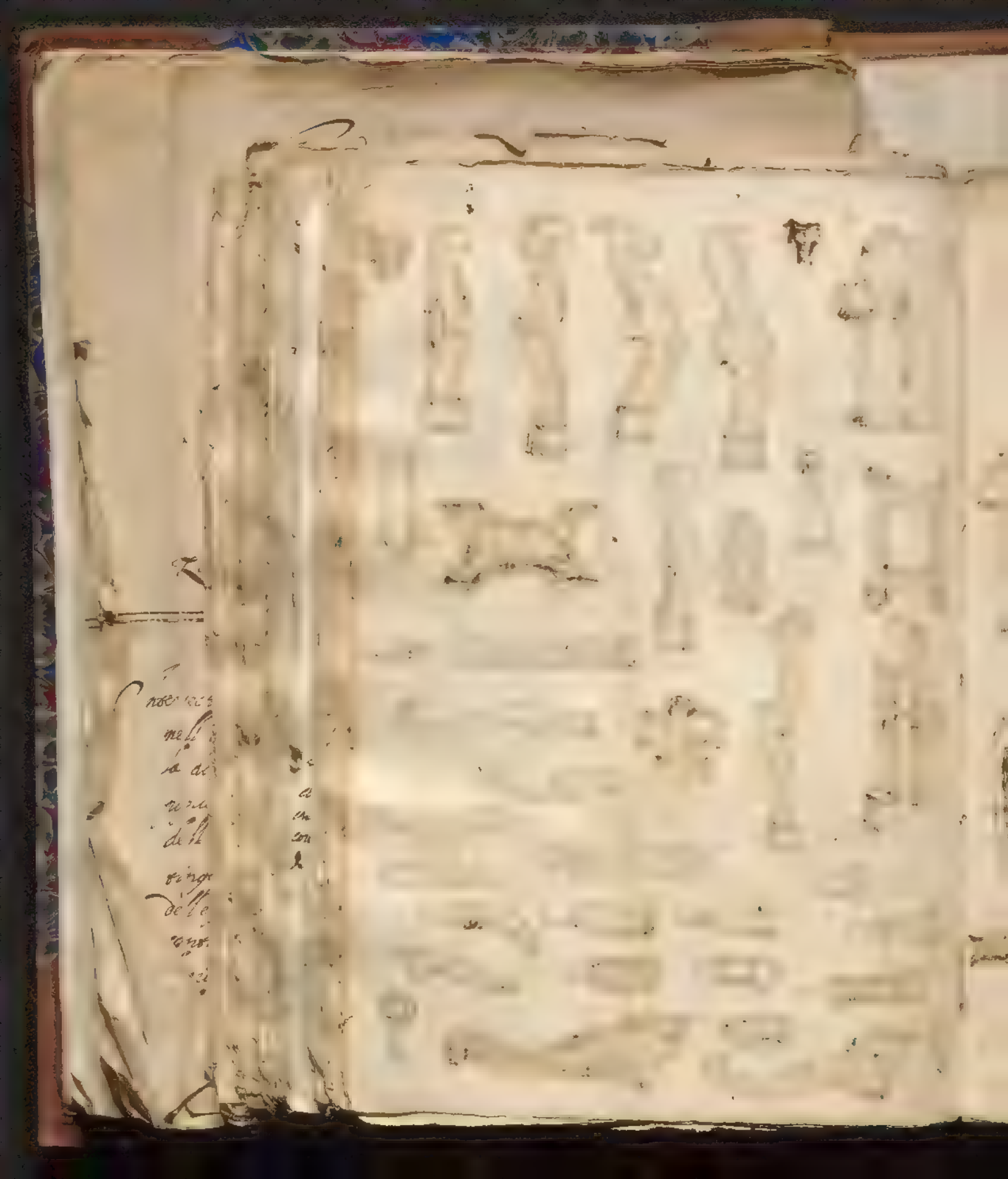


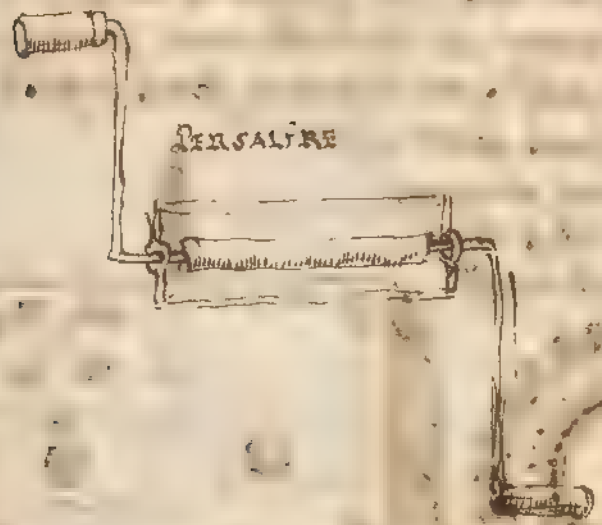




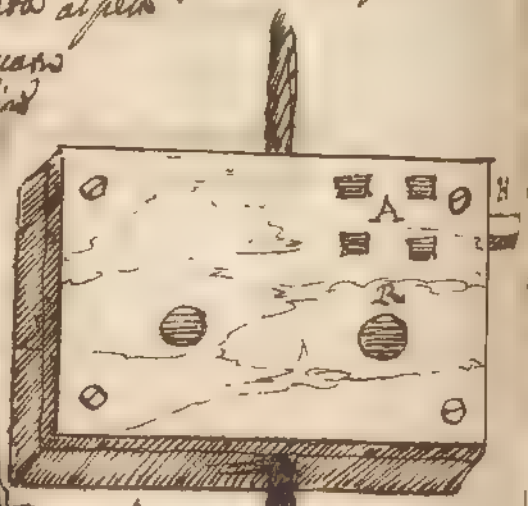


A
MEX. DIALLA.

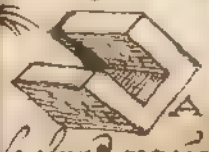



PENSALIRE

Asserra di legnio lunga 8 1/2 e larga a proporz: grossa tre dita e 1/2 con tutti i suoi ingegnii di bronzo elle tre assi gl'ispantonj che vanno alla ruota quali erano d'acciaio quadri ma io gli ho fatti piu tondi quali legato al peso e'l suo ingegnio con quatro ingegnii seruono a tal'uso con la fune sempre

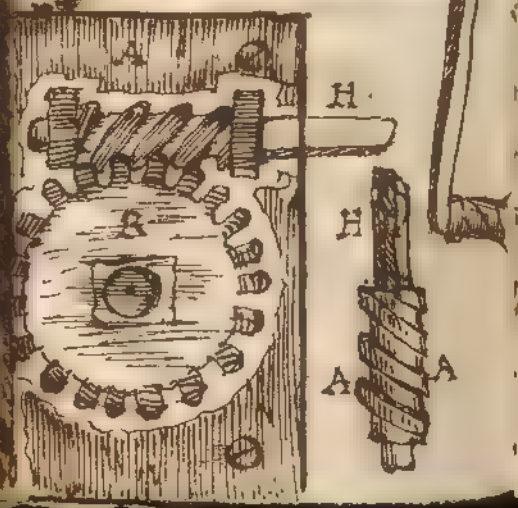


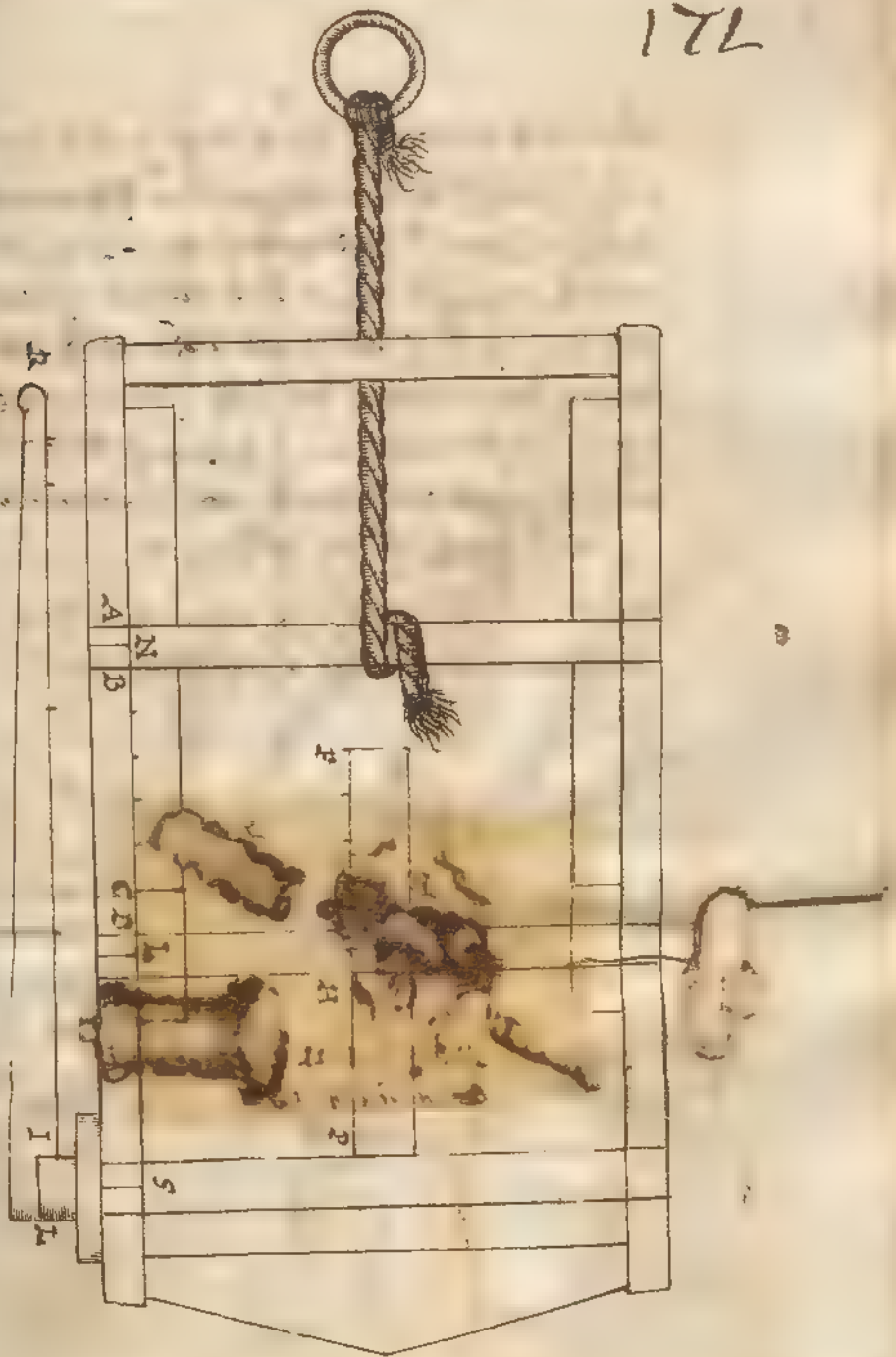
al sud: stromento e'ne necessario seruirsi della fune grossa poco meno di dua dita, et non il cordino chiaua ma resta nel suo



la fune nemeno leuare la

chiaua




A
N
B
C
D
E
F
G
H
I
K
L
M
O
P
Q
R
S
T

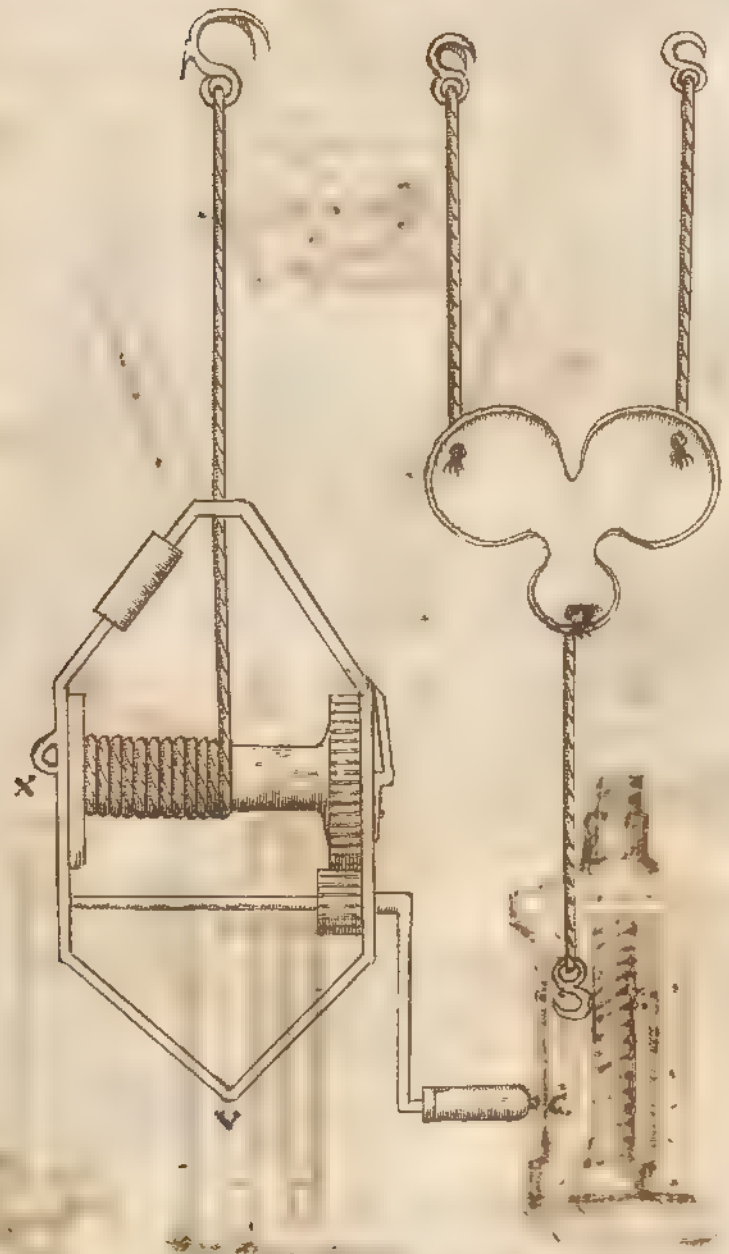
Et ppche la C N contiene vndici volte la N A una tt[a]
C n[ro] mouerà vndici in A, et ppche la F R contiene 4
volte la C L una tta in F mouerà tre in C, ma quelle
vndici, adunque vna in F n[ro] mouerà trenta in
cioè vna in P, et R S contiene 9 otto volte S L dun
vna in R ne mouerà 72 in L, ma in L sono 93
che vna in R ne mouerà 1254 in A, et cosi huom
fauia fo[rz]a di 400 quattrocento e con il resto circa tutto
mento n[ro] uiene ℔ 50 162000.

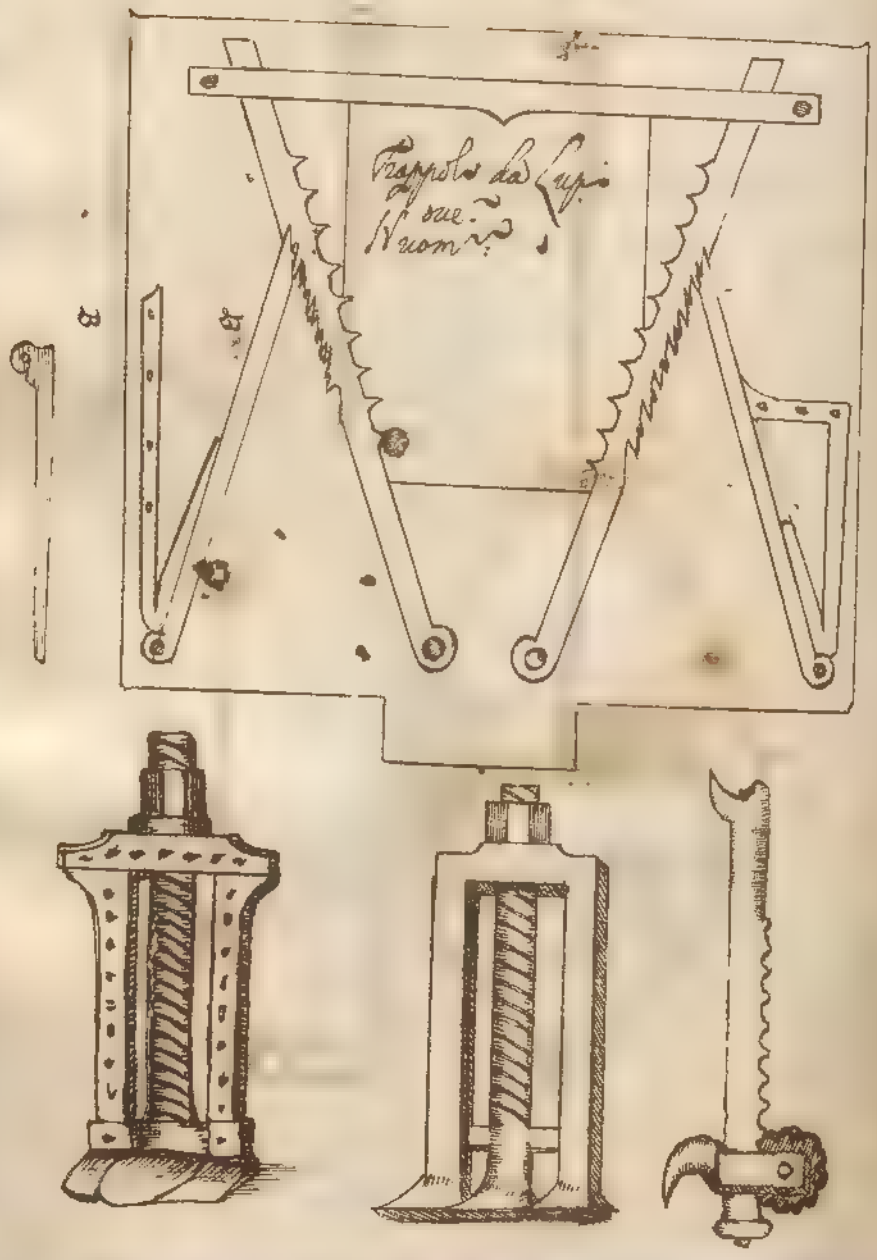
Et con il med[esi]mo Archimede volendo condurre in terra la na
ue carica donata a Hiero dal Rè de Siracusa

V

177

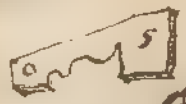
178



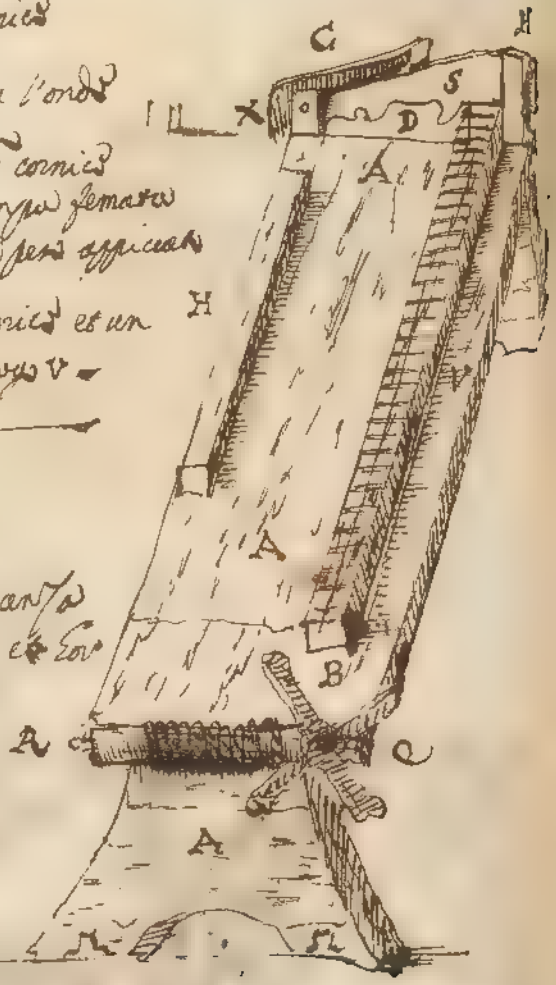

Trappolo da Lupi
sue Nuom.

Strum.ti p.a tirar le cornici a onda A

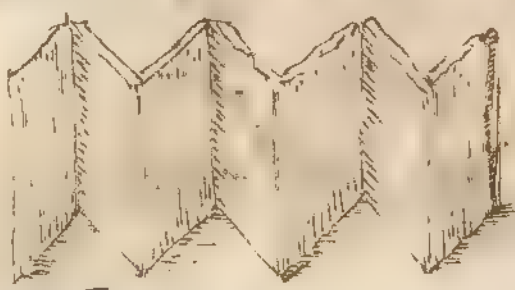
S stampa di ferro p.a far la cornicie
D luogo dove passa la cornicie
B cuneo o ferro d.o scaletta p.a far l'onde
più grande o meno grande
L asse con fune p.a tirar d.a cornicie
C molla che abbatte d.a stampa fermata
in X overo ripone un peso applicato
nel luogo H
H regola p.a tenere dritta d.a cornicie et un
altro simile pone nel luogo V

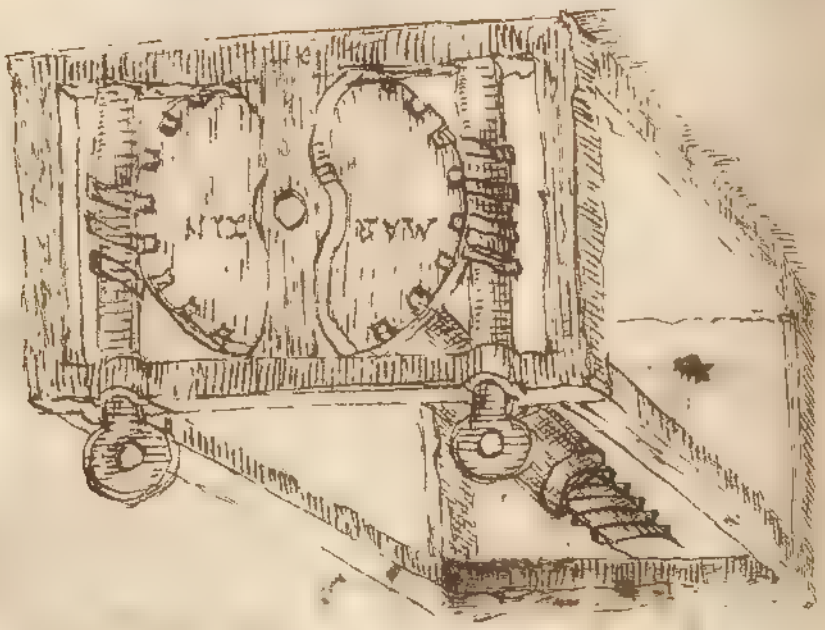


Questo è usanza
antico et è
poco usato

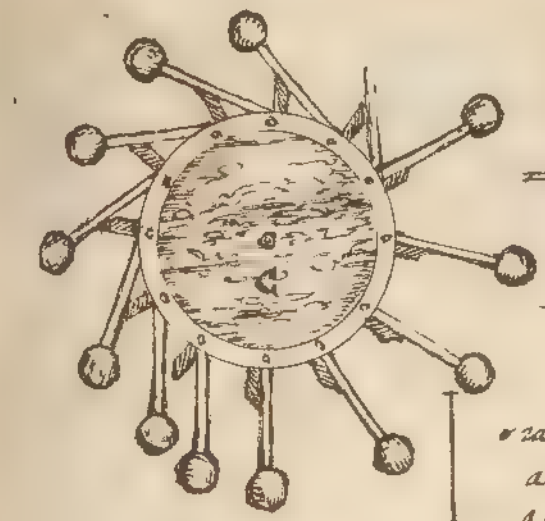


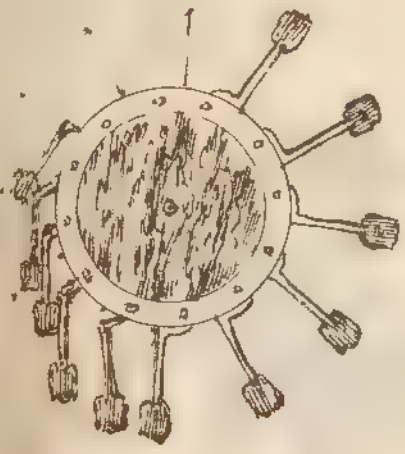
BVSSOLE ouero INTIANE

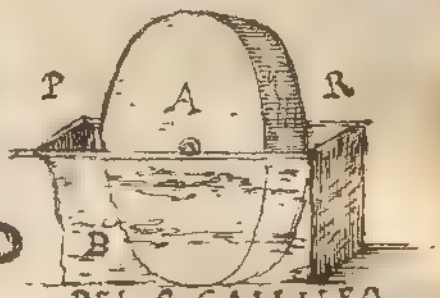




EDIFITII CHE FAIONO MOTI PERPETVI.

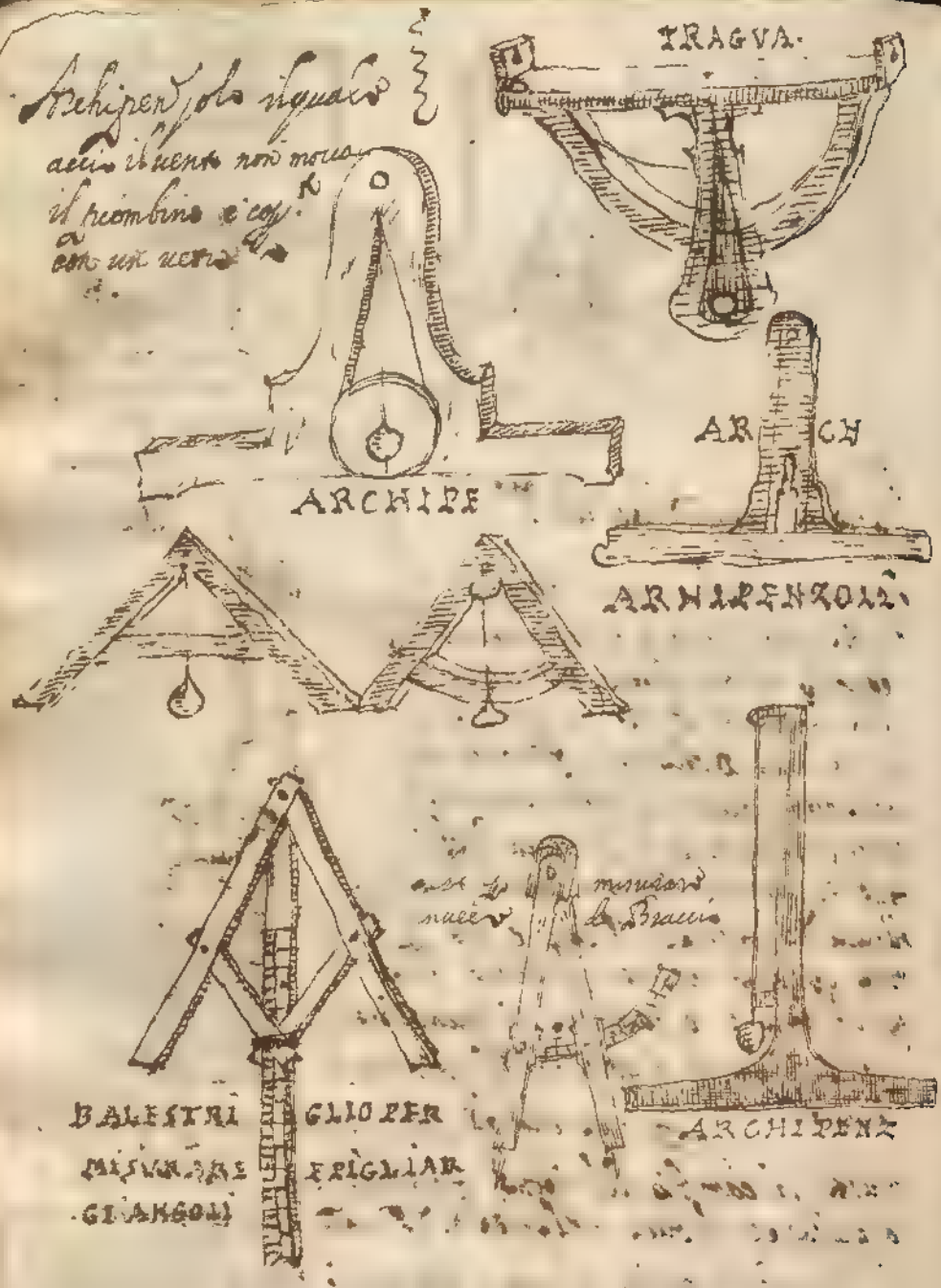


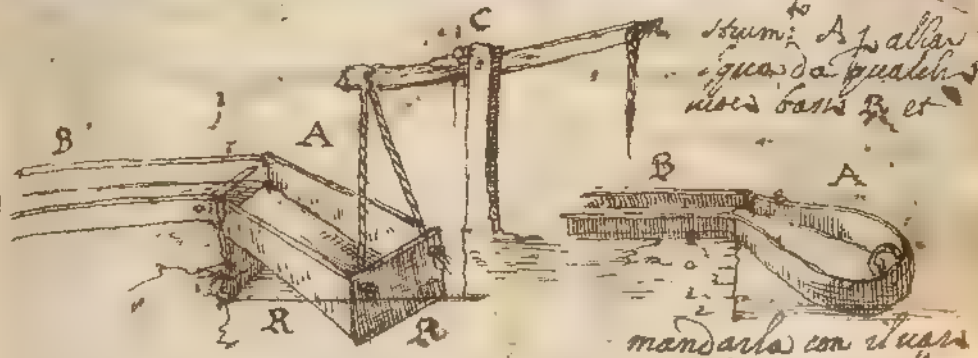




DEL. S. GALILEO.

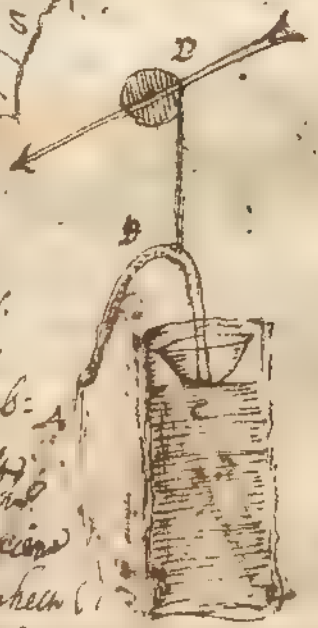
Sia una ruota di metallo o altro A dentro ad una cassa D che sia inperniata nelli suoi A et sia appunto contrabilanciata in detta cassa. Hora empiremo il suo R d'acqua overo arg: viva et detta cassa la ruota di et accieremo tutto il suo. P. da doue la ruota tenderà verso il centro ad uno di detta ruota si aurà sperimentato di volgersi poi che se detta parte di ruota si mette una parte cascherebbe et cosi la ruota si andarebbe


TRAGVA.
ARCHIPE
AR CH
ARMIPENZOLI
BALESTRI GLIO PER
MISVRARE PIGLIAR
GLI ANGOLI
ARCHIPENZ



Strum.to A p.a alla
-gua da qualche
altra base B. et

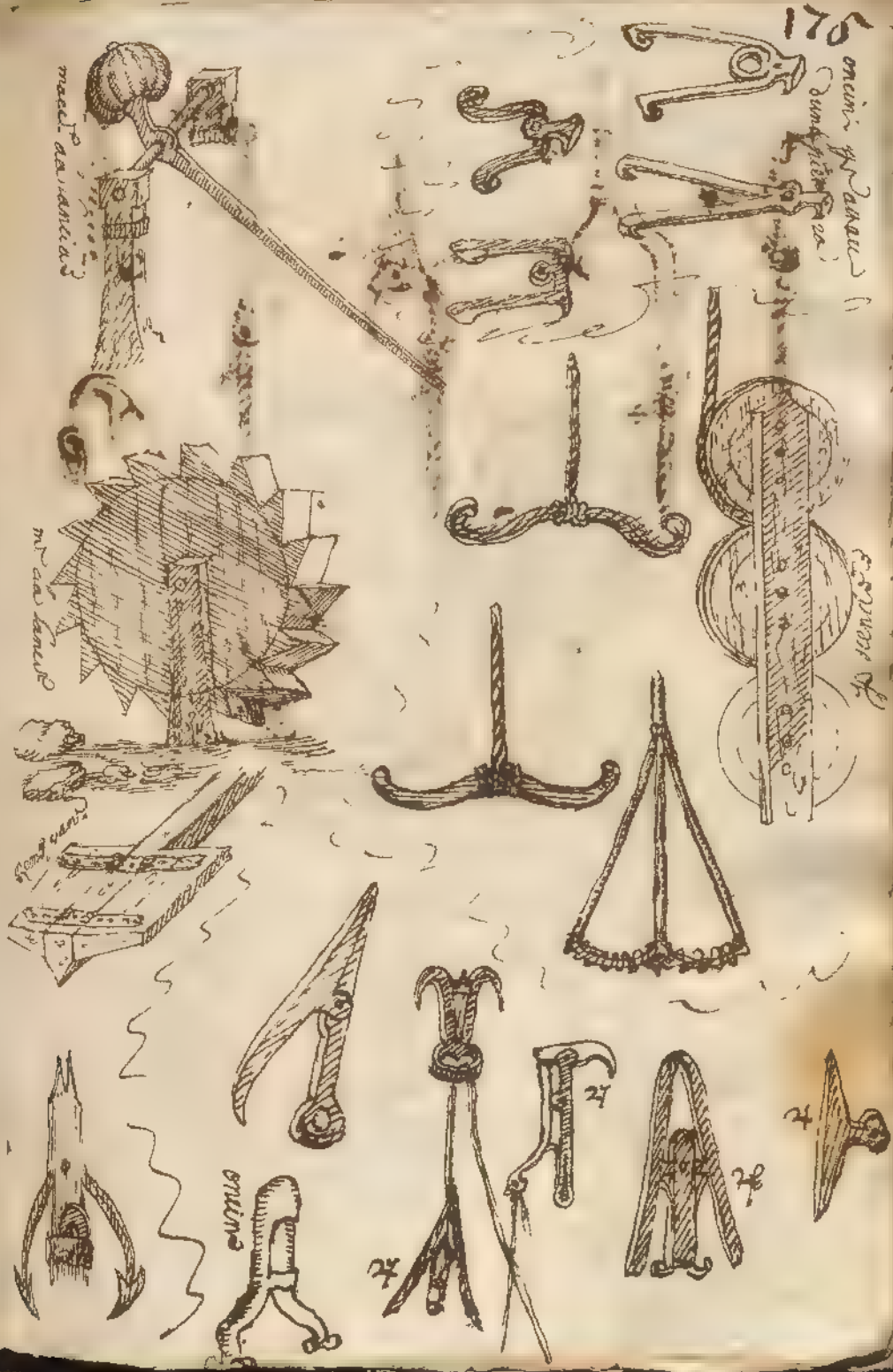
mandarla con il suo
A. co il malla canalle C
nella doccia B

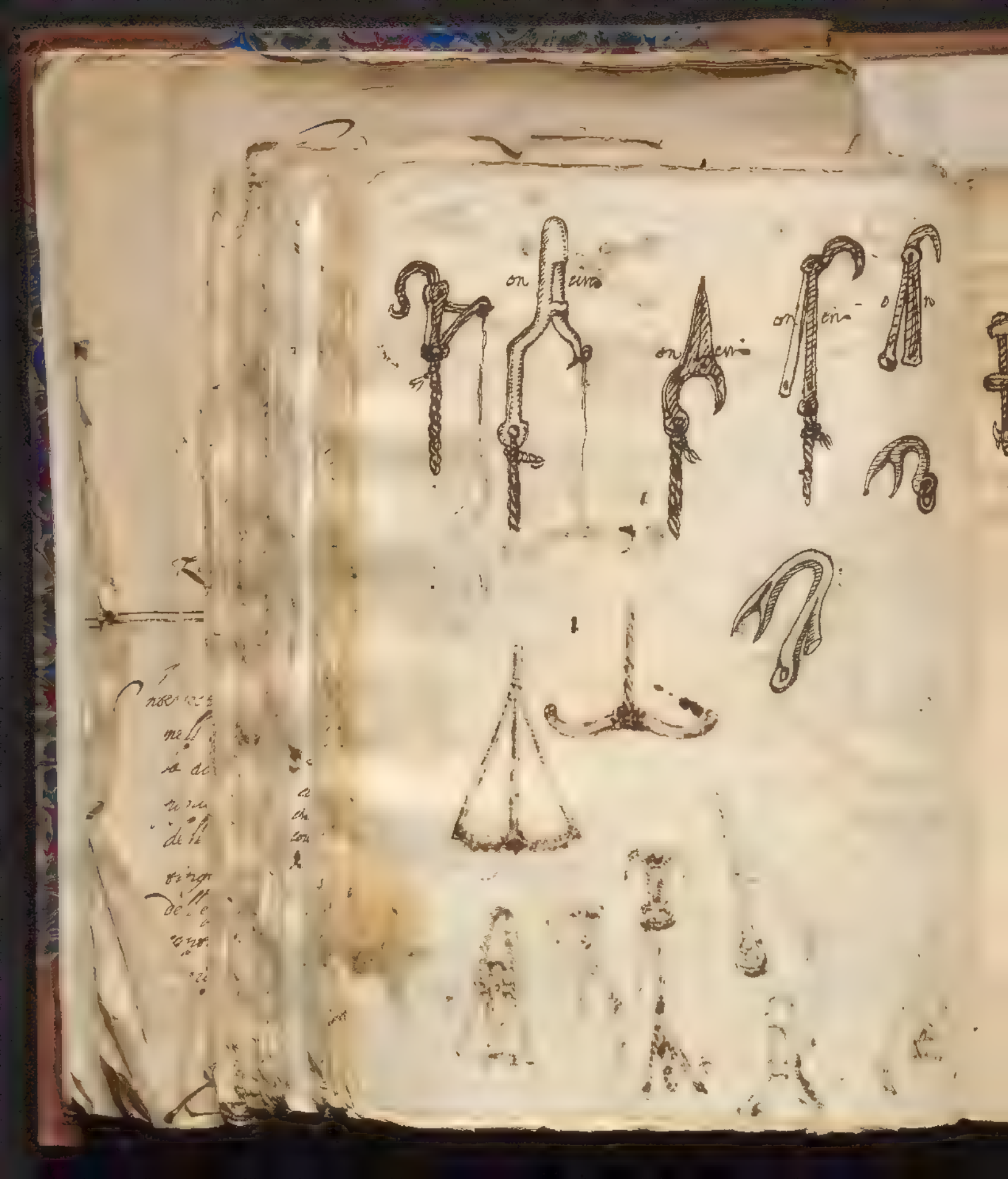


Vista ad aqua fatta Lisi.ma

Si pensa uno di que.i sifoni
ABC che Herone chiama corno
equale et nel luogo B si attac
chi la fanno B D ed avverta
al rocchetto D che vi è ferma la
lancietta auverta che uscendo l'
aqua del vaso C p.a la bocca del si
fone A venga sempre equalm.te ab
bassando (menando il suo C in
retta equale) calera il sifone che
fa il vaso C e sugerà si mancina
a galla e venga a volgere il rocchetto
e lancetta

Et uno che si costesi fare spia fatta li e giu
giunto in cambio del sifone mi aviai un vaso che stessi
a galla co il suo nel fondo di d.o vaso che conoscendo l'aqua
è salendo un oriolo giusto e segniare con la spesie tegli
spatij dell'ore Igual saranno di igualj spatij tempi
tempo quanto più sarà pieno il vaso maggior quantità di
aqua uscirà del mede.mo foro e conseguentem.te più tardi —





altra lima sorda

non è vera

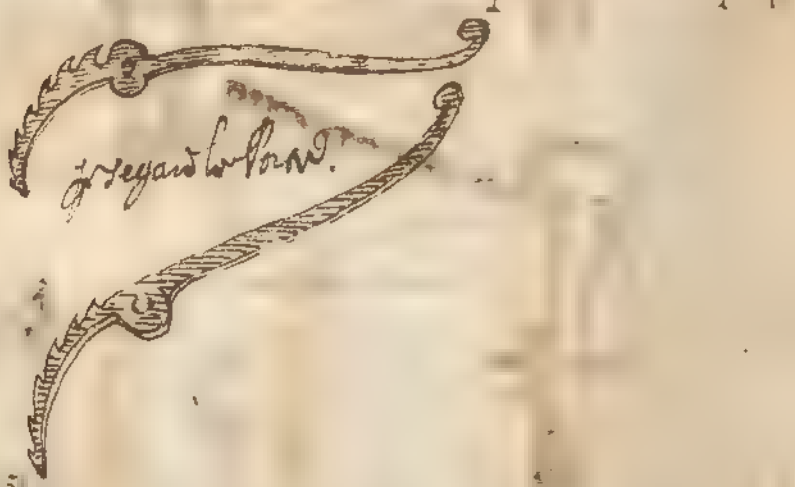
è piana in B è quanto più di qua tiene in d: canale

à una intaccatura con denti piccoli

all ordinaria

Sega che consuma tanto nel tirare che quanto nello spingere

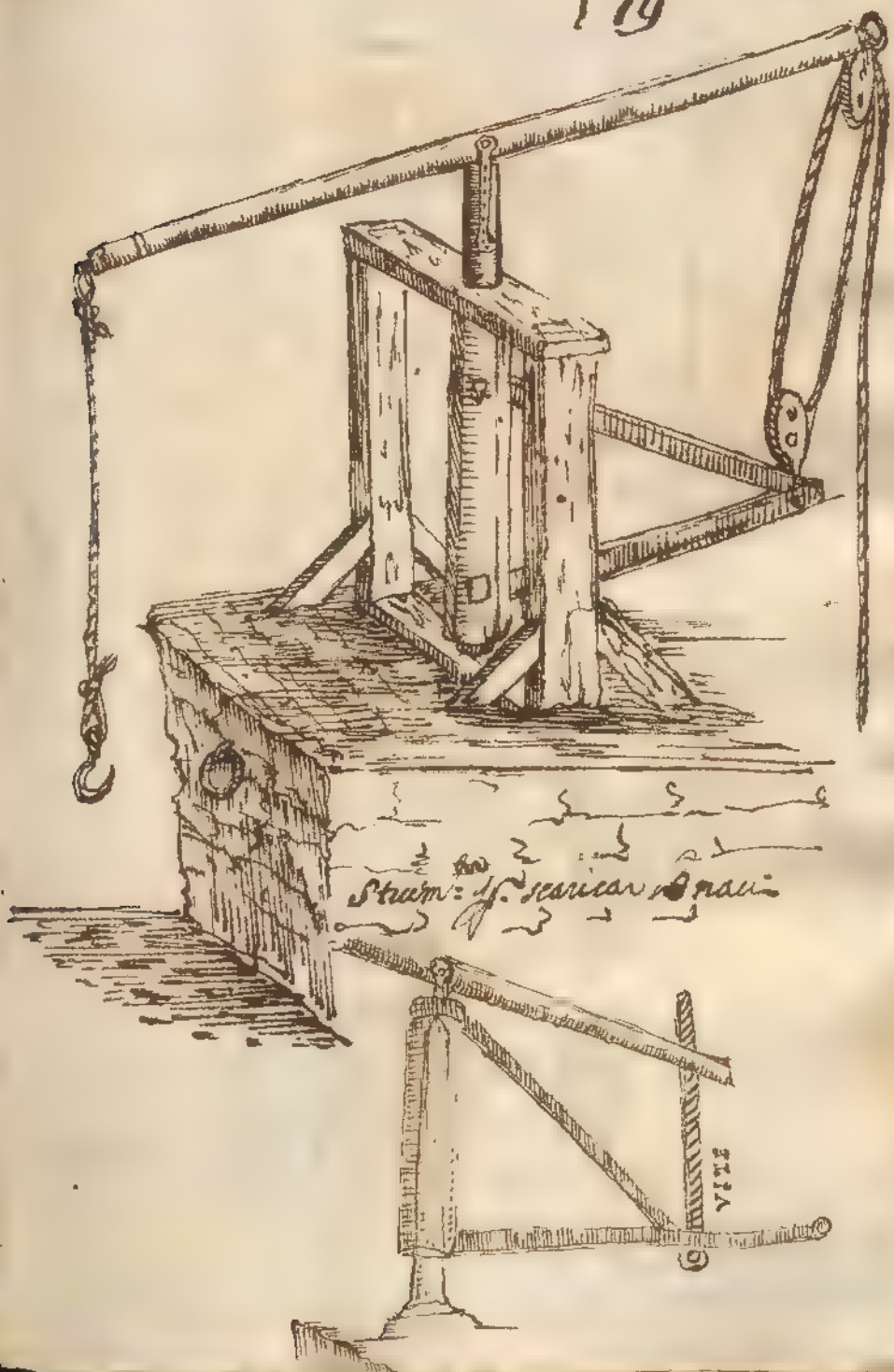
Sega con pochi denti

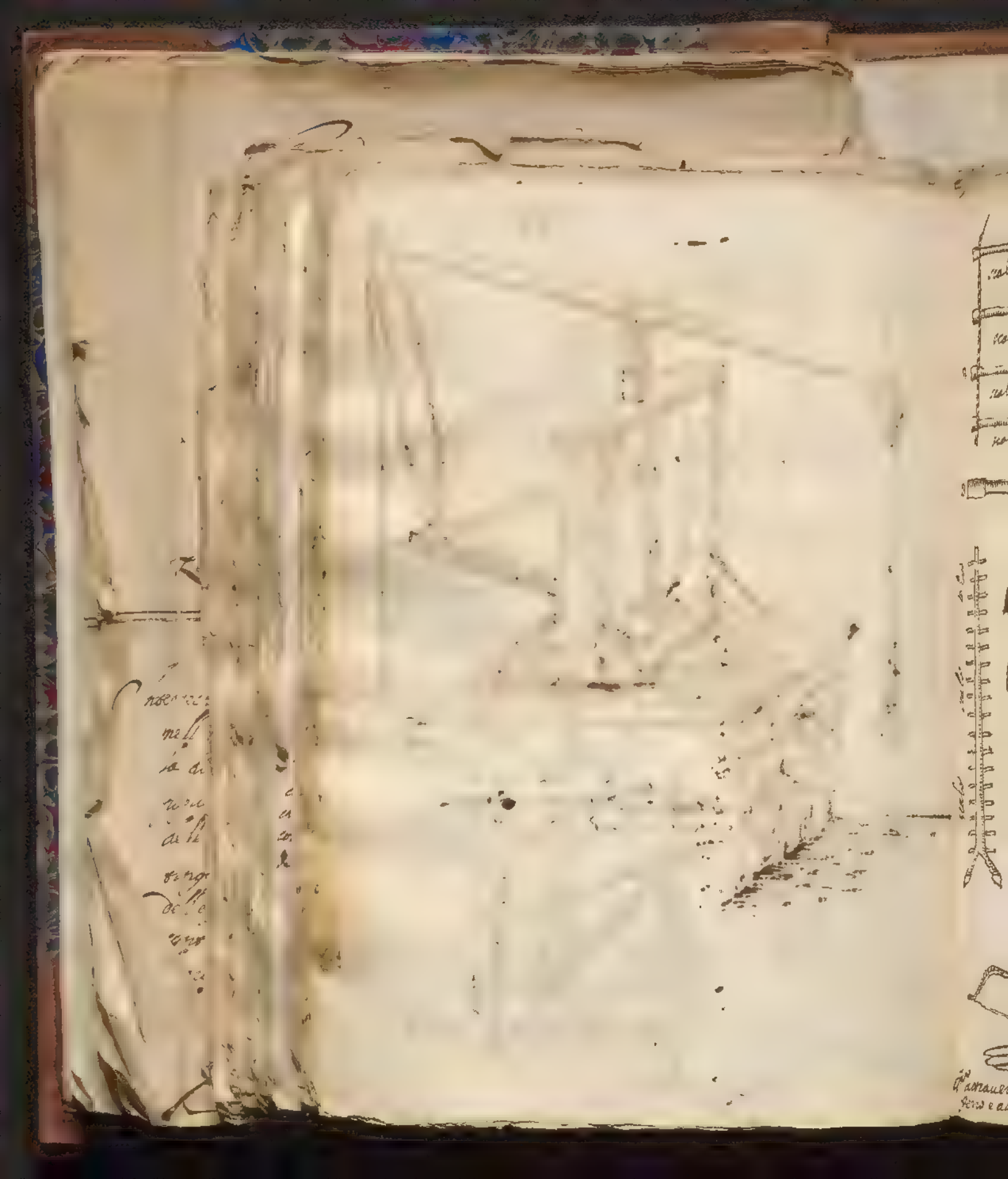


Sega da tagliar ferro

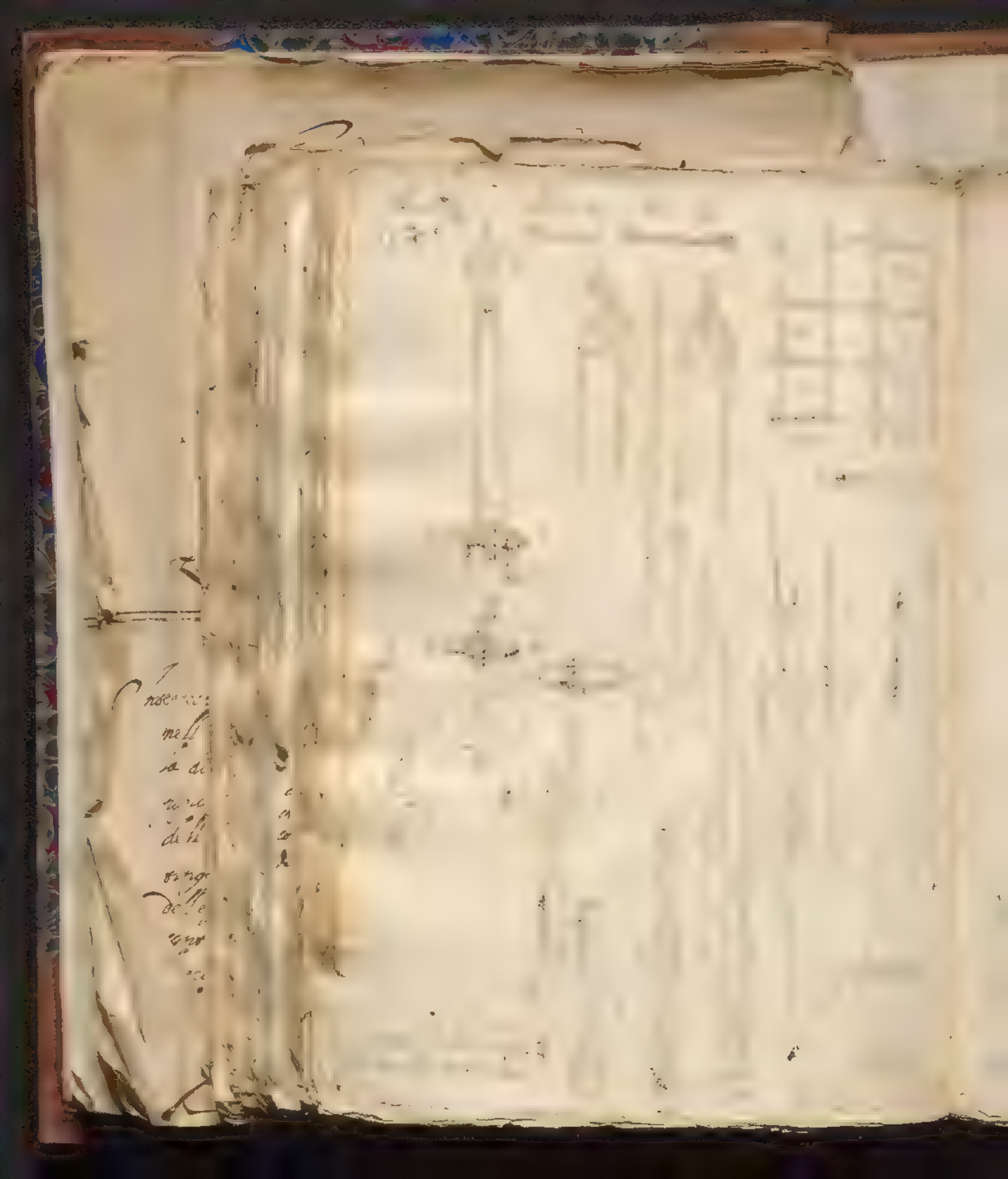
morions

STRVMENTI
ANTICHI
ANTICHE
SEGGI
SEGGI
SIRINGA
LVCER
LACRY
MATO
LACRI
LIRA

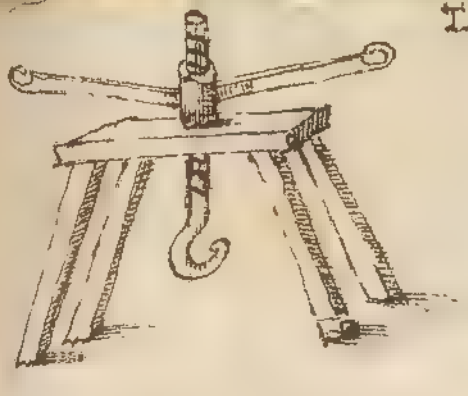

Strum: di scaricar Navi

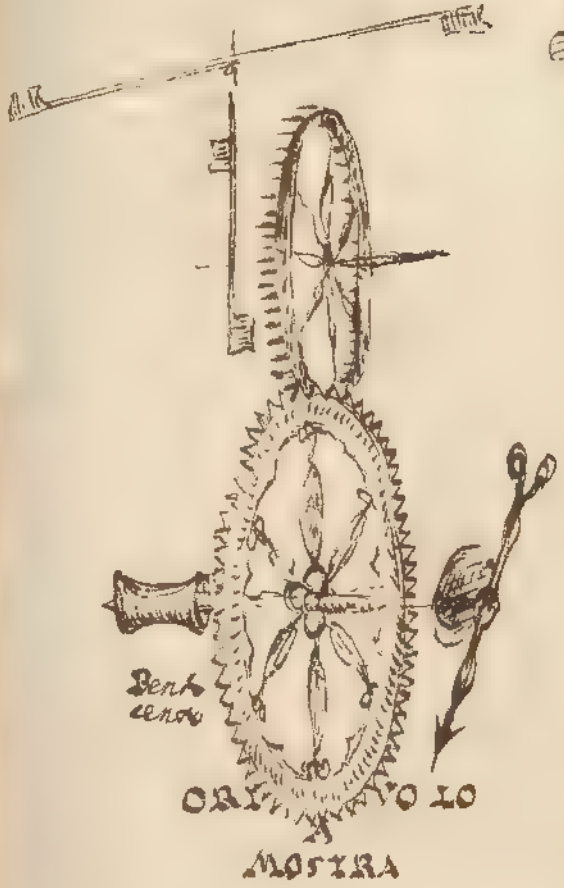


raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
raiò
A
A
A
A
C
C
B
B
B



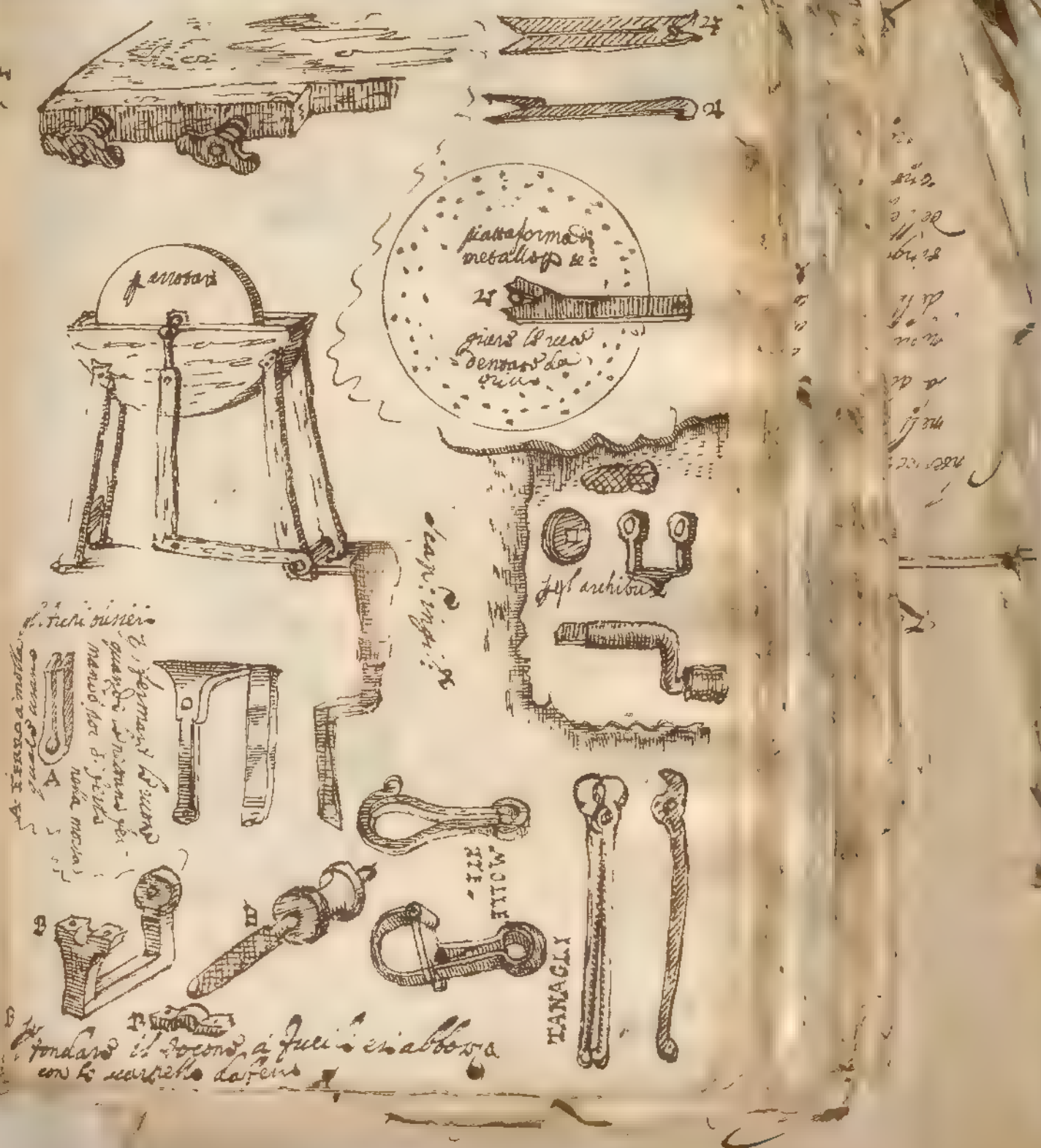
TANAGLIA E MARTELLO

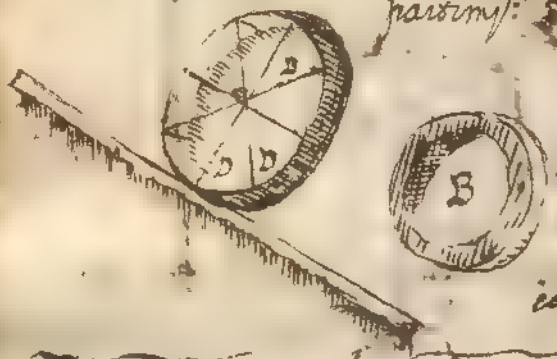


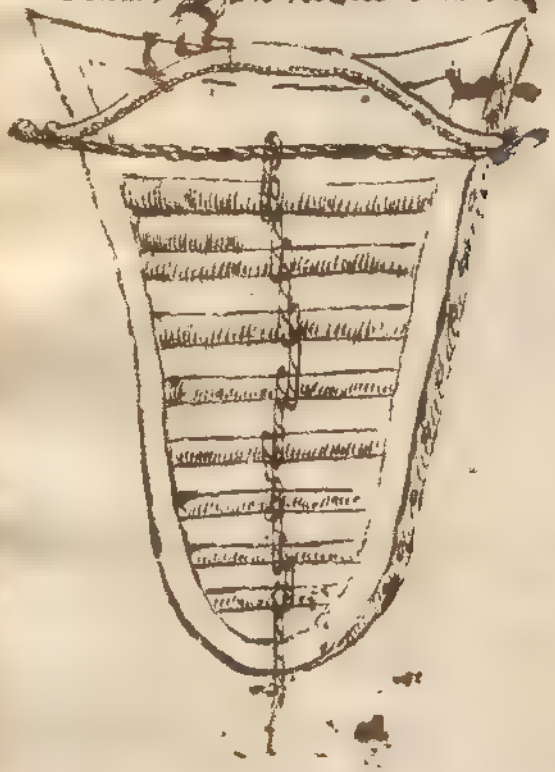


ORIVOLO

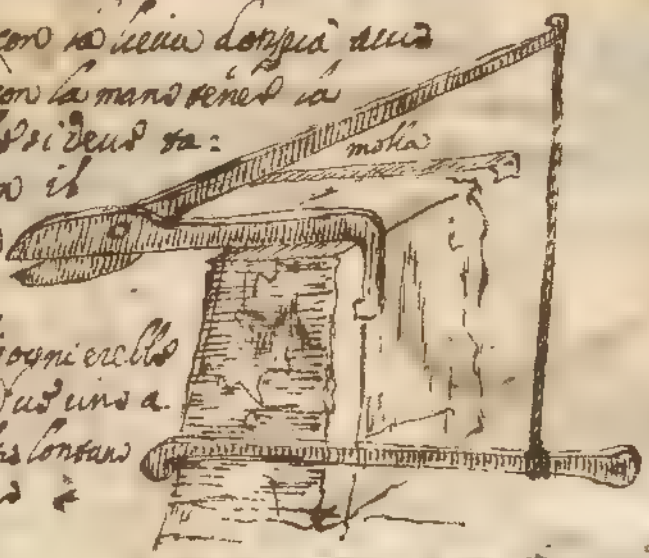
MOSTRA


piattaforma di metallo
Morsa
Incudine
Tanagli

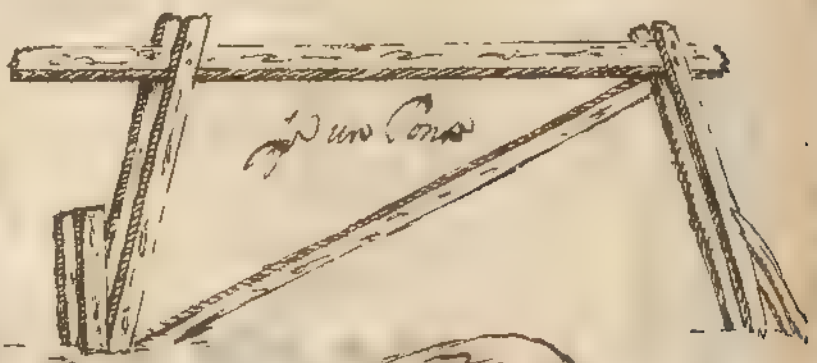

D
D
D
B

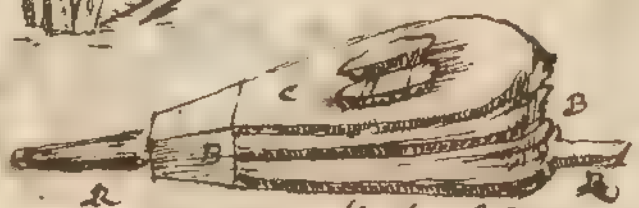


Fabricio[n]e con so[n]ette Lonpie deue
une norse con la mano tenere la
piastra che si deue ta:
chiare e con il
tiedo stri:
gnere che
altrim[en]ti bisogni esser
due persone vno che tiri e
tenere el altro lontano
a stringere



con la martello da ferro



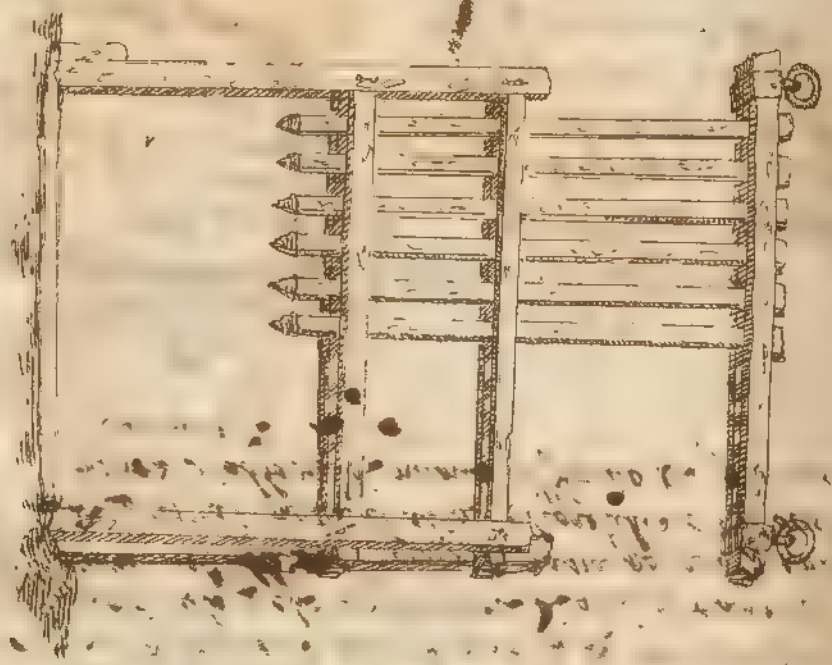


Mantice alla Francese

Si fà un mantice con il stromento R che serue all'aprire, e chiudere il fondo B passa poi nel stromento R, e un anicnello di ottone il coperchio C il quale mentre si abbassa di nuouo il fondo B per esso uscendo fa uen

Stromento che si adopra a soffiare il quale si apre con la mano a bocca M accio si riempi di aria e si allontana poi chiudendola si accende acceso la materia essa per il cannone K K

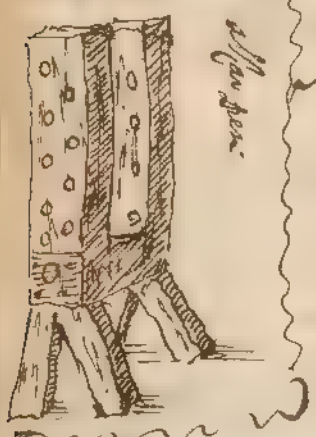
1814



con la vite di presa

per far presa con la mazzetta o stanga

per abbassare giù

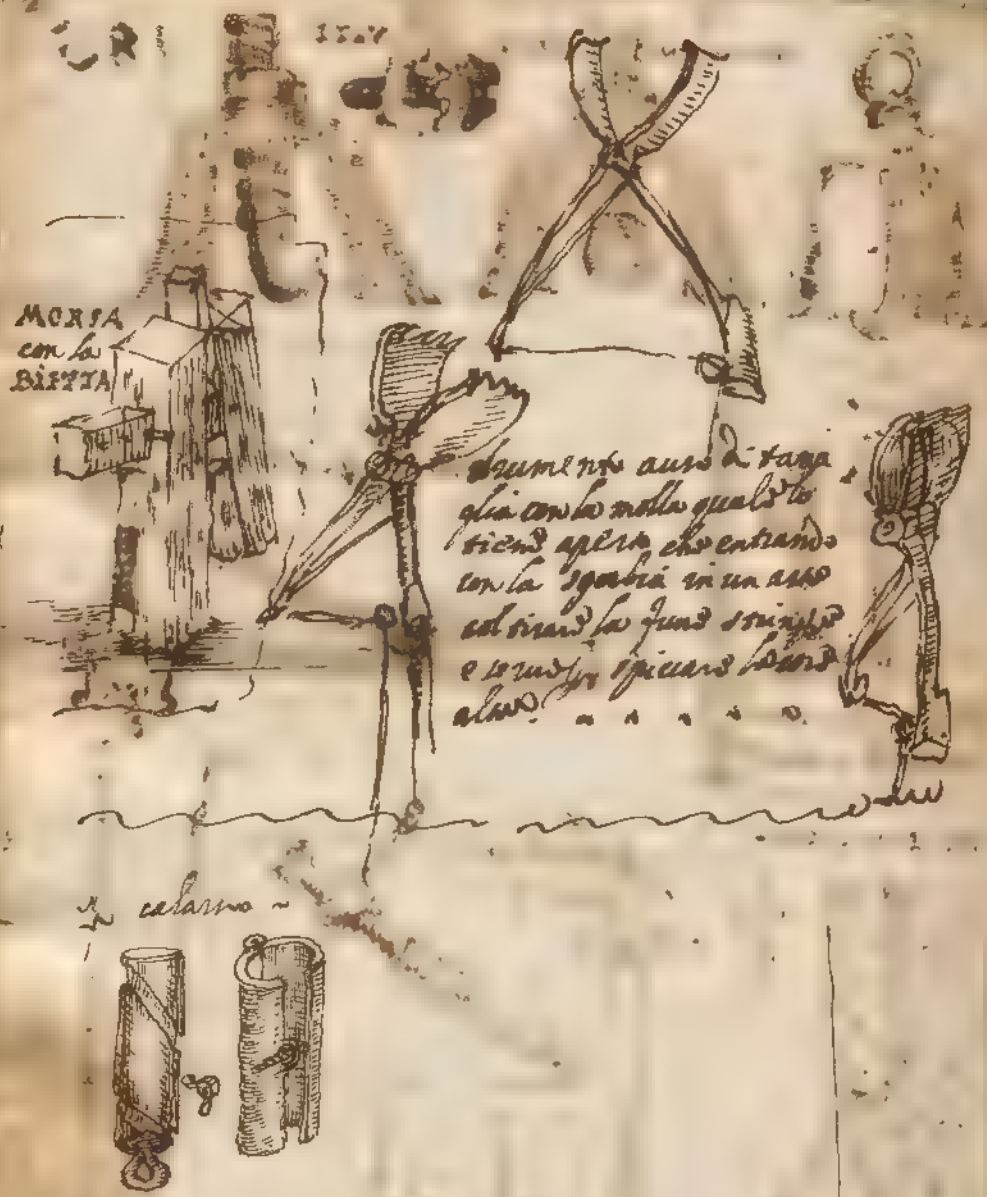


per far leva

Tappo di ferro doppio fatto a vite che si pone nella fessura dell'uscio e copre un foro

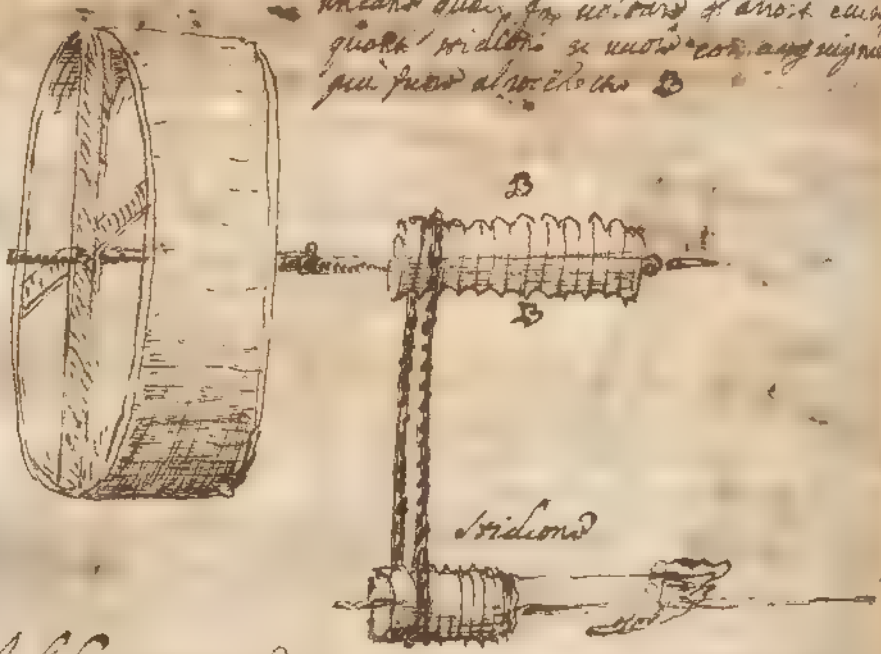
RASTRELLO

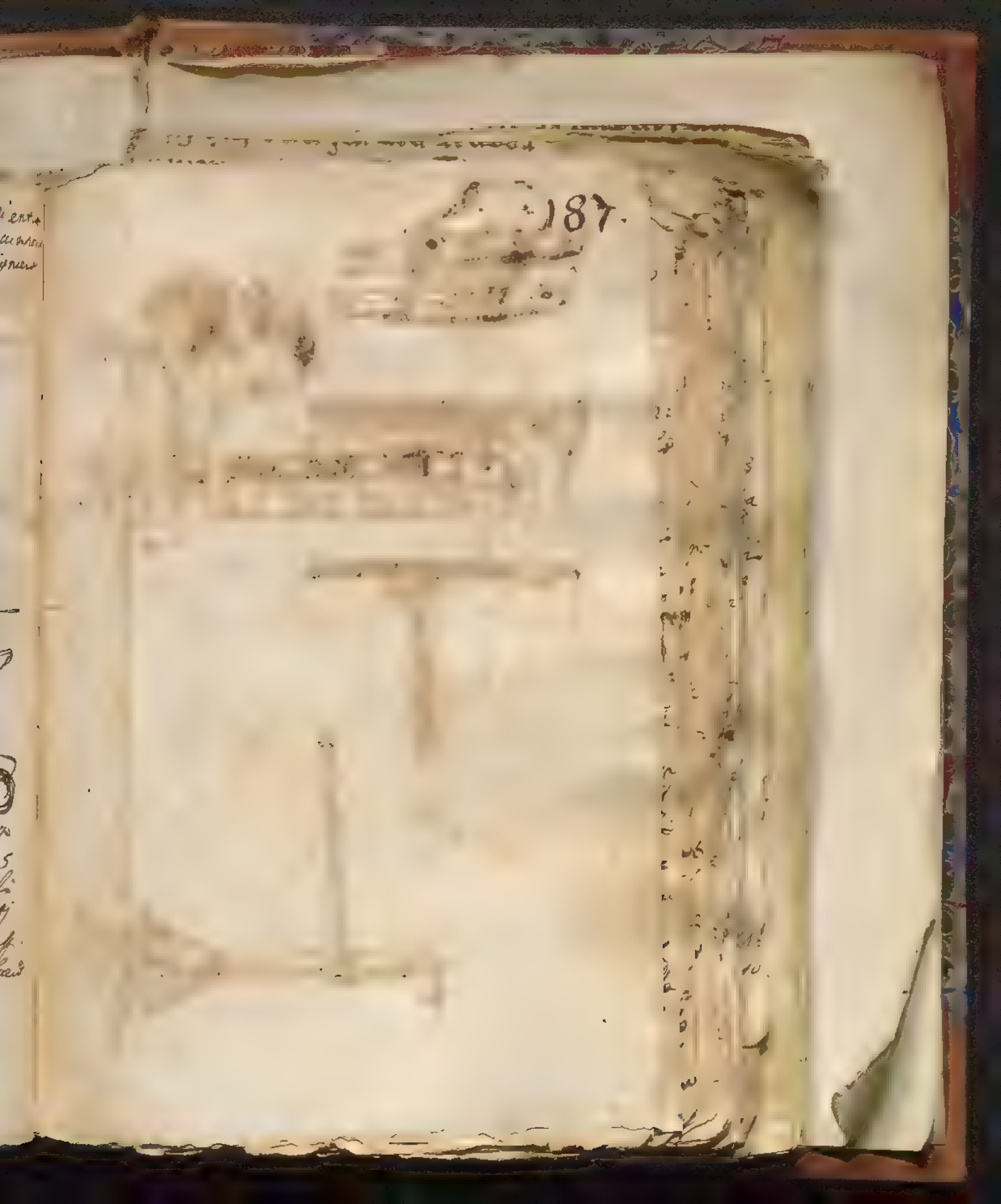
RASTRELLO

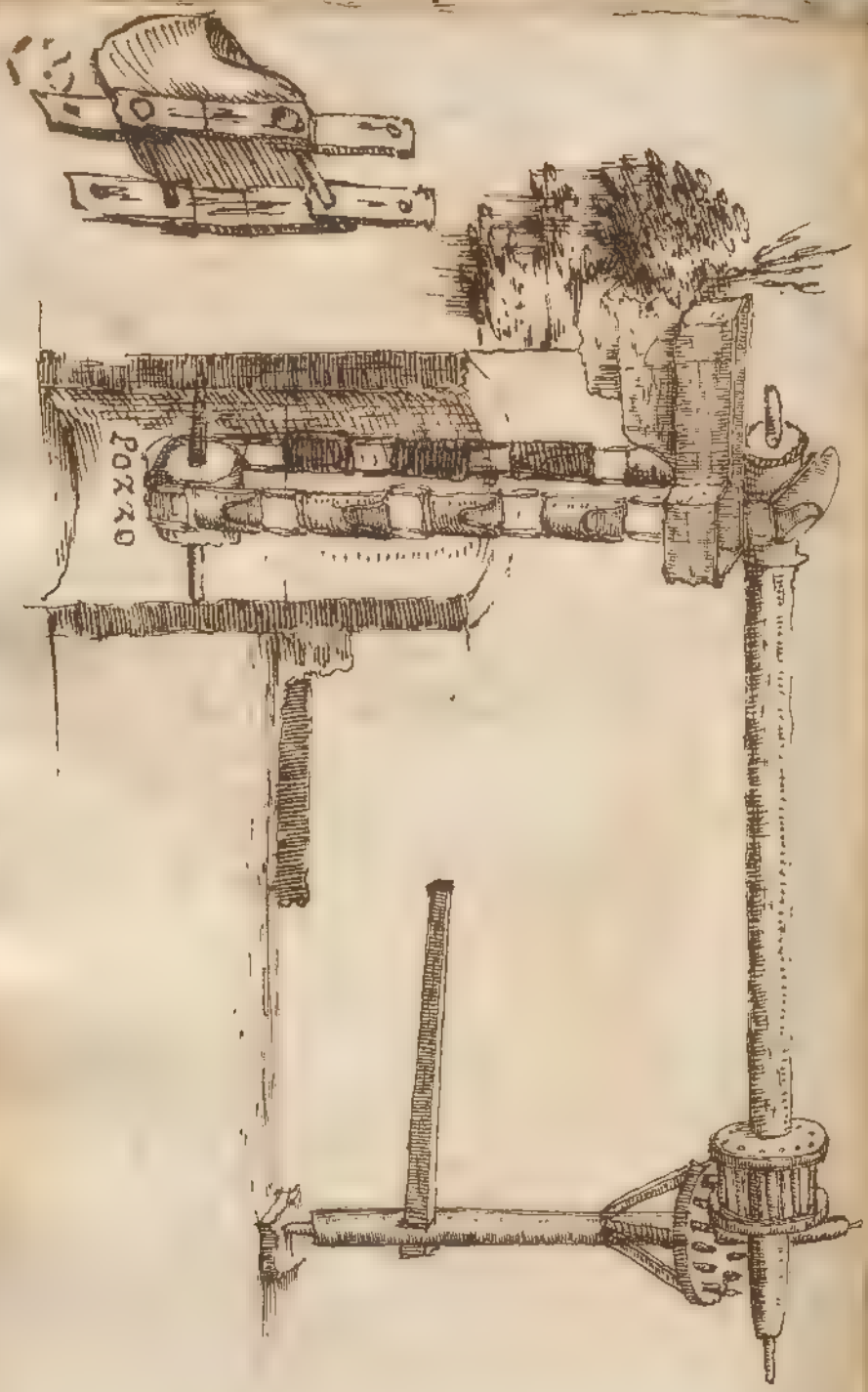

MORSA
con la
BIETTA
strumento atto a tenere
gliati con la molla quale si
tiene aperto che entrando
con la sgabia in un atto
col tirare le sue strisce
e aprire spiccano l'osso
alto

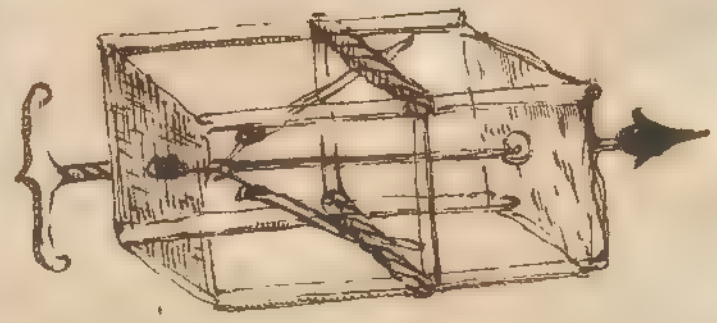
calamo

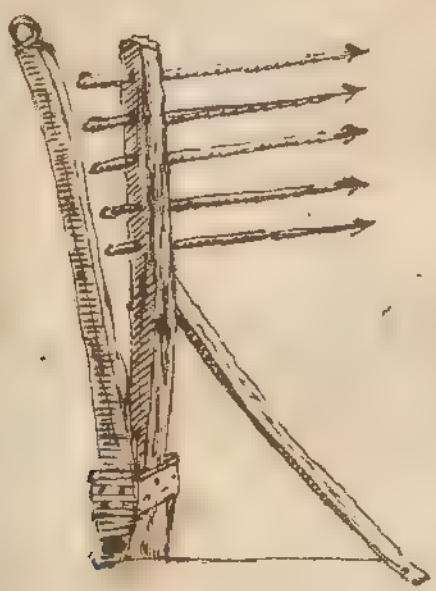
VOLTA ARROS





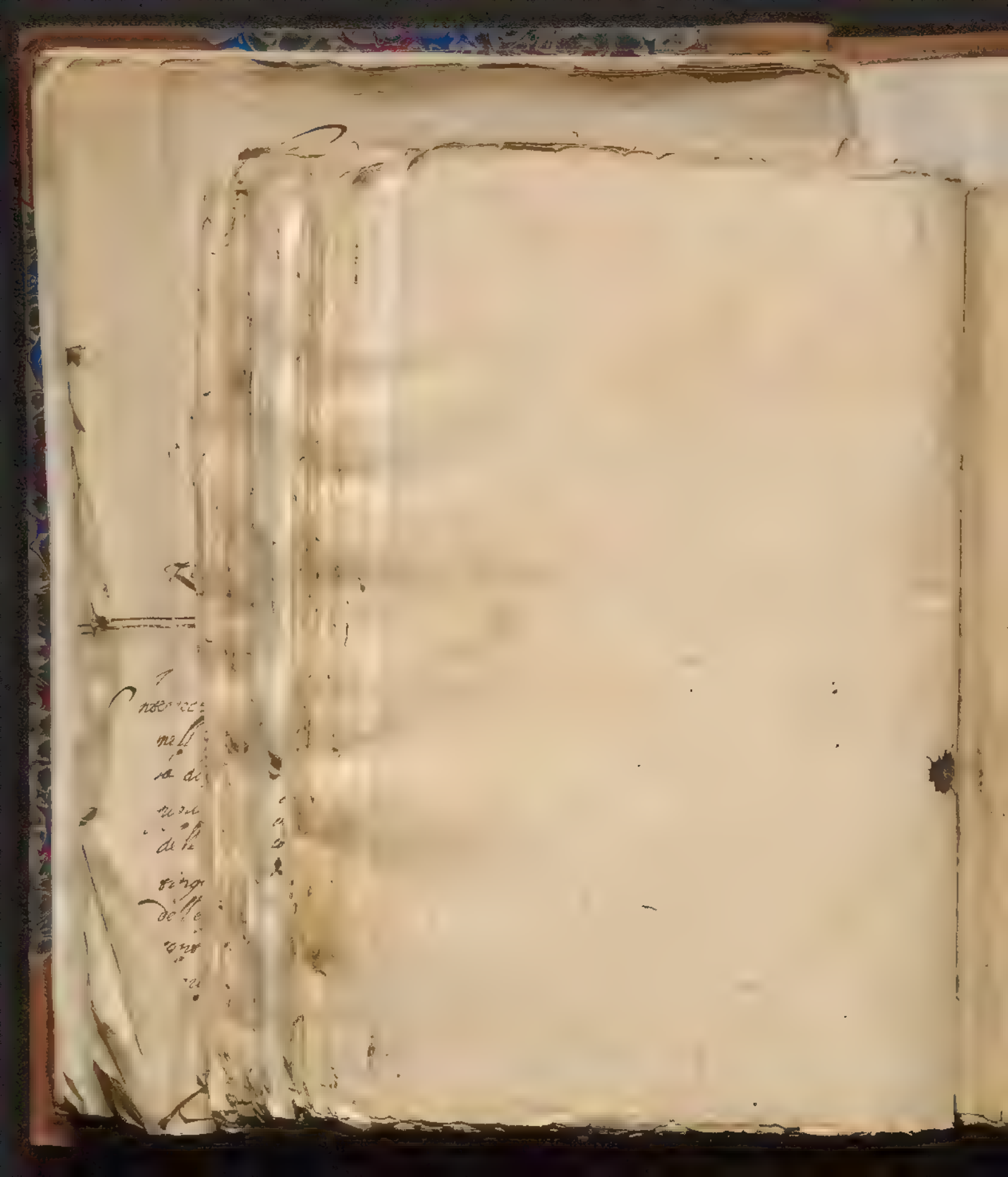

POZZO





755488

189



Liber Tertius

Liber Tertius

Laura

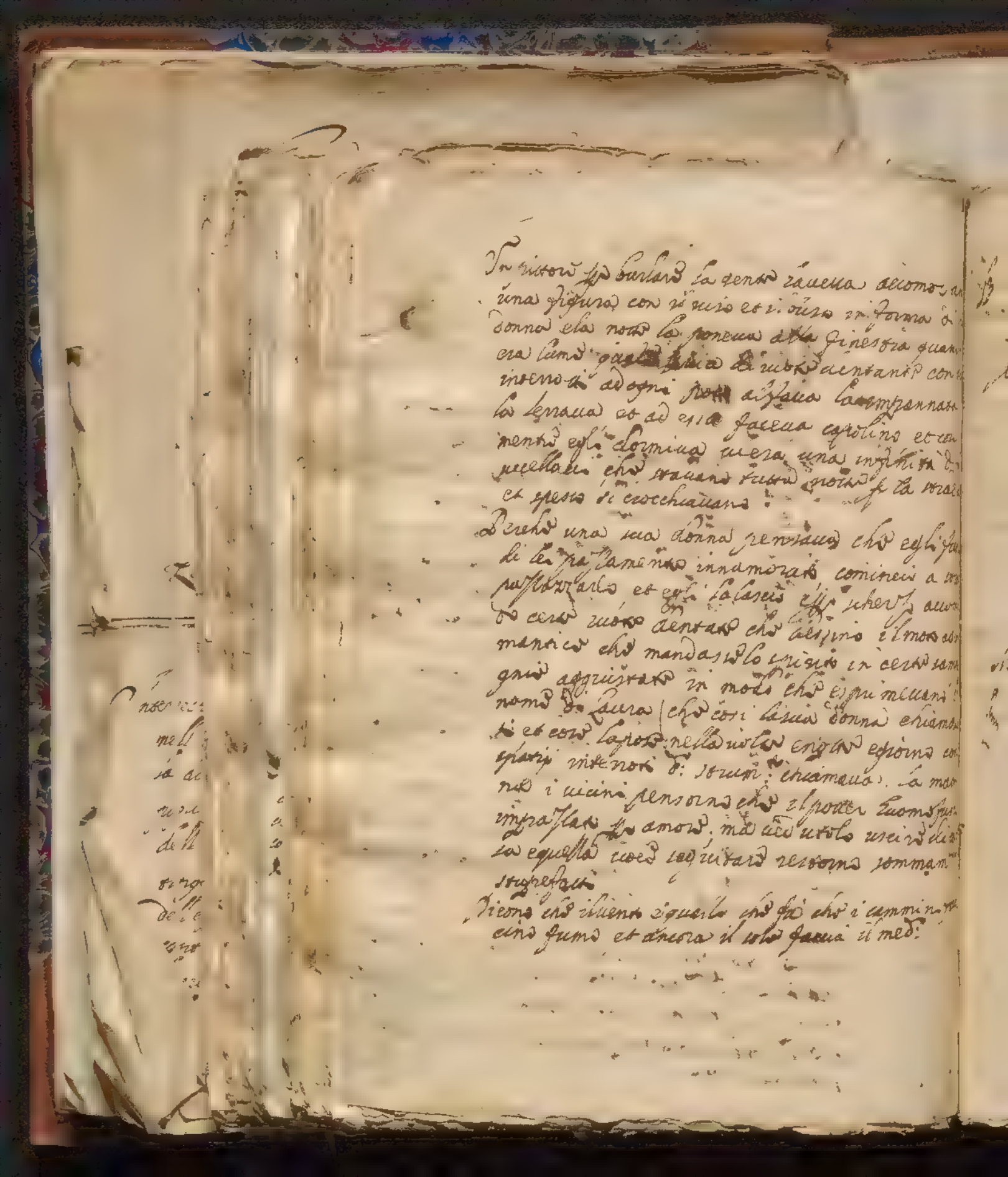
M..... Saueua ancmodato una bona ragual di aprina
di dieo esperienza poi di dentro se nascondeua ao Buio
ela veneua de continuo in ne redi ella volta

Libro Primo

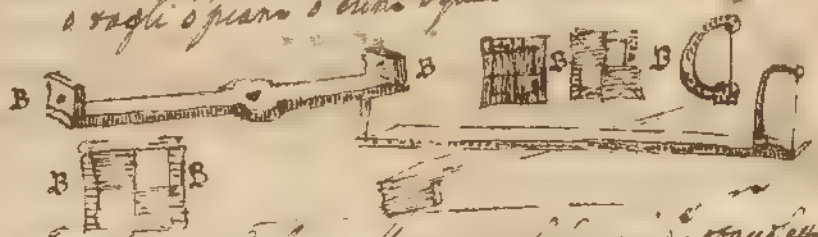
Mo

cagion perche guarda e piouan di poche ciue:
ele sorgeno con vapori in guisa di nuuole
epche solam.te dai monti enno dalle pallude e
guiamo spar.te sare che ueniui miui che ao
gli volen piu sono sorgere ne essere pia umi
di e dequidore.

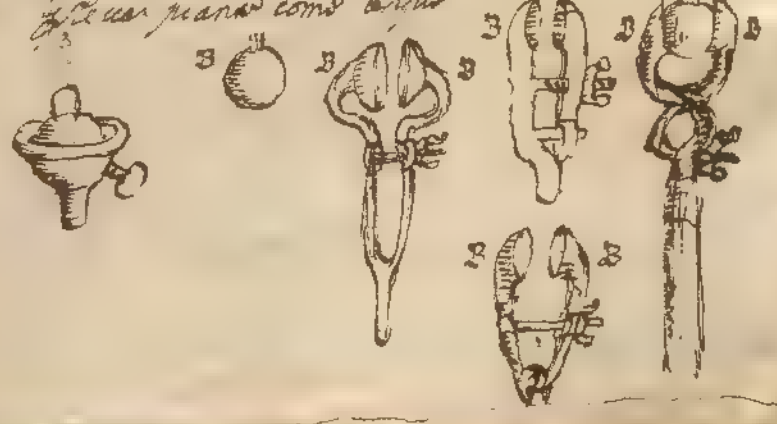
Che io uedo end de:
uni perche il calore del sole sia onor sia ao
perto si scalda piu un monte combattendo e
da suoi lo raggi che una vallata ouero un
piano et ares essendoui terra piu atta a con:
ciugarsi uiene quel umore che nel uiano si
dilegua con rasciuga in ou giorno nei monti
si rasciuga: si ens epo elenandosi uia gua
sta, cioe pia dentro si uiene a sorgere il
che non si fa in piano per essi meno ma chi
sens esempio uedesi quando epiouue di fes:
co epoi auenne il sole uscito dai mui ella
ostia ed datueo la terra un vapore che par
fumo ma pia si ai ne uno dai mui fatta
cagione uno: cui che sono nen densi nella
terra che pia presto si rasciugano che uno di uo
che nel medesimo tempo ne esce maggi quan
tita di uno



Vennì l'anno 1619 in Firenze di Francia un inventore
di nassi assai di varie sorti, che costavano poco e
facevano mostra grande, ma di lontano ma
perché il modo non erano di cosa perché si vedevano
come [illegible] mille [illegible] in quelle
vasette e altre cose che la costava, ella si vedeva
in un velo con bellezza poi si imbottimano di una
pasta con un penno [illegible] con olio di noce bollito assai
con la vaniglia in forma di unguento e colore conforme
alcuna cosa [illegible] mettendo poi in [illegible] con
pestello equale voles si dove in polvere minutissima
col mestolo di [illegible] e rotolo in un sacchetto
Zanzo con lasciarlo e agitandolo in polvere di [illegible]
poi lascia a seccare e fassi di una [illegible]
da due comò più pieghevoli e di raglio e di rose
[illegible] che [illegible] [illegible]
e raquardo o [illegible] [illegible] mettere [illegible]
e raglio o piano o cima o quadrello comò [illegible]



bottone fatto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] piano come [illegible]

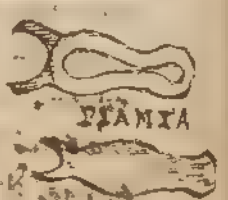


Era d'opinione il Sig.r Toricelli che il Mercurio
dalle colle non potesse una certa altezza ascendere ma
alla Centesima seguisse come che gli corpi gravi
mossi come si dimostra si muovono che non
mettono essi ostacolo ma fanno ch'altri
vengono spinti.

Il Sig.r P. . . . . come per esperienza i giorni avanti
che piovesse vedeva in istrumento che non si era
più nella medesima altezza di mettà avanti gli mal
nasse e poi con essi cresceva giornalmente et con
veniva poi il tempo di mutarsi quel colore
perche veniva mostrare il tempo humido et
asciutto non veniva a mutarsi come nella
sua pretura.

Se si girerà velocemente una secchia piena di acqua vedrà
di versare ch'acqua perche è più veloce il moto di quella
che non è il moto naturale di quell'acqua per cui dicono
esser avanti che sia fuora dell'orlo è poi la secchia
è mutata di luogo e vi cade con il resto fora a torrente

Vedde ancora una palla cesina in una caraffa di
vetro con la bocca ascai stretta la quale era piena
la palla cesina vota pero et lasciata aperta il beccho
nè con gli spaghi aperta e con risoreba più che fasi
possibile era serrata y la bocca della quastada che
apena ui entraua epoi dicono ripiena e serrata con
quelli spaghi epoi messa e tuffata
Similm.te ne uedde un altra che era una palla di uetro
fatta apiccho ripiena di legatura qualche cosa fatta
nel sud.to modo = Vedde ancora una Nuoua in una
quastada il quale non era fatto altrim.te come quelle
qui di Sopra che con mettersi nell'aceto sono di nouo
ripieni di Sopra ma non seccati. ma q.ta era una nuoua
che era stata coperta con la belletta o cera a.ta stata in
pra quanto e grossa una piastra et era Data con il
pennello in più uolte sempre seccando epoi era
ta con in una caraffa epoi stretta la bocca e las
ciatoui un buco piccolissimo epoi come era fredda
piena di acqua si uenisse assottigliando la cera et
lasciare secchare bene epoi in altri poli lasciarla
con l'aceto sopra che di uenisse bianchissima
difficilissime il tutto con nuoua cera una gran
chia fatta che il corpo che è più grande era in me
è non si lasciaua stare ma se si accostaua un
pesce fino alla bocca il corpo cera con la
chiera stara fitta Et poi si lasciaua secchare
ogni modo aperto tenendolo in un comodo sta
ro fino più dauim.te Facendo il grand nel cielo
ce in capo e sendo noto che nelle cose si
nota ringendoui la chiara con corpo ingelo


PIANTA

D
A
B

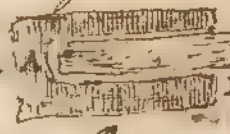
1924

N. Ridurrai / rami in piastre sottili poi le immolerai
getto e Sabbia della polvere di Terra benissimo
macinata et la ponerai in essa benissimo riscaldar-
dole in modo che di Polvere si asciughi. Getto poi
le ponerai in un crogiolo e sopra ui ponerai un suolo
di vetro pesto e lo metterai all fuoco di carboni et lo
lascierai stare circa mez hora senza soffiare non cor
il mantice cominciarai a cacciare il fuoco fino a
che sia tutto fuso e poi lo getterai che Sarai
un ottimo dolcissimo Rebello.

Coltelli che tagliono il ferro et acciaro si temp
prono cosi si pesta vetro bianco ben calcinato
e Sbaglio et cosi si mole fino che tutto si raffredi
e cosi in questa maniera si temperà solamente il filo
ma meglio sarebbe a tuffare il filo del coltello
sopra di una pietra ponta a cotale effetto essa di
continuo ui scorresi Sopra acqua

Fuoco acciaro che stuzzichi
temperare si mescano a
acqua no ma a uento, et cosi si temperano solamente la
Lama, ma forse si temperarebbe meglio con il soffio di
detti ordegni mantice. Acciaro che uenebbe facilis
simo Lauorando con un coltello ad un lupigneto
grosso assai di bombarde entro ad una cana di olio cacciata
quella fiamma con il mantice nel medesimo modo che
con il soffio si lauora il cristallo perche quello si
rebbe un poco delicato

Ferro indolcire acciaro con il zinco e la prima bar
ra ad ungerlo con uno degli altri liquori
Acciaro ottimo. Bene greco, o naturale, olio, e feces umane


C
A
B
D

Se ben venire presso un fuoco o fornace ouero
di neue viuerno come di uaso. Volgera
si continua al volgersi del sole verso la qua
to uno o più specchi i quali multiplicando
la fa[illegible] alzo e molto la chiarano, e accende
ranno le stelle.
Io credo che chi porendo nè uicini i nuoui di pesci
arai condotti allora che si ingrauano esse nascen
debbero e generebbero, si come si uede che fanno
i semi delle frutta e delle piante che essendo
fuori allora che una condotti e mature nascono
e spargono come nascono e producono quando
la frutta e le sue cose gli getta egli depone.
Dicono che uno uerricolo infilato in uno stecco
e posto all'aperto dalla parte verso il quale
ogni giorno e leggiere ci gira esso il fuoco
calore fa uenire il pescello che si piglia uerso
et così uiene ad auere il centro della grauità fuo
ra degl'occhi e poi si uolge e poi di nuouo ritornan
doui fa lo stesso uiene di nuouo a uolgersi
il che non seguirebbe se si infilasse in uno
ferro

Vna cagione è che diuenga uiuace e robusto e
non di uaso il fiato dell'huomo e degl'altri animali
e perciò che uomini si uiedono nelle danze
e maggiormente quando di fuori uscendo da una stufa
o da un camino allora che fuggono chiuse una ri-
finita di persone piccole che allora che fossero

aperti con la strada ma aperti ignori nelli luoghi
da quelli d'asprezza i grumi che per il verno
da più chiari nerissi & la bocca maggiore
va; dove che il verno si mangia molto più
seguente: si genera più caligine & espori

Ma io domando che cosa sono quella che sta nella nebbia et appanna i bicchieri et i vasi, onde sia freddo et in processo di tempo fa goccioloni e monda acqua. Rispondi che credeva che fussino aria, qual combacia e circonda quell'altra cosa fredda et vi cresce la circonferenza e mutasi in acqua, come vi cresce l'acqua fredda quando mi pare che con ragionevoli dimostrazioni concludenza menno, essercene a mostra che il caldo che vede che sia il contrario o el freddo dell'acqua la rarefà e separa e la trasforma in aria. Il che ci mostra manifestamente quella palla vota con un piccolo pertuso entrovi acqua, dove agitata quella resta attaccata e si converte in aria. Già egli mi rispose come dicevo che l'aria et il vento non era una cosa medesima, che quell'acqua si converte in aria ma non in aria e vento, perché si può vedere senza vento. Sopra di questo dissi che il vento e non vi poteva stare di sopra, fra l'una e l'altra non ostante che nel vaso vi paia si vada da quella che sta sotto l'acqua continua e quella soprastante, e che ciò sia vero, mi pare che mezzo mostri chiaramente il mantice ed altre cose quali non si può negare, m'impegno che generino vento e pure non si accorgono di altro che l'aria spingendola, ovvero che non è l'istessa e molto più che il cangiarla di una in un altra con il semplice restringerla e spingerla come credo io.

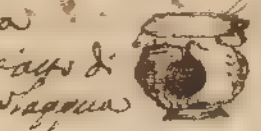
Io credo poi circa questa ragione quando sopra gli scogli e altri vetri marini sudano con vento non i mattoni et legni e pietre umane sia, che rassomiglia quel vapore del mare con un odore marino, sopra il quale mi pare che l'acqua e per questo nel vaso o mattone acqua e che ma essendo assai sopra vetro bevano in esso vaso essendo nel vaso nella superficie ma poi che si vanno nella superficie di fuori di vento dell'acqua in una pietra qualche già

dies che sia del legno e dei mattoni molto più densa di essa nella superficie emostra quell'umido il che mi mostra l'esperienza. non. supposi che in Toscana che sono più rade dell'altre perche ci bisognerà un mattone che subito asciuga e lo dinanzi a segni in fiume? ma ritorni a ricuperare il che Zauro comandò un quarticcio di aqui il mattone resterà asciutto e la pietra ne sarà consumata $\frac{1}{12}$ vecchierà essa fradicia con essendo nel vento, e qui viene che legni la pioggia! segno mentre umido di qualche che sia pietra perche cosa se imbeva via il che non pare, che sia ragione che ma legno pieno di suoi vocaboli il legno e mattone come dei che molti suoi non vocabili aqua perche quello pure ultimo, e infra struttura di quel corpo spugnoso e rare non sono molto non si noterà corpo fermarsi aqua e in quei pori o cavernosi restando l'aqua non è del corpo tocca ma sendo l'aria che è circonda di legno ancora ancora è quindi a sentire umido ma la pietra o metallo essendo più piana e meno cavernosa non s'imbeve ma si mantiene sola l'aqua sicche si viene con il corpo a toccare tutta una sola falda di aqua e la cagione perche quindi fermi tempo più presto che del legno o la pietra, e quindi altri opinione perche non è essendo sua corpo calo di umore da è dichiarata uscita ing.° à che

Facciamo dalle il ..... aria i sua vasi uno solo vaso che continuamente a goccia a goccia si genera aqua equale passano per un vaso di rame nel vaso ove passano a grave per è o veneno di continuo nel

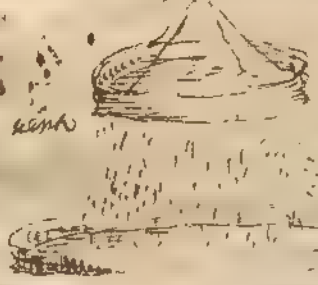
Perche il ..... un inuer[illegible] ...ecca... il
ghio ò pantano ... abbassarà il ceto à fiumi e
quest'è proposito parlo col fare assai pescie ad:
fiumi e ritchera l'aqua poi tappare il ceto e da:
re andare all'aqua qual'è comendo o pecie nuo:
ua ... ua ... ua ...

1 Per uenire a separare lo ipustibile contenuto
nel grano, prima con l'acqua nel modo detto
2 secondo con stare di ozzello bianco con ago nouile:
3 Terzo con metterlo in aere nel suo crimino e questo
si fa in una tenuta fatta
4 Quarto con lapis corum: fatto di
suo oquato con mescolando l'acqua



5 Quinto

Per uenire con uno cagnuolo di
quello e soffiera di cristallo: uenire
una gran vasca che sia piena fino a
un poco meno di mezzo, e quello che esce sopra con
dia sopra nel cagnuolo esce di sopra



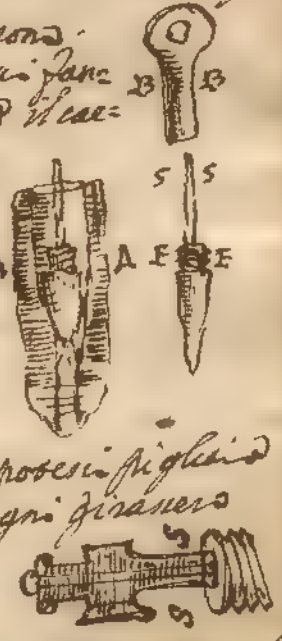
6 Sesto l'orzo anco si netta nell'acqua ariena quale fa
mestieri che essendo ben asciutto
si metta in una cassa

Si mieta il grano i contadini

Se aprire vuoi quelle serrature che sanno il castellum e gli ingegni volti et incassati nel legnio dell'uscio o cassa che sono la maggior parte. Farai un buco o due assai larghi con trapano o succhiello in quella parte che ricaderanno il buco della chiaue j conosca che sia la serratura o stanghetta et con un ferro torto l'affetterai o cauerai fin ouerro di fare il buco la doue è la molla per farla

Se ei aprire qualsiuoglia scrittura senza romperla farai una chiaue senza ingegni che entri lappunto nel buco della toppa e la smerigliera e incerarai, e ponendola nel buco della toppa la volgerai in modo che gli ingegni segnino a ceera e con la lima a doue sarà segnata la chiaue la intaglierai, et così facendo di tutti aprirai qualsiuoglj serratura senza romperla

Se cerchi le parti del mio ordine una chiauetta come la B E et a piano lo spuntone S che impedisce il cacciare nella cannella A legnio o altra chiaue passando oltre il cannello B che è sottile: ecchi lo volesse fare più sicuro mi ponesse nel cannello A entro panta fatti degli ingegni in modo che non ti potessi capire altro che il suo buco la quale chiaue girassi fin che la mia potessi pigliare sarebbe necessario che gli ingegni girassero sopra dell'asse o punta S.



Usano gli archibusieri pugnare [illegible] quello [illegible]
[illegible] alcuni [illegible] pigliano
un pezzo di legnio cavo e vano [illegible] pigliano
[illegible] e [illegible]
[illegible] e [illegible]

Per andar sott'aqua fanella una bo
ò vesica di quoio con una bocchetta c'elaporen
alla bocca: eda esso canaua emetteua aua. ha mu
la nel seno mediante il respiro, ma no esce: esso
quell'aua si ricaua tanto che poi non potria
respirare e sinspessare di quoio. Che ruffiani
seruiua una canna di quoio che riceua alla bocca
ra in esa era attaccata di una fuca che staua
à galla. et si poteua entrar, aua è non l'aqua
i era fatta anchora il med.o effetto una cassa
di cabretto di canna rame Vadi con bocca di a
quilla cui si poteua stare

Per camminar sott aqua

Honorato mi aqua cen[illegible]
pericolo etiam in ser à sapere che honorato mi sam
mene ufficio dett aqua si esa fatto . . . . Vn do
bono et un paio di mutande si ramendi una nuo
imbotte in una cuctina et altra in mezo ne
di un tella obuia messi aspira che ingrossi
uno ouero insu et si chiude poi si bussi poro
altri di nanzi et stessa in a di budella
ne si troua entro dentro uno ciuetto acciò ac
à poter si gonfiare et chiuder si fiato con una
chiaue ma et togliare a quando la si ruffagni com
aqua poi torna à galla e si gonfiarla
gagliardi et anco serui volse aprire una na
ue isola e gonfiarla cogliarla
Cenni budella e conseruarle
ungueano con olio entrovi bollir
tirar giu =

Credeua Marobio, che la vista si facesse mediante che la cosa vista mandi i raggi nell occhio, ep. dice - se usci il raggio dall occhio p, che non potra ritornare uscir ancora senza luce. Forse il mezzo non essendo illuminato è denso e impenetrabile? Ma non si può vedere senza luce, poi che è quella che causa la qualità del raggio dalla cosa veduta e al occhio la manda. Cosa la luce è una cosa sottilissima più assai del foco qual veramente a qualsiuoglia cosa ne voglia è diuisibile, hauendo sottilissime e diffondendosi p. l aria ancora al occhio peruenendo, e da esso mediante il tatto e sensitiua è distinta. Di questa le cose al occhio più uniuersalmente è meglio conseruanti -

Ma Agatobio credeua che solo uariando i colori la quantità maggiore o minore della luce che a nostri occhi peruiene, e che si come gli odori el gusto solo nascono dal toccamento che fanno i masserij, e udito dalla uarij percussione dell aria, così la uista dalla uaria quantità di luce. Che il nero si chiamaua quella cosa che essendo piena di piccoli buchi nei quali peruenendo la luce si andaua riflettendo ad angoli equali sino a che si perdeua, come percotendo il raggio A nel foro B riflettendo ad angoli equali si perdeua nel foro C -

Brancho si chiamasseno tutte quelle cose che fosseno ad
mozate ò rimade che si rimandasseno p tutti i uersi
à luce com' peroche impersi che se si nasce à una
scuranza di uero sara meno illuminata, che sea
biancha. si parano es il med.mo mattone tinto parte
nero e parte di biancho esposto al sole piu nella parte
nera che nella biancha si riscalda. Quale cosa
tanto cio che di sopra. si dice.

Viene conclude que lle che decono alcuni cioe che
raggio uscino dalla cosa uista, come quelle che
cosi fatto subito non lo vede? Perche egli non uolta
occhio ouue è l'atto che quel raggio quale continuam
manda perueneno a gli occhi.

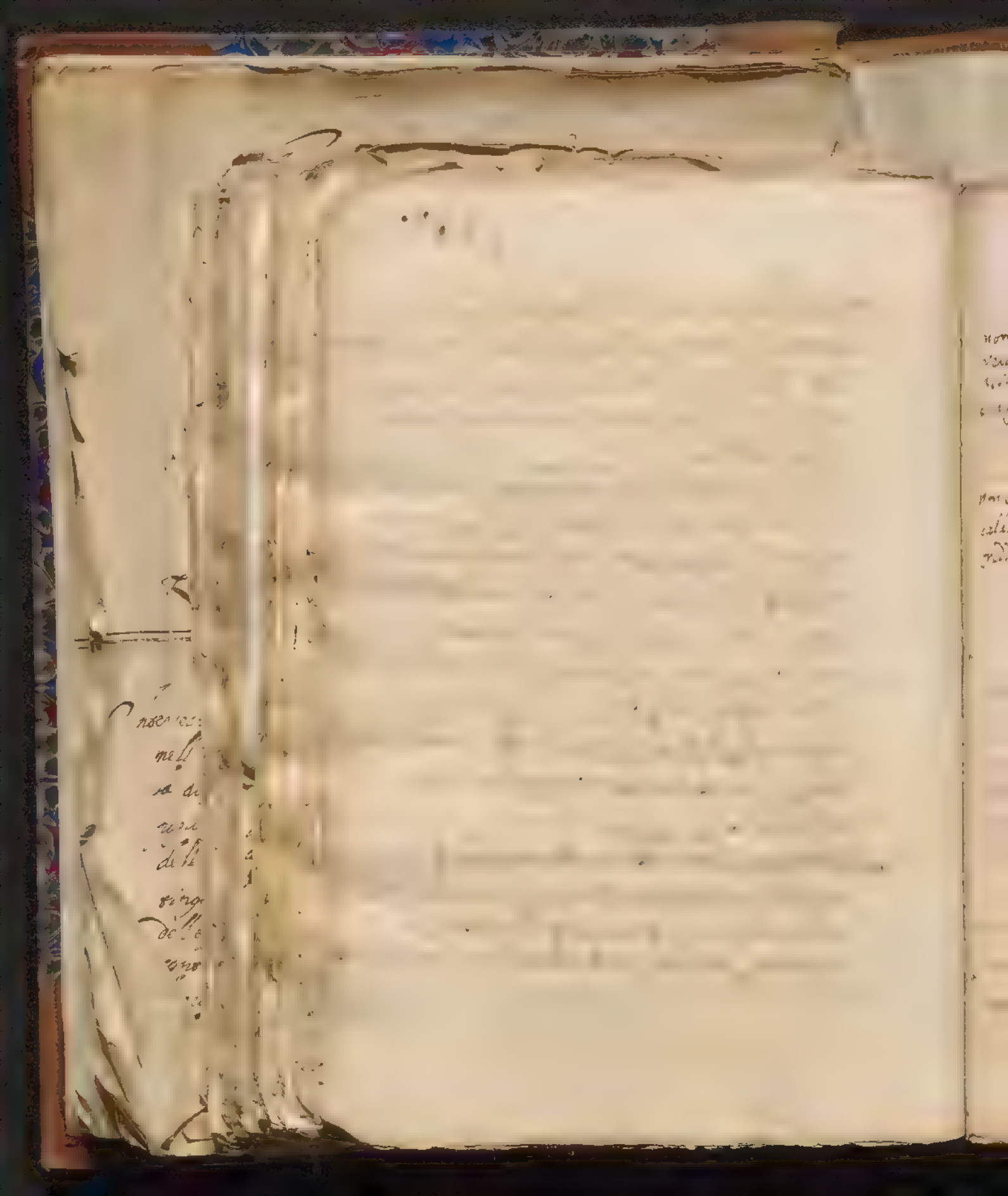
Se potra assai impossibile che questa nostra ui
uisiua in un volger d'occhio fino alle stelle anci
ma alle nocte p tutto la mandano, bastera solo ch
uolgha gli occhi, acciò quel raggio quale continu
m.to a peruenendo p biancho nella luce.

Questo stancarsi che fa la uista mentre p lungo
po e intentam.te guardiamo una cosa come legg
do o altro non credo derivi dal consum.to de raggi
che escano dall occhio, ma si stanchi p quelli che
gli peruengano.

Et ch̃ il raggi escã dall'ochio, quãdo lo neruo ottico
biancho ſ'affatica piu ch̃ quãdo anco il nero o altro co-
lor. Il ch̃ se da la cosa ueduta uiene. egli ſi ue-
mandarã il biancho maggior quantità di lui ch̃ il
nero ol'altro.

E il raggio uisiuo escã dal ochio, comẽ essi uogliono, non
credo ch̃ possa uedere in tanto ch̃ all'oggetto non
arriua, et ch̃ arriuato essendo dãmi distãte quã-
to sono et fin̄ hauria uirtù di farmi uedere mi rara
impossibile. et egli arriua lassù e imbeuto di quella
qualità mi torna nell'ochio et farmi vedere et ch̃
l'oggetto ch̃ io guardo me l'ha a rimãdo ad et ar-
giunto nella pupilla. imperoch̃ se egli lo riman-
dasse ad angeli equali non sempre mi ritorne rebbe
nell'ochio.

Dubito ancora il meo. ch̃ a uista non si faccia in un punto
ma ben in spatio quanto imperoch̃ dice egli.
alle uolte ancor ch̃ una gran gente tutta uni-
minata possedã essere ch̃ non si uegga niente



Le cose dense sono più atte alli razi visuali e più apte a essere vedute che le rare, imperò che le cose rare sono più transparente e più atte a essere penetrate da razi visuali che le cose dense, imperò che le cose dense sono più atte a essere vedute che le rare, imperò che le cose dense sono più atte alli razi visuali che le rare

Fu opinione d'Eresia Vanniano che il mattone è altra cosa: dove indurano, e che fusi dal fuoco assottigliano, e dei: cacciato l'umido onde nasceno, e l'una non penetrano: aria, e essi d'aria in parti tra di loro aria sottile, e ter: mastro vacuo attraenti, et essi stringendo, e corrompe: nendi insieme con l'altra, e rendesse duro. Vuole si formare: dell'acque, e

Or il Gerundo temperando, indurisce, cioè essendo: stra, e corrompendi del metallo introdotto, minuta dei fuoco, poi immolato nel aqua, e da quella risolta risolti, e condensati poi che raffatti di essenza qua: di ogni cosa, che fra essi si ancorano raggirando, et essendo immerso nel aqua era più di ogni altra cosa densa impressa, il nostro penetrando, et dall'esci, e poi restano, e minuti si condensano: i creassero dei nacci attraenti quali maggiormente: densi duri. Bricotto di venire più dolce, che meno si lasciano dall'esser raffreddati nascono sempre di dei compongono di poco, e

riempire e chiudere alcuni rei prossimi vacui
che egli credeno che solo da lor derivano esser sua
cagione piu forti dure che di essi piu forti copiose
e cosi quanto elli sono dure piu sono frangibili e che
scompensosi i lor componenti in remote dalle maggiori e
piu dei vacui attraenti che mentre si ritrovano essere
piegate non lasciano sconcertare alcuna delle parti e
cosi si separerebbono e scomporsi. Ma quelle cose che
fanno piccole attraenti alcuni delli componenti sconcer
date vanno a riempire le parti che piegando elle si qua
e in la et altre facilmente separansi ed anno si luogo l'une
all'altre

Dimostrano a Macrobio i componenti della terra
come vedi li sono piu pesi che quelli dell'olio
come requie che egli meneti piu dell'acqua, come
se unisce ma una pietra o un legno sopra
dell'altra nata il che non fa l'acqua

Essendo rimandato del Fracchia che il fiato dell
huomo fosse a sua beneplacito e fredda e calida vi pose
che era fredda, quando condensando l'aria cioe
presone assai in bocca e stretto et acciochè labbra
con vehemente si distendesse et premè. Calda quando
presone poca aria gentilmente con le fauci aperte

si muta p[er] acqua aperta causa à cagion[e] p[er] che
uen[e] dito gomma caldi et dito freddi freddi
quelli ch[e] uenir si mostri si farà dato mouer
dito loco ou[e] non fussi p[er] fara ignicoli et q[ue]
aria fend si mostra e co[n] i anoi p[er] uenir q[ue]
si mostra chi uenti si para agli ignicoli en[t]
quosi diana[m]. ciperquo sono e troponeri si cau
mouimento freddo p[er] caldi quella ch[e] rara p[er]
si mostra dessi loco di loro ignicoli et aneo
essa p[er] la sua rarità ci fessi n[on] è trapassare il ca
si chiama uento calà

10 Dice il medesimo. fara l'aqua chalda co[n] non ardon
p[er] esser troppo denti andi lo fogono. è spengan
il fuoco è se uedi fara non lo spegni ne mena il fo
ma p[er] che assendo leggieri niendo lo sotinegono og
liana e sono da ella discacciati ma uedi fara
taci incontra lo spegni come fa il uento ch[e]
è altro ch[e] aria commossa.

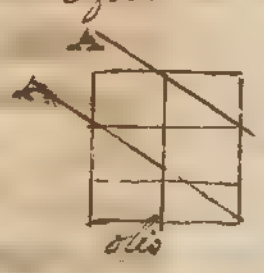
11 S. Fuoco non è altro ch[e] una parte sottile di pietra
o altra ma più sottil[e]. si causa dalla co[n] è cau
come dà l'esperientia si uede p[er] che da ella uen
compito o consuma mai sotto il cielo. ma di lor medesim
che è il fuoco quale trapassano è tagliano

alcuni quali ancor essi fanno il medesimo come si
vede che un poco di fuoco asserrato tutto il mon
do se egli fusse atto ad adunciare ciò fossi raro in
maniera che in esso nesendo il fuoco havessi se-
pre da sonare fa i suoi pori e venga soffocarsi da simi-
lissimo e restringersi
Il pregno subito essendo soffocato e chiuso che
non possendo quelle parti che dal fuoco sono di alte
se esalare non essendo assorte da aria e da luogo
al alcuni che ascendino si accostano fra loro si unis-
cono e di sottili che erano di vengano grossi ellen-
no più poca e non essendo sottile non ha virtù
di arsele e consumare

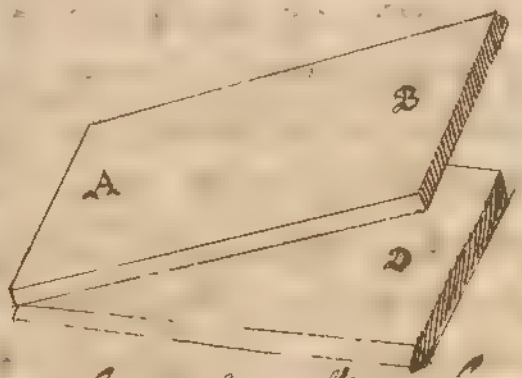
12 Alcuni ancora del fuoco sia più sottile e più di
essi parte di non già fa questo consuma luoco
o da dolore alcuno fa essendo i tocchi più
puntuti tanto sottili che non si sentano ne trapas-
sando fra i corpi li consuma poi che sono maggiori
quelli resistono e gorani che continuamente sono più
piccoli ~~che vengono a mancare di modo che alcuni~~
~~si fanno meno buoni che alcuni che non hanno~~
~~nostra~~ e nelle cose in animate essendo tempo
lungo più a consumarle essendo luce solo quelle
che il tutto in spatio di tempo dissolue

Opero i fluti partisconsi dalla sua esteriore superficie &c

103 Dice macrobio che l'aqua era composta di quelli quali coprì il fuoco et aria più nicessi et aienti: ma è stati più diuisioni, come si vede ad ener fluuio, che in cauata, cioè non corre, ma giace il che non auuiene ne' corpi grossi, nel' unirsi' et accostarsi tanto che quasi niente di vacuo rimane essendo diafana e trasparente, come si vede ne' premerla niente si restringe mista con alquanto igniculi, quali discacciati dal freddo o voglian dire mentre che il solo o fuoco continuam. non ce gli manda, quelli tendono a essere leggieri, e niente gli fuoi racchiudere, essendo sottigliezza e non potendo tenere troui aria si fanno quantità di vacui attraenti, quali attraggono e uniscono i componenti dell aqua insieme con l'altre e chiamasi giacere. Creati si stendono mentre e penetrati da altri igniculi e uguali i vacui, quali più non attraendo restano le parti trascorrenti e fluide. =

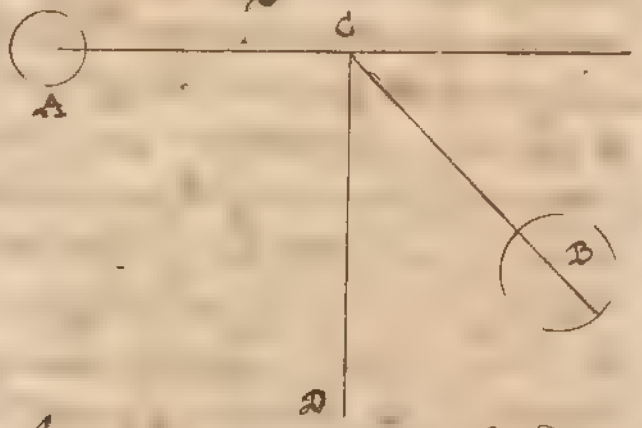


4 C'è un corpo AB e l'altro CD tutti in moto con equatem.
com togino se alle rem. AB da una parte sola ella
tutta duo le parti equidistantem. Or ch il moto non
si fà in istanti ma ineguali sempre e nelli spazi eguali
Or ch il alla il corpo AB poi ch'è un istesso è non si
deue se sarà tutto è resistenza sia deua ancora nel
medesimo amorientem ch più è in torno in istanti
non pertinenti nel medesimo adunque quel breue spa-
tio si dara il uacuo il ch conoscendo la natura ripu-
gnia à farsi maggior repugnianza si sentirà
quanto maggiori saranno i corpi poi ch maggior
grossa douria esser il uacuo

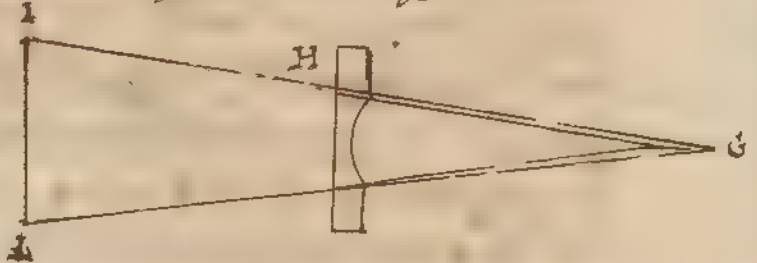


15 Si appenderemo due palle AB di qualunque sia ma-
teria una il doppio più grande dell'altra equali
la più leggieri si moueremo lontano dal perpendi-
colo il doppio della più grande eguali lascia in e-
sperienza di tutte le altre una non si ingerà indietro

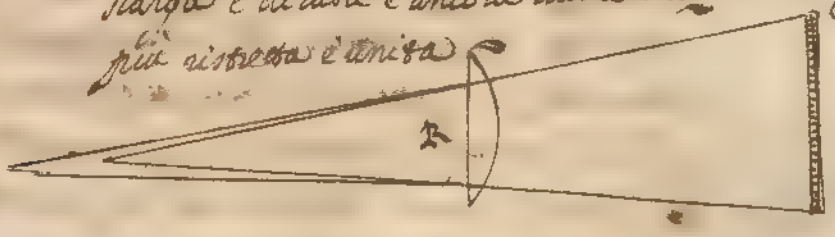
l'altra però che tanto quanto e' di ei più grand, tanto l'altra è più vicin —



16 sia il vetro concauo H, l'oggetto da vedersi IL el occhio poi che mostra minor l'IL di quello che veram.te ei bisogna che l'angolo nel occhio sia minor di quello che sarebbe non ui essendo il vetro. che sia che que' raggi che escano da la cosa veduta IL percotessino nel vetro H. et hauendoli a spezzar m.to passar, si butta inuerso il uedo più sottile e più facil ad esser da lui trapassato poi che la natura opera nel modo più facil. —



17 Cnd i uetri concaui e conuessi quando più si tenerano i uetri lontano dal occhio tanto luno minore e laltro maggiore dimostrano non cnd gettandosi il raggio uerso il più sottile quanto più si allontanano tanto luno si restringe e laltro si dilata e facendosi da una parte o concaui o conuessi mostrano il doppio minore e maggiore di quello che farebbono da una parte sola Cnd se mettessemo in un occhio due o tre tanto maggiore e più grosso mostrano. cgl occhiali onde si mette il uetro conuesso uendo il concauo uogliono essere assai corti gli occhi essendo il uetro dilatato tanto il raggio cnd manda a concauo quanto gli occhi debboli non giungono nella pupilla e però ci è bisogno negl occhiali lunghi il uetro concauo che lo riunisca e un uetro conuesso mettendosi una uia più acuta comporrebbe di essere più allontanato di quello che farebbe con una doppia e che mentre il raggio uirtuale allungando più gli occhiali più si slarga e dilata e ancora dalla sua più acuta più ristretta e unita



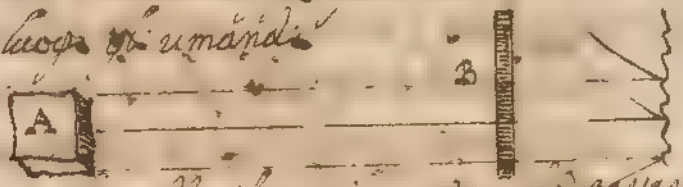
vn Cuoio è cosa pur che non siano trasparenti riflettano l'imagini dando l'immagini ma non si vede nella cosa che riceue l'oggetto non sia pulita e piana, hauendo riguardo à ciascuna di queste circonstanze dall'antiche cose viene variij modi lo rimandano e così diuerso e diseguale non può discorrere

Hora per dimostrare si vedrà mettasi l'oggetto A sopra una tauola o altro BC rozza e mal pulita e pongasi l'occhio nel luogo D imperoche essendo la BC piana minore di questa anzi è così diuersa sopra essa spatio ne la ancora essendo ristringesi è spatio è minore è così discernemo

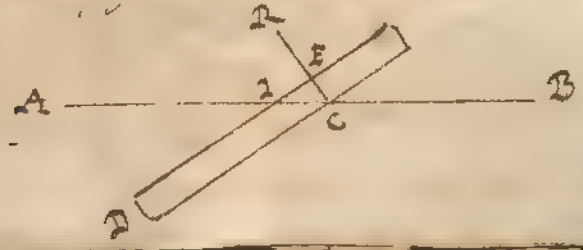
Come l'acqua ogni specie fanno nel rimandare l'oggetto essendo gli presentata da vn Macrobio al suo discepolo

Stabilita sia l'oggetto A e B il vetro quale se non sarà piatto trasmetterà l'oggetto che riceue più à gl'occhi e se percuoterà nel luogo C rimetterà D rimanendo lo in variij modi, ma quando

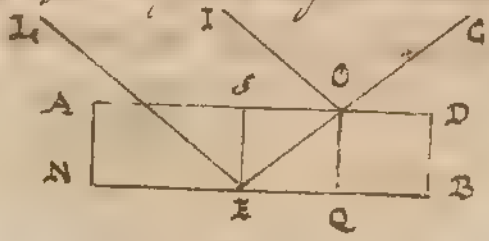
sia. Sepi accorserà il vetro B più distinta se li mandarà l'immagine A. Et che più di quei raggi, che da varie et diverse nationi in varij luoghi sono rimandati si perveneranno quali essi radi si dalla figura. Quando sopra esso si porrà, bisogna che riceva tutti i raggi quali radi si stanno nel medesimo luogo di rimandi



E caso si dia il raggio non vuole passare. Et si accosta più vicino del vetro come se il raggio da BA sia mosso nel vetro C. acco che perveniva in D che CE sia vicino vetro per prendi corso, poi che è più corto il transito CE che CI. Et che ne viene al maggior angolo di ottuso il maggior lato. Adunque il lato CE sarà di CI minore. Non però negli specchi piani l'immagine che in esso si vede è equale al oggetto che la manda nei concavi maggiori e in convessi minori.



21 Dicemo hauere ragione, che quei specchi facciano quello effetto che continuamente si vede non si flettendo ad angoli eguali ma passando per il maggior e più breue delle vie. Imperoche sia lo specchio AB el raggio C la esperienza mostra che si riflesserà in I per modo che langolo BOC ad AOI è eguale ma il raggio penetrando nel vetro per esser trasparente lo piana nel mezo della foglia E si riflette che egli ritorni in O essendo venuto in I è impossibile perche più tosto vi capperebbe in S che è il più breue passaggio per il vetro che ad NB perpendicolare se egli si riflette in E ad angoli eguali mai perueria in I imperoche essendo IAD ad NB parallela langolo COD sarà eguale al OEB cioè IOA ad LEN ma LEN ad OAE è eguale adunque LE ad OI sarà parallela ne mai nel punto I concorrerà il che è contro il vero si che gli specchi non riflettano ad angoli eguali Ma se diremo che il raggio B penetrando in O passi il trasmesso più breue



co se il med.o ritorni in o poscia spinosi dal sag.o
q.i che continuam.te vengano co lo rimandino in
asanoli equali per che il med.o fanno negli spesi
si mesti per il med.o enon si trouerra nei coneali
ens conueli = —

L'acqua el olio fanno arraggiuni il rame el oto ad
arg.o p che penetrando e riempiendo quei vacui
attraenti che componyano tutti li corpi dissoluano
e separano que le parti superficiali del metallo
quali mutando figura, mutano ancora colore e
nel fem solo l'aqua p esser del olio ria rotti

23 Dimostrasi la cagione p che l'aqua si faci in
evapori e in nuvole et il mes.mo non seguita dell'olio
e p che essendo i componenti del l'aqua picc:
issimi ogni poco di vento o d'altro o dall'ho.
dir.a sagitta e sono da l'amor.e estrem.a
ma più unyam.te da l'olio p hauer i suoi
componenti più gro.si e con seg.te più gra.
vati. di.e ci uno.a più unyta a dir.e da le
consum.a

26

24 Sp.a p.e l'oglio il seg.o es.do la machina p il che non
fa l'aqua p che una volta penetrati mai e
vaporano e così mutando la figura mutano
il color.

25 La cagione p che l'aqua bollita e non l'olio dimo
stra è questa p che hauendo gli ygnicoli del fuo.
co a trapassar p l'aqua es.do essa densa di
sogni che lo [illegible] e la faci gonfiare e rarefare e
menar p uarij versi ma mouendosi sempre in
mo.do ma l'olio raro com.e p il galleggiare sopra l'aqua
si vede penetrano fra esso gli ygnicoli nella

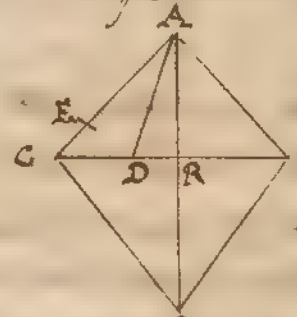
mover ò e' farà gonfiare ma vi era mancato qual
chè cosa cominciò più dell'aqua a' gonfiare e'
stridere ppchè.

26 Perchè l'aqua era più debole del vino e' dell'altro
così sottile era più di loro ancora ma l'aqua è
farinosa cioè ad essere alterata e' mutar figura
essendo più al caldo che al freddo tutti e corpi che
compongono ppchè sono soli da gli ingnioli di cui
e' monti e magiorm.te quelli corpi che sono più umidi
ppchè sono più sottili

27 Dice Aggiungiamo cioè l'aqua facendo insieme
virtù la pasta e' la colla et indi avviene la cera et
i sumi ppchè la pasta non troppo densa ad
uopo all'aqua quale separa i suoi componenti
riempiendo i vani che vengono la unita e mez
gli l'aqua calda ppchè il caldo accompagnia

dola la fa più penetrobile. Ma cera e sebum
più densi in modo alcuno non fanno et
si indurisconno p cõtro l'aqua uerso acqui: ni:
cõ cõtinuam. fa trapassonla il penetra:
la e quegli cõ di già ui sono p la sua leggera:
za uolano e non posendo in so luogo subi:
to ui si accresce il numero de gli atomi
quali poi dal suo es pieni si separano i cor
pi minori di quelli e fanno p tutti i uersi fluttuare
Cõ il suo Nulla qualunque cosa mentre non ha
esito, et un canapo immollato uitiri tanto cõ
tra appresso a spuerenza si mostra la capa
cità. Alfonso dicendo. Noi sappiamo
che quanto più sottili sono i corpi tanto più
fanno. Imperoche quegli infini atomi di
aqua che tra un gli altri et altro si metta
spinti dal uento o uero dal peso del altro aqua
cadeati fa nella polue come in modo tale
dal suo peso più p tutto esser penetrato e da ogni
minimi di suo corpi piccoli e intanto
pare penetrato bisogna che si tanga e
spe Niqualunque cosa che lo chiuda o opponga
sia il canapo AB e DR uerso i quali fra un gli altri

el altra dies chè mentre in essi penetrerà i minimi
dellaqua apoco apoco serauendo in uece di essi
essi poi si lasciaranno uincere e allargare emen
do la D auiene in C dies la BA scorrere, ia AB
alla CI perpendicolare eg chè langolo A DC sarà
essendo sarà maggiore [illegible] è allora che sarà fuo
gendo [illegible] è essendo sarà maggiore di zero è al mag-
gior angolo si oppone il maggior ado si chè il la-
to AC sarà maggiore di AD dagli sia essa AE ad
AD eguale non meno la linea in A sarà ferma esso
canapa scorrerà quanto è lunga la linea CE.



Conformi Fabbriam fauo in q.ta
prouera da una aquata
dando.

essendo domandi alli fuochi se chè mentre nello
polueri uien introdutto il fuoco non ui essendo altro
che l'istessa polueri si habbia a fare tal resegare
la il vaso, chè racchiude la polueri sia ABCD et i
seini i corpuscoli componenti la quali mentre
dal fuoco R uanno diuisi essendo già cala chè

ancora non sono alcuni non possono con ragione veni-
ca à rasonare è riempirò il luogo aperto

30 Dissero alcuni la causa perchè un lume di notte sia conos-
no si vede in raggiato = non sia vicino perchè
perchè essendo noi vicino non gli possiamo compren-
dere perchè il medio è illuminato celeremente come
con. assiste nel sole non possiamo vedere il
sole ma bene essendo noi in luogo remoto cioè nel
aspetto del sole. Quale al mio parere non è ra-
gione perchè vicino stringendo è proprio in-
dio lati è vedremo è più quando più si stringe-
remo. ma anco che lontani è in luogo remoto

non già vedremo irradiar ch̃ vedi quanderemo p̃ un pez
zetto perlungo. E più allora locchio si collocarà in
luogo men lumenoso e più preso
da la luce dell'occhio A et siano B et C i pali della pal
la pero i quali comẽ ancora non i espelli sono assai lu
mi e pulita cõme cosa [illegible] vedrà che men
tre il lumẽ sia in D ci parerà nel luogo B riflettendo
da angolo equale
perueria nella luce
A cosi facendo lo
stesso i pali mostrerà quell'irradiam. ma essendo il
lumẽ più vicino cioe in E si rifletterà fuor della luce

31 Vedesi p̃ esperienza ch̃ penetra più l'olio, ch̃ non fa l'
aqua, il ch̃ credo segua non già per esser di leggier
sorte ma ben p̃ esser più grosso e consegu. più cada
mpericio ch̃ essendo i pori del legno o altra nel qual
l'aqua sia da penetrare pieni d'aria et essendo d. aqua
d'essa non lascia possar l'aria et essa non ui può pe
netrare essendo il luogo già pieno. Ma essendo ui
netro l'olio, ch̃ l'aria ch̃ ne pori del legno, o altra
si ritroua sa commodità di uscire p̃ i pori del d.
olio, ce egli nel luogo vacuo penetra.

32 Per ch̃ in un vaso quei sonagli ch̃ fa l'aqua o ue
altro liquore subito si buttano dalla banda e corrono
all'orlo di vaso. Dice Patricio ch̃ essendo
intorno il liquor più alto, ch̃ non è nel mezo, come

si vede vi più specialm.te l'aqua com.e corra più leggiera dell'aqua essendo da essa sospinto con.e nel luogo più alto

Perche immerso un cannuccio cona pelle di lino ad altro in qualsivoglia liquore, egli fuora di sua natural salz. Dice Vitruvio la cagione della contatta perche ha il corpo AB è considerato di linee, che lo compongono è vicina a quella BC. DE et cet.a intendesi che le linee dette ha las tutte si tocchino, com.e veram.te nel costituire un corpo fanno. Ecco la che la linea BC che si suppone che sia immersa nell'aqua si bagnia vieno ancora ad inumidire e bagniare l'linea DE che non è niente dale di tanto poi che la tocca. Et così la contatta ad uno l'altro bagniandosi

Non se solam.te la d.a opinione basterà seguire abbi il medesimo, nelle pietre negli metalli et altri ilche non segue.

Nota particolare Lisse che saggiono i vetri ouero di liquori a che la materia che tale effetto fanno sono varii et corrispondenti l'una all'altra (et sono preferiti più de metalli e delle pietre leggiere qualche poco di più credendo picciolissimo che in tali i modi sono sacchi e vacuoli ritondi o lo maggiori pare in guisa di canne, et per li quali i vapori dell'acqua, che pure escono di sopra l'acqua et di sotto l'acqua, nè repugnia al vero o vero la alcuna dimostratione imaginarsi tale componimento sopra che à me pare facile cosa. . Noi vediamo poi, che immerso nell'acqua vna pietra di otta l'acqua salirà q.to è grossa una piastra la sua grossezza secondo et quanto più sottile sarà il cannello tanto più salirà, et sono le fauci di vetro di tanta sottilezza che si vede l'acqua salire stupenda. Hora se il componimento de suoi corpi sarà sottilissimo sarà ancora qual vuoglia abetta. Nota Ho osseruato che immerso un cannello in qualche liquore esso salso qual che poco et non arriua alla sommità, il che credo possa auuenire, che egli saggia quanto tal componimento corrisponda ouero se che sempre il liquore stacca particelle di detto corpo come se le intrabidasse il vetro, et essendo piccole piccole leggieri vieno nella sommità delli fuochi et così saltando le già canali vieno ad ottuarsi et così in altri corpi

g ralcuno poi quello apparecchio g cioè i liquori n
non stanno a salire nè scendere corpi diremo che
il moto non si fa in istante è poco obbedi
meati essere lunghi con la loro viuolta spon
grandissima et stare l'aria a dare il luogo all
acqua sempre assai maggi

24 Perche se gettiamo nel vino o in altro liquore una
secca di pane caldo egli niente o poco scalda
il vino o altro liquore il che non seguirebbe se
noi ui gettassimo uno pezzo d'altro ancor che
caldo Perche se gettiamo un pezzo di pane
pezzo assai caldo della medesima grandezza di
vn pane assai caldo cioè in ambi pa
quantità d'ingredienti stando liquori simi
dero che l'altro ma la corteccia scalda il
uino conseguito è quello il contingente ma
nella sud: corteccia segue il contrario g che
mentre il vino circonda esso pane caldo pe
tia ancora dentro di esso imbeuendosi
uiene a riscaldare la medesima corteccia

Ned dico ingegnato che gli stomachi persone più ro
leggieri che grauano g che la natura liquid
non opera in essi come in uiscere non sarebbe g
che lo mangiare rendesse più allentre g che es
un giuoco non è capace ma si bene alla u
conseguenza ma perche tal cosa uiene mi
da capace dalle più leggiere non possono poi ca
ne le più graui

Pino

Sia ragione p. che à natura dura tanta
fatica ad ammettere il vacuo et dirò ancora, che
la natura abbia fatica ad ammettere poco, che
dimostra il che da molti non era age-
vole è dirò ciò seguire p. più ragioni naturali
lontane da quelle, che si vedono.

Come p. esempio, sia la tromba AB immersa nell'
acqua, A è venga attratta p. aria dalla ani-
mella sino al luogo C che via dall'altezza di p.
essa acqua subito si spezza (già la tromba di qual-
si voglia grossezza) e si torna nel luogo A et AC
si mantiene vacua et ancora di più si alcera di
animella maggior quantità di vac-
uo che viene à farsi.

Perche p. aria come dice il Sig. Galileo
è gravità è sopra noi aggravita, come
l'acqua nell'acqua non gravita, così l'
aria nell'aria. Imperò se noi vedremo
che l'aria non gravita nella canna AB
la quale non gravita tenendola et
quivi tamponando turando l'animella C e'
lasciando che detta aria fuora della canna gravito
come essendo luogo aperto seguì l'acqua spin-
ta dalla aria che circonda la canna, dando luo-
go l'animella C viene à salire ma condotta
all'altezza di p. cascia e si spezza

Credeua Aueu. che i semj dell'herbe dei frutti od altri
fossero in primi ispiritati dal Factore entro ai
frutti i fusti foglie frutti et altri semj, i quali
uguali crescessero poi nascendo a cio se non fossi
qualche impedim. accadesse, potessero nascendo cre
che la terra non gli desse altro che quel sostanti' che
e nutrim: acciò si gonfiassero e crescessero, et
che detti semj assorbissero il nutrim. mediante i
loro accessorij inserti) et il med: nel fr.mo di tutti
gli animali ouero nell'huom. p.g: credeua che
fosse la cosa piu bella e vigorosa et
che gli animali Zebbini sempre andar mancando
fino all'intera confusione. Seruiuasi anco
p provare la destruttione de gli enti, dicendo
L'aqua di continuo calando scopre dai suoi fiumi
assai et ne basta la cognitione si che in pro
cesso di tempo scema di quantità onde e scema
il mare ad inondarla et resterranno solo che
i massi iguali non sono sottoposti.

Non repugnia al senso la 2: opinione
Perche essendo essi semi quantità cioè
in infiniti punti si possono allargare, e senza
altra materia seruirsi p. riempirsi cio e possibile
tutti i Cieli non essendo esso spatio infinito.
Penso ancora che una mosca o altro piu piccolo ani
male nel posarsi o nel partirsi non qualsiuo
gran rotta la faccia resta remane

Lancetta della

Vesus l'inuentione d'Aless: Pomicchi di fare la calamita che si volgessi non alla tramontana come fanno tutte l'altre ma alla contra uno rumbo di 32 overo che guardi a qualsivoglia parte dell'orizonte che possono essere infiniti ilche seguirebbe se fussi compita una nauicella in qualche voglio di mare, overo contra alcuno nimico mentre il Piloto credessi di allontanarsi et e' con il fatto una lancetta tutta di calamita come fe sempre se costuma fare che guardi tramontana ponendo le sabbie

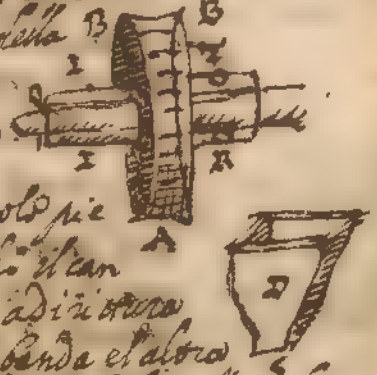
il ferro di calamita BCA dico ponendo BA et il più gagliardo capello che si volga alla tramontana seguito più di sagliano la lancetta CD che gli tramonti verso la linea BC et essa guarderà con la punta il ponente et il simile farà la cuspide del lungo D. et così di tutti gli altri venti ilche seguirà perche la calamita ha il polo nella linea BC et quella riguarderà la tramontana ilmedesimo seguirà nella lancetta MS et altri

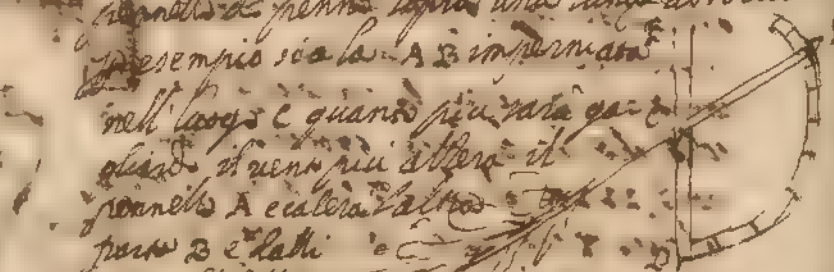
Io Vedeli uenire alcuni ferri che insieme entrauano l'uno nell'altro et una lama entraua nell'altra et quella di sopra era come un fodero a quella di sotto et erano grossi quanto un Giulio. Questi dicendo erano fatti in questo modo che l'ciascheduno di essi entrauano fatti a fabbricarui la sua lama anima di ferro coperta di fuori ripiegato la piastra di acciaio in guisa di fodero grossa quanto una lira e più e stato uenire a petizione sul tauolo cui diligentem: sottile apri con la lima assottigliare e' vidono che finezza il rumido

si fabbricano, ilche io prima non credeua cotteli
o ne mi fauio che ragione ilfeno esser si trouino
come ilpiombo. Et satisfacio alla quale conuiene in
fargli una cassa lunga

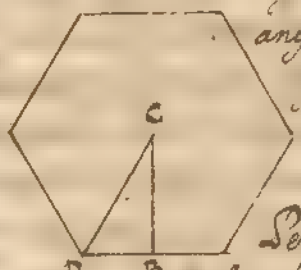
Libro Secondo

o non potrei mai intendere come fusse quell'inuentio
ne di Petruccio da Siena di misurare il moto dell'aere ne
come hauesse ueduto quelle palottole il numero delle ri
uolte della ruota fino a che io non lessi gli opuscoli di
Leon Batt. Alberti il quale nesanio mi insegna compiu
tamente. Sia la ruota ABCD cioè a asse dell'ae
re EFGH sia il cannone della
ruota del aere congiunto e
si riuolga sopra il perno
si che modo era una cassetta
coperta alta D piena di palottole pic
cole che con la bocca stretta il can
none EFGH nell'luogo T e sia a diritto
al buco T che passa da una banda all'altra
il cannone et sia a perpendicolo le parte di
sotto in modo toccheranno il cannone nell'luogo T e
subito che nell'aprire aprirai il buco del cannone
ella subito scenderà in esso cannone ma non più
di una sola l'altra stando di sopra sola stret
ta sia nella bocca della cassetta S non potra arri
uare al buco T fino a che l'ultima non sia uscita in
fino buco nascosa et allora non potrà più calare fin
che nell'uolgersi continuo del cannone il buco T non
si riscontrerà più con la bocca S ma sarà trascorso
auanti cadera la prima palla nel asse C fin

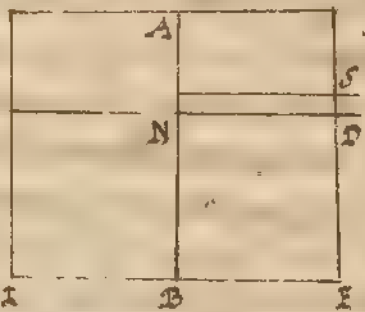




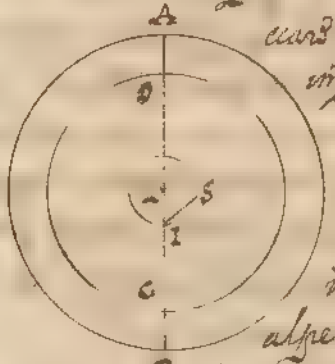
Perche la figura circolare sia più di ogni altra voluta
Perche se vorremo far girare il poligono AB bisognia che esso
sia il peso che sostenga la impercioche tirisi dal centro
al lato ove posa una perpendicolare CD e dal medesimo al
angolo D tirisi una linea retta, ma nel tri-
angolo il maggior angolo è opposto al mag-
gior lato onde il lato DC sarà maggiore
di BC onde bisognerà che sia la linea
bisognata demo. N.



Perche più facilm.te si più lungo spatio si
muova il cerchio essendo maggiore
e si vorrà far girare il parallelogramma AB quale nel suo
E sia quiescente et immobile e la forza sia in D quale sia bi-
lanciata proportione al peso AB et allora che gravita in
N che ha la BE al ED, dico che non moverassi, ma bensì la
forza tirasi S perche il centro del-
la gravità del parallelogramma
nella perpendicolare AB si ritrova
tanto gravitera sopra IE quanto
in D fussi appeso, et che la forza
C al peso AB sarà come la BE al ED
ma IE è maggiore di ED onde la for-
za D al peso harà maggiore proportione che la BE al IE onde
move rassi et stando più facilm.te quanto sarà la linea dal cen-
tro alla circonferenza maggiore poiche il med.mo seguirà nei po-
ligoni e nel cerchio che nella sopra detta figura si è dimo. N.

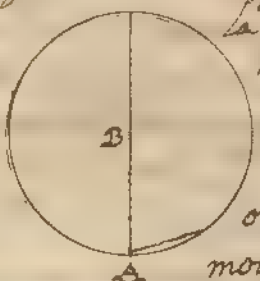


Già lungo tempo seguita à volueri il cerchio maggiore AD
uendosi di DC nu uelocem.te epsi à tempo stava in q
cerchio ouella uelocità chè maggiore di q
impressa -



Stancora presupposto chè la fo
chè lo mouè ha otta à mez.o pro
tione al peso chè lo spatio ex cir
il perno uora alla linea IC la
al peso hauia maggior proportione
il med.mo spatio alla linea IB di IC maggio
epsa facilm.te supera - impedim.to chè dal tocam.to
gli vien fatto quale finalm.te la supera desistendo
la forza in B e si ferma, chè era quello chè si doueua
dimostrare.

Mase il cerchio sopra deuo tocasse il perno in una
sua sopra il piano mosso una volta dure ebbe sempre
a mouersi poichè sarebbe la linea IB ad un punto a
infinita ne potrebbe far alla forza chè lo mouè imp
alcuno stanera una mosca potrebbe mouer tutto il
globo tenendo si se essa in un punto sopra il piano mosso



La forza di una mosca alla terra tutta
ha proportione infinita ma bene a
nea AB al punto A richè la for
za maggior proportione chè il pun
ouè posa alla sopra detta linea si
mouerà, ouero richè se il globo AB sopra

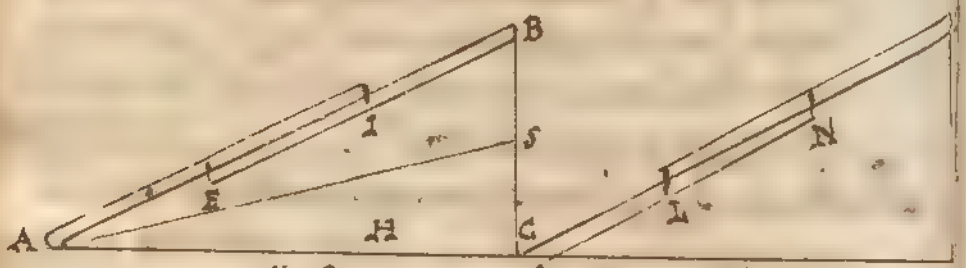
sopra se nello q. pongemo qualsivoglia
& con la sopradetta dimostratione si prova, che un peso
più facilmente si caui che insu il suo si muoua, che mo-
uerem più facilmente un carro girando una ruota che stran-
dolo per il suolo. che più facilmente moue una ruota
se in essa fermerem il perno ed esso sopra un altro legno
faremo muouere, che facendo la ruota sopra il perno girare
bastiera più e la ruota uolubile quando è più sotto il
perno sopra del qual essa ruota si muoue, & il contrario
mente è con la ruota fisse legnali cosi non seguono
altro che esser la linea ouer si pone la forza insieme
a ruota sopra maggiore

Perche uolendo aggiuntare una scala o altro legno sarà
più gagliarda la medesima legatura ponendo la giun-
ta di sotto, che di sopra.

Sieno i legni AB et CD uno nel luogo AB el altro CD et sia
es il peso che sopra ui si pona grauitino uerso il centro
H es ui habbino pronensione di andare. Dico che nel AB
solo tuerà fatica la legatura N. Imperoche la parte
del legno I sopra il legno EB si pona et che sia come
nel luogo di quasi centro, et il punto I più lontano al mez
desimo farà maggior impeto in nel muouere, che K ma
K non ha uno scendere. scende a N non si ui sia
angolo BSA è essendo sarà maggiore di retto è il mag-
gior angolo si oppone il maggior lato il lato AB sarà

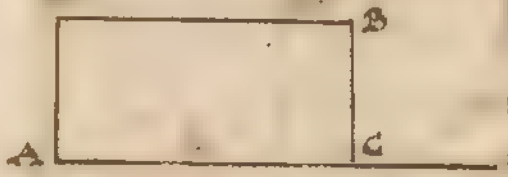
sarà maggiore di AS, onde se la romperà o frebbe
non potrà cadere, se non cadendo il remeno resterà
lare E, onde che solo la espatura E lucerà fatica. Il
si doueua demostrare. Ma nel med.mo modo troueremo ne
CD solo la espatura N douer fatica.

Perche il legno AB è eguale al legno CD e la quinta è egua
el albe.lla EB è eguale all albella OD. Et ch'è ce
do il centro, com.e DI a DE, così il peso che grauita



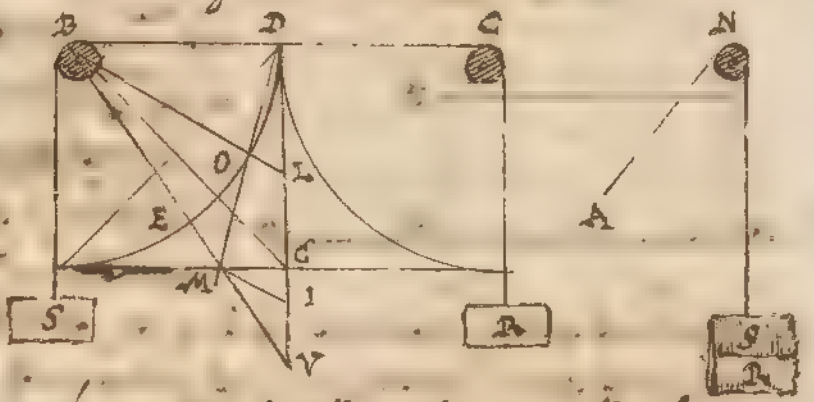
B alla espatura E che el CD cadendo il centro L com.e D
ad LI così il peso che grana sopra D farà la forza in I
ma il peso in D è eguale à quello in B et LD è eg
F maggiore di IB perche se la DB è eguale ad ND. a
aggiungerem LN sarà LD maggiore. Ma lo mag
alla med.ma ha maggior proportione che la minore
adunque ancora D alla espatura N haurà maggi
proportione che B ad E. cioè la forza sarà più ca
di quello che si doueua demostrare.

Sia una ala ABC equale sia quale centro sia immobile nel suo
go C alla quale intorno la linea AC a CB, così essendo la forza
in A in moto il peso in B ouero contrariamente presa
l'imaginatione prolungarà la linea AC à tanto à CD
equale à CB. et gli punti B et D sono egualmente lontani
dal centro si numeranno con la medesima velocità la
medesima, a gli equali nella medesima proportione
di che come AC a CB così la forza in A al
peso in B il che.



Sia un'ala ACB il cui centro sia B alla che come il
diametro AB a lato BC così essendo la forza in A al
peso in D ma essendo D equalmente lontano dal cen-
tro che C sarà il medesimo dal come AB a BC così es-
sendo. Che si do-
uea dimostrare.

Se alla fune BDC vieno appiccati i pesi SR essa mossa
la forza in D entro luogo DC vuole che quanto
più essi pesi si alzanno e vuole sempre più forza
ad alzargli. E essi più facilm.te si alzanno
che appesi alla fune ANR con una ruota in R
et la forza in A

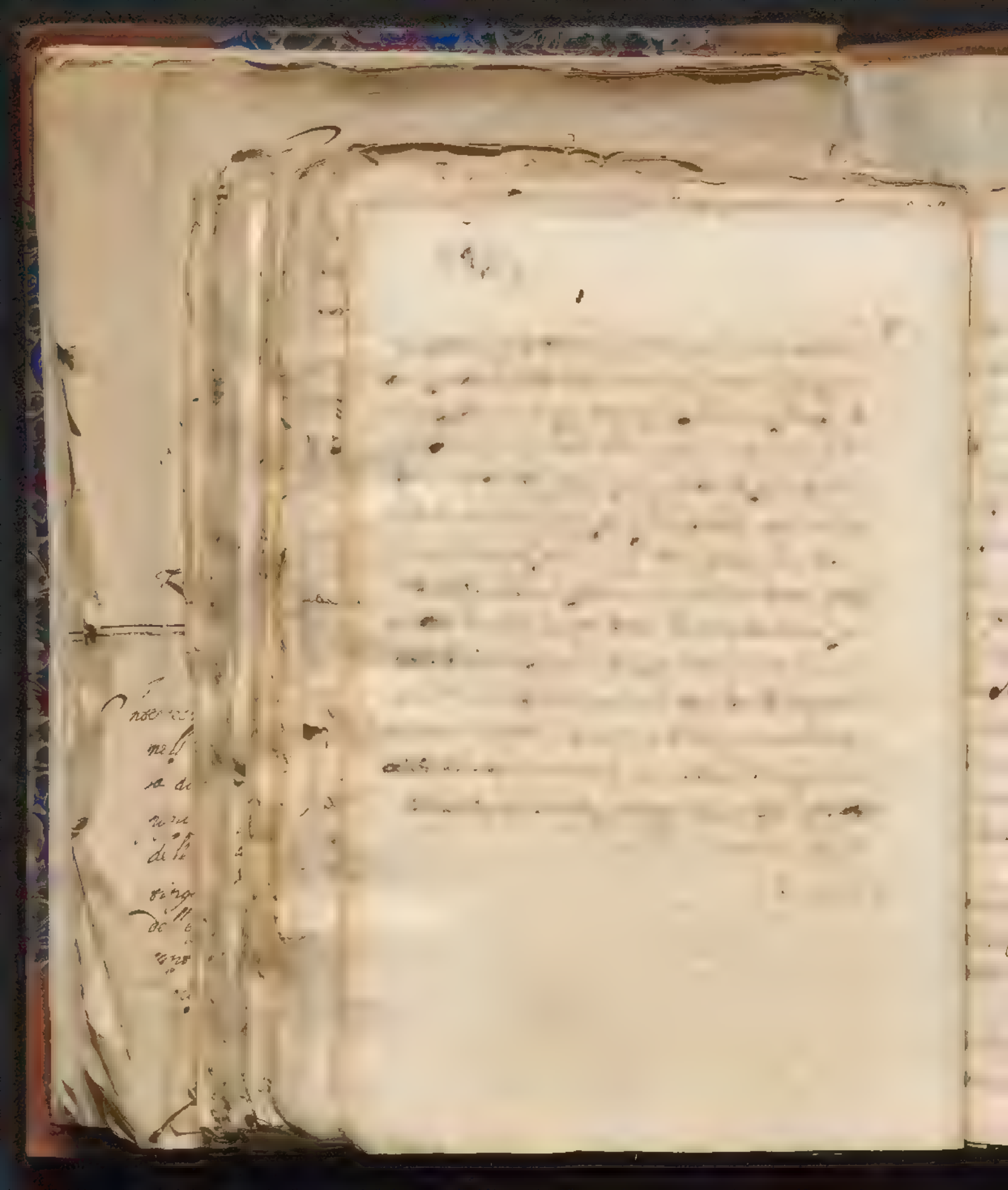


Dimostra il Fabricio entro un capello la quale sono sos-
peso nel luogo SR i gravi una è venuta a
esso naturalmente scende e reggere la sua pic-
cola gravità gravitando in D alle corde del
gobbo et esso capello calerebbe in modo che ma-
rebbe forza e da alli orli Roma.

Sicché ogni poco di forza nel luogo D alle corde
quale che poco i detti pesi

Se si tirerà una linea retta dal punto D al punto C, et esso prolungato, segherà la linea BV di sotto al punto L, ch̃ essendo il punto L non nasserebbe il punto O, noi ch̃ se li pigli nella circonferenza d'un cerchio due punti la linea retta ch̃ li congiunge cascarà tutta dentro al cerchio prolunghisi e seghila in M e da detto segamento fin al suo parallela alla DM, qual segherà la linea VD poi ch̃ la linea BV nel punto D concorri come sta la DL alla [illegible]LO così sta DI alla IM, ma ch̃ l'angolo esteriore BLC è maggiore ch̃ retto et alla è eguale l'angolo MIV et al maggior angolo si oppone il maggior lato sarà MV maggiore di MI e seu aggiungeremo ME, [illegible]DLO haurà maggior propor. che DVA VE il ch̃ si doueua dimostrare.

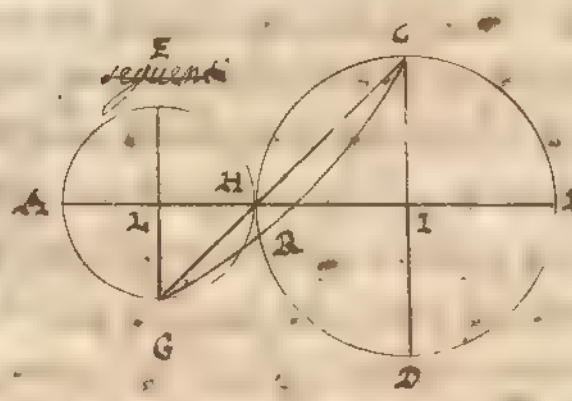
Adunque



nella cadenza da alto si slarga & sui inveri
es una gamba a serra pesta o poi alora cosa seguera
si schiacia & allarga es ancora un pezo o alto si
astore streforar & apprir. se con qualche cosa dura
sara percosso e si dissende & aiuta ai aneadi:
ma che componenti di quella sai materia
quali o sciena son de o di altra figura non inpor:
ta poiche il medesimo seguse essendo dal colpo spin:
ti si allargano & alsi in verso qui sotto si
vede essiena & avesso a figura pierica.

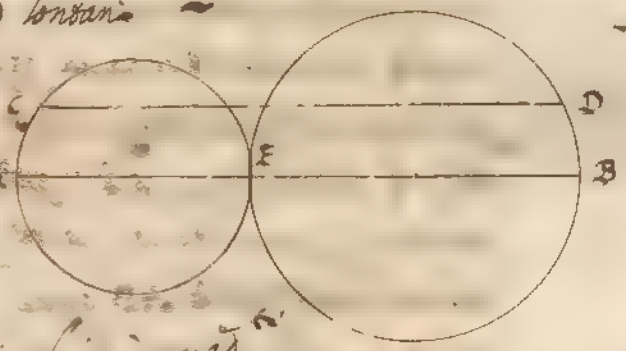
Seriena due cerchi che si tocchino fra di so & al suso
e si tiri una linea retta che passi & i centri e con:
seguentem. & il toccam. es in ciascheduno si ti:
ri il suo diametro a angoli retti verso mez. linea
dalestre mita de quali si tiri contrariam. si tiri
una linea retta dalo che passera ancora & il tocco:
men.

Sieno i cerchi EAG e CDB che fra loro si tocchino e si ti:
risi la GC dalo che passera ancora & il toccam. e
essa non passera & il toccam. o passera di sop. o
di sotto. passi prima di sotto e sia GRC. Tirisi
dal punto G al toccam. N una linea retta e dal mez.


E
C
A
H
B
L
R
I
G
D

CBL

Vna linea resta qualˢ non passi p̃ i centri qualˢ ancora non passerà p̃ il rotam.ᵗ Dico chᵉ li circuli seranno l'uno sop.ᵒ l'altro uerso doue i punti presi sono fuori della linea e più facilm.ᵗ quanto più ad essa linea saranno lontani

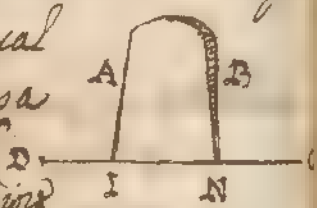


Mentre si mouerà sop.ᵃ

cerchi p̃ il punto C e D la linea qualˢ li congiunge non passi p̃ il rotam.ᵗ mentre il cerchio ACE sia aggrauato in C giacendo sop.ᵒ il cerchio EDB et egli sop.ᵒ ACE si riuolgerà in medesimo tempo i componenti di qualsiuoglia cosa mentre saranno percossi chᵉ tutti chᵉ è impossibile nor si uoltino p̃ quella linea chᵉ passi p̃ i centri ouer si allargheranno e si separeranno diuerso doue ce ne sarà

Più facilm.ᵗ si bucca un fero un legno o altra cosa sottile o acuta pur chᵉ essa sia più duro di quella chᵉ vogliamo passare p̃ chᵉ altrim.ᵗ si rompere ebbe, chᵉ

grossa y chè se il taglio sarà sottile pigliando men-
quantità di componenti di quello e spingendo-
haverà ancora à unirsi meno vacuetà adsaenti
Ma in passando una cosa dura unol essere il ferro
bolso y chè essendo la quantità degl'adsaenti pro-
minore in quello chè si ha da passare mentre sarà
per tutto equale bi si comprenderà y chè sia il corno
AB chè habbia à tagliare il grano DC è cosa certa
chè non spingerà minor grano di dietro di quello
chè sarà il suo taglio AB qual
grano essendo in trouno chiuso
dalla altra quantità chè li D
si rionda ey chè DC è maggiore
di AB non possono allargarsi e separarsi i o
componenti ma più tosto di quelli del corno AB
non essendo chiusi in trouno e circondati si chè
menore egli sarà bolso solam.te potrà tagliare il
ferro o altra cosa dura



E se uorremo tagliare il legnam. ferro più sottile
m.te non bisognerà posarlo sopra un luogo stabile
e non cedente come l'incudine nella quale dè
poi chè i componenti toccando l'incudine non

non poterà non separarsi di sotto chiusi e stretti dal seno che lo circonda 2 N ma poserassi in luogo stabile à cagione di 2 et N C es ascendi 2 N il seno che cede alle pressioni e dagli altri componenti si separerà pendente il cerchio retroscritto A C 2 nonpo non potrà risalgersi sopra l'altro essia appoggiato ingualsiasi equilibrio poi spingerà il cerchio 2 D B il medesimo de gli altri componenti del metallo.

Se vorremo tagliare un legno un seno o altro meglio si taglia quanto più si avvicina all'estremità del seno quivi vicino che circonda non habbia à sostenere i componenti ma dargli luogo acciò da essi separati et obligati aiuto grande à tagliare il che essendo dal calare che si genera col moto o con la pressione penetra frai componenti à aiuto e riempiena quei vacui ascendenti si separano, quanti più si vorranno con il taglio della sega o del coltello.

Nell'annotare i seni sempre si avvertano in verso il taglio et ove il taglio non si avvicina ò compra come sia il seno C D che sopra.

D

La pietra A B si A — B

C

arriuori.

Vna cosa uiene poco colpa o non auuenire repon
si non sopra uenendo altra maggiore . Et
che si uiene due pesi equali quali con quanta ve
di amodi uelocita percuotono equalmente con
faranno il medesimo colpo ma mentre il mez-
zo di uno fa il mezzo. uerso si mouè con due ue
di uelocita esso colpira alla contraria uelocita co
farà men botta

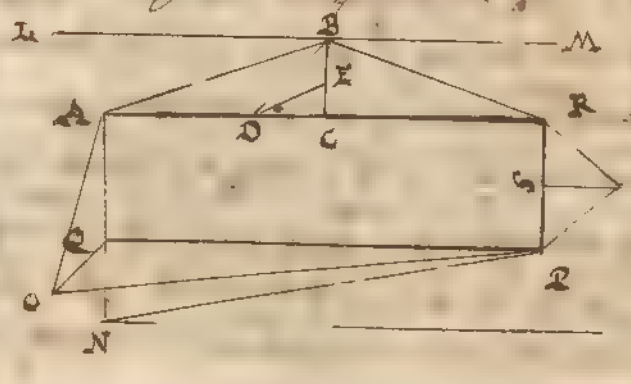
Perche non colpisce una spada o altra tagli molto
scorrendo col taglio sopra la cosa che noi uogliamo
tagliare che senza strisciare. Perche farà mag
colpo un martello con il quale si picchia una uerga
che portato il detto martello a aggrauata qua
cosa non seguè fa altra che fa essere il mezzo. u
uolta più uelocie che la cosa et allora che

più uelocè naurà più forza · et na più forza in andar
guà a componere chè dalla banda ò sia nponi
nel far la reisura como il conio ha maggior forza
in aprire e separare quanto egli è più sottile cioè
il diametro di quella chè si ha da diuidere il mez-
zo spacio è più uelocè cioè fa più maggior
forza e quanto la carpetta taglia tanto più quanto sarà
più il suo taglio à forasco è in forcia spinto
per nel lauorare gli dà chè se fussi mandato
giù dritto del taglio sarebbe il mezo · è una
segmentarra taglia maggiorm.te essendo à cocca
è stocca in modo chè la punta guarda inuerso
la corbola quale cosi segnano chè sono maggi.
il taglio sono sopra quella chè si taglia

Se sia un solido di qualunque figura quale
habbia i lati contenuti da linee rette et essa sia
circondato con una fune e sia calcato tra essa et
il parallelo epipedo. un conio stringerà più detto
solido, ouoglian dire ci uorrà più fune a circon-
darlo ponendo il mezo conio nel mezo del lato mi-
nore chè nel mezo del lato maggiore e più di cias-
cheduno stringerà, o ci uorrà maggior fune ponen-

il conio nella cantonata del mezo x sia ad emendatione detta fundi ponendo il conio nel mezo del lato del sopradetto che sia vicino alla cantonata

Che sia per essempio il parallelogrammo angulo equipedo AQ essia una fundi che si circondi essendo messo il conio BC la fundi AI essendo allatato in B formerà un triangolo ABI poscia cauato il sud. conio si ponga in RS farà simile un triangolo ISP di modo che più lunga sarà la fundi QABSP che QARSP messo il mezo conio nella cantonata essendo maggiore de ciascheduno di spatio QARI essendo il dato il lato AC è maggiore di RS si potrà taglia AC che è la metà di AI il dato essa DC la metà di AQ IP eguale a RS è il conio BC è eguale a IS l'angolo contenuto da lati eguali è eguale al angolo sarà adonque DB eguale alla



basa RI; ma DD non è à AB para lela, poi chè nel punto B concorrono fra di essa DE ad AB para lela, qual segnerà la BC disotto al punto B, è adunque il triangolo ABC et DBC simile è come sarà BA ad AC così sarà ED à DC adunque essendo DEB è maggiore di uno suo angolo DCE retto sarà anchora BC al maggiore angolo ottuso maggiore di DE adunque DB à BC harà maggiore proportione chè DA à AC et chè tagliato BD eguale à DC et AB ad AC sarà l'eccesso di BD maggiore di BA, che è quello che si doueua dimostrare.

Ma essendo il mezo conio non nel mezo come BC, ma da una banda, come CN sarà più vicino il mezo NPQ chè RBA qual è mezo. Dimostratione chè si prouerà chè lo spatio segnato ad angolo equi- lineo è più che quello ad angolo diseguale, poichè la LM non tocca la ad AB et alla BC è perpendicolare sarà ancora la mezo. LM perpendi- colare adunque LBA è eguale ad MBR sarà il rimanente MBR eguale al rimanente LBA.

Ma lo spatio PQ è maggiore di PNQ perchè sarà PQ è QO sono eguali à PQ è QN, angolo maggiore è un angolo sarà la base OP maggiore della base NP et tutto lo spatio PQ molto mag-

de RBA es y che l'angolo AQO è ottuso sarà di più AO della propria maggiore di AO perchè la spatia RQA sarà molto maggiore della spatia RBAQ ecchi alla cosa di sopra detta aggiunga con equale et cetera. Il che si proueua di mostrare.

Stringa più sodo è trascorra meno il nodo se legheremo qualche cosa facendo il nodo sulla cantonata.

Il che come sopra alcuno stringa più sulla cantonata che sopra i lati perchè lascia meno trascorrere facendo il primo nodo sopra la cantonata et ancora si stringe più d'alcuno perchè sia il lato da AOCD quale vogliamo strugere de la che più lo stringeremo con alcuno forza facendo il nodo sopra la cantonata A che nel lato AB

si dimostra et la spesa en la meccanica che più fatica durerassi in stirare il medesimo peso meno più lungo sia lo trascino o l'attrito del canapo sopra quale che corpo e dia più giuoco come si vede l'albero della nave si che se faremo il nodo in R si harà a fare scorrere il canapo unendo la cantonata C e B e lasso

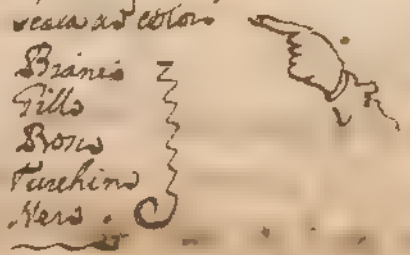
p.a cantonata Det A. dou' facendo il nodo in:
Auno sconi solam.te sopr.a cantonata B e altro
corr.a sop.a la cantonata A D poi ch'in A non ci con'
mend.o sop.a essa si fa il nodo n.o sop.a C ch'in essa
il canapo sta fermo quasi cent.e

La causa p. ch'il o.o ritenga più dell'aqua è altro può
esser, ch'sia più rozzo, e rado: imperoch'essend.o
i pori del corpo ò altro nequal l'aqua hanno à ri:
tenerne tanto d'aria, et aqua più del olio densa,
niend.o meno tutti meno uscirà p. i o. no: l'aria è
ritenuta in quei luoghi d'aqua.

Per ch'in un vaso ou' sia vino aqua ò altro li:
quori i sonagli subito corrono al orlo del vaso
onde p. ch'essendo in loro il liquori più alto
ch'non è nel re.to com'con più veemenza si uedi
l'aria, com'più leggiera tutt'andare all'uno più
alto

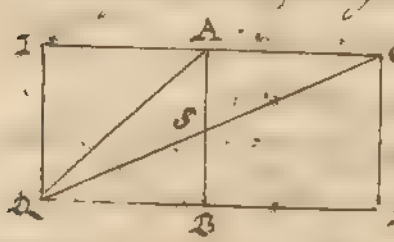
Perch'se nell'aqua vino ò altro vi si infonderà
un cantuccio una pelle d'uno ouo, il o. liquori
fuora di sua natura salirà.

Vino ch'tal cosa segui mediante il cor:
tame. p. ch'sia il corpo solido immerso A B et
il vaso sia R



Le grandezze che appariscano ad occhio non eguali sono a medesime proportioni che le distanze, onde le siano tra esse eguali le AB e DC della quale CD sia il doppio più lontana che altra, dico che non apparirà minore il doppio.

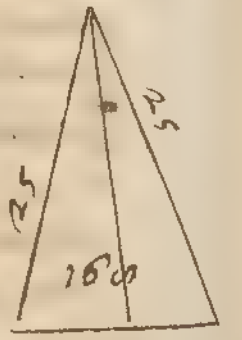
Risi dal punto C una parallela a la DB e sia CI e compischi il parallelogrammo angolo adunque SCA sarà eguale all'angolo SDB e pel angolo SBA sarà eguale a SBD. sarebbe



ancora eguale all'angolo SCA opposto al diametro sarà maggiore di SBA cioè l'angolo BDS maggiore dell'angolo SBA. Che bisognava dimostrare.

Il 9 moltiplicato con qualsivoglia numero sempre dà nove.

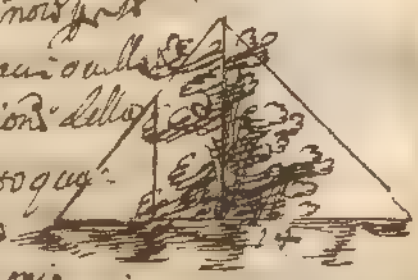
Per trouar l'area del triangolo equilatero. si multi-
plichi un lato p. l'altro, et il prodotto si ag-
giunga al 3.o lato la metà di
questo n.o si darà l'Area.



L'area dell'Isoscele multiplica la meta
della base in se stessa et il prodotto
serua da parte. Poi multiplica
similm.te un lato in se stesso et al
prodotto cauera quello che fauea
serbato il lato quadrato della mi-
nore si darà il cateto. qual se
sarà multiplicato p. la metà si darà l'Area.

Scaleno poi. Se sarà ottusiangolo. si multiplica la
metà della base p. il Cateto, et il prodotto poi si doui-
la sua Area. Se si trouarà poi il Cateto bisogna
tagliarla in q.to modo. si multiplichi il lato mi-
nore in se stesso. e cosi il lato maggiore della base
si multiplichi in se stesso eg.to a numeri prodotti si
uniscano in summa. Dipoi si multiplichi il lato
che è nel mezo al maggiore et al minore in se stesso
et il prodotto si caui da la pred.ta somma et poi si
prenda la metà di quello che resta: della quale
quando ne una parte secondo la denominatione della
base si mostrerà q.to troncatura: q.to e la metà si trouo

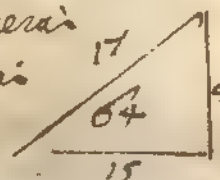
ridui da ylla baſa es il quorens ti darà q.to trioncatura con la quale conuiene cherai il caſeto.
Videas multiplicare il lato minor ylle
comē ylle magg.re dal prodotto ricaui ouero
che uiene dalla multiplicatiōne della
trioncatura in se stessa. Il lato qua-
drato del rimanente è il caſeto



Q.to sia l'esempio sia un ambigonio
il minor lato del quale sia 15 il medio 20 laboro 25
la trioncat.ra sarà 5 il caſeto 12 el Area 150

Nell'Acutiangolo ò ambigonio si multiplichi il minor lato cioè
es anchora laboro in se e dalla somma di ambidui si
cavi il prodotto della multiplicatiōne del lato mag-
giore in se es il restante si faccia come al Ambigonio
sudetto. Sia q.to sia l'esempio. Sia Un Etui-
gonio il cui lato minore sia 13 il medio 15
la baſa sia 14 la precisura sarà 5
il Caſeto 12 el Area 84

L'area del rettangolo ouero ortogonio si cuoca il caſeto cioè
se sarà pari la sua metà si multiplichera in se
stessa e se aggiungerai al prodotto l'haverai
l'Ypotenusa e se dal prodotto ne leverai
l'haverai la baſa la metà poi della baſa
multiplicata ylla caſeto ti



dimostrerà l'area d'esempio sia un Orogonio
il cui caters sia 12 Ipotemusa sarà 17
la base 24 l'area 84 se il caters sarà impari
multiplicato in se stesso e dal prodotto
ne cauerà uno, la metà del restante fa la
base, sea prodotto aggiungerà uno, dalla
metà del restante ne cauerà l'Ipotemusa
Il med. auuiene se tu aggiungi uno alla
base e la metà della base multiplicata
dà il caters. e darà l'area.
Questo sia l'esempio. sia 17 un Orogonio il cui
caters sia 15 Ipotemusa sia 8 la base 4
l'area 60. Et se il caters fusse pario
si ritroueria ing.mod. Piglierai l'
Ipotemusa, è si multiplichi in
se stessa e dal prodotto si cauino
quelli che uiene dalla multiplicatione della base
in se stessa, del rimanente il lato quadrato è il caters

L'area poi del diametro di un cerchio fassi nell'orogonio
auuiene alle uolte che sia un cerchio in un orogo-
nio che tocchi tutti i lati di quello Per il che se tu
uuoi sapere il diametro, unisci il caters con la base
e dal prodotto caua l'Ipotemusa è quello che
resta è il diametro del cerchio

Del Quadrato eguale alcerchio

Del Rombo se vorrai trovar l'Area molteplica la metà
di un diametro con tutto l'altro, et il prodotto sarà l'
Area di quello, come se fia un Rombo che habbia
ciascun lato 10 il diametro più lungo 16 et il più
breue 12, l'Area sarà 96 Se sarà cosa alcuna che diametro
sarà incognito moltiplica la metà del diametro
noto in se e cauado di quello il prodotto che uiene
dalla moltiplicatione di un lato del
Rombo inteso, il lato quadrato di quello,
che resta sarà la metà del diametro
ricercato.

Lato dei Pentagoni quadrangoli ouero Pentagoni. se sarà
orto-gonio aggiungi insieme la sommità,
q.° et il lato minore con la base q.° e collato
opposto, e prendi la metà del prodotto
la quale moltiplichera gli cateti
et il prodotto ti darà l'Area

Lato dei Pentagoni equilateri moltiplica un lato
in se, et il prodotto multiplica per 3 e del prodotto
cauarai un lato, la metà di quello che
resta ti darà l'Area ricercata

L'Area di Un Pentagono equilatero. si
moltiplichi un lato et il prodotto multiplica per 4
e del 10.° prodotto cauà due uolte un lato del Pentagono
e la metà di quello che resta ti darà l'Area

Sobrea dell'Ottagono. Moltiplicà
mi se un lato è il prodotto moltiplica
to 5 è dal prodotto caua un lato 6ta
volta la metà del restante di darà
l'Area

L'Area del Eptagono facilm.te noui si ritroua se si
moltiplicherà un lato in se stesso e moltipli-
cherà il prodotto 3 e 1/2 ed al prodotto si caueranno
un lato quatro volte. Perciò che la metà di
quello che resta si darà l'Area.

L'Area del nonagono ritroueraj cosi
moltiplicherai un lato in se stesso
e moltiplicherai il prodotto 6 e 1/2
e dal prodotto si caueraj 5 volte
un lato perciò che la metà del
rimanente si darà l'area ricercata

L'Area del Decagono ritroua. Sera moltiplicherai
un lato in se stesso et il prodotto moltiplì-
cherai per 7 e 1/2 dal quale prodotto si caueraj
sei volte un lato e la metà del res-
tante si darà la misura ricer-
cata

L'Area degl'altri Poligoni. Hauerai per la
regola in q.to modo. Tu deui osseruare l'ordine de

numeri naturali, e nel accrescerà quella che accresce è
nel sommare la lacera li pericli che facendo q. come
si accresce metà si darà l'Area cioè come se nel
pentagono la linea di un lato sarà moltiplicata per
cinque nel Esagono per 6 e nel eptagono per 7 et così il
seguente per 8 e nel med.mo modo i seguenti ascendi nella
sottrattione si fa se nel pentagono sarà sottratto una
volta sola nel Esagono 2 nel seguente 3 e così seq.te

La misura poi della superficie sferica trouerai se moltiplicherai il diametro di quella con la sua circonferenza
e quello che ne uenirà sarà l'Area della superficie sferica
la quale è sempre 4 volte tanto quanto la
L'Area del cerchio - Come sia un cerchio
il cui diametro sia 14 la peri. 44
L'Area sarà 616

Se adunque misurare una superficie montuosa considera il
circuito della sommità e similm.te del
piede, et la linea e poi giungerai insieme il circuito del piede e della
sommità e del prodotto prendi la metà
quale moltiplicherai per la linea et
il prodotto ti darà quello che tu cerchi
Se il monte poi ascendendo quasi piramidalm.te
Unirai insieme il numero del circuito del piede
quello del mezzo e della cima e moltiplicato con la
terza parte della linea, et Sacerai l'Area

La solidità della sfera si ha cubo il suo diametro e moltiplica quello via il mez.° e q.° prodotto di nuovo moltiplica nel diametro il ritrouato cubo in q.ta guisa cuedela sfera, il quale essere ritrouata resterà la solidità della sfera. Ing.° modo trouerai l'eccesso diuidi il cubo p. 21 et il prodotto moltiplica in 11 et hauerai l'eccesso ricercato

La sol.tà dirà poi del cubo hauuto in q.° modo si faccia cubo uno lato et si haurà lintento

La misura delle piramidali. Piano si ha la superficie della quale si ha la piramide. e la si detta addoppiata et al prodotto si dia aggiungere un lato, la somma si dia moltiplicare per un numero che sia uno più di quello che un lato et il prodotto si diuida per 6 et il quotiente ne darà la grandezza della piramide. come sia una piramide

Pitagora uolse che le uie anime uenissero in uita,
e nelle bestie in huomini e nelli piante ancora, et q.
non uoleuano che si mangiassi cosa alcuna che muo-
ia o uiua, et pensauano che ineorressero nelmed. er-
ror quelli che tagliassero un albor

Platone seguitò tal. dell'altis. speculatione uedendo
la opinione di Pitagora non solo non la reffiuta ma
ens ancora seguitò e tenne che l'anime degl'huo-
mini doppo la morte fussero trasferite in ne corpi
delle bestie

Apuleio Plotino Porfirio Varone Vergilio Petrarca
ana Origene et altri hanno seguitato alcuna cosa an-
cor che empito del ritorno dell'anime

Tenne Macrobio che tutte l'anime fussero fatte nel
principio e che quelle che fussero libere da ogni
commertio del corpo abitassero il cielo. Quelli poi
che desiderassero di unirsi con i corpi per un cer-
to nascosto desiderio le uaghezze erano del cielo et a
poco a poco per la grauezza della terra andauano
descendendo in diuersi luoghi in terra et unirsi con le
uarii corpi dai quali finalm. liberate e purgate
abbonendo di tali habitationi ritornauano al cielo

Apuleio parim. uenne a tal parere che nel libro di
Fedro di Socrate affermasse che l'anime degl'huomini
passano in Fenij o in fiumi secondo buone o in Demo-
ni a uiti Corij secondo cattiui

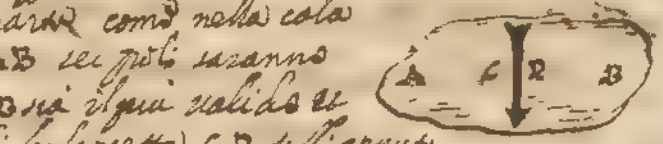
Credeua Origene, che l'anime fussero state in cielo
angeli i quali furono scacciati dal cielo e vinchiu
in diuersi corpi secondo la qualità del suo peccato
come in una prigione nella quale meno dimorano
se non vorranno mutarsi in meglio nell'altro mondo
diuentare Demonj, et iui in continuj dolorj mante
nersi, sperando non si mutezanno, ma mutandosi
tornano ad abitare animali, o huomini, ouero as:
cendere al cielo. Et il med.mo insegnò a' suoi scola
ri che non pregassero di salire al cielo acciò un al
tro non facendo maggior peccato di quello che fanno
fanno, e adietro non siano di nuouo precipitati
nel mondo o nell'inferno.

Cenono ouero il peccato che solo commettendo o
più commettendo nel cielo in q.to mondo o nel in
ferno. O' non gradire e non seruire del dono gra
tioso dell'ingrato mio Iddio qual'è la sua gran:
dezza et incomprensibilità et la mia bassezza
fragilità non può da noi essere capito ne conos
ciuto Idio della grandezza dell'anima. meno ne
nel grado che egli ci possa auanzare hauemo humi
liarci timere et hauere quasi di soprauiuere non
solo ai maggiori di noi ma eziandio ai pari e mi
nori, e non cercare con ardenza eg.le più forte risi
stendanone di tempo più dominare. Et che q.to sia vero
noi potiamo assai ben conoscerlo. quanto la forza

o dio che è una cosa med.ma aiuti gl'audaci, et animori
Et Auerso d'orlando, della sincerità cattolica
dice che l'intelletto intende gl'huomini, cosa una
et il med.mo in natura, il quale non realm.te intor-
mando il corpo, stando quiuto con quella ma-
teria circonscritiua con l'assistentia. Della qual
cosa essenza, qual cosa può esser più beata? Qual
più ma[l]edetta nella fede di Christo. Niuno ebbe
che ne seguirebbe, che gl'huomini tutti sa-
rebbono fussi beati nella essenza gloria, o puniti
nell'essenza pena ~

Alcuni pensarono che l'anima fussi quella parte del
corpo che in essa fussi più vigore, come Empedo-
cle, Platone et altri che dissono ch'era il sangue
altri il cervello et altri il cuore, altri credevano che
si facessi di corpicelli minuti et indivisibili, che
essi chiamavano atomi, altri dissono che la sua sos-
tanzia era aere, altri fuoco, altri che non era sos-
tanza, perche non potevano darsi a credere che si
trovassi alcuna sostanzia oltre al corpo, e non vi
vedevano che fussi corpo.

Se farà che una bussola si rivolga acciò che si possi trovare
il Sig.r Paolo Tonelli si farà una lancetta di calamita
e segnarla in quel verso che in detta calamita si ritrova
detta parte come nella cala
mita AB ecc. poi saranno
AB et D nè il più valido se
si tagli la lancetta CD gli angu
li angoli vers.i del med.o poli detta calamita ouero
lancetta segnata il med.o ordine nel rivolgersi con
se esserà sospesa il polo più valido D si accosta
al nolo verso tramontana e D: cuspide della lancet
segnata sopr.a l'estremità di calamita AB con ami
tà seguirà il med.o ordine detta lancetta e verso
segno che sarà col polo dirigente nitro ancora
essa lancetta si rivolgerà il suo naturale inverso
verso tramontana con la sua cuspide. Et in q.to modo
si potrebbe dir non far perquotere in nascelle in
scogli o andar prigioni nel scambiarli la lancetta
della bussola e' potrebbe una aggiustata in modo
che volendo andare verbigratia in oriente vada
l'angulo verso quella parte che si vorrà



Se pora vna testudinaca in una cassetta di piombo
con un pezzo di crivella di vetro mentre che
essa si muoua gonfiara quella parte del corpo a
dove si muoue et andara dove pollo ouero
gonfiamenti ai capo alla coda dalla coda
al capo secondo la parte ouer
si muoue si vara. Et qui si dimostra
di il modo di un nembo si faccia con la
lo spingere della spina in quel muscolo
adonde sono douere quei nerui fino di muscoli con
trina vigna a trarre il nerno come per occhio si
vede che l'occhio gonfiando il muscolo

A uenga a trarre il nerno D e la luce
volgera quel nerno e poi l'attrarra si
gonfiera il muscolo B si trara il nerno C
che la luce torna nel suo loco primo.

La pietra luciana di Bologna ouero
è ritrouata ai raggi del sole due crede ouero al lume
di esso secondo altri imbeue la luce ouero di guerra luci-
da e accende tal luce volgendo si chiude essa gli occhi
e la ritrouo alcuno ouero alla luce poi se ne va
finestra et uscio in modo che in essa stanza non entri
punto di luce et aperti gli occhi nella detta pietra
risplendera a guisa di carbone e sparira piu lume
di quello che a colui la vedera et poi a poco a poco
detta luce diminuira finalmente restara in tutto
et cosi seperdola in una carola ben chiusa si conserua
lungo tempo et ogni volta che la vorra prouare fara
come sopra. Dicono ancora che fa il medesimo alluma
della luna. ma auuerti che detta pietra deue non essere
calcinata che creda nessuna operazione alcuna.

Quidam curiosita fu mouuto cautelam: da un fornaciaio
che fa calcina calcina mista con altri
sassi et entrato in una cantina adonde un altro haueua

ritrovata poco avanti vedrà q.ste fig.re
di fà uno strum.to p conoscere quanto cresce una pianta di
grano o d'altro in un giorno overo in una notte e quan
tanto cresce un ragazzo. Questo cresce più in un giorno che un altro
essendo più caldo nuovo o progressi et fà in tutta modo
uno è più atto alli novelini nelle radici B.
Vuole ingegnarsi il fisico di trovare altro pel
luogo dove è incapriata con la campanella
A B vicino ad altare la taglia B. Imperò fa
ghura quanto è grossa una canna non pe-
rendo rami d'altra pianta S che è perma e
conoscanno li giorni di tre radici et il giambino.
E vera di salire rami molto più che non fa
la taglia quando non vi era uno ma q.ti un
vedono cresci ristrinare con carne di donna quan
un fisico di corpo ma vera guida a qualche amico di
mdoue è cattiva. Ma ili volesse che l'amico
non gli avesse fatto lo strum.to novello farà un
strum.to come s'appia quale è come vanno le
mezze d'orologio et il filo del cappio B o=
vero catena fatta quello con un arbetino di rame
si avvolta diverso à quello mova la ruota H
et quella la seguente et in ragione. Così ma mova
questa H quando mostri i gradi et quanto più marchi
ederai lo vuole vi era cresciuta di quantità di canne
et i vecchi con poche fanno così lo strumento un
velocità facile con poche ruote H fuori fanno così volgi
dori una decima parte del suo I cioè si può fare così volgi
così la ruota H quattordici volte e una
quali giorni cresci un centinaio più conforme la grandezza
delli cerchi e quanto che ogni poco vi si vorrà scrivere la diffe-
renza
vanno buoni e fare il sud.to strum.to perché non allungarsi
l'uno della cima del cannello.

1 Come si generino i vacui attraenti nella pietra
nella farina et altre, ponendovi dell'acqua:
i quali ristringendosi in niente non si lasciano se-
parare i vacui congiunti.

Perchè sono parti della materia (quale essendo pri-
ma non vedevi) come nella pietra vicella calda
materia simile una picciola di corpo duro,
cioè maggior quantità di vacui, ingenererassi
quanto di parti saranno minori. Et apparendo
mostra nella calcina et in tutte altre che pren-
dono sopra quella materia et ci fanno niente sot-
tile acqua et altro insensibile. Essa materia risol
dasi poi non trattandosi di corpi. Dichia-
rato prossimo il luogo dove parlerai di calci
vien ora l'arca per la quale di presente si gene-
rano i detti vacui. Quali essi?

2 Quale sia la causa che vedi i vacui racconci
nel legno nel muro et altre pietre tenendola col
martello e non vedi vani ad essi vacui?
che esso conci la cicatrice o apertura mena
del suo corpo nessa materia calda che habbia
virtù di ristringere il detto conito.
Ma Piero da Vinci dirà che la scrivendo la

facena il vacuo. Sichè perciò sendo il corpo del
vocabolo chè già dalla pagliarda con fricatione
risaldato, et al contrario dove passerà dello non
ui potendo ventrare aria, vi generarà vacuo
quale stringerà il corpo con il corpo chè cauità
et impedirà uscire della sentia, qualche uolendo
non essa. Et quanto maggiore sarà il corpo,
cioè il conficam.to cioè il vacuo, maggiore for-
za ui vorrà à cauarlo.

3 Quando Aprouacè Filosofo, domandò à Boetio
Prete suo maestro l'opinione chè egli teneua
chè i nerui, e chi fossi colui quando alcuno
moua qualche membro chè lo tiri, et chè non
ispiù mouere sentia hauer fatto lungo uso, ma
assuefacendosi mouere tutto membro, chè
ui haura maggior forza in quel braccio
allora chè più s'esercita, et cetera
Egli in q.to maniera gli rispose. Io mi do adin-
tendere, chè l'huomo habbia la uista di lui ac-
cesa, come nel sum dicto, et chè habbia una
quantità di uigore ò spiriti, quali non
sieno allora chè una parte sottile della materia
unite sale, et chi sieno quelli chè astraggono

Nec ec
ne
ia a
no
de
ring
de
ne

esi nutrischino, nè credo quelli che molti stimano
pregiudicio ammazzando dell'anima dericina
da altri che da esser egli romanzi infelici es-
caldo egli via da esser dorgi pehuna e guan-
tici delusori ingannato. Dora facendo un
poco di mora è maggiori dicendo esmossi
gliando igli dell'ignudi quali chiesi gli altri
meati si spingono in quel nervo sottoposto a quel
membro che vogliamo muovere, esso ingrossando
contegendosi venga esser a tirar e muover
quella parte. Non più muove un membro senza
l'assuefazione, già che non si è fatto quel meato
passaggio ove lo spirito possa scorrere egli
quel membro non più muove, ma assuefacendo
così continuando a fare apre a spingere
dell'ignudi egli apre a poco a poco penetrando
si fa strada, e già l'anima segue
e fuori esce di dentro si dilata e muove e muovendo
più maggiormente la acquista così continuando
sempre e il medesimo e a più spiriti
maggiormente. E trovando così impedimento e maggior
copia di spiriti sui dietro quali maggiormente
facendo gonfiare il nervo
e si vede che il fiato entra e gli spiriti fanno
impedire non i membri

4 Ma da questo io posso cauare, & aggiungere Epidia
la causa di quel miserabil problema, percioche
la febre essendo ardentissima, la lingua diuenta
tale, che non si possa proferire parola, perche
l'allegrezza il vino, & andare dipinti nascono
dilettazioni di cose piacenti, & perche alcuno
da cominciamento ad assuefattosi a dire molte
cose tanto facilmente discorre.
Quale è quella febre, che ardentissima non renda alcuno
simile, che un rizzare, & tirare delle fauci alle parole
interrotte, & con molta difficultà credendosi, che con
siccità di quelle particelle, che fanno nel ristringere il fango quale non potendo tirare, &
muouere i nerui della lingua, & del palato non
si possa parlare, & tirando le fauci, ne uiene
la uoce languida, & imperfetta non potendo sola
parte battere con velocità l'aria, ma mentre il
vino, & allegrezza che non è altro che una assottigliamento di spiriti che penetrano, & crescono, &
riempiono tutte le parti del corpo tenendole in
continua moto che calde, & umide non debbano
quasi di lieue, & rendonsi i nostri membri atti ad
ogni operatione, & crescono nel nostro corpo
diminuendo, & assottigliano, & essi spiriti quali

non potendo far di meno di non penetrare ad
cosa inerta e consequentem.te mouer le membra
non potendo far di meno cosi di non cicare ad
e morire con tutte le parti del corpo, come
essendo la nostra Alteza non sapendo peró
pure cominciare a discorrere cioé con qual
modo a diuidere et assottigliare i cibi et ingi-
coli diuengono piu atti et cetera

Perche una cosa atta a corrompersi chiara piu
facilm.te si corrompe e pure il sole e quelle che ogni
cosa genera e corrompe

Perche trapassando gli ingicoli del sole entro
al chilo poi che nicino gli pus si vengono cibo
guadagnando e diuidendo parti minutissime di detto
quale essendo non potendo anco a uscire si vanno
no a serrare e diuidere essendo la loro
sottigliezza la causa la med.ma materia e piu facil-
mente la mutano e corrompono di quello che
parendo vi era parebbero sole gl'ingicoli uiui.
Stando mentre nella materia chilosa ingeri-
ti ne quantità di ingicoli che essendo ingeri-
ta vi trouano essa a diseccar mano cioé a rima-
nersi piu quantità di materia umida cioé
sottile et si fa sua sottigliezza piu a
corrompersi cioé a esser diuisa et essa il rima-
nente diuidere e corrompere

Mentre Pirro rogaua à Polino alquanti
attendesse à importunarlo che egli dicesse
qualche cosa sopra quel Problema maltrattato
con qualche apparenza da nessuna delle
capioni, che la calamita attragga, ò sostenga
il ferro. Polino rispose.

Io mi do à intendere che la calamita tenga
piccoli quali non conoscano, ò più tosto
vapori quegli, che habbiano tal componimento di parti
uniformi, e benissimo constipate, delli quali
ignoro. Delsole poi che non è nessuno
semplice corpo). Nè dico ch'ella non esali parti
di figure, come anco fanno nell'ambra
enee, altri odori, ma ingrossati, che non
sono tali, che alterato potessero, nè più conos-
ciere, à diminutione della bontà di essa cala-
mita come niente si conosce nell'oro, fenes
essi pochi corpi tanto piccoli, delle quali mag-
gior quantità di essi parti non sicino al
corpo di lei, ancora sempre ma quanto più
denso esso corpo sarà, tanto più durano, poi che fa-
ranno à fare il circolo intorno à i mag-
giori, e consequentemente si scopriranno essi
parti, che non più sarà, che quando nel ghiac-
ciolo erano, si ritrouauano.

Vora dua uersoni a diuidersi, una qua
diuisa uen parte essendo più dell altra copiosi
con grandissima velocità è capis una altra una
o il corso à diuicino; cioè egli acciò non si dica
il nativo corso dou'è mancanza di aria e magi-
gior se è uicino al corpo di detta camicia
perchè ui è maggior quantità come accenna
di nanti sotto che maggiorm.te diuidendo
una è rendendola più pesgiera à passare
con più velocità. perchè il corpo uerra ad
accostarsi et combaciarsi con la cam.a
qual attrato non può cessa perchè non si lascia
da dua qualche tempo il suo cus. perchè come
sopra accenna intorno à ciò una continua
rilotta sotil pasteri

Et perchè essa si riuolga alla tramontana et
che uegga più lumaca he tratta il Diuino
Petrarca adoragga solam.te il Sens. non potendo
riuedere che l'ambra il diam.te la cera lacca
et simili quelle cose che tirano uogliono esser
pregate pieni panni lana forte epoi subito
accostate alla paglia o altra et il fuoco
ouero un gesso caldo pure adoae qualche
cosa leggieri

Perchè sie fatto l'azione del senso, si manda quella fo-
ri de nervi. all'immaginatiua la cui operatione è
conseruare le specie riceute di onde ha fatto il nomi
ne q. si descriue il suo organo, cioè è freddo. et acuto
potentia non sciente cioè passa dalla immagine:
tiua alla stimatiua dalla quale q. potentia cau
ta inuestigatione non sensate. Come la pecora dalla spe:
cie del lupo, cioè dal colore, dalla figura è atta ad
cauta la nemicitia sensata, e la fuga. e questo non
credo q. naturale istinto se prima non esperimenta
ta sua fraude come fa l'asino il quale essendo
caduto una uolta in una fossa, non auuiene più
auuicinarsi, temendo di cadere in un altra uolta,
e la fuga. Vuoi q. la ragione come uedendo le cose
gie cose giudichiamo, che siano dole

Quantunque io gouerni quasi la 4. parte della mia uita
nel pigro sonno non so ancora bene di onde uenga a
mo. Ben bene alcuni filosofi mi dicono che egli è
legame de sensi et la uigilia un discioglimento et
to in me stesso q. esperienza q. cosa conosce, facilis
mente sapere di che cosa sia q. legame è donde uen
Mentre si digerisce il cibo. ascendono al cerue

grossi vapori dalla freddezza del quale si risolvono
in acqua e glialtri grossi discendono con gli detti
vapori similm.te ributtati dalla freddezza del cer-
vello impedischono i meati delli spiriti che vanno a
sensi esteriori e gli tengono si che non possono incon-
trare le specie delli sensibili. Di qui viene che
quando vuole sentire il suono viene chiuso all orecchio
di uno che dorma e pero sino allo hora non sonora
pero fare l'attione dell udire perche lo spirito dell udito
non puo uscire per ch'e pieno che sono obturati. Compita
poi la digestione si separa il sangue la cui parte
piu pura ascende alle parti superiori e la parte piu
grossa resta alle parti inferiori. Similm.te essendo
lo caldo che fa intorno alla digestiua congregato e
raccolto dalle parti esteriori all interiori. Il nuovo si
diffonde e penetra gli meati e consumando il ser-
bando il vapore apre la via alli spiriti. Di qui viene
che alcuni dicono finendo il sonno dicono. Che effetto
dello spirito dalle parti esteriori all interiori

Sogno come alcuni dicono e una apparitione o appren-
sione di fantasma fatta nel dormire. I fantasmi
poi sono immagini o similitudini delle cose che si rappre-
sentano alla possentia fantastica delle specie Percio che si
risplendono nello spirito lucido e chiaro come la figura
nell acqua e specialm.te come nell acqua corrumpendosi le fi-
gure si vegghono indistinte, cosi essendo corrumpati

gli spiriti sabbiano i sogni indistinti dei quali
apena ci ricordiamo orare volte come sono i sogni fat-
ti nel primo sonno. Quanto ascendono i vapo-
ri dalla prima concoctione del cibo. Questi sono
portati al senso comune dal quale appresi alcuni
volte ritornano al organo della fantasia alcuni
altri alla cella della memoria. Perciochè ci ricordia-
mo di molti sogni. Dipoi al senso comune si
volgi sopi i simulacri presentati come sono quelli
che sono prodotti dalla propria così sensibile chi
diamo gli pare in sogno di vedere di udire di bere
di parlare, ofare altre cose tali. Alcuni volte ave-
dormendo non solo sogniamo simili cose, ma ci
esercitiamo come fanno quelli che vegliano.
Perchè ci sono di quelli che camminano che pari-
no e fanno altre cose tali. Et albertus teutonicus ri-
cerca indagatore della cose naturali ritrova dop-
pia causa di q.ta cosa. Una fatta impressione della
fantasia, es una risolutione del senso del calore
accidentale, il quale levato dal capo con l'animo col-
lerico, descendendo per gli organi della virtù animale
risolue alcuni certi e specialmente i remoti
similmente eccita la virtù motiua al moto progres-
siuo. (a consuetudine una anchora può molto
Auuiene ancora spesse volte che con gran sollecita-
dine la mente ripensa essendo i sensi addormen-

vai quelle cose che Lonca pensa veggiendo
quelli è solo vedere in sogni quelle cose che veg-
giano o desidera e spera. Di qui viene che Virg.
dice Gli amanti si formano i suo sogni co
e Aristotile dice che i sogni de i virtuosi sono fa-
labili. La diversa complessione de gli animali
ne da diverse cause di sogni. Di qui viene che i
malinconici si sognano cose laide, formidabili
spaventose, figure di demoni, et alcuni volse
affermano di haverle viste. I colerici si sognano
di fuoco di guerre di morte. Flemmatici di essere
nell'acque nella neue. Dall'abondanza di sangue
si sogniamo che molto ne premi adosso il che di-
cono i medici che è segno di futura apoplesia
Alcuna volta la necessità sforza le forze natu-
rali ad eseguire quello che pertiene al suo corpo
Per. esempio l'affamato mangia che ha ver
adosso i labri a fondi. Alle volte si formano ima-
gini corrispondenti alle passioni de membri. Se
dor. i putti o altimenti che orinano sognando
pensano di far quello altrove vegliando
Così alle volte avviene che la troppa semi si
vuole ben alleggerire i suoi naturali ceci
nessandi abbracciamenti. Ben regnono quelli mu-
chi producono il seme nei membri meno che deg-
cendo et ancora mouendo il corpo come in tal

cosa sie solido

15. Con che viluova verà fuora albuis

Li Ballani che sono pesci simili all'orecchie e nascono
Dentro à sassi e non si possono cauare se non
si spettano. è pigliano del loro umore bain

Le lucciole
L'Orali
Il legnio fradicio
L'aqua del mare agitato quando è baia
Varie sorte di Pesci
Il Zucchero fino candido spettandolo
La schiena del gatto strofinandolo
La Pietra Lucida di Bologna calcinata et esposta alsole
Dicono che da sepolcri escono alle volte vapori accesi che
paiono fiamme et gli fanno leggiere della
Pregenda è che fossero perpetui i lumi nelle sepolture
Eduendo ueduto nel romperle scoppiare tal fiamme

Li Vuomini è donne che fanno i capelli arricciati pettinandosi
dopo assai dì, che fanno il med:

Certo marmo biancho di Paro che è nostro mescolato con
la roba in luogo di vena da berchieri, percuotendolo un
poco
Il pelo de cauallo strofinandolo quando è freddo

27 Vn mio amico usaua una sperta attaccatoui uno lonaglio grosso con laquale sauendo dar in 22 ò quattro volte a cani o gatti com la sentirono subgiuonsi che sarieno spiritati.

Vno che fosse sopra la superficie del mare comincia nella distanza di cinque miglia a non uedersi fermi (del caso essendo huomo giuoco) la uno che fosse sotto la stessa superficie del mare, et nella distanza di miglia dieci si perde di uista intiero. Questa sta carnita dell'acqua

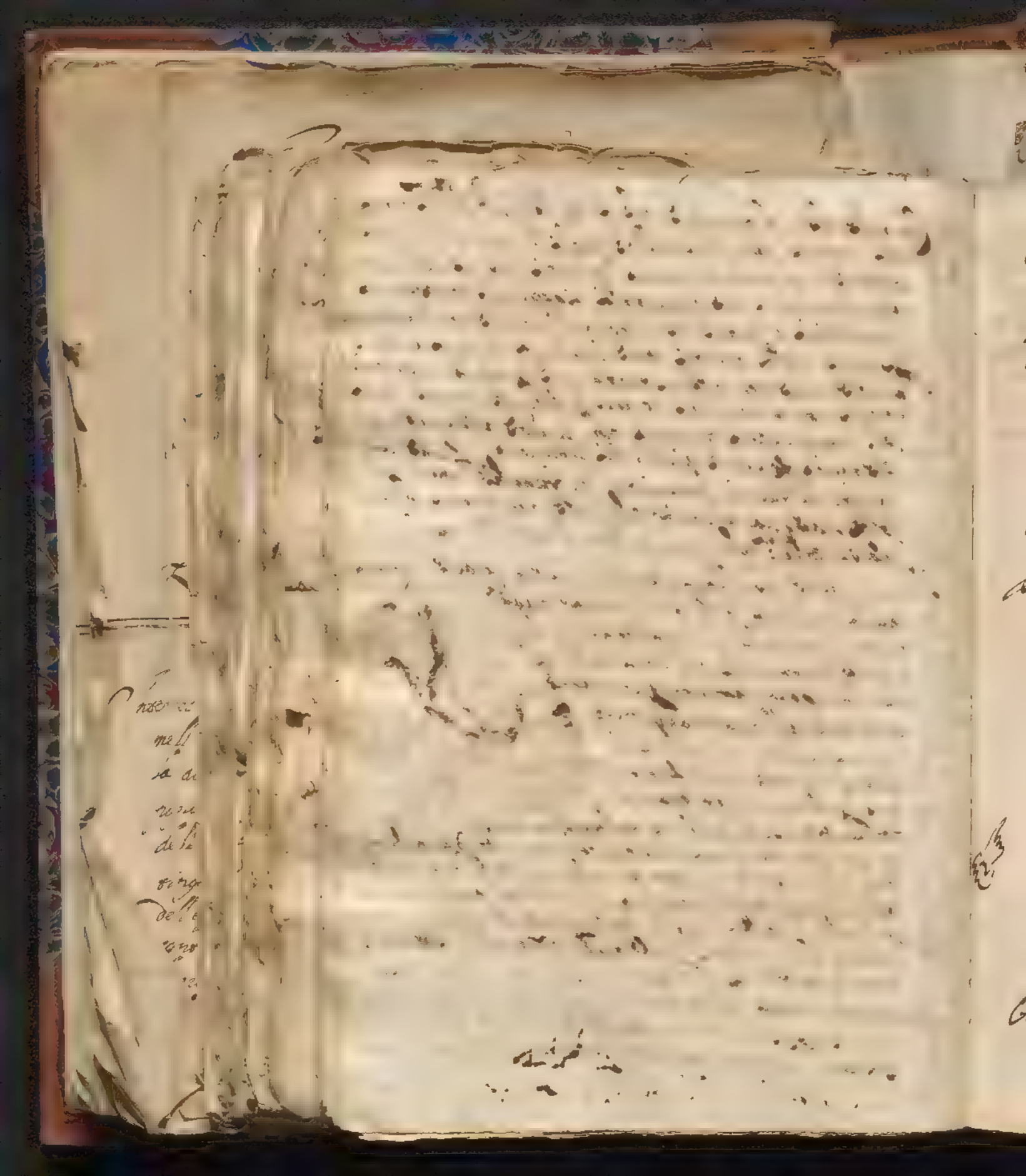
Dicono che nell'acqua si dice ui sia piu spesso il corpo immerso in un elemento piu graue dell'aria sicome pesa e sarebbe piu e consequentemente ui fosse ad euaporare maggior quantita di materia quale poi alleggerisce il corpo, et anco l'acqua netta e sana fosse atta piu facilmente a riceuere e ricongere che le mani uengono grasse quando si tiene in mano nell'acqua forse per un euaporamento maggiore e piu certo la pelle piu tersa. Ma io credo che ciò sia perche impiastrandosi d'acqua si allarghino i forami che fanno traspirare la pelle di tutti gli animali

28 . . . . accomodo una tauola grossa et fatto lungo assai che ui andasse non dipiu che quando arriua uerso tauola posare fuor che di sua donde era il grillo a comunitare uerso certi amici fece cauare il grillo e tutti presero fuoco et ci comparue fatti il . . . . che facendo porre sopra una tauola un pomo come era lungo da douerlo partire dello stesso modo fecero uolare uerso quel luogo tutto con esso apiccato lo stato.

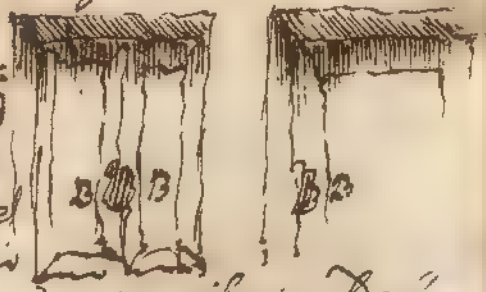
Dice che si fanno i cuscheti mettendo mascie che non e la rena o il piombo in polue et il [illegible] uuoto si riempie della mescolanza detta una parte di uetro di lana e non cotta a otto e legata di sotto ed sopra.

Dice che si fece un regno perpetuo sul mostaccio a uno sia il prigione una candela di cera grossa fatta cosi grande rinforzata acciò non si rompa e tenerla nel braccio acciò si molle che e darla in sul mostaccio

Ce è cosa che è di oppinione che il sole stia sempre fermo et che la terra et gli altri pianeti si muovino intorno a esso, alla quale opinione si aggiungono molti altri filosofi et massime pitagorici, seguaci di Filolao fiorentino, huomo di grande autorità, et di Eraclide ponticho et di Ecfanto pitagorico, i quali tutti fanno muovere la terra per il cerchio equinoctiale da occidente in oriente, come fa la luna et il sole. Et Eraclide ponticho aggiunge a questi che Mercurio et Venere si muovino intorno al sole, come fanno gli altri pianeti. Et Nicetas siracusano, secondo che scrive Theofrasto, fa muovere il cielo, stando ferma la terra, per il suo proprio centro et per il suo diametro, et dice che per questo modo tutte le cose che sono nel cielo si muovono, eccetto che la terra. Et per questa ragione alcuni dicono che le comete si accendono et si spengono da per loro, et che la terra si muove intorno al centro del mondo, come si è detto di sopra. Et Democrito, Epicuro et Apollonio mysco dicono che la terra è piana et che ella è mossa per il suo centro, et che ella è sostenuta dall'aria et dall'humido, et che il sole, la luna et tutti gli altri corpi celesti si muovono per il cielo, et che non solamente questi corpi si muovono per il cielo, ma che ancora si muovono molti altri corpi, i quali non si veggono da noi, et che le stelle fisse non si muovono, eccetto che per la rivolutione del cielo, et che il sole, la luna et tutti gli altri pianeti si muovono per il cielo



Vno uoglia contrafare lo lettere di cambio: Lestaua
ad un banco come fo esempio otto scudi che gliene fu
mestieri per esempio à Roma, dove gli faceano
la lettera di cambio lui rastriaua quel numero ouer
cifera scriueua con un carattere simile cento ouero
mille e più gliaua un numero che l'appunto riempiua
il mezo spatio poi segnaua tutto: Cercaua dabuccio
con l'appio materia elaposaua sopra di una carta
bianca accomodatala in modo che non si mouessi
poi con uno stecco andaua sgraffiando sopra tutto
lettere che ne uscia impresso
Per contrafare il sigillo di cera secca immollaua
il sigillo di cera secca che era sopra lettera con un
poco di cera calda e improntaua, poi con quella im-
mollata improntaua la cera secca della lettera che
egli uoleua contrafare allora che era asciutta egli
ueniua sopra di impresso
Lui sigillaua con sotili diceuano di sigilli asfumi-
cano uapore dell'aqua bollendo et coi sigilli
Per aprire poi la più fatica che più breue si uer-
è allargare e fare un buco con un succhiello grosso
carpello e altro simile fra una parte dell'uscio
e l'altra come pare che nelluogo B et ui mettano
un pale di ferro ouero
marinello che contra-
lettera ouero uetro spingere
Ouero con un ferro gagliardo
danaio sopra con il martel
lo buttar giù il coperchio
ouero cassetta della toppa poi con il grimaldello



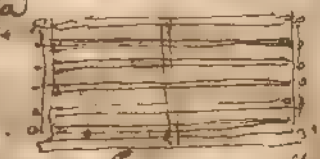
Vsano gl'intagliatori attaccare un foglio sopra una
tauola AB cioè colla esso attaccano qui con-
la colla un pezzetto di legno quale vochiano rota-
gliare e fan foglietti e quando vogliono staccare
dalla tau: tauola AB li mettono e lieua con li scarpelli, e
egli si taglia strappandosi la carta rimanendo mezza attacca-
ta di sotto e mezza di sop: cioè all'osso e al rabesco Et nota che
tal carta non serue gioua circa d: colla non penetri la carta
et attacchi il rabesco con la tauola ma serui la tauola
al foglio et il foglio al rabesco

Dicono che i ferri usi a rotolare il fuoco come paleno,
molte dè dati sapeni con un filo scola si rivolgono con
quella parte che è rotando il fuoco viene rimontare
& il med: fanno i ferri rossi lungo serpi alle cinghie pendenti
come quelli delle fenaie perpendicolari e altri si rivolgono
con la parte che è rotta volta cinghia
& il med: ma maestri benissimo con
i ferri cuelli a lavorare fo punta come mapani occhiei
è altri maggiori il ferro, esi rivolgono ancora verso il
volo [illegible]

[illegible] mogni [illegible] equadri minieri nei monti ove sono masse di
ge parti con la polvere esebendo i sassi cia terra cadono nei
mei: modo cie grandini: ogniuno mei canne che i cannoni con a
palla e con [illegible] quelli: i dove cadono causano con la
volta [illegible]

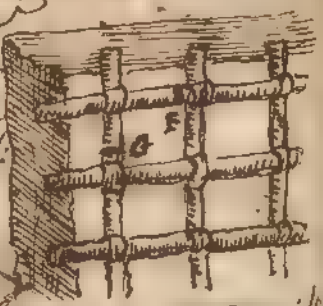
In [illegible] e una torre nella quale si vanno [illegible]
li un condotto a basso. quelle [illegible] un serpente di rame
con quando si cava il vapore del [illegible] animali, e rotola e fischia
& è cosa bellissima che è stata osservata. ma non sarebbe al
mio parere da stimarsi [illegible] quella [illegible]
badessi alla torre [illegible]

Quelli che vmano dagendi o ora acui con vn scarpe nor
portano nia della vmanera e massime allora che
vsano vn de fanno una graticola
di ferro o legni a colorelli che
possono esser ammotonati



Quelli che ammorrano a falaroni acui la corda nella
appiccano la morta non serra sopra il rocchetto B
ne pigliano due corde quale facendo
doppio rocchetto ripassano la morta
piccola poco rocchetto a volgere con
forza doppia e il medesimo fanno
colore che fanno le vmane

Per segare una pietra in modo che si possa
per essa vsciuere li vnate
quatro tagli come ABCD -
mano ad ferro che entrano nella
pietra in esso spessore largo
quanto vorrebbe due tagli soli



Poi nelli trova l'muen
do fare quelli occi alivi che ingrossamo nella
notte più di tutti gli altri che fino allora si fan
vedevano e dove negli altri si vedeva un grosso
spicu di questi vedevano cento all'ora er.
figliuola un poco d'acqua tutta bianchissima e
con il soffio della lucerna si infocava e poi si ri
mana cenerina allora un filo lungo estorto quan
to una ghuglietta d'oro poi tenendo alla
lucerna lenta soffio la perse verso si rendeva
er no vegliena delle più tonde grosse quanto un
grano di panico ele mescola con la polvere de ve
tro delle foglie involta e poi gli stringeva di vero

Tutti i colori chiari acciaccando in maggior chiarezza
et i scuri maggiormente scuri et certuno a olio
tutti et con bagni di colori sciuiscono rasciugando si vis
chiarano assai di che colori si muoue e non vengono
l'ordine sopradetto.

Se vedrete di farla che ella stia vanno intorno al
capo di salti due cani mouini et di marza ne saltino
dimostrando assai di fare di un palco giù Verona
morso e dentro altorno saltando un bue con piccolo
che era come un vitello quali poi di maggio mezzo
le ali et uscirno di detto serraglio e ito ormai

Dicono che l'ferro sia una materia, o composizione più rada e poro ferro, dell'acciaio, che el dell'acciaio assai più duro e resistente, che ferro che per necessario ne sia maggior numero di razzi attraenti. Una ragione è che l'acciaio più facilm.te del ferro bolle al mod.o fuoco e più facilm.te si abbruscia che cosa è si fonde più presto del ferro che più del ferro pigli tempra, poi che il ferro pigliando pigliando poche m.a esso superficialm.te, dato è più denso, che temperando o la più del ferro si trova, che una medes.ma quantità della pesa più di ferro che d'acciaio cioè è assai grave, et di più pare bello a me credo che l'acciaio sia più facilm.te del ferro si arruggini ne essendo però fatta egualm.te il che non è stato esperimentato, perche la polvere sua poy non si ferma più, che la limatura anzi più presto alla fiamma che non fa quella del ferro che deve essere più di quella razza.

In fauore alla opinione contraria alla sua sono le ragioni che l'acciaio è più duro cioè più denso cioè più cotto che consumandosi la segatura che più si spetta cio non essendo da credere è ragionevole componenti, che molteggia più cio più denso e più duro, che meno si arruggini cioè men poi onde resta la polvere o ruggine più tempra cioè più denso poiche riceduta per ritirendo morsandolo ogni grattia di acciaio e poi di ferro infrendolo ebbe trovato la superficie di acciaio essere assai più sempra della sua si ritirendano con mazzi che ancora si ma non costumi anco gli artigiani di materia ingrossa e non lo genera in acciaio et la spesa poi si rimarga

Nuovo effetto ritrovato nell'anno 1600 nella città di Venezia nella mia inventione nella quale si fa il ferro acciaio con una piastra con altro metallo e si cementa nel modo che si fa l'acciaio ma molto migliore

Vn vetro di una fenestra ò altro sur che sia stato fatto
gotemo fino all'ingiù appeso con un filo di seta
torto in equilibrio in modo ouel non spinto uento si
riuolga alla tramontana

Vn pello d'acciaio adoprato à sagi à lauorar di punta come
trapano o altro riscaldato med.te il lauorar ha
ultroi maniera d'adorare un ago ò altro ferro
piccolo e sottile nuoua non adoperata

Vasi con uccelli si muouano in circhi, o uero i uccelli
nolliami che uelocem.te giroino si fa in mezo di
essi una fossa. Nella q.le perche l'acqua che uelocem.te
menata giroino ancor essa in uerso la circonferenza
e' corsi seguì nell'acqua che saltà di sotto e andò
andauen.o se non lo ritenessi fondo del uaso ò altro
fiumi, aqua circonuicini

Si ingessano un paio di forbici fra calcagni con uno spago
poi ami i capi di d.e auuoltarseli sulla dita e porsi poi
la dita in ambi gl'orecchi, se ripeti quattro à cinq forbici
in un legno pietra o altro si sentirà un suono si
mile ad'una grossa campana

Foglie d'oro batt. si dorano galleggiano sop.a dell'aqua

Angelo che si conduca formano nell'occhio con
maggiori proportioni ecessi accostandosi all'occhio di
quella che scemi allontanandosi

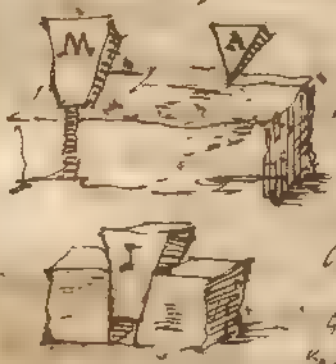
Trouola quando gira piega uerso il uento ex il
med.o i caualli quando caracollano ex ala

Vna ruota maggiore del med.o peso con la med.a forza
durerà a moueersi circolarm.te più lungo tempo che
una minore

Se la mattina Lauendo assuefarai tutta notte l'occhio alla vene[tia]
ria apriua la finestra esci[ta]
cerà ad un tratto il lume dierro ui[ta]
do l'occhio e poi si chiuggia ui morrà assai
tempo nell'occhio ancor che chiusa la specie
di essa finestra con tutto il circostan[te].
Vuol quanto uenga piu tenace la calcina la
rouca colla et altra adbagniarla spesso a poco
dalla mota quanto piu e tenace e piano a altra
quando piouue agua minuta che quando piouue
forte e pure e la med[esi]ma tena a polueri.
L'agua forte non rode e consuma la cera ma bene l'alum
io el fiele e pure e della cera piu duro - - -
Con un piccolo martellino e spia facile a spellare il vetro
che il bronzo o altro pure auuedendo di consuma
meno del bronzo o ar[gento]
Pure si con due liste e leggieri assaggiano si con leg:
gieri e non solam[en]te il diamante il topatio o la an:
dora la paglia ma se si auuolge tanno ad un capello e poi
si tenuto di uno in mano lo sfoglia e lo spezza accenda
auuertendo che prima uoglion esser frigiati a pann[o]
Ne i cannelli qui saranno minori tanto piu ui salirà
agua ma facendoli piu sottili segue il medesimo
che nel che non scende se quella parte di
esso fuor del agua non sarà piu lunga di quella
che ind[ie]ro rimmenga espera dubitare che nelle cose che
fanno tale effetto habbino cannelli ne rotte
Il cristallo rocco [illegible] piano et occhiolini che mostra
esso assai grossi e con grandissima [illegible] e pura con [illegible]
uerna di lei sorti [illegible] cristallo e non guuernandi ad un tondo si che
faccino uno piano simile ad un grandello li miglio e afermarli [illegible]

245 ma da pur nelle di fuoco si estilla poi ch' per aer è calda cumpa
del vespertino ligna zapriando il fuoco e respirali co fuoco ligna
erem si fenno il piombo pure è assai renghiere ved:
do lino che partendosi dalle membra il
calore e per conseguente in detti corpi e esser deui enor
di componim.to come sarebbe à dire di pelalli lobri
ti ecc.ti non ne può il calore dividere e separare quan
tità quasi pari vegga a rimanere di membra et esser
do sodisfatto. ma si chiama calore e ciò sui calo: come
auuiene nella bombace nella lana, nelle pelli e
nelle piume e che roli con che si calda ma possin
essere di tal componim.to si vede che quanto più
sol con si scaldano tanto più sono atte ad unir
gniare ciò da un poco di polvere separate e di
ui si per esser come dicemmo
Ora altre esperienze che fanno credere quell'opinione
che il nero non sia altro che una composition di
piccolissimi buchi nei quali la luce si perde et
cetera è quella che un panno un drappo nero è
più facile a romperli, e meno resistente di un
colorato e che è più poroso essendo nero con tanta
meno strandio senza adoprato perche il tempo più
lo consuma perche la polvere entrando in quei pic
coli buci fa occasione di maggior rodersi che un co
lorato e un panno nero più presto diuenta non nero colgesso
più ancora tale che colla opinione non si deue
in natura dirella resistenza al esser rotto
o rompere e non minore o maggiore porosità di
densità e che quello più denso più duro e più
resistente sia il più poroso il suo contrario ma
che la resistenza con che la natura collegasse
quella prima quantità con l'altra posta in

ouero di marcasita quasi tanto nel diamante quanto nel zaffiro. imperoche cosi dicena egli che e bisogna dare o forare un corpo che duri quello pare che la natura con l'altre asprezze quali non si essendo potuta oue cacciare. Deue tagliarsi a piccolo in modo che detto conio non cascichino non mai le segnature imperoche sia il conio A spinto sopra un corpo ouo non sia cicatrice egli lo spingera in giu ne lo allarghera una parte in qua et l'altra in la ouero se il conio hauera la punta o taglio piu grosso che la cicatrice seguira il medesimo ma egli entrera nella cicatrice allargherà come nel conio si vede



dato che essendo piu grosso si viene a essere meno concaue naturali et accresce conseguentemente sia piu fragile et adatto ad essere spezzato et il medesimo seguira nel rompere. Ingannato poi a saluare quella esperienza che il piombo et oro essendo della medesima magnitudine sia: ranno piu grauii il diamante e del ferro e piu densi, mentre vie maggiori quantita delli primi componenti e conseguentemente piu dari. il che non seguira, ma si puo dire che il ferro o altra: mano sia una composition conuenienti mente cauerne o uacui disseminati per esso quali che egualmente equali della medesima grandezza che il piombo et oro sia simile nel quale sia in di molte parte senza oro alcuno ma piu li uicini con poi o cauerne assai mag:

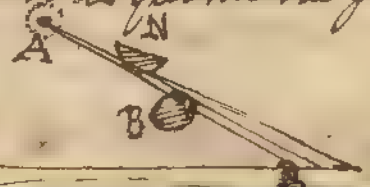
quasi

gioni di quello del ferro o diamante si che si com-
pensando una parte con laltra sia finalmte
più denso lo as e'l piombo, chel diamante od el ferro
e però più grave ma inquanto al esser rotto o
tagliato viene ad opporsi, od entrare il ferro in
quello è assai meno maggiore del diamante altro
poi che se considererema il componim.to vie vicen-
devolmente spatio da una di quei non maggiori al altro
poi che vene infiniti essendo la centesima parte
nel numero infinito pur anche un numero infi-
nito.

Perche le cose non si fanno la cenere nera come il
fogliò la paglia l'erba et altre

Perche si dimolte cose come la colla i metalli il
vetro et altre si disfacino e marino qualito è
componim.to mentre la vita del fuoco si fondano
e lecano il fuoco tornino in l'appunto alcune prie-
mier state e componim.to se allora coloro fuoco
non si abbruciassero, o guastando la strada
a ritorli come prima

Se allora quando il sole mediante qualche inter-
ponimento o vero il lume farà ombra e poi apo-
co andremo accostando a l'ombra qualcosa, ò
qualche altra facci ombra si vedra quel ombro
che prima sole fermo aumentarsi all'altra et
scostarsi quanto sia grossa una cosa che fa om-
bra B sino adonde



il corpo del sole o lume
A la cosa che fa om-
bra B sino adonde

anzi la più in sue posizioni del corpo B sia il
suo B resti ascoso vero il corpo N sombra an-
dera nel luogo C e parrà che si spieghi e vadia
ad incontrar l'altra.

Perchè nelle nostre anghere o vasche piccole l'acqua nel dia-
cciar si abbia e venga a risecarsi il ghiaccio togli
l'acqua dalla detta e anes non tocca
e cascherà in vano fabbricare se non vengo a voler sem
più istorti e resistenti nelle volte tutte pur che
vieno vollite bene ogni altrove.

L'alnito da pevere non vuol ardere ma mescolato con
qual cosa rada come cruca carbone altro fa un
fuoco il più violente e gagliardo che si trovi, poi che
non vi sopra una tavola di noce a foro, il che
non farà una palla di fuoco in focare.

Perchè il foco essendovi rara noce almeno in o-
gni cosa tutto vi si ritroverà pochissimo
ca in no
va tempo di vedarla in cenere, ma bene in carbone
ma vi si pone sopra ad altro fuoco in modo che fa-
rà ca di abruciare di quella cenere e si vedrà bene

L'alnito multiplica et accresce il freddo, se il caso
come si vede, che sceso emeno sopra un tavolone
o posto più presso che non fa un peso in focare,
et mescolato poi con la neve accresce tanto il
freddo che fa diacciare ancora il vino

e quando la neve starà in luogo elevato e sonerà
a basso si corta neve cadendo tutto in forma
di sceltà con veggiarie viene i pelli maggiori o
minori.

Della città o casa è gran concorso non neve che si strugge
e il caso [illegible]

A far le ampulle che vengino grosse: imp.: fasse:
raj il sapone: e porraj in aqua o panno volendo in vaso vetro
con una massa l'andraj agitando de gentem:
Voi acciò che vengnino grosse imp.: quando più gro:
so pigleraj il cannone di canna tanto di verranno
maggiori secondo vi avuolgeraj al cannone ouer vi in:
volge un poco di panno lino sottile et poi acciò
si possino maggiorare gonfiando non appoggieraj
la bocca al cannello gonfiandole ma alquanto lun
ouer di sua lontano. Et la cagione è che accostando
la à la bocca solo vi si manda il fiato ma venendo lon:
tano il fiato vien ancora a spingere l'aam:
biente dell'aria.

A far un archi buso o pistola che con la med: polvere
faccia maggior passata il doppio: imp.: dicono che
la polvere fina fa maggior passata che si ac:
cende più presto facendo più commodità di trovar:
vi il fuoco fra un grano el altro. et con le noi
faremo il buco amezo della canna ouer vicino
la polvere essa si accenderà più presto il doppio
che facendo il foco da piè poi che il fuoco
si porta cià accendendo: imp.: ed: vo:

non è vo: Dicono che la corona dell'aqua si faccia con un ferro
che gli è punto diviene quadro a sei lunghe che
di noi diamo.

Aferro nel temperarla dicono che indurisce in sup:
fitie quanto l'acciaio è più ma non passa troppo
in dentro la tempra a dove si pone bene anzi un.
poco più dentro.

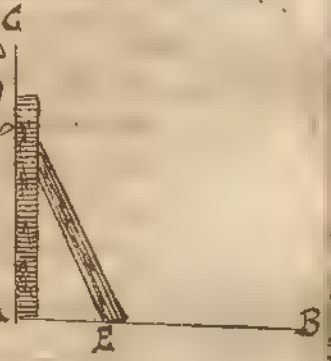
Volendo pigliar la mira con la ciborrana guarderai
inverso il luogo ove vorrai tirare che vedrai
la ciborrana duplicata altra osservarai che acco-
modarai il bersaglio fra l'appunto in mezo di dette
ombre di ciborrane

Quando si prova l'artiglieria o altro si fa una fossa in
terra acciò spellandosi non faccia danno, et ancora
perchè non si perda il mera

Se è vero che credo che il ugare le canne degl'archibusi
non sia fatto fra altro che acciò vadino diritte; et
questo è la ragione. Si volendo che la palla esca dell'
archibuso vibrata bisognia che gli dia con gran-
dissima velocità investendo la canna dell'archibuso qual
mai à conseguir tal velocità andando uscito della
bocca d'esso, et se vi detta palla vibrata impedi-
nessuno come qualche ammaccatura over altro
impedimento che la potrebbe impedire ad andar dritto
non lo potrà impedire mentre nel girare ora sarà
di sopra. sotto di sotto et sotto da una banda et
Il modo che si tiene per ugare le canne è questo. Vanno
un pezzetto di ferro tondo che fa la punta entri
nella bocca dell'archibuso sopra del quale vi fanno
quelli rigoni vi ficcano et sono torti, et mentre gira
et con una bacchetta di ferro gli danno tanto
che passi in fondo et esso girando à volo et contra-
sto alla detta obliquità, poi nettano sempre di
maggio

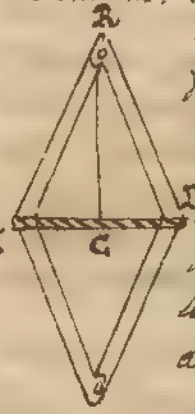
Quando non si dà la mano pulita d'aqua o canne che
il sapone non fa niente di spuma

Se sopra il piano AB si alzerà un graue AC per-
pendicolare ancora, che il piano AB sia liscio come
di diamante egli non ci vorrà sforzo nessuno acciò
non si muoua dalla banda
Ma se si sostera dal perpendi-
culo bisognera forza a sostenerlo
da quella banda a cui non sarà
appoggio AC esempio maggiore
quando più si remouerà dal
pendicolo et sarà la propor-
tione come la linea DA ad AE
così la forza in D al peso DE, et così in tutto
et da qui si caua che



Se sarà la colonna AB sesto la fascia cinta C sos-
terrà impulso in peso al peso della colonna et
tutto quello che sostiene ancora come
sarà la linea il diametro o la grossezza
della spaccatura all altezza di
tutta la linea della colonna AB -

Similm.te se vieno quatro legni legati
nel luogo ID tanto maggiori
forza ci vorra a tenerli tesi
nel luogo sud.to quanto più
sarà lo spatio D I largo
Meno si vieno aggraudati nel
luogo R et la proportione sarà come
la linea DC alla CI così il peso in R
alla resistenza in ID



Colorirà egli sia caldo subito si spella. ma se si infuocerà, et poi si lascerà freddare diuerrà più sodo

Soglio quelli che accomodano il tamburo nella contra mia di vetro bagnare, poni sopra un sonaglio, ed un pasero nostrano. ma mezzo di tutti sono quei di fauci vecchio o altra roba cacciagli con la scorza dura, ha vendono una mineruzza da una parete all'altra et nel mezzo appendono un peso quanto pesi sopra il corpo di un huomo, et si dice spezzarsela

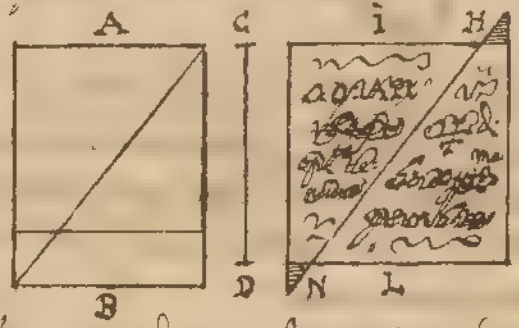
Alcuni fanciulli di notte si vien gente, a appoggiano l'orecchia sopra il pauese dei muri ouero sopra il terreno, dicendo sopra e dicono, che si sente assai meglio

Dicono ancora che chi ha cattiua bocca si sente di notte quando alcuno si accosta alla muro poi che si è cenato et un certo ripercotimento di cuore verso il suo medesimo corpo

Die. che il vino e l'aceto, che alle volte si troua che mai chiarisce sia ò acre, poi che assai volte si trouano entroui bacolini viuenti et se in tutti non si trouano et colato il vino con panno spessissimo pur anco seguita ad esser torbido credo che sieno tanto piccoli, che non si scorghino, e che possino ancora passare per il poro pieno della panno e che continuamente moueno di dentro il vino, o aceto mantengono torbido, poi che hauendo imposto alcuni materia per l'appunto eguale di grandezza con il vino o aceto, che era di sopra si scorgieua che poco si non andando a galla o in fondo ma posto in quel luogo cioè in mezo si fermano

Ciò alcuno che niega potersi trouare il moto perpetuo, che la natura non opera cosa alcuna oue non sia qualche oggetto di desiderio e fine ò altro nel moto perpetuo non vene alcuno. Fine

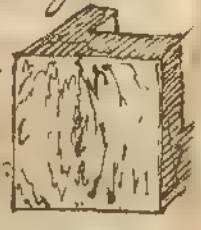
Se sia un Carro della grandezza AB tagliare il detto in un
taglio di linea retta un pezzo che formi un quadro
eguale alla misura del Carro CD in modo che il
quadrato sia il solo di due pezzi



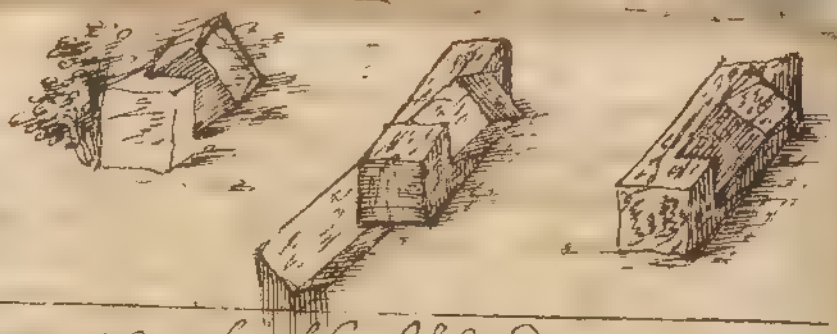
Tagli[si] da mera[viglia]
Se poi si trasporti
congiungendo la co-
da nel quadrato IL
si vedrà e tagli[si]
i due triangoli HN
che sarà fatto quello che si
desidera

Inventione di uno strumento di condotti del P. M. Ben:
Serve per canne di condotti AB e si fabbrica nel luogo C

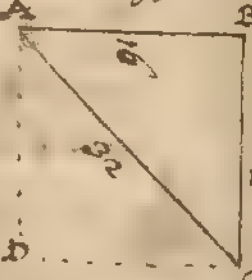
più buone acciò possa uscire l'aria
laquale cercando di salire meno
passa insieme con l'
acqua; salirà nel vaso
D congiunto alle dette canne. Ma ancora salirà l'acqua en-
tro al buco I (quale verrà turato dal turacciolo D coperto
di cuoio acciò meglio combaci: et un poco di
piombo in fondo acciò non si rivolti) et detta aria se
ne uscirà il di sopra: poi I che stando il turac-
cio in alto verrà a cascare, ma non potrà già uscire
l'acqua poi che stando egli alla [illegible] il primo
ad arrivarvi et chiuderà l'uscita



Et farà una croce di due legni quadri
della med: grossezza et li incastrarà in
modo che uno resti entro nell'altro et ai ri-
mango legni di reggere



La cagion sy chè il lato del Quadrato sia incommensurabile et non habbia proportion alcuna con la essa ò vero diametro di esso sia perchè la natura non ha fatto nessuno numero quadrato doppio di un altro pur quadrato



sia il quadrato ABCD sy che l'angolo ABC è vero sarà il quadrato sopra AB et BC equale al quadrato sopra AC ma AB è 16 farà il quadrato di 16 et ambi i quadrati faranno 512 adunque un numero tra tanto sarà il quadrato sopra AC ma egli non è numero quadrato adunque è impossibile. Ma si potrebbe rispondere nig. et in allora è vero chè non seguirà ma ben seguirà in quei numeri grandi passati i chilioni.

~~Così sia il essere più un quadrato~~

Il quadrato di AB è doppio di AC sy chè sy chè il quadrato di AB è equale al BC adunque un num. quadrato sarà doppio di un altro numero quadrato il chè proveno impossibile. Sia se esser può un numero quad. doppio di un altro e pigli cominciando dal primo ch'è il minore il quale sia doppio sy che è composto da due equali e mentre è doppio lasci la sua radice pari il che si ripeterà adunque

si potrà dimandare egualm.te essp.to la sua ied si formerà
otto quadrettini quadrupli di tutto il quadrato de
ciascun de quali sarà la quarta parte di tutto il
quadrato, è la meta di quel quad.to che è la meta del
maggiore ad unghie non restie nè il primo mentre sem
troua uno la meta minore, es così sub diuidendo si
troua ma che tutti sono doppi e il che conoschia:
mo ne minori non seguirà

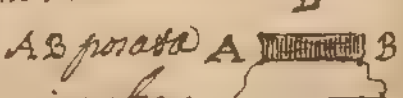
Item: Campi: Prouare che i colori non erano altro che
varietà di mino o maggior quantità di luce
volendo fare quando fissamo il volto già che si
potessi es poscia chiudere gli occhi poi gli domandava
di che colori uedeuano, es rispondeuano prima

Per conoscere quali vini saranno più gagliardi o potenti
luno dell'altro pigliar assaggiarli faceua da
un vaso di cristallo con la bocca stretta che
teneua un sol oncia o altrim.te et empieua di
aqua et tenendo la bocca all'ingiù la rouesciaua
co ello si votaua non ghiaua esempio in uno
gorgato le pietre di vino debolim.te in un q.to.
es così quanto più era potente in più gorgati si
votaua, es in ultimo l'aqua uino faceua uscir gior-

chè gl'alti essendo più potenti et operanti che il med.mo vaso vicino del med.mo liquor sempre si move va con il med.mo numero di sforzi.

Vino ..... La cagione è che due cassette pensil.mo ripie ne si deue qual che fattica ad abbassarle essendo messe in piano sia - medesimamente se si infonderà nell'aqua un vaso vuoto che sia aqua cercherà di entrare da tutte le parti egualmente tanto di sopra quanto di sotto, quantunque fondo come se vi fussero un buco in detti luoghi l'aqua si vederà uscire.

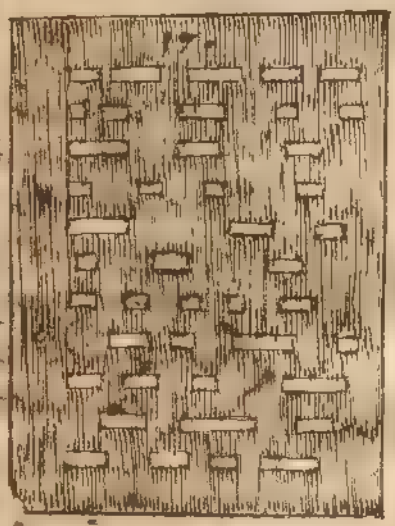
Et se sarà la cassetta AB posata sopra il luogo C quale sia scabroso et inegualle nel allare la cassetta AB non si sentirà resistenza alcuna che l'aria la spingerà egualmente da tutte le parti potendo ancora entrare fra scabrosità del contatto AB ma se saranno in modo spianate che non si possa entrare aria di sotto l'aria (che ha gravità) gravitando i luoghi D et A et B la spingerà in giù et potendo entrare il contrario non potrà spingerla in su dovendo nel luogo C et così va à fare violenza fintanto che non si discosterà quanto l'aria à spingerla in su



Effetto Fece Giacomo Aguico a et era che si vuota fatto con il suo corrispondente ouo con pecorè con vasij cavellini, grandi quanto la oue

2° et non si vede mai sempre o quasi, come si vede in questo quello di sotto si vuota et il liquor di sopra quello di sotto, ma seguita fin che vuoto, [illegible] quello di sopra [illegible] med.mo [illegible]

Si posauala sopra il foglio la scrittura e scriueua in quei spatij della carta pecora togliata poi leuando la carta pecora riempiuta di caratteri degl'alfabeti di ferro di ferro la tauola mettendoui sopra la carta pecora, quale copriua di modo o segno che non si scriueua cosa fuori.



Della carta pecora più sorte ue ne sono assai di 6. carattere con tutti quei varij che quali erano numerati e nella carta pecora ui era il numero della carta pecora con la quale era stata scritta.

Scriueua [illegible] non penetraua [illegible] troppo sbattuta penna o altro con [illegible] essendo la carta una fiamma la sottilissima et arde non potendo essere [illegible] et [illegible] con quanti [illegible] percuotessi poneua intromettendoli su- [illegible] i mezzi [illegible] qualsiuoglia materia si uiene a spez- zare, se dissolue essendo con altra proportione del nostro fuoco dissipatiue. Ma non più oltre sarà [illegible] troppo sbattuta penna o altro cosa umida, per- che [illegible] uiene a condensarsi, et restringersi.

La stella di Venere ancora ch'è molto più grande è di
corpo piccolissimo ma tale si mostra mediante il
grande suo ingrandimento la cui natura del Sole
che non segue mai. Giova ancora assai
più chiarirsi di questo andrai ad
facciata di una fabbrica et monterai appres
so in modo che venga quasi ad eccedere la mis
di quella stella che vedrai che ad un tratto si
divida e tagli una parte come anche seguis
sono grande il suo corpo e come segue nella lun
e nella luna

Le stelle fisse hanno ciascuna la sua luce lucente sens
esempio presentata dal Sole

Si fabbrica uno stromento conoscerà il caldo secco dall'u
con una testa di aquila ponendola sopra il sole
della lancetta AB come aquila

Per scacciare di bocca qualsivoglia animale vedrai sop
con un pennello piccolo mano di seppia da ge
poscia la secchezza infonderà in modo che di ani
si arda et facendovi poi un buco con l'ago in
cacciarà la cenere et cera

Il Dottor Benigardo è di opinione che la natura sia
agguagliò di tanto sotto animali ne abbia fatti an
di quelli di corpo venuto et sottile e che anima
mani le venerei quali appariscono alle fonti
boschi o altrove et questi gli antichi chiamorno
dei silvani et ceci noi demoni animi ombre la
fanciulli et che non fossero immortali n
caduchi e mortali, ill che naturalmente può stare

perch' à d' agitare e mouere la struca, et gessi ad:
altro egli così presto non si gassoda.
Per rassettare li scepoli et instarlarui di quadri si fanno
empiere con della creta da bicchieri sottilissima e poi aggua:
darla e stocarla con un pò d'olio di noce.
Quando se sono à temperà darui intorno un poco di olio:
poi riempiere di buchi con del gesso da formare e sce:
cato che sarà ristorinare che non piano perche solano
si stocca doue non è unto. se sarà troppo non seccarà
La cupola di S. Lorenzo nella voltatura e lordine
della mettano le quali la fabbricano in cer:
chio non ostante che sia fatta ad ottan:
gola la concaua di sotto è
fatta in volta più grossa di
quella di sopra: et acciò che
regga ui è fatto ad ogni otta
d'altezza un arco, et ad
ogni 8 cinque di uno bella
cun altro arco che in croci:
con quella è ad ogni 8 catena si alla coperta
di sotto come di sopra: che si congiungano tutti angoli
di 8 cupola

Perche, olio non si unisca con l'aqua o altro

Mi disse il sig: Duca: Vincelli che haueua ueduto
le chiocciole appiccate. mi riemb, che erano congiunte
con due membri e si trouano appiccate di
che si fanno delle Tarantole o stelloni: erano
piene di squame coi piccole che si appiccauano fra:
gandole sopra uno specchio come la pania, et haue
uano anche ugnie da appiccare

Con in soglia fra dovrà galleggia posta nell'aqua e immer-
rina a galla e a fare un composto d'aria e con ca-
ra meno grani d'aqua che vuole è necessario che
sia fra galleggiare bisogna che sia più liciom volu-
ineria più aria che non vi che deve avere una
gran porosità.

Vedrai che l'aqua generi il vento fra sonare qualche strum.
di fiato

Farai una cassetta BC e vi fa uno im-
buto a doue cascha l'aqua e gene-
rerà vento fra il buco C il naso e ne-
essendovi viene una narice non
potrà uscire il vento che caccia B
l'aqua nell'cassetta pel imbuto
il che sarà necessario che esca
il buco B e sonerà ma con poca forza

Dicono che se l'istesso strum. sarà fatto perfettam. atrina
l'aqua da un pozzo e nel medesimo tempo la caccierà
in fabbrica due nuove dentro A B di metallo che
venissino

Dice il Tuccella che uno si vorrebbe riparare
uolendua con forma d'ombrello e uno ingarbe
re vien detto riparlo con ambe le mani e dall'om
bra vorrebbe accomodarsi come grano in un mello
che richiedi si ripassasse e lasciassero passare l'
aria e nell'abbassarsi si chiudesse e non passasse
l'aria e in quel mentre che uno si
legga in sua difesa la sua
d'ombrello diuersa e varie che
ingannano e non leggendo su
quello di sotto diuersa

Per accomodare grano che sano sauro più
sotto il sole quanto meglio sia come sia in cielo
pure di calcinaccio o carnesecca et si assaggino
che se non saranno troppo salati gettino
di nuovo in luogo asciutto in modo che il sole venga
sopra, e strasciughi grano come sia che non
si portanno malgrado. e pure è cosa manifesta
che non pure si è aggiunto sale su qualche poco
di quello dorato e domina non

l'olio una compositione di quantità più grossa dell'acqua
vino o altro e più porosa, e per ambe le cause più
leggiera, come pesandole si vede e vero dal galleg-
giare uno sopra l'altro; e per questo non come loro
unirsi e si asciuga perche è più grosso. Machia
per: perche dove casca mai si parte o unirsi; La
pra nell'olio è più lodi, perche soffoca meno esser
maggiori spiracoli fra un componente el altro, com
tia di noci el miglio si vede per q.te la maestranza
si duce come lardo perche le penetra el'altera di
vendolo, ma altri fluidi no per esser più lenti
gli altri fluidi non si unisce perche galleggia
contatto con un componente con l'altro unirsi e
vanno di sotto. Fa scorrere assai: perche non
asciuga, come gli altri, et anco perche essendo com
di atomi maggiori quali servono per cuni o gli
maggiorm.te l'aiutano, come nei cuni si vede che
quanto maggiori più mobili. Anco per penetrano
cilm.te la materia sottilm.te ma di fuori è maggiore
lo dicidi non come l'acqua imperfetto o lungo la cuneata
penetra più dell'acqua perche è più grosso come
nel libro si vede. Non bolle perche
poroso più degli altri quel vapore dicino dal fuoco
scapa ne non lo fa gonfiare. Non si consuma perche
e le componenti maggiori e più di loro lenti nel m
vero perche è più grosso e più difficilm.te si spiana
e acqua e si congela più facilm.te dell'acqua per

Per conoscere la bontà e differenza della polvere fa:
gliano un mastio e mettono un grano di una sor
di polvere poi in mezzo dell'archibugio e dapoi
palla di ferro che combaci e appunto e dapoi fuoco
ancora quanto potrà contenere la palla e legnano
e mettel nel fuoco un grano di un altra sorte vedono
quale più li contenta e pigliano

Per pigliare un foglio di carta veduta a carta
vetta nera che era bianca e lo scrivo bianco dove era
nero

Per fare nella stima a doi bacchetta parla Bozzano nel
seguente modo Hanno tolto una quella di rame di fuori
d'altra legnami veneri e di legno di legname e con lo
ri e d'altro ringonlo in mezzo e mettono tutto per
lo mezzano nella parte di sotto, allora vanno con un
trapano piccolo e adunano a una la forma

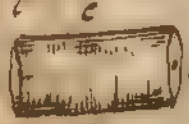
Per dire [illegible] Giangelisto Tonicelli che fare un
cinolo di fuori grosso di legnierebbe
nella dell'orinolo fare la
divisione da una ora ad un altra,
con linee ma obliqua et vi [illegible]
[illegible] come [illegible] ciascuna piccola
serva a mezzo mezzo che [illegible] fuori compita l'ora quar
to all'orinolo [illegible] la linea meridiana [illegible] della
penna del mezzo mezzo come posta in una negl'orinoli a
sole ella regola [illegible] obliqua [illegible] potrà [illegible] cavare
dalle [illegible]

[illegible] da un giorno all'altro una [illegible] obliqua
dell'orinolo perche sono varie di punti quando il
sole si leva da un meridiano all'altro quando il

vrpiano da un altro meridiano ch' vicino ma dal
meridiano all'ori[illegible]
Nota. Tornicelli fece un par di bolanei alt[illegible]
la vena quarta ma parue [illegible]
parue la pupilla altrui[illegible]
bocca non [illegible]

Opinione del sig. Duard. che l'uniuerso
consista in molti cieli et vuole ch' vi sia
li et il sole un altro ne ch' vi sia altrimodo com
uno di quelli nel cristallo [illegible]
ne ch' vi torno ad essi si riuolghi [illegible]
ne la luna et cetera et che [illegible]
fuoco acceso e che la macchia solare sia mon[illegible]
tuno quale si vegghino et e vna osseruata che dopo
e vnata la macchia resta spenta che è il corpo del
sole in quella parte più luminoso credendo ch' [illegible]
non habbiano in quel luogo [illegible]
quantità di materia atta ad accendersi e per tan
ta viuezza che è la 2ª imma più chiara e che [illegible]
stesso ardore facci girare dittorno gl'altri pianeti
che lo circuiscono.

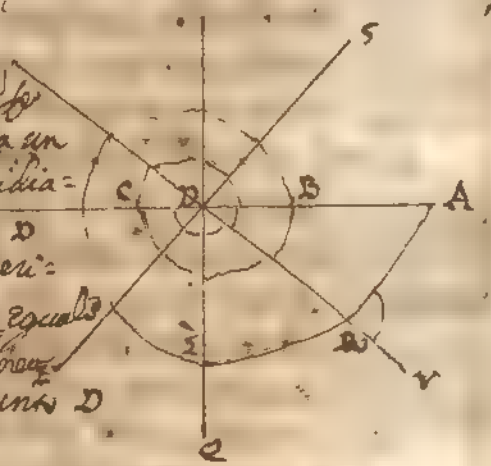
Dice che il vetro non riceue la quella ragione d. lo
Specum cioè come segue nella bocca che spingen
do col capo [illegible] allontanarsi [illegible]
da quella mano quando era così soffiando il vetro
nell'aria vegga allontanarsi da quel loco e in
nare et il medesimo all'intorno [illegible]
Dice il Tubo è un cilindro come
AB nel quale sia vinchiusa la pal
mare la quale essendo spinta gagliarda
mente [illegible]
che [illegible]



come C D è eguale esso non si move ne in verso D ne in verso C
ma è bene di eguale nel luogo A è apposito essendo aperto nel
luogo D che è la parte a donde si introduce il fuoco, che mentre
la polvere è aperta non fa violenza alcuna andare dall'una parte
con grande veloccità. Et il med: nell'altri:

Dice il sig: Torricelli che una nave che vada per
qualunque via verso pur che non vada verso o tramontana
seguitando à circuire il mondo forma una spirale
come sia A B C D la quale sempre si avvicina al polo
cioè al centro D ma mai eziandio camminando per
infinito mai lo tocca, come mai tocca il centro D la li-
nea A B C D eziandio prolongata col med: modo infini-
tam:

Sia la nave A che vada per
un rombo A R che faccia un
rombo angolo A R V cioè il meridia-
no D V che interseca il polo D
et il med: angolo col meri-
diano D Q cioè angolo R I Q eguale
all'angolo A R V sicome si vede
sempre avvicinandosi al punto D



Ora come s'apprende
se piglierai qualunque numero e con qualunque altro pro-
portionato anderai facendo il secondo minore e così sempre
continuerai con la med: proportione sub diuidendo insi-
nitam: e trouarai quanto sarebbe il computo di tutti a-
cogliendo tutti i numeri e ponendoli in uno solo poi co-
multiplicherai il primo numero in se stesso e partirai
per il secondo e quanto sarà il partitore tanto sarà il com-
puto prolongato però l'inversa proportione de numeri

in infinito e raccolti tutti insieme ma se ciò non
si farà infinitamente: perche non si può fare secondo
infinito sempre sarà minore della quantità
proposta
come per esempio 10. 9. 2. 1. $\frac{1}{2}$ $\frac{1}{4}$ $\frac{1}{8}$ $\frac{1}{16}$
raccolti tutti non possono mai passare 20. perche
perche non vi è più oltre 64. si vede anche
la seconda numera 4. ui entra vedere volte che è
num: cercato. et il med:no in 9. 6. 4 et cet

L'opinione dell'Ev: S. Euangelista che non viene alcuni
tremoti che uccidino della terra in quelli luoghi cauernosi
e incauati con fuoco dal principio del mondo o scauati
dalle potte dell'acqua o da Tolfo consumato dal alba
ciani, e che non si possa sapere se è cauerna fusi ou
diece e cento miglia sotto terra.

Dice il Lucio. che i rafani nascono della coccola della
quale è chi si uuol chiarire uada di estate e
se vedrà la coccola bucata e segnis che è uscito fuori
se non ui sarà fora la apra che lo vedrà.

Il Talo cicala escono di sotto terra e sono trouati in
sul cominciar della state senza l'ali ancora è
poco uscito e poco sotto terra

Quinto allora che è messo secco se con un ferro da carta
ponendolo dreto premendo il midollo egli di $\frac{2}{3}$ ui
uenera un mezzo dito poi seguendo gli la scorza se gli
verrà ui tornerà nella med: lunghezza di $\frac{2}{3}$ che può
in poco più o meno rasa allungamento o rarefazione.

Dice il Ch: che s'intagliando le lime non è sapere uera
no perche tenendo lo strumento forte danno un colpo il
quale fa la cicatrice E poi ui lascia un labbro maggiore
e minore come è gagliardo il colpo e profonda la pun-

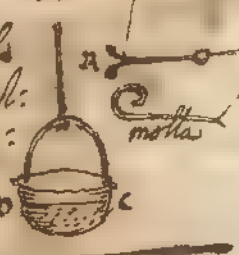
BC

cicatrice à taglio poi pania con lo scarpello minan: stro: cicando la fino che pensano che egli rotea il lauoro C allo: ra danno l'altro colpo e così si viene ad essere intagliata giu: stissimo senza pratica di loro veruna et ancora alcuna cosa non sanno

Vedesi Saueua

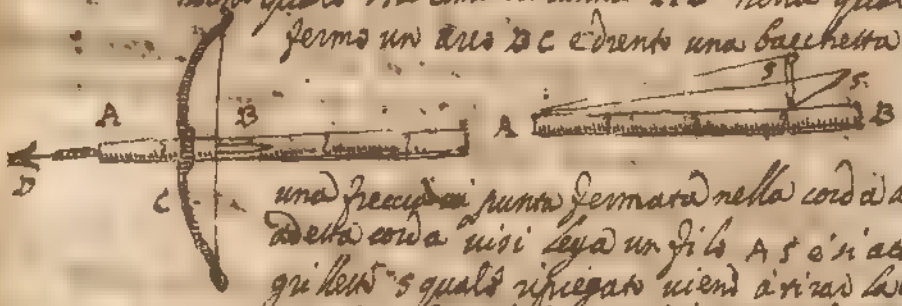
un orinolo con i contrapesi suoi di ottone eguale posta: ua in cima della saeetta AB un pezzo di calamita e sopra di essa ui era una piastra sottilissima di ottone ridotta a figura di sole e sopra essa ui staua una saet: tola di ferro la quale accostata dalla calamita veniua a mostrare l'ore conforme alle ui volgeua la saeetta ascosa

similmente fingeua Vidi una fanciulla che staua un uaso di argento appeso con un cordoncino al quale uaso era situato un palmo alto sopra una tauola di legno della quale ui era tra la imperiale saeiatura di esso ot: tone in mezzo uno spatio ouale era situata una saeetta con la calamita nella cui fine di sotto la sua quale ci: pendeua per appunto sopra a detto uaso eraui poi un filo che passaua per il piede della tauola che era appicato a di: saeetta e dalla altra parte ui era un filo che era at: taccato ad una molla in modo che allentando il filo che pas saua per un piede della tauola veniua detta molla la saeetta A si ritirando al suo luogo poi con qualche ingegno tirauo detto filo come con aggrauo con il piede una pel: lana onde sotto era una molla e con la corda ua al filo e con la spalla appoggiando: la al muro e così veniua a fare mo: uere detta saeetta in giu: uno poi era una fiechura di ferro con un poco



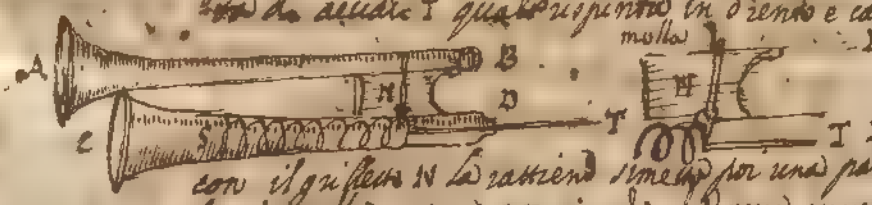
TAVOLA

Il Terzo quale moueua con la calamita la mouena
era in ventisei pie della di quella del Cardano con quella
bacchetta che dà una banta faceua un poco di calamita
e quando la voleua far mouere voltaua la bacchetta accio
li era la calamita comandando ella e quando non voleua che
si mouessi con destrella voltaua dall altra par-
te a giustare quella canna che si fa fra ammollard in
nochi quale ista come la canna A B nella quale mi i
ferma un arco D C e drento una bacchetta A D con



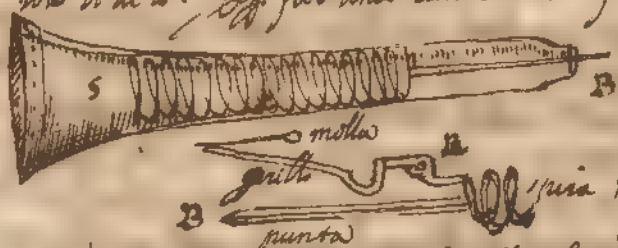
una freccia di punta fermata nella corda di detto arco
detta corda uisi lega un filo A S e si attacca al
grilletto S quale ripiegato uiene a tirar la corda e
essendo a dietro la freccia D quale si addirizza alla
nocchia e lasciando andare il grilletto e lo fa uenire
senza allontanarsi la freccia dalla corda

Sia un fuffolo nel quale soffiando saglia una punta de
quella pariè che si tiene in bocca con pericolo di
ammollare. Fabbricherai due fuffoli appiccati in sieme
A B C D dentro uno A B ui proui una molla a spira
fermata nell luogo S e nell altro congiuntoui una ma
ma di acciaio I quale ripinta in drento e caricata



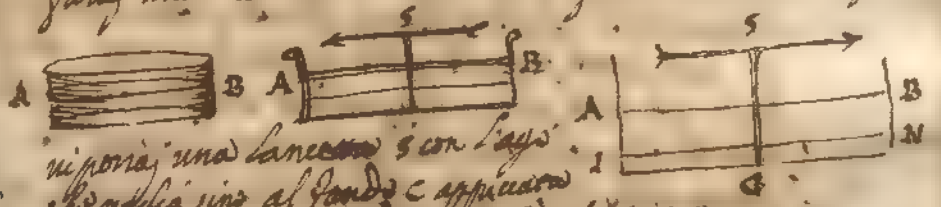
con il grilletto N la ritiene sinche per una palla di
legno nella canna A B in modo che possa scorrere ad fo-
ra non uscisi ne di sotto ne di sopra mediante una gabia
che uisi mette di drento quale mandata uicino alla
bocca D uisi soffiera fuffoli scorrera la palla e pergua-
rera nel grilletto N che risponde in di canna quale fa

esser ritenuto da una molla debbo fin.mo
scappar e uienda
lasciar libera la molla se spingerò la punta D
se si soffierà ⁊ la canna C D non potrà far mal nessuno
Nota che la canna vogliamo esser lunga egualm.te e uici-
ina in modo che non possa far di meno scappando di non fer-
uire il uicino. Per far una canna vola farai un tabolo A B



dentro delquale sia
una molla a spira
simil.te S nella te-
sta mitra della quale sia
com.e vedi la punta B
metterai in d.a canna A B una palla che sorta com.e vedi. ma
guarda nella mitra bucata in mezzo in un pezzo sottile
della quale passi la punta B tonda ⁊ sia egualm.te unita con
tagli com.e sopra in modo che non si parta il fiato che non ser-
rebbe la punta. E se si soffierà per la coda B scaccia la palla
e farà ritorno il grilletto ritenendo da una parte molla e chio-
dato nell luogo. Dove uenga a scappare la molla della spira
et cetera.

Fa ancora una bussola con la quale si dia a intendere
che si possa notare i uenti e che si riuolga onde e' uorrai
Farai una Bussola A B con una fondi di cenere della quale



ui porrai una lancetta S con l'ago
che tocchi sino al fondo e appicarai
al ago se egli sarà sopra il d.o fondo piglierà
una uolta 2 minuta 2 N egli darà circulo uolta intorno a d.o fun-
ella farai rivare con due molle ne' ricchi di N quale molle hab-
bino corrispondenza di fuora ad.a bussola in luogo che non si
possa mettere prova il centro sopra d.o segnato. uorrai far
il giuoco dirai. Volendo sapere che q.a Bussola si riuolga onde e'

arij: o ou l'ghiaraj mettesti una moneta o altra in una pent
della ranza epigliera j d: bussola in mano auertendo di
porui i due dita di mezzo ouo corrispondenti d: mollo la
conocchia starà sempre ferma fino a chi tu non aggiungerij
una delli molli altora ella si uolgerà dall'altra parte
Li Corinthi . . . . ne haueua fatta una nel circuito della
quale ui haueua fatti caratterij magici e doue corrispondeuano
li molli due tubi in forma di dadi quali erano ui leuati in
forma à tutto l'altro essendo eguardo si aggiungeuano entrano
no in dentro epoi ritornauano altra uolta fuori pigliando
dotta alcuna in mano non si riuoltaua, d'acqua à d'intendere
che eis auue nicua fatti non diceuano certe parole à eis necessi
Lei . . . Haueua fatto in camera sua più circondare che
ingrassando fi i muri ui pendeuano in più luoghi dell'istes
camera, e essi appoggiando l'orecchie ouero à questa e ouo
quella ferrata cioche discorreuano i suoi seruitori
Dice ch'e Torricelli che la Terra pregna di generatione di cerri
pastelli di sabbione che nel mezzo hanno un fiume si ua ap:
piccando, e finalmente portato dall'acqua, ouero d: sabbione ed
altra qualitta cioè ancora seguita à ramassarsi sopra detti
pastelli eguale nell'indurarsi, e petrificarsi quello di dentro fa
ex d: altro qualora più di quello di fuora si restringa e uenga
a disguazzare che ne haueua uisto uno in Roma à di quello
non petrificato di quello mezzo et di quello in mezzo che la tera
poi si petrificati uedeui chiaramente ouo sono le spaghi che non è
altro che terra condotta dall'acqua et ui lasciatoui
La Madre della Fede detta il Veramente o altro mezzo pur che la
grossa è dura raggiata à chiarezza mostra
la figura et l'appunto di una Aquila Impe
riale
Dice il med: che tutti fecondi in se stessi sono
caldi e freddi in qualche modo ma che à noi ci appariscono più
meno fetta con densità e durezza et fetta rarità e fluidità

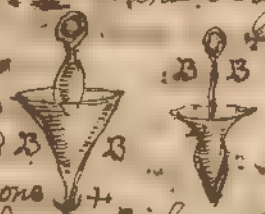
de esser penetrato dal calido e che à tutta quella o altra esona
qualità assai varie come fa l'oppio e essa si può comprendere
che rocata sendo freddura tanto poca quantità che non si po-
tessa conoscere ma la sua calidezza o freddezza e che quella poca
subito si riscaldassa o raffreddassa si fa esser poca come anchora
penetrabile assai ma che le pietre metalli o altre essendo
densi compatti fa resistenza in essa sendo freddura gran
dissima et ecceduta si scaldano più presto o calde ecco il
contrario non si poteria esse per resistenza come anchora fa la
loro somma solidità di sfacilo a rarefarsi e partirsi menute
altra qualità con difficultà medesima doueua penetrarlo
Et esempio se tasto con la mano si trouera più fredo
l'argento et una saluietta d'argento passata su fresca o ell panno
(ma veram non è) perche quella poca di quantità di pelucchi
che nel corpo si viene a trouare essendo anchora assai subito
con la calidezza della mano viene riscaldata e però cede a la debo
la molta dell'argento che per la sua densità si viene a rese-

dare e la gran densità non si può così presto
riscaldare e viene a mostrare fresca ma poco
di più pesso di grossezza di quantità e di grandezza eguale una sopra
il panno et altra nell'argento prima viene a desriscaldarsi quella
dell'argento perche essendo calda quando il panno in esso si ri-
trouo più di lui denso e maggior quantità viene a trouare
il grossezza più presto lo scalda che l'altra con il suo poco
contatto ha meno cagione di poterlo difendere.
L'acqua pura in vaso di vetro illeggiermente calda e chiara mai se le vorrà
mirare entro sia più o meno lucida mostra che chiara è.
Dicono che mostra quanti colori secondo la maggiore o minore
luce. Dicono che chi bagnierà più volte una stampa
di rame con detta acqua e la lascierà seccare poi la met
terà e stampi sopra la carta con essa lascia la stampa
nel foglio tutta rilevata, et altri dicono come si fa

Se per [illegible] stampa alcuna di certi [illegible]
Serfar parer g. huomini in forma arbitrii: ma
provato, pongi in un vaso acqua viva. Dal comun
e fi nocchi fonte, piccolo vaso e gli darai fuoco se rad
dendo gli usci e fi nesce in modo che non si scemerà acq
uea che quella

Vogliono negli arsali a qualche porta o ponte gli avedi[illegible] confici
742. una quantità grande di moschetti sopra una nave tutti ch
dati ad un segnio e fara la ruina e quando e bisogno u
soldati da fuoco a tutti in un colpo

Quelli che navicano per misurare i fondi pigliano l'ancora e a
adoprano lo scandaglio come B quale scende ancora [illegible] pon
re dell'acqua come vedete che vaperde gli è [illegible] quan
giouami



Quando vogli
stracar l'ancora B
tutti i appiccano

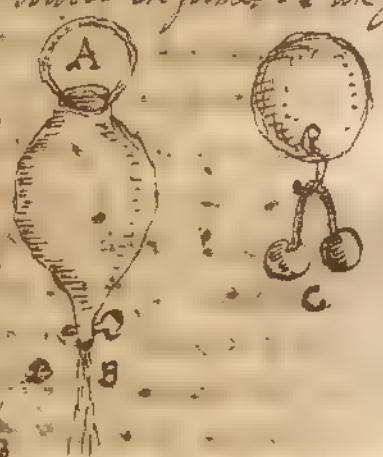
alla gumi in è trovo si cava
nave viene ad avvicinarsi a
ancora e così si vi[illegible]

Per conoscer il fondo in luoghi profondissimi piglia una palla di
legno appiccasi in un anello un fero simile ad un seno
lo lasciano andare in mare la palla mediante la gra-
744. vità del fero va in fondo e come la canba è quel
fero tocca il fondo esce e lascia libera la palla
la quale torna subito a galla e cosi misurando con
un pendolo lo spazio conoscera la quantità del fondo

Dicono ma la {una vera della mia qualità che la vena et
che il canno di vetro si corno quello della vena attraggano i gran
e che messi equalmente lontani da l'una e l'altra qualunque
grano si fermano attraendo la virtù d'una equalmente se cosa
non seguitasse che detta vena fusse maggiore Eueri maggiore
fosse; ma si potrebbe ben scompartire la lontananza secondo
la proportione, ese passasse cadenebbe sopra la {una e l'altra

L'esperienza si vede che fatto un pendulo lungo
assai appeso con seta sceompia et il peso ecminj
in una punta d'acciaio et il tutto meno in una
cassa di legno vuota e posta verso vedere et

Per segnia con diversi lavori [illegible] che si conosce
quanto sia profondo il mare in ogni a dove non sesua
si trova il fondo una quantità grande di corda che si
pieghi una gallo Vola di guerra à altra cosa segnale
e vi si appicchi un peretto sotto in forma di un cono
quale al quale si appicchi
un peso in figura di un
paio di oleiali e poi si
habbia un vaso come AB
pieno di acqua con con
buco in fondo piccolo e fa
fare la esperienza getterai
la gallozza con il peso in
un fondo di acqua et tenen
do in mano il vaso AB
et con il dito turato la
bocca B che non esca l'acqua
nel medesimo tempo che lasci andare nell'acqua la gal-
lozzola o spirale o gallo Vola velocemente dal peso
C andrà al fondo e come il peso C toccherà il fondo



[illegible] pienino AB & buono d'altro e dagli coppare, tutto
passerai da una parte all'altra AB et [illegible] poni
un asse diritto che [illegible] il fondo B resta molto fuora e nel
dalla parte A farai un

Serfar parer g. inomini in forma ani bisi: mo
provato, pona in un vaso agua zi to dal comun
e fi rocchi fonto, piccio vaso e gli daraj fuoco se vas
vendo gli usej e fi nesoli in modo che non si spezenga al
suo loco ouello

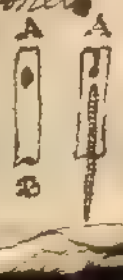
si piena za dall'orlo e lasciera, u bera la gallozola es
essa vendo vocata a galla, es subito, che la vegraj compa
rir nella superficie dell'agua pureraj la vocca del vas
BC. Il vaso sud: BC pieno di agua andaua nesar
cando che ella andasse all'agua, es ora vi resa andola
sara scemata verbigrazia sei onze mesureraj poi con
un riombino quanto sia la profondita di quell agua
nella quale la gallozola gessando si equalo braccia
cinque cio sia p exempio quindici braccia e mezo.
Sogiunto vedraj in cognition che sei onze d'agua
gieta ta nel tempo che la gallozola andò al fondo e ri
tornò a galla. Poi gessando la gallozola con il pes
zi un gotto b profondo di mare conoscerai del pes
del'agua che usci za dal ved: vaso AB quanta quan
tita di braccia sara ind: mare. Poi con una bilan
cia gelosa facendo il pes del vaso AB sottile poraj
scandagliare es aggiustare i danari e grani

Sostanza; ma si potrebbe scomporre la lonzanaza secon
do proporzione, ese pasasse cadereble sopra la luna e cio co

L'esperienza si vede che fatto un pendulo lungo assai appeso con seta sempria et il peso determinij in una punta dell'orizonte et il tutto meno in una canna di legno vota et sopra vedrai vedere et appuntare che si unisca con una punta [illegible] dapoi sopra qualcun terra. Vedrai quando la Terra si levarà pendere il pendulo verso Levante quando in ponente inclinare verso ponente e quando sarà a Zenit non l'alterarà e mutarà niente. perchè dicono che è via della medesima virtù della terra, et che vena come li attragga

A dimostrare che le stelle fisse sabbino luce, e non è, essendo tanto distanti non si mostrebbero si minore: Che Mercurio che è vicinissimo al sole si mostra lucente più meno poi Venere è meno Giove è Saturno, essendo più lor distanti mostrano di colore plumbeo, ma sono che sono tanto lontani quasi non si vedrebbero. Vedrai sono si risplendenti. Altro che si vede una scintillare come il sole e gli altri più vicini non si vedono. Poi vorrei credere. Questo che fossero tante stelle simili al sole attorno alle quali si aggirassero quantità di pianeti come la terra, poi se la distanza a noi stimata essi fossero vicini ed animati come noi

Se farai un piombino per sue operazioni farai un piombino A B e bronzo o altro e sopra l'appiano levato pareggiarai da una parte all'altra. A B et il di sopra poi un capo diviso che se il filo B esca meno fuora che dalla parte A farà un



Lo ghiaccio più galleggia essendo untuosa

Vetro quando è fatto rosso e poi messo in aceto
passi con maggior velocità e più resta
che quello che non è tagliato non si stempra ma mette
no in fragilità de pezzetti di quello il quale
con la sua untuosità grossa e tenace come
quella dell'ugne e delle corna repara

L'acqua quando comincia a ghiacciare si ristringe
e poi ghiacciandosi si allarga come vedemo
in un vaso col collo lungo e sottile che rom
pa l'acqua del ghiaccio liquefatto e la via leggiera ove
si ritrova

Fa un vaso entro del quale vien fatto di
vetro immerso che una parte galleggi e l'altra
stia profondo et ricuoprilo col vaso con la mano
e altri metta quello con galleggiamenti si profondino
e quelli che posavano galleggino

Dicono che il diametro del globo di mercurio mi
cinge a miglia sei. il quale saria

Fa un vaso pieno di vetro: e altra fabrica
uguale però più di peso e vaso sotto vuo
to dirigilo e armarlo di vetro e calfatarlo be
ne poi empilo stando un circolo intorno

in vista
a Leonardo
da Vinci

...ouer a inquesto
...dato uenu e ...

...introdurui dell'aqua la quale come...dariuare ad alu
...parte lo farai che galleggiara

...Farai un orologio a uolo...ssernatione
...guarderai: inpo: / gnomone poi in
...gnessi uno punto ouue egli faccia la
...far sombra a tre nouue e poi a dece
...nodici e dodici: es cosi ruota poi
...douro seue ouero dieci giorni fara
...il med.mo es cosi ogni 30 ouero 31 giorno poi una ri=
...nea d: punti segnarai e uno orario

...Po farai sopra qualunque figura ouero uaso naui
...hauerai un oriolo ouero Montare in sopra di qualunque
...grandezza e lo applicherai a detto come A
...esopra uolli gli orologi ui metterai gli gnio=
...mon grandi a tua beneplacito fra che
...sopra uoci sia uerificata anche la
...dell'ombra et ueduto es uedi nasce un mo=
...to ouer ombra della gnomone di a sopra
...il punto dell'ora nona uerso gnomone
...e del oriolo che nuoui fare ma ancora
...inluminare dal lolo di sua gnom
...nasca ombra e doue termina
...segnerai il punto della hora nona uerso gnomone
...e cosi farai. / al punto delli ore nouue fori fuora e da un
...punto all'altro riceraj una linea e cosi la linea della
...hora nona e cosi farai degli altri orologi e delli altri ore

...Ouero gli orologi a polue sopra sopra ossequio continuam: di zaffetar
...fare quella polueri ma andar sempre in uno et in gia uasi
...a riuoltarsi e cosi in uno a calare piu presto

Agiani chiara volano essi più sottili sopra di questa
gli altri vostra se ossono vnire mettere una sua d'essi
sulla vacuata dà ama si mara e gocciola nel mezzo con
una canuccia

Opinioni e Salatiche non si danno ad giuoni gli altri
effetti se non in radi vi largli e quelli che vostrino
possino scrittoi non gli danno in faccia a doue si
quoti l'aqua che alla prima piena vne stono vni ma
se danno più di vna piccoli che vieni pieno si à
stracci, e si trauasa

Vetro di vna finestra. Guangiarra Vasi chi vorina
ma impossibile si potessi trouar occhiali quali mo
strano le cose lontane di gran lunga più distinte di
quelli che guardano gli occhiali vetri si vedono ancor
vecchi so che suppone che si potessi dar perfettam
vno occhiale lunghissimo di cannone egli vedrà: mol
to meglio ancora gli oggetti grandissimi. Ma essendo
l'aria in se stessa densa e massiccia e poi ripiena
di infiniti corpuscoli come ai raggi del sole si vedono
e quali continuamente essa si danno riuolgendo essi
vigorandosi ancora mediante il cannocchiale ver
rono a vedersi l'oggetto oscuro et indistinto e quan
tunque con più minuti e consequentemente più fini
meno impedimenti vieni nel discostarsi dallo
sferra essendo l'aria più pura e leggera più vedo
sono quasi infiniti et molto emendicono

Diuisa ancora che è impossibile che qual siasi cosa in
riferisca vna sia vn animale nessuno fuori che Dio
cielo nostro vedere poi che la natura gli haueua

Fare volendo uno nell peso quel maschio o quan-
tità di esso che si chiama polpa resta proportionata in quantità di quello che agli altri animali si vede, che ci voleva forza grandissima in tagliare tanti ossi così grandi rispetto alla loro grandezza et è necessario che li habbia con grandissima prestezza. E si vede nelle galline che non volano poca parte, e un poco più nelle starne che volano spatii piccoli ma sempre maggiori in quelle che uno più vola.

Opinione Varia, osservazioni del Signor Dottor Pietro Antonio Micheli di mostruosa il corpo di Mercurio non essere cubo

Se il modello Della Dea non essere eccellente nella Statua

222

Della inchiostro della seppia. Togli carta di seppia
che compra bene, di meza un poco di mezo dito fino
con l'aqua e non con olio, che con olio più non
si dissolve, poi si rompe e cava il nocciolo et
poi si rompe bene con una pietra una goccia di
cera gialla vergine e non olio, che fa arrugginire
l'inchiostro, et il seppia rimane di sotto a detto fino con
il vino: et si accomoda in modo che non
giri ma fina la cera facendo nella
palla che al fuoco si sarà fatto quasi
più negro nero [illegible] destro

Penna con la quale si scrive o altro stromento si accomoda e
congiunghino bene un pezzo con l'altro, ne si usa
seppia di cera nera, ne incerera una penna con cera
nera, cera nera accomodata con la stromentina, poi la stringerai con la morsa, altrimenti si
con la cera nera seppia dove starà insieme allora
la allargherai e con una subtil candela dove non
ne restasse cera, et con quando o più volte la rendi
in modo che sia ben congiunta bene:

Come si volerà con li unghie essai bolla e trattala
con il mestolo la infuocherai poi la immergerai nell'
aqua fredda che diventa più tenera e segue in
fuoco il contrario che nell'altra et accidi in che
quella si tempera et indurisce si che bene usata
di compimento altrui oppure a mezza è contraria poi
che quella bagnandola appresso si ritorna essi presto
ma non si rocca è caldi et quasi bagnandola
et mezo scaldandola un pochino quando è infuocata
si ripulla, che poi quando è fredda si lascia
mestellare e perquotere.

de ostenderai in una diritura linea di un mezo
a donde perquoria il sole ch'ira altro che ad mu
no passeggio vedrai dal medesimo muro uscire una
specie di refrigerio ed incontrando ed unirsi con il
fenaiolo e cappelli e simil cose che circha ched un mez
zo o altra cosa che esso fuerno in mano
Vole fabbe fare una opera e q.le e fermandi tradu
ame una sentenza o verso di un poeta o altro è
fare una tauoletta come esempio è carpio ne esta
ne farai tanti cassetti di quanti sono le lettere
chi sono nel sentenza o altro che tu farai l
alfabeto e quando una scritta se trouara nella
verbo glaria francese andrai alla E nella riga
dell'alfabeto e quella lettera che sara nella riga
della lettera della sentenza trouarai come nella
tauola pitagorica e cosi quella seguirai come
esempio una sentenza
uoglio ne yguno uoglia
scriuer francese fa mestieri
E la lettera e la seconda
nella riga a et cosi fa
rai di tutte l altre lettere

	A	B	C	D	E	F
A	N	O	S	C	E	I
B						
C						
D						
E						
F						

Se vorrai misurare una pertuisa ilsolo di uerno be-
ne di state vedrai uscire dal muro dalla vena o
da vene un vapore che salo vene il cielo e maggio
quando sara allora che sara giouno di sole et ui dis-
cernerlo meglio ti distenderai in terra e collocha
rai l'occhio che guardi di dirietro tutta la super
ficie di un tetto o muro
come prendendo l'occhio in A
e guardando in BC

Vn tagliare che fabbri la punta me fia tonda come
e la B enon a faccia come la C nel fare il buco non
lo fa altrim.te tonda girando lo come o douerebbe fare
come quello a faccia ma lo fa triangolare e
quasi perfetto e non maggiore una faccia dell'altra
ed triangolo e fatto come A

Il subbio sara un pezo lungo un palmo o più
ed un dito grosso o meno due di ciascuno
come e il vero e dentro un pezo di metere acqua ardente
laquale fa il calo assai si altera essendo un
poco tiepida e più sottile di acqua vole di
manco colore acquista odore di stiraccino essendo gran-
de quanto un fagiuolo e temperato che in d'acqua
saghino o cedrino assai con uno dito tocchi
dentro leua del vero et così si alleggerisce
le uene ito vecchi. Adriano quello e cal
fredo et e buono conoscere quello anno guar-
da e vola uia freddo dell'anno passato perche
l'anno passato soli fa molto caldo e questo anno
un altro più grande et così si ditto quello che
in quello aperto entro l'acqua vola e fuendo
non si può conoscere perche l'acqua da un anno
all'altro non si può dire et balzano fa i vasi

gradi e questo trauano ad uno altro in quisa che
meglio si dimostra nel maggiore di quelli fredo da salare
no più o meno quanto ua di peso nella superficie
dell'aqua e quello di sotto non si guasti si sigilla
e chiude la bocca con il sigillo di Pineo.

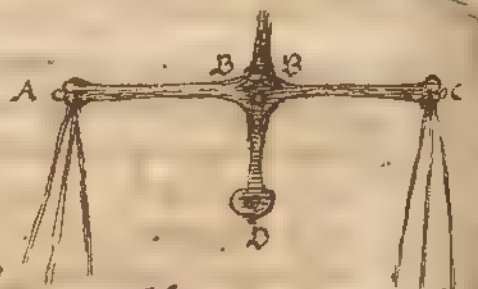
Vna inuentione simile si adopra per conoscere e quanti
bocali dei liquori et aneo conoscere se con alcu
na misura si come si dirà di sotto se il uino è
annacquato. Et e pallo leggiere et infonde di ver
so mezzo con la bocca aperta ma grauita infonden
do nei liquori se pallo non uolesse
profondare si prenda adagio esso
cadauno pezzo et anco ha che non si
accosti a dentro pallo di uetro empien
di l'una acqua e l'altra nel mezzo
e pallo si racchiudono dentro una gab
bia fatta in forma di conca fatta di fi
letti di argento ouero metallo et si
infonde tutta a piombo entro
una ouero più pallo

Gallileo trouo una inuentione per pesare ne materie
più grani dell'aqua subito che figura si uede
et è facendo una bilancia di tre sorte con sepa
ratori. Me e minuti, et i metalli d'altra si pongono
sopra la bilancia immersi dentro dell'aqua
sopra de un filo di seta cruda
uero capello et si lega alla
sudetta palla "B" et
poi fatto di contrapesi giu
sti mi danno l'aqua BO onde
sopra si annotano ogni cosa
un filo di piombo tutto pari
filo che chiami si mi altro
quello che ha sopra

equalm.te et tra loro rocca in ogni s.ta farà li comp.ti o vuoi
perfettam.te equali tra loro

Per far il compim.to della gra:
vità dell'arg.to si sospen:
derà un pezzo d'arg.to C
ad un capello alla testa
della traversa B et im:
merga nell'aqua chiara
et vi si tiri il guscio
d'huovo sodo in fino al
romano in luogo che stia in equilibrio, et si noti per esempio alla
decima compartim.ne equali si contano toccando li conti punta
di un ago overo con (el taglio di un coltello) et se non starà perfet:
tam.te in equilibrio cauti bene aggiungendoli della piombeta di quan:
do in quando che in fine guscio di detto romano fino a che
equilibrio bilanci cauti li pesi d'argento posta nell'aqua et si
lasci scingare di detto o altrim.ti et si trai tanto avanti la guscio
che resti il romano fino a che stia in equilibrio et poi
verbigratia a trenta gradi o compartimenti sodisfa che la
gravità dell'arg.to a quella dell'aqua stia come trenta a
dieci, poi che immergendo nell'aqua noi habbiamo detratto
da suo peso totale dieci gradi di gravità ma l'aqua non
detrae dalli marmi gravi altro che quanto pesa detto una
mole di aqua pari appunto eguale a quella che si immerge
tavola che figura in mole, grado, aqua nell'aqua non essa
Adunque l'argento sarà più pesante dell'aqua
proporzionalm.te a notare che l'arg.to fusi eguali di peso
all'acqua vengono a pesare che quell medesimo pezzo fusi
di superficie assai volte maggiore. Dicono che la bilancia
esser comoda vorrebbe esser lunga un gran palmo, et la so:
bastanza basta che porti intorno un oncia da peso il peso
di cinque o sei arg.ti mediocri sottilm.te et la bilancia gelosa che
oppi poco di grandezza mova

Per far la bilancia o bilancia assai gelosa si faccia che il fulci:
m.to sia fuora della traversa e parti quanto sarà alto
dritto o della bilancia e traverso tanto sarà più



gelosa come si esempio nella bilancia A B C se in amb.a di poss.o il pernio d'Julio m.o nel luogo B come si usa lo poneremo lontano alla bilancia A D C elopponemo nel luogo D ella sara piu' gelosa e mobile essendo piu' quando dal luogo B sta lontano el agio ogni rantino che esca la bilancia dell equilibrio fara molto maggio mutatione e meglio si vede di fare il buco nell luogo D et il fulcim.o a pernio fatto nel sopegno che e' in bilancia sottile, fatto nel sopegno nell luogo della bilancia D fatti un coltello tagliente in che sotto al fulcim.o non vi rimanga grado alcuno alla bilancia della medesima estremita (che gli detrae assai ogni poco di peso che sotto al pernio si ritrouasse) ma bene vi sarebbe facendoui il buco o anello come in D si vede essendo la parte dell'anello di sotto D.

Del compenso della grauezza de metalli che detto si debbe considerare e da osseruare.

Che prima che il cappello ouero secchia con il quale si sospende il metallo nell'aria gravita et aggiunga di peso al argento o altro ma nell'acqua dalleggia et detrae di peso alo metallo secondo che aria l'aria detrae come l'acqua quanto peserebbe una mole di aria eguale. ma q.to sono di poco di niun valore . . .

Conferma che il color bianco sia una superficie rugosa piena di sferolini che rimandino la luce di ritorno pare, come vedeua il padre don Benedetto) se appie con una delle quali si che l'argento brunchito si con il brunitoio si faccia a cuore mostraua bianco mostra nero poi che con esso si spianano et adeguano detti sferolini che l'occhio che li vede specchi che rimanda limmagine et la luce sotto in un loco a dove e' riuolta. la seconda che la saponata mostra bianchi: ma e quel non e' altro che aggua e sapone un poco di sapone, e' vedendo il sapone e bianco, non perd e' acqua e' niente l'aggua poi che il med.o fa ancora e' non

Che ho saponato ⁊ sia una materia piena di spiritini si vede manifestam.te poi che uenendo ancora della grande ⁊ la loro grandezza mostrano ⁊ rimandono la luce sola in uno ⁊ spatio piccolissimo con forma sonnolo piccolo ma queste facendo tanto il grande numero mentre ogni quantità di minimi di luce che forma la branchetta come segue nella sua base che con locchiale si scuopre che non è altro che una quantità di vesti minutissime ⁊ folte ⁊ unitesi la lor base e formano la branchetta. Il sapone che è una materia glutinosa uenendoui con l'acqua o sapa nella sua propria essenza e dopo la rassomiglia e distacca quelle particelle piccole di acqua e gonfiano e diuengono maggiori quantità et chiamasi aria et forma quella essa che noi quelli vasi nuoui ⁊ pieni di acqua ⁊ tiene equalm.te dall'aria e cosa chiara che si accomoda essa quella acqua glutinosa che diuenda aria e l'aria ancora ⁊ tutta equalm.te ⁊ spinga alla grigliata ⁊ senza piu ò una parte che dall'altra uscirsi presa in quella parte cedendo e uenendo ammaccata ma non potendo seguire ⁊ uengono seperarsi che l'acqua di uenga aria separandosi e l'aria ⁊ manifestam.te si vede in quella palla con dell'acqua posta al fuoco che ⁊ il suo esce quella poca di acqua in grandissima quantità di aria, quale urtando si chiama uento. Poi che di uento stimo che sia acqua aria comincia Io poi mi immagino che tanto quanto è l'acqua piu grado dell'aria tanto maggiori molo diuenta l'aria diuentando che prima era acqua et tale ⁊ l'acqua una pare che si unga dalla sua palla ⁊ che ponendo in essa un mezzo guscio di noce di acqua dura assai tempo a soffiarlo et empierlo bene che dalla palla esca uno ⁊ spatio grandissimo
e poi l'acqua infusoui il sapone non si agita e sorgi

na mai farà nuova vescichetta sempre che non ostan
te che vi si ponesse dentro qualsivoglia quantità di
sapone. ma se di essa acqua con sapone bagnierem
la punta di un fil di paglia o cannella di canna sfran
giata una vescica o ampolla grossa ci nascerà ma
sicchè si vede che la saponata si genera come di
sopra è notato.

Mostra ancora la qualità dell'color bianco il vedersi che
quantità grandi di materia di se stesso non sarebbe bian
che, ma lo stesso che la loro polvere dicendo bianchissi:
come il cristallo, la pietra gesso vegniamo così la calce
di viva la calcagna ecc.

Dicono che la superficie dell'acqua è colma in maniera
che un fuscello che si ponga sopra di un altro stecco
segnato sopra di acqua si perderebbe l'estremità
dell'capo e non si discernerebbe più da uno che gli si ri
trovasse alto con occhio dall'livello dell'acqua, alla
qual che si fosse vicinano. Voglia

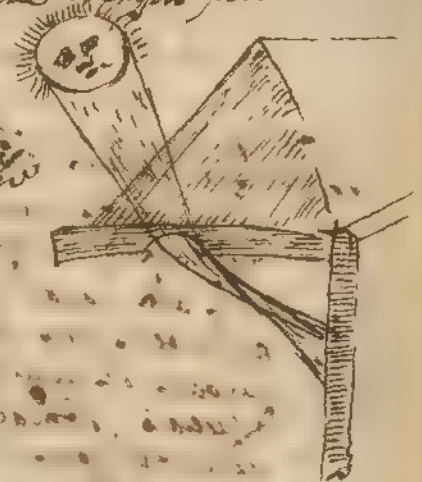
Per conoscere se un regolo è accio lo segnerai sopra una
calcagna benissimo spianata sopra la quale si ferrerà e poi
ferrerà volta accio del regolo si aggiusta come segni
& ancora che assai giusta, accostarli un filo di
seta sottilissimo, ma di manuca crine di cavallo cavel
di donna o altra simile si piombi con un peso di
cera grano 6 vuoi si cavi da un arco di legno sotti
le e duro come scopa, ma di tal si tenga un piom
bo sopra se si vorrà ove vi bisogna tenga vedere
il filo dritto.

Per fare sopra di un foglio la figura di qualche er
ba o fiore con tutti quelli contorni e tagli ecc.
come si fa? appunto la natura di vegetali di
gentem: contorni e fusti dell'erba con quella
tinta da stampare et bagnata prima la carta
la ponni sopra d'erba caricando alla carta in

essa imbrenta Bon. menastra

Vn secco fatto alla med: tela essendo lisci da ogni
un verso che l'un altro se na più o meno e
un foglio scritto da un verso e l'un altro sara più
o men capace di scritto. Una tonda vivata in piombo
sara più larga nella commita che nella superficie
un piano è una dirittura tirata con l'archetto
dell'occhio non sarà dritta ma curua Vn vaso è più
capace è tiene più pieno di acqua sopra la cui
una cannella che in cima di una tonda

Per dipingere alla Gallica che chi volesse fare un oriolo grande
di una spatia piccola come di una camerina o mille:
ma fare di nuoua structura necessario fare due pen:
duli alti equalm.te due palli di piombo pomici
dell'istesso peso sospesi con un filo che non sia fa:
lungare si auuolgesse e q.to facesse un filo sopra l'altro
& accio si ordinano poi è quando una bella anima
ad un tal segno determinato ouero corda cominciano
a mouere il pendulo et che sia compagno allora
che'l pendulo si alontana abbia un banco sopra del
quale ui sia lupini et in un buco di detto banco mandi
giù ogni volta un lupino et con il banco ui sia un
secchetto che gli riceua i detti compagni badi co
stanti allora che il pendulo comincia a mancare et
fatto la secca piccola con l'altro pendulo ritorni
nel medesimo tempo che fa lo calato seguirà ogni



La cagione perche il pendolo di
viene maggiori quei che
vanno piu adagio

Si fanno le margherite piccole ouero à dieci cannucce ai
vetro nero e con li ess. appoggiandole sopra a un ferro
con certi canaletti simili alle sue canne in modo che poco
no aanti nelle canne sopra d. ferro e sopra si danno con un
marcello a le tre branche sempre spingendo auanti d. canne
poi mettono d. ferretti di vetro in una tadella sopra il fuoco
e di continuo si riuoltano che con uengono ad ammaccarsi
le punte e canonare, e in q.ta maniera si rompono e restano
rilevate come erano poi le tagliano et in q.to modo seguono
le grazie, le mezzane e le piccole.

LE FALSE MARGHERITINE

Vogliono che a fare entro un vaso di
vetro una palla benissimo accurata
che apena galleggi, come si trova la
bocca di d. vaso essa subito va a fondo
ma come poi si trova a galla, che si crede
che non debbi andare altro se non che l'acqua del vaso
scalda molto più dentro acqua essendo chiusa la che
il calore e la bocca chiusa con cera in modo non può uscire
dal vetro come si crede che faccia: fuora mandano più
un paiolo pieno di acqua coperto che sopra ed con cera
facendo uenire a cadere e consumare ogni altra
cosa: ma si vuole fare quella in un altro modo di fare andare palla in
un altro modo che infracidisca nell'acqua, et che una no
galleggi e l'altra stia in fondo si con la mano o altro ceal
di vetro d. vaso quella palla che era in fondo
uiene a salire quella che galleggia uiene a calare
il quale effetto uiene fatto medesima cosa totalm.
contrario. Et e facendo una palla vota di vetro
et riempita di acqua arzente temperando ola in
modo che apena nell'acqua di volta vadi a
fondo e sia la B un altro poi cen.to di vetro
simile vota e temperata in modo che apena

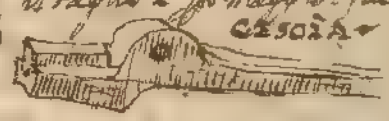
galleggi et sia la A si con la mano o altro scalderemo
l'acqua l'acqua arzente che è nella palla ancora essa si
scalderà e spesse è molto più grossa, et assai più si rarefa
della acqua comune essa rarefacendosi alleggerisca la
palla e venga a galleggiare e la palla B che prima gal-
leggiava rarefacendosi l'acqua nella quale era metta a venire
no a calare al profondo

Si dice che i fabbri quando vogliono accendere il fuoco, pigliano un pezzetto di ferro non acciaiato grosso quanto una penna e cominciano a martellare poi l'aguzzano in forma di una mandorla e poi l'arrotondano il più sottile che egli si accende, ma apresso diventa tanto caldo che appena uscito della fucina, cosa che vedere non si può.

Dicono che i Bevori non volano: ruggono, e si precipitano quando sono punti dall'ape ma cacciando quando si sentono con l'ali che non fanno una parte cioè di una mezza di destra ne saltano di molti in un cannone co gli occhi andare e con li artigli tenendosi cominciano a correre.

Filacchi di tutti gli campanili e altri giuochi ancora si adunano in quello ove giuocano ancora tutti gli altri che vanno per venire ogni è da ponente in levante

Tanaglia di acciaio grossa pigliare la lamiera di ferro rovente ha in mano e la coda di sotto e altrimenti il taglio è per maggior facilità



Cesoia

A diacciare l'aqua et anco i vini generosi come greco e
malvagia pigliono neve trita o giaccio spezzato mi-
nuto o grattugiato mescolato con sale comune e chiara
meglio del salnitro e con empiono una mezzara o altro
vaso poi li ponghono in una caraffa o altro vaso che
che vogliono giacciare e continuam: rivolgono detto
caraffa e vi giacciono

Perche si giacci più presto detta caraffa agitando ola e
pure Thobias Et causa calori Perche la caraffa es-
sendo calda cerca di riscaldare la neve onde la bocca e
la neve si cassa e stando fermo qualche poco con
il suo calore la matta e con non viene a giacciarsi poi
che resta la neve coagula non totalm: fredda ma ag-
itando si e sempre facendo nuova contatto e mai fredda
poi che non e stata da essa calda viene altre volte viene
con a giacciarsi

Perche si sente quel rumore che nasce di mezzo
che si lunga. Perche accresce il rumore quan-
do si va stando ancora alla testa o donde termina
che sara lo spatio di due o tre miglia e da una par-
te a l'altra donde passa larga quanto e la diam-
tro la aria empiendo con impeto strepito al suo luogo
e gagliardam: si urta e fa lo strepito (cade)
si generano i rumori grandi cioe dell'altezza
della guerra et altri. Sono poi ultimo sentiti
quello scoppio cagionato dalla aria vicina e noi
essere più maggiore e poi di quella più lontana e
più lontana, poi che il rumore non arriva si poi

come opera il fulmine a rompere et spezzare ogni
cosa credono. et fu che fossi un vapore sottile
assai più di quest'aria sono di fuoco. che è
il fuoco di una fornace in processo di tempo ma
liquefa il bronzo, el ferro la vetra e le pietre. et a
mesi con maggior tempo abrucia e'dissipa, essen
do necessario mi imagino io y [illegible] densità
salde et fisse, delle parti componenti, vano spatio fra
penetrarli. come si vede, che un ragiano fuoco
una pietra un ferro in uno istante di tempo e in
fuoco più densa la materia, come un pezzo di ca
sposo grosso quanto detto fuoco non si trueba vuoto
in esso anno ma con lo mescolio trueba in me
gioino con le dividere delle parte e pietra con
atomi del fuoco in modo che una tal quantità di
tempo entra di qualche cosa e' quantità di fuo
co et assai dei manieri maggiore o minore
secondo delli atomi e' spignevoli nel modo, che si
vede fare la polvere e la farina pan d'aqua mani
et ora credo che giovi il tempo che si dice
in fondere e assottigliare una massa in atti
gliare e' assottigliare, dividendo e' suddivi
dendo delli atomi e parti piccioli in modo del fuo
co et con fare più penetrativo. giova ancora
fondere più presto il pigliare e'dibondo e non e-
gnio. che quello e' più di essa ne' componenti
minuti essendo assieme quella grassezza et esse
e' assottigliato di qua del fuoco. et migliore e'dibon
dato di sopra o di certo che essendo più densa
come fa il grasso si conserva e conseguentemente opera co
sa più quantità di pinioli o atomi et mentre sieno

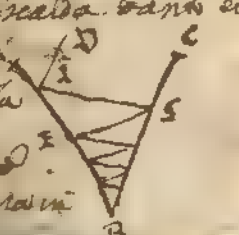
maggior copia ch'è ho trovato al mio proposito
corso io mi immagino ch'è il fulmine sia una vapore
sottilissima, fatto più di quella dell'acque quando
quello opera ~~in un tratto et quello in lungo~~ in spa-
tio più breue questo si vede che in momento spet
so una pietra et quella in assai lungo spatio o si
vedrian dire ch'è i componenti overo atomi del ful-
mine subito che è acceso si riducchino prestissimo a
quella sottigliezza a quale forse non mai si vedran
carboni quelli di un metallo con lo stare pagia lun
ghissima et una gagliarda fornace - - ho posto com
ponente dell'acqua o dalla metallo sieno pur poreuo
si e sottili che non sono quelli del carbone chiaram
si conosce mette con un ferro in fuoco si piglia presta
un legnio si strugge con esso il piombo fa il me-
desimo: non si farebbe con un grosso carbone
benissimo acceso - - così in q.to modo non veremo a
restare maggiormente chiara della violenza e generabili
tà del fulmine
come poi come dal fulmine si scorge di fendere senza
dare in casa di ferro come ferro - - - - - scoprir
si col lauro opposto di qual natura - Fabbricisi
una stanza sotterranea bene murata chiusa che l'acqua
non vi possa penetrare e
sopra essa vi si faccia un
vaso pieno d'acqua che si ve-
drà poco o niente penetrabile
dalla detta fabbrica sottocare
dosi e restringendosi nell'acqua
restero grossi e impenetrabili

Fra capuccino che predicaua a caritá fra terra trouo
un inuencion di certo nespolo malmazuo che era
pollo di seno che si poneua in bocca ad uno grande
in modo che apena e intrauano in bocca et uolendo
una [illegible] uscirno di molto pena
di seno ossia) essi lasciaua quel tale
in libertá ma egli bisognaua che stes=
nasse aperta essendo di bocca e non poteua man=
giare se non con uno cucchiaro ritondo et
era un tormento grandissimo: perche era necessario di
stare con la bocca sperauentata. Vno altro
si ritrouo largo quanto dita di seno di uno e
di capra acciò fussino sempre sane e grosse me=
desimamente quanto dita grande che una possa
esser contenuta se facci nascere et serrare chiusi
in modo che non si possino con inuencion aprire
uno aprire e ponendoui alcuna di qualche cosa
che non si possa ne aprire ne serrare ne
li mani ma con quel peso di cinquanta oncie
circa [illegible] con certe fatiche inquisite di dare
di sempre pena che [illegible] et macerare il
collo [illegible] inuencion se uuole ostia nascere
alcuna animale per uenagie dare [illegible]
libertá perche se esi non uolesse morire di fame
era necessario che ritornasse a pigliare il da=
nare e passarlo aprire.

Vna gran [illegible] uno [illegible] una gamba [illegible] un
[illegible] di un moreno che [illegible] del contrapeso
come [illegible] [illegible] e chiudeua il becco mentre
il carnefice [illegible]

Simone Genili: alle mascherate sopra le sopradette sopra la vino è lunghe
un braccio in circa di ottone balena dorate argentate o co
lorite che si piegano e ritornano essendo una cosa
di guardare delle visioni e mostre cose che sono scritte
rate sono auuisati a cessare che perquotono con ciu
mazzetto et dal suono conoscino e sono salti in un subito
che essi, cessassero a guardare queste vederebbero di molte
cose e forse non le conoscerebbero perche vi sopra la depatu
ra o taglio con cera o pegola mescolata con cagnone pesto o
uero altro colore che cuopra la depatura
quelle cose sono della sopra con uno stridore stagnoso
i fascelli di paglia ed erba fuoco cera e denso di tre
panni calde da gabbia

Un pezzo di mattone o altro tinto di colore bianco e un
colore e esposto ai raggi del sole quello tinto di nero
si riscalda assai più che non fa il bianco e la ragio
ne la dà il Sig. Buonauenture in un suo trattato che
e che il colore nero sia una superficie espo
sta a piccoli spazi e brevissimi minuti primi et
che la luce percuotendo in questi corpi come si vede
nel canale A B C ne mai perueniva agli occhi nostri
quel corpo scuro e che il medesimo faceua il colore oppo
sto di uno calore e nel bianco sia una superficie tutta
piena di specchi e che in vari luoghi la rimandino e
però un quasi uno lucore che sia di tutti i colori
da quel corpo chiaro cioè questo agli occhi quantità
grande di luce e nel nero spinta opera nasce la ragione
guardando in quel corpo come quando abbiamo fatto a mezzo
gli occhi veniva. Così fatto il calore del sole op
nel bianco non si riscalda non si riscalda tanto e
si ne dà cagione che il bianco rimanda A
molta sua luce imbiancando cosa vicina
affumicata
sia il raggio D che percuote nel canale
A B C entra luce e percuote in I percuote in



5 Hauendo à pigliare alli angoli eguali essi in essimal[te]
ribi forame[n]te era[n]no

Quando i saldatori non vogliono pigliare le stagnio gli
fregano un poco sopra la banda stagnata e gli mu-
della pece greca e subito pigliano

Per far che la saldatura cosa ci applichi meglio pigliano
e pece greca, e olio di lino ouero altro

La cagione perche una mola da arrotare ouero un torno
gira tanto meglio, quanto piu lunga sarà la stanga
de essa perche sia presupposto la stanga AB che sia
ferma in B et in A sia attaccata la corda
de aggrauerem il
piede in D che è il
mezzo della stanga con dieci gradi di forza pesa si
cara la mola ouero torno con cinque gradi piu al
lungheremo la stanga in C venendo aggrauando pur
colla medesima forza ad aggrauarla con otto gradi
perche la linea DC al DA sta come otto a due co-
lli peso che spigne in D seguita l'effetto otto il pe-
so e dieci perche facendola piu lunga con il mez-
impulso del piede ouero che diremo, aggraue-
mo otto gradi dove piu corta haggrauaua ma conue-
gue et con la med: regola comparerem l'altre lung[he]

I coltelli da intagliare le lime si temperano in questa man-
ere. Prima si fabrica un coltello di acciaio di mis-
con la lama grossa acciò non possa rompersi et lima la
la costola è scarpata acciò faccia il taglio e la seiura
nella lima costola e ritti. Poi infuocherai il coltello e lo ro
finerai nella polaere della temprio della lima che è fil-
gine sola e ugnerai bene di sego intorno e polueri ma
ana e poi lo ritornerai ad infuocare poi di nuouo lo ro
finerai e riuolgerai in la sopradetta polueri poi
lo infocarai et cosi farai fin che uolse alla fine lo
fuocherai e metterai nel polueri ancora nel
acqua

La uirtù della calamita trapassa in un ritanto qual
siuoglia materia e nel ferro solam.te un ferro e
trattenendo es.se un ago con uegono passar con la med.
gaeibita. una lancetta.

Una lancetta di calamita opera meglio che non fa una
di ferro calamitata e meglio parebbe mi immagino di
ferro armata nell estremita. di pus fare una lan
cetta di calamita che non volti si uolga alquanto ma à
tutti i uenti in ogni modo si pone una pezza di calami
ta tonda sopra un legno o altra in modo che si uegga
sopra l'acqua essa si riuolga in modo che i poli guardin
i poli allora si segnera sopra essa tutti i uenti e
uedi taglia quella diuisura una sopra cia e quella
si uolga a uento sia e riuoltata dello uento si ri

uolga ad un altro uento come riuolta ende
si guarda quella linea guarderebbe

Io mi credo che la calamita sia una pietra che habbi
un uerso il quale noi chiamiamo poli i poni di
lam.te molto magg.re che gli altri uersi e che quelli
spiri maggiori quantita di uapori che fa la altra
parte risponde il uerso se spirano un uapori doue
ne dicatteiano non attrano si saluo tale apparenza
come nella bocca acaro si uede. Dicono che
a uolere incalamitare un ferro bisogna fregare con la
calamita un uerso e fregando quell altro sigli uolta
la uirtù un ferro sempre natura il nolo nella parte

...una palla non riporta calamita o vero saverà ...
quantità di poli quanti sono i punti sarà debolis...
come dispe[ra]ta la calamita in pezzi piccoli gli in...
sa in un sacchetto alla confusa non riterà niente ...
che riandò in varie parti si offendono l'una l'altra ...
rizzonto virtù di sua, ne serve nessuna

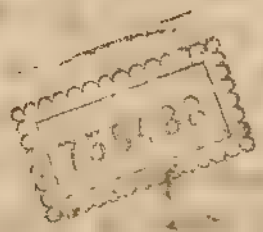
Perchè la calamita presto ha sua virtù dal ferro ...
ad altra materia io credo che deriva che la ca...
mita una qualità che spira un vapore continuo ...
tanto sottile che trapassa il vetro cera tanto poca q...
tità che senza fare osservazione esquisita non s...
di materia di continua scemare che più crede ch...
ny / e che unita col ferro era essendo di qualità ...
esca poi che riceduto dalla lima attrae ...
lungo tempo volta in già attrae un ferro pesante pe...
adoprato a buon ferro cioè confricato attrae con...
che deriva e faccia il mele effetto la calamita al...
che fa l'esca. savero il volto che lo fa credere ancora
e con fiamma più cocente così la calamita ar...
e più gagliarda che disarmata e che spira e...
avere da quel vapore maggiori vapori che non ha
di calamita et nè saverà che seguire che mag...
pezzi di ferro con la med: calamita rimasto più ...
io, e temperato che è più raro del ferro più si ho...
a dividere e spirare vapore è più attrarre. se mi ...
gino che i poli siano in un ferro sempre nella ...
più lunga che spira da quella parte maggiore ...

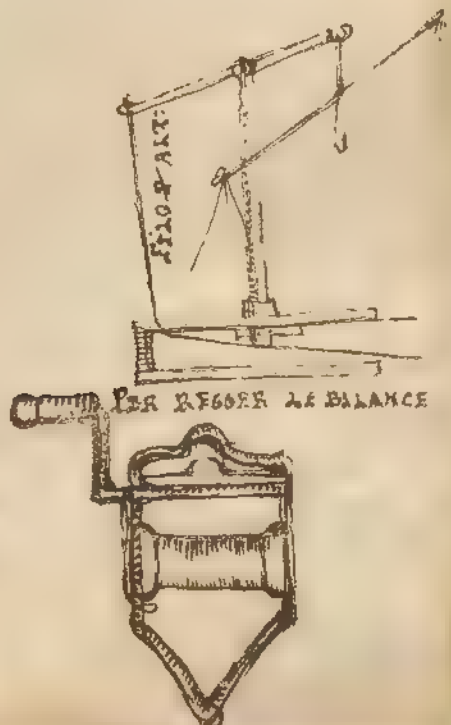
come sia il pezzo del ferro calamitato A B esi calamitj f
tutta quella virtù che è nel centro
uscendo da tutte le parte e tutta di
uidendone quella che entra f la parte
A essendo più lunga la linea i A che i D nè spingerà è
porterà essa maggior quantità è conseguentemente più
gagliarda ¶ pero dicono che non ci è cosa che meglio si ca
lamiti che gli stessi f hauer la forza più immediata
Io mi credo che applicando un pezzo di calamita a dun carano
o altra infermità che habbia bisogno di esser consumata e dis:
tutto q.to uerrà spesa neruna e facendo la consumarsi più
che altro spirito di come acqua argento &t cetera.

Perche si tolga la virtù magnetica de un ferro fregan
dolo una uolta f poi altra uerso di quella che ad arroti
si frega mi credo che deuinj che fregando la prima uolta
si discenda con quel vapore conficato cioè più assottigliato
e che esso facendosi strada f il ferro continuam.te lo diuida
e porti seco quantità piccolissime: cioè dico languendo
sempre fino a che interam.te si estingua ma se f l'altra
uerso opposto si fregherà subito si gli toglie la virtù
poi che facendo l'istesso effetto: si elettrano questi primi
corpicelli con i secondi diametralm.te e si reintegrano e insieme:
ma come fa un lupo o fuoco che in estinti e riaccesi
gli corpicelli subito si estinguano, ma se fregandosi ancj
il ferro torna a rincalamitarsi poi che si discende e non
si essendo più quel vapore che f l'altra uerso si riscalda
non si può estinguere

Perche si uolga alla tramontana, io credo che questo
contenga il moto della terra. Poi che credo che lo spirito

Sostituisce: o acqua? che? continua spira la calamita o
vero il seno calamitato.




PER REGGER LE BALANCE

duel edocenſeoſua dñ ſci ba
te ẽſecrauit. atq; ſinagoga e
honore ſcẽ ecclẽ ſaluatoriſ
xpi dedicauit. Illiſ autẽ. et
ſinagogaſ eorũ. martirũ re
conſecrauit. Sicq; gauduũ r
factũ ẽ in illa ciuitate. no
corpib; ſanitatiſ et uiuifica
et tot aiab; amortuiſ inuit
redeuntib;. Dec ergo agno
feſtũ.uu indicare uobiſ.am
ſim frẽſ. adutilitatẽ aiarũ
ut cognoſcentes. et in boc dĩ
uatoriſ nri ihu xpi uirtutẽ.
aliquid infide ipi roboremi
exultetuſ ſup magnalib; uir
eiuſ. que uſq; nunc opatuſ ẽ
tur uſq; infinẽ ſcti. Date erg
gtam cũ letitia. incõpunctu
lamico gaudentes et grãſ ag
qui ſua noſ fec
dignoſ. In xpo ihu dno nro. q
ſeſſimo patre. acuiuifico ſpi
uiduũ ſepiternũq; tenenſu

(21)

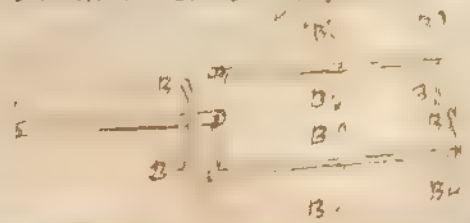
infinita miracula. Comote sẽ
ñis multitudines uideoz cuncta
brantes. et concurrebant affe
ri eos quos indomib; habebant
uentes. paraliticos. debiles. ari
epsos. et omnes curabantur. ita ut
synagoga eoz licet magna eẽt.
t illos. neq; locus aliquis multi
nẽ ppti recipet: ppẽ infinita
ula concurrentẽ. Uidentes
ẽ principes. et seniores. et ppls
orũ signa que fiebant. credu
nt in dnm ihm xpm. et dice
Gta tibi omps ds. qui nos agno
fecisti filiũ tuũ unigenitũ quẽ
es nri crucifixerẽ. Gta tibi xpe
qui nos miseros uocasti ad penu
ã tuã. et ñ pdidisti nos inscele
rris. quia ausi fuimus in more
ã nroꝝ crucifigere imaginẽ
Gta tibi filu dei uiu. qui tanta
ps impios ostendisti in ea ẽulã:
credimus. ppiti nobis esto. et
ge nos in confessioẽ scinois tui.

17.

Machine.

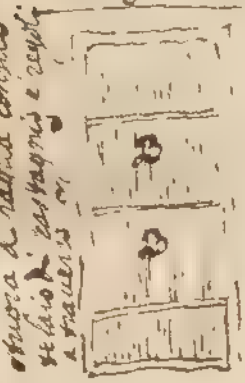
R 74

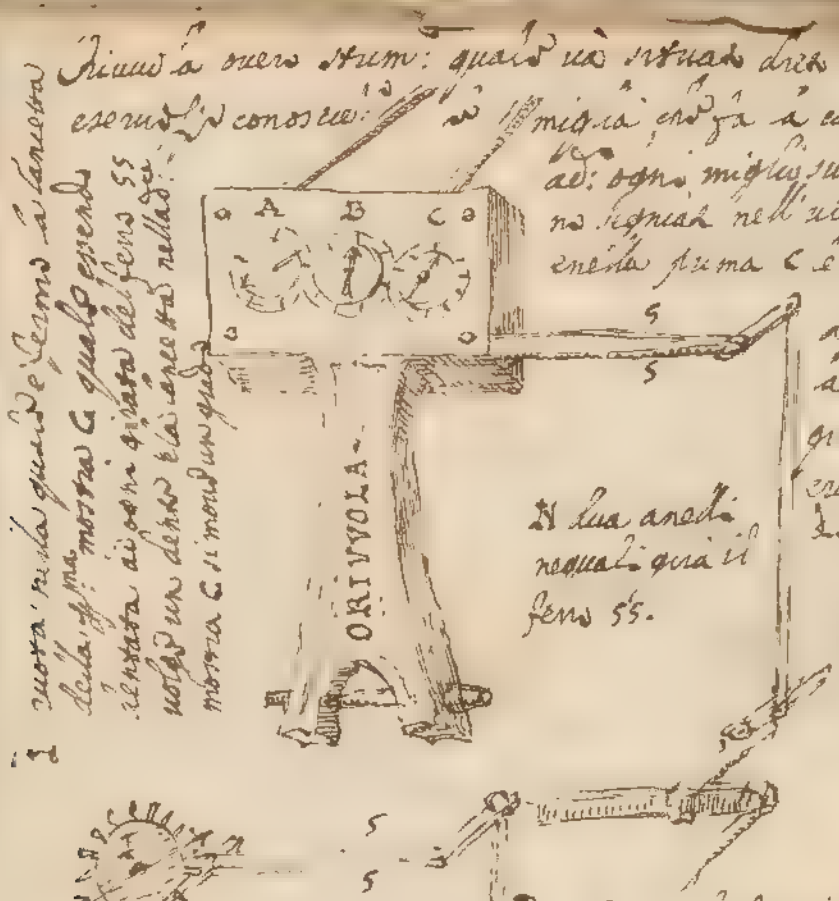
Disegno quando si vuol porre il cedro S S nel buco e piedi B B



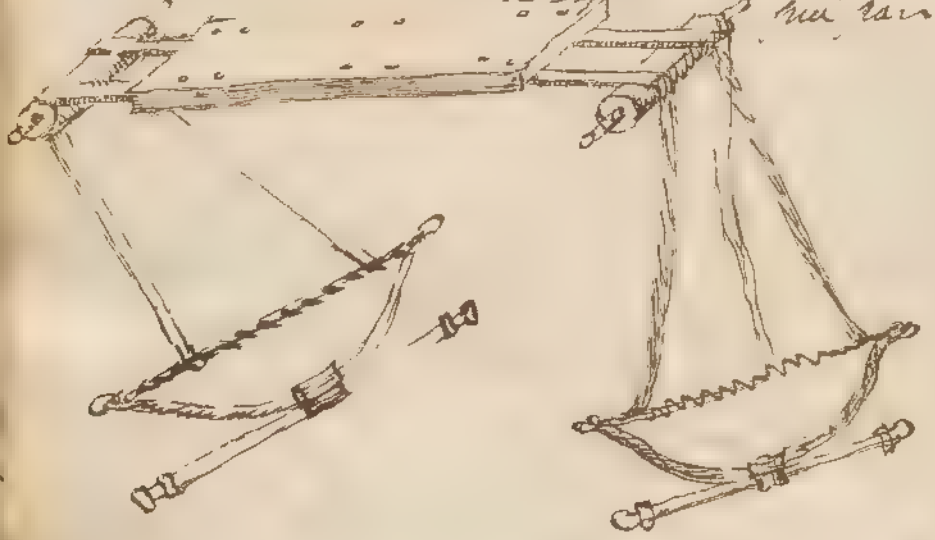
Stanno i Buoi nella B

Inuer[no] si corre una coperta di cedrati acciò il ver
no non gli offenda quale è nel giardino di M. in mia della
sala

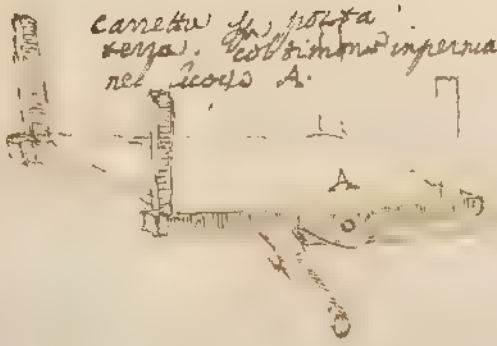


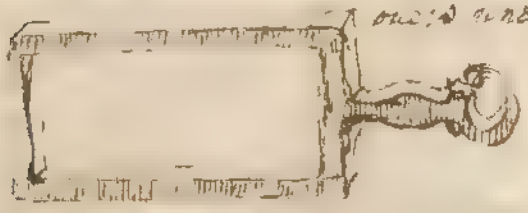

A
B
C
ORIVOLA

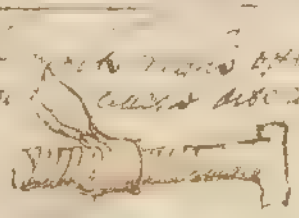
Sciuer di uno carro ala ancora ed [illegible] sopra archi acci andra [illegible] nei carri



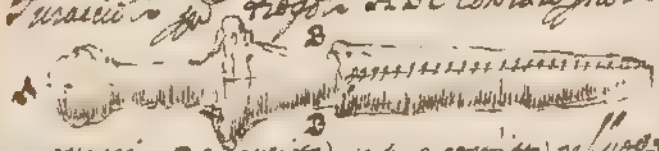
Carretto da portare [illegible] cobbimodo imperniato nel luogo A.



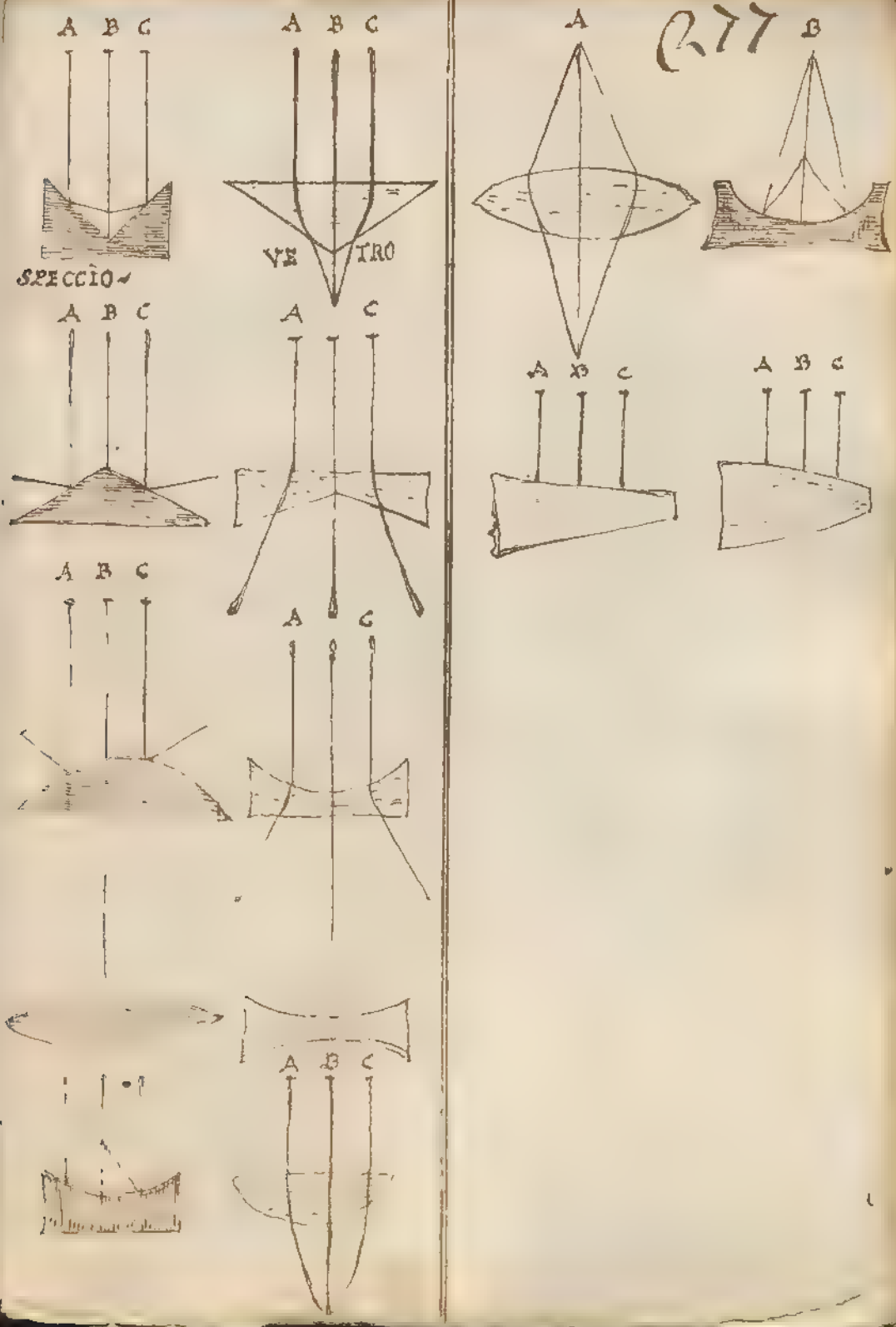


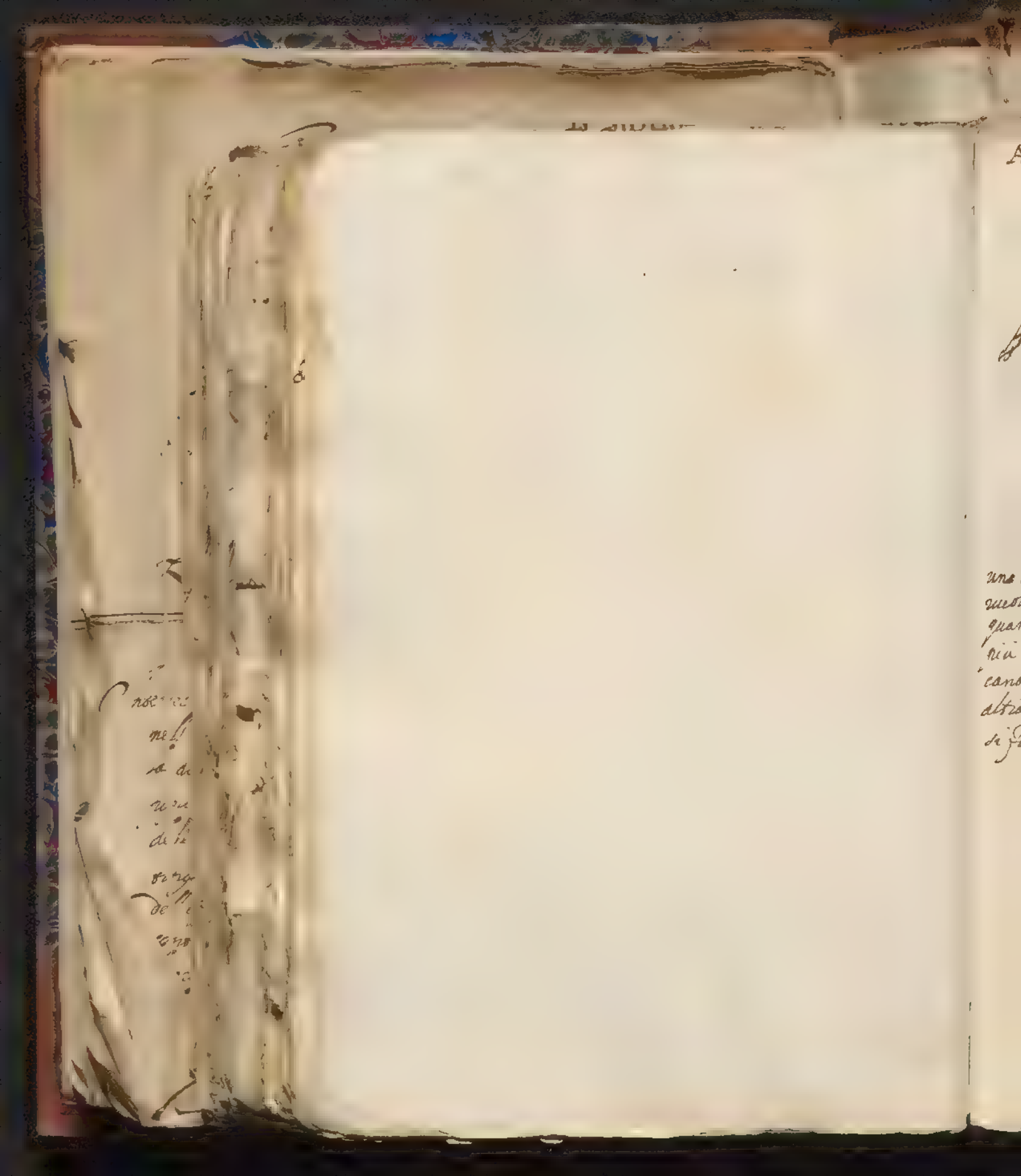


Tirasi la regola ABC con la vista di



canonicchio DC cuita sopra e congiuba nel mezo
D sendi sopra il cielo alla sua meglio

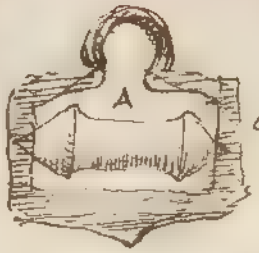

A B C
SPECCIO
VE TRO
A B C
A C
A B C
A C
A B C
A B C
A B C
A B C
A B



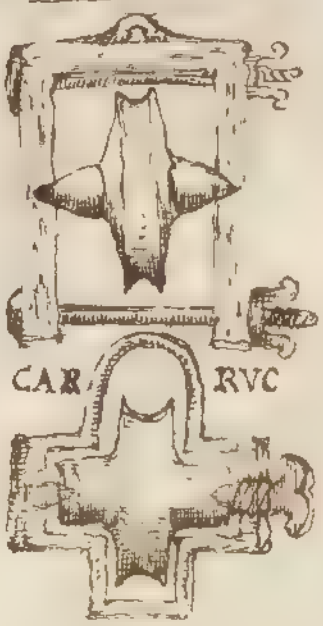
ASPO-

carrucolo
superiore

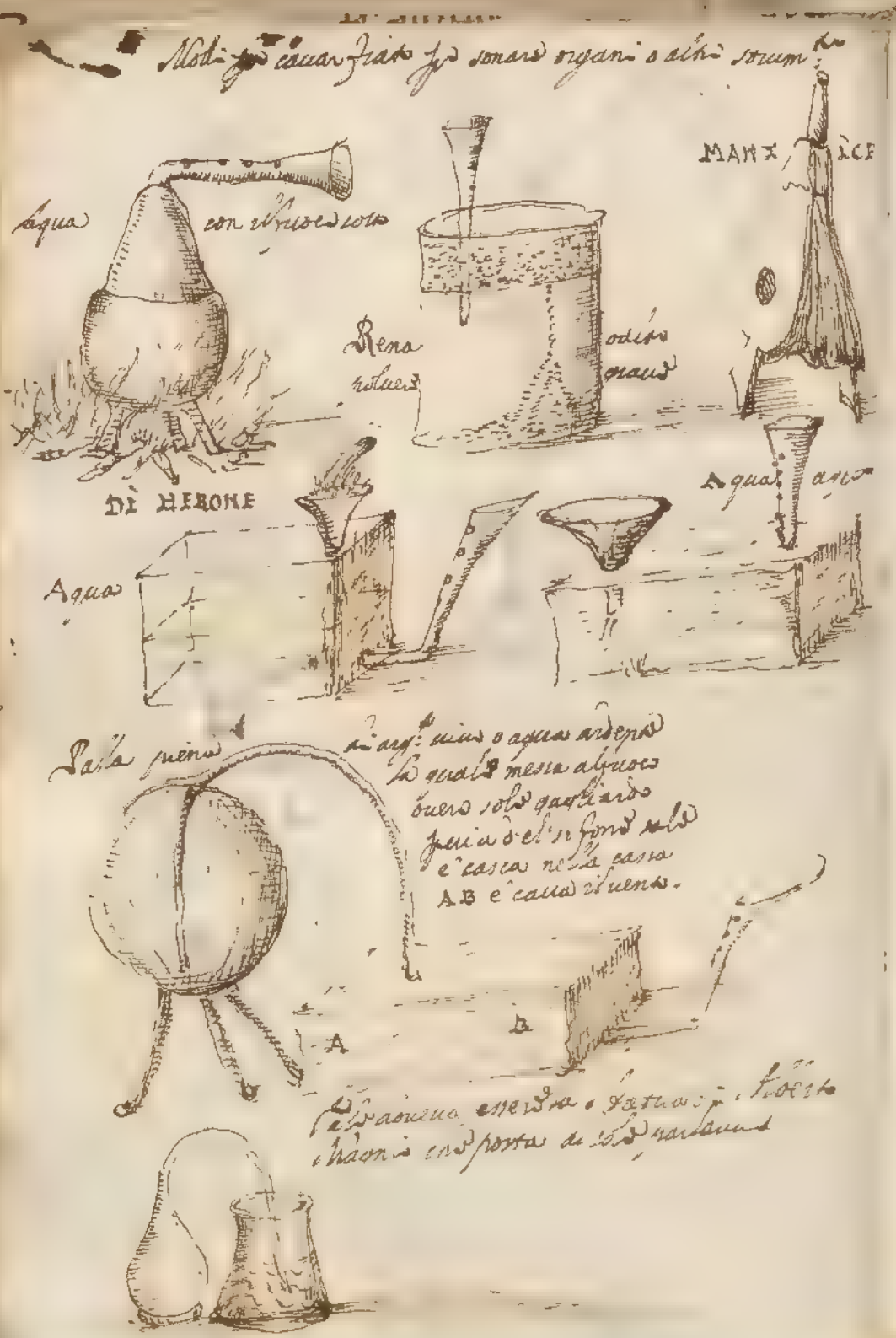
carru:

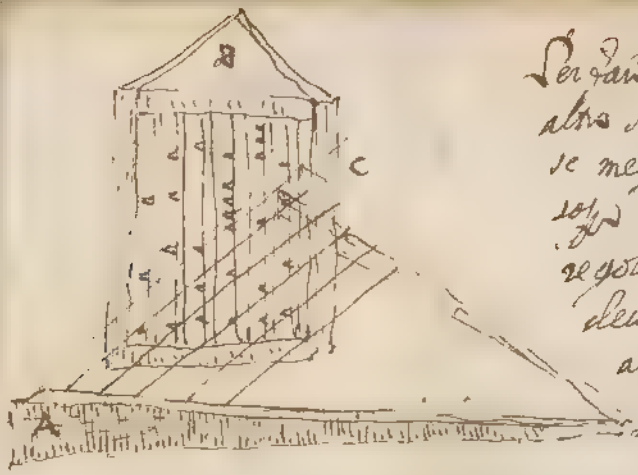


estia



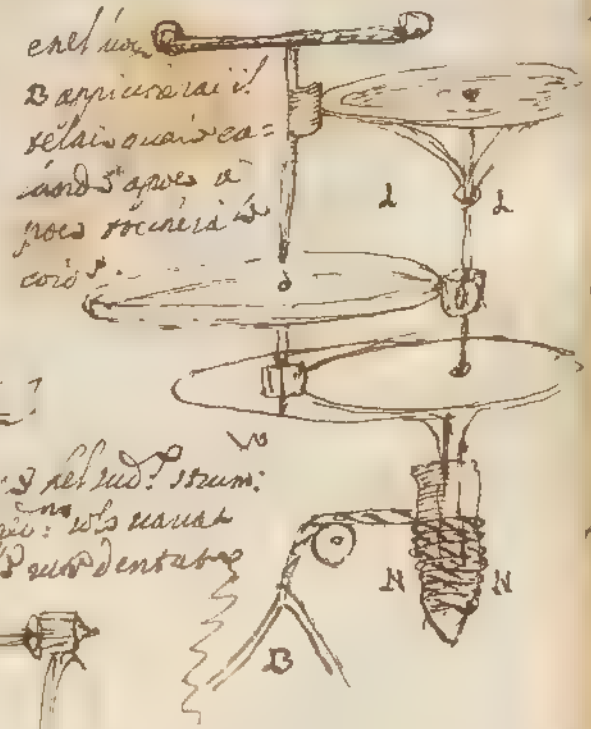
Vna estremità dell'asse mi-
sta della manifa
e l'altra in ea-
una canapa en-
tra nell'altra unita con
questa con un altro aspo et:
quando il canapo non può
più andare in modo alcuno, altro
canapo alle estremità dell'
altra manica o roccia et co-
sì fa successivamente.


Agua
Di Herone
Agua
A
B



Q 79

Per fare uno un arco AB coul-
altro strumento di corso suo - da
se medesimo comporsi - sopra
sopra il celaio B ponendosi si
se gotera E punto L ferro qual
deue rocciare il corso sui
arco calando poi - arcuar
derai in B e poi farai
calare con il passare detti
fori dell'acqua ouero gomia di
uno strum.to 2 L. quoto dentro



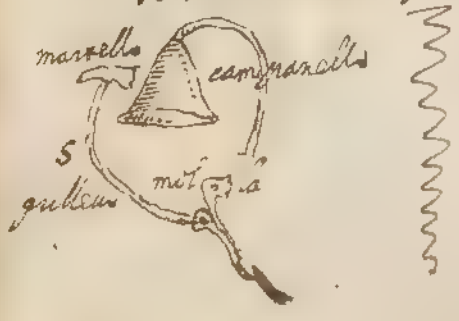
che il suo
B appicherai il
celaio quando ca-
cando l'acqua il
pozo rocciera il
corso.

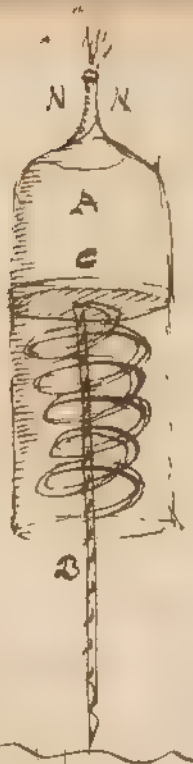
L L

Puoi anco[ra] ... in uece del sud.to strum.
... e di più: ... usar
il corso ... delle sue dentate

...vatoria ancora un
vaso AB pieno di aqua
o rena dentro del quale
si pone un legnio o altro
corpo leggiere DC apiè
facchi quale cali con
ragga conforme a' fori
la più comoda con la
fe uscir l'aqua o rena
d'un buco leggiero con
con infonderanno fi di
pra nel detto legno DC
saranno fini i quanti ch
di punto di fora i quali
con i varij intervalli
compongano suoni
è bocchini di quelli
i quali per gli fori
campane. Il che si fa
mobile in torno coi pe
retto già detto aperto con
o altro, con in voce mobile

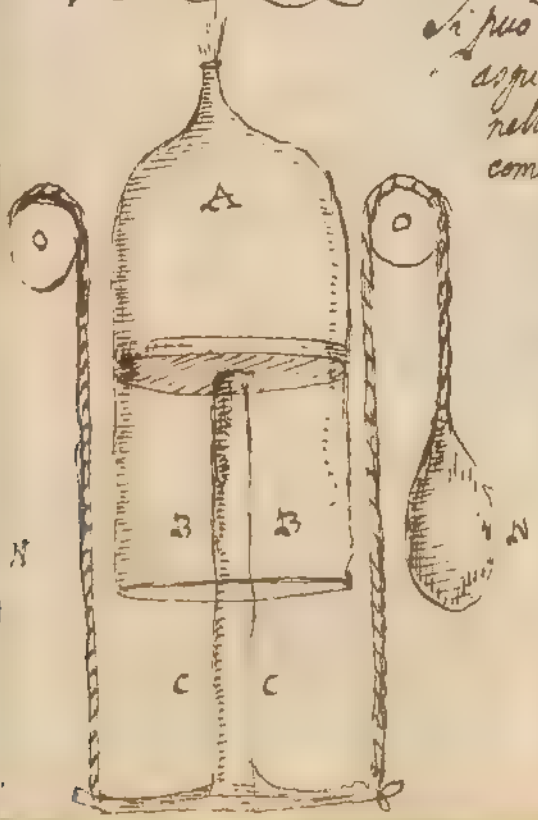
occasioni corde aprire canne o altro, con in voce mobile
si fanno le canne gli stromenti.

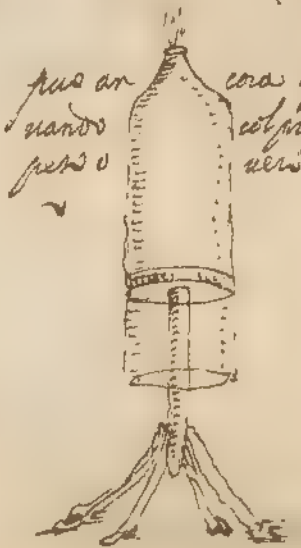




Si fa una fonte di un cannone AB di rame o altra nel quale un accomodera un cepo con stoppa o altro C che benissimo combaci sotto una molla di ferro o cepo che spinga della fonte verso la bocca NN. Hora se riempiremo la fonte B che da due terzi in circa e appiccato il fuoco nella bocca N. strumento si empira facendo l'effetto della schizzatoia se poi caccieremo la fonte B a molla spingendo insu il stame Y C verra a fare che l'aqua esci per tutti i fori avvertendo che usara aqua C

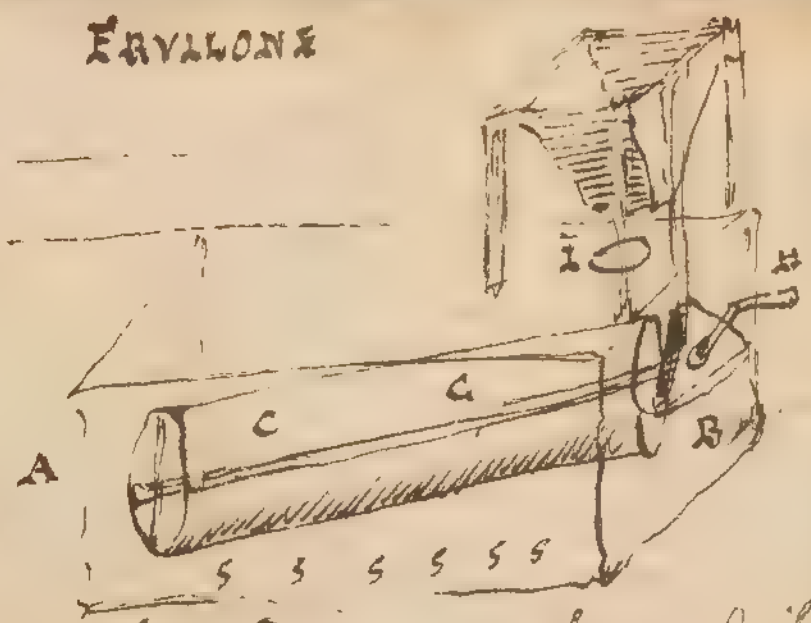
Si può ancora mutare nella stessa aspira mettendo due pezzi N N aqua nell'vaso A B spingendo il stantuffo come si opera nella schizzatoia



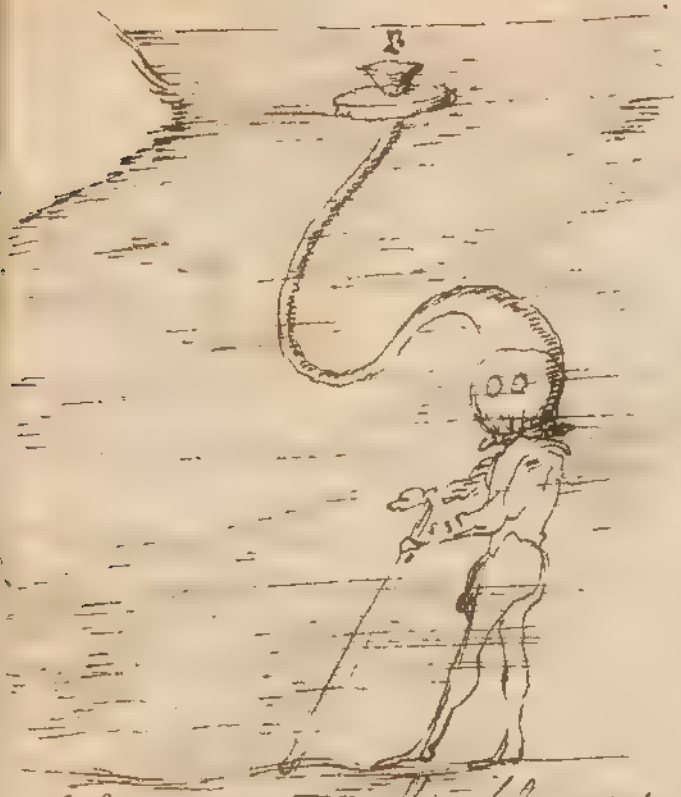


può ancora aqua quando pezzo con più vero accresciuto

FRVLONE



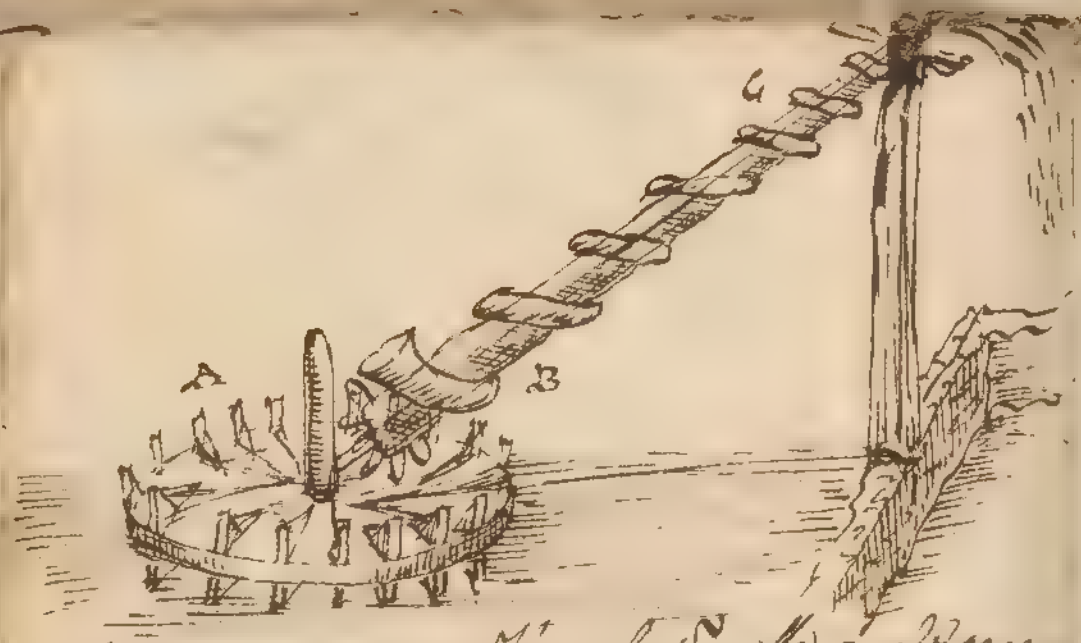
Frullone dentro la cassa AB il quale girando il ma
nubrio H. viene a girare il ~~manico~~ triangolo B cioè in
un legno quale ricevendo la anima seguitera a trarre
già ad esso attaccata acciò cali la farina nella buca a
dentro alla quale vi và uno imbuto con
la canna torta che conduce la farina
nello staccio CC intorno di cui ondeggia
il quale staccio essendo collocato pendente
come si vede nel sud.o di legno nel girare viene
a crusca e cade dalla bocca A in un vaso che vie
ne la farina ne buchi SSS acciò sarà sempre
più fina quanto più vicino alla bocca è fine
ch prima a cadere senza scuotere per il staccio
CC per virtù moto non fa niente di rumore il
frullone la sera antico ancora ed invecchiato fa
di più assai finezza di farina dove fatto a fa di
una sola per il triangolo B di sotto in quel luogo dove corca



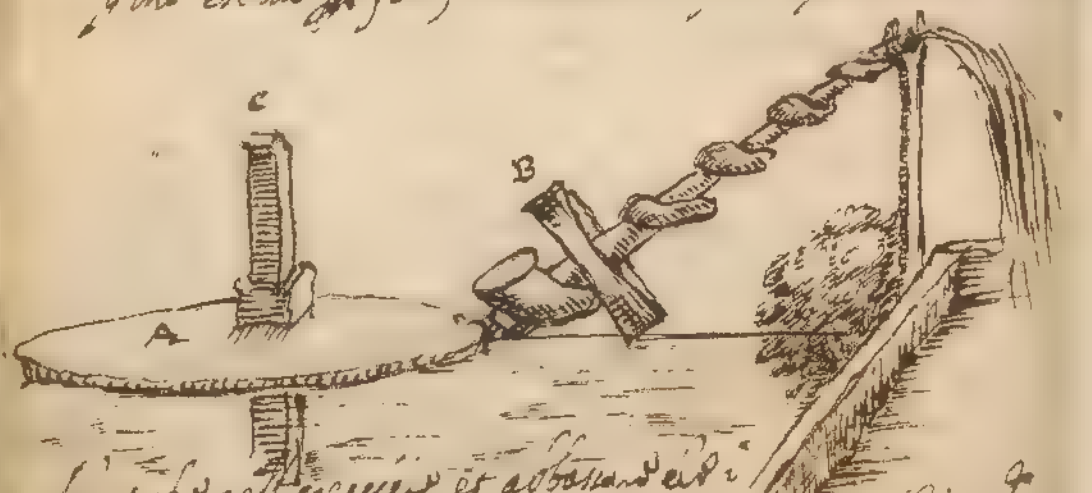
Quando uuoi fare andare
sotto acqua facilmente
cauallo o altro animale passare
un fiume o non essere uisto
dagli inimici et e con
il quale una camma lunga
di nocchera cuscita et
incerata o altra pelle ne
ri sorica come e la coppa
et imbotata uasa allo animale
sotto in modo che ui entri
il capo et ui si iunga
ouero alle spalle in modo
che non ui entri acqua
et cada parte di sotto
B si legherà un legnio
o altro leggiero in mo.

do che sempre stia a galla. Si fa anchora gli occhi di cristallo bene si
chiusi et attaccati all'elmo.

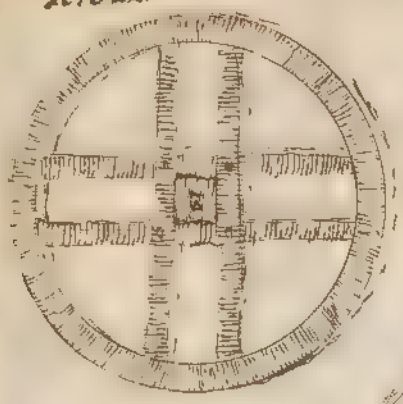
Questa ancora fa andare in
sulla superficie dell'acqua
legasi alla cintura un cerchio
di nocchera ouero di quoio cot-
tato et con una palla in
mano con una imbuto in cima
andare spingendo l'acqua in
alto di sopra di esso et cosi andare
più di desidera.

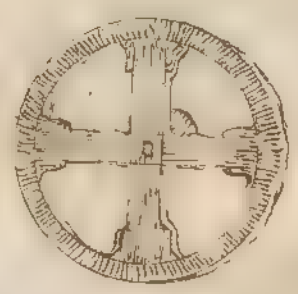


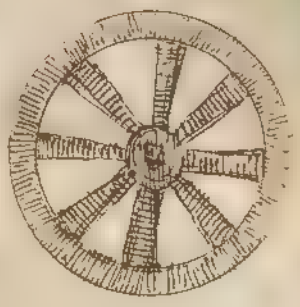
Ruota AB posata ori Fontalm.te nella quale per-
cotendo l'aqua d'una gora g.ri um.e la fa girare
nel medesimo tempo voltandosi il fuso Bc ond'a-
è avvolto il doccione à spirà (invent.ne di Archim.e
per) salir l'aqua del med.mo fiume à gora ov.o gir-
gini esercit.o fa far ritorno à adacquar giardini.



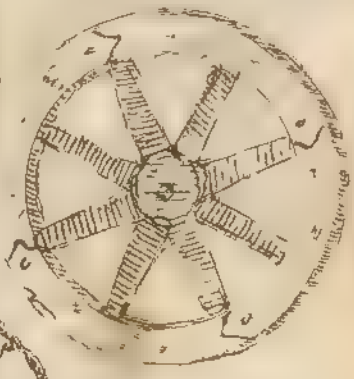
Ma fuori nell'escrcit.o et abbassand.si
fiume il sud.o stram.o non può operare di
venendo una ruota di legno sopra il legno quadrato C o
quale crescendo o calando il fiume escrcitato o calcia et a
ruota B seguid immediatamente egualm.te nell'acqua secondo
si va altera girand.si

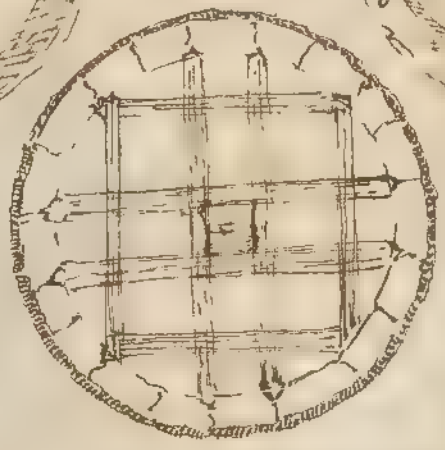


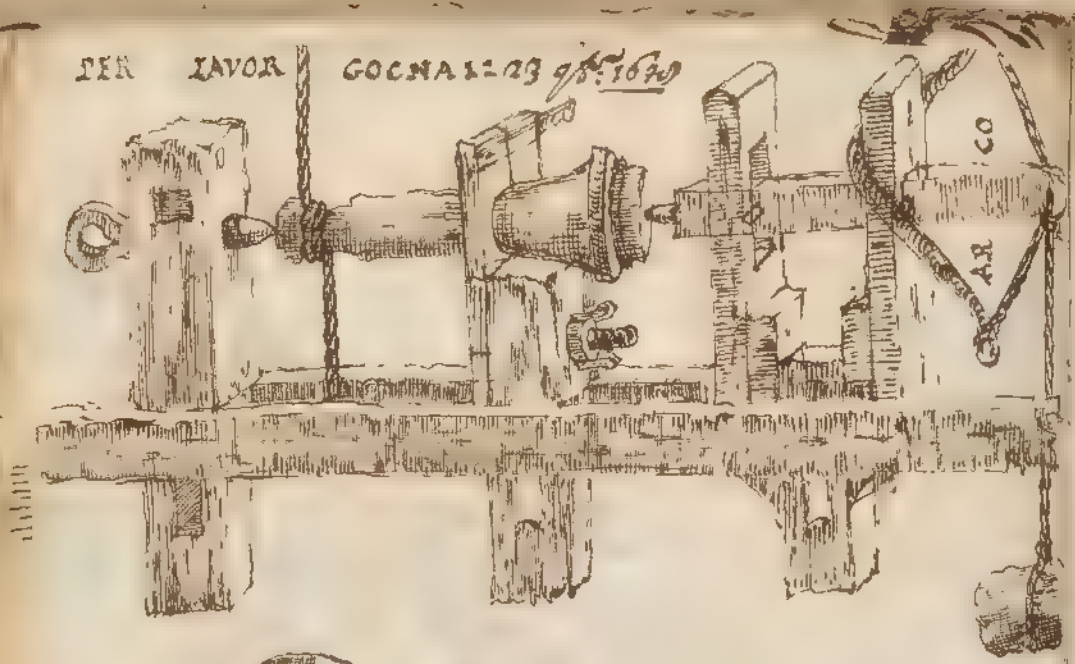


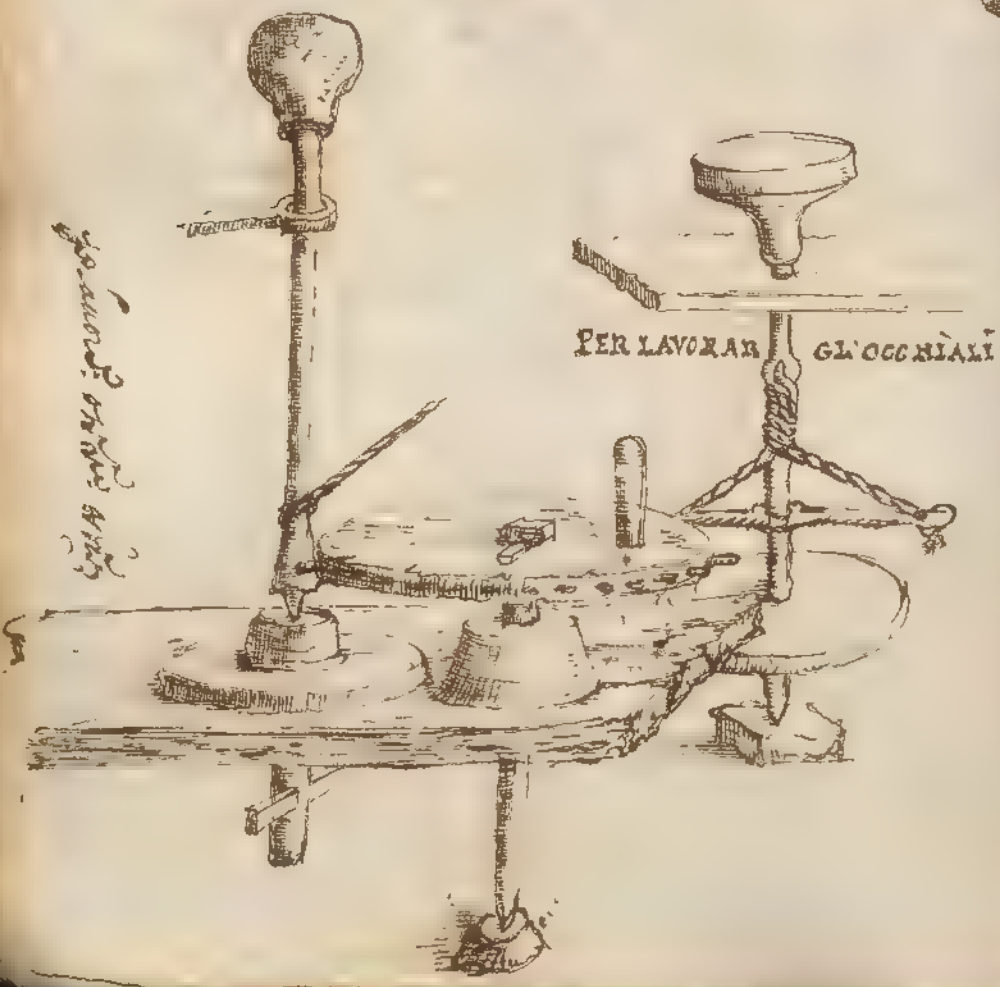


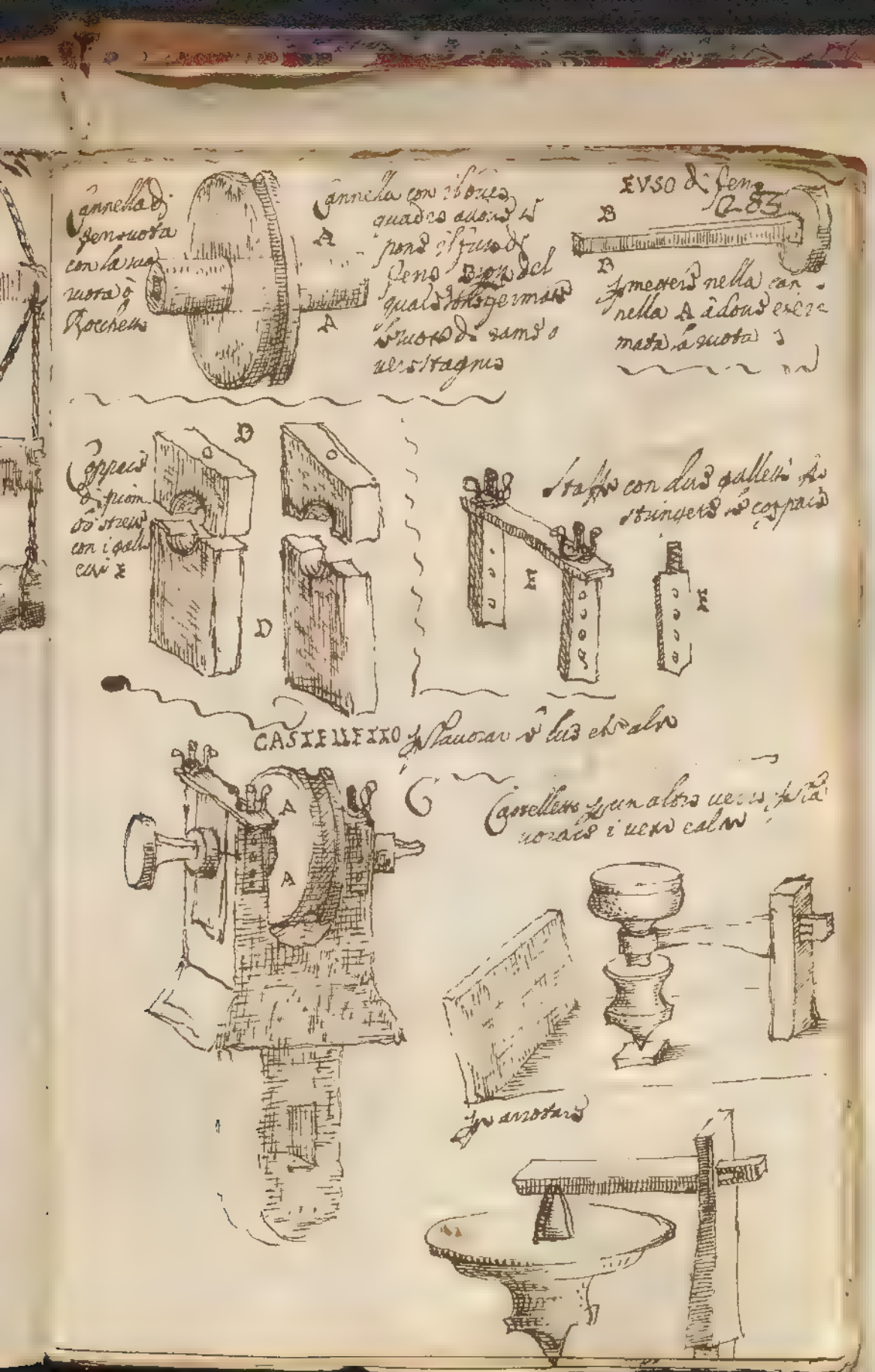
RVOTE

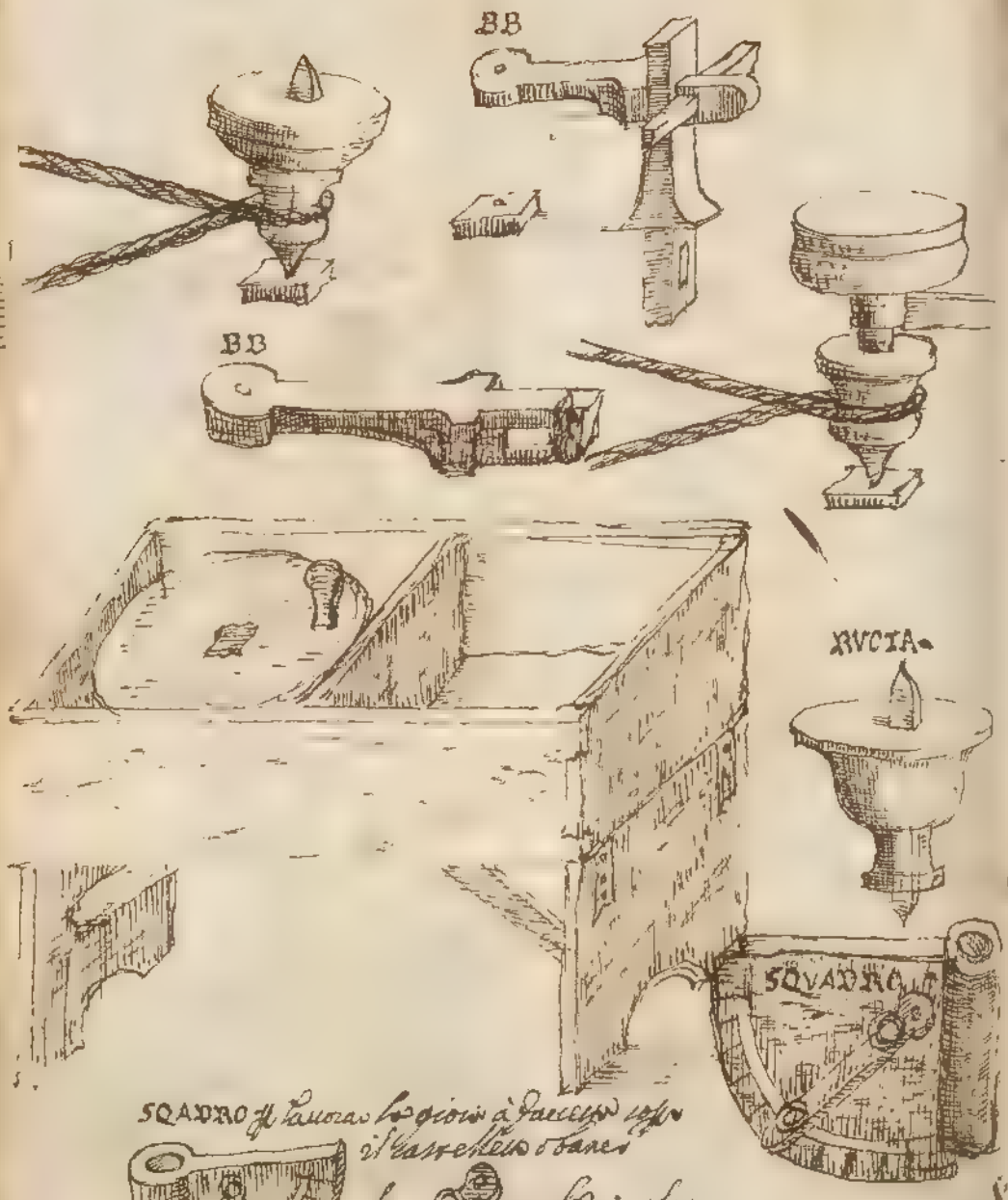





PER LAVOR
GOCNA

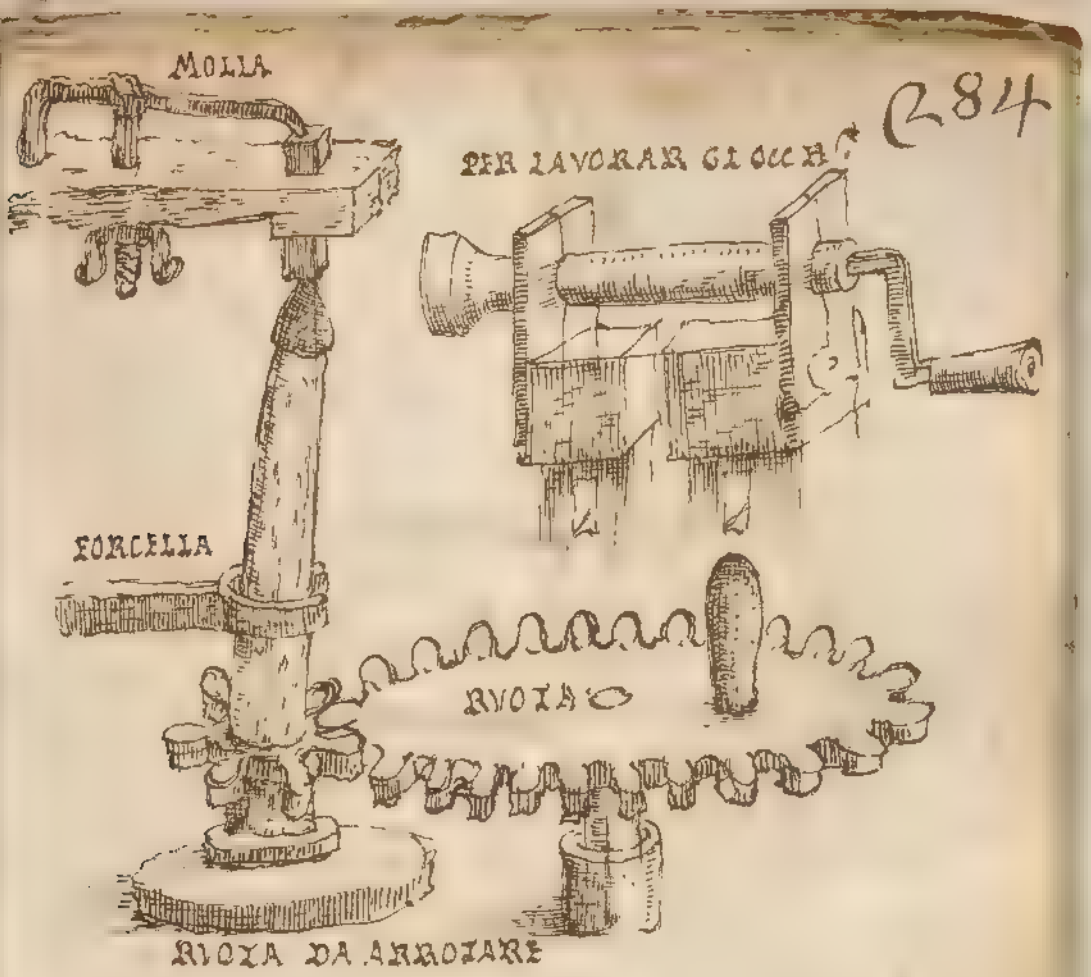

PER LAVORAR
GL'OCCHIALI

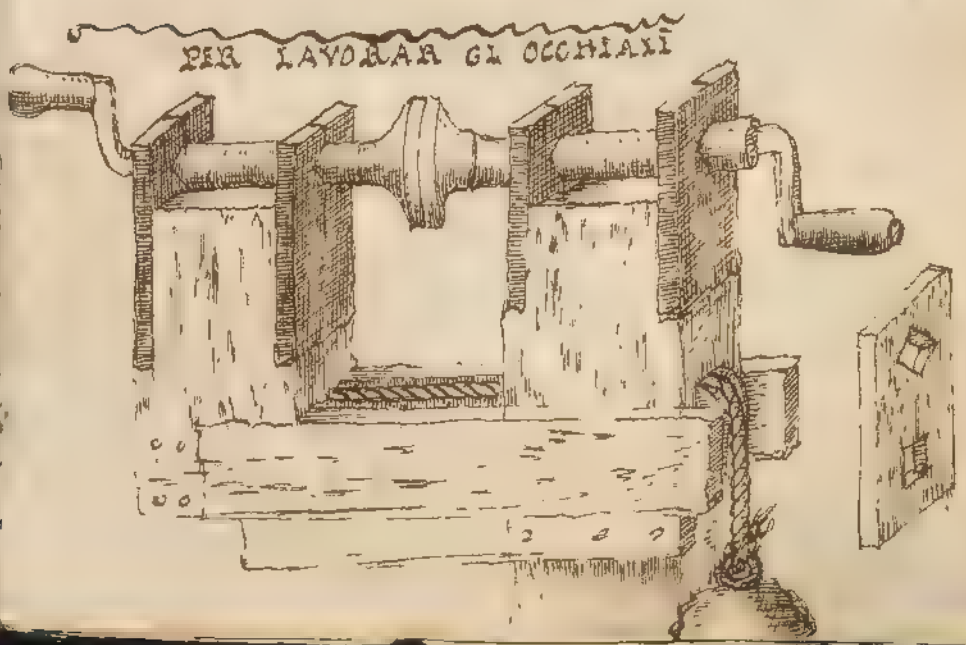

Annella di ferro ruota con la sua ruota è Rocchetto
Annella con il suo quadro auanti per porsi sopra il ferro di sotto B per il quale si ha da permettere fuori di sotto uerso lo stagno
EVSO di ferro
B
D
si mette nella annella A à doue è ferma ta à quota
Coppia di pioni doue stanno con i gallet ti E
D
D
Staffa con due gallet ti da stringere in coppia
E
E
CASSE DI FERRO da Lauorar in due elevation
A
A
Carrello per un alzo uecchio, da uoltare i uecchi calli
per arrotare



SQADRO

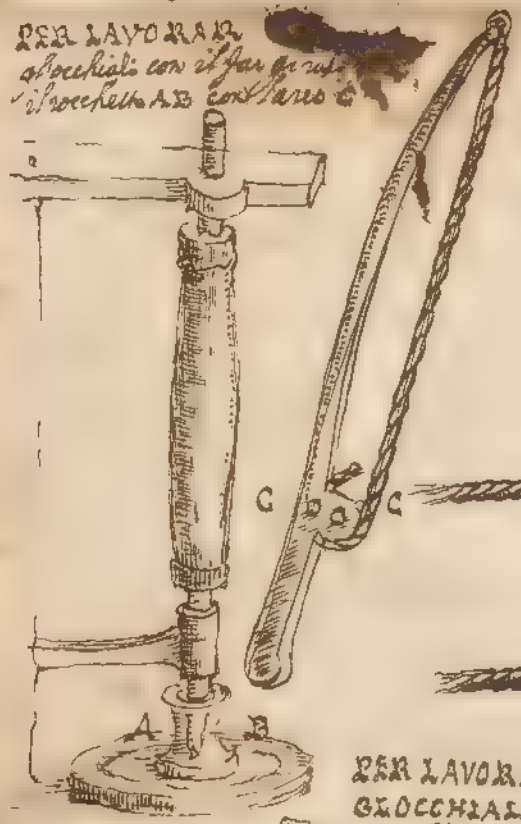
SQADRO





CORRAIE CON AL BVCO CVA
DRO PER CHE VI GIRA PAS

PER LAVORAR
ghocchiali con il suo
Trocchiello AB con Pare C



STRVM.to p.a lauorar ghocchiali

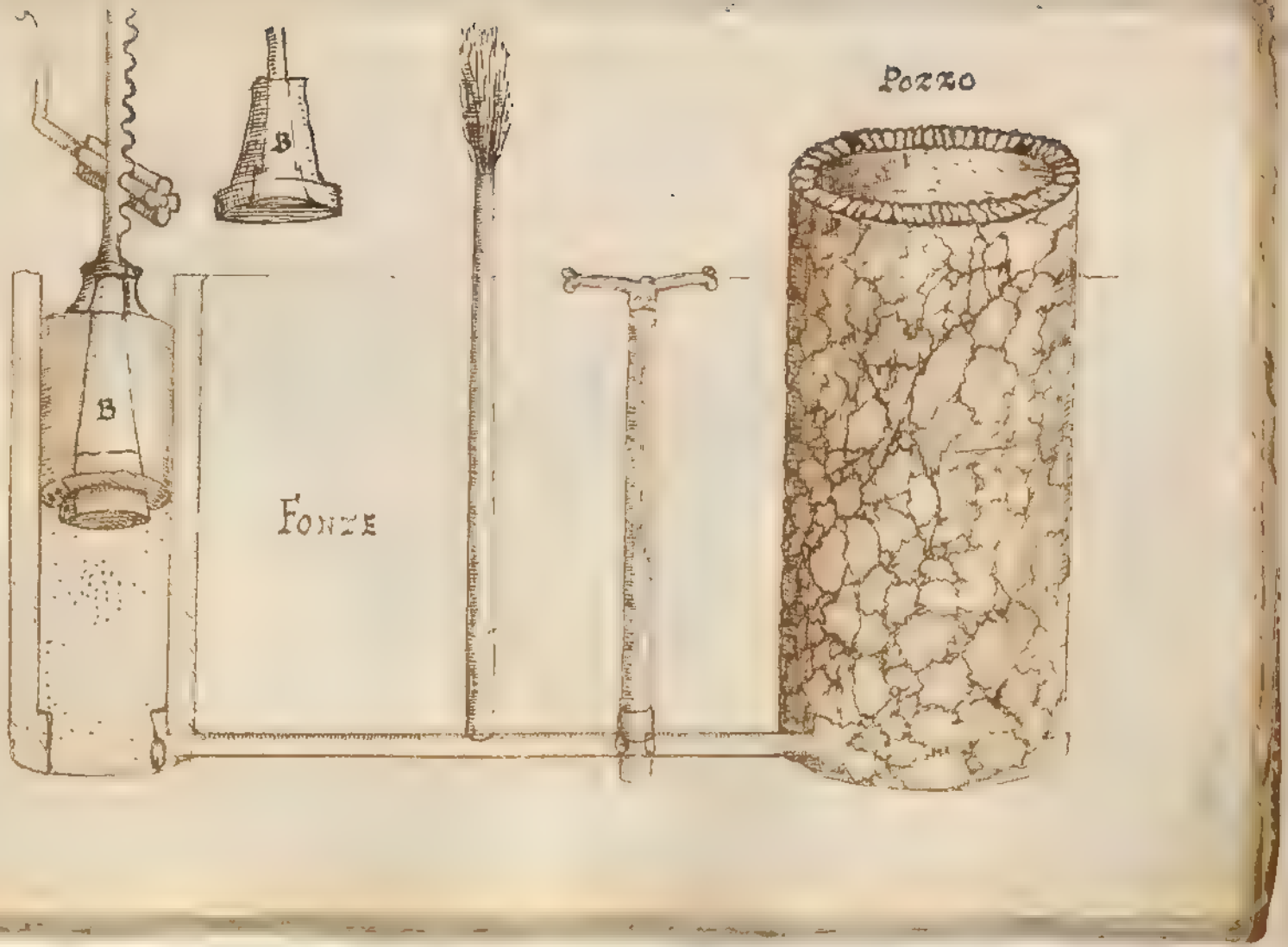
H Cepi che tenen su
G gauan
A Macine le qual
attaccan il suo
B Centina pur de uer
p. lauorarli
C D Cannello uer
dalquale gionto
il suet. G un uer
o ela Centina
Salchi mez rathi
due corde una
attorta al ver
chelo A et l
altra al Bu
Gun uer et
altra Kalbe
eo dall'altro con
n della corda
ua attaccata
ad una trang
che fazi molla come è quella
delli rotini igual aggrauando
la con il piede uenga a giu
rare il uero G un'uero ela
Centina sul altro dent al
cannello DC acciò uadi
pari

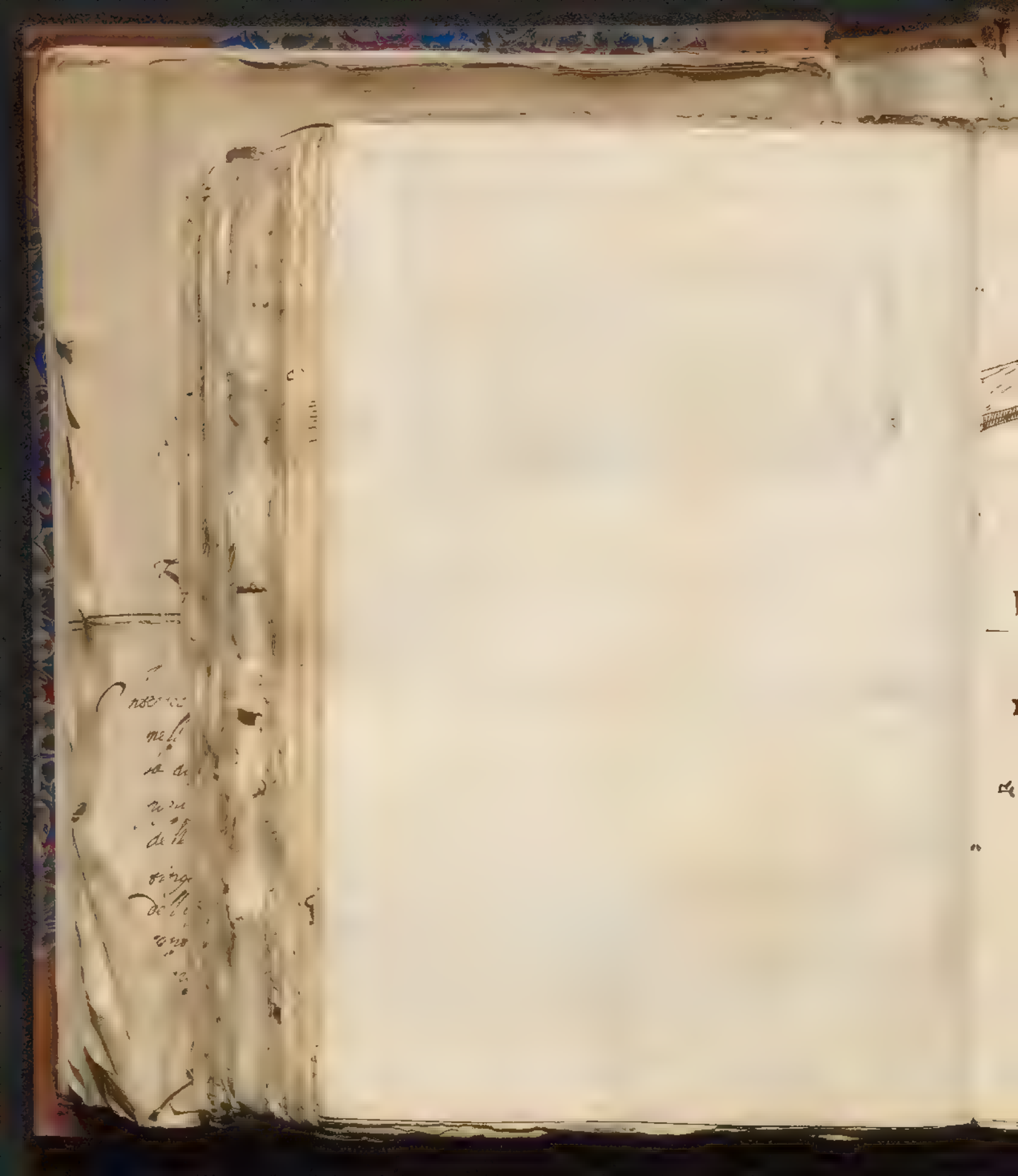
PER LAVORAR
GLOCCHIALI

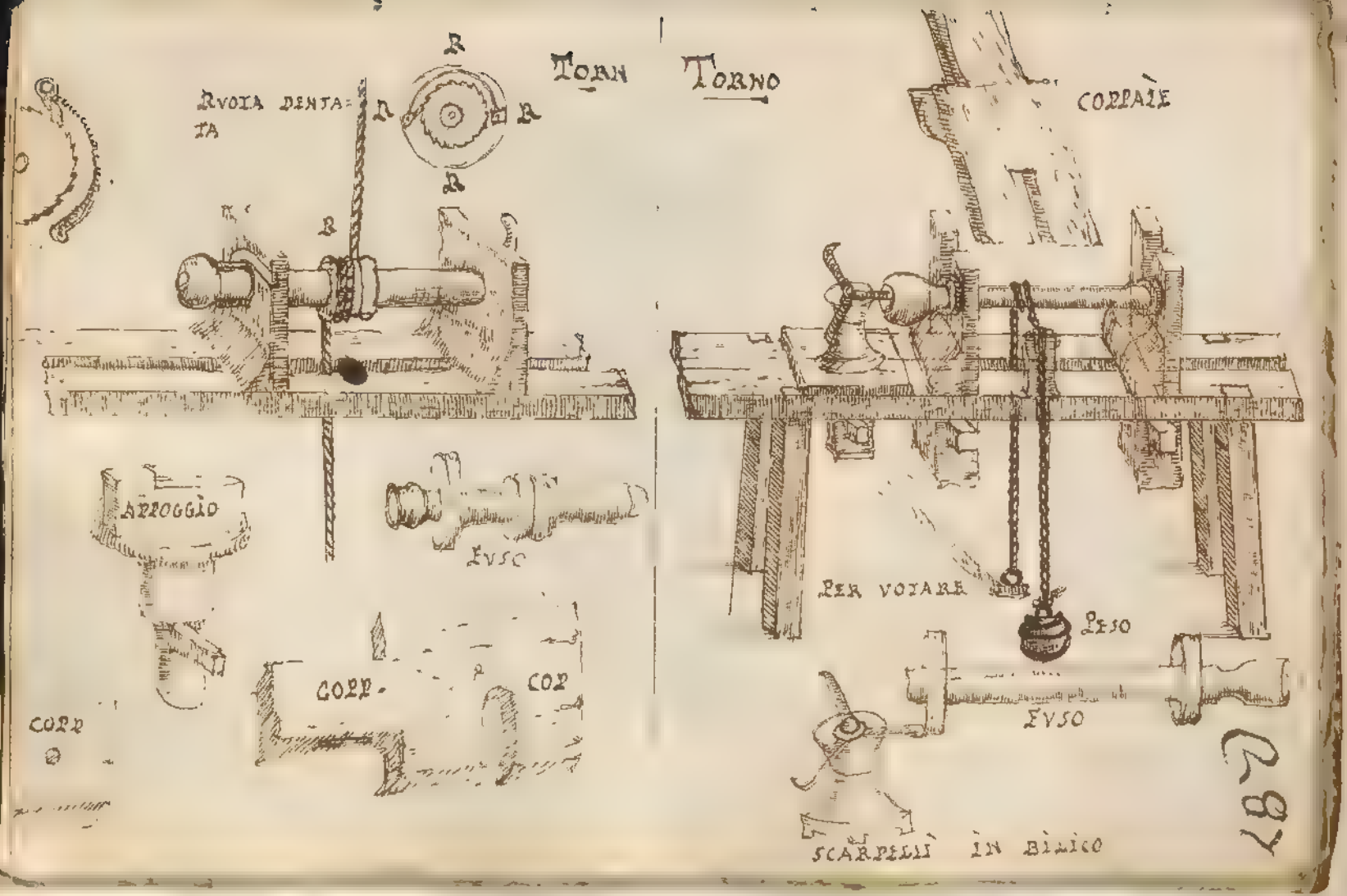
MACIN

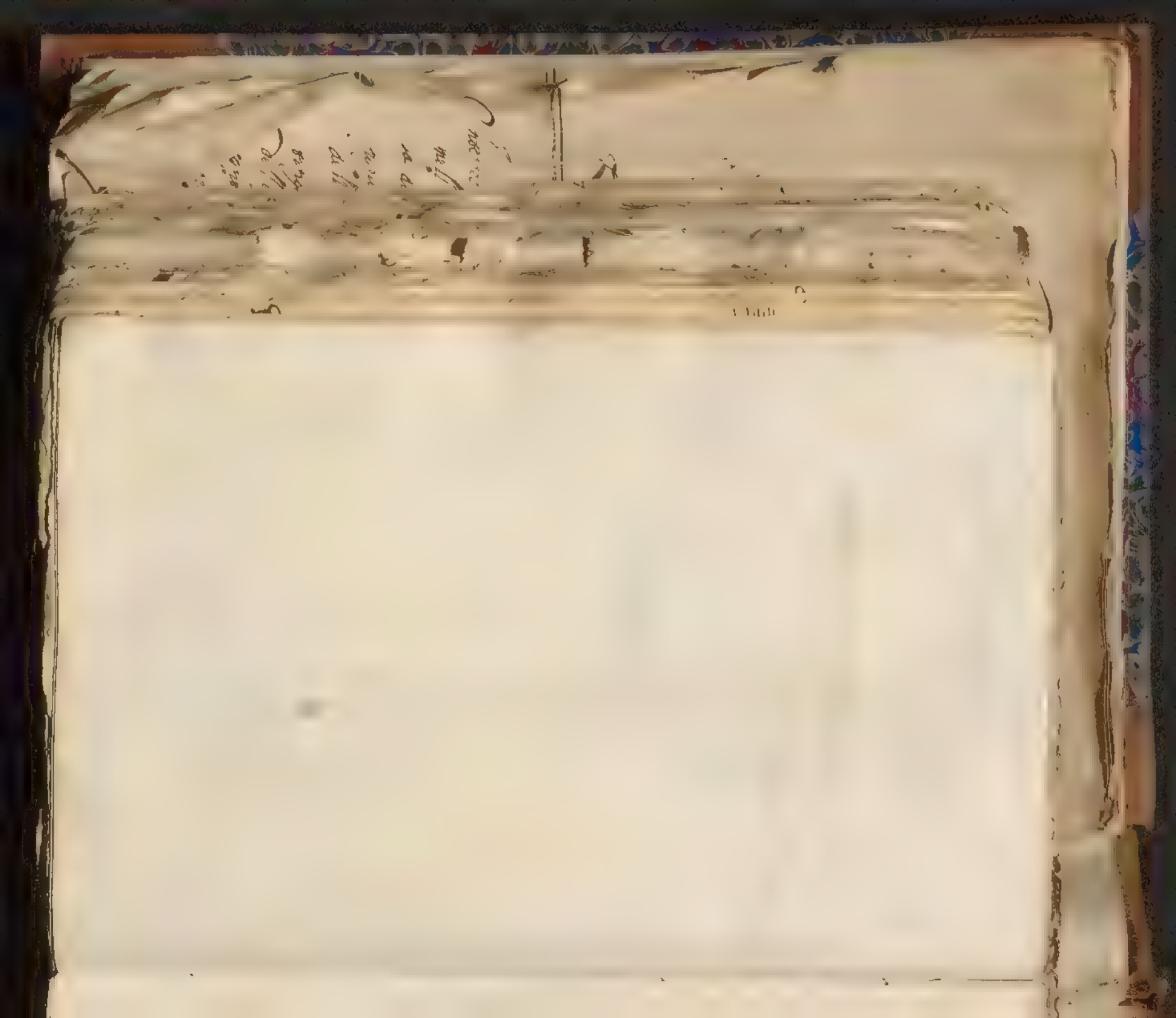
Senza sa[illegible] ch'in cambio di [illegible] che [illegible]
corpo [illegible] di [illegible] che [illegible] di [illegible] e [illegible]. [illegible] che [illegible]
[illegible] come [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [

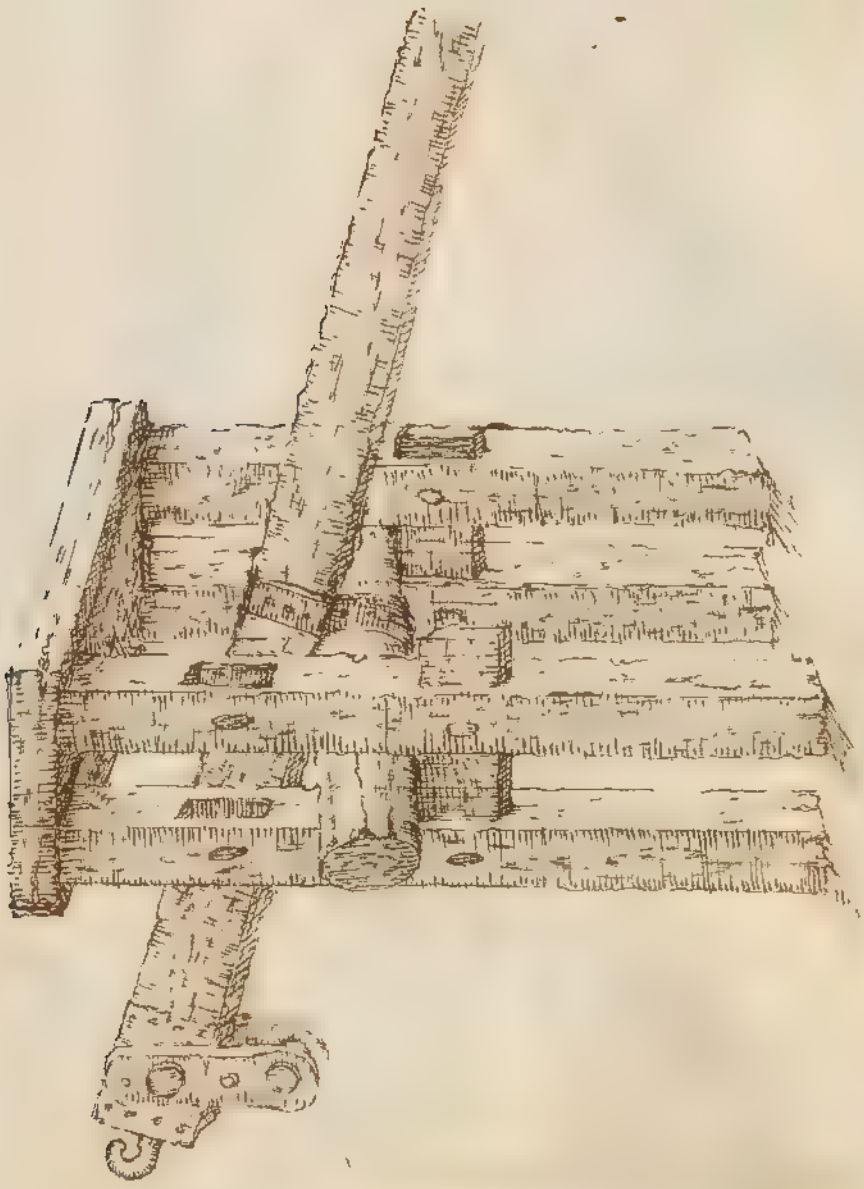
A
A
A
A
A
A

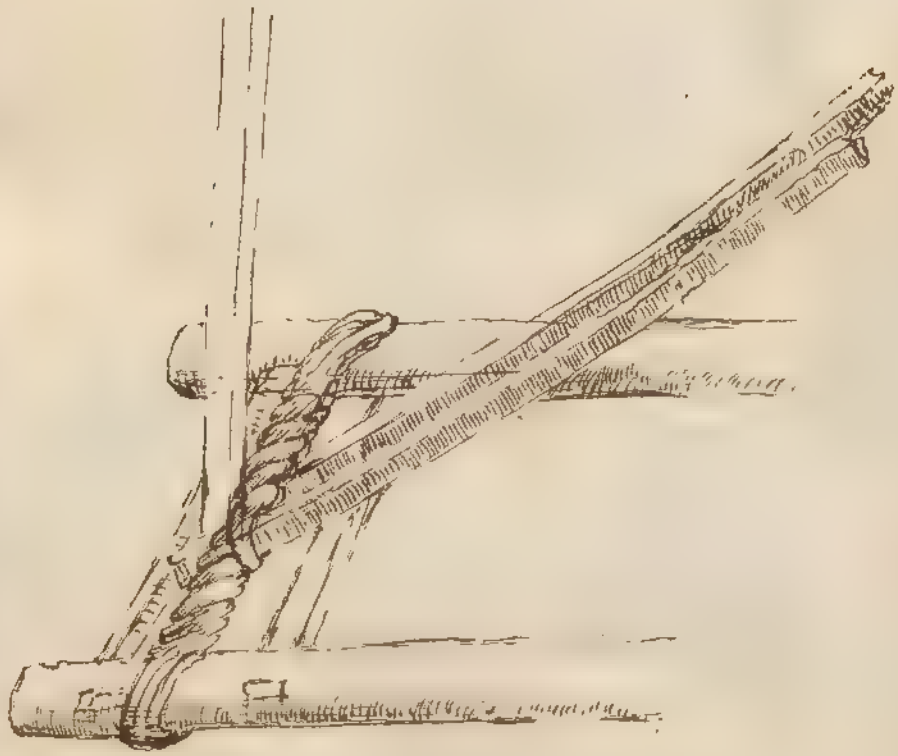

B
B
Fonte
Pozzo



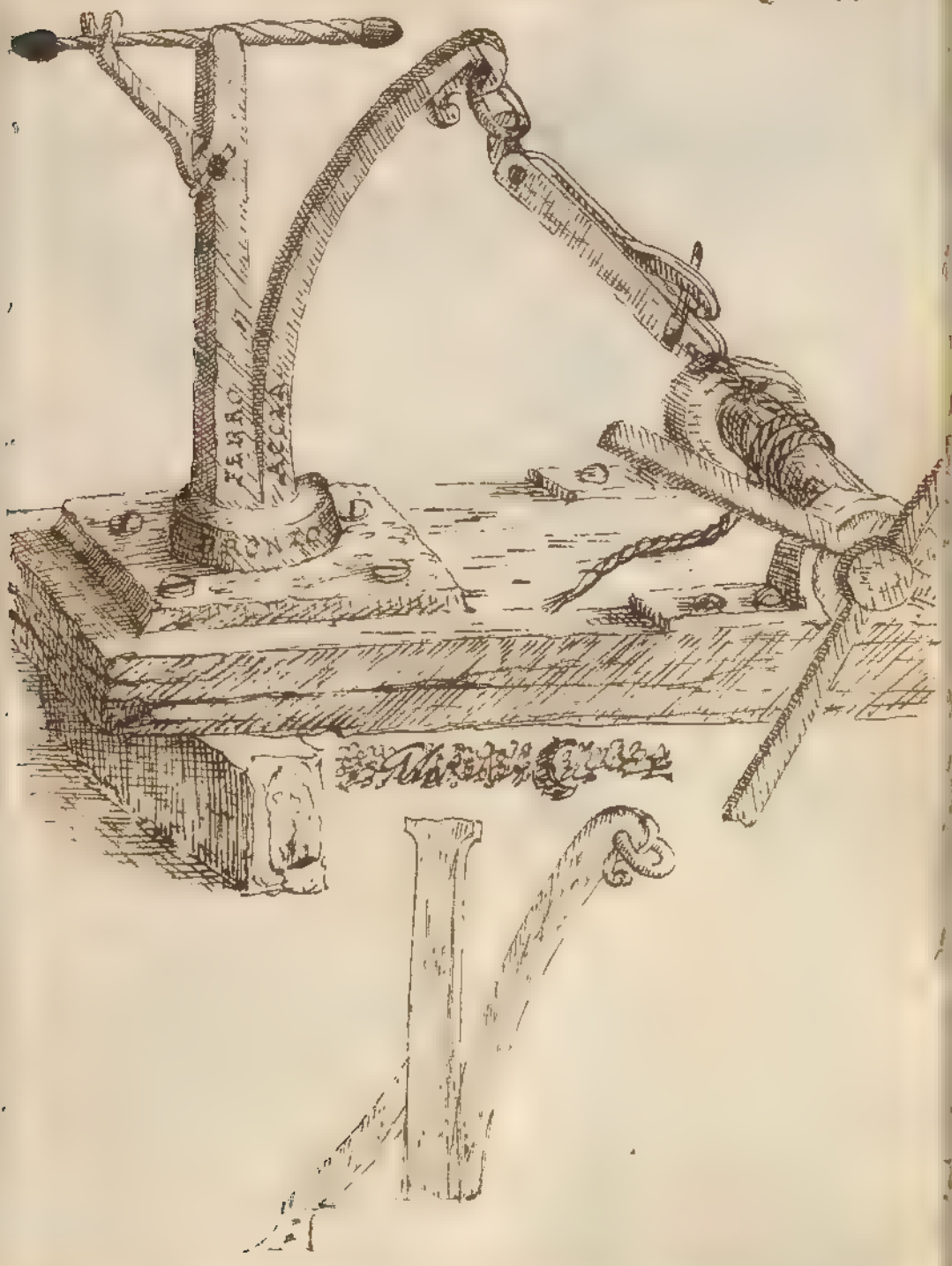

TORN
RVOTA DENTA-
TA
R
R
R
R
R
APPOGGIO
FVSO
COLL
COLL
COL
TORNO
COPPAIE
PER VOTARE
PESO
FVSO
SCARPELLI IN BIANCO
787

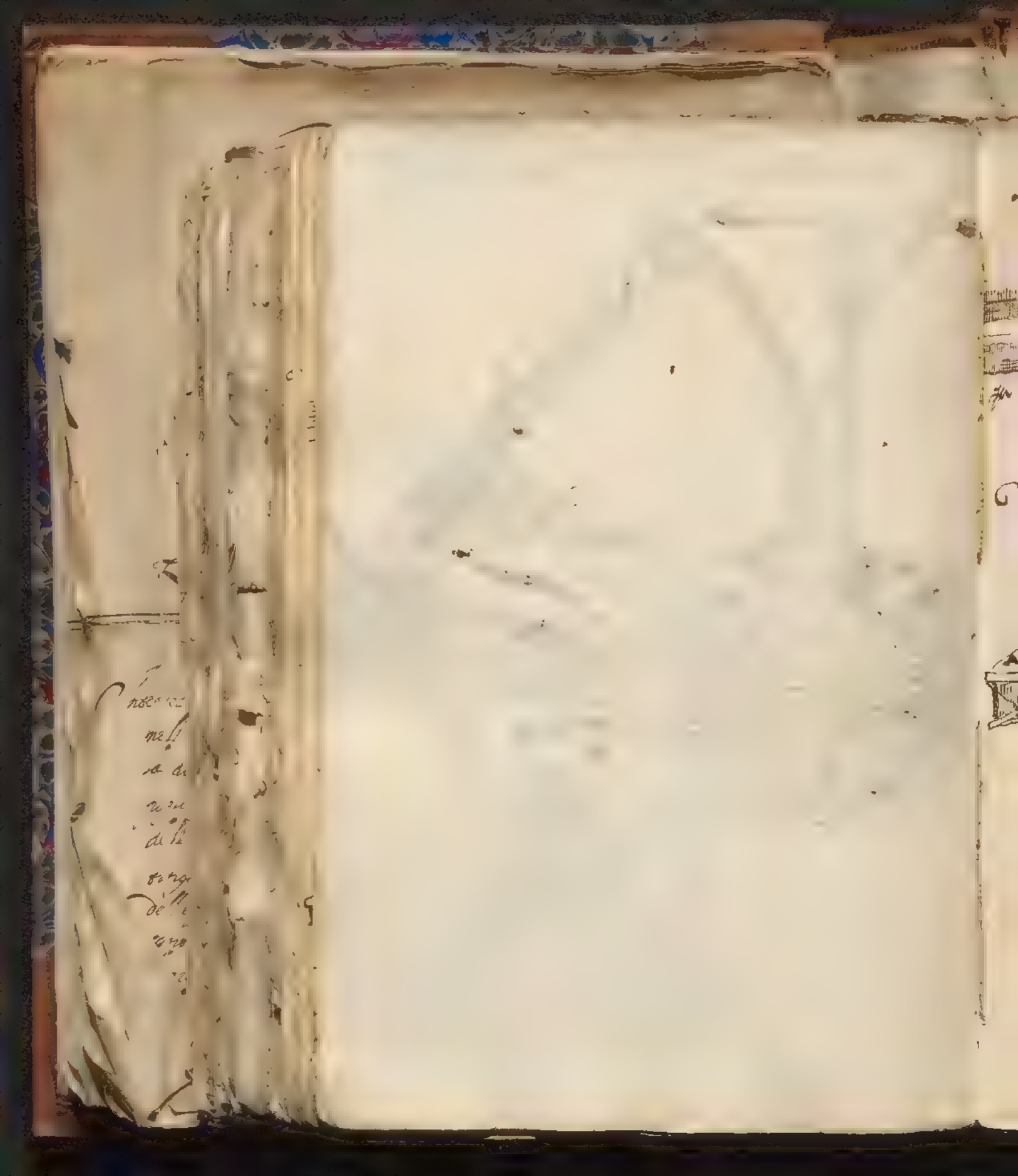


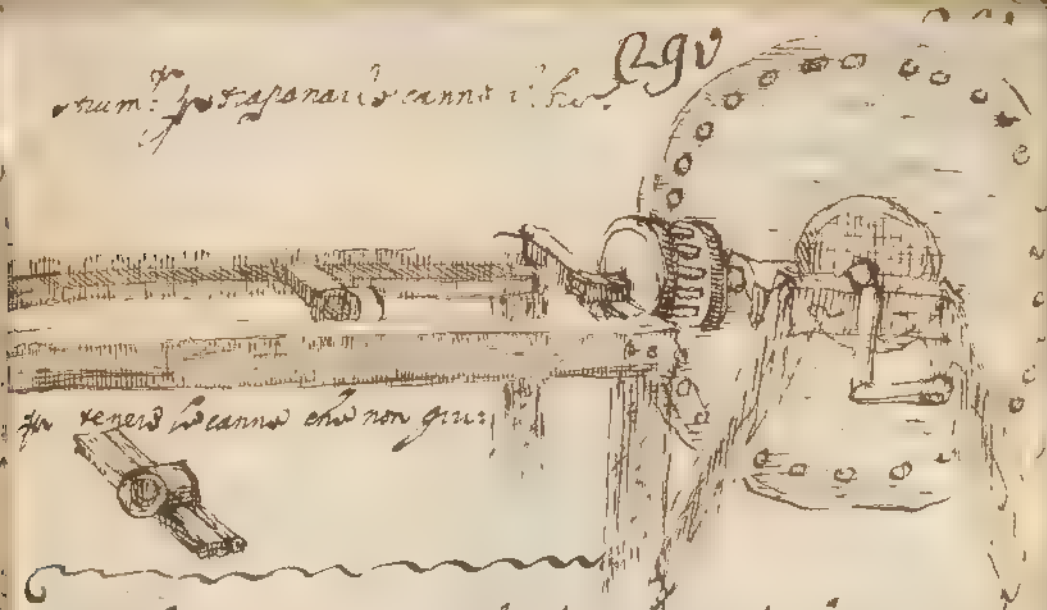


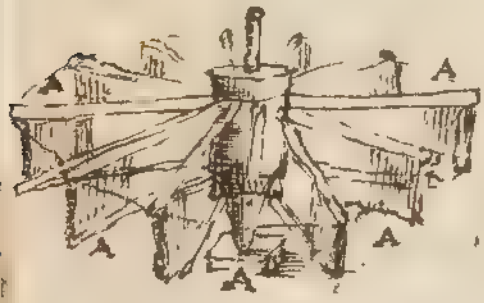


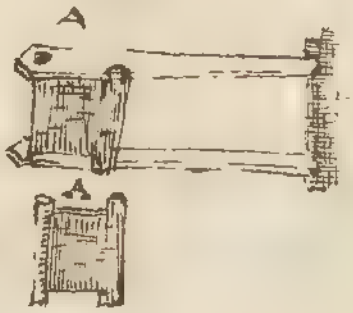
CATAPVLTA

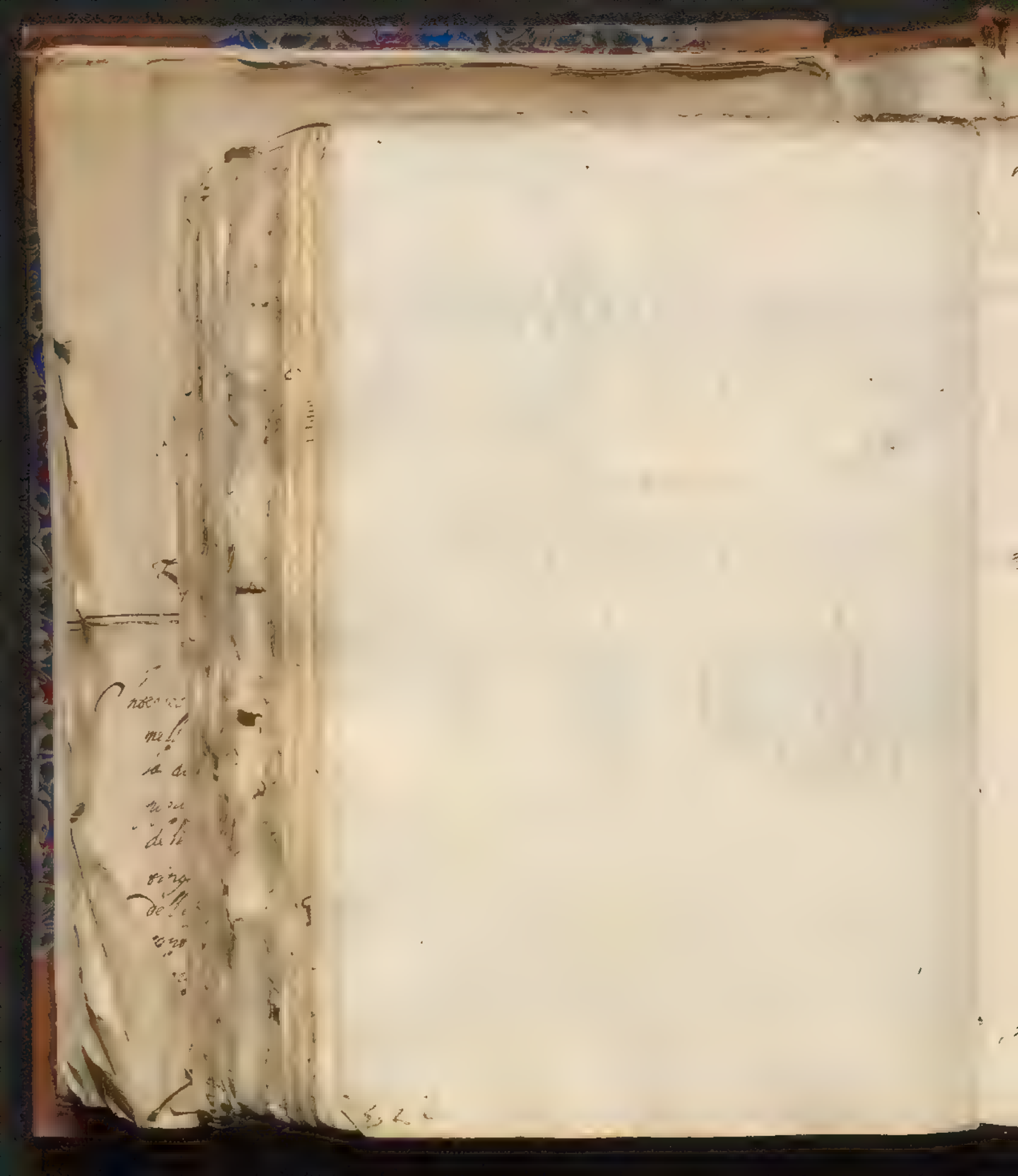




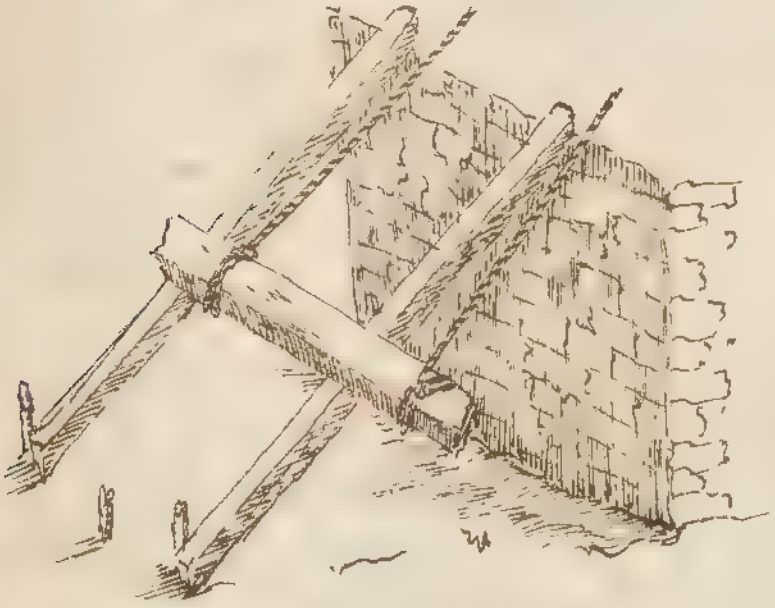



A
A
A
A
A


A
A



Modo p̃ cauar vene d'anghi e rami da un arbore, p̃ cauare
p̃ foca fabrica +

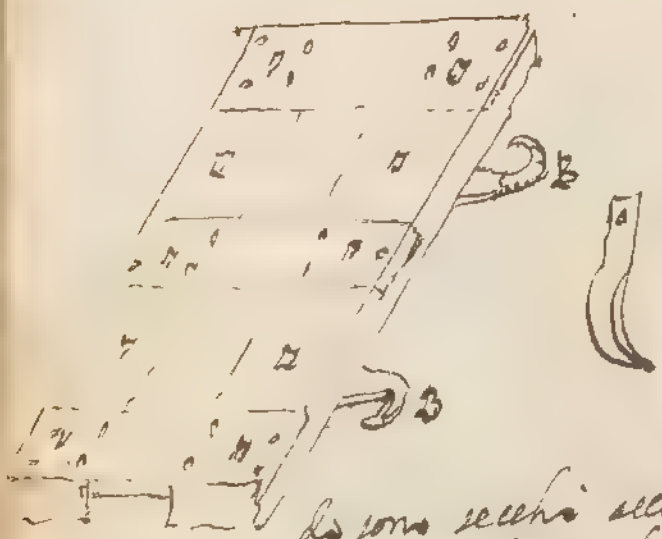


Casetoni a dismisura di legni armati di ferro
altri e anghi p̃ a vicenda senza fondo con doa ban
chi p̃ alato quali vengono sei corbelli vicini
quali si posauano all altezza mia dauno onde si cauaua

a fare l argine

E cauano in rami quando era vena e altro al cauano
lo anghi e rimaneua la terra quale il capo e la
vena a spargere

E e meglio che si spenano i
e rullini di sicuro



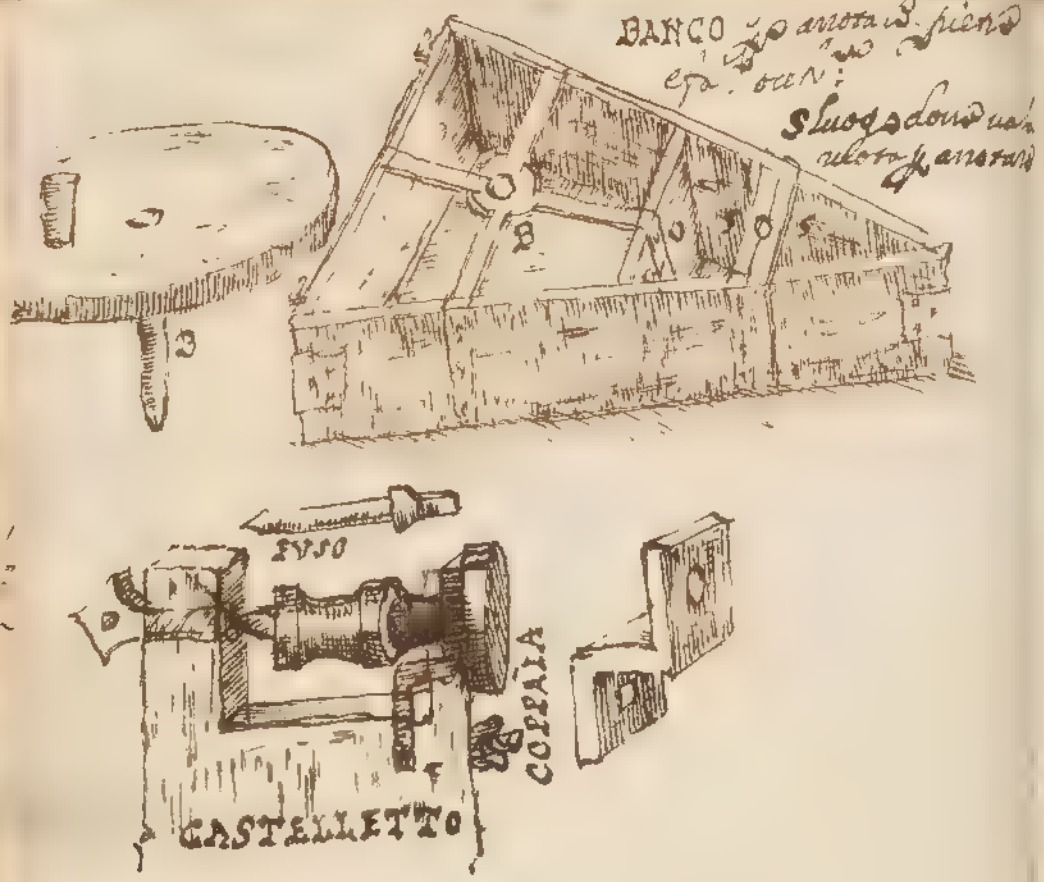
Strum.ti di olmo con.ti Ceci dent.
Le accia di quale attaccatoni alli
orecchioni campanelle
quadro para di
buoi si graffiai
Ceci de fiumi quan

Le sono secchi ceci senza zappa ma
semplicem.te con le mani si possi cauare
i sassi ouuero con la pala, et è gran
risparmio di tempo

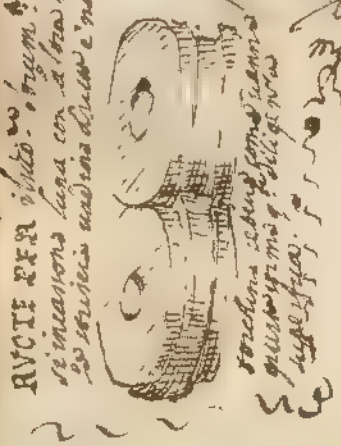
Cassero di 4 Bastioni di pali

Cassero in altro modo

Cl93


BANCO
FVSO
COPPIA
CASTELLETTO

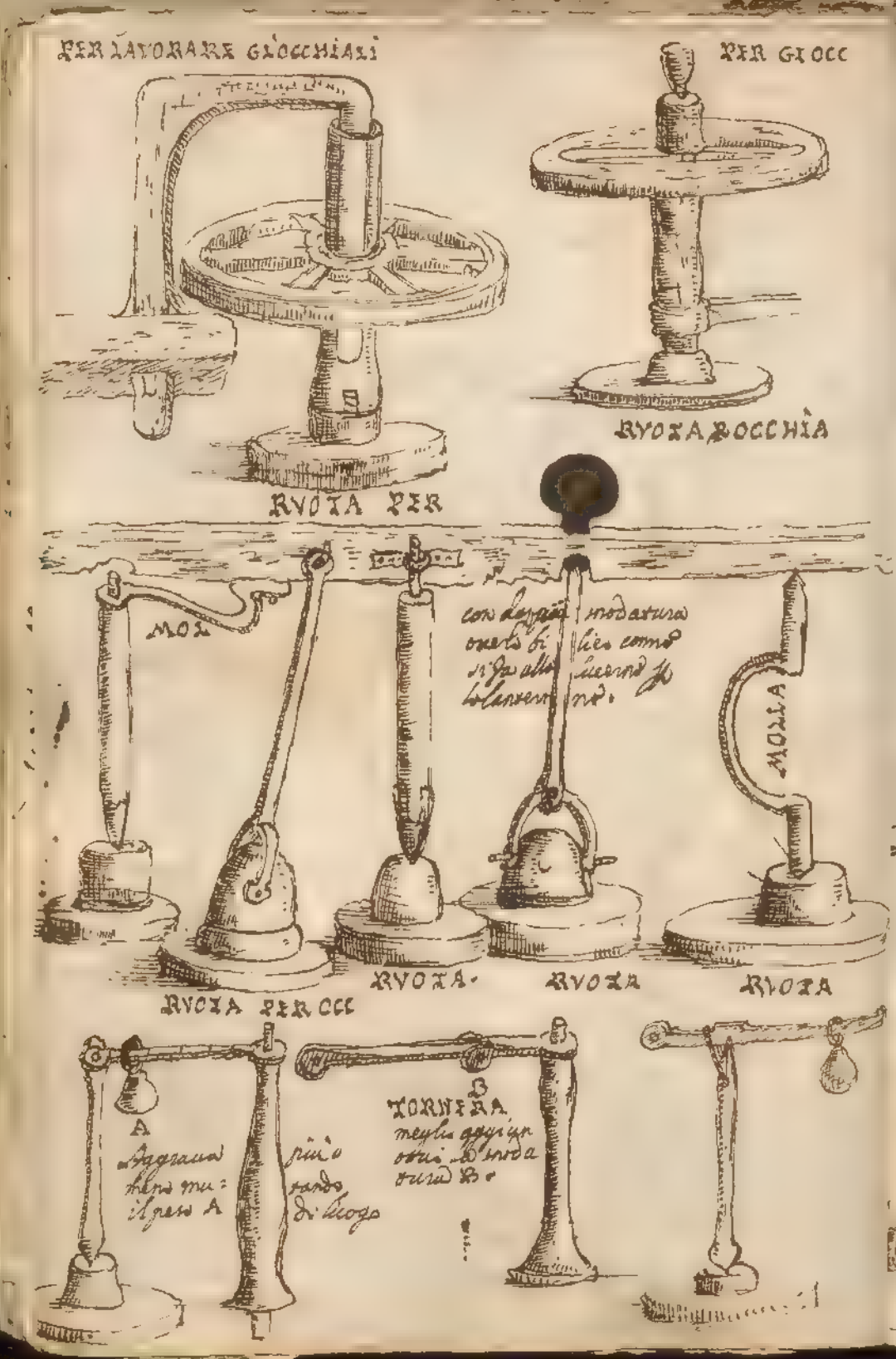
STRVMENTO

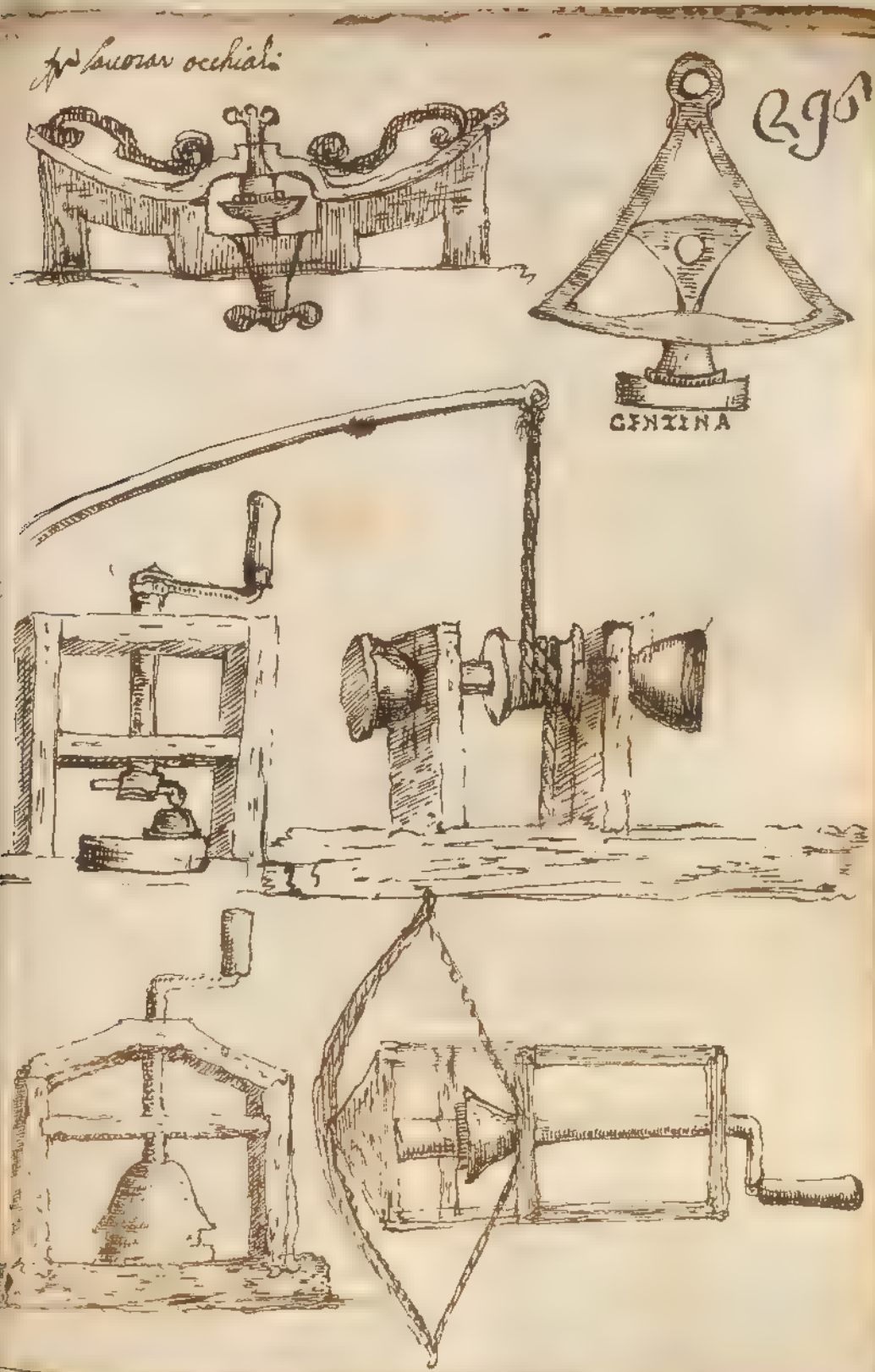


AVCTE FER[ ]

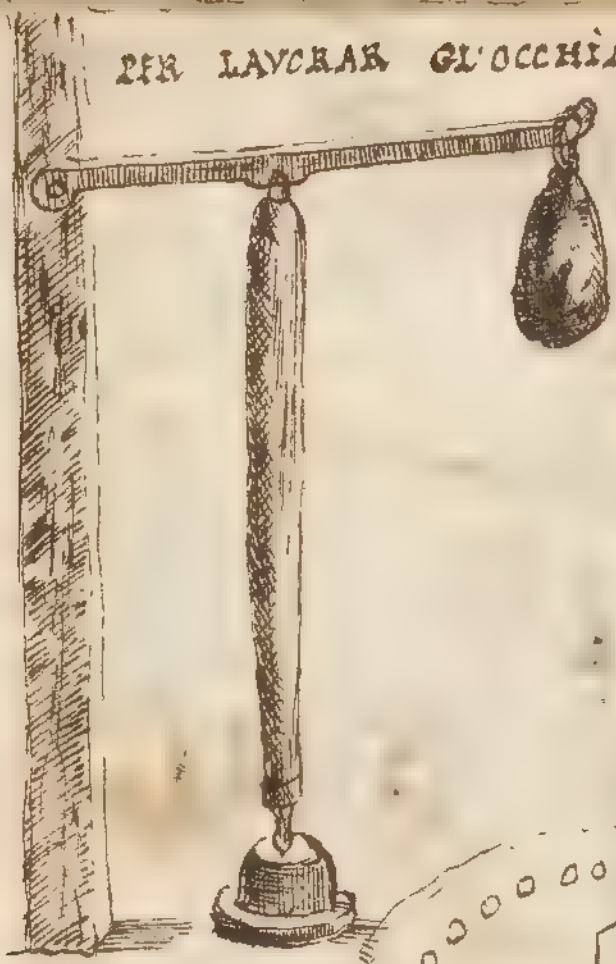
Se stampara Strucio di carta Lungho P quan-
o lei con la stampa in legnio et: strutto leuora
Sua Sorna B Cosmographo o altro stampi-
si stampa ponendo il strucio di fogli imparato
insieme tra il Ruota E et la D la ruota E
va di fero è sonolo tutto intaccato eguale
di sotto D ne anco cosa pur di legnio coperta
di pelso, et si metta la traffa di
ferro H ouero una fune attaccata
a i legni di B et nell luogo D si
si ponga un peso quale
tenga la ruota aggrauata
et al perno H possa calcar
facendo nell a. D un taglio ro-
tondo ma ouato o sia lungo come q.
Quando si uorra stampare si gira la
manubrio C che uolge zannoni simili su
Ruota = inuent.to del Bartisio

CENTINA
ANEL
ANEL
TRAPA
TRAPANO
TRAPANO
TRAPANO
RVOTA
ANCO

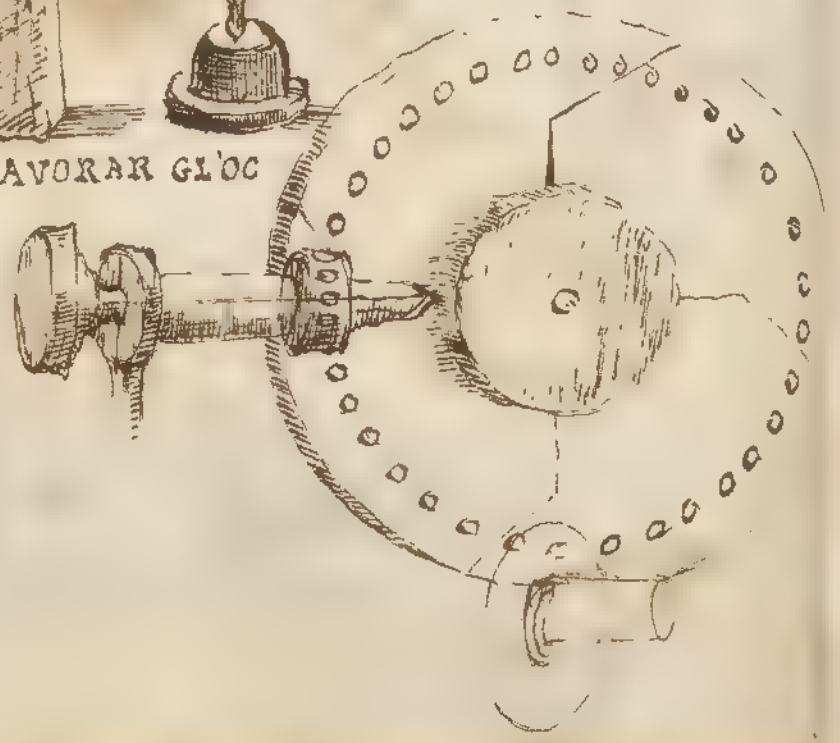

PER LAVORARE GLOCCHIALI
PER GLOCC
RVOTA POCCHIA
RVOTA PER
MOL
MOLLA
RVOTA
RVOTA
RVOTA
RVOTA PER OCC
A
TORNIERA
B


GENZINA

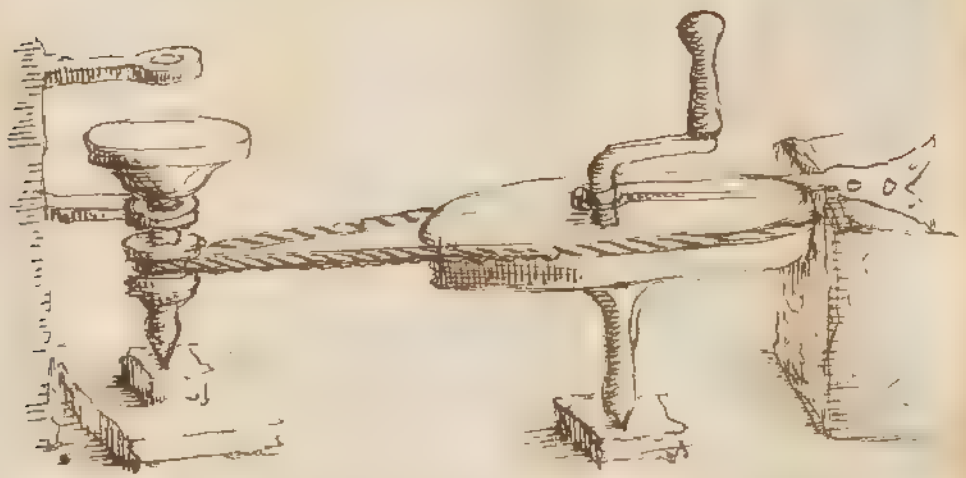
PER LAVORAR GL'OCCHIALI



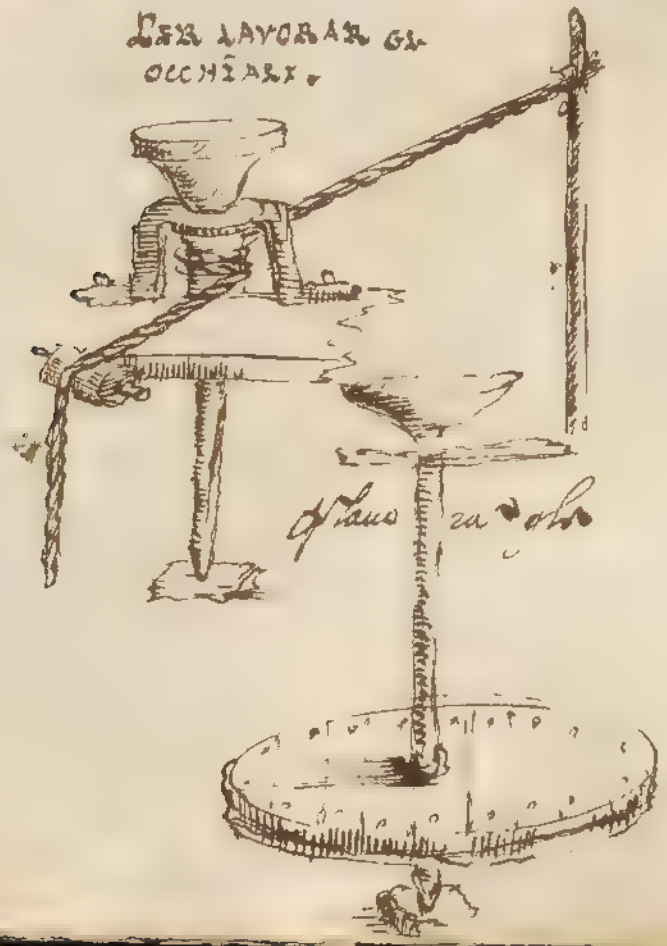
PER LAVORAR GL'OC



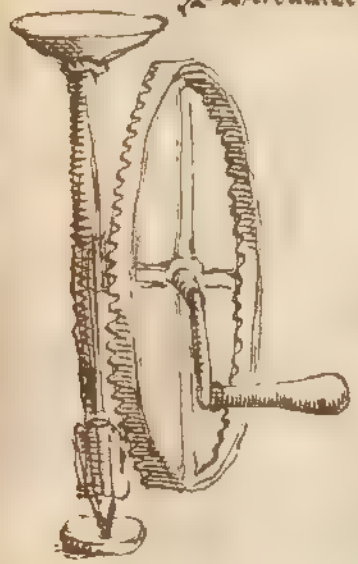
PER LAVORARE 69



PER LAVORAR GL
OCCHIALI.

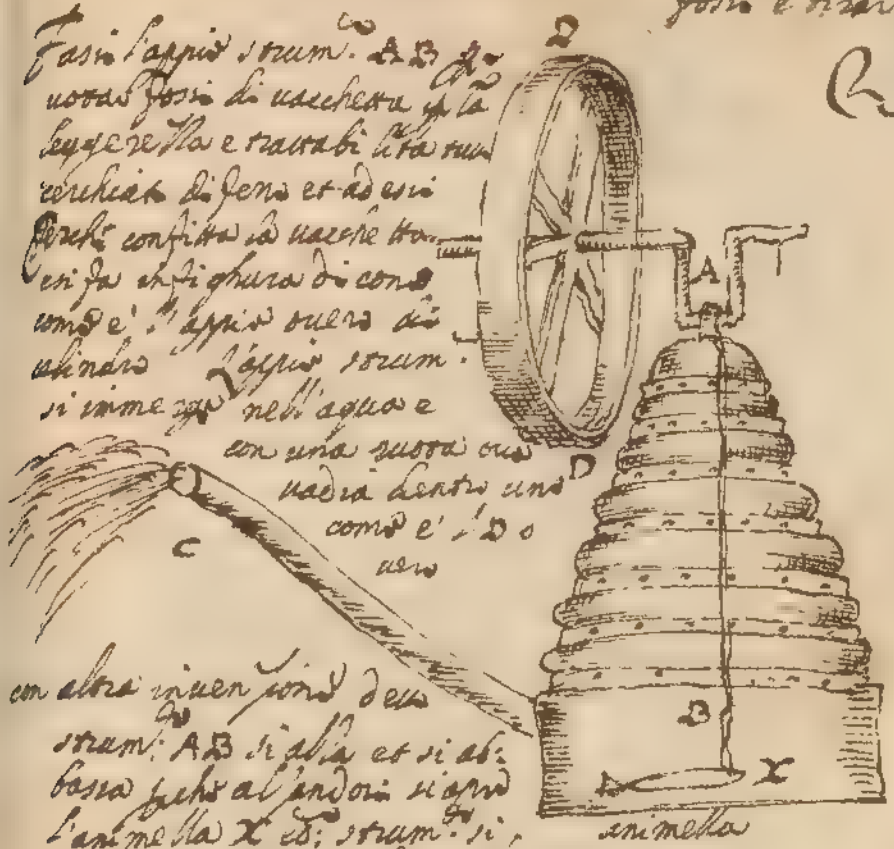


LAVORAR GIOCCI



STRVMENTO da cauar
fossa è nidi aqua

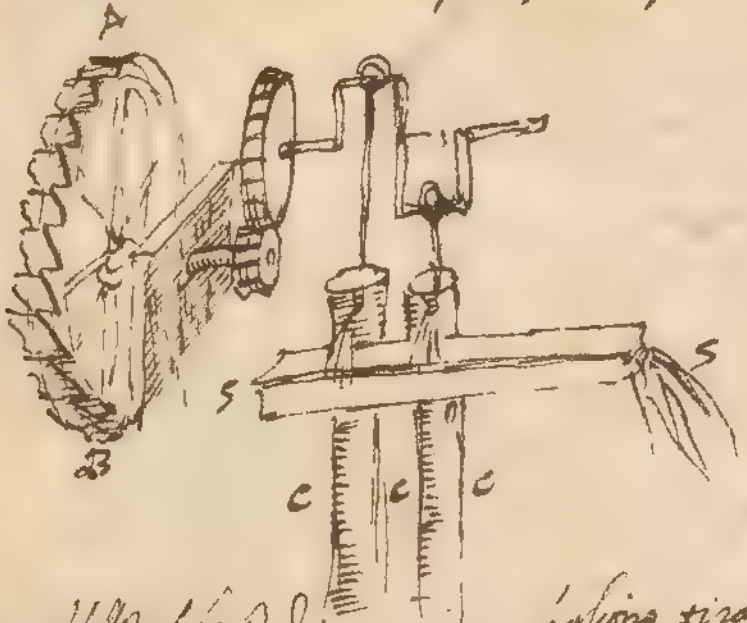
98



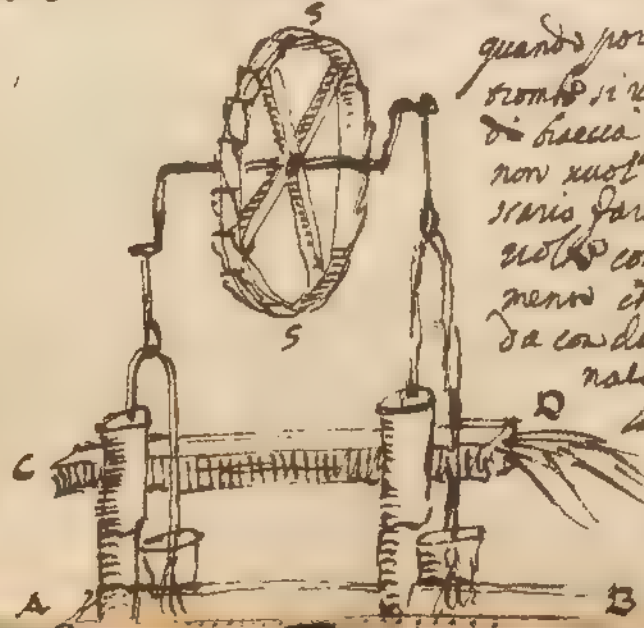
Fassi l'appio strum.to AB di
uotas fossa di uascheta ouer la
leggerella e tratabi drta stru
rochiata di fero et ad essi
perche confitta sia uacete tra
ersa ch'figura di corno
uno e' l'appio ouero di
ubindro l'appio strum.to
si immerga nell'aqua e
con una suora ouero
uadra dentro una
como e' 'D o
uero

con altra piuen fond dello
strum.to AB si gitta et si ab:
bassa fuhs al fondo si apri
l'animella X ed: strum.to si
empie essi stringendo si chiu:
dessi d: animella el'aqua pressa, ch'ie in la boca
della canna C et aperto d: animella nell'alta: lo stru:
mento si agiua che dela canna C esca larga misura
l'aria pressa enon si apra bene si ligheta una fune al
estremita dello strum.to A et all'animella che cosi al ap:
pressi apra

Stromento che alzerà aque.

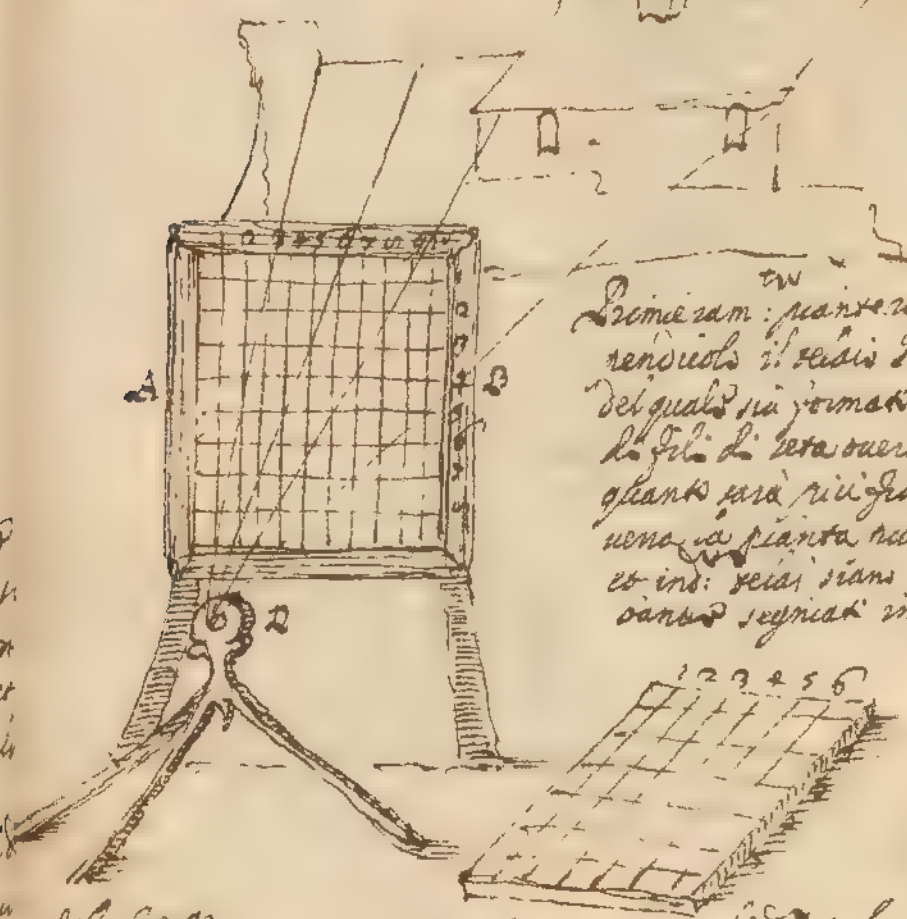


Nella salina di . . . . . vogliono tirare su l'aque
dej notri salmarsi con l'ind: stum: facendo passeg
giare uno di la ruota A B overo quando anno con
modità d'altra aqua la fanno volgere con essa et
cosi con le due sotte trombe C si cava l'aqua nel
canale S S e' mandonla nelle caldaie.



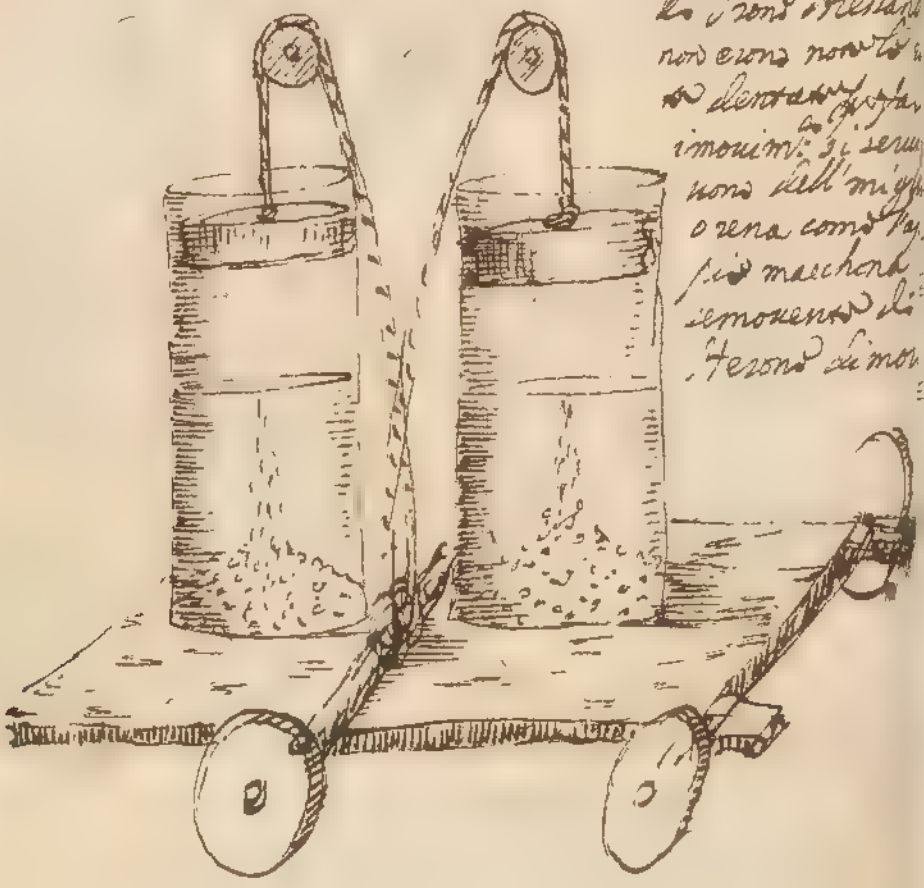
quando poi l'aque fa una
tromba si vuole dare un
di bocca quattordici" ma
non vuol salire ma e ne
cessario farla salire molto
volte come e l'appunto
meno che prima la man
da con due trombe nel
nale A B e poi dal
la condula nel ca
nale C D con
aiuto della
ruota S

Per trouare in prospettiua ouero copiare una fabbrica con tutte le proportioni



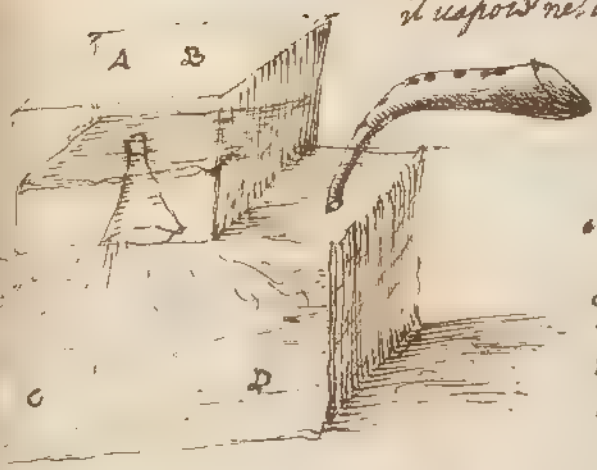
Prima tu: piantarai ap:
punto il telaio A B
del quale sia formata la rete
di fili di seta ouero di rame
questo sarà più grata piu
uene la pianta nantuale
co ins: telai siano da due
canne segnati inumero di

fili eno: a
quali compongono anco non si scambi di circholi fatti
con la rete secondo ogni altro modo nella tua pro:
pria fabbrica e seguierà ancora ogni cosa rete i
nume: ogni facilità trouarai non tu bue, piccolissima
di legno o di osso come D che sia piantata in mezo
fillo esso esso riguardera le estremità e finestre della
fabbrica co osserua quelle intersecationi del telaio A B
cosi co il medesimo le segnierai nelli fogli ogni al
tro modo tuo ordinario.

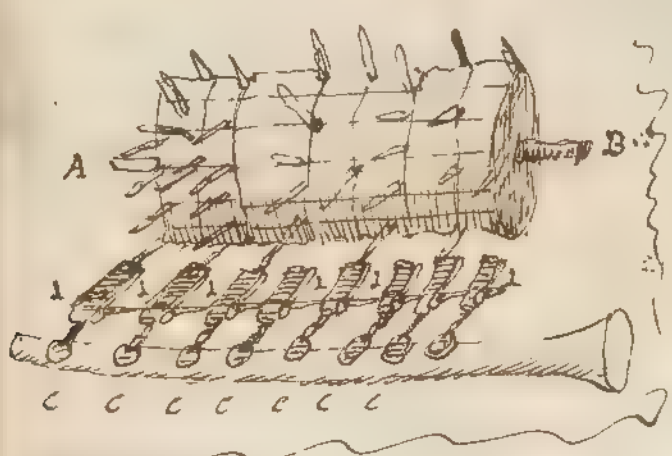


ancora auer il suono nell'aria AB manda
il vapore nel vaso vacuo CD et quiui
si forma il suono.

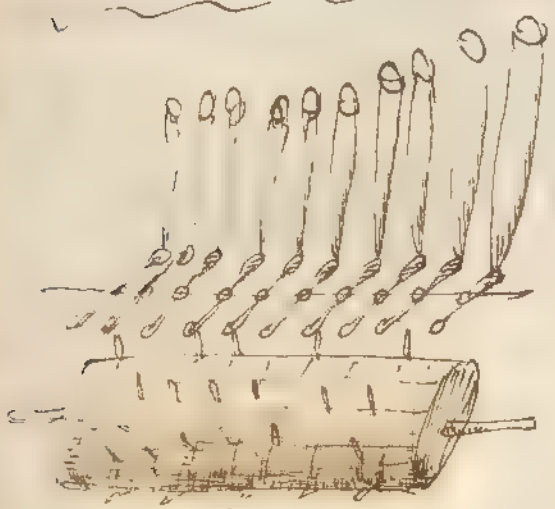
HERONE — 3VV

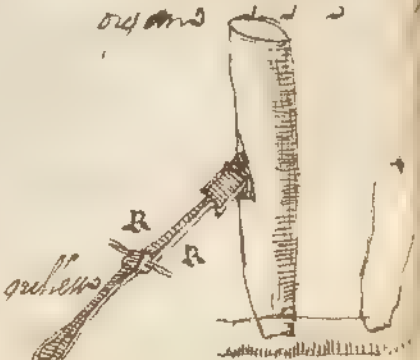


Modo di variar il suono
et aprir e serrar i buchi
di un flauto overo altro stru-
mento. overo di canne degli
organi.



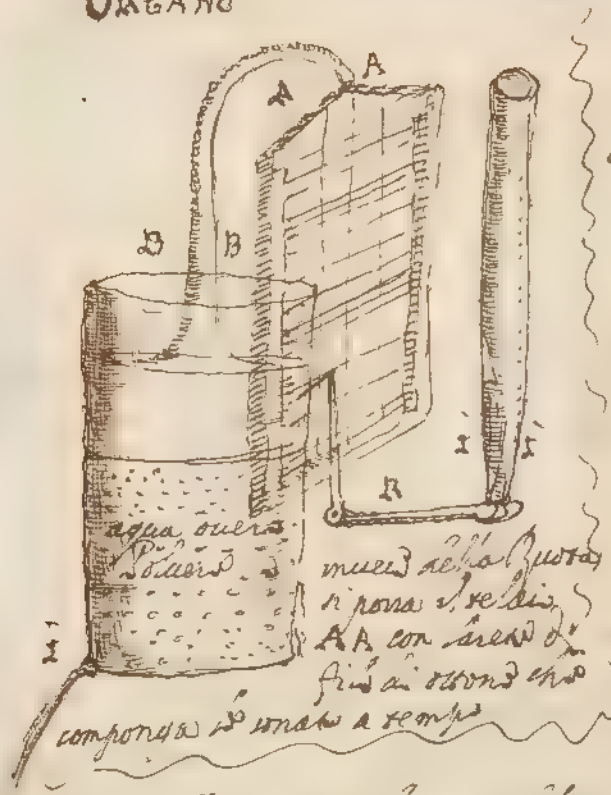
Fa girar la Ruo-
ta AB accommodata
con vari pettini com-
partiti per modo che
girando suonano
quali toccano i
grilletti e gli abbassa-
no e scoprino i bu-
chi o del flauto
overo buchi delli
organi





Si può far ancora che il
grilletto vadi a bocchetta
della canna delli Organi
come è R

Organo

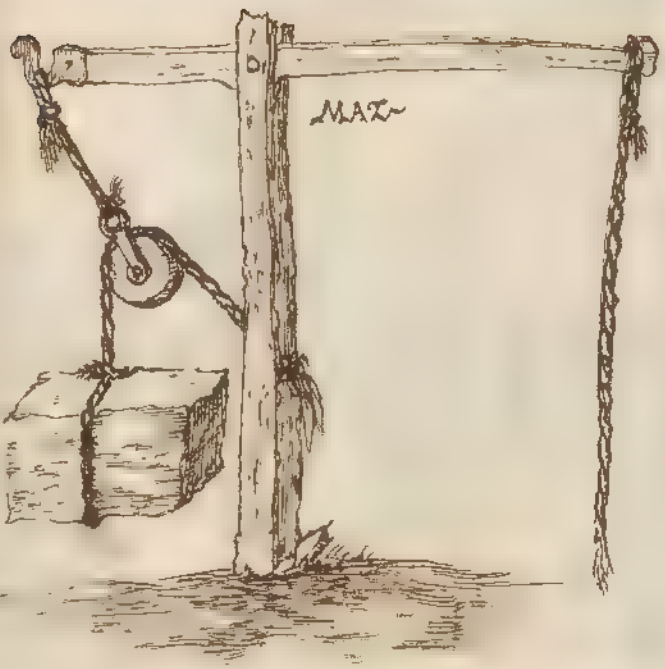


acqua overo
solaro

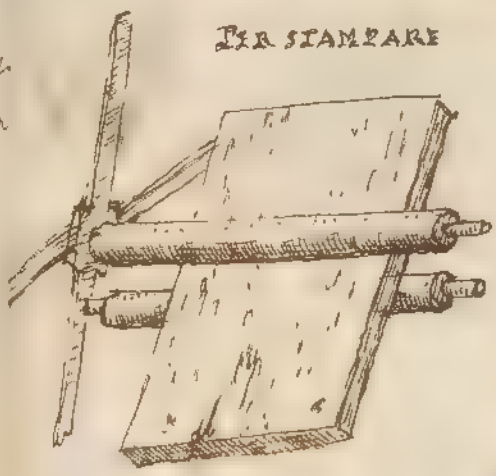
mueue della quale
si posa il regolo
AA con arene di
fino di sopra che
compongono il sonato a tempo

Sopra esse (in nero) nel
naro BB dalquale
uiene l'acqua per I
cada il regolo AA es

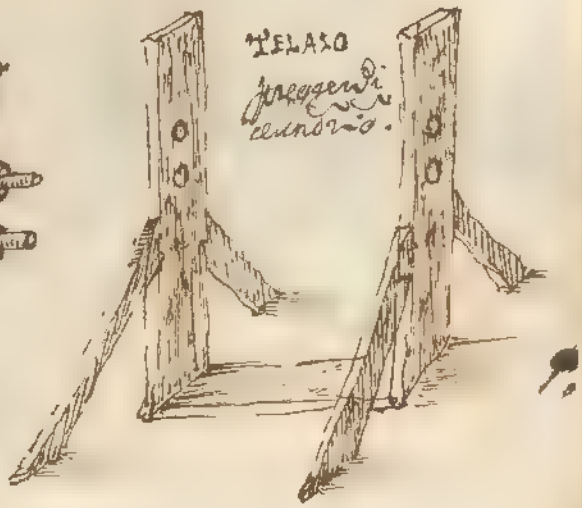
mouendo i quilli D anno la canna del organo XX fanno il suo
DD nel quale in fuso acqua per la canna C uiene a gon
fiare e al fare il regolo in nero di
abbassarlo et aprire di mi[nu]o
canna del organo come si uede
nel quilleo SS alla canna Z
ouero fino appresso il buco della canna di
sotto fanno lua quilleo come
sono H et N

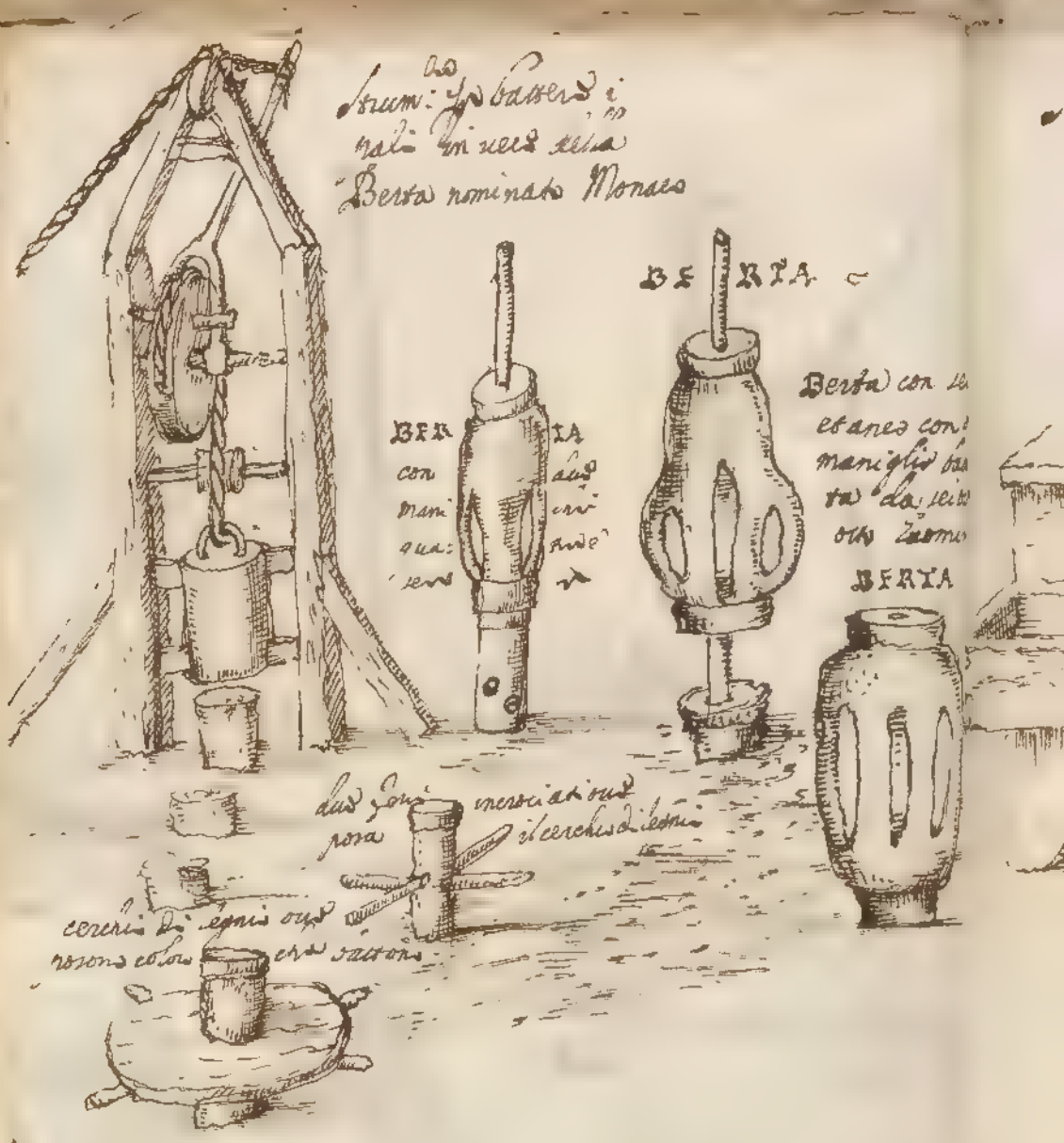


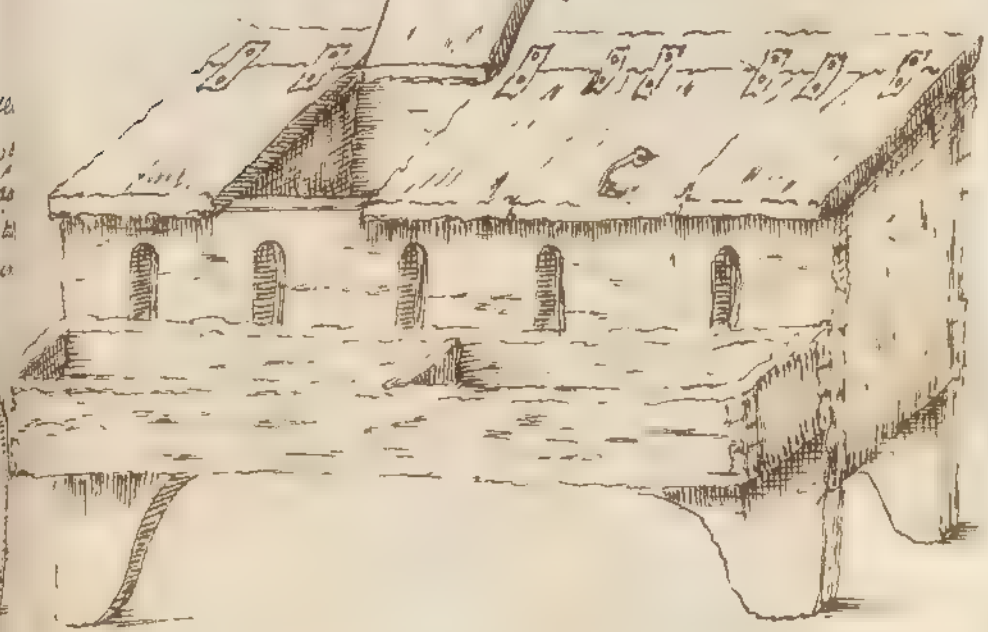
PER STAMPARE

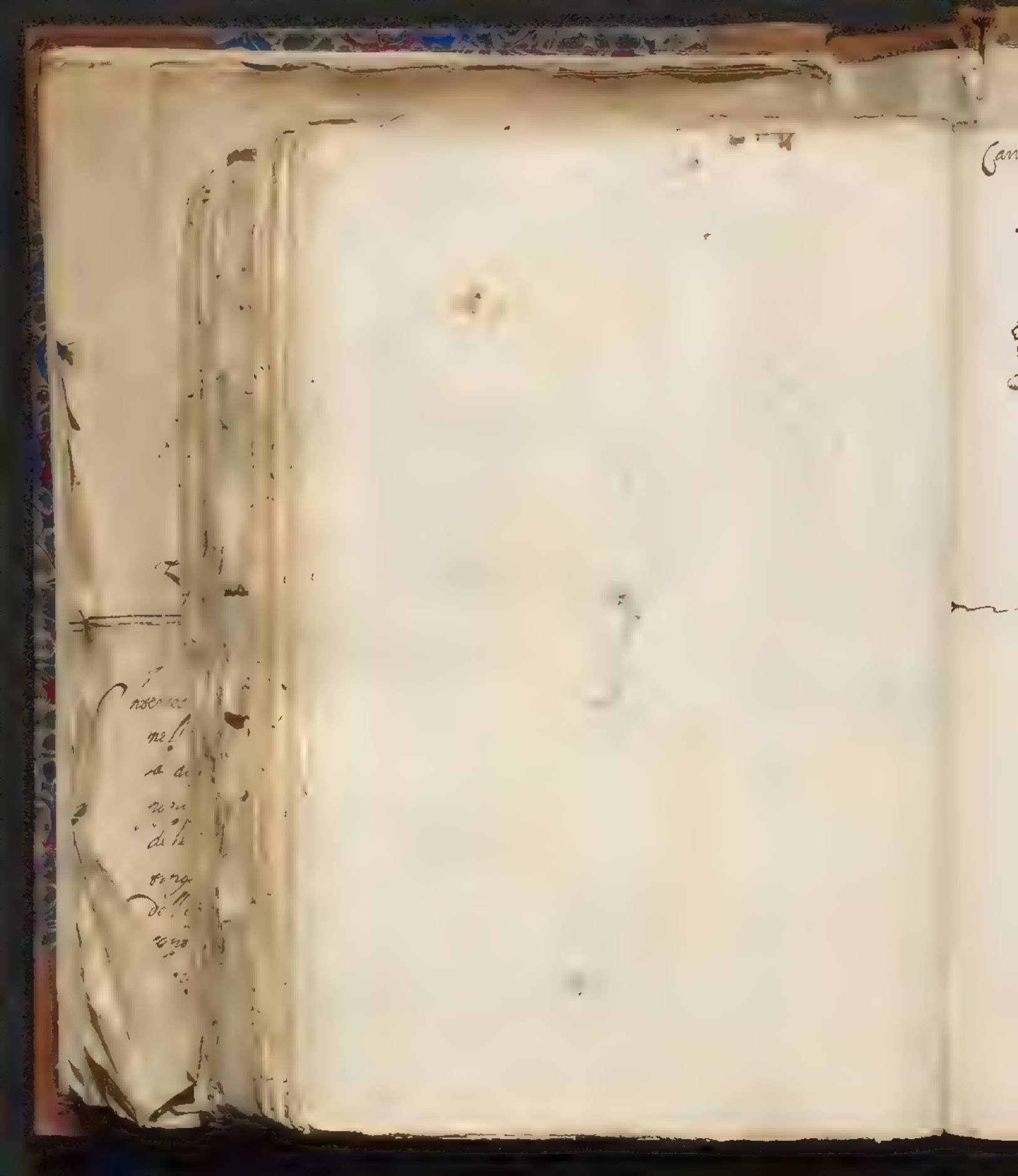


TELARO
per seguendi
cuscinetti.



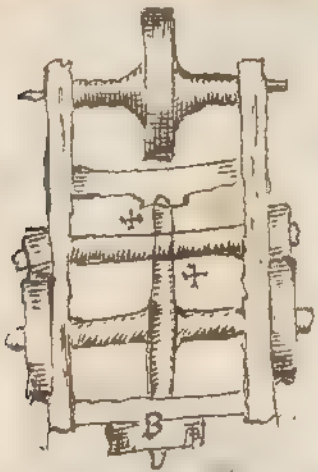

Strum: da basera i
nali in uso della
Berta nominata Monaca
BERTA
BERTA
BERTA
cerchio di legno ouat



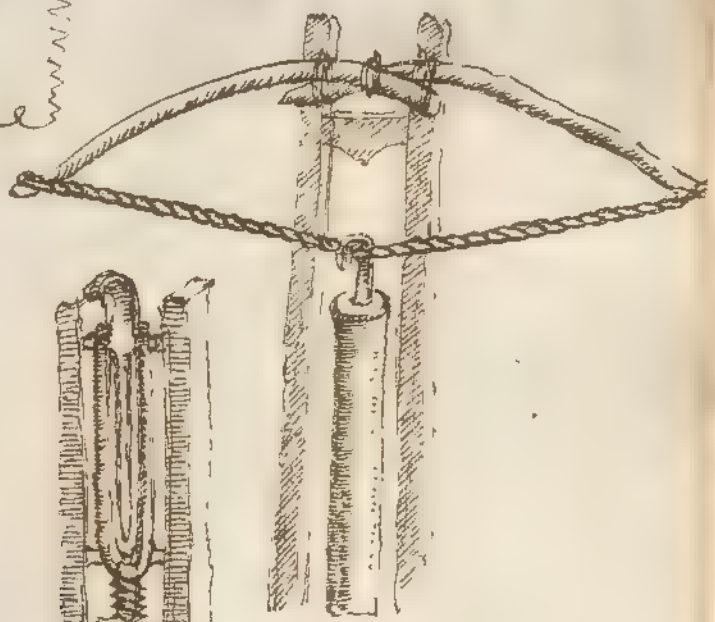


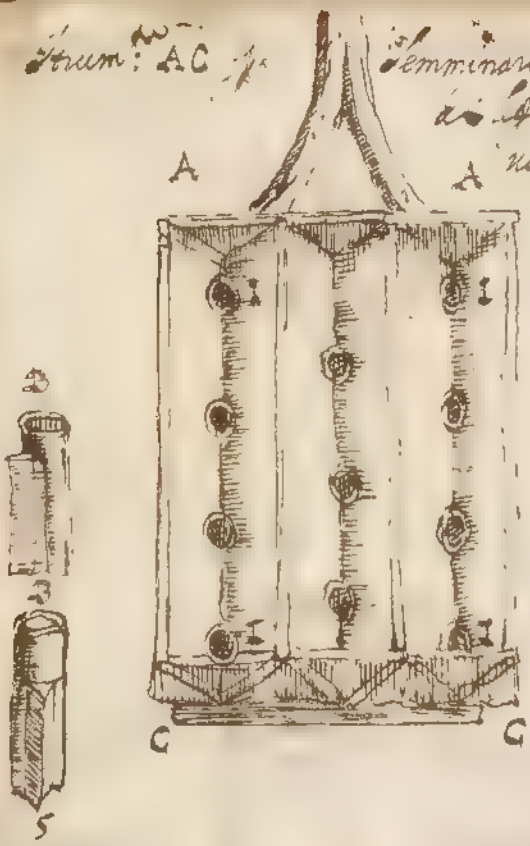
Cane che si muoue stando drento col piede il manico BB

303

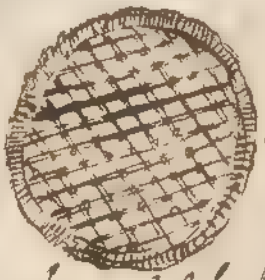


BALISTA.

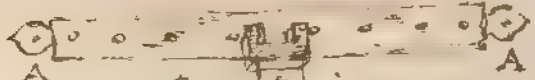



A
A
C
C

D
S
S

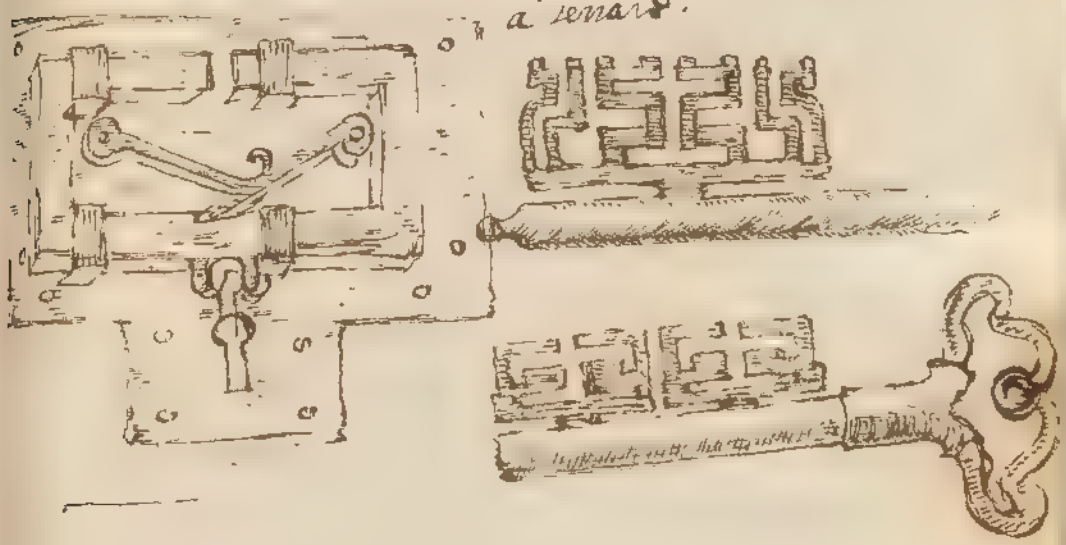

VAG
LIC

305

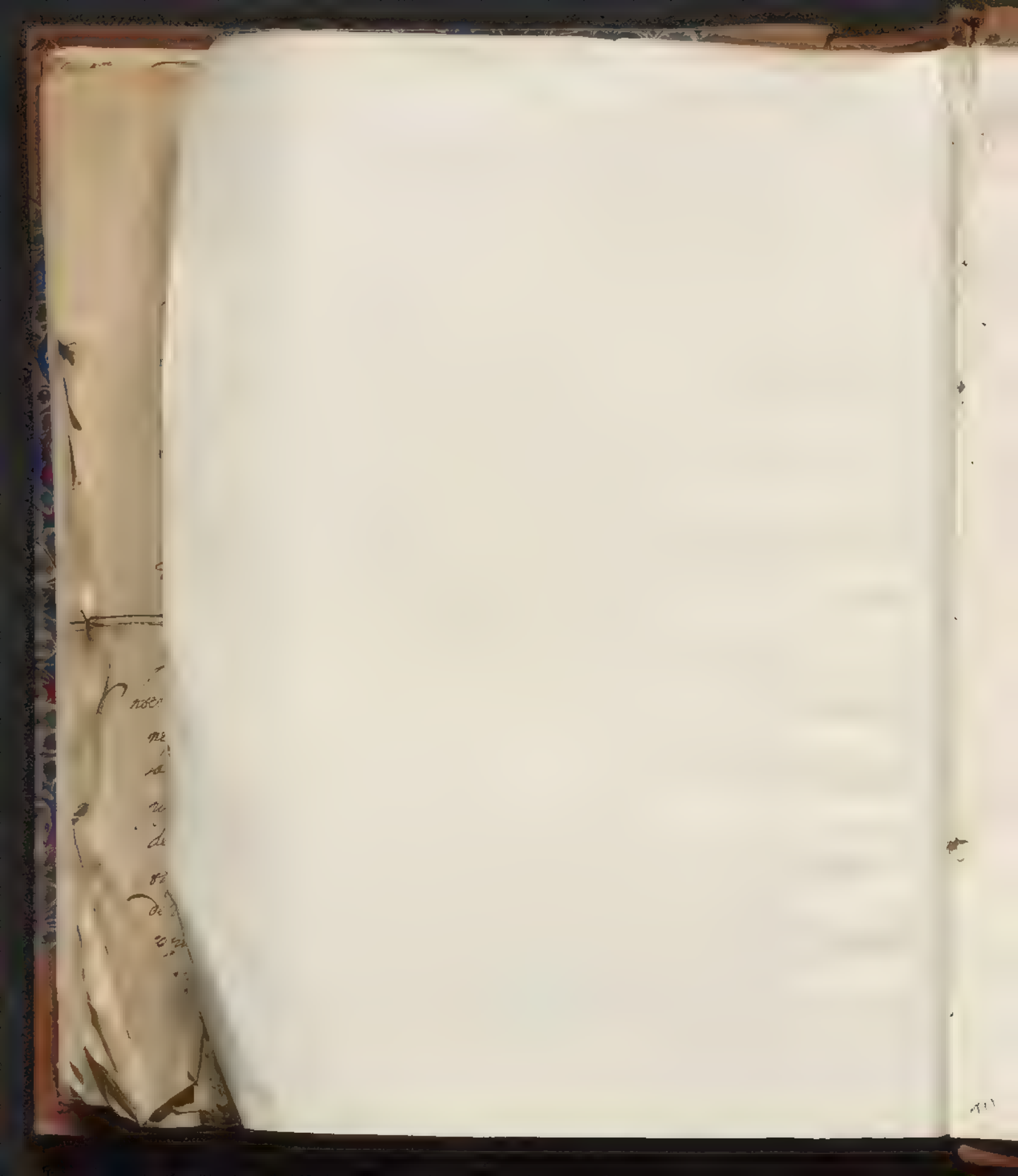


BON CINELLO con dua punte re[illegible] A [illegible]
[illegible] con [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]
Sopra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

a [illegible].



755488

faciens mirabilia. et obstupenda sig
na. O miraculū saluatoris. O insigne
p̄conii. maiestatis. horruer̄ ueraciter
etiā sup̄ hoc supne quoq; ac sc̄e uir
tutes. O quantus est dñe adh umilita
tem. O quant̄ est in mia. Ihesus enī p̄p̄t̄
nos. et p̄p̄t̄ salute mrām cū eē incar
natus ex uirgine maria crucifixus
est in illa cruce. cū eē impassibilis dī
te. Nunc uō itiñ in imagine cru
s est dñe. in redargutioē ip̄ioz
ū incredulor. atq; stabilita
rū qui ueraciter inte credunt.
gtā tibi dñe qui oīa mirabiliter
paris. qui solus oīa potes. omps. in
enarrabilis potentia. maiestatis im
mense. in accessibilis gte. infinite
sapientie. cui una est cū patre. sc̄o
q; spū. equus honor. gtā. uirt̄. et po
testas. p̄ immortalia sc̄ta. Amē. Vos
aūt o filii audite. que dispensata est
ab eo de dño ipsius erat denuq; p̄mis
sio. Deniq; postquā p̄cussū est lan
cea latus eius dē rmaginis dñi. ema

legendo. hectorē pugnantē. aut
socratē philosophantem cū eos non
solū imitari stultitia sit. sed ñ acer
me etiā impugnare dementia. Qp
pe qui humanā uitā presentib; tā
tū accubi estimantes. spes suas fabu
las. aīas sepulchris dederint. Siqu
dē ad solā hoīum memoriā seppetu
andos credidert. cū hoīs officiū sit.
phenne potius uitā. quā phennem
memoriā querere. Non scribe
aut pugnando. uel philosoph
sed pie et scē. religioseq; uiuendi
quidem error humanis litteris tri
tus. in tantū ualuit. ut multos tam
emulos. uel inanis philosophie. uel
stulte illius uirtutis inuenerit. Vnde
factur̄ michi opeptū uideor. si uitā
sūssimi uiri exēplo aliis mor futurā
prescripsero. Quo utiq; ad ueram sa
pientiā. et celestē militiā. diuinā
q; uirtutē legentes incitabuntur.
Jnquo ita nīa quoq; rationē cōmodi
ducimus. ut ñ manē abhoīb; qt̄ in